LA STAMPA

ANNO 123. N. 244 — MERCOLEDI' 25 OTTOBRE 1989 — SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 — L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221 121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335, FAX 655330. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 225 000, ESTERO L. 520 000. ARRETRATI L. 2 000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED [illegible] TED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20, *BELGIO FR. 55, *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2) *DANIMARCA KR. 11, *EGITTO PT. 100, *FINLANDIA FMK 7, FRANCIA FR. 9, *GERMANIA D.M. 2,30, *GRECIA DR. 300, *INGHILTERRA P. 80, LUSSEMBURGO FL. 42, *NORVEGIA KR. 12, *OLANDA FL. 2,70, *PORTOGALLO ESC. 200, *SPAGNA PTS. 175, *SUD AFRIKA RD. 3,80, *SVEZIA SKR. 11, SVIZZERA FRS. 2, SVIZZERA TICINO FRS. 1,80, *USA $ 1,75, *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 800 000 (720 000); COMMERCIALI 560 000 (672 000); ELETTORALE 700 000 (840 000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 800 000 (720 000); FINANZIARI LEGALI 800 000 (720 000); NECROLOGIE 9 500 LA PAROLA (FAMIGLIA 7 200); ECHI 17 500 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il voto per Roma: una scelta che non decide

Le confessioni di un elettore

CHI è chiamato a votare domenica prossima per il rinnovo del Consiglio comunale di Roma prova in questi giorni per diretta esperienza quale potenziale di sopraffazione adulteratrice della volontà e della scelta degli elettori sia contenuto nell'attuale sistema proporzionale che, come si sa, regola l'elezione tanto del Parlamento nazionale come di tutti i Comuni al di sopra dei cinquemila abitanti.

Poiché sono tra gli elettori romani, parlerò per l'appunto della scelta che personalmente devo fare e dei problemi che ne vengono.

Sono convinto che la democrazia cristiana debba perdere l'amministrazione della città di Roma. Rappresentata da figure di politicanti di terz'ordine e spesso di dubbissima correttezza, semplici marionette senz'arte né parte dell'apparato andreottiano che domina da decenni la capitale e la regione, la dc e le sue giunte (Signorello, Giubilo) non hanno saputo combinare letteralmente nulla per porre rimedio ai molti mali dell'Urbe. I trasporti hanno continuato a non funzionare, i vigili urbani a brillare per assenteismo ed infingardaggine (e qualcosa di peggio), la sporcizia a regnare incontrastata, il traffico ha progredito nella sua paralisi, le periferie nel loro sfasciume caotico. Se si sta al governo di una città con questi risultati è sacrosanto esserne cacciati.

A questo punto, però, cominciano i problemi. Innanzitutto la dc non ha certo governato da sola, bensì sempre con giunte di pentapartito. Dunque, in teoria ed in pratica, liberali, repubblicani, socialdemocratici e socialisti, portano per intero la responsabilità politica del malgoverno della Città eterna. Certo, con la proporzionale è pressoché inevitabile che le giunte comunali siano giunte di coalizione, ma è anche vero, fino a prova contraria, che nulla o nessuno prescriveva come obbligo ai suddetti partiti di collaborare vita natural durante con la dc. Ciò che inoltre è decisivo — per chi come me reputa giusto e indispensabile mandare la dc all'opposizione — è il fatto che né il pli, né il pri, né il psdi, né il psi dànno all'elettore la minima garanzia che da qui ad un mese non entreranno di nuovo in una bella giunta con la democrazia cristiana. Ricevuto oggi il voto si riservano di usarlo domani come più farà loro comodo, grazie a una legge elettorale infame che dà ai partiti tutti i poteri e ai cittadini quasi nessuno.

La turlupinatura maggiore — o almeno quella che io personalmente sento come tale — è che i vari Mammì, Ferri, Carraro e via dicendo, nei loro spot, spottini e manifestacci vari con cui stanno affollando l'etere e lordando da settimane la città (i repubblicani molto meno degli altri, per la verità) si presentano come potenziali sindaci, in un'aura autorevole - pensoso - pedagogica; laddove per i primi due la carica di sindaco è ovviamente esclusa a priori, e, per il terzo, sottoposta a beneplaciti e condizionamenti altrui tutti da accertare e da superare. La turlupinatura, però, non sta tanto qui: sta nel fatto che domani, non diventando sindaci, i vari Mammì, Ferri e Carraro, naturalmente non ci penseranno un attimo a dimettersi dal Consiglio comunale o a farvisi vedere una volta ogni morte di papa.

Appena strappato il mio voto scapperanno sicuramente per tornare ai loro più interessanti affari di ministro, di eurodeputato o di che altro sia.

Dunque, sembrerebbe ragionevole che per mandare la dc all'opposizione non resti altra scelta che quella di votare per l'opposizione, il che naturalmente vuol dire prima di ogni altra cosa il pci. Soprattutto trattandosi di elezioni amministrative, personalmente non avrei molti problemi a farlo: in fondo, ai loro tempi le giunte di sinistra hanno fatto cose men che mediocri ma almeno si sono sforzate di fare. Il guaio è, però, che anche scegliendo in questa direzione il cittadino romano si ritrova prigioniero di una logica estranea ad ogni sua intenzione e che finisce per strumentalizzarlo del tutto.

Se infatti egli vota comunista affinché il pci vada a dirige-

Ernesto Galli della Loggia

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

Ma dove è stato possibile applicarlo, il codice Vassalli ha funzionato

Il nuovo processo nel caos

Mancano aule, magistrati e cancellieri

ROMA. Non è stato un inizio trionfale. Il primo giorno del nuovo codice, a leggere i «bollettini» che giungono da più parti d'Italia, se n'è andato lasciando tutti un po' confusi e smarriti. Nessuno può parlare di grande successo, ma sarebbe sbagliato definire l'esordio una «Caporetto».

Forse è andata come era consentito dallo stato precedente della Giustizia. Certo, si può provare sconcerto di fronte alle notizie di imperdonabili disfunzioni strutturali, carenza di locali, di cancellieri, di magistrati; ma un certo ottimismo è d'obbligo quando si legge che a Torino un sacerdote imputato di atti di libidine, grazie alla nuova norma del «patteggiamento», è stato giudicato e condannato in meno di mezz'ora e sette minuti di camera di consiglio.

Si è concluso così rapidamente un processo che prevedeva tre gradi di giudizio, l'escussione di 18 testi, gli interrogatori di imputato e parti lese e chissà quante udienze. Lo stesso è accaduto a Cagliari, dove in cinquanta minuti si è esaurito un procedimento per rapina.

Le difficoltà principali, che si oppongono al decollo del nuovo processo, sembrano provocate dall'assoluta carenza di personale e di sedi adeguate, come dimostra quanto è accaduto a Napoli, dove i magistrati (pochi perché gli incaricati sono 14 sui 23 previsti) hanno dovuto adattarsi in due locali di fortuna dato che la sede era ancora in fase di ristrutturazione. A Ottaviano la pretura è rimasta chiusa. Stessi problemi in moltissime città: Venezia, Bologna, Terni, Milano e Firenze, dove gli uffici sono stati istituiti ma in zone diverse, molto distanti tra di loro. Questo ha provocato le proteste degli avvocati che minacciano lo sciopero. Unica città a non aver avuto problemi di locali, Genova.

Peggio è andata in Calabria e in Sicilia. A Locri per errore sono arrivati i nuovi moduli che erano destinati ad Aosta; intoppi, dunque, nella registrazione dei processi. A Catanzaro e a Reggio Calabria, specchio fedele dello stato in cui versava la Giustizia anche prima, i Gip (giudici per le indagini preliminari) incaricati sono in numero insufficiente.

A Rossano, nel Cosentino, la situazione si è aggravata per lo sciopero degli avvocati. Neanche Milano è sfuggita alle carenze: non è scomparso, in tante aule, il cancelliere amanuense. Microfoni e registratori sono rimasti inutilizzabili. A Palermo il giudice Di Lello non ha potuto cominciare la nuova attività di Gip perché non gli è ancora arrivata la nomina dal ministero. E' la sede dove Ugo Saito, procuratore presso la pretura, ha confessato ai cronisti che «la situazione è disastrosa». C'è stato, però, anche chi, di fronte alle difficoltà, ha reagito con l'ottimismo. «Questo — dice il procuratore generale di Campobasso — accrescerà il nostro impegno, perché vogliamo che il codice abbia tutto il successo che merita». Il panorama si chiude con una notizia che riguarda Roma e la dice lunga su quelli che sono i problemi degli organici dei magistrati: è allo studio una legge che consenta ai giudici di rimanere in servizio oltre i settant'anni.

Francesco La Licata

IL MINISTRO

«Adesso non si torna indietro»

ROMA. «E' difficile prevedere quando si potrà fare un bilancio. E' prematuro parlare di gennaio o febbraio, a meno che la situazione si presenti catastrofica. Che non sia facile, comunque, non l'ho mai negato. Voglio ricordare, tuttavia, che anche quando entrò in vigore il codice del 1930 per tre anni vi furono lagnanze e proteste per la carenza di strutture». Questo il commento del ministro Vassalli sul primo giorno di applicazione del nuovo codice. Il Guardasigilli ha incontrato i giornalisti in occasione della presentazione dei moduli studiati dal ministero e inviati agli uffici giudiziari di tutta Italia per mettere i magistrati in condizione di operare secondo i criteri della riforma. Maggior disponibilità dei Comuni nel reperire locali e «aiuti dal Parlamento» per aggirare le carenze di organico del personale giudiziario sono possibili rimedi immediati. Vassalli si riferisce in particolare al problema delle assunzioni dei dattilografi (disponibili 200 su 1900 richiesti) per cui è necessaria una deroga al blocco. A proposito del patrocinio gratuito, sostiene il ministro, è necessaria la riduzione da dieci a sei milioni del limite del reddito per esservi ammessi e il ripristino del pagamento dei compensi ai difensori in misura del 65%. In questo modo l'onere del ddl si attesta a 70 miliardi per gli esercizi '90, '91 e '92.

ALTRI SERVIZI **A PAGINA 3**

Minacce da Tripoli: risarciteci per la guerra o la pagherete

Marcia libica su Roma

In mille a visitare i «lager coloniali»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Mentre la Libia alza di nuovo la voce contro l'Italia, reclamando «risarcimenti per l'occupazione coloniale» e minacciando «una guerra santa di vendetta», 250 cittadini libici, rappresentanti dei Comitati popolari e delle famiglie dei deportati nel periodo coloniale, sono giunti ieri in aereo a Roma. Domani si recheranno a Ustica per visitare il locale cimitero dove giacciono i resti di un gruppo di connazionali. E al ritorno a Roma prenderanno parte a una manifestazione alla moschea e a un convegno intitolato al «giorno di lutto per i deportati in Italia».

Altri ottocento libici arriveranno questa mattina a Napoli sulla motonave «Garnata» e si trasferiranno a Roma per unirsi ai connazionali nella manifestazione. Il loro arrivo è avvenuto «in concordanza con il ministero degli Esteri italiano», come ha precisato l'ambasciata libica a Roma, che ha facilitato la concessione dei «visti» e il soggiorno.

La Libia celebrerà domani la giornata di lutto per «le atrocità» di cui sono accusati gli italiani durante il periodo dell'occupazione coloniale, attuando un completo blocco dei collegamenti aerei e organizzando preghiere nelle moschee.

A lanciare la bordata è stato il settimanale «Marcia verde», periodico dei Comitati rivoluzionari libici, l'ala oltranzista del regime di Gheddafi. In sintesi, minaccia il giornale, se il governo di Roma non risarcirà la Libia dei danni e delle atrocità subite, «per i libici non ci sarà altra scelta che dichiarare guerra all'Italia per prendersi la vendetta con la forza e il sangue di tutti gli italiani diventerà un bersaglio legittimo».

Il settimanale sostiene che il governo italiano «non può più evitare di prendere una decisione: o riconosce i crimini che ha commesso in un periodo della sua storia o nega tutto questo e rifiuta di sottomettersi alla punizione». E in questo caso, i rivoluzionari libici minacciano di trasformare il nostro Paese «nel campo di battaglia di una guerra santa di vendetta» perché «gli interessi italiani sia in Libia sia sul suo stesso territorio vedranno le azioni di vendetta dei figli, dei nipoti, delle famiglie dei deportati».

La Farnesina ha accolto questa bordata sdrammatizzandone la portata reale. «Minacce di questo tipo ci arrivano in occasione di qualsiasi ricorrenza sul periodo dell'occupazione coloniale. Provengono da un giornale, non dalle autorità libiche. E quindi prendiamole per quello che valgono».

Sul problema di fondo, al ministero degli Esteri ricordano che l'Italia considera chiuso il problema del pagamento dei danni di guerra dopo l'accordo con il passato regime di re Idriss.

OGGI **LA STAMPA**

GERMANIA EST

Krenz eletto presidente

Egon Krenz, il nuovo segretario generale del partito comunista, è da ieri anche capo dello Stato della Ddr. Ma per la prima volta la Volkskammer, il Parlamento di Berlino Est, non è stata unanime: si sono registrati 26 no e 26 astenuti. Egon Krenz, che non era riuscito a nascondere una smorfia di disappunto per l'esistenza di 52 dissenzienti, ha poi giurato e pronunciato il discorso di investitura. «Le dimostrazioni cominciano pacificamente ma non si sa come finiscono. Possono avere avuto una loro funzione, ma la nostra società non ne ha bisogno», ha detto Krenz. Già nel pomeriggio, però, migliaia di dimostranti lo hanno sfidato per le vie di Berlino Est.

Tito Sansa **A PAGINA 4**

Gli anni del genitore sembrano influire sullo sviluppo dell'intelligenza dei figli maschi

L'età giusta per poter diventare padri

Un'inchiesta nelle caserme francesi suggerisce i trent'anni

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

L'età giusta per fare un figlio? Difficile rispondere, se si considera che nel corso dei secoli l'aspettativa di vita dell'uomo si è progressivamente alzata e con essa la soglia della procreazione. Se una volta si mettevano al mondo figli molto presto, anche a 18-20 anni, perché si poteva contare su una sessantina d'anni di vita media, oggi i tempi medi si situano attorno ai 26-30 anni per un'aspettativa di circa 80. Ma precoci e ritardatari rimangono una grande massa. A nessuno era ancora venuto in mente di studiare lo sviluppo di quei figli o troppo precoci o troppo tardivi. Con tutti i limiti del caso, perché si tratta di un'inchiesta più burocratica che scientifica, ci ha pensato il professor Michel Auroux, biologo dell'ospedale parigino Bicetre.

Auroux, alla guida di una équipe di ricercatori, ha chiesto aiuto all'esercito ed ha ottenuto il permesso di interrogare e di sottoporre a test psicometrici 1713 reclute della regione di Nancy, tutte di 18 anni. Non c'erano quindi ancora molti figli di «sessantottini» più o meno fecondi ma lo scopo di Auroux non era di carattere sociologico. Il professore parigino voleva appurare se l'età dei genitori potesse aver avuto qualche influenza sullo sviluppo psichico dei figli. E il risultato ha dato ragione ai «tradizionalisti», a coloro che considerano che l'età giusta per fare un figlio si situi attorno ai trent'anni. Le reclute nate da genitori di tale fascia di età, infatti, hanno dimostrato doti «di intelligenza pratica e numerica» migliori rispetto alle altre.

La «parabola dell'intelligenza» — se vogliamo definirla così — ha ai suoi punti inferiori, allo scalino più basso della graduatoria, proprio i figli di padri giovanissimi (tra i 17 e i 20 anni) e quelli di padri ultraquarantenni. Senza voler dare alcun valore scientifico a tale ricerca (che sarà pubblicata sul prossimo numero di «Human Reproduction») si può sottolineare che i trent'anni nell'uomo siano l'età apparentemente ideale per ottenere figli da «migliori risultati». Nell'uomo, e non nella donna, perché dallo studio di Auroux emerge anche questo dato: l'età della madre non sembra influire negativamente sullo sviluppo psichico-mentale del figlio, a differenza di quella del padre. E l'altro grande limite dell'inchiesta, è evidente, risiede nel fatto che l'équipe parigina ha potuto intervistare solo maschi.

Insomma, è una ricerca da prendere per ciò che vale oggi, più una curiosità che una tesi scientifica. Lo stesso Auroux è consapevole dei limiti della sua indagine, anche se avanza l'ipotesi di una miglior qualità del seme e di una più elevata motivazione psicologica nei trentenni.

«Se sembra chiaro — dice Auroux — che coloro che generano figli in età molto bassa sono usciti da ambienti socio-economici piuttosto sfavoriti, è altrettanto evidente che coloro che li fanno nascere dopo i 40 anni appartengono piuttosto ad ambienti privilegiati». E così il professor Auroux ci offre un altro motivo di polemica riflessione: chi fa figli giovanissimo segue la vecchia regola delle «tante braccia per i nostri campi», chi li fa in età matura e a portafogli pieno li considera invece il «giocattolo» della prevecchiaia. Il dibattito è aperto, e lo stesso Auroux ha già annunciato la seconda puntata.

Paolo Poletti

Ma la Cee protesta

La Germania tasserà i Tir stranieri

BONN. La Germania farà pagare un pedaggio ai Tir che varcheranno le frontiere dal primo maggio del prossimo anno. L'ha deciso ieri il Consiglio dei ministri, che ha approvato un progetto di legge del ministro dei Trasporti Friedrich Zimmermann che introduce la tassa per tutti gli autocarri con più di tre assi e un peso complessivo di 18 tonnellate che circoleranno su strade ed autostrade tedesche.

Il pedaggio varierà da mille a novemila marchi (da 750 mila lire a sei milioni e 800 mila), e colpirà soltanto gli autotrasportatori stranieri. Il governo di Bonn ha infatti deciso di rimborsare il suo costo, totalmente o in parte, attraverso una riduzione della tassa di circolazione. Immediata la reazione della Comunità Europea: «Questa tassa — dicono a Bruxelles — non è in armonia con le leggi della Cee». [Ansa]

ADOZIONI

Un nuovo caso Serena in Piemonte

C'è un nuovo caso Serena in Piemonte, a Pinerolo. Dopo aver ricevuto un rapporto della locale Usl, la Procura di Torino ha aperto un'inchiesta sulla famiglia di un bambino filippino di due anni e mezzo. «L'ho avuto dalla relazione con una donna di Manila — dice il padre — poi io e mia moglie abbiamo deciso di adottarlo e l'abbiamo portato a casa». C'è il sospetto che questa versione sia una scorciatoia per aggirare la legge: tempo fa la coppia aveva fatto domanda di adozione internazionale ma se l'era vista respingere.

Antonio Giaimo e Marco Neirotti **A PAGINA 12**

VOTO A SORPRESA

Gorbaciov perde i deputati sicuri

Con un voto a sorpresa, e ribellandosi a Gorbaciov, il Soviet Supremo ha raccomandato a larghissima maggioranza una modifica costituzionale, che consentirà la designazione a suffragio universale di «tutti» i deputati dell'Urss, con l'abbandono della quota riservata alle organizzazioni sociali, un terzo dei deputati, e dunque al partito, che affrontò le elezioni di marzo con cento seggi già «riservati»: solo per questo motivo, in quella occasione, il partito riuscì a garantirsi una presenza consistente nel nuovo Parlamento.

Emanuele Novazio **A PAGINA 4**

tuttoscienze

In questo numero di «Tuttoscienze», le straordinarie promesse del cinema elettronico e i possibili film di una realtà che non c'è. «Pegasus», il razzo con le ali che a novembre verrà lanciato da un aereo e che, a sua volta, lancerà un satellite. Molecole-carcere, un difficile incastro di composti organici. Perché è tanto difficile prevedere un terremoto. Come ricomincia la vita dopo un trapianto di fegato. Storia di una frode scientifica che ha tenuto in scacco i paleontologi.

DALLA PRIMA PAGINA

LE CONFESSIONI DI UN ELETTORE

re il Comune deve fare i conti con il fatto che il pci, invece, desidera il suo voto non per questa, bensì per tutt'altra ragione: cioè per dimostrare che la sua crisi politica è terminata, che il risultato delle europee era l'annuncio della ripresa, che la segreteria Occhetto è proprio quello che ci vuole, eccetera eccetera.

Non si spiega altrimenti la decisione di presentare una lista così massicciamente di partito, orgogliosamente schierata dietro il simbolo del partito, guidata da un uomo come Reichlin, tratto dal geruntocomio politico comunista, uomo di tutti i segretari, di tutte le linee, gerarca-burocrate semmai ve ne fu uno.

Certo, tutti i partiti sono soliti forzare ad un significato politico generale il voto amministrativo. Ma nel caso del pci, e specialmente in quest'occasione, ciò ha prodotto delle scelte come quelle ora dette, le quali fanno a pugni con le scelte che invece avrebbero dovuto essere fatte da un partito d'opposizione che in un sistema proporzionale si fosse proposto davvero di diventare il «partito del sindaco».

In tale posizione, infatti — a meno di non pensare a spostamenti di voti assai rilevanti (e perciò improbabili) —, la sola possibilità — per uno schieramento di opposizione che sulla carta ha presumibilmente appena il 40 per cento circa dei voti (quanto, per l'appunto, ha a Roma lo schieramento della sinistra con i Verdi, dp, gli antiproibizionisti, e senza il psi) — di conquistare il Comune consiste o nel tentare di produrre tale spostamento con una piattaforma politica ed una lista apertissime ad ogni contributo ed in ogni direzione, ovvero di ricercare (ed ottenere) l'alleanza con il psi che è l'ago della bilancia. Ma con la sua lista il pci ha palesemente rigettato la prima possibilità, mentre sulla seconda mantiene un ambiguo silenzio cui corrisponde — manco a dirlo — quello ancora più ambiguo del psi.

Così chi può dire se un voto al pci oggi non si tramuterà domani in un voto per Carraro sindaco dell'Urbe? Sarebbe l'esito solo all'apparenza paradossale — ma in realtà fisiologico — di un sistema nel quale, in fondo, l'unico comportamento elettorale coerente è o il voto ideologico di appartenenza o l'astensionismo.

Ernesto Galli della Loggia

Nuovi vertici per Iri, Eni, Efim: «no» di Gava a Viezzoli, alla Rai forse Pasquarelli

Poltrone, spaccatura sui nomi

Craxi: sono pronto, e la dc?

ROMA. «Io sono pronto, prontissimo. Ma nessuno mi ha ancora detto quando vederci per decidere, né se hanno deciso di decidere. Non tocca a me, comunque, coordinare i partiti della coalizione». Bettino Craxi lancia questo segnale al presidente del Consiglio sulle nomine negli Enti pubblici. Un semaforo verde, che lascia alla dc e alle sue difficoltà interne tutte le responsabilità sul ritardo nel cambio dei vertici di Iri, Eni, Efim. Anzi, al termine di uno dei tanti comizi della campagna elettorale romana, in una piazza della periferia della capitale, il segretario socialista arriva quasi a ironizzare sulle difficoltà del partito di maggioranza relativa. «Io — dice — ho le mie idee. Ma non sempre si può fare quello che si vuole». E scherzando sulla presidenza dell'Eni, aggiunge: «Io ci aspiravo, ma...».

Ora, la patata bollente passa nelle mani di una dc divisa e si intreccia con il prossimo voto per il Campidoglio. Andreotti avrebbe voluto risolvere la questione prima del voto (l'uscita di Craxi favorisce questo proposito), ma il resto della dc (da Forlani, a Gava, alla sinistra) vuole un rinvio. Al capo della coalizione non rimarrebbe che la via del «blitz» nel Consiglio dei ministri di venerdì, ma sarebbe una decisione che Andreotti prenderebbe senza il consenso del suo partito (anche nel colloquio di domenica Forlani gli è tornato a chiedere uno slittamento).

Il vero problema sono le divergenze sui nomi. Per l'Iri, Andreotti continua a puntare su Franco Viezzoli, ma si tratta di un nome che non piace a tutta la dc. Il «no» più deciso viene da Antonio Gava (continua a ripetere ai suoi che «la dc non può permettersi di mandare all'Iri un uomo democristiano, quando il psi candida solo socialisti di stretta osservanza»). Oltre a quello di Gava, sul nome di Viezzoli ci sono anche le perplessità di Arnaldo Forlani e della sinistra democristiana.

Dietro la questione si nasconde innanzitutto una complessa trattativa, che riguarda anche la direzione generale della Rai (c'è la corsa tra Gianni Pasquarelli, appoggiato da Forlani, e Sergio Bindi, da Gava) e le presidenze di importanti istituti di credito. A questo, poi, si aggiunge un problema squisitamente politico: e cioè, quel dualismo Andreotti-Craxi — «quel dualismo occulto» secondo gli uomini di Antonio Gava, o quel «doppio incarico camuffato» per usare le espressioni polemiche della sinistra dc contro il capo del governo — che avrebbe escluso buona parte della dc dalle decisioni più importanti.

Così il capitolo «nomine» è diventato il banco di prova per una verifica degli equilibri interni alla dc. E' un po' questo il quadro che Giulio Andreotti ha tracciato proprio a Franco Viezzoli, nel colloquio avuto ieri mattina (poco più di mezz'ora) nel suo ufficio privato di Piazza in Lucina.

Un quadro non certo rassicurante per il suo candidato. Non per nulla, più passano i giorni e più si allunga la lista delle possibili alternative. La settimana scorsa Forlani è tornato a proporre la presidenza dell'Iri addirittura a Vincenzo Scotti, da poco presidente dei deputati dc, che si è detto nuovamente (come qualche mese fa) indisponibile.

Nell'elenco ci sono da Ettore Bernabei (ora Italstat) a Pietro Barucci (presidente Monte dei Paschi di Siena), da Zandano (San Paolo di Torino) a Roberto Mazzotta (Cariplo). Ma la vera alternativa a Viezzoli rimane il presidente della Consob, Franco Piga. Basta sentire Gianni Prandini, ministro dei Lavori pubblici e braccio destro di Forlani: di Viezzoli dice «di conoscerlo poco» e che è «un amico di molti»; a Piga riconosce «grandi capacità» e, soprattutto, che è «un amico». E nella dc, si sa, l'amicizia conta.

Augusto Minzolini

Il segretario del psi Craxi: «Non tocca a me coordinare i partiti della coalizione»

VELTRONI (PCI)

«Ridicolo il convegno psi»

ROMA. Il deputato comunista Walter Veltroni ha commentato il convegno socialista tenutosi ieri a Savona, che aveva messo sotto accusa «il comunismo reale» in Italia. «Quando parlammo di maccartismo risorgente, pochi giorni orsono, fummo aggrediti dai giornali della dc e del psi. Le circostanze ci hanno dato ragione. Si scatena da parte della Fininvest di Berlusconi una campagna diffamatoria nei confronti di Ettore Scola, con il solo scopo di intimidire la battaglia contro l'interruzione dei film. Sull'Avanti! compare un articolo inquisitorio di giornalisti di un settimanale chiamati per nome e cognome e accusati di essere comunisti, proprio come a Hollywood, ai tempi di Mc Carthy. Infine, il psi che sembra aver perso il senso del ridicolo, promuove un convegno per sostenere che i comunisti in Italia hanno troppo potere. Non ci preoccupa tanto l'esito del convegno, che ha destato negli osservatori più umorismo che altro. Segnaliamo, però, il tentativo costante di aggredire e liquidare il nuovo pci». [r. i.]

Sui disservizi

Dai partiti coro di sì a Cossiga

ROMA
DALLA REDAZIONE

Tutti d'accordo con Francesco Cossiga: le carenze nei servizi pubblici sono una delle emergenze più drammatiche del Paese. La denuncia del Presidente della Repubblica, in un'intervista a *La Stampa*, ha trovato un coro di consensi, ma sul da farsi ancora non c'è molta chiarezza. Su questo problema, che è stato argomento di innumerevoli convegni e conferenze, l'azione dello Stato — per molti — è stata finora inefficace. Un'impotenza che porta addirittura il segretario del pli, Renato Altissimo, ad affermare che «il problema del malfunzionamento di alcune strutture pubbliche è una delle principali cause del distacco dei cittadini dalla politica».

Non c'è ministro del governo che non condivida l'analisi spietata del Presidente della Repubblica, ma c'è quasi un atteggiamento fatalista, come quello che si ha di fronte alle battaglie perse in partenza. Eppure con l'apertura delle frontiere nel '93, il problema dei servizi si farà sentire anche sul piano della competitività dell'economia italiana con quella degli altri Paesi comunitari. «In quell'occasione — spiega il segretario del psdi, Cariglia — se non faremo dei consistenti passi avanti ci troveremo a disagio nei confronti degli altri Paesi europei, anche della Spagna».

Proprio questo problema è uno dei banchi di prova più importanti dell'attuale governo: ne sono convinti tutti, dai segretari dei partiti di maggioranza, a quelli di opposizione, ai vertici industriali e sindacali. «Cossiga — dice il ministro per i rapporti con il Parlamento, Egidio Sterpa — ha fatto bene a parlare su questo argomento. Il Capo dello Stato non deve essere solo un notaio, ma deve sollecitare l'intervento dei poteri pubblici quando le questioni si fanno drammatiche».

L'intervento del Capo dello Stato, in ogni caso, ha richiamato l'attenzione sull'argomento. «Non può non esserci consenso» dice Vincenzo Scotti, capogruppo dei deputati dc, mentre il vicepresidente Adolfo Sarti ha già annunciato che il gruppo democristiano della Camera ha in cantiere alcune iniziative di studio sui singoli settori, ai quali inviterà tutti i ministri competenti.

Sicuramente, comunque, sul piano progettuale non mancano le idee. Non c'è ministro interessato — dalla Sanità ai Trasporti, dai Lavori Pubblici alla Marina mercantile —, che non abbia il suo asso nella manica. «Le difficoltà — dice però Carlo Vizzini, responsabile della Marina mercantile — non si incontrano nel trovare delle idee efficaci, ma nella loro realizzazione». Cioè il nodo centrale della denuncia di Cossiga, quella «sovrastruttura giuridico-politico-amministrativa che non è adeguata alle dimensioni reali delle nostre risorse e dei nostri problemi».

Ieri a Verona

L'ultimo saluto a Reggiani

VERONA. Un grande cerchio di gente attorno a Stefano Reggiani, lo scrittore e critico cinematografico de *La Stampa* scomparso domenica a 52 anni. Il rito funebre s'è svolto ieri pomeriggio nella cappella del cimitero monumentale, con semplicità, come Stefano avrebbe voluto. Ma anche con una intensa commozione.

Per l'ultimo saluto a Reggiani, accanto alla moglie Mariella e al figlio Pietro, c'erano molti colleghi de *La Stampa* e Giuseppe Brugnoli, direttore de *L'Arena*, il quotidiano dove il giornalista cominciò la sua carriera. Tra i molti presenti anche Gabriele Banterle, suo professore di latino al liceo «Maffei» di Verona.

Tra la folla che riempiva la chiesa del cimitero, tanti amici, vecchi compagni di lavoro, rappresentanti del mondo della cultura, gente che amava il cinema: tutti insieme ad accompagnare il giornalista, lo scrittore, l'amico sincerissimo fino alla cappella di famiglia dove adesso Reggiani riposa. [g. m.]

Per le elezioni a Roma, interviste di Craxi e Occhetto a «Famiglia Cristiana»

Tutti in fila dal cardinal Poletti

Amendola, Garaci: caccia ai voti cattolici

ROMA. Il pellegrinaggio è iniziato ai primi di settembre. Alla porta del cardinal Poletti hanno bussato politici di quasi tutti i partiti: socialisti, democristiani, missini, verdi. Ma per un mese e mezzo dalle mura del palazzo del Laterano nulla è trapelato: protagonisti e contenuti degli incontri sono rimasti rigorosamente segreti. L'unico che ha provato a farsi un po' di pubblicità, il consigliere missino Domenico Gramazio, è stato colpito dai «fulmini» dell'*Avvenire*: il comunicato stampa di Gramazio è stato definito «scorretto» e «basso».

La sorpresa è arrivata ieri. Un incontro che doveva rimanere segreto (e che invece è stato svelato da un'agenzia di stampa), ha ricevuto un trattamento più benevolo da parte del Vicariato. Si tratta del colloquio tra Ugo Poletti e il pretore in aspettativa Gianfranco Amendola, capolista dei verdi alle elezioni romane del 29 e 30 ottobre. Amendola, la prima battuta, si è limitato a commentare la notizia così: «Io queste cose non le posso dire ufficialmente».

Alcune ore dopo, il leader verde ha diffuso un comunicato egualmente ambiguo: «Secondo indiscrezioni trapelate in ambienti cattolici, ieri avrei incontrato il cardinale Poletti. La notizia non è vera. Voglio comunque precisare che se avessi incontrato o incontrassi il cardinale Poletti, si tratterebbe ovviamente di un incontro del tutto personale, e sarebbe scorretto strumentalizzarlo». Amendola, dunque, smentisce con chiarezza una sola cosa: di aver incontrato il vicario del Papa nella giornata di domenica. E d'altra parte dal palazzo del Laterano, sede della diocesi, non arrivano smentite. Monsignor Franco Camaldo, segretario di Ugo Poletti, si limita a dire che «Sua Eminenza riceve in udienza privata tutti coloro che lo chiedono, ma da parte nostra non c'è mai alcuna comunicazione».

L'assenza di una smentita netta sull'incontro tra Poletti e Amendola autorizza due interrogativi: perché, a differenza degli incontri precedenti, la notizia dell'abboccamento Poletti-Amendola è filtrata? Il cardinale e l'ex pretore hanno forse gettato le basi di un dialogo post-elettorale tra la diocesi di Roma e il mondo ambientalista? Due episodi lo confermano: giovedì scorso il presidente delle Acli, Bianchi, ha organizzato un forum sull'ambiente, invitando proprio i leader della lista verde per Roma Amendola e Rutelli. E poi c'è la significativa dichiarazione di voto del direttore della Caritas monsignor Di Liegro a favore di Adolfo Sansolini, capolista verde in una delle circoscrizioni.

Le indiscrezioni sull'incontro con Amendola, hanno indotto ieri il capolista dc, Garaci, a far sapere che anche lui, il 30 settembre alle 10,30, si è incontrato con Poletti e che il colloquio non fu reso noto «per rispetto verso il cardinale». Una rivelazione «postuma» che ha provocato il sarcasmo della *Voce Repubblicana*: «Non era il caso che Garaci facesse sapere in tutta fretta di essere stato ammesso all'omaggio vicariale». Ieri, intanto, il cardinale Poletti, insieme a 7 dei 9 vescovi ausiliari della diocesi, è andato in Vaticano dal Papa. Nessuna indiscrezione è trapelata.

Una cosa comunque è certa: mai come in queste elezioni romane c'è incertezza sul voto dei cattolici. Sul tema intervengono, in due interviste rilasciate a *Famiglia Cristiana*, anche Occhetto e Craxi. «Al cattolico — sostiene il primo — non diciamo semplicemente che deve votare comunista. Ma sappiamo che esiste per il cattolico il problema del suo rapporto particolare con la politica, con le questioni sociali e gli chiediamo di verificare con noi questo rapporto di coerenza tra valori e comportamenti». Craxi sostiene che «quello che viene chiamato il vincolo dell'unità politica dei cattolici non è altro che la violazione del principio della libertà politica dei cattolici».

Fabio Martini

Mentre la maggioranza cerca di evitare il «muro» delle opposizioni, nasce una proposta

Autonomie, il Comune potrà scegliere

Elezione diretta del sindaco, «quorum» o Consiglio ridotto

ROMA. Gran lavorio diplomatico dei capigruppo dei partiti di governo per evitare che le opposizioni facciano muro contro la legge di riforma delle autonomie dei Comuni, perché vogliono anche alcune riforme elettorali del sistema. In prima fila, nella mediazione, è stato il capo dei deputati dc, Enzo Scotti, affiancato dal sen. Guzzetti che per la dc dirige l'ufficio Enti Locali. A sera i due ribravano soddisfatti. «C'è una maggioranza che molto opportunamente, trattandosi di un confronto istituzionale, non si chiude al dialogo col pci, e c'è una opposizione che dichiara di non volere impedire il cammino della riforma» spiegava il sen. Giuseppe Guzzetti.

C'è una ripresa di dialogo tra partiti di governo e opposizioni, e non era scontato, stando alle premesse di pochi giorni fa, quando il presidente socialista della commissione Affari Costituzionali considerò inammissibili gli emendamenti che volevano l'elezione diretta del sindaco e un più esteso sistema maggioritario.

Nel frattempo lo stesso segretario della dc, Forlani, ha fatta sua la proposta di estendere le elezioni col sistema maggioritario sino ai Comuni con 20 mila abitanti (oggi vale sino ai Comuni con 5 mila abitanti). Forlani è sceso in campo perché sa che c'è un forte gruppo di deputati dc, si dice 60-70, favorevole alle modifiche elettorali che chiedono le opposizioni. E ha dovuto tenerne conto, anche se il presidente del Consiglio, Andreotti, ha detto che secondo lui non è il caso di parlare ora di quelle riforme.

Invece, quasi sicuramente, se ne parlerà perché tutti hanno interesse a farlo, dato che l'obbiettivo comune di tutti i partiti è rendere le amministrazioni locali più stabili e più vicine agli interessi dei cittadini. L'accordo finale, sinora, è ostacolato soprattutto da diffidenze incrociate che paralizzano ogni scelta. Il psi, soprattutto, teme di rimanere danneggiato da un accordo che veda insieme dc e pci. In queste ore si cerca quindi di offrire a tutti i contraenti del patto pari garanzie.

Si parla di adottare il sistema maggioritario nei Comuni sino a 25 mila abitanti, riducendo però il premio di maggioranza e distribuendo i consiglieri restanti tra tutti i partiti sconfitti. C'è poi una proposta del sen. Guzzetti che riguarda i circa 200 grandi Comuni che continuerebbero ad usare il sistema proporzionale.

Si tratta di offrire, nella legge di riforma, tre-quattro scelte ai Comuni che possono adottarle con i loro statuti con maggioranze «garantiste» del 70-75%. Un modo per assicurare il psi contro colpi di mano dc-pci.

Le proposte sarebbero: elezione diretta del sindaco; modifica del «quorum»; riduzione del numero dei consiglieri. In questo modo non si stabilisce una norma generale che potrebbe sembrare costrittiva o sollevare sospetti. Soprattutto, non si darebbe la preferenza a nessuna innovazione in particolare, così che non si creerebbero soluzioni che di fatto anticiperebbero la riforma.

Di questo discuteranno nei prossimi giorni i partiti, mentre nell'aula della Camera andranno avanti le votazioni sugli articoli più «facili». Quelli più controversi (4, 27 e Comunità montane) verrebbero esaminati per ultimi, in modo di dare il tempo ai partiti di decidere come accordarsi e su inserire le proposte di riforme elettorali direttamente nella legge in esame o in un nuovo disegno di legge da approvare però contestualmente. [a. rap.]

Presentato ieri

Documento del Papa su S. Giuseppe

ROMA. San Giuseppe è il vero padre di Gesù Cristo, nel senso giuridico del termine. E il suo matrimonio con Maria è valido a tutti gli effetti. Lo afferma un documento del Papa dedicato alla figura e all'opera del «padre putativo» di Cristo. Presentando il testo, padre Tarcisio Stramare, professore di teologia biblica al Laterano di Roma, ha detto che il matrimonio fra Giuseppe e Maria, cui la Sacra Rota l'avrebbe con tutta probabilità decretato nullo, secondo la formula «celebrato ma non consumato». Per questo, se per i cattolici è importante difendere il principio del «concepimento verginale» di Gesù attraverso l'apporto dello Spirito Santo, come recita il dogma dell'«Immacolata Concezione», non è meno importante «difendere il matrimonio di Giuseppe con Maria, perché giuridicamente è da esso che dipende la paternità di Giuseppe».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Rocchetti Interno, Mario Varese Estero, GianPaolo Roetti Cronache Italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazione scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Rotatti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Calabotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Perodetto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 633/1986

Certificato n. 1371 del 15/12/1988
La tiratura de La Stampa di martedì 24 ottobre 1989 è stata di 453.211 copie

Prima sorpresa in Calabria: pentiti credibili solo se hanno visto, prosciolti i Greco

E' una giustizia a mezzo servizio

Poche sentenze tra muratori e terminali in tilt

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non si deve più dar credito ai pentiti quando riferiscono fatti non conosciuti direttamente, bensì appresi da altre persone. Lo stabilisce il nuovo codice di procedura penale, ma questo principio poteva essere applicato prima di ieri. Sulla base di questa interpretazione il giudice istruttore Vincenzo Macrì ha prosciolto i componenti della cosiddetta «Cupola», indiziato di aver dato il suo placet all'omicidio del giudice Cesare Terranova. L'ordinanza del magistrato è di lunedì, prima dell'entrata in vigore del nuovo codice.

Macrì, parlando della norma introdotta dall'articolo 195, che appunto sancisce l'inutilizzabilità della testimonianza «de relato», ha detto che essa «assume rilevanza determinante nel presente processo ancor prima di entrare in vigore, in quanto costituisce un criterio valutativo più rispettoso delle garanzie del cittadino imputato».

L'incartamento sul delitto Terranova era stato trasmesso a Macrì dal suo collega di Palermo, il giudice istruttore Falcone, dopo che la Cassazione, per legittima suspicione, aveva affidato il processo ai magistrati di Reggio Calabria. Era stata prima la procura reggina a rinviare a giudizio Luciano Liggio, ritenendolo il principale responsabile dell'uccisione di Terranova e del suo autista Lenin Mancuso; ed erano stati i giudici di Reggio a mandare assolto il «boss di Corleone» con formula dubitativa sia in primo sia in secondo grado. Sulle base delle rivelazioni dei pentiti Tommaso Buscetta, Totuccio Contorno ed Antonino Calderone al giudice Falcone, Macrì il 22 aprile dell'85 aveva emesso 16 mandati di cattura nei confronti di quasi tutti i principali esponenti della «Cupola» che, secondo quelle deposizioni, avrebbero accolto la richiesta di Liggio di uccidere Terranova.

Il magistrato reggino nella sua ordinanza di proscioglimento rileva che Buscetta ha sì descritto l'organizzazione della «Cupola», ma che la decisione di uccidere Terranova gli era stata confidata da Salvatore Inzerillo (poi ucciso a sua volta), uomo che non faceva parte della «Cupola» stessa. A proposito delle dichiarazioni di Contorno, poi, Macrì fa presente che mancano riscontri obiettivi e, quanto alle deposizioni di Calderone, questi avrebbe parlato di un odio di Liggio nei confronti di Terranova, ma con riferimenti molto vaghi. Fra i prosciolti Michele Greco, Salvatore Riina, Pippo Calò, Giuseppe e Salvatore Greco.

Enzo Laganà

Udienza alla pretura penale di Roma secondo le norme del nuovo codice: l'imputato (a sinistra) sta accanto al suo difensore e, allo stesso tavolo, c'è il pm (a destra)

DALL'**ITALIA**

«Amnistia a Natale»

ROMA. «Venerdì, il consiglio dei ministri esaminerà, fra gli altri provvedimenti, anche il ddl delega per l'amnistia e il ddl costituzionale che modifica l'articolo 79 della costituzione» Lo ha precisato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori. L'amnistia non potrà essere promulgata prima di Natale. La previsione circola negli ambienti del ministero e viene motivata dalla necessità di tener conto dei tempi richiesti dal dibattito parlamentare. Il testo messo a punto dai tecnici di via Arenula non prevede l'amnistia per i reati contro la pubblica amministrazione e per quelli finanziari. Per quanto riguarda la data, l'ipotesi è che l'amnistia possa applicarsi ai reati compiuti fino al 30 giugno scorso. [Ansa]

Sospeso sciopero ufficiali giudiziari

ROMA. Lo sciopero indetto per oggi dagli ufficiali giudiziari aderenti alla Lisug/Uil è stato sospeso. E' quanto si desume da una nota diffusa dal ministero di Grazia e Giustizia in cui si parla di un incontro avvenuto tra la segreteria nazionale del sindacato ed il capo di gabinetto del ministro. «Preso atto degli impegni assunti sui punti oggetto della vertenza si è deciso di sospendere lo sciopero e di mantenere lo stato di agitazione in attesa di verificare l'attuazione di quanto concordato». [Agi]

Nomine in ritardo a Firenze

FIRENZE. Molta confusione e un po' di fatalismo hanno caratterizzato a Firenze il primo giorno di applicazione del nuovo codice di procedura penale. All'ufficio istruzione del tribunale non sono ancora arrivate le nomine dei «gip» (giudici delle indagini preliminari) e non è ancora ufficiale l'assegnazione a tre giudici istruttori dei compiti di «stralcio», quelli cioè di portare a termine le istruttorie aperte. [Ansa]

Anche la lingua è un problema

BOLZANO. Mancanza di strutture e di personale, nonché difficoltà derivanti dal rispetto delle norme speciali di autonomia, riferite al bilinguismo, hanno caratterizzato la prima giornata dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale in Alto Adige. A Bolzano non sono ancora giunti i necessari moduli e registri, spediti dal ministero erroneamente a Voghera. Ma il fatto più grave riguarda la carenza di magistrati. [Agi]

A Roma

«Mancano magistrati, restino anche quelli oltre i 70 anni»

ROMA. Vieni fuori, Perry Mason. Prova almeno tu, se puoi, a sollevare le sorti di un «nuovo processo» che ieri, a Roma come nel resto d'Italia, si è avviato scricchiolando. Nel più importante tribunale d'Italia il «D Day» della giustizia si è aperto ieri su un'immagine che rischia di restare simbolica. Il fotogramma, rilanciato dai «Tg» in tutto il Paese, mostra una modernissima aula di pretura su cui troneggia un orologio digitale bloccato sulle 9 e 13 di un martedì 20 giugno. Il nuovo processo penale è partito, quell'orologio resta irrimediabilmente fermo: esattamente come le strutture dei tribunali.

«Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione...»: sui banchi di tutte le aule, la nuova formula di giuramento dei testimoni è sparsa in fotocopia, per evitare errori. Cominciano a leggerla alla sesta sezione del tribunale, dove il presidente Gabriele Cerminara e il pm Giancarlo Armati affrontano tre processi per droga. Giudizi, come vedremo fra poco, destinati a concludersi in modo diverso e con soluzioni, se confrontate una all'altra, alquanto originali. Ma non sarà questa l'unica sorpresa della giornata. In un frenetico incrociarsi di carrelli carichi di registri, nella ricerca disperata di moduli e formulari, ci sarà un presidente (Mario Renzulli) il quale dichiarerà che, a suo parere, la riforma scatta non da ieri ma da oggi, e rinvierà un processo. Un pm che molla tutto perché non ha neanche una stanza in cui lavorare. Un imputato che chiederà soldi per farsi ritrarre in televisione. Un'anticipazione, infine, che ha del clamoroso: si sta valutando l'ipotesi di una legge che consenta ai giudici di restare in carica anche oltre i 70 anni.

Soluzione improntata al realismo, si sostiene. Un primo accorgimento per evitare che dinanzi alle difficoltà del «nuovo processo» la giustizia si avvii al collasso ma anche soluzione d'emergenza da sottoporre a limiti precisi, primo fra tutti l'accertamento dell'idoneità psicofisica dei «vecchi» giudici alle fatiche del nuovo rito. Esiste solo un precedente, in materia, e risale agli anni della seconda guerra mondiale.

Ore nove, sesta sezione del tribunale: due persone (Mario Cucchiara e Maria Teresa Bianchi) sono accusate del possesso di 68 grammi di cocaina. Il difensore, Gianni Rubino, chiede il «patteggiamento» e per l'uomo suggerisce 2 anni di carcere e 2 milioni di multa. Il pubblico ministero Armati si oppone. Nessun accordo, dunque: si passa alla procedura con rito abbreviato». L'accusa chiede l'assoluzione per la donna e, per l'uomo, una condanna a 4 anni. Lunga camera di consiglio, infine il verdetto: 2 anni di carcere, esattamente quanti un'ora prima si erano inutilmente «patteggiati».

Secondo giudizio, dinanzi alla stessa sezione: anche Pasquale Gagliani è imputato di possesso di droga, ma nel suo caso si tratta di «soli» grammi di hashish. «Patteggiamento»: sei mesi di reclusione. Condanna, si direbbe, alquanto sproporzionata rispetto a quella emessa subito prima. Terzo caso quello di un tunisino, Imed Ben Taleb: fermato per strada, secondo un poliziotto aveva gettato sotto un'auto un involucro con 15 grammi di eroina. Lui non accetta né patti né riti abbreviati: «Sono innocente», giura. Il tribunale, in attesa di una perizia, decide di agire secondo la vecchia procedura.

In tre casi simili soluzioni molto diverse. Ma si «patteggia» anche in pretura dove dalle nove del mattino, attirata anche dalle telecamere, una folla nutritissima aspetta che Perry Mason compaia almeno lì. Questa volta impersonare l'«avvocato del diavolo» tocca a Paolo Muti, un legale napoletano che ha appena compiuto gli ottant'anni, per venti è stato in magistratura e adesso dinanzi a una selva di microfoni spiega quale sarà la sorte di un giovanotto che, fra due carabinieri, osserva tutta quella gente con aria stranita. Vito Franceschetti, si chiama: ha 27 anni e all'alba, fermato per un controllo, se l'è presa con un carabiniere. E' accusato di oltraggio e resistenza. Dinanzi a una telecamera lui si emoziona: «E' che so' sfortunato... Nun capivo gnente, avevo bevuto...». Poi, man mano che le interviste si infittiscono, anche il tono si fa meno timido: «Sì, so' uscito dal carcere il 18 di settembre. Che avevo fatto? Storie di droga, altre cose... Finora, tra carcere e riformatorio, sono stato dentro dieci anni». Si «patteggia» anche per lui: l'avvocato chiede 2 mesi e 20 giorni e la scarcerazione immediata, il pm rilancia: «Non meno di tre mesi». Breve consultazione, poi la soluzione viene accolta, mentre fra i parenti dell'imputato c'è chi protesta per tanta pubblicità, chi chiede quando il ragazzo «uscirà» in televisione.

Giuseppe Zaccaria

A Napoli

Porta chiusa in faccia ai giudici: gli uffici sono in restauro «Le macchine per la stesura dei verbali? Mai viste»

NAPOLI. La riforma del codice penale si è infranta contro le spesse mura dell'ex caserma «Garibaldi», in via Foria, sede designata dei sostituti procuratori presso la pretura circondariale napoletana.

I diciannove giovani e zelanti magistrati, figure del tutto nuove previste dalla legge, si sono fermati davanti a un portone chiuso. La spiegazione è venuta da un vecchio muratore in tuta da lavoro: «Volete entrare nei vostri uffici? Ma se qui i lavori sono appena cominciati...».

Ha avuto un esordio infelice anche in provincia, la «nuova giustizia» voluta dal ministro Vassalli. Un esempio? La pretura di Ottaviano, il paese del capo camorrista Raffaele Cutolo, è chiusa: i due pretori, Rosa Pezzullo e Nicola Ciccarelli, sono stati trasferiti alla Procura. Nessuno ha ancora pensato a sostituirli, e i vice-pretori non vengono nominati da anni.

Il caos regna da ieri nella pretura circondariale di Napoli. I pubblici ministeri, quelli che avrebbero dovuto occupare gli uffici nella vecchia caserma di via Foria, vagano nel corridoio davanti alla biblioteca, «cortesemente messa a disposizione» dal pretore dirigente Raffaele Di Fiore.

L'ufficio «Affari generali», l'unità operativa del pm, è stato dislocato provvisoriamente nell'auletta della sesta sezione penale, al quarto piano.

Qui il sostituto di turno, Antonino Demarco, ha appreso che la palma indesiderata del primo arresto dopo l'entrata in vigore del nuovo codice è attribuita a Rosemary Williams, quarantasei anni, cittadina britannica: è stata ammanettata alle 0,30 di ieri dai carabinieri, per minacce e oltraggio a un pubblico ufficiale. Fino a ieri mattina non era ancora stata interrogata.

Raffaele Di Fiore, il pretore dirigente, è un magistrato esperto e pieno di buona volontà. «Già, è proprio la buona volontà che ci consente di andare avanti», dice.

Tocca a lui snocciolare il lungo elenco di difficoltà che dalla mezzanotte dell'altro ieri rischiano di mandare la riforma a carte quarantotto. I sostituti procuratori presso la sua pretura circondariale, competente per un territorio abitato da oltre tre milioni di persone, sono diciannove, contro un organico previsto di quarantatre: i «giudicanti» sono centoventotto, venti in meno rispetto ad un anno fa.

E loro, i «pm»? Continuano ad aggirarsi come anime morte nei corridoi della pretura. A loro manca tutto, o quasi: si guardano attorno smarriti, mentre segretari e cancellieri approntano nuovi moduli e registri consegnati con enorme ritardo.

E accolgono con un mesto sorriso la notizia che i loro colleghi titolari delle preture distaccate in provincia non hanno ricevuto neanche le auto promesse per gli spostamenti: «In compenso — aggiunge Di Fiore — sono arrivati puntualissimi gli autisti».

E le famose «stenotype», le macchinette che dovrebbero sostituire i vecchi e lenti cancellieri «amanuensi» nella stesura dei verbali? «Mai viste — risponde subito il pretore dirigente — Ma anche se le avessimo, non avremmo nessuno in grado di usarle».

Si avvicina l'ora di pranzo, e il palazzo della pretura si va lentamente svuotando. L'ultima battuta è ancora di Raffaele Di Fiore: «Mi sento come quel macchinista al quale hanno dato una vecchia tradotta, invece che un treno moderno e veloce. Andrò avanti con lentezza, ma non è detto che non debba arrivare a destinazione. Il ministro? E' come il capostazione: a lui basta dare il fischio di partenza».

A Castelcapuano, il vecchio palazzo di giustizia che sorge a pochi passi dalla pretura, l'impatto della riforma appare relativamente meno violento. Tra quelle mura sono ventimilamila i processi da celebrare ancora con il vecchio rito.

Impera comunque la norma del «patteggiamento», estesa anche ai processi avviati secondo il vecchio codice. Intende avvalersene anche un imputato eccellente in un processo per bancarotta fraudolenta: Ettore Lauro, figlio di Achille, il defunto padre-padrone di Napoli.

Il suo avvocato, Vittorio Botti, chiederà oggi al giudice una richiesta di condanna a due anni di reclusione con la condizionale per il suo assistito, il resto prevede una pena variante tra i tre e i dieci anni di carcere.

Fulvio Milone

I registri

Quelli di Locri finiti a Monza

ROMA. Fra gli «incidenti» che hanno reso difficile l'avvio del nuovo processo c'è anche quello degli errori di spedizione dei registri sui quali debbono essere annotati tutti i procedimenti, condizione essenziale per la validità delle sentenze.

E' accaduto così che i documenti di Macerata siano finiti a Verbania, quelli di Aosta a Locri, quelli di Locri a Monza, quelli di Bolzano a Voghera, quelli di Padova ad Asti, quelli di Vigevano a Padova... Per bloccare la catena di errori il ministero della Giustizia ha allora affidato le consegne ai corrieri.

Ma, superato un problema ne è sorto un altro: in molte preture non erano presenti i magistrati e i cancellieri a causa dei lavori in corso. Per cui non è stato possibile consegnare i plichi e ottenere la ricevuta di ritorno. E' comunque probabile che la consegna dei registri possa concludersi nel giro di due o tre giorni.

A Milano

Senegalese aggredisce agente e patteggia condanna a 3 mesi

MILANO. Ba Babacar, 21 anni, cittadino senegalese, è stato arrestato ieri alle 6,30 per violenza e lesioni a pubblico ufficiale. Sette ore dopo si è ritrovato con una condanna «patteggiata» a 3 mesi con la condizionale. E' stata la prima persona processata a Milano, in pretura, secondo il nuovo codice.

Il funzionario di polizia fa una breve relazione: «L'arrestato si è presentato stamane alle 6,30 in Questura con l'intento di accedervi. Alla risposta che gli uffici erano ancora chiusi si è allontanato invece, poi è tornato indietro e ha aggredito l'agente di guardia che ha riportato una frattura temporoparietale destra e rottura del timpano. L'agente è ricoverato all'ospedale in prognosi riservata». «Bene, adesso sentiamo l'arrestato», dice il pretore, Luisa Martino. Ba Babacar parla un italiano molto «francesizzato», dice che è uno studente e giornalista dilettante e racconta: «Sono andato in Questura per regolarizzare la mia posizione. Mi hanno detto che gli uffici erano chiusi e mentre stavo andando via uno ha cominciato a insultarmi, parolacce. Mi ha detto scimmia; ho risposto viso pallido. Allora mi è venuto addosso, mi ha dato un pugno e ha tirato su un piede per colpirmi. Gli ho preso il piede per difendermi, è caduto».

A questo punto tocca al pubblico ministero presentare il referto medico dell'agente — Giovanni Carboni, 31 anni — e chiede il convalidare l'arresto. Il che non significa, con il nuovo codice, automaticamente il carcere: Ba Babacar infatti come «misura coercitiva» avrà l'obbligo di firma. Il pm chiede quindi di separare il giudizio sulle lesioni, per cui è necessario attendere la prognosi definitiva, da quello sulla violenza e per questo reato preannuncia di essere favorevole alla «pena su richiesta» (il patteggiamento): tre mesi con la condizionale. [a. mr.]

A Bologna

Doveva stare 4 anni in carcere è stato assolto per scarsi indizi

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Natale Milito, 41 anni, ringrazia il nuovo codice di procedura penale. Un anno fa era stato condannato a 4 anni e 8 mesi di carcere per detenzione di sostanze stupefacenti. Nello stabile dove Milito (originario di Rossano Calabro) ormai da tempo abita a Bologna, la polizia aveva trovato, nascosto negli scantinati, un pacchetto di eroina.

L'uomo fu sospettato di esserne il proprietario e la condanna fu inevitabile.

Ieri mattina, davanti alla corte d'appello, la sentenza è stata rovesciata in base a una norma del nuovo codice di procedura, che non consente di utilizzare gli indizi nella formulazione della sentenza.

L'avvocato difensore Francesco Meisano ha chiesto alla corte l'applicazione dell'articolo 192 delle norme di attuazione del nuovo codice. Questo articolo prevede che gli indizi possano essere usati solo quando sono gravi, univoci e concordanti.

Secondo Maisano, il caso in questione non rappresentava queste caratteristiche. La corte — ha detto — dovendo scegliere obbligatoriamente tra la colpevolezza e l'innocenza ha optato per l'assoluzione con formula piena. Per l'avvocato, la sentenza è la dimostrazione che il nuovo codice è basato su «una filosofia più garantista» del precedente». Anche davanti al tribunale, le nuove norme hanno trovato una duplice applicazione: in un caso si è concordato il patteggiamento della pena, in un altro si è proceduto con rito abbreviato.

Ma per il processo alla Perry Mason occorrerà attendere ancora qualche giorno, quando i primi processi per direttissima concepiti con la filosofia del nuovo rito cominceranno ad essere affrontati dai collegi giudicanti. [m. o.]

«Le recenti manifestazioni forse sono state utili, ma ora basta» dice il capo dello Stato nel discorso di investitura

Ddr, Krenz presidente ma senza unanimità

A sorpresa il Parlamento lo elegge con 26 no e 26 astensioni

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Egon Krenz, il nuovo segretario generale del partito comunista, è da ieri anche capo dello Stato e del Consiglio della difesa della Ddr, riunendo sulla sua persona le tre massime cariche dello Stato che furono di Erich Honecker. Ma — per la prima volta — la Volkskammer, il Parlamento di Berlino Est, ha mostrato incrinature. Non tutti i 500 deputati, infatti, hanno votato per il candidato unico proposto dal partito. 26 parlamentari hanno avuto il coraggio di alzare la mano votando no e altri 26 di astenersi. La sorpresa è stata tale che il presidente della Volkskammer, Sindermann, non riusciva a fare la conta e ha concluso frettolosamente «il compagno Krenz è stato eletto a grande maggioranza».

Era sembrato fino all'ultimo che il partito liberale (che esiste solo sulla carta, come i democristiani, i contadini e altri) potesse presentare un proprio candidato, il vice-capo dello Stato Manfred Gerlach, considerato un riformista. In questo senso premeva la piazza, lo avevano chiesto anche decine di coraggiosi ragazzi e ragazze che ieri mattina si erano appostati sulla scala del palazzo della Repubblica distribuendo volantini ai parlamentari. Ma la svolta non c'è stata, si è rimasti con il candidato unico.

Erich Honecker, esautorato una settimana fa da tutte le cariche, era assente, si è scusato per motivi di salute. Ma si è vista sua moglie Margot che ha votato contro di lui e si è visto Günter Mittag votare a favore della propria destituzione, per disciplina di partito. La disciplina è stata tale (se si escludono i 26 voti contrari e le 26 astensioni) che nessuno dei parlamentari ha preso la parola benché invitati tutti dal presidente che aveva preannunciato «un'aria nuova di dibattito».

Egon Krenz, che non era riuscito a nascondere una smorfia di disappunto per l'esistenza di 52 persone (il 10 per cento) non d'accordo con la scelta della sua persona, ha poi giurato e pronunciato il discorso di investitura: un discorso prudente, in cui la parola «riforma», contenuta nel testo consegnato ai giornalisti, è stata volutamente saltata dall'oratore.

Siamo in un momento difficile, abbiamo commesso errori, la polizia ha ecceduto «e me ne dispiace», cerchiamo il dialogo, sono le cose già note che Krenz ha ripetuto alla Volkskammer e al popolo che seguiva in diretta in televisione. Più vaghi che nei giorni scorsi sono stati anche i suoi accenni all'Unione Sovietica. Pur annunciando di voler «imparare dalle esperienze dei nostri amici sovietici», Krenz ha detto «dopo attento studio verrà adottato nel nostro Paese solo ciò che merita». Perestrojka sì, insomma, ma con riserva. Ha comunque fatto sua una frase di Gorbaciov: «La democrazia ci è necessaria come l'aria che respiriamo» modificandola in: «La democrazia socialista ci è necessaria come l'aria che respiriamo». «Nessuno — ha ammonito — tragga false conclusioni dallo sviluppo in corso in questi giorni nella Ddr. La Ddr è un sovrano Stato socialista».

In precedenza il nuovo capo dello Stato, che non ha mai usato la parola «pluralismo», che significherebbe più partiti, sostituendola con il sostantivo «molteplicità», aveva anche ammonito i dimostranti. «Le dimostrazioni, che cominciano pacificamente e non si sa come finiscono — ha detto — possono "avere avuto" una loro funzione (ha usato il passato prossimo non il presente), ma la nostra società non ha bisogno del confronto con i cittadini, i problemi vanno risolti con mezzi politici». Cioè, basta con le dimostrazioni — ma nel pomeriggio 5 mila persone hanno manifestato per le strade di Berlino Est contro l'elezione del nuovo presidente —. Krenz sembra avere dimenticato di dovere tutto alle dimostrazioni di piazza. Se due settimane fa 70 mila persone non avessero invaso Lipsia chiedendo il cambio di guardia a Berlino, oggi non sarebbe dov'è, capo del partito e dello Stato.

Tito Sansa

Fra i 300 mila manifestanti di Lipsia molti inalberavano ritratti di Gorbaciov

Sindacato libero

Berlino Est ora teme la sua Solidarnosc

BERLINO EST. Una fabbrica di apparecchiature elettriche di Teltow, nella periferia di Berlino Est, è la culla del sindacato indipendente della Germania orientale. «Diverse centinaia» dei settemila operai che vi lavorano, fanno sapere i «Walesa della Ddr», si sono staccati dal Fdgb, il sindacato ufficiale, e hanno aderito al nuovo movimento dei lavoratori. E Rolf Borger, portavoce del nuovo sindacato, ha elencato alcuni dei punti sui cui c'è stata l'unanime convergenza dei lavoratori: diritto di sciopero e immediato scioglimento delle cellule del partito comunista e della milizia nelle fabbriche. Il sindacato, «Reform» è il suo nome, accusa il Fdgb di non rappresentare gli interessi dei lavoratori.

Il sindacato ufficiale, dal canto suo, ha immediatamente smentito la nascita del «concorrente». Il fantomatico nuovo sindacato — ha fatto sapere — ha attirato le simpatie di una dozzina di operai. Inoltre, il signor Rolf Borger, un ingegnere, si sarebbe limitato a «sobillare» una trentina di persone, fallendo però il suo obiettivo».

Nonostante i tentativi di minimizzare, secondo fonti ufficiose, la preoccupazione nella Ddr sarebbe notevole: il nuovo sindacato potrebbe svilupparsi e rappresentare un grave pericolo per il sistema comunista, come è accaduto con Solidarnosc in Polonia.

Non è ancora possibile capire quale potrà essere la posizione della nuova dirigenza della Germania orientale nei confronti dei nuovi movimenti che, se non proprio contrari, sono per lo meno critici nei confronti del regime. Erich Honecker, il precedente leader, non aveva esitato a farli riconoscere come «ostili alla classe operaia» e pertanto illegali. Nelle sue prime dichiarazioni pubbliche, Egon Krenz, successore di Honecker, si è detto disponibile a «dialogare con tutti», e questo è stato ottimisticamente interpretato come un'apertura agli oppositori. Resta però il fatto che per ora nessun movimento di opposizione, a partire da «Neues Forum», ha ancora ottenuto il riconoscimento ufficiale. [e. st.]

Lodi per la svolta di Shevardnadze

Baker: una follia non aiutare l'Est

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Baker ha risposto allo storico intervento di Shevardnadze al Soviet Supremo con il discorso di politica estera più distensivo mai pronunciato da un membro dell'Amministrazione Bush, spiegando che gli Stati Uniti hanno finalmente abbandonato le riserve avanzate sino a pochi giorni fa nei confronti di Gorbaciov, e vogliono accelerare il dialogo tra le superpotenze.

Parlando a San Francisco, ancora traumatizzata dal terremoto della settimana scorsa, il segretario di Stato americano ha affermato che «si stanno materializzando nell'Urss le condizioni politiche per il disarmo più significativo e duraturo dell'ultimo mezzo secolo», e che «sarebbe una follia non approfittarne». In risposta ad alcune domande rivoltegli dopo il discorso, Baker ha aggiunto che «gli Usa aiuteranno sia la perestrojka sia le riforme nell'Est europeo perché puntano alla libertà e alla stabilità».

Sulla scia dell'intervento di Shevardnadze, che ha insieme sorpreso e incoraggiato Washington, il portavoce del dipartimento di Stato Tutwiler ha sottolineato che «le prospettive di collaborazione tra Usa e Urss non sono mai state così buone», ma ha ammonito che l'Urss deve fare almeno due concessioni. Il portavoce ha chiesto che il Cremlino «spinga alle logiche conseguenze le sue ammissioni sui radar di Krasnoyark e sull'Afghanistan» sgombrando così il terreno da due dei più gravi ostacoli al riavvicinamento fra le superpotenze. «I radar vanno distrutti e il Cremlino deve sospendere gli aiuti a Kabul e contribuire alla soluzione politica della crisi afghana» ha detto la signora Tutwiler. Nel botta e risposta con i giornalisti a San Francisco, Baker ha aggiunto che l'Urss deve soddisfare una terza condizione: imporre a Cuba di cessare subito le forniture militari al Nicaragua.

Anche la Casa Bianca ha elogiato l'esplicito discorso di Shevardnadze, dicendosi soddisfatta e definendolo «un probabile spartiacque» nella politica estera sovietica. «E' stata una cosa straordinaria» ha rilevato il portavoce Fitzwater. «Lo stiamo studiando, ma di certo è un passo avanti nella direzione giusta». Da parte sua, Baker ha commentato che «la nuova serietà» mostrata dall'Urss garantisce trattati verificabili sulla riduzione delle armi strategiche e delle armi convenzionali in Europa. Il segretario di Stato ha persino prospettato un nuovo ordine paneuropeo, proclamando che «le fondamenta della divisione delle due Europe si stanno sgretolando». «L'Urss è nel vortice di una rivoluzione — ha detto — e le prospettive di riforma sono forse ancora maggiori (non solo in Polonia o in Ungheria, ma anche nella Germania dell'Est e in Cecoslovacchia».

Per rispondendo positivamente alle aperture dell'Urss, l'Amministrazione repubblicana ha tuttavia espresso un certo scetticismo sulla proposta di Shevardnadze di ridurre o smantellare la Nato e il Patto di Varsavia. «Sebbene l'Urss stia ritirando e voglia ritirare parte delle sue truppe dall'Europa — ha dichiarato la signora Tutwiler — gli Usa non possono ignorare che conserva una presenza militare estremamente massiccia nell'Est europeo. Per 40 anni, la Nato ha svolto un ruolo insostituibile, e continuerà a svolgerlo nel prossimo futuro». Baker ha lasciato comunque la porta aperta a un compromesso notando che «la riduzione delle truppe sovietiche nell'Europa dell'Est libererebbe i Paesi comunisti dal dominio armato dell'Urss e consentirebbe loro di far fiorire il libero mercato e il pluralismo». Il segretario di Stato non ha accennato al ritiro delle truppe americane dall'Europa Occidentale.

L'intervento di Shevardnadze ha dominato anche i lavori del gruppo di pianificazione nucleare Nato di Vilamoura in Portogallo. Il ministro della Difesa americano Cheney, il capo dei falchi (Baker lo è delle colombe), ha osservato che il clima dei negoziati di Ginevra è costruttivo, ma ha invitato gli alleati a evitare «disarmi unilaterali imprudenti». Cheney ha sostenuto che «la perestrojka esiste per le forze convenzionali, non per quelle strategiche», e che gli Usa devono rispondere al riarmo dell'Urss.

Il ministro ha aggiunto che il Cremlino ha una enorme superiorità nel settore delle armi spaziali, ed è in grado di distruggere in orbita la rete di satelliti artificiali Nato. Cheney ha incluso in queste armi i missili balistici intercontinentali, le batterie di laser a terra e gli Asat o satelliti killer. [e. c.]

Sulle raccomandazioni al Parlamento di modifica costituzionale vittoria dei radicali

Gorbaciov perde i deputati «sicuri»

A sorpresa il Soviet vota contro la quota fissa al partito

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con un voto a sorpresa, e ribellandosi a Gorbaciov, il Soviet Supremo ha raccomandato a larghissima maggioranza una modifica costituzionale che consentirà la designazione a suffragio universale di «tutti» i deputati dell'Urss, con l'abbandono della quota riservata alle organizzazioni sociali, un terzo dei deputati, e dunque al partito, che affronto le elezioni di marzo con cento seggi già «riservati» e solo così riuscì a garantirsi una presenza consistente nel nuovo Parlamento. Se il «Congresso del popolo» accoglierà la «raccomandazione» del Soviet Supremo, ed è molto probabile che così avvenga, il prossimo Parlamento dell'Urss non avrà più neanche un seggio già assegnato in anticipo, e il partito dovrà guadagnarsi ogni voto.

In una seduta molto accesa e ricca di polemiche il cui esito ha colto di sorpresa i massimi dirigenti presenti, il Soviet Supremo ha aperto inoltre la via all'elezione diretta, a suffragio universale, dei Presidenti delle quindici Repubbliche dell'Urss, finora scelti dal Soviet repubblicani fra i propri deputati, invitando il «Congresso del popolo», il Parlamento a base allargata che si riunirà in novembre, a modificare la Costituzione anche in questo senso.

«E' una sorpresa», commentava uno degli animatori della corrente progressista al Soviet, Serghei Stankevich. «E' andato tutto molto al di là delle attese. Ci avevano detto che le nostre proposte erano premature, e invece hanno avuto una maggioranza schiacciante».

E' davvero una svolta, una riaffermazione della volontà di democratizzare il sistema elettorale sovietico, criticato aspramente dai gruppi radicali alle elezioni di marzo, soprattutto a proposito del numero minimo di seggi assegnato d'ufficio al pcus: la decisione presa da Gorbaciov di riservare cento seggi al partito scegliendo già i cento candidati, era stata al centro di polemiche accese e critiche molto vivaci avevano investito il vertice del pcus. Spetterà adesso ai 2250 deputati del «Congresso del popolo» ratificarla, questa svolta, ma il segnale uscito dal Soviet Supremo è chiaro, e la decisione di ieri sarà un riferimento d'obbligo già per le elezioni locali, che s'inizieranno in dicembre in quattro Repubbliche, l'Estonia, la Lettonia, il Kazakhstan e il Tagikistan, e continueranno nei primi mesi dell'anno prossimo.

Il segnale è doppio anzi, perché il voto, a schiacciante maggioranza su tutte e due le proposte di modifica, arriva all'indomani di un intervento di Michail Gorbaciov, che aveva criticato aspramente il progetto di revisione per la scelta del Presidente nelle quindici Repubbliche, e non ha tenuto conto delle raccomandazioni del numero due del Soviet Supremo, Anatoly Lukianov, secondo il quale l'abolizione delle quote di seggi al Congresso è «prematura», e andava dunque lasciata da parte, per il momento.

Lunedì, opponendosi alla scelta popolare dei quindici Presidenti, Gorbaciov aveva ribattuto soprattutto ad alcuni deputati baltici, che avevano caldeggiato la modifica della Costituzione nel senso ieri approvato: le Repubbliche devono mantenere il sistema indiretto nell'elezione del loro Presidente, aveva raccomandato Gorbaciov, «per evitare un'eccessiva concentrazione di potere nelle mani di una sola persona». «E' una questione di principio, che riguarda la natura del potere nel Paese», aveva insistito: un Presidente non più scelto nell'ambito del Parlamento ma eletto direttamente dal popolo diventerebbe una specie di «governatore» della Repubblica e modificherebbe il suo ruolo: avrebbe alle spalle un supporto molto più vasto e si correrebbe dunque il rischio di staccarsi dalla «pratica dei Soviet»: «E' difficile immaginare un successo della perestrojka senza i Soviet come strumenti di democrazia popolare. Facciamo funzionare bene i Soviet e si vedrà in seguito se dovremo tornare sul problema».

Lo scontro fra due concezioni del nuovo sistema rappresentativo si è risolto, per il momento almeno, in favore dei deputati e delle Repubbliche più radicali, quelle baltiche in testa, che dalla modifica costituzionale otterranno un riconoscimento consistente della propria autonomia politica. Perché nel progetto di Gorbaciov il filtro dei Soviet, e del partito, resta indispensabile alla sviluppo del processo di democratizzazione, resta indispensabile per arginare fughe in avanti, resta indispensabile per garantire un movimento graduale e controllato di sviluppo. Per molti deputati, la maggioranza ormai come si è visto ieri, la liberalizzazione del processo elettorale deve andare invece più spedita, deve ignorare filtri ingombranti. E per molte Repubbliche nazionali avere un Presidente scelto direttamente dalla base è un'occasione ghiotta.

Emanuele Novazio

Prima sconfitta per «Pensiero profondo», intelligentissimo ma senza fantasia

Kasparov dà scacco matto al computer

E il pubblico di New York fischia la «macchina»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il computer «Deep Thought», pensiero profondo, vincitore implacabile di gran maestri di scacchi del calibro del danese Bent Larsen, ha perso il mito dell'imbattibilità: Garri Kasparov, il campione del mondo, lo ha battuto ben due volte di fila con facilità irrisoria l'altro ieri a New York, intascando per la sua esibizione 10 mila dollari, circa tredici milioni e mezzo di lire.

«Che cosa l'ha impressionata del suo avversario?» hanno chiesto gli esperti al ventisiennè sovietico, dopo la clamorosa conferma della superiorità dell'uomo sulla macchina, conferma che peraltro si sospetta sia soltanto temporanea. «La sua latitanza» ha risposto con strafottenza Kasparov. «Classificherei "pensiero profondo" al centocinquantesimo posto nella classifica dei campioni mondiali, non più su».

E' stata una partita a scacchi di grande interesse, ma scarso romanticismo. Kasparov si è seduto da solo a una scacchiera in una sala sotterranea del club di New York, mentre un ingegnere, Murray Campbell, sedeva a un'altra in una stanza al piano terreno, eseguendo gli ordini del computer. Il pubblico ha seguito il match alla tv a circuito chiuso all'interno del palazzo, facendo il tifo per l'uomo e fischiando la macchina. «Deep thought» è partito all'assalto dal suo laboratorio della Carnegie Mellon University di Pittsburgh, e Kasparov ha adottato la «difesa siciliana», per poi contrattaccare dal lato del re. Alla venticinquesima mossa, è divenuto chiaro che il computer, creato da cinque scienziati e capace di calcolare 720 mila mosse al secondo, stava perdendo.

«Pensiero profondo» non si è dato per vinto. Ancora a dieci minuti dalla fine del match, sosteneva di essere in parità. Ma la sconfitta deve averlo demoralizzato. La seconda partita, durata meno di due ore, è stata infatti una disfatta vergognosa. «Speravo in un pareggio — ha confessato Campbell —: forse il computer aveva un virus».

«Gioca meccanicamente» ha spiegato Kasparov in un'intervista alla tv. «Io mi alleno con i computers, e so che dopo un po' se ne possono anticipare le mosse. "Pensiero profondo" è più esperto degli altri, ma non troppo. Quando ho cambiato strategia di colpo, non è riuscito a bloccarmi». Il motivo è semplice, ha aggiunto il campione del mondo: «Il quoziente d'intelligenza scacchistica di "Pensiero profondo" è 2450-2500, un quoziente medio, il mio è di 2795, il più alto della storia».

La macchina, comunque, dovrebbe prendersi la rivincita sull'uomo in tempi relativamente brevi. Tra quattro o cinque anni il figlio di «Deep thought» sarà capace di analizzare un miliardo di mosse al secondo, avrà cioè una potenza mille volte superiore all'attuale.

Campbell è convinto che la supremazia umana negli scacchi stia per finire: «Neppure Kasparov reggerà il confronto con la nuova generazione di computer» ha detto. Ma il campione del mondo si è mostrato scettico: «Mi propongo di conservare il mio titolo fino al '93-'94 per rinnovare la sfida» ha concluso.

Il problema di «Deep thought» non sarebbe la tattica contingente ma programmare, «vedere» molte mosse più in là, anticiparne le conseguenze.

Ennio Caretto

Cooperativa in Urss

«Organizziamo gite nel Paese degli alieni»

MOSCA. Le voci, largamente riprese il mese scorso dalla stampa sovietica, di atterraggi di alieni a Voronez hanno acceso la fantasia di alcune persone particolarmente intraprendenti: hanno infatti dato vita ad una cooperativa che propone un viaggio di tre giorni nel «Paese degli extraterrestri».

Per 59 rubli, circa 130 mila lire, la cooperativa «Stalker» — così battezzata dal titolo di un film di fantascienza del celebre regista Andrei Tarkovsky — organizza un viaggio a Voronez, nel luogo in cui si suppone siano atterrati gli extraterrestri.

La cooperativa, la cui iniziativa è stata resa nota ieri dal giornale «Sovietskaja Torgovlia», d'altra parte, non vuole illudere nessun cliente. «Per un incontro con gli extraterrestri — avverte la "Stalker" — si tratta di una questione di fortuna, noi non possiamo garantire nulla». [Ansa-Afp]

Parla Robert Ribanszki, capo dell'ala kadarista: non siamo finiti, ci presenteremo alle Presidenziali

«Ricostruirò il vecchio pc ungherese»

Così Budapest ha celebrato la nascita della nuova Repubblica ungherese

«L'anarchia fa paura anche a Mosca»

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

«Loro hanno commesso un errore madornale. Quando hanno trasformato il partito comunista ungherese in socialista, hanno dichiarato che l'era del vecchio pc era conclusa: ma non l'hanno disciolto. Dal punto di vista politico e legale, il partito comunista esiste ancora, e noi lo ricostruiremo. Si presenterà alle elezioni presidenziali, con un candidato che farà scalpore. E all'inizio del prossimo anno ricelebrerà il 14° Congresso, considerando nullo quello da cui è nato il psu. La prima scissione nel comunismo dell'Europa Orientale è cosa fatta secondo Robert Ribanszki, ex segretario di Kadar, l'uomo che sta riorganizzando la vecchia guardia kadarista. Ribanszki sostiene di avere già la disponibilità di Karoly Grosz, segretario generale del partito dall'87: «E' ancora il segretario. E dagli incontri che ho avuto con lui posso dire che è pronto a ricevere le richieste che verranno dal partito».

I kadaristi ammettono che la loro è una operazione al buio, dato che nessuno oggi è in grado di prevedere che possibilità di sopravvivenza abbia un pc resuscitato e privo del suo vecchio apparato (tuttavia i quadri sono stati invitati a non mollare uffici e scrivanie, e le riunioni avvengono nelle sedi di cui sia i comunisti che i neo-socialisti si considerano proprietari legittimi). Ribanszki spiega il suo proclamato ottimismo con due considerazioni. «Malgrado le pressioni esercitate attraverso l'apparato statale, la campagna di iscrizione al nuovo partito socialista sta andando male, tant'è che sono stati costretti a prolungare fino al 31 dicembre il termine per entrare nel partito. Per quanto ne so, finora hanno messo insieme neppure 10 mila iscritti, sui 720 mila che aveva in ottobre il partito comunista». Inoltre esisterebbe nel Paese una base «ortodossa» sconcertata dalla rapidissima riconversione ideologica del partito socialista. «Non bisogna dimenticarsi i funerali di Kadar, in giugno. Il governo li volle celebrare in fretta, perché era imminente la visita di Bush. Eppure arrivarono oltre 200 mila ungheresi».

Più che dall'appello ai vecchi ideali, la base kadarista potrebbe essere ricompattata dalla paura di finire «processata» dalla maggioranza del Paese. Una paura che Ribanszki è pronto a cavalcare. «Nel '56 abbiamo pagato tutti, noi e i controrivoluzionari (per Ribanszki, "controrivoluzionari" erano gli insorti contro il regime stalinista e contro l'occupazione sovietica). E adesso ci si dice che dobbiamo tornare a pagare. Una volta, due volte ma quando ti si presenta il conto per la terza volta, se hai sangue nelle vene reagisci. Per esempio, c'era un clima strano, ieri (il 23 ottobre, anniversario dell'inizio dei moti del '56, celebrato dall'opposizione con varie manifestazioni). Nelle piazze potevi sentire l'odio. Noi conosciamo la controparte: è gente che conosce bene i trucchi. Adesso non si scoprono, ma la loro anima è trasparente. Il guaio è che il movimento che sta nascendo nessuno lo riesce a controllare. Certo non il governo, che è confuso e non sa mai da che parte stare. Tanto meno il partito socialista, un partito in ginocchio, che ha venduto tutto, il regime e il pluripartitismo, e adesso è costretto a subire tutti i diktat dell'opposizione.

A 33 anni di distanza, l'insurrezione del '56 è ancora il paradigma sul quale l'Ungheria si misura e si spacca. Ribanszki è convinto che «ora Mosca sia preoccupata» e non vuole credere al telegramma di felicitazioni inviato da Gorbaciov a Rezso Nyers, appena eletto presidente del nuovo partito socialista. «Di telegrammi sui sovietici ho una lunga esperienza, e non ne ho mai visto uno così breve e secco come quello ricevuto da Nyers. In quel messaggio non c'era il solito lessico molto amichevole e cameratesco, ed era formulata una riserva, nascosta dentro la frase che diceva: l'esperienza della nostra attività comune mostrerà come intrattenere le relazioni. Ora è un fatto che questo ps va a destra, perché è convinto che solo con l'aiuto occidentale l'economia può risollevarsi. Ma a parte il fatto che è un modo vendere il Paese perché abbiamo un debito, i socialisti si troveranno presto prigionieri della loro illusione. L'Ungheria non possiamo spostarla 500 km ad Ovest; e questo è un fatto».

Confidando nella catastrofe socialista, i kadaristi si preparano a concretizzare un progetto nato già in febbraio: «Fu allora che cominciammo a pensare ad un partito davvero comunista. A marzo eravamo pronti, ma ci ferma la convinzione che la gente non avrebbe capito. Nella trappola che noi evitammo sono caduti gli altri. Ricordo quella domenica, nel congresso straordinario di ottobre, quando la gente di Pozsgay (il leader dell'ala "destra" del partito socialista) venne a chiederci di uscire. Invece se ne sono andati loro. E voglio vedere quale giudice attribuirà le proprietà del partito a chi ne è fuoruscito. Quanto a Pozsgay, in giugno chiedemmo a Grosz di cacciarlo, e lui rispose: abbiamo un'idea migliore, lo candideremo alla presidenza. Pozsgay quelle elezioni le perderà, perché la base lo considera un traditore». Chissà che invece proprio medaglie di questo tipo non aiutino Pozsgay a vincere l'incerta competizione elettorale.

Guido Rampoldi

Il nuovo programma del pc sloveno chiede la riforma della Federazione

Lubiana sulla via ungherese

«Vogliamo democrazia e l'adesione alla Cee»

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

«L'Europa adesso», lo slogan del prossimo congresso dei comunisti sloveni riassume le proposte del nuovo programma del partito sloveno (il cui discuterà il comitato centrale che si riunisce domani a Lubiana. Il disegno del documento programmatico, che s'intitola «Per una qualità di vita europea», riconferma la linea dell'apertura democratica e delle riforme economiche che i comunisti sloveni appoggiano da tempo. Uno degli scopi del loro programma è quello di vedere la Jugoslavia far parte della Cee. E' significativa la stella gialla sul fondo blu e verde della bandiera, simbolo del prossimo congresso. Il blu è il colore della bandiera europea, gialle sono le 12 stelle dei Paesi membri. Il verde aggiunto dagli sloveni indica il loro impegno ecologico.

Ma ancora prima di entrare nella Comunità i comunisti sloveni vogliono vivere e lavorare in Jugoslavia, «qui e adesso», secondo i più alti standard europei. Mettono in primo piano il reddito, la democrazia, le elezioni libere, i diritti dell'uomo, ma anche la difesa dell'ambiente e la parità tra i sessi.

Il nuovo programma dei comunisti sloveni vede la federazione jugoslava fatta su misura d'uomo e con la massima uguaglianza di tutti i suoi elementi, perché il sistema politico serve prima di tutto all'uomo e non allo Stato: appoggia la «federazione asimmetrica», in cui dev'essere rispettata la massima autonomia delle Repubbliche e in cui certe decisioni comuni impegnino solo quelle Repubbliche che vi hanno aderito.

Il pc viene presentato come il partito del rinnovamento democratico ed è aperto a tutti quelli che condividono il suo programma. In ogni caso non intende realizzare i suoi scopi con la violenza. Rinuncia al principio del centralismo democratico. Esso è «una necessità radicale nelle condizioni attuali in cui non è sufficientemente sviluppato il pluralismo politico e in cui si presentano scelte politiche diametralmente opposte». In futuro non sarà così. I comunisti sloveni sono pronti, come hanno già fatto in occasione del voto all'interno del partito che riguardava i loro emendamenti alla Costituzione, a disubbidire, nel caso che il loro programma non venisse accolto dalla Lega comunista jugoslava dopo essere stato approvato da quella slovena.

«Siamo convinti che il nostro programma sia accettabile per tutta la Jugoslavia», ha detto il presidente della Lega comunista slovena Milan Kucan.

Ingrid Badurina

PER KATYN

Shevardnadze a Varsavia

VARSAVIA, 11 ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze è giunto ieri mattina a Varsavia per una «visita di lavoro» di due giorni.

Secondo l'agenzia «Pap», le principali questioni all'ordine del giorno, saranno la controversa vicenda dell'eccidio di Katyn, i problemi economici bilaterali e la visita del premier Mazowiecki a Mosca. Quest'ultima — in programma, pare, il 23 novembre — è resa delicata proprio dal fatto che i sovietici non sembrano ancora pronti alla verità ufficiale sulle fosse di Katyn, dove furono i sovietici, non i nazisti, a massacrare ufficiali polacchi.

L'organo del governo, «Rzeczpospolita», scrive che la Polonia è pronta a rispettare le alleanze chiedendo al tempo stesso di «risolvere in modo sovrano» i propri problemi» in quanto «solo uno Stato forte all'interno diventa un alleato prezioso e rispettato». [Ansa]

SPAGNA

Consociata della Fininvest punta allo sfruttamento televisivo della «Monumental»

Berlusconi scende nella Plaza de toros

In lizza per gestire la «Mecca delle corride» a Madrid

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Dopo aver vinto, nell'agosto scorso, il concorso pubblico bandito dal ministero dei Trasporti per la concessione di una delle tre reti della futura tv privata — uno dei vincitori fu infatti «Telecinco», di cui possiede il 25 per cento —, Silvio Berlusconi, con altri soci spagnoli, ha deciso di partecipare ad un altro concorso pubblico che, a prima vista, appare molto singolare e slegato dal primo: quello bandito dalla regione di Madrid per la gestione della «Monumental de las ventas», la «Plaza de toros» più importante del mondo.

Lo «sbarco» del presidente della Fininvest nel mondo della imprenditorialità delle arene, confermato ieri pomeriggio a Milano da fonti ufficiali della sua holding, era stato anticipato ieri, in prima pagina, dal madrileno «Ya», che entrava nei dettagli del «Berlusconi torero». Secondo il quotidiano, il presidente del Milan si è presentato al concorso per la gestione della «Mecca delle corride», partecipando come socio all'offerta, presentata lunedì scorso all'assessorato per la Cultura e lo Sport dalla società «Promociones taurinas spa». Gli altri soci sono i fratelli Peralta, allevatori di tori, gli imprenditori Miranda, la Msd, una società di consulenza, e la Croce Rossa spagnola. Berlusconi possiede una quota del 10 per cento del capitale della «Promociones taurinas spa» attraverso una sua consociata, la «Videotime España television», che si occupa della programmazione e produzione di «Telecinco», il network televisivo privato che andrà in onda nei prossimi mesi.

Sempre secondo «Ya», gli altri soci si occuperebbero, in caso di vincita dell'appalto, dell'aspetto più propriamente legato ai tori, cioè pubblicità e contrattazione di toreri e tori, e della gestione economica — la «Monumental» muove un giro d'affari di circa 1,3 miliardi di pesetas, circa 15 miliardi di lire, all'anno —, mentre «Videotime» si occuperebbe della trasmissione televisiva delle celeberrime corride della «Plaza».

«El País», che dava per sicura la sua partecipazione in una delle 10 società che concorrono all'appalto, anticipava anche che al concorso partecipa la Banca March, appartenente agli omonimi fratelli, uno dei più importanti gruppi finanziari di Spagna e socio di un altro network tv, «Canal Plus», una tv a pagamento.

La gestione della «Monumental de las ventas» — la «Plaza» con una capienza di 23 mila spettatori, inaugurata nel 1938 dall'indimenticabile torero Juan Belmonte e tanto amata da Hemingway — presenta però grossi problemi, sia organizzativi, sia economici. «La struttura imprenditoriale che ha gestito finora la "fiesta" — commenta il critico di corride di "El País", Joaquin Vidal — è molto anchilosata; l'arrivo di Berlusconi, il primo imprenditore straniero che entrerebbe nella "Monumental", potrebbe portare una gestione più vivace e quindi essere bene accolta dai numerosissimi amanti della "lidia"». Le corride, finora trasmesse dalla tv statale, sono sì costose da organizzare — il costo medio di ogni «lidia» si aggira sui 165 milioni di lire — ma costituiscono un fortissimo richiamo per gli spagnoli. Una chicca che Berlusconi, e la sua «Telecinco», faranno di tutto per offrire ai loro futuri telespettatori.

Gian Antonio Orighi

DAL **MONDO**

MOSCA
«Gorbaciov a Roma, viaggio importante»

L'Unione Sovietica attribuisce molta importanza alle prossime visite di Gorbaciov in Finlandia e in Italia. Lo ha detto il ministro degli Esteri Shevardnadze nel suo intervento al Soviet supremo. Secondo il ministro degli Esteri, la gente in Urss spera che queste visite diano nuova qualità alle relazioni bilaterali, nuovo slancio allo sviluppo del processo di Helsinki, portino avanti il progetto di una casa comune europea. [Agi-Ap]

VIENNA
Il premier ceko attacca i giornali austriaci

E' iniziata in chiave polemica la visita in Austria del primo ministro cecoslovacco Ladislav Adamec. Nella dichiarazione pronunciata al suo arrivo a Vienna, Adamec ha accusato gli organi di stampa austriaci di aver in un certo senso fomentato le manifestazioni antigovernative che si sono susseguite di recente a Praga. Con l'occasione ha fatto capire che la dimostrazione pacifica organizzata per sabato prossimo da «Carta 77» e da altri gruppi del dissenso in occasione del 71° anniversario dell'indipendenza della Cecoslovacchia difficilmente sarà tollerata dalle autorità. [Agi]

PECHINO
Li Peng: «L'Est europeo mi preoccupa»

Il premier cinese Li Peng è preoccupato per quanto sta accadendo in alcuni Paesi dell'Est europeo. Lo ha detto ieri a Zivko Pregl, capo di una delegazione jugoslava in visita a Pechino. «I Paesi socialisti debbono scegliere la loro strada e le riforme che ritengono convenienti a seconda delle rispettive circostanze», ha affermato Li Peng, spiegando che per la Cina la parola «riforma» significa perfezionamento del sistema socialista. «Secondo la nostra esperienza, alla Cina non conviene né un'economia completamente pianificata né un'economia completamente di mercato». [Agi]

LONDRA
Maggie: «Tanto peggio per gli altri 48»

«Se siamo uno contro 48, tanto peggio per gli altri 48». Così una più che mai combattiva Margaret Thatcher ha reagito ieri alle polemiche seguite alle precisazioni britanniche sulle sanzioni al Sud Africa, seguite alla firma del documento congiunto da parte dei capi del Commonwealth a Kuala Lumpur. La Thatcher ha affermato che la Gran Bretagna è l'unico Paese del Commonwealth ad essere «in sintonia» con il popolo sudafricano. Gli altri «48 fanno il doppio gioco», ha detto, rispondendo così alle accuse di aver agito in maniera «inaccettabile e riprovevole» per aver diramato un comunicato in cui precisava le obiezioni britanniche a quattro punti della dichiarazione di Kuala Lumpur meno di un'ora dopo che il ministro degli Esteri britannico aveva firmato il documento contro il Sud Africa con gli altri 48 del Commonwealth. [Ansa]

NEW YORK
Telepredicatore condannato a 50 anni

Mezzo secolo di carcere: questa la condanna inflitta ieri nella Carolina del Nord al predicatore televisivo Jim Bakker, riconosciuto colpevole di 24 reati di truffa nella gestione del suo impero religioso-finanziario «Ptl». Bakker dovrà pagare anche mezzo milione di dollari di multa. Un tentativo in extremis del suo avvocato di evitare all'accusato il carcere per «tornare ad amministrare il gruppo Ptl e rimborsare i creditori» è stato respinto dal giudice. La condanna segna la fine della carriera del famoso predicatore protestante che, dopo aver creato un impero finanziario con la sua abilità nel sollecitare contributi con tele-sermoni, è crollato per uno scandalo sessuale e uno finanziario. [Ansa]

WASHINGTON
«Fumatori, consumate vitamina C»

Il consiglio nazionale per le ricerche Usa ha pubblicato ieri una nuova edizione della sua «Guida alla nutrizione», in cui raccomanda ai fumatori di assumere più vitamina C e agli adulti giovani di aumentare il consumo di calcio. La guida segnala che la quantità consigliabile di vitamina C è di 60 milligrammi al giorno per un adulto, ma la dose aumenta a 100 milligrammi per i fumatori, perché metabolizzano ed eliminano le vitamine con maggior rapidità rispetto alle altre persone. La vitamina C previene lo scorbuto e ha un ruolo fondamentale nella reazione del sistema immunologico e nella cicatrizzazione delle ferite. Un bicchiere di succo d'arancio fresca contiene 100 milligrammi di vitamina C. [Agi]

Almeno 25 morti, 100 feriti, detriti per chilometri: uno dei più gravi incidenti della petrolchimica

Esplode fabbrica, inferno a Pasadena

I testimoni: sembrava un'atomica
Ha ceduto una valvola di sicurezza

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Una fabbrica di sostanze plastiche è esplosa ieri a Pasadena nel Texas uccidendo 25 operai ma il bilancio delle vittime è ancora provvisorio, ferendone almeno altri 100, taluni gravemente. E' stato uno dei più terribili incidenti per l'industria petrolchimica americana negli ultimi anni.

Ieri erano stati recuperati solo due cadaveri, ma si contavano ancora 22 dispersi: «E' stato un inferno, credo siano morti tutti» ha dichiarato l'assessore alla Sanità di Houston, Paul Pepe. «Solo oggi siamo riusciti a domare l'incendio». La ricerca dei dispersi, attesi invano dai familiari ai cancelli, ieri sera non era ancora incominciata: il calore negli impianti devastati ha impedito qualsiasi tentativo di soccorso.

Testimoni oculari hanno riferito che l'esplosione è stata spaventosa: una enorme sfera di fuoco si è alzata per duecento, trecento metri nel cielo, detriti hanno ricoperto il terreno in un raggio di cinque chilometri, mentre hanno tremato edifici distanti anche undici chilometri. Fortunatamente, il grande impianto sorge in una zona isolata e non è stato necessario allontanare gli abitanti.

Il portavoce dei vigili del fuoco di Houston, Sam Pierce, ha affermato che «è parso lo scoppio di una piccola bomba atomica: le fiamme e il calore sono stati tali che una parte dell'impianto, il reparto cinque, si è letteralmente fusa».

La sciagure è avvenuta verso le 13 di lunedì. Nel vastissimo stabilimento della Phillips Petroleum sul canale di Houston, che dalla città porta al mare, erano al lavoro 800 persone. Una valvola di sicurezza ha ceduto, e una sostanza chimica non tossica ma esplosiva e infiammabile, usata per la produzione di giocattoli e oggetti vari, è fuoruscita dalle tubature. E' scattato l'allarme automatico ma prima che gli operai del reparto potessero fuggire c'è stata un'esplosione, cui hanno fatto seguito numerose altre. Kelly Manerly, che si trovava presso l'uscita, è riuscito a mettersi in salvo: «Stavo dicendo al caposquadra: guarda, c'è del gas, quando ho sentito un tremendo scoppio. Ho afferrato un compagno per il braccio e siamo scappati come lepri».

Dietro gli operai in fuga, l'inferno. Jim Clunamon, che si trovava a 200 metri di distanza, ha riferito di essere stato scagliato a terra dalla seconda esplosione. «Erano passati venti secondi dall'allarme, quando ho visto i colleghi uscire urlando dal reparto cinque. Mi sono messo a correre anch'io, e una ventata di calore ci ha buttati a terra. Ci siamo rialzati, correvamo in una pioggia di metallo incandescente. Molti di noi sono rimasti feriti».

Un cumulo di rovine carbonizzate: è quanto resta della fabbrica di sostanze plastiche di Pasadena. I vigili del fuoco hanno lavorato sei ore per domare le fiamme

I sismologi di Houston hanno definito lo scoppio «un miniterremoto». «Una scuola a due chilometri di distanza è rimasta scoperchiata — hanno aggiunto — ma nessuno dei 700 alunni è rimasto ferito».

Agli occhi dei soccorritori si è presentato uno spettacolo impressionante: «Decine di persone ustionate e sanguinanti giacevano a terra» ha detto Sam Price. «Abbiamo impiegato sei ore a contenere l'incendio, usando l'acqua del canale, che è stato chiuso al traffico». I feriti sono stati portati immediatamente in ospedale, una ventina è stata dimessa ieri sera. Oggi le autorità di Houston hanno riaperto il canale alla navigazione e avviato un'inchiesta sulla sicurezza negli impianti della Phillips Petroleum, che sono stati costruiti nel 1948. La fabbrica era stata ispezionata un anno fa e trovata in buone condizioni, ma negli ultimi mesi gli abitanti della zona aveva lamentato che le sostanze lavorate fossero troppo pericolose. L'industria petrolchimica ha tra le più alte percentuali di incidenti di tutte le industrie americane. Un tratto del fiume Mississippi, in Louisiana, dove sono concentrati alcuni degli stabilimenti, è noto come «il miglio della morte», anche per i danni causati all'ambiente.

Israele accusa

«Il Papa è contro gli ebrei»

GERUSALEMME. Giovanni Paolo II, che domenica scorsa da piazza San Pietro ha espresso «profonda solidarietà agli abitanti di Gaza e Cisgiordania» e ha condiviso «la loro legittima richiesta di una propria patria», è stato oggetto di duri attacchi da parte della stampa e delle autorità di Israele. Avi Pazner, portavoce della presidenza del Consiglio, in una reazione a caldo raccolta dal «Jerusalem Post», ha trovato «molto singolare la preoccupazione del Papa per una patria dei palestinesi, considerando il fatto che, nonostante 40 anni di esistenza, il Vaticano deve ancora riconoscere lo Stato d'Israele». Il rabbino David Rosen, direttore dell'ufficio per i rapporti interconfessionali della «Lega Bnai Brak», ha sostenuto che «alla luce della storia si poteva sperare in una posizione del Papa meno sbilanciata». Rosen è noto per le sue posizioni moderate nei confronti della Chiesa cattolica.

Durissimo è stato il commento del quotidiano «Maariv», su posizioni di destra e con vasta diffusione (una quota del pacchetto azionario è del magnate Robert Maxwell). Il giornale arriva addirittura ad accusare Giovanni Paolo II di fomentare l'antisemitismo e ad affermare che questo Papa «si distingue come uno dei peggiori nella storia moderna della Chiesa per quanto riguarda la questione ebraica». «Solo Pio XII, col suo arrendevole silenzio davanti alle atrocità naziste, è peggiore di quest'uomo che è giunto dalla Polonia, dove ha provato e visto di persona tante atrocità, senza però trarre alcun insegnamento», afferma «Maariv», che prosegue sullo stesso tono, sostenendo: «Questo Papa è l'unico fra tutti i leader del mondo civile che ha dato la sua benedizione al presidente austriaco Waldheim, dopo che tutti avevano manifestato riserve per la nomina di un nazista a questa carica».

A Tel Aviv, mentre i giornali si schieravano contro il Papa, spirava ieri un'aria di burrasca nella coalizione governativa, tra laburisti e conservatori, per i contrasti sul piano di pace del Segretario di Stato americano James Baker, anche se Washington conferma che il ministro degli Esteri Arens ha inviato una lettera di accettazione «con riserva». Per i laburisti, si tratta soltanto di tattiche dilatorie messe in atto ad arte da Arens e da Shamir. Buona parte dei 40 deputati laburisti avevano annunciato che avrebbero disertato l'aula in occasione dei voti di fiducia previsti per ieri sera in Parlamento.

Dall'America rimbalzava anche un'altra preoccupante notizia. Il «New York Times» ha scritto ieri di esser entrato in possesso di documenti segreti dell'Olp dai quali risulterebbe che, a dispetto della formale rinuncia al terrorismo da parte di Yasser Arafat, l'organizzazione di al Fatah continuerebbe ad arruolare sicari per l'uccisione sia di cittadini israeliani che di abitanti arabi dei territori occupati accusati di collaborare con il nemico. I documenti — ha scritto il giornale — sono stati trovati dalla polizia israeliana a Gaza e consegnati al «New York Times», che ha successivamente condotto una propria inchiesta per verificarne l'autenticità. (Ansa-Agi)

DIRITTI UMANI

«Nell'88 in tutto il mondo decine di migliaia le esecuzioni di oppositori»

«Fermate le stragi di Stato»

Potere sotto accusa nel rapporto di Amnesty

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Trecento pagine di orrori, di efferatezze, di affronti crudeli alle leggi del diritto e della morale. Ecco la tragica cronaca che Amnesty International narra nel suo «rapporto» sugli eventi tra l'88 e l'89. Pochi, pochissimi sono i raggi di luce, diminuiscono le guerre, ma, in immense regioni del nostro pianeta, il potere è usato con ferocia crescente. Il libro avverte che le uccisioni di individui o di gruppi «hanno raggiunto livelli straordinari», soprattutto in Asia, in America Latina e nel Medio Oriente. Le buone notizie giungono dalla Russia, dalla Polonia, dall'Ungheria, dove maggiore è adesso il rispetto dei diritti umani.

L'introduzione del «Report» — che sarà pubblicato oggi — è agghiacciante. Comincia: «Decine di migliaia di persone sono state uccise deliberatamente nell'88 da agenti governativi, vittime, tutte, di esecuzioni che miravano a evitare la strada della giustizia. Alcune persone accusate di opporsi al governo e altre prese di mira a causa della loro religione, della loro etnia, della loro lingua o delle idee politiche sono state ammazzate in pubblico, altre in celle segrete e campi remoti».

E ancora: «Molte vittime sono state trucidate dinanzi alle famiglie. La morte è giunta nei modi più diversi, c'è chi è perito sotto i proiettili, ma altri sono stati strangolati, pugnalati, affogati o avvelenati. Numerosi individui sono stati torturati a morte. In Colombia, Guatemala, El Salvador, Siria e Filippine, le vittime venivano spesso mutilate prime di essere uccise». E' un catalogo sconvolgente, che conferma come la crudeltà non sia monopolio di nessun popolo. La spietatezza divampa, qua e là, in quasi tutti i continenti. Unica oasi, l'Europa Occidentale, democratica. Oasi non perfetta, ma senza chiazze di sangue.

L'Italia è bersaglio di critiche: e severe. Per tre motivi. Per l'«eccessiva» lunghezza dei procedimenti giudiziari, soprattutto nei casi politici; per le troppe segnalazioni di maltrattamenti da parte delle forze dell'ordine; e per i troppi obiettori di coscienza ancora in prigione. Sul primo punto, Amnesty International sostiene che il 60% della popolazione carceraria è in attesa di giudizio. Sul secondo punto, afferma che le segnalazioni di maltrattamenti «sono aumentate notevolmente rispetto agli anni passati». Sugli obiettori di coscienza, Amnesty dichiara che «un ampio numero» adesso è in carcere ed elenca i Paesi che, come l'Italia, privano questi giovani della libertà: Austria, Finlandia, Francia, Spagna, Jugoslavia e Russia.

Le cronache più deprimenti sono quelle che giungono dall'America Latina, dove cresce il numero delle esecuzioni perpetrate, in vari Paesi, da «squadre della morte» o soldati dell'esercito, spesso in risposta alla maggiore violenza degli oppositori. In Brasile, si ammazzano contadini e indigeni; in El Salvador, il governo ammette di non poter più controllare le attività delle «squadre della morte»; in Guatemala, centinaia di oppositori scompaiono o muoiono; e sparizioni o delitti tormentano anche Peru, Colombia, Nicaragua e Haiti. Nel Medio Oriente, trecento palestinesi sono caduti sotto i proiettili israeliani; in Iran, il governo ha «giustiziato» oltre 1700 prigionieri «politici».

Sull'Africa, Amnesty riferisce: «L'88 ha visto violazioni su grande scala dei diritti umani contro civili disarmati». Centinaia le esecuzioni di civili in Etiopia, nel Sudan Meridionale, in Burundi. Per la Somalia, l'anno passato è stato un anno di sangue: in risposta agli attacchi dei Somali National Movement, i governativi avrebbero ammazzato nel Nord tra 15-50.000 civili.

Mario Ciriello

VISITA ANNULLATA

Walesa: non andrò in Cile

VARSAVIA. Lech Walesa ha annullato il suo viaggio in Cile, dopo aver appreso che il presidente Augusto Pinochet ha concesso l'amnistia a due sindacalisti dissidenti, con i quali il capo di Solidarnosc aveva in programma di incontrarsi alla fine di questa settimana. Walesa ha spiegato ai giornalisti che non sussistono più i motivi della visita, prevista dal 26 al 28 ottobre, e che ci sono problemi più importanti di cui occuparsi in Polonia; la visita in Cile, ha detto, potrà essere preparata con più calma e in un altro momento.

L'altro ieri il presidente cileno, con una mossa a sorpresa, ha concesso l'amnistia a Manuel Bustos e Arturo Martinez, al confino da oltre un anno, furono condannati a diciotto mesi per aver indetto nel 1987 uno sciopero generale contro il regime di Pinochet.

URSS

Fonde il ghiacciaio sotto Leningrado

Sta sprofondando la Venezia d'Urss

MOSCA
DALLA REDAZIONE

All'improvviso, un frastuono nella notte e grosse crepe alle pareti: per gli abitanti di un grande edificio nel centro di Leningrado, oltre centoventi persone, è stato come un incubo, il terrore di un sisma devastante. «Terrorizzati, si sono precipitati tutti in strada», scrive l'agenzia «Tass», «per scoprire che la causa di tutto stava molto al di sotto della loro abitazione»: il terreno aveva ceduto sopra un tunnel della nuova metropolitana, in costruzione proprio in quella zona.

Ma gli scavi del metro sono responsabili soltanto in parte dell'incidente che avrebbe potuto avere conseguenze molto serie. Perché, informa la «Tass», l'improvviso movimento alle fondamenta dell'edificio è stato provocato da un ghiacciaio sotterraneo: Leningrado è stata costruita, quasi come Venezia, sopra e intorno a una laguna, che a sua volta poggia su un enorme bacino ghiacciato sotterraneo. Il sottosuolo della città è come prigioniero del ghiaccio. Ora il ghiacciaio ha cominciato a sciogliersi, probabilmente per il riscaldamento provocato dai lavori di scavo, e un masso di duecento metri cubi si è «liberato» e si è spostato all'improvviso.

«Gli operai addetti alla costruzione della metropolitana si sono messi in salvo, ma l'edificio è quasi affondato nel terreno». Gli abitanti dell'edificio lesionato sono stati ospitati in alcuni alberghi della città, dove duecento camere sono state subito messe a loro disposizione. Non torneranno tanto presto a casa. Le autorità hanno anche sospeso l'erogazione di acqua, gas e riscaldamento centrale agli edifici danneggiati, mentre miliziani sono rimasti a sorvegliare per impedire agli «sciacalli» di entrare in funzione.

I tecnici assicurano che la situazione è sotto controllo, e che non sono da prevedersi altri incidenti: quello segnalato dall'agenzia «Tass» non dovrebbe avere seguito, secondo le previsioni, ma il gruppo di esperti che è stato subito organizzato per seguire momento per momento la crisi continua gli accertamenti: ogni ora sono compiute misurazioni per controllare lo stato delle fondamenta dei palazzi circostanti e per accertare che i muri di quello danneggiato non subiscano altri danni, per tenere sotto controllo altri possibili movimenti del terreno e assicurarsi che non ci siano altri assestamenti.

Per evitare altri smottamenti del terreno, sono stati costruiti dei rinforzi in cemento armato attorno al masso. I lavori della metropolitana sono stati interrotti.

Invece di passare una serata scontata, stasera potete andare al cinema con lo sconto. Non è fantastico?

Stasera, godetevi un grande film in grande, e con lo sconto. Il tagliando allegato al biglietto della Lotteria Italia 1989 vi dà diritto al 30% circa di sconto sul prezzo di un ingresso al cinema. L'offerta è valida per tutti i cinema, dal lunedì al venerdì, esclusi i prefestivi e i festivi, e fino al 31 gennaio 1990.

CHE CINEMA, AL CINEMA!

CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

FANTASTICO

Al congresso Uil Trentin replica a Benvenuto e il ministro lancia un'idea ai Dodici

«Iva europea sui capitali»

Formica: tassare i redditi finanziari

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il menu è ricco, ma il piatto forte arriva solo in tarda mattinata. Sono le 12,30 quando sale Trentin sul palco: spesso critico con i suoi colleghi di viaggio, altre volte suadente. In sostanza, rivolta le accuse di Benvenuto sul sindacato riformista. Dopo una doccia fredda, chiude con un finale accattivante, che raccoglie gli applausi della platea. «Giorgio — dice — ritroviamo insieme la passione degli anni "alti" della Fim, quando tu ed io eravamo segretari dei metalmeccanici, quando ci sforzavamo insieme, riuscendoci, di capire, convincere».

Prima di lui avevano parlato Marini e il ministro Formica. Dal leader Cisl è venuto un abbraccio pressoché totale alle tesi della Uil («La mia non è una replica a Benvenuto — ha detto il segretario della Cisl — ma un contributo»). E poi le specificazioni sui rapporti con il governo, sulle prospettive contrattuali nel settore pubblico e in quello privato, sul disegno di un'alleanza sindacale europea. Marini, in particolare, sottolinea i valori «unitari» del sindacato. E sono applausi.

Poi parla Formica, che si definisce ministro «amico» della Uil e del sindacato. Propone un'imposta unica europea sui redditi di capitale, che consenta di rendere indipendente, dal punto di vista fiscale, la collocazione territoriale del risparmio, oltre a rendere inutili i macchinosi ed inefficaci sistemi di controllo. «C'è il rischio — spiega — che si vada verso un'Europa senza regole fiscali, con i residenti anagrafici di un Paese che potranno trasformarsi in non residenti dal punto di vista tributario». Tassare i redditi di lavoro, d'impresa, i redditi professionali, le rendite immobiliari, ed escludere le rendite finanziarie non avrebbe senso, secondo il ministro delle Finanze, perché «si tratterebbe di una dimostrazione di impotenza di fronte a sviluppi che trascendono la volontà degli Stati, senza che ad essa si sostituisca una volontà e una potestà sovranazionale». Sarebbe, in altre parole, l'abdicazione alla legge della giungla fiscale, alla logica della rincorsa dei «paradisi».

Formica insiste a suon di cifre. La strada da seguire, spiega, è quella di fare quanto è possibile e giusto per eliminare adempimenti tributari vessatori, costosi e fastidiosi. «E' quanto mi accingo a fare con la proposta di istituire la figura del sostituto di dichiarazione e dei centri di assistenza fiscale anche per i lavoratori dipendenti». «Ed è anche necessario attuare una grande operazione di recupero degli imponibili che attualmente sfuggono nell'area dell'impresa, dei redditi professionali, agrari, dei fabbricati, dei redditi di capitale».

Poi arriva Trentin: cordiale, tagliente, abile, si gioca la platea quasi meglio di Benvenuto. Alla fine dell'intervento, ricorre al vecchio trucco della mozione degli affetti. E gli applausi li prende tutti. Ma poco prima ha ricordato, senza peli sulla lingua, le scelte sofferte della Cgil, gelosa della propria autonoma valutazione e dei suoi principi, ai quali non intende mediare.

Sulle proposte più schiettamente sindacali di Benvenuto, si trova consenziente: «Si fondano — dice — su una base di discussione in cui convergono apporti diversi, e che derivano dalla nostra riflessione comune. In questa ricerca di unità non vi sono primi della classe, ma solo forze che pagano il peso anche di rotture drammatiche».

Su altro, invece, dissente: «Per alcune parti siamo fuori da quella che ho conosciuto come una ricerca autonoma del sindacato, individuo in alcuni casi la tendenza a mutuare ricette esterne che portano a criteri di misura fuorvianti». Critica la scelta di Benvenuto di dar vita al «sindacato dei cittadini»: «E' proprio vero che siamo garantiti sui luoghi di lavoro e oppressi fuori? Il diritto alla salute e alla tutela dell'ambiente sono valori acquisiti in fabbrica? O non è invece vero che su questi temi, salute e ambiente, c'è stata da parte del sindacato una monetizzazione e che anche noi abbiamo partecipato alla frantumazione dei diritti senza mai assumerne uno come universale, tale da imporre pari opportunità?».

E infine il riformismo. «L'unico riformismo che conosco storicamente è quello socialista. Ma questo riformismo non va presentato come la réclame di un dentifricio buono per tutti gli usi, ma come un'esperienza che in Italia ha avuto un passato, a volte anche glorioso». Trentin ripropone la ricerca dell'unità, ma attacca ancora: «Sulla rottura dell'84 è difficile accettare come riformiste delle scelte che hanno portato alla decurtazione del salario».

Francesco Bullo

DONAT-CATTIN

«Pensioni, nuovi limiti»

VENEZIA. Il disegno di legge Formica sulle pensioni sarà modificato «pur mantenendo la struttura originaria». Intervenendo ieri al congresso Uil, il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin ha dichiarato che è allo studio un progetto per rendere meno rigida l'età pensionabile. «Bisogna dar modo ai cittadini di scegliersi da soli, sia pure entro certi limiti, l'età in cui andare in pensione». Donat-Cattin ha anche insistito sulla necessità che le retribuzioni pensionistiche «siano di buon livello, sensibilmente più alte di quelle sociali». La proposta governativa dovrebbe essere pronta entro un mese e mezzo. Il ministro è stato duro con il leader della Cgil Trentin. «Il discorso di Trentin — ha detto Donat-Cattin — sembra una specie di "Morte a Venezia". Sotto la sofferenza e la disposizione al dialogo, si nasconde in realtà la durezza di chi ritiene di essere sempre e comunque nel vero e nel giusto».

Gli incontri erano stati chiesti solo da Fim, Uilm e Fismic

Fiat, la Fiom ci ripensa

Vuole discutere sulle sale mediche

ROMA. Le segreterie nazionale e piemontese della Fiom-Cgil hanno chiesto di partecipare all'incontro con la Fiat sulle sale mediche interne. Il confronto, previsto per il 31 ottobre, era stato sollecitato da Fim-Cisl, Uilm e Fismic, che avevano raccolto 30 mila firme di lavoratori Fiat: chiedevano il ripristino di tutte le funzioni delle sale (dopo l'apertura dell'inchiesta giudiziaria l'attività è limitata al pronto soccorso).

La Fiom sostiene che sarebbe opportuno «evitare una prassi di contrattazione non unitaria» e il segretario nazionale Uilm, Franco Lotito, risponde dal congresso di Venezia: «Non le chiuderemo la porta in faccia, ma un ticket dovrà pagarlo, perché la politica del doppio binario non è ammissibile». Lotito non è entrato nel merito del processo: «Nessuno può prevedere come si concluderà. Posso dire, però, che averlo riportato a Torino è un fatto che rende giustizia ad una città civile».

Sempre dal congresso di Venezia, ma di tono diverso, le valutazioni di due ministri, quello delle Finanze, Rino Formica, e del Lavoro, Carlo Donat-Cattin. «Non so come andranno le cose — dice Formica — perché io non sto nella testa del giudice. Due cose posso dire: che il processo è limitato ad una sola questione, quella degli infortuni e che dall'indagine svolta quando ero al ministero del Lavoro non è emersa alcuna strategia antisindacale della Fiat. Il giudizio non è solo mio, ma del sindacato».

Per Donat-Cattin «il processo che si farà a Torino darà in prima istanza un giudizio: se mai la Fiat fosse condannata, la mia persuasione è che in appello verrà poi assolta. La richiesta di legittimo suspicione avanzata dalla Fiat non mi persuade. Sono anziano un po' arcaico e credo che in appello la Fiat finirà per essere assolta».

A Torino, l'unica novità di rilievo sul fronte del processo, è una circolare dei capi della pretura penale sul rito da applicare ai vecchi procedimenti. La nota stabilisce che, indipendentemente dal ruolo ricoperto negli organici con la riforma entrata in vigore ieri, i pretori celebreranno con la vecchia procedura i processi già definiti con citazione a giudizio oppure quelli in cui erano già stati spediti mandati di comparizione o interrogati gli imputati.

Il processo per gli infortuni alla Fiat potrebbe dunque essere celebrato dal pretore Guariniello, anche se il magistrato era fa parte dell'ufficio del gip (giudice delle indagini preliminari). Ma il dottor Guariniello non ha ancora deciso nulla. La Corte di Cassazione, come è noto, ha respinto l'istanza di trasferimento del processo ad altra città fatta dal procuratore generale Silvio Pieri. Il processo, dunque, a questo punto è a Torino. Ma è ancora pendente, sempre presso la Cassazione, l'impugnazione dei legali della Fiat dell'ordinanza della sesta sezione del tribunale (presidente Aragona) che ha respinto l'istanza di ricusazione del pretore Guariniello fatta dagli imputati del processo. [r. i.]

L'accordo dopo 29 giorni di blocco

Ilva, è finito l'assedio dei Tir

TARANTO. I camionisti hanno tolto l'assedio. L'accordo tra i vertici dell'Ilva, la più grande azienda siderurgica d'Europa, la Federacciai e il sindacato autonomo degli autotrasportatori è stato raggiunto all'alba di ieri, dopo una trattativa durata tutta la notte. Poco dopo, centinaia di automezzi che sbarravano le porte della fabbrica, impedendo l'approvvigionamento delle materie prime e la spedizione dei prodotti finiti, sono ripartiti. Il blocco è durato quasi un mese, 29 giorni in cui l'Ilva ha dovuto fermare molti impianti e mettere in libertà 6500 dipendenti. Ora — hanno garantito i dirigenti dell'Ilva — tutti i lavoratori rientreranno in servizio.

Lo Snat, il sindacato autonomo degli autotrasportatori che non si era riconosciuto nell'accordo nazionale sul trasporto su gomma dei prodotti siderurgici, aveva chiesto all'Ilva tariffe superiori e rapporti privilegiati. Con l'accordo di ieri, lo Snat può dirsi soddisfatto a metà. Ha accettato il riconoscimento dell'accordo nazionale ed entrerà a far parte della «commissione paritetica di controllo per l'area di Taranto», oltre che della «commissione centrale di controllo» per i problemi legati alla stessa area.

Quanto alle tariffe, è previsto entro il 1° settembre '90 un aumento del 3% che andrà ad aggiungersi al 9% previsto dall'accordo nazionale. «In relazione all'esigenza di un adeguato sviluppo dell'imprenditoria locale — è scritto nell'accordo, che resterà in vigore fino al 31 dicembre '91 — i volumi di traffico gestiti direttamente dall'Ilva saranno assegnati ai vettori locali nella misura relativa al consuntivo del primo trimestre '89».

Il raggiungimento dell'accordo sventa inoltre il pericolo di una variazione di programma nella visita di Giovanni Paolo II, prevista per la fine della settimana. Sabato il Papa sarà infatti a Taranto e nello stabilimento siderurgico incontrerà i lavoratori proprio come Paolo VI nel 1968. [t. a.]

TARANTO

Senza una norma vince il paradosso

L'ennesimo scontro tra gli autotrasportatori e l'Ilva di Taranto conferma quanto siano necessarie le norme per disciplinare le vertenze di lavoro. La vicenda appare paradossale per due motivi: dopo aver bloccato per un mese con trecento e più Tir il piazzale dell'acciaieria, impedendo l'uscita delle merci e l'ingresso delle materie prime, i camionisti tarantini hanno finito per accettare le tariffe e le percentuali di carico fissate dal contratto nazionale, e in questo lungo periodo è stata palese la latitanza dello Stato.

I danni per le due parti sono ingenti, l'Ilva li calcola in 150 miliardi, i camionisti hanno perso il guadagno di un mese. E 6 mila 500 operai sono stati messi in cassa integrazione dopo che sono stati spenti due altiforni. Ad indicare l'asprezza della lotta — sarebbe meglio dire l'esagerazione — ricordiamo che, raggiunta un'intesa quasi completa su tutti i punti, ci si era arenati su un puntiglio: l'Ilva chiedeva che prima della firma si sgomberassero i piazzali, i camionisti insistevano perché prima si firmasse. Una marcia per la città degli operai, con una dura protesta perché il prefetto non interveniva, e l'intervento della Curia tarantina, che si è schierata in difesa dei cassintegrati, hanno indotto l'azienda a rinunciare alla pregiudiziale dello sgombero.

L'azione dei camionisti contro l'Ilva può essere vista come uno sciopero e come una serrata. Parlare di sciopero appare anomalo, perché i «padroncini» sono imprenditori, per quanto piccoli, senza quindi nessun rapporto di dipendenza dall'Ilva; e appare anomalo parlare di serrata, perché non impedivano di lavorare a dipendenti propri. Semmai la serrata era contro i loro accompagnatori, i quali, volenti o nolenti, tacevano.

Sciopero e serrata erano forme di lotta ammesse prima del fascismo. La Costituzione ha riconosciuto lo sciopero come un diritto, ma ha ignorato la serrata: di conseguenza essa non è oggetto né di diritto né di divieto e — a differenza dello sciopero —, essendo priva di tutela costituzionale, può essere vietata dal legislatore. Il vecchio articolo 502 del codice Rocco, che puniva sia lo sciopero sia la serrata, è stato dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza 4 maggio 1960. Dopo 29 anni il Parlamento non si è ancora pronunciato.

A Taranto l'autorità costituita si è trovata impacciata per la mancanza di norme. Tuttavia, se a nessuno era lecito obbligare le due parti ad accordarsi, il prefetto poteva (o doveva?) far sgomberare i piazzali. La giurisprudenza vieta i picchetti davanti alle fabbriche: quei trecento o quattrocento Tir, bloccando gli ingressi dell'Ilva, costituivano una violenza contro la libertà di ingresso e di uscita. Il prefetto aveva osservato che è più facile far allontanare i picchetti di scioperanti che portar via centinaia di Tir, dai quali erano state tolte le chiavi di accensione. Certamente non era impresa facile, ma guai se l'autorità si limitasse a far rispettare le libertà solo quando non è troppo faticoso o rischioso. Forse si temeva di esasperare gli animi e si confidava nella stanchezza delle due parti? Lasciar fare al tempo è una scelta. Purché non sappia di fuga e induca alla sfiducia i cittadini.

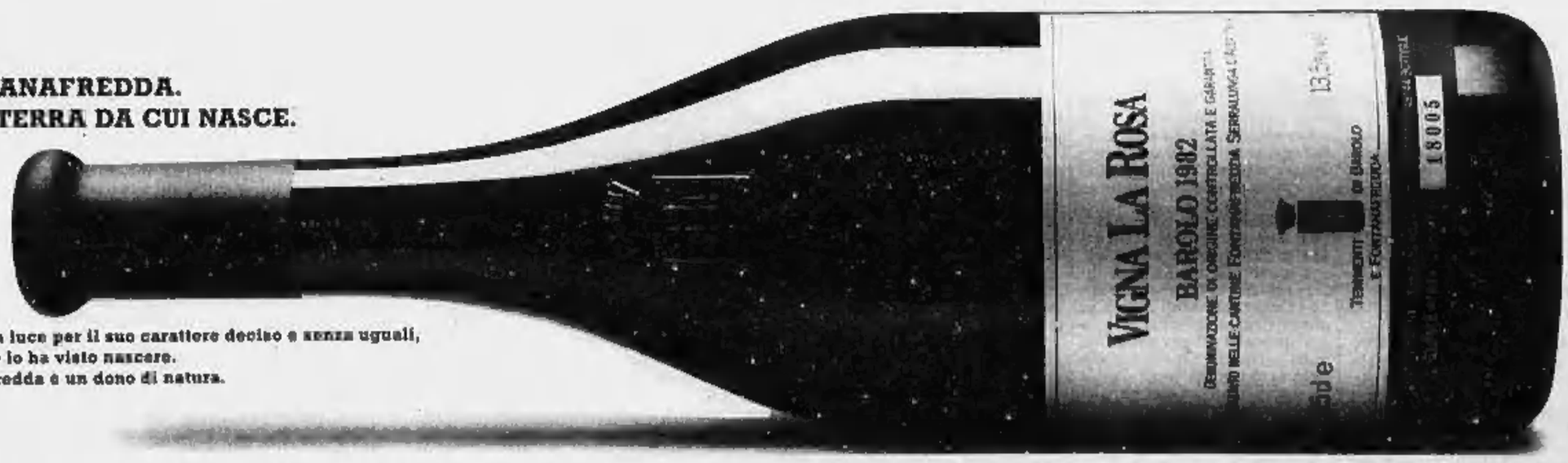
Nel campo del lavoro e dell'economia vincoli rigidi fanno più male che bene, però rinunciare a ogni regolamentazione equivale a permettere al più forte di violare i diritti del più debole. In Parlamento è ferma la legge sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali. Era ritenuta urgentissima. Quando sarà votata non sarà ancora data piena risposta all'articolo 40 della Costituzione — «Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano» — però proverà che finalmente governo e Parlamento cominciano a sentire l'obbligo di frenare gli arbitri.

Giovanni Trovati

ADMARCO

BAROLO FONTANAFREDDA.
UNICO COME LA TERRA DA CUI NASCE.

Una terra ricca e generosa dove la tradizione viticola di Fontanafredda ha selezionato con cura uve che diventano vini di pregio dall'inconfondibile personalità. Maturato senza fretta in antiche cantine il Barolo si mette in luce per il suo carattere deciso e senza uguali, come quello della terra che lo ha visto nascere.
Ecco perché Fontanafredda è un dono di natura.



Lo afferma un documento del Sismi di tre anni fa acquisito ieri dalla commissione parlamentare d'indagine

«Su Ustica c'erano aerei libici»

E i generali si contraddicono sul buio dei radar

ROMA. La sera della strage di Ustica c'erano aerei militari libici che volavano nella zona dell'incidente. La notizia, varie volte adombrata ma mai confermata ufficialmente, è contenuta in un appunto del Sismi di tre anni fa, datato 25 settembre 1986, che ora è agli atti della commissione parlamentare d'inchiesta. Nella nota il servizio segreto militare comunica «l'esistenza parzialmente confermata di un'attività volativa di aerei militari libici nell'area del Mediterraneo Centrale contigua a quella ove è avvenuto l'incidente aereo in oggetto».

Queste informazioni il Sismi le ha acquisite in proprio, senza rivolgersi all'Aeronautica. E il generale Romolo Mangani, all'epoca della strage comandante del terzo Centro operativo di controllo regionale di Martinafranca, interrogato ieri dalla commissione, ha detto di non sapere come si è arrivati a questa notizia. Ieri, inoltre, la commissione ha anche acquisito il dispaccio integrale dell'agenzia ufficiale libica «Jana», nella quale, secondo il senatore verde Marco Boato, «si parla chiaramente della presenza di Gheddafi su un aereo in volo quella famosa sera».

C'erano dunque gli aerei militari del colonnello e, a detta di Tripoli, c'era lo stesso Gheddafi dalle parti in cui è stato abbattuto il Dc9 dell'Itavia con ottantuno passeggeri a bordo. Adesso diventa più concreta la possibilità che l'aereo «zombie», cioè «non amico e non identificato» segnalato dal maresciallo Loi in servizio a Marsala la sera dell'incidente, fosse proprio quello con Gheddafi.

Ma i generali responsabili del controllo aereo continuano a sostenere che nei centri radar non venne segnalato nulla di anormale la sera del 27 giugno 1980. Lo dice Basilio Cottone, capo di stato maggiore dell'Aeronautica fra l'83 e l'86. E lo dice Mangani. I due sono stati interrogati ieri per l'intera giornata dalla commissione parlamentare sulle stragi. Cottone ha spiegato che quando assunse il comando dello stato maggiore, nel 1983, nessuno gli disse niente di Ustica. «Me ne occupai a seguito di qualche notizia apparsa sui giornali nell'84. Si diceva che l'Aeronautica avesse chiesto il segreto di Stato e quello militare sull'incidente, ma non era vero». Ma i sui nastri con le registrazioni di quello che ha visto il centro radar di Marsala che i due generali sono stati intrattenuti più a lungo a Palazzo San Macuto.

Nel frattempo, a palazzo di giustizia, un altro generale, l'ex capo del servizio segreto dell'Aeronautica Zeno Tascio, veniva interrogato dal giudice istruttore Bucarelli e dal pubblico ministero Santacroce. Tascio ha detto che l'8 agosto '80 l'allora capo del Sismi Santovito (loggia P2) chiese una copia delle trascrizioni dei segnali radar registrati a Marsala. Il documento gli fu prontamente inviato, ma altre copie erano già state mandate ad altri enti dell'Aeronautica.

Quando ciò avvenne era già in vigore l'ordine del pm Santacroce di sequestro di tutto il materiale concernente la sciagura di Ustica. Eppure al magistrato il nastro arrivò solo nell'ottobre '80, mentre la trascrizione dei tracciati non l'ha mai avuta. Interrogato su questo punto, Mangani si è giustificato dicendo: «A quanto ricordo io l'ordine del magistrato faceva specifico riferimento ai nastri. E io disposi che venissero sigillati fin dal giorno successivo all'incidente e affidati ad un ufficiale consegnatario. Il giudice deve averli».

Ciò che vide il centro di Marsala resta uno dei punti nodali del «giallo» di Ustica. E il mistero si infittisce con l'intromissione dei servizi segreti nel possesso di quelle carte. Agli atti della commissione d'inchiesta c'è ora anche una lettera del colonnello Salmè, all'epoca comandante del centro, nella quale si afferma che il radar rimase «accecato» dalle 21 alle 21,15 del 27 giugno '80.

Nella versione ufficiale del «buco» dovuto all'esercitazione Synadex, invece, si è sempre detto che la registrazione si interrompe alle 21,04. I periti della commissione nominata dal giudice rilevarono però che effettivamente il buio compare dalle 21 in punto. Ma su un altro punto la testimonianza di Salmè diverge dalle conclusioni dei periti. L'ufficiale parla di nove tracce lette dal radar prima dell'incidente oltre a quella del Dc9, mentre i periti ne rilevarono ventitré.

Giovanni Bianconi

IPOTESI MISSILE

La procura militare indaga in Sardegna

CAGLIARI. La procura militare di Cagliari indaga da oltre un anno sul disastro aereo di Ustica. La notizia è trapelata dopo una serie di accertamenti effettuati dal procuratore militare, Vito Maggi, nel poligono missilistico di Perdasdefogu-Salto di Quirra. In particolare, il magistrato avrebbe assistito ad una serie di lanci e si sarebbe interessato alle procedure per la distruzione dei missili eventualmente sfuggiti al controllo o usciti dalla traiettoria stabilita. L'inchiesta vuole accertare: se fu un missile lanciato dal poligono di Perdasdefogu a colpire il Dc9 Itavia e ad abbatterlo; se i due impianti radar di Decimomannu e del Quirra abbiano registrato qualcosa del tragico incidente; se le esercitazioni aero-navali in corso al largo delle coste sarde la notte della sciagura (27 giugno 80) siano in qualche modo da mettere in collegamento con quanto accaduto.

«Finora — ha detto Maggi — non è emerso alcun elemento da sottoporre all'attenzione dei colleghi romani. E' mia volontà contribuire alla ricerca della verità su Ustica senza creare però alcun polverone con la diffusione di notizie che potrebbero, pur non essendo di nessun rilievo, disturbare l'istruttoria principale».

L'inchiesta del giudice Maggi sarebbe cominciata dopo che un ex elicotterista aveva reso spontaneamente una deposizione sul cui contenuto viene mantenuto uno stretto riserbo. Successivamente il vicesegretario del partito sardo d'azione, Mario Carboni, con dichiarazioni rilasciate alla stampa, aveva sostenuto che il 27 giugno 1980 erano in corso esercitazioni militari a Sud di Capo Teulada e davanti al Salto di Quirra, nonostante la versione ufficiale avesse sempre escluso una tale eventualità. [Ansa-Agi]

Basilio Cottone. Il generale è stato sentito ieri sulla tragedia del Dc9 Itavia

DALL'**ITALIA**

Camera, Abbatangelo proclamato deputato

ROMA. Massimo Abbatangelo, il missino detenuto perché coinvolto nella vicenda della strage per l'attentato al treno 904, è stato proclamato deputato in sostituzione di Antonio Mazzone, che proseguirà la sua attività politica al Parlamento europeo. [Ansa]

Strage di Bologna Oggi si apre l'appello

BOLOGNA. Dopo le polemiche per il «caso Montorzi», si apre oggi a Bologna il processo d'appello per la strage del 2 agosto 1980. Montorzi, dimessosi dal collegio di parte civile, aveva accusato i giudici di primo grado di aver «pilotato» politicamente il processo, con la complicità di alcuni esponenti del pci. Ieri *Il Sabato* ha annunciato «documenti inediti» su «indagini illegali nei confronti dell'ex capo dell'Ucigos, De Francisci». Per il settimanale, alcune di quelle indagini erano state ordinate da Montorzi. [m. o.]

Gasolio auto Aumento in arrivo

ROMA. Potrebbe aumentare di 10 lire il prezzo del gasolio per autotrazione. La rilevazione dei prezzi Cee, infatti, ha registrato condizioni tali da giustificare lo «scatto». Se non ci saranno provvedimenti di defiscalizzazione, il prezzo passerà da 865 a 875 lire al litro. [Agi]

Craxi in Polonia da Jaruzelski e Glemp

ROMA. Bettino Craxi sarà in Polonia domani e venerdì, su invito del presidente Jaruzelski. Craxi raggiungerà Varsavia da Strasburgo, dove oggi parteciperà all'assemblea del Parlamento europeo e dove incontrerà Mitterrand. [Agi]

Gli uomini radar fermeranno Ciampino

ROMA. All'aeroporto di Ciampino i controllori di volo dei sindacati autonomi e confederali hanno proclamato due azioni di sciopero: il 6 novembre (dalle 7 alle 13) per i soli voli nazionali e l'11 novembre (dalle 13 alle 20), per tutti i voli. [Ansa]

«Collisioni mancate» nei cieli italiani

ROMA. Nei cieli italiani si sono avute nell'88 quattro mancate collisioni «con effettivo pericolo di scontro», e altre 6 con «possibile pericolo». Sono dati dell'Anav, l'Associazione degli assistenti di volo, pubblicati in un libro di Giorgio De Stefano presentato ieri. [Ansa]

Il ministro illustra il riordinamento del servizio sanitario e accusa le Usl: 15 mila dipendenti sono sotto processo

«In ospedale solo medici a tempo pieno»

De Lorenzo: ma state tranquilli, vi pagheremo meglio di adesso

MILANO. «Se dal 1° gennaio 1990 ai medici ospedalieri di nuova assunzione verranno offerti soltanto contratti a tempo pieno, non per questo essi dovranno temere per la loro retribuzione, che sarà certamente migliore di quella di oggi». Lo ha detto ieri a Milano il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, illustrando il disegno di legge sul riordino del Servizio sanitario nazionale.

«Troppi medici fanno troppi lavori — ha aggiunto Sergio Paderni, direttore generale per la programmazione della Sanità —. Ci sono dottori che lavorano in ospedale come specialisti a contratto definito, negli ambulatori delle Usl e nelle cliniche private come medici convenzionati esterni. Ebbene, sommando tutto ciò che oggi viene pagato loro per questi molteplici servizi, e dividendolo per il numero totale dei medici ospedalieri, si ottiene uno stipendio consistente: più alto di quello che ricevono svolgendo insieme le tre occupazioni».

L'obiettivo del ministero è quello di estendere al massimo l'applicazione del tempo pieno: «Sarebbe auspicabile — ha detto infatti De Lorenzo — che tutti i medici ospedalieri scegliessero questo tipo di contratto. All'inizio il provvedimento riguarderà soltanto i nuovi assunti, gli altri si adegueranno in seguito. Abbiamo previsto l'incompatibilità fra il contratto di diritto pubblico e quello privato ed una legge delega renderà possibile una transizione graduale».

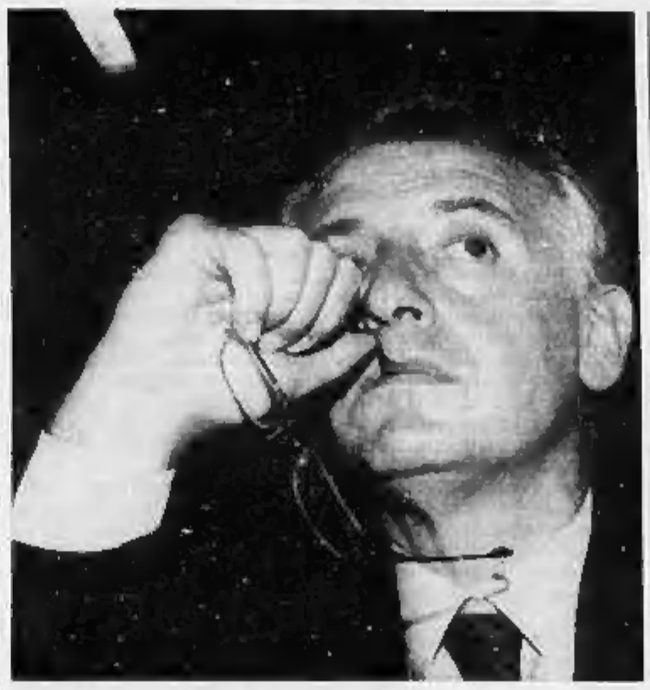
Il ministro ha poi ribadito le accuse più volte manifestate contro la gestione delle Unità sanitarie locali: «Sono stato spesso accusato di parlar male della gestione della Sanità — ha detto — ma mi limito ad amplificare quanto riferiscono le relazioni ufficiali. Le Usl che funzionano sono eccezioni: la maggior parte è gestita da presidenti responsabili di gravi reati. Non a caso la magistratura ha aperto oltre 15 mila processi».

Dopo la riforma, ha aggiunto De Lorenzo, le Usl diventeranno aziende: come tali dovranno anche ricavare profitto. Anche per questo il 10 per cento dei posti letto degli ospedali sarà a pagamento: «Una soluzione — ha commentato — che, pur nel rispetto dei diritti di tutti, consentirà al pubblico di far concorrenza al privato».

In tema di spesa sanitaria, il ministro ha ricordato che «l'Italia è al di sotto degli altri Paesi europei»: il 6 per cento del prodotto interno lordo contro il 7-7,5 per cento della media europea. «Tuttavia non potremo aumentare la spesa — ha aggiunto — finché non saremo sicuri che serva a migliorare il servizio: non sempre la qualità è migliore dove si spende di più».

De Lorenzo, infine, ha anche affrontato l'emergenza Aids, annunciando la presentazione di un disegno di legge. «Avevo proposto un decreto — ha detto — ma lo stesso presidente del Consiglio mi ha pregato di usare una procedura più rispettosa del ruolo del Parlamento, anche in considerazione di tempi d'approvazione che si preannunciano rapidi, vista l'importanza dell'argomento».

Il progetto prevede tra l'altro lo stanziamento di 2100 miliardi per la realizzazione di nuovi posti letto, la ristrutturazione dei posti già esistenti, l'istituzione di procedure più rapide per l'assunzione di medici specialisti ed infermieri nonché il ricorso, ove possibile, all'assistenza domiciliare. [r. l.]



De Lorenzo. «Le aziende-Usl dovranno anche dare profitto»

Revocato lo sciopero

Domani e venerdì tutto regolare negli ospedali Da lunedì si discute il rinnovo del contratto

ROMA. Domani e venerdì ospedali e presidi sanitari funzioneranno regolarmente. Lo sciopero di medici e veterinari del servizio sanitario nazionale, proclamato dai sindacati di categoria, è stato revocato nella tarda serata di ieri.

La decisione è maturata dopo due lunghi incontri svoltisi nel pomeriggio: il primo, al ministero della Funzione pubblica, sul rinnovo delle convenzioni e dei contratti scaduti da più di due anni; il secondo, con il ministro della Sanità De Lorenzo, sul progetto di riforma approvato dal Consiglio dei ministri insieme alla Finanziaria '90.

Al termine dei confronti ministeriali, le rappresentanze sindacali hanno discusso a lungo sulle decisioni da prendere. Il confronto ha diviso soprattutto le organizzazioni autonome: l'Anaao-Simp appariva favorevole alla revoca dell'agitazione, la Cimo decisamente contraria, l'Anpo in posizione mediana. Al termine si è raggiunta una posizione unitaria: i sindacati hanno però fissato al 15 novembre il termine ultimo per valutare l'andamento delle trattative e per verificare le modifiche che saranno apportate al disegno di legge sulla riforma delle Usl. Se a quella data non riscontreranno «comportamenti adeguati alle assicurazioni ricevute» proclameranno altri scioperi, che si svolgeranno nello stesso mese di novembre.

Nel pomeriggio, al ministero della Funzione pubblica, si era acquisito un primo elemento positivo: lunedì e martedì riprenderanno in sede tecnica le trattative per il rinnovo del contratto dei medici ospedalieri, a tavoli separati con i sindacati confederali e con gli autonomi, che rappresentano la maggior parte della categoria.

Questi ultimi, che rivendicavano una prerogativa contrattuale, si sono dichiarati soddisfatti; Cgil, Cisl e Uil, invece, hanno giudicato in modo negativo la separazione dei tavoli, pur esprimendo soddisfazione per l'avvio del negoziato, sia pure soltanto in sede tecnica.

Al ministero della Sanità, invece, lo scontro con De Lorenzo è stato vivace. Il ministro, giunto in ritardo da Milano a causa della nebbia, ha ribadito la validità delle scelte inserite nel progetto di riforma del sistema sanitario, contestate dai sindacati perché in netto contrasto con gli impegni presi dai precedenti governi, che affidavano ai medici le maggiori responsabilità nella gestione delle strutture sanitarie. Inoltre, a loro avviso, nel disegno di riordino «non c'è una sola parola che si riferisca alla medicina del territorio».

Gian Carlo Fossi

L'inchiesta di Gioia Tauro

Usl, dagli stipendi d'oro ai tavoli da gioco del Casinò

GIOIA TAURO. E' un'inchiesta che rischia di riservare molte sorprese quella che ha portato in carcere il presidente dell'Usl di Gioia Tauro, il dc Raffaele Lavorato, 41 anni.

Molte le voci sconcertanti della vicenda. Ad esempio: che cosa ha potuto consentire a Lavorato di perdere, come dice qualcuno, 450 milioni in una sera al casinò di Venezia? «Non si può guardare soltanto alle spese — commenta uno dei difensori, l'avvocato Armando Veneto —, si devono considerare anche le entrate. Lavorato è titolare di un'agenzia di assicurazioni, forse quella con il più ricco portafoglio della zona. E poi, quando si parla di gioco, bisogna stare attenti con le cifre: se prima di perdere 450 milioni se ne sono vinti 400, la perdita reale è solo di 50 milioni».

L'inchiesta, però, non si occupa soltanto delle scorribande di Lavorato sui tavoli verdi, ma anche dei criteri seguiti nelle assunzioni. Come mai, si è chiesto qualcuno, nell'elenco delle persone assunte dall'Usl, ricorrono i cognomi di parecchi sottufficiali di carabinieri ed anche di mafiosi?

«Non c'è nulla di strano — continua il difensore —. Si tratta di gente che ha partecipato a regolari bandi di concorso». Molte di quelle persone, però, ai concorsi non avrebbero neppure potuto prendere parte perché, almeno sulla carta, invalide.

Una vera e propria fiera delle irregolarità, dicono alla procura di Palmi, dove non nascondono la complessità dell'inchiesta. La Usl diretta da Lavorato, dicono le indagini, era molto magnanima con i suoi dipendenti, al punto da erogare stipendi elevatissimi e da consentire, nel volgere di pochi anni, carriere lampo.

Pare infatti che tra i dipendenti dell'Usl gioiese ci fossero dipendenti che percepivano mensilmente stipendi pari, se non addirittura superiori, a quello del direttore generale dello Stato. E a questi si sarebbero aggiunte indennità di tutti i tipi, per tutte le esigenze, anche per chi non aveva titoli per percepirle.

Ma le irregolarità sarebbero state anche di tipo diverso, addirittura con la creazione di reparti o servizi quasi «ad personam», pure in presenza di strutture già funzionanti all'interno dell'Usl, con il solo scopo di favorire qualche medico amico.

Secondo i magistrati di Palmi, l'indagine riguarderebbe anche l'assessore regionale alla Sanità, Rocco Trento, che però anche ieri ha respinto ogni addebito, recandosi a Reggio Calabria per perorare la sua causa davanti all'Avvocato generale dello Stato.

Trento sarebbe coinvolto nell'acquisto da parte dell'Usl di Gioia Tauro di una villa, dove ospitare i degenti dell'ospedale psichiatrico di Reggio Calabria che dovrà essere sgomberato per lo stato fatiscente dei locali. Una villa per la quale l'Usl ha speso l'equivalente di un milione e trentuno mila lire al metro quadrato, un prezzo molto più alto di quelli correnti nella zona. Un acquisto caratterizzato da procedure disinvolte (pare che le indagini coinvolgano anche un funzionario dell'Ufficio tecnico erariale), tali da escludere dalla gara ogni altro concorrente a favore di Giuseppe Fazzari, proprietario della villa acquisita dall'Usl ed appartenente ad una famiglia di Rosarno molto «chiacchierata» per i suoi collegamenti con il crimine organizzato. Un episodio che, a detta dei magistrati, si adatta bene al sistema d'illegalità che si sarebbe sedimentato nel corso degli anni e che Raffaele Lavorato ha ribadito di avere «soltanto ereditato».

Secondo gli inquirenti, le indagini avrebbero consentito di scoprire situazioni talmente irregolari da essere ad un passo dalla «mafiosità». Al punto che lo stesso Lavorato, per la procura di Palmi, avrebbe avuto anche contatti con elementi di cosche mafiose della zona, stando almeno alle dichiarazioni poi ritrattate di un «pentito».

Diego Minuti

Gli operai sciolgono il blocco di strada e ferrovia, ma sono decisi a «non mollare»

L'Acna dichiara guerra a Ruffolo

«Noi siamo in regola, deve farci riaprire»

CENGIO. I blocchi stradali e ferroviari dei lavoratori dell'Acna sono cessati ieri pomeriggio. Continua, invece il presidio dello stabilimento. All'Acna è tregua, ma armata. Se entro oggi il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo non fisserà la data della riunione del Comitato Stato-Regioni (è il passo obbligato per la ripresa dell'attività), i lavoratori e l'intero paese sono pronti ad occupare la fabbrica e ripristinare i blocchi. Questa volta, promettono, anche sull'autostrada Savona-Torino.

Il consiglio di fabbrica ha già avvertito i segretari di Uil e Cisl chimici, Carlo Testa e Natale Mancinelli, giunti a Cengio nel pomeriggio: «La nostra pazienza ha un limite e la rabbia di tutta una città sta per esplodere». Subito dopo è partito il telegramma alla segreteria nazionale della Fulc con la richiesta di convocazione urgente del Comitato Stato-Regioni cui ha fatto seguito, in serata, un ordine del giorno del comune di Cengio che sollecita a Ruffolo lo stesso provvedimento.

Ieri alle 7, nonostante l'annuncio del prefetto di Savona dell'incontro oggi sul «caso-Acna» fra i ministri Giorgio Ruffolo, Carlo Fracanzani e il presidente dell'Enimont Lorenzo Necci (ci sarà oggi), gli operai hanno bloccato la ferrovia e la statale 339, a Cengio, e la 28 bis nei pressi di Roccavignale. La tensione ha continuato a salire e qualcuno ha proposto di bloccare anche l'autostrada «per fare capire a Roma di essere disposti a tutto». Poi l'arrivo dei segretari di Uil e Cisl ha stemperato la tensione. Come segno di buona volontà, poco dopo le 13, sono stati abbandonati i blocchi stradali e ferroviari. Un'ora dopo, però, il blocco della statale è stato ripristinato e si è temuto che la situazione precipitasse. Sono arrivati polizia e carabinieri.

La protesta continua. Gli operai dell'Acna occupano la strada per Cortemilia. Solo nel pomeriggio il blocco è stato sciolto

L'assemblea con Carlo Testa e Natale Mancinelli è iniziata alle 15 sulla strada vicino allo stabilimento. Il segretario nazionale della Uil ha minacciato: «Se qualcuno pensa alla chiusura dello stabilimento, sbaglia di grosso. I lavoratori non devono pagare le incapacità di gestione della fabbrica». Promesse e affermazioni troppo vaghe per i lavoratori che hanno risposto: «Ci aspettavamo qualcosa di più. A Roma sapete cosa sta succedendo. Vogliamo informazioni e garanzie sulla ripresa produttiva».

Il segretario generale della Cisl ha precisato che «le confederazioni hanno esercitato pressioni su Ruffolo e l'Enimont. Il ministro non può rinviare la convocazione del Comitato Stato-Regione con la scusa di investire del "caso Acna" il Parlamento». Il direttore del personale dell'Acna, Antonin Viganò, in mattinata aveva precisato: «L'azienda ha rispettato gli impegni sottoscritti con Ruffolo, dal quale ci aspettiamo una reciprocità di comportamento».

Intanto, ieri, l'onorevole Raffaele Costa ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno in cui chiede «perché le forze dell'ordine non sono intervenute per impedire i blocchi stradali e ferroviari».

Bruno Balbo

I periti: fuori carcere per curarsi

«Gigliola vuole morire»

SAVONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Le condizioni di salute della signora Gigliola Guerinoni, da noi visitata, appaiono alterate per la presenza di una patologia psichica di rilevante entità»: è la conclusione dei professori Giacomo Canepa e Andrea Lomi, entrambi di Genova, ai quali i difensori dell'imputata, Alfredo Biondi e Mirka Giorello, hanno affidato la perizia.

Gli avvocati hanno deciso di stringere i tempi. Stamane presenteranno a Savona l'istanza di arresti domiliari a Pian Martino di Dego, in Valbormida, dove si sono trasferiti in questi giorni Ettore Geri, il convivente di Gigliola, e la figlia Soraya.

Nel carcere di Imperia, dove sta scontando la pena a 26 anni inflittale dalla Corte d'assise di Savona per l'uccisione di Cesare Brin, la Guerinoni è la copia sbiadita della donna fatale che si muoveva con sussiego tra carabinieri e avvocati nell'aula del palazzo di giustizia.

«E' sbagliato credere che si stia tentando di far uscire dal carcere la Guerinoni solo per motivi umanitari — spiega l'avvocato Alfredo Biondi — In cella è rinchiuso un essere umano che non appare più in grado, come prescrive il codice, di collaborare alla sua difesa, che è crollato ben oltre quella che può ritenersi la "giusta punizione"».

Gigliola Guerinoni è in carcere dal 1° settembre di due anni fa. La documentazione clinica del carcere conferma che la detenuta è sottoposta a trattamenti a base di psico-farmaci e a continua sorveglianza «stante l'elevato rischio suicidiario».

I professori Canepa e Lomi, nella perizia che hanno consegnato ieri ai difensori, sostengono che la depressione della Guerinoni, perdurando da due anni, «non può essere ormai considerata reattiva, ma ha modificato, e sta tuttora modificando, la psiche della detenuta in modo tale da trasformarsi in una psicosi depressiva cronicizzata». I due specialisti sono arrivati alla conclusione che la Guerinoni possa essere curata soltanto fuori dal carcere.

L'avvocato Biondi si dice molto preoccupato dopo aver appreso dalla perizia che «dal punto di vista clinico si può ritenere che soltanto un intervento psicoterapeutico effettuato in ben diverse condizioni ambientali possa modificare l'evoluzione del quadro psicopatologico rilevato». Aggiunge: «Lasciare ancora la Guerinoni in cella significa farla impazzire. Ogni giorno in più tra le sbarre incide negativamente sulla sua patologia». L'avvocato Mirka Giorello oggi sarà a Imperia, a informare la Guerinoni che l'istanza per gli arresti domiciliari è stata presentata. «E per aiutarla a sperare», dice.

Ivo Pastorino

L'epicentro ad Ariccia, ma paura anche a Roma: pochi danni, due feriti

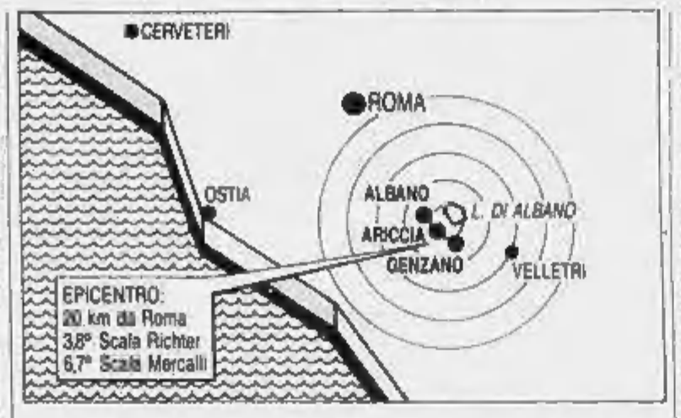
Ai Castelli 1500 terremoti

In sei mesi, ora molta gente dorme fuori casa

ROMA. Una scala lesionata all'ospedale civile di Albano. Quindici famiglie in roulotte a Rocca di Papa. Due edifici sgomberati ad Ariccia. Si tirano le prime somme dopo il terremoto dell'altra notte: molta paura, pochi danni, nessun ferito serio.All'ospedale di Marino sono state portate due persone: un uomo caduto per le scale nel momento del panico e una signora colta da choc. Ma la gente ha paura. L'altra notte sono scappati in tanti.

I sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica hanno registrato diverse scosse, con epicentro tra Ariccia e Albano. La più forte, alle 22,20 di lunedì sera, ha raggiunto il sesto-settimo grado della Scala Mercalli, pari al 3,8 della Richter.

Gli abitanti sono scesi tutti in strada. Racconta Gianfranco Eleuteri, di Marino, un signore cinquantenne dalla corporatura massiccia: «I mobili hanno cominciato a traballare. E i miei figli si sono spaventati. Alessandro ha sette anni, Stefania sedici. Piangevano, non si fermavano più. Quando ci si è messa anche mia suocera non ho resistito più. Ho detto: prendete le coperte e andiamo via. Io ho pensato a prendere qualcosa di valore. Tre anni fa, scappammo per un terremoto e poi trovammo la porta di casa forzata. Anche ieri sera, uscendo, abbiamo incontrato sul portone tre ceffi che ci chiedevano se veramente scappavamo per la paura. Gli ho risposto: paura di che? Andiamo a cena dai vicini. E invece siamo andati a trascorrere la notte in macchina, in campagna».



Scene simili si sono ripetute in tutti i centri dei Castelli: ad Albano, a Nemi, a Castel Gandolfo, a Rocca di Papa. Qui il sindaco ha chiesto alla prefettura che vengano montate cinque grandi tende da campo immediatamente fuori del paese. Forse pensa che torneranno utili nelle prossime notti. Gli esperti pronosticano infatti che le scosse continueranno.

«Uno sciame sismico è una sequenza in cui non è possibile riconoscere una relazione temporale tra eventi di intensità diversa — spiega il presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica, Enzo Boschi —. In sintesi, non è possibile identificare in queste sequenze la scossa principale e le relative repliche. Tale caratteristica è tipica delle aree affette da vulcanismo recente: l'area dei Castelli è stata sede di un'intensa attività vulcanica per molte centinaia di migliaia di anni ed è quiescente "soltanto" da poche migliaia di anni».

Da aprile a ieri sono stati registrati oltre 1.500 terremoti nella zona dei Castelli. Uno «sciame» così insistente non si era mai verificato se non si risale agli anni 1872-80. Boschi dice che sono terremoti di scarsa profondità che non producono gravi danni alle case. **[f. gr.]**

Il funzionario ucciso da due sicari in un agguato a Locri: in sciopero i colleghi

Assassinato, era troppo zelante

Tra le pratiche bocciate dal bancario il movente del delitto

LOCRI. L'onestà sul lavoro, un «no» detto a qualcuno che chiedeva un finanziamento senza adeguate garanzie: quasi certamente è la causa che ha scatenato i killer di mafia contro Giuseppe Tizian, il funzionario di banca ucciso lunedì sera a Locri. Tizian, 36 anni, lavorava nella filiale del Monte dei Paschi di Siena. E' stato ucciso mentre, a bordo della sua Panda, tornava a Bovalino, dove risiedeva.

Anche lunedì sera, come sua abitudine, Tizian era uscito dal suo ufficio parecchio tempo dopo l'orario normale. Dopo essersi separato dalla moglie, che appartiene ad una delle famiglie più in vista di Bovalino, e con la quale era rimasto il figlio di 6 anni, non aveva più nessuno che lo aspettasse a casa. Si era gettato nel lavoro con determinazione e nel giro di pochi anni si era guadagnato un posto di fiducia nella banca.

L'agguato è stato preparato nei dettagli. Quando, poco dopo le 19, Tizian si è messo alla guida della sua Panda, gli assassini erano già ad attenderlo. Appena l'auto ha imboccato la statale 106, alle sue spalle si è messa una motocicletta su cui viaggiavano gli assassini, pronti ad entrare in azione.

Quando la motocicletta ha affiancato la Panda il killer seduto dietro il pilota ha estratto un fucile a canne mozze. Ha sparato a bruciapelo, approfittando del fatto che Tizian, data la serata mite, viaggiava con il finestrino abbassato.

Due colpi precisi e secchi e il bancario si è accasciato sul volante. La macchina, priva di controllo, è finita fuori strada, dove poi l'ha trovata un automobilista di passaggio che ha dato l'allarme.

A poche decine di metri dalla Panda è stata trovata l'arma usata per l'omicidio: un fucile Beretta calibro 12 con una cartuccia ancora incastrata nella camera di scoppio.

Le indagini si sono subito rivolte all'attività lavorativa di Tizian dato che la sua vita privata non offriva alcuno spunto per la ricerca di un movente. Tizian poi era uomo schivo, tanto che la sua separazione era conosciuta solo nella cerchia più ristretta delle amicizie.

A Locri tutti concordano su due punti: la cristallinità della vita privata di Tizian ed il suo rigore morale sul lavoro. Un atteggiamento che ieri mattina i colleghi della vittima — tutti scesi in sciopero —, molti con le lacrime agli occhi, hanno ripetuto al dottor Carlo Macrì, il Procuratore della Repubblica di Locri che, in ossequio al nuovo rito di procedura penale, si è recato personalmente nella sede del Monte dei Paschi per acquisire prove controllando i documenti contenuti nei cassetti della scrivania della vittima.

A Tizian (originario del Trentino ma che, ormai da anni, aveva scelto di vivere in Calabria) i superiori avevano dato l'incarico di coordinare l'attività degli sportelli e quello di tenere i contatti con i clienti. Cosa questa che lo esponeva anche a lamentele da parte di chi, pensando di potere continuare nell'andazzo di sempre, pur non potendo fornire garanzie chiedeva ed invece non otteneva.

Forse Giuseppe Tizian ha pagato proprio questa sua onestà, forse qualcuno non gli ha perdonato di avere negato un parere favorevole per un mutuo o un finanziamento. Ed in una zona dove la voce delle sofferenze incide pesantemente su ogni esercizio di banca, questa pista è più che una semplice ipotesi.

Diego Minuti

CGSS

Ogni giorno **LA STAMPA** vi offre la possibilità di accrescere la vostra conoscenza dell'inglese. Ogni giorno, infatti, troverete in questa "memo lesson" le frasi idiomatiche e i vocaboli fondamentali per prepararvi a seguire la lezione d'inglese condotta su Italia 1 da Franz e Michele. **Alcuni lettori ci hanno segnalato errori ed imprecisioni di traduzione tra le parole e le frasi idiomatiche riportate nelle memo-lesson. Li ringraziamo per l'attenzione; tuttavia desideriamo precisare che l'"American English" è talvolta differente dalla lingua originale e che alcune espressioni di "slang", tipiche della "lingua parlata", sono state riportate integralmente, così come sono state pronunciate nei filmati.**

MEMO LESSON DI MERCOLEDI 25 OTTOBRE

"Buona giornata"

"HAVE A NICE DAY!"

"Non ho ancora comprato niente"

"I HAVEN'T BOUGHT ANYTHING YET"

"Da dove vieni?"

"WHERE DO YOU COME FROM?"

Vocabolario

comprare	TO BUY
vendere	TO SELL
pescivendolo	FISHMONGER'S
fruttivendolo	GREENGROCER'S
polipo	SQUID
aragosta	LOBSTER
gamberetti	SHRIMPS
indiano	INDIAN
cibo	FOOD
bancarella	STALL
sacchetto	BAG
bilancia	SCALES
metropolitana (USA)	SUBWAY
metropolitana (GB)	UNDERGROUND
attraversare	TO CROSS

inlingua
Assistenza didattica in lingua
School of languages

SO TO SPEAK OGGI ALLE 15,30

All'Istituto per i tumori di Parigi tra gli emigranti della mutua

«Medici? Meglio francesi»

Mille accuse alla Sanità italiana

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Scusi, lei perché è venuto a farsi curare a Parigi? In una giornata trascorsa a chiacchierare con malati e loro familiari nella «cafeteria» dell'Istituto per i tumori «Gustave Roussy» di Villejuif, i protagonisti dei viaggi della speranza forniscono un ritratto di sé. La categoria non è omogenea: non tutti sono disperati allo stesso modo.

C'è chi è invano partito dall'Italia perché non sapeva più che pesci pigliare, dopo le diagnosi infauste ottenute in patria. Chi denuncia la disastrosa situazione assistenziale della propria regione, dove non soltanto un cancro, ma nemmeno un'ernia al disco ha buone probabilità d'essere trattata a dovere.

Chi è corso qui al primo campanello d'allarme, ovvero al primo sospetto di una malattia tumorale, per ottenere al «Roussy» la vera diagnosi iniziale e un'ipotesi concreta di progetto terapeutico. Chi ha la personalissima curiosità scientifica, chiamiamola così, di verificare se per caso non esista qualche trattamento inedito che tolga dal suo capo la spada di Damocle. E chi si accontenta di sentirsi rassicurare: «Sta seguendo queste cure in Italia? Benissimo».

Rimane il fatto che dei 1945 malati italiani ricoverati al «Roussy» nel 1988, il 73 per cento proveniva da regioni meridionali: Sicilia (18,6 per cento), Campania (10,7 per cento), Calabria (8,5 per cento), Puglia (5,8 per cento). In questa che può anche essere considerata una specie di classifica dell'inefficienza assistenziale italiana, seguono Lazio, Sardegna, Basilicata, Umbria. E quindi la Toscana, la Liguria, l'Emilia-Romagna, il Piemonte, la Lombardia, il Veneto.

Buoni ultimi dunque il Veneto, la Lombardia, il Piemonte. Come dire primi, per relativa funzionalità: in queste ultime regioni «il deserto oncologico» forse non è così assoluto: c'è più di un'oasi. Ma se in due precedenti articoli annotavamo che ventimila italiani l'anno vengono a farsi curare in Francia, quasi diecimila dei quali negli ospedali parigini, varrà la pena di ascoltare qualche testimonianza.

«Non sapete dove sbattere la testa? Avete il dubbio di non essere curati come dovreste? Noi possiamo aiutarvi ad andare in un efficiente ospedale all'estero».

Così, con uno slogan televisivo molto semplice e lapidario (un paio di numeri telefonici apparivano sul video mentre lo speaker rivolgeva l'invito), fino a qualche mese fa un comitato di La Spezia offriva ai malati e loro familiari la possibilità di recarsi al «Roussy» o in altri ospedali francesi.

Lisa G., insegnante elementare, racconta: «Avevo avuto un tumore al seno quattro anni fa, ero stata operata a Genova. La scorsa primavera mi erano comparsi dei dolori, tra l'ascella e il braccio. Mi sono spaventata.

«Sono venuta a Villejuif per capire di che cosa si trattasse, anche se i medici italiani che mi hanno in cura, sapendolo, storcerebbero il naso. Qui sono stata rassicurata, grazie a sei giorni di degenza e dopo una lunga batteria di esami...».

Mariolina S., una signora campana che si definisce casalinga: «Mio marito ha un granuloma maligno a uno stadio intermedio. Sapevamo che si può guarire, sapevamo che era importante, tra l'altro, fare una precisa radioterapia. Ma a Salerno non c'era verso di ottenerla.

«Mancavano le attrezzature. E se ce n'era qualcuna in istituti privati, era di vecchio tipo: si rompeva l'apparecchio, i tecnici spesso erano assenti, avevamo persino l'impressione che usassero un po' a casaccio gli strumenti. A Roma, Milano, Vicenza, Verona le liste d'attesa erano lunghe. Dovevamo rassegnarci, quando qui al "Roussy" ci sono quattro acceleratori lineari e quattro apparecchi per cobaltoterapia, tutti in funzione 15 ore ogni giorno, in un ambiente che assomiglia a un grand hotel?».

Orazio I., commerciante di pesce a Trapani: «In Sicilia avrò fatto venti fra radiografie, esami con la sonda nello stomaco, visite e controvisite. Sapevo di avere l'ulcera e mi curavano per quello. Ma poi un medico francese, venuto in una casa di cura siciliana dove ero ricoverato per una settimana di controlli, mi ha fatto un consulto e ha detto di venire su a Parigi, il più presto possibile, perché era quasi sicuramente un tumore. Altro che ulcera. Ora mi hanno portato via un pezzetto di stomaco, spero di stare molto meglio».

Virgilio C., pensionato di Novara: «Tumore alla prostata il mio. In Italia non c'erano stati dubbi o disguidi. Da tre anni prendo degli estrogeni per combatterlo e ultimamente faccio anche un po' di chemioterapia per via orale. Sono d'accordo che in Italia i medici hanno detto e fatto tutto ciò che dovevano, ma sono venuto al "Roussy" per sfizio, a mie spese, con la paura che prima o poi mi spunti qualche guaio alle ossa. Hanno detto che tutto quel che sto facendo in Italia è più che ragionevole».

Nicola L., pubblico esercente di Cosenza: «Non vi sto a descrivere quello che ho passato in Calabria. Avevo un dolore alla scapola e i medici mi dicevano di non lavare bicchieri e tazzine con l'acqua fredda (soffro di artrosi a dire la verità). Comunque a Villejuif hanno scoperto che ho un piccolo tumore al polmone.

«Ora vedremo, mi opereranno forse. Il guaio è che non capisco il francese e mia moglie ancora meno di me».

Clara G., infermiera di Terni: «Hai visto che casino a Roma? Dai retta a me, vattene a Parigi. Questo è stato il consiglio dello stesso primario d'ospedale in cui lavoro. Per fortuna il nostro Servizio sanitario mi paga le spese, anche se mi è stata necessaria una laboriosa, estenuante pratica amministrativa. Ma non sono pentita di essere venuta a Villejuif.

«Ho dei problemi al pancreas, mi è già capitata una itterizia preoccupante. Spero solo che non mi debbano operare. Sono pronta a prendere qualsiasi farmaco nuovo, anche a fare da cavia. Nel frattempo scriverò una cartolina da Parigi al ministro della Sanità: non si ammali in Italia, caro De Lorenzo...».

Franco Gilberto

AL CONSOLATO

Un'équipe «piazzerà» i malati

PARIGI. Qualcuno la prende per un'abdicazione: il Consolato generale d'Italia a Parigi ha in progetto di istituire ufficialmente nel suo ambito un centro di smistamento delle migliaia di connazionali che ogni anno giungono in Francia a farsi curare. Un gruppetto di medici italiani regolarmente assunti potrebbe fornire la consulenza: regolando il traffico. Una piccola équipe di impiegati potrebbe occuparsi delle pratiche amministrative, del servizio di interpreti, del reperimento degli alloggi per gli accompagnatori. Abdicazione della Sanità italiana, dunque? O riconoscimento che in troppe nostre regioni non si è in grado di fornire puntuale assistenza?

C'è una giungla di interessi attorno ai viaggi della speranza. Sono almeno una trentina i medici francesi sguinzagliati periodicamente in Italia, per far visite di consulto e per convogliare malati negli ospedali d'Oltralpe. E parecchi italiani «accompagnatori» debbono subire un indegno calvario, spendendo fior di quattrini per alloggetti precari alle porte degli ospedali in cui sono ricoverati i loro cari. Non tutti gli interpreti, poi, sono disinteressati: alcuni affittano stanze ai familiari dei malati, e addirittura impongono che i pasti siano consumati in determinate pizzerie. «Almeno si guarisse!», sospirano spesso le vittime di questa tragicommedia. **[f. gil.]**

«Abbiamo strutture inadatte»

Professori a Pescara «Il ragazzo è disabile non va iscritto»

PESCARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Incredibile ma vero. La scuola pescarese, impegnata sulla carta ad integrare i programmi di studio per i portatori di handicap e abbattere le barriere architettoniche, nella realtà a Penne, un paese dell'entroterra, nega l'iscrizione all'istituto tecnico commerciale ad un ragazzo di 16 anni affetto da tetraparesi spastica, un male che lo costringe su una carrozzella.

Il caso è scoppiato quando il padre di Alessandro Olivieri, questo il nome dell'aspirante ragioniere, ha reclamato una risposta alla domanda di iscrizione presentata dal figlio alla preside dell'Itc «Marconi» Michelina Mariotti. La preside e il collegio dei docenti, che avevano tergiversato sulla domanda d'iscrizione, sono stati costretti ad assumere una decisione, dopo manifestazioni di piazza. Tutti gli alunni della provincia hanno disertato le lezioni per solidarietà con Alessandro e per protestare contro l'immobilismo delle autorità scolastiche.

Così sabato il collegio dei docenti si è riunito ed ha deciso, senza rendere noto l'assurdo provvedimento, di non ammettere il ragazzo a scuola. Sia perché per due anni consecutivi ha frequentato senza profitto la stessa classe, sia perché l'edificio ha una serie di barriere architettoniche che non consentono ad Alessandro di potersi muovere agevolmente.

La decisione è stata resa nota ieri dal provveditore Carlo Coletti, al quale è stata recapitata, su richiesta, una copia del verbale del collegio dei docenti. Per tutta risposta, mentre gli studenti erano in piazza per chiedere l'iscrizione di Alessandro, il provveditore ha incaricato un ispettore di andare a Penne per approfondire le ragioni del divieto.

Poi lo stesso provveditore ha incontrato il ragazzo e suo padre, per ricordare loro le difficoltà incontrate nel corso dei due anni precedenti (Alessandro non ha mai avuto personale ausiliario e, per l'apprendimento delle materie, insegnanti di sostegno). «All'istituto Marconi», ha dichiarato la responsabile della Cgil per la tutela degli handicappati, «hanno ignorato la circolare ministeriale 262 che impone una serie di misure da attuare per i portatori di handicap e che si concretizzano nella pre-iscrizione (fatta da Alessandro) e nella predisposizione di programmi e strutture per favorire la frequenza; la nomina di insegnanti di sostegno sia per i menomati a carattere sensoriale che psichici». Tutto questo a Penne è stato ignorato, nonostante il ricorso al provveditorato e all'ufficio programmazione del ministero della Pubblica Istruzione, che entro dicembre dovrebbe apportare modifiche alla circolare per renderla ancora più attuabile. E non si tratta di un caso isolato: prima di questo, un altro si trascina da due anni, e riguarda una ragazza che frequenta l'Istituto d'arte di Pescara. La scuola l'ha bocciata nell'anno scolastico '87-'88 ed in quello '88-'89, negandole il diploma di maestra d'arte.

In entrambi i casi l'intervento del Tar è valso nel primo anno a promuovere d'ufficio la ragazza e nel secondo ad imporre ai docenti di rivalutare le prove dell'esame. E proprio ieri mattina la ragazza, così ha detto il provveditore, ha conseguito il diploma di maestra d'arte.

Antonio Buccini

Stato civile di Torino

20 OTTOBRE 1989

NATI — **Pomarico** Alessia; **Piccolo** Morgana; **Borello** Sirena; **Vercelli** Matteo; **Capuano** Simone; **Bianchino** Davide; **Spinoni** Vittoria; **Candiano** Salvatore Luca; **Colapinto** Danny; **Carlone** Jessica; **Di Bella** Erica; **Callea** Giuseppe; **Scalva** Riccardo; **Pasigliani** Gianluca; **Bertoglio** Marco; **Rioca** Krystel; **Martani** Mattia; **Bruga** Giorgia; **Delfino** Giuseppe; **Arcona** Chiara; **Giardino** Luca; **Bove** Davide; **Morrone** Michele; **Morrone** Sara; **Marchino** Diego; **Mucci** Alfonso; **Magro** Davide; **D'Amico** Stefania; **Contaldo** Cinzia; **Dellippi Bossa** Simone; **Denvilla** Stefano; **Bullio Dranzon** Gustaf; **De Mariarosa** Agnese; **Maniscalco** Anna Lia; **Anzisetta** Fabio; **Andreetta** Luca; **Rizzuto** Nkunku Julio; **Bovo** Martina; **Demaffeis** Marco; **Morandini** Giulia; **Pedron** Davide; **Riberto** Roberta; **Carnazza** Manuel; **Bella** Filippo; **Finello** Valentina; **Rosa** Federica; **Piazza** Denis; **Sali** Marika.

MORTI — **Lusardi** Adele ved. Rittatore di anni 85, nata a Moriondo, pens., c.so Peschiera 186; **Comoli** Enrico, a. 84, Omegna, pens., str. Mongreno 189; **Gattiglia** Luigi, a. 75, Genova, pens., c.so Corsica 11; **Cane** Maria ved. Rovero, a. 87, Mongardino, pens., str. Valsalice 152; **Lamarmora** Olga in Bergamo, a. 88, Brindisi, pens., str. S. Margherita 136; **Belletti** Tullio, a. 79, Torino, pens., v. Guido Reni 115; **Berio** Corrado, a. 64, Cunico d'Asti, pens., v. Cellini 5; **Gentile** Antonio, a. 73, Casalnuovo Monterotaro, pens., v. Brindisi 12; **Notario** Odilla in Re, a. 62, Vorpiano, casal., v. Morghen 22.

Deceduti in ospedale: **Sciacca** Giorgina in Tapparo, a. 40, Caltabiano, imp., v. Di Vigliani 73/9 Medic. legale; **Sangiovanni** Virginia ved. Pagliano, a. 99, Brozolo, pens., c.so Casale 56; **Fiorina** [illegible] ved. Dalmasso, a. 87, Polonghera, pens., Mauriziano; **Ferrero** Giovanni Battista, a. 86, Fossano, pens., Giovanni Bosco; **Zappia** Giuseppa ved. Alleprello, a. 90, Antoli, pens., Maria Vittoria; **Tortarolo** Pierino, a. 63, Pontil, pens., Giovanni Bosco; **Vaccarino** Paolo Celeste, a. 65, Gassino T.se, pens., Giovanni Bosco; **Di Giuditta** Maura ved. Ferlino, a. 76, S. Severo, pens., Maria Vittoria; **Pagliero** Caterina, a. 90, Rocca Canavese, pens., Martini; **Ceppa Verzone** Enrichetta, a. 91, Lossona, rel., Cottolengo; **Dellacasa** Ernesto, a. 82, Arignano, pens., Giovanni Bosco; **Tenani** Renato, a. 62, Corbola, pens., Giovanni Bosco; **Seroglia** Carolina ved. Pigna, a. 77, Montanaro, pens., Maria Vittoria; **Sarel** Ugo, a. 68, Rourè, pens., Molinette; **Biavati** [illegible] ved. Adogn, a. 76, Roma, pens., Molinette; **Fiori** Angiolina ved. Forapani, a. 73, Sondrio, pens., Molinette; **Amadelli** Lea ved. Amadelli, a. 93, Finale Emilia, pens., Martini; **Grande** Piero, a. 68, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Puglisei** Raffaella, a. 65, Vercelli, pens., Giovanni Bosco; **Giuliano** Antonio Carlo, a. 82, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Monari** Iole, a. 81, Modena, pens., Maria Vittoria; **Bianco** Adelio, a. 91, Montaldo T.se, pens., Martini; **Olsarò** Jean Louis, a. 22, Annecy, Studente, Martini.

Nati 48 - Morti 32

21 OTTOBRE 1989

NATI — **De Ghul** Gianluca; **Antonietti** Cecilia; **Massucco** Lorenzo; **Casalini** Flavio; **Pieter** Vittoria; **Bonetto** Alberto; **Restelli** Sandra; **Corvaglia** Simone; **Pietropaolo** Desirè; **Nozigila** Francesco; **Lomagno** Fabio.

MORTI — **Castelli** Maria ved. Bodoira di anni 86, nata a Casorzo Monf.to, pens., abitante in corso Peschiera 160; **Bracco** Clotilde, a. 87, Torino, pens., via Bonelli 3; **Repossi** Elena in Piccaluga, a. 78, Torino, casalinga, via Cortemilia 27; **Devi** Ultimo, a. 68, Formigliana, pens., via Exilles 26.

Deceduti in ospedale: **Claudi** Fabrizio, a. 20, La Spezia, militare di Leva, C.T.O.; **Molla** Paola in Pastore, a. 73, Baldissero D'Alba, pens., Cottolengo; **Gorra** Teresa ved. Palmerio, a. 82, pens., Cottolengo; **Angarano** Rosa ved. Ampriel, a. 79, Tricarico, pens., Maria Vittoria; **Bertino** Gaetano, a. 78, Montebelluna, pens., Martini; **Rigotti** Olimpio, a. 86, Torino, pens., Martini; **Piccini** Giuseppe, a. 49, Capovalle, operaio, Maria Vittoria; **Cortello** Savina in Bellarosa, a. 78, Orsanova, pens., Maria Vittoria; **Grilanda** Angelo, a. 79, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Cordero** Giuseppe, a. 81, Leini, pens., C. Giulio Cesare 152 (M. L.); **Gestaldi** Giovanni, a. 79, Torino, pens., Molinette; **Moretto** Rolando giorni 2, Torino, infante, S. Anna; **Futurino** Giuseppe giorni 2, Rivoli, infante, Pediatrico; **Beltaro** Gemma in [illegible], a. 65, Galliate, pens., Martini; **Alciati** Primo, a. 79, Torino, pens., Martini; **Puma** Pietro, a. 62, Palermo, pens., Maria Vittoria; **Dusa** Luigi, a. 76, Chioggia, pens., osp. Evangelico; **Biondo** Antonia Adele, a. 77, Paesa, religiosa, Cottolengo; **Pira** Enzo Giacomo, a. 53, Torino, esercente, Giovanni Bosco; **Cordero** Giovanni, a. 59, Chieri, Molinette; **Deseocchi** Luigi, a. 68, Torino, pens., Martini; **Trabucco** Maria in Michelo, a. 85, Agliè, pens., Giovanni Bosco; **Messera** Orsola in Mellerio, a. 61, Milano, pens., Martini; **Quaglia** Francesca in Speranza, a. 79, Cerano, pens., Martini; **Dallolio** Giuseppe, a. 83, Torino, pens., Mauriziano; **Cravanzola** Margherita ved. Malengo, a. 87, Alba, pens., Giovanni Bosco; **Crivello** Camilla in Fontana, a. 85, Torino, pens., San Vito; **Poltronieri** Angelo, a. 65, Bergantino, pens., Mauriziano; **Mazzolini** Alessandra in Orzan, a. 76, S. Lorenzo Isontino, pens., Molinette; **Nurisso** Annibale, a. 69, Gravere, pens., via Bardonecchia 17 (M. L.).

NATI 11 - MORTI 34

Improvvisamente è mancato

Gerolamo Aragno (Nino)

pensionato ATM

Lo annuncia la sua **Wilma** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Cappellaro, dottori Marioni e Cerrato, personale tutto 14° piano ospedale CTO, caposala Burat, Lovato ed alla sua infermiera Manuccia. Funerali giovedì 26 ore 11,45 parrocchia San Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 23 ottobre 1989

E' mancata

Maria Caterina Alzino

di anni 61

Ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni**, la figlia **Alessandra** e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di Verrua (Cn) giovedì 26 ottobre alle ore 10.

— **Verrua**, 24 ottobre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Provera

Lo annunciano la moglie **Gianna**, il figlio **Massimiliano**, il papà **Vincenzo**, la suocera, il fratello **Enrico** con **Nicoletta** e **Simonetta**, parenti tutti. Per i funerali rivolgersi al numero 547.230.

— **Torino**, 25 ottobre 1989

Edoardo Valomeri e il **Consiglio di Amministrazione** della **Sikkens Linvea S.p.A.** partecipano al dolore del geom. Danilo Rigo per la morte della moglie signora

Giovanna Rigo

— **Cesano Boscone**, 23 ottobre 1989

La **Sikkens Linvea S.p.A.** con **tutta** la sua **Organizzazione Commerciale** partecipa commossa al lutto del geom. Danilo Rigo per la morte della moglie signora

Giovanna Rigo

— **Cesano Boscone**, 23 ottobre 1989

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Luigi Bertoldo

Grande Ufficiale
Santo Sepolcro

Ne danno doloroso annuncio: moglie, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 26 corr. ore 8,15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Forno Canavese.

— **Torino**, 22 ottobre 1989

Vizzio Raffinelli partecipano commossi

La famiglia **Saldi** partecipa al lutto per la scomparsa del

COMMENDATORE

Luigi Bertoldo

— **Torino**, 24 ottobre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Alberico

Cavaliere e Maestro del lavoro

un uomo buono e generoso. Con profondo dolore l'annunciano la moglie **Italia Calore** e la figlia **Wanda**. Un particolare ringraziamento ai medici che lo hanno curato e assistito sino all'ultimo, dottori Pellissero, Asteggiano, Garavoglia e Riva. I funerali avranno luogo giovedì 26 ottobre 1989, ore 11,45 alla Parrocchia Madonna delle Rose.

— **Torino**, 25 ottobre 1989

Sono vicini a Wanda e alla famiglia nel dolore per la scomparsa del papà

Ettore Alberico

gli amici:

Silvana Airito
Clara Mauro Anselmino
Giulia Alessandro Ballestrero
Maria Barbero
Vincenzo Barone
Giuseppe Barucchi
Piera Alessandra Bellino
Michele Casella
Leonardo Castellani
Guido Ciocchetti
Roberto Covolan
Alessandro D'Adda
Riccardo D'Auria
Vittorio De Alfaro Bianca Pasta
Maria Grazia Arturo De Pace
Alessandro Drago
Giuseppe Ferrante
Maria Luisa Frau
Tiziana Pietro Frè
Marina Sergio Fubini
Maurizio Gasperini
Elisabetta Giuliano Gavazzi
Adriana Alberto Giovannini
Ferdinando Gliozzi
Adriana Guerrieri
Carlo Lamberti
Ezio Mama
Ida Alfredo Molinari
Ernesto Napolitano
Jeanette Nelson
Enrica Giampiero Passarino
Maria Pignone
Pierangela Giovanni Pollarolo
Giorgio Ponzano
Cristiana Enrico Predazzi
Rosanna Tullio Regge
Elena Cesare Rossetti
Mariantonietta Stefano Sciuto
Helga Luigi Sertorio
Chiara Amedeo Staiano
Carlo Villavecchia
Valodia Welaghin
Paolo Zalone
Vittoria Zanone

— **Torino**, 25 ottobre 1989

La famiglia **Asteggiano** partecipa

E' cristianamente mancato

Marino Agricola

anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, nipoti, cognate, pronipoti, parenti e amici tutti. Funerali oggi 25 ottobre alle ore 9 nella parrocchia S. Chiara in Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Collegno**, 22 ottobre 1989

Un particolare «Grazie ZIO» da **Roberto** e **Giuseppina** per il bene che ci hai voluto e per quello che hai fatto per noi. Ti ricordiamo sempre nei nostri cuori.

Grazie zio **RINO** esempio di vita per tutti noi. I tuoi nipoti ti ricorderanno sempre.

Partecipano al dolore le famiglie: **Abrate, Albertinotti, Aspero, Gallone, Bergadano, Bernardi, Chiapello, Chittaro, Danusso, Marmo, Rinaldi, Romagnoli, Socco, Vigano.**

Piera Dalza partecipa al dolore

Il giorno 21 si è spento dopo lunghe sofferenze il

COMMENDATORE

Benedetto Piscitello

maestro sarto

I nipoti lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono.

— **Palermo**, 21 ottobre 1989

E' mancata la nostra mamma

Ilia Viadana Ragazzi

Con profonda tristezza lo annunciano **Simonetta, Gimmi** con il loro papà, la nonna, la zia e il genero

— **Carmagnola**, 23 ottobre 1989

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ilario Franchino

anziano FIAT

ex capo reparto Aeritalia

di anni 87

Ne danno il triste annuncio la moglie **Eugenia Gennatti**, la figlia **Luigina** col marito **Alfonso Bosio**, la nipote **Laura** col marito **Alfredo Norio** e figli **Andrea** e **Daniela**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano giovedì alle ore 10 partendo dall'abitazione di via 10 Martiri n. 18. Santo Rosario in Alpignano nella parrocchia di San Martino mercoledì alle ore 20,30.

— **Alpignano**, 25 ottobre 1989

Partecipano al dolore **Guido** e **Giorgina Desbaux**, la nipote **Daniela** con **Gianfranco** ed il piccolo **Ivan**, il cognato **Annibale Gennatti** con **Agostina Tomalino**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Parizzi

anni 64

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Imelde Feraldi**, il figlio **Daniele** con la moglie **Anna Fossati**, il nipote **Marco**, la mamma, la sorella e il nipote **Corrado**, cognati, consuoceri e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Bosasso, alle suore, al medico e al personale tutto dell'infermeria San Rocco della Piccola Casa della Divina Provvidenza. I funerali avranno luogo in Collegno giovedì 26, alle ore 14,30, partendo da viale XXIV Maggio 19. Servizio pullman. Santo Rosario mercoledì alle ore 19, nella parrocchia San Massimo (Regina Margherita). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Collegno**, 24 ottobre 1989

I consuoceri **Gino** e **Delfina Fossati** con **Antonio** e **Metalde Saracco** partecipano al dolore della famiglia Parizzi.

Angiolina, Francesco e **Mariangela** sono uniti nel dolore di Imelde e della famiglia.

Gli **Amministratori** della **Cable S.r.l. Colombarani, Conti, e Vada**, partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Ugo Parizzi

— **Torino**, 24 ottobre 1989

I **colleghi Cable** partecipano al dolore del sig. Daniele Parizzi per la scomparsa del papà

Ugo Parizzi

— **Torino**, 24 ottobre 1989

«Nelle Tue mani, Signore, affido il mio spirito»

Ha iniziato la vita in Cristo Risorto del caro

Beniamino Guido Girotto

L'annunciano la moglie **Angela** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Attilio Salomone, alle suore, e al personale della Casa di Cura del Cottolengo, ai sigg. Caterina e Giuseppe Ughi dell'Ottal, al dott. Ugo Fiore e alla sig.ra Franca Chiappero dell'A.NA.PA.CA.; alla sig.ra Teresa Bunino. I funerali avranno luogo giovedì 26 ottobre ore 8,15 nella parrocchia «La Pace». La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 24 ottobre 1989

Serenamente è mancato

Giacomo Operti

Lo annunciano la sua compagna di tanti anni **Roberta, Franca, Ezio, Ugo, Grazia, Sonia, Sabina** e i parenti tutti

— **Milano**, 24 ottobre 1989

Addolorati lo annunciano la figlia **Maria** con il marito **Gino** e il piccolo **Alessandro**, la mamma, la sorella **Vittoria**, il fratello **Piero** e i parenti tutti.

— **Torino**, 24 ottobre 1989

E' mancata la nostra amatissima mamma e nonna

Ines Perfetti ved. Pont

Lo annunciano le figlie **Angela** e **Renata**, i generi **Annibale** e **Gualtiero**, la nipote **Barbara**. La famiglia ringrazia per le amorose cure prestate il dott. Sergio Moreno, la consuocera Piera e la signora Teresa. Rosario mercoledì 25 h 19. Parr. Sacro Cuore v. Nizza 56. Per funerali telefonare 501123.

— **Torino**, 25 ottobre 1989

Maria Gagliardi ved. **Brunetti** vicina alle figlie partecipa con dolore e rimpianto.

Sergio Moreno partecipa con affetto.

Le **Amiche** del **Lioness Club Torino Host** sono vicine ad Angela nel suo grande dolore.

Riposa nella pace del Signore

Ernesta Bevilacqua nata Smeriglio

Lo annunciano il marito, i figli **Umberto, Giovanni, Walter, Marisa** e rispettive famiglie. Funerali mercoledì 25 ore 14,45 via Torino 20 Poirino (To). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Poirino**, 23 ottobre 1989

E' serenamente mancata

Malvina Ferraro Regis

anni 97

A funerali avvenuti lo annunciano il figlio **Antonio** con **Fernanda** e **Laura**, la sorella, nipoti e parenti tutti.

— **Sangano**, 25 ottobre 1989

Ciao **NONNA**, ti ricorderò sempre con tanto affetto. **Laura**

Direzione e **Collaboratori tutti** dell'**Autoveicoli SpA** partecipano al dolore del sig. Piero Moglioti per la perdita della mamma, signora

Rosa Argenta

— **Torino**, 25 ottobre 1989

Giuseppe e **Carla Vasta** unitamente a **Carmen, Betti, Tiziana, Andreina** e **Antonella** partecipano al grave dolore della famiglia per la scomparsa di

Cristiana Ferrero

— **Torino**, 25 ottobre 1989

E' mancata

Margherita Amateis vedova Richiardi

anni 83

L'annunciano le figlie **Ida** con **Pierino**, **Anna** con **Piero**, **Giovanna** con **Giuseppe**, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 da via Umberto I 14.

— **Volpiano**, 24 ottobre 1989

Piangono la cara **NONNA Annamaria** con **Beppe** ed **Elisa**, **Carlo**, **Ivana** e **Marco**, **Anna** con **Giovanni**, **Cristina Raffaella**.

Serenamente ha raggiunto nella Casa del Padre la sua diletta sposa

Carlo Gariglio

anni 54

Arrivederci papà. Grazie della tua vita. **Paola** e **Davide**. Funerali in Piossasco giovedì 26 corrente mese nella chiesa parrocchiale San Francesco partendo dall'abitazione alle ore 15.

— **Piossasco**, 25 ottobre 1989

La famiglia **Olivero** partecipa con affetto al dolore di Paola e Davide.

Partecipando al dolore siamo vicini a Paola

Liliana Garibaglio
Carla Cattaneo
Franca Samuel
Paola Selli
Graziano Bernardi
Antonello Mura
Agnello Aliberti
Roberta Cividini
Enrica Rosso

E' cristianamente mancato

Lino Porporato

anziano FIAT

Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Maria**, i figli **Michele** e **Giuseppe** e la moglie. I funerali in Volvera giovedì 26 corrente alle ore 15.

— **Volvera**, 25 ottobre 1989

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Morello

Lo annunciano la moglie **Maria** con la figlia **Annamaria** col marito **Giuseppe** e l'adorata nipotina **Roberta**, fratello, sorella, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 corrente alle ore 10 nella parrocchia Gesù Buon Pastore.

— **Torino**, 23 ottobre 1989

Tersisio Zucca Alessandrelli ed i **colleghi tutti** di **Sistemi** e **Informatica FIAT Auto** partecipano al dolore della signora Annamaria Morello per la scomparsa del **PADRE**.

E' mancata

Pierina Casaleggio vedova Cerrano

La piangono la figlia **Margherita** con **Isidoro Ragusa**, l'adorata nipote **Piercarla** con **Antonio Longo** ed **Alessandro**, fratello **Pierino** e nipoti. Si ringraziano il dottor Gambetta, titolari e personale della Casa Mariana per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo a Carboneri di Montiglio (Asti) giovedì 26 corrente mese ore 15. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— **Torino**, 23 ottobre 1989

Giovanni, Giuseppina e **Salvatore Longo** partecipano al dolore di Margherita per la scomparsa della cara mamma

Pierina Casaleggio

— **Torino**, 24 ottobre 1989

Pierino e **Franca Grossetti** si uniscono al dolore di Margherita per la perdita della cara mamma **PIERINA**.

E' mancata

Desdemona Fedozzi ved. Ravani

L'annunciano figlio, nuora, nipoti. Funerali giovedì ore 9,45 ospedale Giovanni Bosco (Largo Gottardo). Santo Rosario oggi ore 17,30 parrocchia San Gioacchino.

— **Torino**, 25 ottobre 1989

E' mancato ai suoi cari

Alberto Marchisano

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Marta**, il figlio **Oscar** con **Bella** e il caro nipotino **Luca**, cognati, nipoti, parenti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 25 ottobre 1989

Cristianamente è mancato il

SACERDOTE

teol. Bartolomeo Tamiatti

Lo annunciano la sorella, cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Cambiano giovedì 26 ore 16 nella chiesa parrocchiale.

— **Cambiano**, 24 ottobre 1989

Furio Colombo si unisce al grande dolore della famiglia, dei colleghi e dei lettori de La Stampa per la scomparsa di

Stefano Reggiani

— **New York**, 24 ottobre 1989

Il **Museo Nazionale** del **Cinema** partecipa al grave lutto per la scomparsa dell'amico

Stefano Reggiani

— **Torino**, 24 ottobre 1989

Il **Centro Ricerche Fiat**, **Consiglio d'Amministrazione**, **Presidente**, **Amministratore Delegato**, **colleghi** e **collaboratori tutti** partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Riccardo Margary per la scomparsa del padre

ing. Giorgio Margary

— **Torino**, 24 ottobre 1989

ANNIVERSARI

Nel decimo anniversario della morte del

dott. Filippo Monti

la moglie **Amalia**, i figli **Carlo** e **Francesco** con le famiglie ed i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero.

— **Torino**, 25 ottobre 1989

Maria Michela Di Palo in Lombardi

Nella tristezza di un vuoto incolmabile **Maria Rosa** ti ricorda sempre con immenso amore. S. Messa 1° novembre ore 18,30 parrocchia S. Teresa di Gesù Bambino via G. da Verazzano 48 Torino.

— **Minervino Murge**, 25 ottobre 1989

Con profondo dolore e rimpianto ricordiamo nella preghiera

Vittorio Toesca Caldora Conte di Castellazzo

Messa giovedì 26 ottobre ore 18,30. Chiesa S. Cristina.

— **Torino**, 25 ottobre 1989

25-10-1986 — 25-10-1989

Marco Bella

Nel terzo anniversario della sua scomparsa, la moglie ed i figli lo ricordano con immutato affetto. S. Messa 28/10/1989 ore 17 parrocchia di Ceresole d'Alba.

Orario accettazione

Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.881
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via B. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560

Valentino si rinnova nelle sfilate parigine del prêt-à-porter per la primavera-estate

Con il fascino di Marlene

Femminile e sicura la donna Anni 90

PARIGI. Valentino cambia e resta se stesso. Inizia il suo undicesimo anno di fortunato rapporto fra creatività e industria con il Gruppo Finanziario Tessile di Torino, con l'immagine d'una donna che approfittando della primavera-estate, sceglie la più fluida delle morbidezze per volare moderna, disinvolta e agile incontro agli Anni Novanta.

E' la leggerezza delle sete trasparenti, il gesto noncurante che annoda un fianco i pareo lunghi alla caviglia, il volume in asimmetria e drappeggio a contare più degli orli. la gonna a fiorellini minati con il giacchino lilla o verde, la camicetta ingenua in altra tinta viva, uguale alla paglia da collegiale, nasconde le gambe; ma il tailleur bianco, gonna bicolore a petalo, bustino ricamato di fiori coloratissimi, giacca breve, è ultra corto.

Valentino pensa al fascino della mai dimenticata Marlene Dietrich per i suoi pantaloni abbondanti, sceglie marron sontuosi o stampati a frutta e fiori che i gioielli apposi sulle maniche delle giacche riprendono in smalto, topazi, diamanti, ananas, pere ciliege.

E converte il blu notte il suo famoso «petites robes noires». Sono abiti a matita, corti, facili allo sguardo e complessi alla nascita, con l'intrecciato drappeggio che fascia e sottolinea la vita, il ciuffo asimmetrico di uno sciolto drappeggio laterale, un leggerissimo pannello di velo che nasce in vita alta.

Nell'enfasi della morbidezza e della mescolanza impreviste, Valentino compone una sera ilare, d'una grazia pittorica sottile o d'una corposa sontuosità popolaresca: sono i fiori dei fondali nei quadri di Klimt ad animare le gonne in seta per le piccole casacche plissé a corteccia d'albero, in toni boscosi o gli sgargianti colori, i disegni floreali «rubati» alle vesti delle contadine ucraine a convertire in una festa campestre i sontuosi abiti da sera della piena estate.

Fresca e fantasiosa misura anche da Christian Lacroix. Riunendo in un'unica fluviale sfilata – molti modelli sono realizzati in duplice versione con tessuti diversi – i quaranta capi della collezione Luxe e i novanta di quella prêt-à-porter, Lacroix è riuscito a farci sentire che lo spirito italiano del Gruppo Ganny l'ha ormai raggiunto.

Costante spigliatezza, ricca e semplice. Sahariana o blazer, giaccone o corta redingote, la giacca è sempre minuta da Christian Lacroix, ma ben spallata. E spesso si unisce a short di tutto riposo o a allegri bermuda in broccato estivo, talora a gonne plissé in [illegible]: il gioco sottile dei contrasti di tessuto, gabardine o ottoman, cotone o organza, lino o tela, incontra la festa dei colori vivi e intensi, dei disegni pied-de-poule, cinetici o naïf, opposti ad una tinta base, il blu o un bui [illegible] cioccolato.

Lacroix ha certo dimenticato le tuniche in lino a stampa provenzale, qualche fiore ripassato dal ricamo, le gonne bloomer in picché verde a pois neri e arancio e la brassière in crêpe stampata patchwork. I pantaloni da harem o le maniche a palloncino nelle bluse, i fiori di campo ricamati in rosa e turchese sulle falde delle giacche o sulle tasche degli abiti trapezio.

E' restata la fantasia ed è scomparso l'eccesso di costume. Sono incantevoli i piccoli capi estivi in maglia e organza, usate in toni uniti, pistacchio e vaniglia, soprattutto blu e zucchero bruciato: abiti corti, polo, radigan, camicette, semplici, ingenui e rigorosi.

Dopo tante Veneri callipigie, cioè accarezzate dai più conturbanti drappeggi per evidenziare le rotondità oltre l'arco delle reni, viste in passerella lo scorsa estate, a Parigi è adesso arrivata per la bella stagione degli Anni Novanta, la Diana cacciatrice, che, per essere libera con faretra e frecce, di coprirsi il seno si curava pochissimo.

Ci ha pensato nella collezione con il suo nome Karl Lagerfeld, che per Chanel invece scorcio all'inverosimile short e bermuda, minigonne in crêpe di cotone, sottolineandone taglio e orli di bianco su nero. Gambe in mostra, in calze nere, opache e lo short si porta in città, di seta sotto una giacca in tweed, in tela, anche quello molto scorciato.

Proprio come i famosi cardigan di Coco, ancora in tweed e di colori celestiali ma da portare, regola assoluta, con una gonna corta, arrotolata a petalo o drappeggiata in georgette, più lieve d'un velo.

Karl Lagerfeld invita al massimo di libertà e si diverte. Allora una giacca lunga e svvitato in color corallo, i davanti sfondati come una marsina, può fare a meno di tutto, delle calze e sull'abito di chiffon c'è a smitizzarlo una maglietta da ciclista.

E chi non ricorda le colonne tortili a cui si appoggiavano per le foto le divine degli Anni Trenta? I drappeggi alla greca di quelle colonne ricompaiono adesso in questi abiti blu e bianchi, corti, ma con una specie di strascico, sugli abiti cumicia in georgette in pastello acido.

La sposa in chiusura di sfilata? E' stata dimenticata per un esercito di donne bianche, tutte le quaranta indossatrici in passerella. Abiti, pigiama, gonne di pizzo, mini, culotte, short in satin, cardigan in tweed crema, bottoni d'oro e fili di perle hanno sostituito la classica passamaneria.

Lucia Sollazzo

Un modello di Valentino: giacca a quadretti e gonna in seta annodata a pareo

Per i confini

E' lite tra Molise e Abruzzo

L'AQUILA. La regione Abruzzo ha disposto accertamenti tecnici sui confini marittimi con il Molise, che alcuni parlamentari molisani hanno chiesto al Parlamento di modificare, adeguandoli a quelli terrestri. La questione è stata riproposta dai parlamentari in seguito all'allestimento, da parte dell'Agip, di due piattaforme per la ricerca del petrolio, nel golfo di [illegible] (Chieti).

Secondo i confini marittimi, l'area ricade in territorio abruzzese perché nel 1963, quando il Molise fu separato dall'Abruzzo, si adottò come confine naturale il fiume Trigno. A pochi chilometri dalla foce, però, il confine amministrativo non segue più il fiume, ma rientra di circa due chilometri verso nord. Secondo i molisani, il confine marittimo dovrebbe essere la prosecuzione di quello terrestre, per il ministero della marina mercantile la divisione è rimasta alla foce del fiume Trigno.

La questione riguarda l'indennizzo alle regioni per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi e la ricaduta economica che questo comporta. Il presidente della giunta regionale abruzzese, Emilio Mattucci, ha disposto accertamenti prima di prendere una posizione ufficiale mentre il consigliere regionale Giuseppe Molina ieri ha sollecitato un intervento dell'assemblea per «vanificare le richieste del Molise» (Ansa)

Una donna a Brescia: vinsi il cancro pregando una suora

Guarita da un miracolo

La Chiesa lo riconosce dopo 46 anni

BRESCIA. «Pronto, signora Milesi?». «Sì sono io». «Signora è lei la miracolata? E' lei quella bimba di dodici anni che nel 1943, secondo i medici, avrebbe dovuto morire di cancro e che, invece, è sopravvissuta per intercessione di madre Annunciata Cocchetti, suora fondatrice dell'ordine delle Dorotee di Cemmo, venerata in Valcamonica come una santa?». «Sì, sono proprio io» Il 18 ottobre scorso nella casa di Bortolamea Milesi, detta Bortolina, di anni [illegible], maestra elementare in pensione, squillò il telefono. All'apparecchio le suore dorotee di Roma. «Guarda Lina che è stato riconosciuto il miracolo, godi di questa». Così mi han detto le suore, racconta Bortolina.

Dopo 45 anni la commissione medico della Congregazione per le cause dei santi ha riconosciuto definitivamente la «validità del miracolo» toccato in piena guerra a quella bimba di seconda media.

Che cosa ha fatto, signora, quando ha saputo che il miracolo era stato riconosciuto come tale? «Ho pianto di gioia. Io l'ho sempre saputo che era stato un miracolo, ho sempre saputo che le preghiere rivolte ad Annunciata Cocchetti avevano portato alla mia guarigione. E poi maggio scorso è stata anche dichiarata venerabile...».

Bortolina Milesi ricorda: «Avevo un gran dolore alla pancia, era il gennaio del 1943, e i dottori mi avevano aperto l'addome. Trovarono diramazioni del male nell'utero e nell'intestino. Allora dissero a mio papà: si prenda cura degli altri suoi due figli perché per questa non c'è più nulla da fare. Mi portarono a casa e io ricordo che pregavo, mentre soffrivo. E, dopo [illegible] giorni, il male era passato».

Ma signora, non è possibile che i medici si fossero sbagliati nella diagnosi? «No, no. Mio papà disse al medico che mi aveva visitato: venga a vedere dottore. E un giorno il dottore arrivò per una visita alla nonna. Mio papà lo portò in casa e il professore disse: "Non sei morta? Qui c'è un miracolo!"».

Che cosa dissero di lei in paese? «Per un po' mi chiamarono la miracolata, veniva gente in casa a vedermi. Col passare degli anni la cosa venne un poco dimenticata. Io per un anno intero dopo il miracolo andai a pregare sulla tomba di Annunciata Cocchetti. E pensai anche di farmi suora...»

Lei non si è sposata, e forse un voto? «No, avrei dovuto sposarmi, ma i miei genitori avevano dei problemi di salute, così rimasi vicina a loro».

Ha mai visto qualche altro miracolo? «No, sono andata diverse volte a Lourdes, a Fatima, sono sempre stata vicino alle suore, ma miracoli con i miei occhi non ne ho visti. Ma saprei cosa mi piacerebbe provare a ricevere il miracolo!»

Signora Bortolina, lei è felice? «Ho avuto i miei guai come tutti, ma sono soddisfatta della vita, sono serena».

Allora è miracolata due volte... «Forse è vero, sì, è proprio così».

Maurizio Lucchi

Ragusa, ora la Chiesa avventista si rivolge al ministro Mammì

Fa festa il sabato, licenziata

La postina: la mia fede m'impone il riposo

RAGUSA. La sua fede religiosa è diventata causa di licenziamento. Per Rocca Di Modica, 37 anni, postina nella frazione di Frigintini, a pochi chilometri da Modica, il telegramma del direttore provinciale delle Poste non è stata una sorpresa: «Lo sapevo – commenta – perché non hanno mai voluto riconoscere le mie esigenze».

Le sue «esigenze» sono il riposo sabbatico che le impone la sua religione, quella degli «avventisti del settimo giorno».

Rocca Di Modica era stata assunta con un contratto trimestrale e assegnata al servizio di distribuzione della posta il 16 ottobre. «Avevo avvertito il mio capo ufficio che il sabato non potevo lavorare e che ero disposta a recuperare il giorno successivo. Ma non mi hanno dato retta».

Venerdì scorso è stata chiamata dal suo superiore e avvertita che, se l'indomani non si fosse presentata al lavoro, sarebbe stata licenziata. Rocca Di Modica, però, non se l'è sentita di tradire la propria religione: «Ho dovuto fare una scelta e ho preferito rispettare la legge di Dio invece che quella degli uomini».

Sabato, dunque, non è arrivata in ufficio ed è invece andata a pregare. Al ritorno a casa, ha trovato il telegramma firmato dal direttore provinciale delle Poste, Nicolò Silvestri. «La signoria vostra è [illegible] dall'incarico. Non verrà però cancellata dalla graduatoria e sarà riassunta se si verificheranno condizioni favorevoli per il recupero del riposo sabbatico».

In realtà, a quanto pare, «condizioni favorevoli» non ce ne sono. Rocca Di Modica aveva già più volte chiesto di essere assegnata ad altre mansioni per le quali è prevista la giornata lavorativa della domenica. Era persino disposta a cambiare città, pur continuare a lavorare rispettando la sua fede. Aveva pure indicato il tipo di ufficio e la località dov'era possibile lavorare di domenica e riposarsi il sabato. Ma è stato tutto inutile.

«Sapevamo di andare incontro a questi guai – dice il marito, Ignazio Margani – ma siamo più dispiaciuti per questi signori delle Poste. Così facendo, non si sono messi contro di noi, ma contro Dio».

A Ragusa le reazioni sono contrastanti. L'operato dei dirigenti dell'Amministrazione postale non viene condiviso dai concittadini di Rocca Di Modica. Il segretario generale dell'Unione delle Chiese avventiste ha addirittura richiesto un intervento diretto del ministro delle Poste, Oscar Mammì, al quale ha chiesto l'applicazione della legge che regola i rapporti fra lo Stato e la Chiesa avventista. (f. a.)

A Pinerolo, il padre: tutto regolare, è il figlio che ho avuto da una donna di Manila

Scoppia un nuovo caso Serena

Inchiesta sull'adozione di un filippino

PINEROLO. E' [redacted] ritornello già sentito: una coppia va a trascorrere una vacanza nelle Filippine, lui una sera si lascia trascinare e tradisce la moglie [redacted] una ragazza del posto; poi la ragazza si fa viva, chiama in Italia: «Sono incinta». Tutto [redacted] copione sa di déjà-[redacted]: la moglie che capisce e perdona e condivide le conseguenze di quella serata, fino alla decisione di prendere con sé la creatura che nascerà, portarla a casa, accettarla con amore.

Sembra il replay della storia di Serena Cruz. Sembrano i racconti che per un anno Francesco e Rosanna Giubergia, di Racconigi, hanno ripetuto con insistenza ai magistrati. Ed è quanto una coppia fra i quaranta e i cinquant'anni ha raccontato [redacted] questi giorni per spiegare [redacted] mai nella loro villetta fuori Pinerolo c'era un bambino filippino, il loro «figlio», di poco più di due anni e mezzo, non adottato secondo l'iter regolare previsto dalla legge.

Ora i Servizi sociali dell'Usl 44 hanno inviato un rapporto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Torino: devono delineare il passato di quel bimbetto, soprattutto la strada per cui è arrivato qui, eventuali tentativi d'aggirare la legge sulle adozioni. Il rapporto è segreto. L'unica certezza è che la coppia insiste: «E' nostro figlio».

Sarà la Procura ad approfondire l'indagine, a cercare di far chiarezza. Se [redacted] necessario, si potrà ricorrere alla prova ematologica sull'uomo che si dichiara padre e sul minore. Il sospetto è quello di una falsa paternità, [redacted] triste strada tentata da molti, malconsigliati o forse dietro pagamento d'un prezzo, per avere un bimbo ad ogni costo, a dispetto delle regole, delle difficoltà, delle lunghe attese o delle dichiarazioni di idoneità non concesse.

Pare che i due avessero negli anni scorsi presentato la domanda per un'adozione internazionale e che il Tribunale di Torino non avesse ritenuto opportuno decretare l'idoneità. «Nelle decisioni» spiega un magistrato, «intervengono molti fattori, per esempio le condizioni di salute, le capacità affettive, il vero accordo dei coniugi sulla decisione. E, ancora, i rapporti di età stabiliti dalla legge, che fissano [redacted] differenza minima, quella di quarant'anni, fra adottanti e adottato».

Non si conoscono le ragioni per le quali a questa coppia fosse stata negata l'idoneità, ragioni che, comunque, fanno parte della loro sfera privata. Quel che è certo è che nell'86, a domanda respinta, la coppia partì per le Filippine. Lì, secondo il loro racconto, lui avrebbe avuto una relazione con una ragazza, mantenendo anche nei mesi successivi i contatti con lei, attraverso lettere e telefonate.

E, sempre secondo questa ricostruzione, la ragazza un giorno scrisse: «Ho scoperto che aspetto un bambino. E so che è [redacted] figlio. Ma io, purtroppo, non posso tenerlo con me».

Allora lui svelò la storia alla moglie, che riuscì a perdonare il tradimento e accettò di aiutare quella creatura. Il piccolo nacque a fine febbraio '87. Era marzo quando i coniugi lasciarono il paese dove abitavano allora e andarono a Manila. Rimasero là per un mese. Alla fine tornano col «figlio».

Trasferitisi a pochi chilometri da Pinerolo, in una casetta col giardino, iniziarono la loro nuova vita: i giochi, le prime parole del piccolo, i progetti per il futuro. Ma al Tribunale arrivò la segnalazione: il caso di un bimbo straniero arrivato qui senza la strada normale dell'adozione internazionale autorizzata dai magistrati.

A fine settembre la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minori chiese all'Usl 44 [redacted] accertamento, un primo contatto con la famiglia e una relazione. «La legge prevede che quando l'anagrafe o qualsiasi altro soggetto ci informi di queste situazioni si proceda per accertare la legittimità della situazione».

Un'assistente sociale dell'Usl incontrò la coppia, ascoltò la loro versione, le spiegazioni, compilò [redacted] rapporto che ora sarà vagliato dai giudici.

Ieri mattina nella casetta fuori Pinerolo, c'era la donna, stanca, inquieta, tenace nel difendere la [redacted] versione come anche la riservatezza della sua vicenda: «Non so che dirvi, non si sa ancora niente».

Ma c'è il sospetto di [redacted] atto illegale.

«E' tutto a posto».

Ma sembra la copia del [redacted] Serena.

«Niente a che vedere. Noi abbiamo il nostro problema, loro avevano il loro».

Ma pare ci sia qualcosa che non va.

«In tutto si può sbagliare».

Ora che farete?

«Non c'è niente da spiegare».

Antonio Giaimo
Marco [redacted]

FALSA PATERNITA'

Una scorciatoia «a rischio»

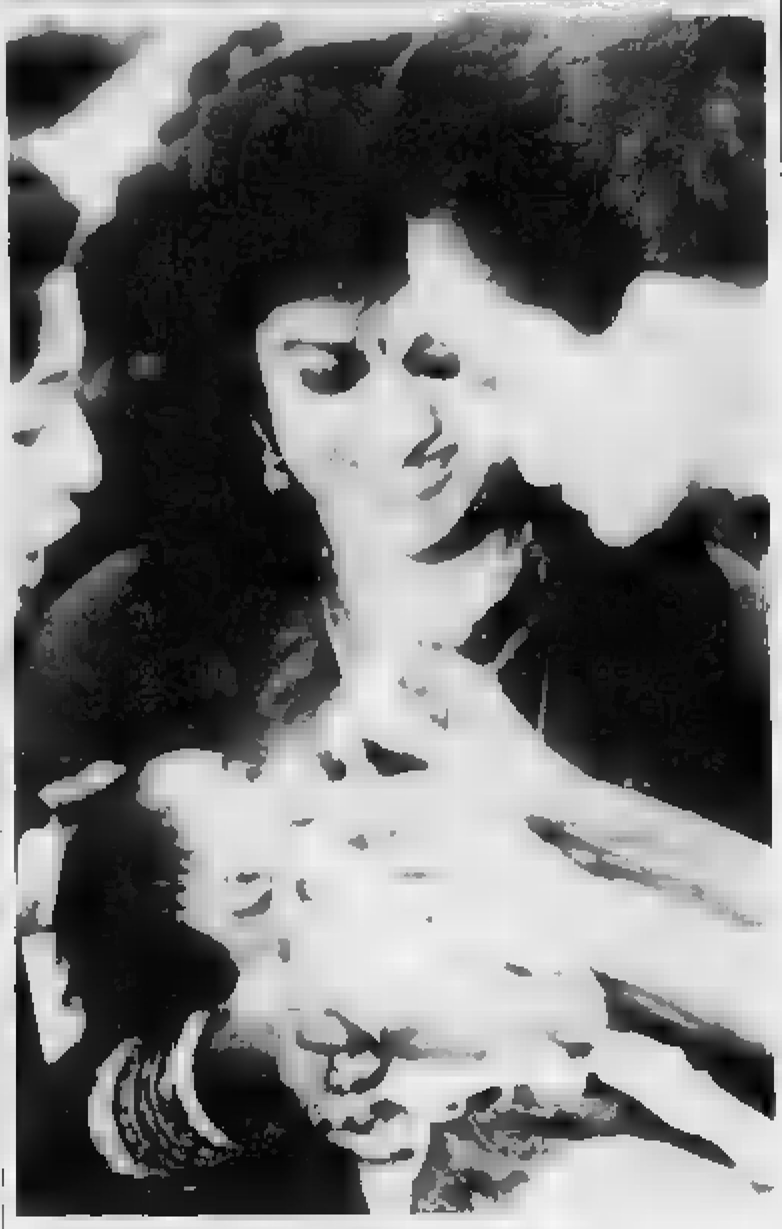
Il ricorso alle finte paternità — nazionali ed internazionali — non è limitato ai casi amplificati dai mass media. Il Tribunale per i minorenni di Torino s'interessa a una media di 7 o 8 casi ogni anno. Ancor di più se ne contano al Sud. La tattica di difesa più frequente, per chi è nell'illegalità, è allungare i tempi degli accertamenti, per poi opporre il caso umano: «E' da tanto che sta qui: non potete portarlo via».

La legge prevede che tutte le presenze di minori stranieri che non rientrano nelle adozioni seguite dal Tribunale siano segnalate. Chi tenta la strada della falsa paternità, prima o poi, viene scoperto.

In genere il futuro «padre» non vuol correre il rischio di sottoscrivere atti falsi: perciò la dichiarazione, nel Paese dove il bimbo è nato, è fatta dalla madre: «E' figlio mio e del tal dei tali». Un po' come se le donne italiane andassero a denunciare figli all'anagrafe affibbiandoli, secondo l'umore, al capufficio, al parrucchiere, al compagno d'università senza che questi sia chiamato a confermare, ad assumersi la responsabilità.

C'è chi tenta d'aggirare l'ostacolo. Qualcuno è andato a far registrare l'«adozione» nel Principato di Monaco, per trasferirsi subito dopo in Italia a cose ufficializzate. Ma anche quel «figlio del paradiso fiscale» è stato scoperto.

AUDREY HEPBURN



Una fata tra i bambini malati

DHAKA (Bangladesh). Audrey Hepburn ha visitato il Bangladesh in qualità di rappresentante dell'Unicef per verificare le condizioni dell'infanzia e presentare un rapporto all'assemblea dell'Onu. Nella foto l'attrice americana, aiutata da due colleghe orientali, somministra il vaccino antipolio a un bambino.

Scontri per l'imposta sul suolo

Gli ambulanti di Firenze assaltano il Comune sospesa la sovrattassa

FIRENZE. Un migliaio di commercianti si è visto sbarrare, ieri mattina, l'ingresso del Palazzo comunale da poliziotti «armati di manganelli». Fiorai, edicolanti, proprietari di pubblici esercizi, ma soprattutto ambulanti, scesi in piazza per protestare contro una nuova sovrattassa sull'occupazione del suolo pubblico, erano andati a Palazzo Vecchio per incontrare i rappresentanti della giunta. Ma la visita del ministro dei Beni Culturali Ferdinando Facchiano aveva nel frattempo fatto saltare l'agenda degli appuntamenti agli amministratori e, stanchi di attendere, i manifestanti hanno tentato più volte di entrare nel palazzo. Il quarto tentativo, però, è stato «fatale». La polizia, davanti all'ingresso principale, per dissuadere i manifestanti ha fatto partire qualche colpo di manganello che non ha risparmiato neppure il presidente provinciale dell'Anva confesercenti, Riccardo Roselli.

A placare le ire dei commercianti è arrivato il dietro front di una parte della giunta. Di fronte ad una delegazione di sindacalisti delle categorie commerciali, il sindaco Giorgio Morales (psi), e gli assessori Sottani e Chiarelli, responsabili dello sviluppo economico e del commercio, hanno annunciato la sospensione tecnica della sovrattassa sul suolo pubblico, approvata all'unanimità dalla giunta a settembre. Una decisione che naturalmente ha fatto scattare un immediato applauso nei manifestanti [redacted] strada, dal momento che la nuova imposta, nelle attività commerciali del centro storico, arrivava anche a prevedere un aumento del 450% [redacted] normali tributi. Ma la decisione della sospensione è piaciuta meno alla delegazione comunista, casualmente assente dall'incontro con i sindacalisti: «Una ritirata precipitosa», l'ha definita, poche ore dopo, il vicesindaco pci Michele Ventura. Ora il destino della sovrattassa, che avrebbe portato nelle casse comunali tre miliardi e mezzo, sarà affidato alla giunta. **[e. b.]**

Borsa di Calvi

Il gesuita «L'ho fatto per il Papa»

ROMA. Il vescovo cecoslovacco in esilio, Pavel Hnilica, in un'intervista sul mensile «30 giorni», di cui è stato anticipato il testo, spiega il suo coinvolgimento nella vicenda dell'arresto di Carboni e dice di aver agito senza «il mandato di nessuno» e «per amore del Papa e della Chiesa». Il presule racconta che nei primi Anni 80, sconcertato per la violenta campagna denigratoria contro la Santa Sede e il Papa, [redacted] seguito al caso del Banco Ambrosiano, decise di «fare qualcosa». E così nell'85 s'incontrò a Roma con Carboni «che mi garantì di possedere alcune lettere di Calvi che provavano l'innocenza della Santa Sede. Mi disse che Calvi gli si era rivolto affinché intercedesse presso il Vaticano. Ora, se Calvi era in possesso delle lettere di patronage non c'era motivo che supplicasse Carboni per ottenere aiuto. Le avrebbe usate come arma di ricatto». Mons. Hnilica respinge poi l'insinuazione di essere amico di mons. Marcinkus o di aver agito per suo conto. **[Ansa]**

Traffico difficile al Nord: caos [redacted] Linate e Malpensa, tamponamenti sulla A-4

Chiusa per 4 ore la Torino-Milano La nebbia «oscura» gli aeroporti

Un'altra giornata nera per il traffico al Nord. La nebbia anche ieri non ha dato tregua, e chi doveva partire si è inevitabilmente scontrato con un «muro», impenetrabile all'alba e dopo il tramonto. Difficile viaggiare in auto, e la principale autostrada del Nord è stata addirittura chiusa per alcune ore a causa di un maxi tamponamento che si è verificato alle porte di Torino; in alcuni casi impossibile partire con l'aereo, visto che Alitalia e Ati sono state costrette a cancellare, o rinviare nella migliore delle ipotesi, numerosi voli in partenza da Milano, Bergamo, Venezia e Trieste.

L'incidente più grave è accaduto sulla A-4 Torino-Milano (in direzione Milano) ieri di prima mattina.

Oltre cinquanta automobili sono state coinvolte in un maxi tamponamento fra Chivasso e Santhià a causa della fitta nebbia: a quell'ora su Piemonte e Lombardia la visibilità era ridotta a trenta-quaranta metri, ma in alcuni punti non superava i venti metri. Numerosi automobilisti hanno riportato lievi ferite nell'incidente, tranne uno che è stato ricoverato in ospedale con riserva di prognosi: si tratta di Carlo Cicotero, 18 anni, di Vottignasco, [redacted] provincia di Cuneo. Un altro automobilista, Elio Testore, 19 anni, di Torino, ha riportato la frattura della mandibola e guarirà in trenta giorni. Il traffico verso il capoluogo lombardo è stato interrotto per circa quattro ore. Altri tamponamenti senza gravi conseguenze per le persone coinvolte, si sono verificati in Emilia Romagna, nel Veneto e in Friuli.

Gli aeroporti della Lombardia (Linate, Malpensa, Orio al Serio) sono stati chiusi al traffico da lunedì notte a ieri mattina. E durante la giornata la situazione ha avuto alti e bassi, che hanno costretto alla chiusura a singhiozzo dei tre scali. A Linate, ad esempio, dalle 8 alle undici sono riusciti a decollare solamente quattro aerei, che attendevano fermi sulla pista da lunedì pomeriggio. Tutti gli altri voli sono stati sospesi, e dirottati agli aeroporti di Torino Caselle e Cristoforo Colombo di Genova. Identica situazione alla Malpensa, dove la visibilità in mattinata era ridottissima. Qualche aereo è stato addirittura dirottato a Fiumicino. Il traffico aereo al Nord è andato in tilt, nonostante il Marco Polo a Venezia, il San Giuseppe di Treviso e il Ronchi dei Legionari siano rimasti aperti quasi tutto il giorno.

In serata, poi, la situazione è nettamente migliorata ovunque: a Ronchi dei Legionari 1500 metri di visibilità, a Venezia 2500, a Treviso duemila. Ancora difficile invece la situazione negli scali milanesi: Malpensa era ancora chiuso per gli arrivi e aperto per le partenze.

Alitalia e Ati comunicano che se oggi la situazione non migliorerà probabilmente saranno cancellati numerosi voli, nell'impossibilità di «intasare» ulteriormente gli aeroporti di Genova (che ha comunque una ricettività limitata) e Torino. **[r. cri.]**

Sabato

La pioggia vincerà

La nebbia che da alcuni giorni grava sempre più fitta ed insidiosa, durante la notte e nelle prime ore del mattino, su gran parte del Nord, del Centro e lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico, è tipica delle situazioni anticicloniche autunnali e invernali.

E' catalogata come nebbia da irraggiamento, per differenziarla da altre, come quelle avvettive e prefrontali, in quanto la più ricorrente e più insistente. E' quindi destinata a durare: perché scompaia, paradossalmente, dobbiamo augurarci che il tempo peggiori. Tale circostanza [redacted] verificherà soltanto sabato, e peraltro si tratterà di una riduzione temporanea.

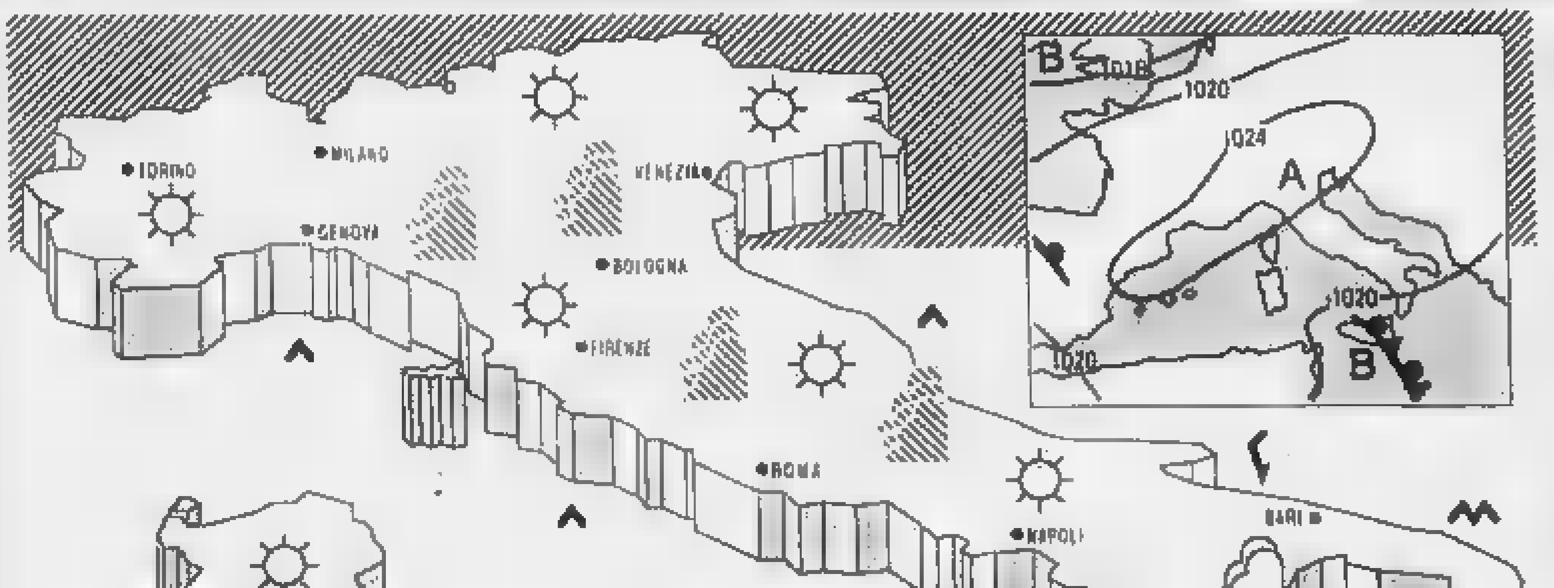
In ottobre è piuttosto ricorrente la presenza di un'alta pressione ma non altrettanto così [redacted] nebbia fitta.

A questo punto è necessario spiegare che cosa è la nebbia, perché si forma, quali i presupposti e le zone di elezione. La nebbia è una idrometeora come la nube; la differenza sta nel fatto che la prima si forma in zone pianeggianti, negli strati d'aria prossimi al suolo, mentre la nube nasce nella libera atmosfera. Spesso ciò che all'osservatore di montagna appare come nebbia, in pianura è soltanto una nube.

Perché si inneschi il processo di formazione della nebbia da irraggiamento (è il caso di questi giorni) sono necessari alcuni presupposti: alta pressione e assenza di vento, cielo sereno, alto tasso di umidità sotto forma di vapore. Così nella notte il suolo si raffredda e con esso anche l'aria a contatto. L'aria raffreddandosi arriva a saturazione e proseguendo il raffreddamento oltre il punto di saturazione si arriva alla condensazione, sotto forma di minutissime gocce d'acqua, del vapore in eccesso, e quindi ecco la nebbia.

La nebbia poi viene dissipata dal vento o dal calore: in assenza del primo è il secondo che interviene nelle prime ore del giorno.

Marcello Loffredi



SITUAZIONE un campo di pressione alta e distribuita su valori uniformi si mantiene sulle regioni centro-settentrionali italiane; sulle estreme regioni meridionali continuano le deboli condizioni di instabilità.

TEMPO [redacted]UTO sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania cielo sereno o poco nuvoloso, con nebbie persistenti al Nord e lungo l'Adriatico centro-settentrionale, foschie dense e occasionali banchi di nebbia sulla Campania e sulle pianure del Centro, in attenuazione durante il giorno. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso, addensamenti su Sicilia e Calabria ionica con qualche rovescio temporalesco.

[redacted]ATURA senza notevoli variazioni.

[redacted] moderati da Sud-Est su Sicilia e Sardegna, con locali rinforzi, deboli o [redacted]ali settentrionali sulle altre regioni.

[redacted]RI generalmente poco mossi, localmente mossi i Canali di Sicilia, di Sardegna e il Canale d'Otranto.

[redacted] ITA[redacted]

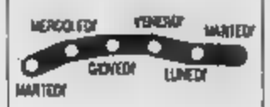
Bolzano	[redacted]	22	Firenze	7	22	[redacted]	11	16
Verona	[redacted]	10	Pisa	9	22	Napoli	10	24
Trieste	13	15	Ancona	13	16	Potenza	6	20
Venezia	9	11	Perugia	11	19	S.M. Leuca	12	18
Milano	9	15	Pescara	13	18	R. Calabria	13	22
Torino	5	20	L'Aquila	[redacted]	19	Palermo	np	np
Cuneo	10	22	Roma Urbe	[illegible]	24	Catania	19	23
Genova	14	21	Roma Fium.	9	21	Alghero	12	23
Bologna	11	16	Campobasso	11	18	Cagliari	10	23

CITTA' ESTERE

[redacted]sterdam	12	16	sereno	Lisbona	16	22	nuvoloso
Atene	17	21	variab.	Londra	10	17	sereno
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	18	23	nuvoloso
Berlino	7	15	nuvoloso	Madrid	11	21	[illegible]
Bruxelles	12	18	nuvoloso	Montreal	1	15	variab.
Buenos Aires	18	27	sereno	Mosca	6	16	sereno
Copenaghen	12	15	nuvoloso	New York	6	19	sereno
Dublino	10	14	nuvoloso	Parigi	14	22	variab.
Francoforte	10	22	nuvoloso	Pechino	8	20	nuvoloso
Gerusalemme	[illegible]	23	variab.	Rio de Janeiro	21	30	nuvoloso
Ginevra	[illegible]	22	sereno	Sydney	14	23	sereno
Helsinki	6	11	nuvoloso	Tokyo	12	18	sereno
Honolulu	23	29	sereno	Varsavia	8	22	sereno
[illegible]	17	28	nuvoloso	Vienna	8	20	sereno

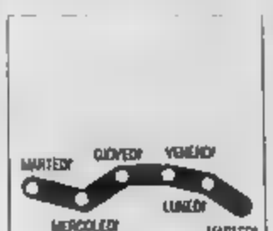
DOLLARO
1355,75

Dollaro in ribasso. In Italia la divisa Usa è stata quotata ieri 1355,75 lire contro le 1364,075 di lunedì. A Francoforte il dollaro ha chiuso a 1,8464 marchi contro gli 1,8577 marchi della seduta precedente.



MARCO
734,30

Quasi invariato il marco sul mercato valutario italiano. Ieri la valuta tedesca ha chiuso a 734,30 lire rispetto alle 734.435 della seduta precedente. Non si registrati interventi della Bundesbank.



COMIT
-1,37%

Borsa in netto ribasso l'indice a 652,43 punti. Continua la pioggia di vendite sulla Montedison mentre anche Enimont perde l'1,46%. In forte crescita, invece, Nba, che è salita del 3,42% nel dopolistino.

RISTRETTO
-0,65%

Ristretto in calo l'indice a quota 432,10. Calano di oltre l'1% Pop. Novara, Pop. Bergamo, Pop. Brescia, Subalpina e altri titoli. La Pop. Milano si attesta invece a 10.040 lire, in flessione dello 0,10%.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 25 Ottobre 1989 • 13

La paura di un'altra caduta in Usa e l'abolizione delle misure Consob all'origine di altre tensioni

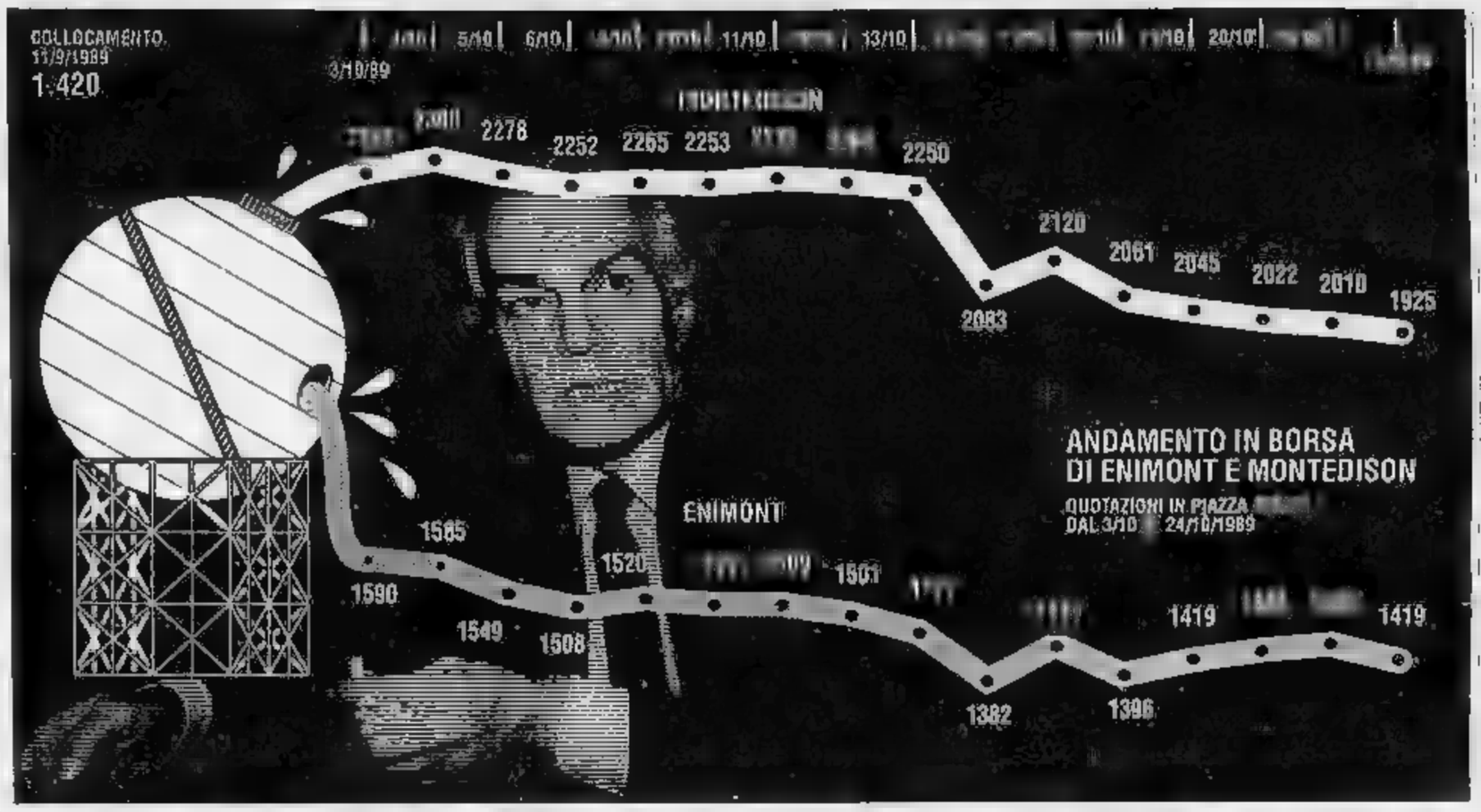
Un nuovo allarme in tutte le Borse

Piazza Affari in discesa, Montedison ai minimi dell'anno

MILANO. Per le Borse mondiali è ancora finita l'emergenza iniziata col crollo di Wall Street di venerdì 13 ottobre. Proprio il mercato azionario di New York, dopo la flessione di lunedì, ha confermato ieri di non aver completamente superato la crisi e l'indice Dow Jones dei valori industriali ha continuato a oscillare ampiamente per tutta la riunione, con vistosi arretramenti e improvvisi recuperi. Una volta tanto l'Europa ha anticipato in parte i comportamenti di Wall Street. L'arretramento di 26 punti negli Usa nella seduta di lunedì ha prodotto conseguenze gravi nei listini europei già mattinata. La crisi si è riflessa in particolare su Zurigo, Francoforte e Milano, caratterizzati da perdite sensibili. Nel pomeriggio, di fronte all'avvio disastroso della Borsa Usa si è fatta sentire sia a Londra che a Parigi. In sostanza, i listini di tutto il mondo sembrano ancora convalescenti e esposti a possibili ritorni di crisi.

Ma torniamo a Piazza Affari. Dopo l'esaurimento dei provvedimenti protettivi adottati dalla Consob la scorsa settimana, la Borsa ha accusato ieri un vistoso sbandamento, con forti pressioni di vendita generalizzate a tutto il listino che hanno determinato ulteriori ribassi sui prezzi. L'unica eccezione in questo quadro prevalentemente negativo è rappresentato dal Nuovo Banco Ambrosiano che, dopo la rottura del patto di sindacato sull'ingresso delle Generali, ha beneficiato di rastrellamenti insistenti, guadagnando più dell'1,5%.

Cosa sta succedendo? L'impressione è che lo scrollone della settimana, limitato dalle misure straordinarie decise dalla Consob, possa ora sfogarsi completamente. Proprio ieri mattina nella prima mezz'ora di attività si sono scaricati sul mercato molti ordini di vendita che non era stato possibile eseguire la scorsa settimana. Dopo neanche un'ora di scambi il listino è sceso mediamente del 2,4% per poi recuperare leggermente nella seconda parte della riunione. Alla fine l'indice Comit ha perso l'1,37%, a 652,43.



Naturalmente tra gli operatori sono riprese le discussioni sull'impatto avuto dalle misure Consob sul mercato. Era meglio non intervenire o lasciare che Piazza Affari seguisse regolarmente il suo corso, pur col rischio di crolli pesanti? Oppure era indispensabile lanciare un salvagente? Probabilmente se Piga non fosse intervenuto il listino avrebbe subito flessioni più vistose (che comunque si sono manifestate ieri) e sarebbero partite operazioni speculative al ribasso. Ma, si sostiene ancora tra le corbeilles, le mosse della Consob hanno ingessato l'operatività del mercato, rinviando solo di qualche giorno il ridimensionamento delle quotazioni. Anche questa volta, comunque, si conferma che qualsiasi cosa faccia, o non faccia, la Consob è sempre al centro di discussioni e polemiche.

Uno degli aspetti più preoccupanti e vistosi della Borsa in questi giorni è il forte ribasso della Montedison. Il titolo di Foro Buonaparte quotava 2250 lire venerdì 13 ottobre, è calato a 2083 lire il lunedì successivo e ieri ha toccato il minimo dell'anno di 1925 lire con un calo nella giornata del 4,2%. Come si spiega questo arretramento? Nei giorni scorsi circolava in Borsa la voce relativa a un ipotetico studio della Banca d'affari Goldman Sachs che indicava in 1800 lire il valore reale del titolo Montedison. Ma l'esistenza di questa analisi è stata smentita dalla stessa merchant bank. E allora? Di sicuro su Foro Buonaparte ci sono costanti pressioni di vendita provenienti soprattutto dall'estero, e tramite delle quali il gruppo di Raul Gardini non ha opposto barriere difensive. La statunitense Dow Chemical non ha comunque ceduto la sua quota nella Montedison.

Non va meglio nemmeno l'altra grande holding chimica italiana, l'Enimont (-1,4%), condizionata dalle tensioni tra gli azionisti e dalle impegnative scadenze future. Tra queste quella delle nomine dei responsabili delle aree di business che, previste in un primo tempo per oggi, dovrebbero slittare di qualche giorno. A quando? Dopo le elezioni comunali di Roma. Come se i risultati, pur importanti, di una consultazione elettorale potessero migliorare le capacità dei manager del gruppo.

Sul martoriato parterre di Piazza Affari ora è caduta anche la patata bollente del caso Nba. Lo stop alle Generali, assieme a Mediobanca la maggiore istituzione finanziaria italiana, a favore di una banca straniera come il Credit Agricole, non è una questione che si possa risolvere in pochi giorni. Il rischio, come si sostiene da più parti, è che ora lo scontro, perché di vero scontro quanto si tratta, si sposti dalle sale ovattate dei consigli di amministrazione alle aule di tribunale e in Borsa. Nel frattempo si avvicinano appuntamenti importanti per il sistema finanziario italiano: sabato c'è l'assemblea di Mediobanca, martedì prossimo quella di Gemina. Le novità non mancheranno.

Ennio Caretto

Mediobanca

Ma ci sono buone azioni

MILANO. Nonostante i crack l'investimento in Piazza Affari rende, almeno nel medio periodo. E' quanto emerge dalla consueta indagine Mediobanca sull'investimento in Borsa. Nei diciotto che vanno dalla fine del 1987 al 30 giugno di quest'anno, la crescita dell'indice è stata pari al 41%. E' vero, non sono ancora stati recuperati i livelli del giugno, massimo boom mostrano, ma le cifre sono confortanti.

Facendo infatti un confronto tra la capitalizzazione della Borsa di Milano al 30 giugno, pari a 200 mila miliardi e i patrimoni netti delle società quotate, pari a 130.000 miliardi, viene fuori che la capitalizzazione è superiore del 53% al valore patrimoniale. Ora, se si tiene conto che quasi tutte le società quotate fanno profitti, e che banche, assicurazioni e finanziarie hanno bilancio grosse plusvalenze, si arriva a concludere che i valori Borsa sono realistici. Un'altra indicazione positiva è nel rapporto prezzo di Borsa/utili, un rapporto che da tre anni si mantiene in media costante o addirittura migliore, a conferma che gli indici si sono mossi in sintonia con i guadagni.

Un'altra novità e la performance borsistica delle aziende medie, tradizionalmente immobili, e delle matricole, tra le quali si registrano buoni indici di rendimento. Prendendo come dato di base l'investimento di una lira in titoli il 4 gennaio 1988, vediamo che parecchi titoli minori sono andati meglio delle blue chips. Per Sotermer abbiamo un rendimento pari a 3,27, vale a dire di 2,27 lire ogni lira investita. Seguono Merloni con 3,23, Gewiss con 2,92, Zucchi (2,66), Piaf (2,36), Enichem Augusta (2,27), Credit Fondiario (2,07) e Fabbri (2,04).

Nella pattuglia dei titoli guida i rendimenti sono inferiori: tra l'1,5 e il 2 troviamo Montedison (1,88), Cir (1,86), Mondadori e Sip, tra l'1,20 e l'1,5 si piazzano Pirelloni (1,44), Fiat (1,30), Ferfin e Olivetti, e per ultima Mediobanca (1,20). Sotto ci sono Generali (1,19) e Italcementi (1,18).

Un discorso a parte va fatto per quei titoli che hanno avuto exploit particolari, ma legati a operazioni di riorganizzazione e fusione, o scalate. Qui vediamo in testa Interbanco con 3,73, seguito da Bna privilegio con 2,77 e Bonifiche con 2,12. Buono il rendimento (2,79) di Cir rnc (ex Buitoni fusa in Cir), di Agricola risparmio e Standa (2,45), di Ascoli (2,24). Al polo opposto, tra i redditizi troviamo, Bnl risparmio (prima Atlanta), Fiscambi ordinarie, Assitalia, Banco di Napoli e Cir Perugina.

Per i titoli di risparmio, anche se sono successo sotto il profilo patrimoniale, il dividendo maggiore non sembra compensare la perdita di diritto di voto: mediamente, valgono oltre il 50% meno delle ordinarie. Nei primi sei mesi del c'è stata una forte delle operazioni sul capitale (oltre 2000 miliardi contro mille) rispetto al primo del 1988, e con alti sovrapprezzi.

[v. a.]

I retroscena del crack

Una regia tutta giapponese dietro la paura del venerdì

TOKYO. I giapponesi grandi registi del crack del 13 ottobre? Una delle cause della caduta è stato il mancato apporto dei capitali nipponici per il finanziamento dell'operazione di acquisto della United Airlines. Si sa adesso che le banche giapponesi che avrebbero dovuto finanziare l'operazione Ual hanno ricevuto prima del 13 precise indicazioni governative di stare alla larga. Questa circostanza, smentita nei giorni scorsi, trova conferma negli ambienti finanziari, anche se l'anonimato in questo caso è di rigore: sono intervenuti, dicono nella Tokyo degli affari, il Miti (il centro di comando dell'economia) e il ministero delle Finanze, preoccupati per le reazioni a un ulteriore intervento giapponese in America dopo l'acquisizione della Columbia da parte della Sony.

In teoria il governo non c'entra e, come ci dichiara Yoshitori Chino, presidente della Daiwa Securities: «Non abbiamo vincoli dall'alto da rispettare». In pratica il coordinamento tra banche è ferreo.

E quando Wall Street ha riaperto lunedì 16 si sono infatti avuti acquisti massicci, quasi tutti giapponesi.

Anche in questo caso, nel week-end, tra i dirigenti delle grandi istituzioni finanziarie e gli organismi governativi non erano state necessarie riunioni frenetiche sul da farsi: uno scambio d'occhiata e al massimo una battuta sui campi da golf, qualche telefonata. Ridurre al minimo l'indomani gli ordini di vendita, su Tokyo, e comprare su Wall Street. Le vendite iniziali su Tokyo sono state tutte del «parco buoi», per realizzare i benefici dei rialzi fino ad allora avutisi. Negli Usa i giapponesi si sono gettati sull'acquisto. E così, tenendo in piedi Wall Street, i giapponesi hanno anche allargato in sordina, tra gli applausi americani, la loro presenza nelle compagnie Usa.

[f. m.]

Un'ora di panico a Wall Street, poi la rimonta

All'avvio una caduta secca del 4%, scatta il piano di difesa Affari da capogiro e il dollaro chiude con un lieve ribasso

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Wall Street ha rivissuto ieri l'incubo del venerdì nero di dodici giorni fa, quando l'indice Dow Jones dei titoli industriali era precipitato di 190 punti, una perdita di 200 miliardi di dollari, 250 mila miliardi di lire il bilancio di un piccolo Stato. Nella prima parte della mattinata, l'indice è caduto di 85 punti, e non si sa che cosa abbia fatto da rete di sicurezza: se la sospensione di mezz'ora delle attività sul mercato dei futures, dei valori a venire di Chicago, o una immissione di liquidità da parte della Riserva Federale. Comunque sia, Wall Street si è salvata miracolosamente: nelle successive, l'indice Dow Jones ha compiuto oscillazioni selvagge, in calo fra i 30 e i 60 punti, in un'atmosfera di estrema tensione. Ma tra la sorpresa generale, nell'ultima ora lo Stock Exchange ha compiuto una rimonta incredibile, chiudendo a meno 3,69 punti, a quota 2659.

In perdita di 25 punti l'altro ieri, Wall Street va incontro a un altro crollo, o ritorna alla graduale ripresa della settimana scorsa? Molto dipenderà dagli eventi dei prossimi giorni: la testimonianza al Congresso del ministro del Tesoro Brady sul lunedì nero del 19 ottobre e sui venerdì più recente; i dati sul prodotto nazionale lordo nel terzo trimestre dell'anno, l'andamento del dollaro, che ieri è sceso a 1346 lire, a 1,84 marchi e a 141 yen e mezzo, livelli bassi rispetto a quelli del mese passato. Come accennato, il clima è più fiducioso. La vetta dei 3000 punti dell'indice Dow Jones dei titoli industriali non sembra più a portata di mano, e, come ha dimostrato ieri, Wall Street è capace di qualsiasi impresa, e nessuno oggi azzarda previsioni.

La giornata di ieri è stata angosciante. Nella prima parte della mattinata, l'indice ha sfiorato la tragedia, cadendo di ben 85 punti per risalire poi rapidamente. Verso mezzogiorno ora locale, le 17 italiane, è ridisceso a meno 55, e qualche minuto dopo ha intrapreso una seconda debole rimonta continuando l'altalena per quasi tutto il pomeriggio. Il motivo dell'instabilità della Borsa, più che la lieve flessione degli ordini dei beni durevoli a settembre, lo 0,1 per cento in meno, è stato il ritiro dell'offerta di acquisizione della United Airlines da parte del management e dei sindacati. Gli arbitraggisti, ossia gli specialisti delle fusioni, si sono trovati esposti di circa 1 miliardo di dollari, 1350 miliardi di lire, e sono stati costretti a vendere anche i titoli altre in compravendita in queste settimane per fare fronte ai loro impegni.

Ma esistono anche ragioni strutturali di questa crisi di Wall Street, ed esse rappresentano l'incognita maggiore. Una è la scarsa affidabilità dei junk bonds, le obbligazioni spazzatura, chiamate perché ad altissimo rischio, da cui sta prendendo le distanze persino la Burnham Drexel, la banca d'investimenti che li ha creati. L'altra è la volubilità dei program trading, ossia delle vendite programmate con i computers, la massa del mercato, dove i depositi rappresentano solo il 5 per cento del valore dei titoli trattati, anziché il normale 50 per cento. Sullo sfondo ci sono l'incapacità del governo e del Congresso di ridurre il tremendo deficit del bilancio dello Stato e il timore di un ristagno dell'economia se non della recessione. La Casa Bianca però continua a ostentare ottimismo.

Il suo consigliere economico Boskins ha pronosticato la pubblicazione di dati incoraggianti sul prodotto nazionale lordo e soprattutto sull'inflazione nella giornata di domani.

Ennio Caretto

ECONOMICI

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso mutuo 1° casa, nessuna spesa anticipata tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbrevo via Genovesi 4 Torino, tel. 011 502 741 - 507 594

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX dal 1958 La Finanziaria di fiducia per tutti. Liquida direttamente in un giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni o in 4 giorni prestiti su immobili fino a L. 100 milioni. Rimborso 1 - 5 anni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttorie gratuite.
FINCOTEX S.P.A.
749 6203 - 771 0870 corso Francia 16

A A A A A
PRESTIT
in giornata a tutti.
FINANZIAMENTI
erogazione diretta
firma singola
prestiti su auto
CESSIONE V STIPENDIO
nessuna spesa anticipata.
Tel. 592.289 - 592.293.

A.A. ABBISOGNANDI di poche ore prestiti fiduciari di qualsiasi importo a firma singola. Tel. 011 637 748
A.A. A chiunque sulla fiducia concediamo prestiti. Erogazione diretta. Massima discrezione e rapidità. Tel. 011 650.3961

A.B. ACO
fiduciari 1 - 100 milioni
artigiani commercianti dipendenti
anche firma unica no cambiali
ESITO SUBITO
anticipo fino a 10 milioni in 24 ore
Tel. 319.0116 - corso Urss 215

A.FI.T.
telefoni 011 650.3717 - 650.3787
per acquisto e ristrutturazione
concediamo prestiti
bar ristoranti pizzerie
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino.

AL 9% FISSO
[redacted] DIPENDENTI
professionisti artigiani
3 - 800 milioni no cambiali
mutui agevolati 7%
TEL. 011 650.2145

ASSOCIO PRIVATO
in partecipazione ad operazione immobiliare alto reddito a breve. Quota capitale da 30 a 100 milioni assolutamente garantita. Massima serietà e referenze. Te. 011 660.0535

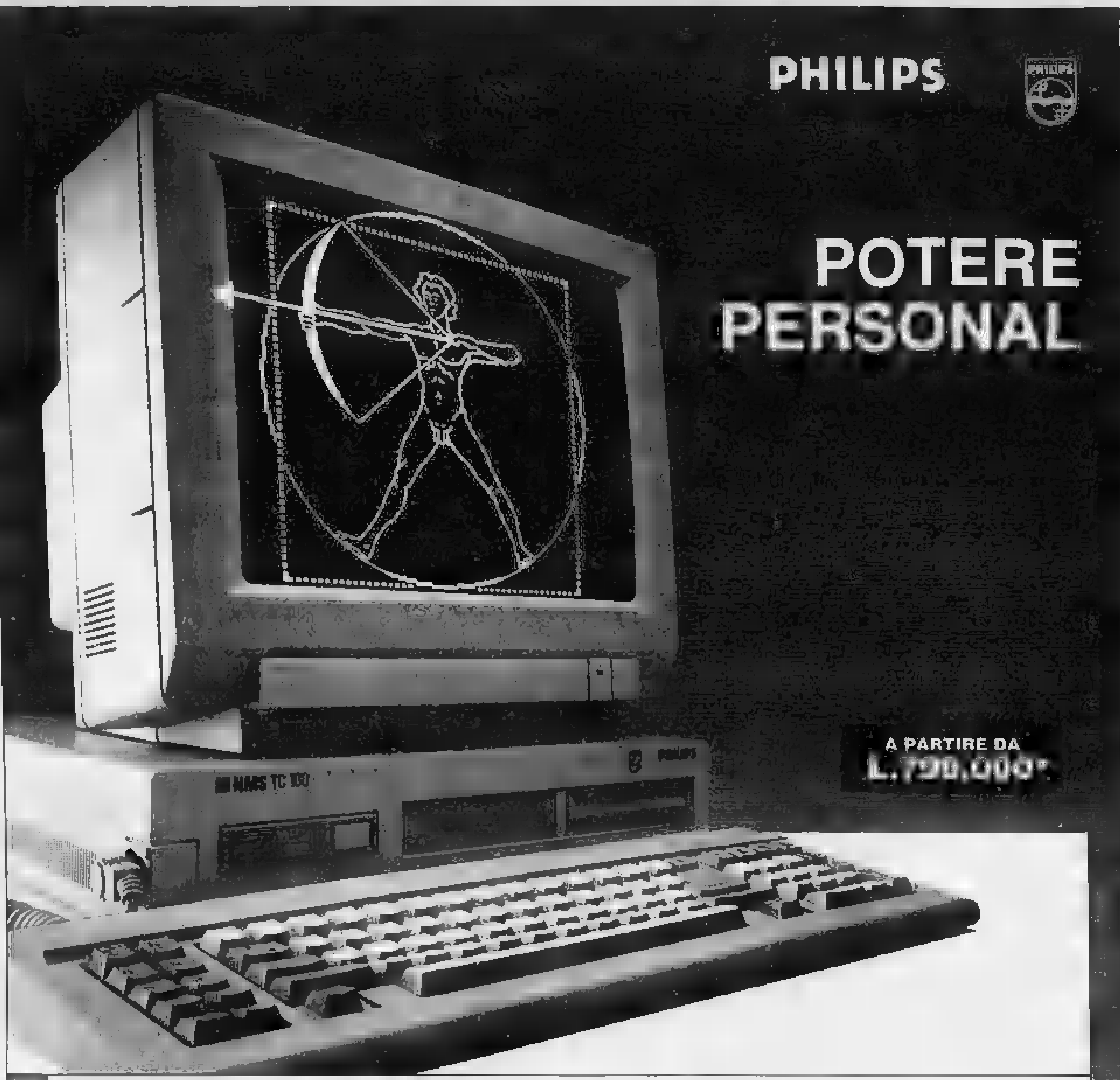
A TUTTI
IN GIORNATA
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza spese senza firme
avallo senza cambiali
Tel. 011 574.6204

C'E' DA FIDARSI
finanziamo realmente con serietà
DA 3 A 50 MILIONI
ANCHE FIRMA SINGOLA
mutui liquidità anche protestati
5 giorni reali. Tel. 011 320 388

Esclusivamente dipendenti
PRESENTANDO
LA TESSERA BANCOMAT
IN 24 ORE
finanziamo
da [redacted] a 30.000.000
Tel. 812.3071

FIDATI
FINANZIAMO TUTTI
anche protestati con o senza busta paga
MUTUI - FIDUCIARI
TEL. 011 533.455

FINANZIAMO TUTTI
velocemente
[redacted] interessi
TEL. 0141 933.586
no spese anticipate visite sul posto



NUOVO VELOCISSIMO PHILIPS TC 100

COMPATTO, VELOCE [redacted] TC [redacted]

memoria RAM 512 [redacted] espandibile a 640 [redacted]; processore 8088 con velocità di clock commutabile da 4.7 [redacted] 10 MHz; scheda grafica compatibile Hercules e CGA. Disponibile in tre configurazioni.

NMS TC 100 - 1 FDD 720 KB, 3.5" compreso monitor monocromatico	L. 949.000*
NMS TC 102 - [redacted] FDD 7[redacted] KB, 3.5" compreso monitor monocromatico	L. 1.199.000*
NMS TC 105 - 1 FDD [redacted] KB+1 HD 20MB compreso monitor monocromatico	L. 1.799.000*

E [redacted] oggi, per il tuo Personal Computer NMS TC 100 esiste [redacted] vasta gamma di periferiche, accessori e software:
- stampanti a partire da L. 399.000* (NMS 1432 - [redacted] col, 120 cps)
- [redacted] a sole L. 69.000*
- joystick compreso [redacted] game card a [redacted] L. 49.000*.

... E POI, COMPRESI [redacted] PREZZO, 10 BELLISSIMI PROGRAMMI!

*IVA ESCLUSA

EUROINVEST
eroga direttamente da 1 a 30.000.000 mutui leasing. Via Confienza 15 bis Torino. Tel. 530.444

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rate costanti durata sino a 15 anni. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
[redacted] liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.67

G.F.C.
il finanziamento a dipendenti anche concessione V e protestati
il finanziamento a commercianti ed artigiani anche in 24 ore
il mutuo a tutti in 5 giorni
G.F.C.
la soluzione
TEL. 650.8330 - 650.8336

[redacted]
acquisti immobiliari a tasso agevolato senza cambiali, formula affitto-riscatto. Torino corso Peschiera 191. Tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIA
commercianti e artigiani a condizioni speciali con servizi personalizzati per qualsiasi esigenza. Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091

IFIP FINANZIA
dipendenti senza alcuna formalità con trattenute sulla busta-paga. Visite a domicilio. Torino corso Peschiera 191. Tel. 011 33.091

M.G. prestiti [redacted] in 8 ore serietà e correttezza consultateci con fiducia. Tel. 385 9918 Cuneo 0171 67 907 Mutui

IFIP FINANZIA
proprietari d'immobili usando il valore del vostro appartamento per ottenere un prestito immediato. Torino corso Peschiera 191. Tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIARIA
Torino corso Peschiera [redacted], tel. 011 33.091; Torino [redacted] Cesare 147/c, tel. 011 242.0833; Leini via C. Alberto 24, tel. 011 998.0496; Asti via F.lli Rosselli 14, tel. 0141 54.762; Alba piazza S. Paolo 6, tel. 0173 362.6707; Vercelli via Balbo 5, tel. 0161 710.881.

IN 4 ORE
RISPOSTA E [redacted]
agevolando dipendenti
casalinghe pensionati
Tel. 011 548.400 - 548.384

PRIVATO finanzia subito senza cambiali artigiani commercianti ed anche dipendenti protestati. Tel. 516 030

Prestiti immediati
casalinghe e pensionati
3/300 [redacted] A TUTTI
15 milioni firma singola
cessione V leasing mutui
TUTTA ITALIA
C&B 011 504.126 zona Crocetta
Cercasi collaboratori tutta Italia

10.000.000 a L. 244 mila mensili a tutti in 24 ore senza cambiali anche firma singola ed importi minori. Tel. 748 722

VOI pensate come spendere a denaro ci pensiamo noi. Velocemente firma singola anche a protestati. Tel. 380 773

VI occorre subito un prestito? Immediatamente vi concediamo ad un tasso veramente ragionevole. Tel. 505.403

SOFIL
FINANZIA IN [redacted]
DA 10 A 100 MILIONI
[redacted] BANCARI
nessuna spesa anticipata
artigiani commercianti industrie
TEL. 011 669.0995
corso Massimo D'Azeglio 60 Torino

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Telefonare 538 606 - 531 002

PRIVATO
FINANZIA IN [redacted]
DA [redacted] MILIONI
artigiani commercianti industrie
interessi inferiori alle banche
TEL. 011 [redacted] 2158

Volete un prestito?
ALLE DONNE
prestiti immediati
1 A 5 MILIONI
[redacted] SINGOLA
riservatezza, no avvisi a casa
TEL. [redacted] 502.524 - 598.349
Simef, corso Rosselli 62, Torino

[redacted] 60 mesi L. 248.550 senza cambiali, rapidità, alle cifre. Fipol via Germatio 59. Tel. 516 200 - 538 422

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561 1655

A.. PANINOTECA tavola calda centralissima, 15 dipendenti, elevatissimo incasso consolidato cedesi. Tel. 011 721 800
ABBIGLIAMENTO donna prestigioso tabore IX X XIV zona S. Rita L. 120 milioni Studio Grosso. Tel. 511.236
AFFARE autoricambi accessori ingrosso e minuto cospicuo reddito verificabile ampi locali vendesi. Tel. 380 810
ATTIVITA' di giornalaio e commestibili vendesi nella piazza di Revigliasco ottimo avviamento. Tel. 606 5985
AVVIATA gastronomia Mirafiori nord completamente arredata cedesi volendo muri negozio e box. Tel. L. C. 250 000
AVVIATISSIMO a Bardonecchia bar tabacco con alloggio ottimo [redacted] cedesi L. 180 milioni. Tel. L. C. 250 [redacted]
AZIENDAL MARKET 650 2175 cartoleria in zona ben popolata vicinanze scuole. Acconto L. 35 milioni
BAR affare corso Francia totocalcio chiuso la sera facile conduzione anticipo adeguato. Tel. 380 810
BAR caffetteria mercato ottimo corto prezzo interessante incasso L. 1 milione 200 mila e di agevolazione. Tel. 383 298
BAR centrale piccolo facile conduzione ai redditi avviato cedo cambio attività a soli tabaccai RFC. Castello 547 189
BAR con eventuale tavola calda incasso garantito L. 600 mila cedesi zona Lingotto minimo anticipo. Tel. 650 8873
BAR con sala giochi ed eventuale maggiorazione cedesi zona Barriera Milano minimo anticipo. Tel. 650 8873 - 683 [redacted]
BAR L. 1 milione al dì solo passaggio kg 20 caffè settimana orario corto L. 130 milioni anticipo. Tel. 521 4780
BAR orario corto zona Centro L. 500 mila adatto 2 persone cedo anticipo L. 60 milioni. Tel. 521 7272
BAR super prestigioso centralissimo angolare incasso 2 milioni al dì cedesi a persone competenti. Cisa 512 390
CAUSA rino attività vendesi esercizio tabelle IX - XIII - XIV via Turati Torino prezzo interessante. Tel. 658.025
CAVIT 598 997 cede edicola chiosco zona S. Rita pagamento oltre L. 5 milioni settimanali richiesto adeguato
CAVIT 598 992 cede ristorante zona S. Paolo arredi ed attrezzature nuove 30 posti anticipando L. 35 milioni
DISCHI possibilità [redacted] recente ben avviato centrale torinese cedesi. Tel. 971 3284

[redacted] DI VENDERE
[redacted] TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e soluzione l'acquirente, ti garantisce il contante grazie alla esclusiva formula 90% in 10 anni
Tel. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

OCCASIONE casa del formaggio via com[redacted] anticipo L. 25 milioni Studio Grosso. Tel. 511.236

NOI DI CASAMERCATO VENDIAMO LA TUA CASA. PROMESSO.
CASA MERCATO
011-66.44

PASTIFICIO vicinanze piazza Rivoli ottimo incasso cedesi con minimo anticipo. Tel. 650 8873 - 683 609
PIZZERIA trattoria 35 posti S. Rita avviata facile conduzione affitto mite incasso L. 600 mila cedo. Castello 530 470
PRIVATO vende attività commerciale tab. I - VI - XII - XIV o eventuale licenza. Tel. 298 010 - 257 983
RISTORANTE primario in Alba avviatissimo cedo in gestione a persone veramente capaci vera occasione. Scrivere a Publikompass corso M. Coppino 9 - Alba rif. 324
STELLA 447.4602 negozio rivendita pane zona corso Regina Margherita 10 q.li di pane la settimana minimo contanti
STELLA 447 4602 negozio salumi formaggi unico in zona 2 vetrine alto incasso richiesta L. 120 milioni dilazioni
STELLA 447.6280 negozio boutique calzature zona Crocetta su via commerciale richiesta L. 70 milioni dilazioni.
TABACCHERIA in S. Rita: levata L. 18 milioni settimana Casapiemonte. Tel. 011 597 770
TABACCHERIA negozio 2 vetrine buona posizione L. 8 milioni di levata prezzo interessante Immogiani 636 666.
TINTORIA presso corso Traiano macchinari a norma nuove leggi, ottima clientela vendesi. Tel. 640 6139 ore serali.
VIA Roma cedesi negozio previa buona uscita libero da merce volendo con tabelle IX - X - XI - XIV. Tel. 447 6007

4 Terreni

A L. 2 milioni contanti e 13 rate da L. 300 mila no interessi vendo terreno a 6 km da corso Vercelli. Tel. 547 343.
CORSICA primo fronte mare privato vende terreno edificabile acqua luce e possibilità di costruire 20 villini. Tel. 580 160
FROSSASCO terreno edificabile con progetto approvato per villa G R. L'Immobiliare 0121 522 10 - 227 89.
L.B.A. 748 396 vendo a Robassomero vicinanze Venaria terreno industriale di 7000 mq.
PRECOLLINA Torino terreno mq 10 mila [redacted] mc [redacted] dietro inserimento P.P.A. vendo L. 200 milioni. Tel. 905 5665 Pomeriggio ore 14-20
TERRENO agricolo mq 4000 con sorgente in paese Mentoulles Statale Sestriere L. 13 milioni [redacted] 0121 21 456

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTO fino L. 2 miliardi investimento garanzia di minore, 3/5 lotti uffici/negozi/locali, meglio unico blocco, buona posizione, in reddito, ovvero liberi. Furbetto 544 565.

offerte

AFFITTASI magazzino piano cortile in via Bernardino Luini. Telefonare al 511.875
AFFITTASI ufficio 2 camere e servizi zona Barriera di Milano. Telefonare 264 430
[redacted]**ASI** via Chatillon uso ufficio o laboratorio 2/3 vani ingresso e servizi al 2° o 4° piano liberi subito. Tel. 745 720 ore 9/12 - 16/18.
AFFITTASI zona via Gu[redacted] magazzino [redacted] deposito. Tel. 541.562

AFFITTO LOCALE
uso ufficio - negozio con [redacted] presso piazza Statuto. Gabetti impresa tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
corso Francia composto di 12 vani 3 servizi di mq 236 con portineria. Gabetti impresa tel. 57.67.

AFFITTO [redacted]
corso Matteotti in stabile decoroso di mq 150, 1° piano po[redacted]. Gabetti impresa tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
in Vanchiglia piano 1° con superficie mq 65 completamente ristrutturato. Gabetti impresa tel. 57.67.

ALESSIOIMMOBILI 512 642 [redacted] via Garibaldi locale commerciale da ristrutturare mq 250
BARDONECCHIA locale commerciale [redacted] parcheggio privato mq 450 adatto supermercato ristorante. Tel. 539 150
BASSO fabbricato libero Cascina Vica 650 mq recente con passo carraio voto alfa rol, 415 milioni. Tel. 699 [redacted]

[redacted] FABBRICATO
zona via Cigna mq 300 libero passo carraio cortile privato. Le Ginevre vende. Tel. 447.5651.

BOX ampi e [redacted] adatti magazzino o camper zona corso Raffaello vendesi anche ratealmente. Tel. 741 3125

CAPANNONE
industriale mq 2100 più palazzina con alloggio e uffici mq 400 più cortile mq 3000 in Settimo zona Fornacino. Le Ginevre vende. Tel. 447.5651.

[redacted]
via Reiss Romoli mq [redacted] libero commerciale ermale passi carrai [redacted] Le Ginevre vende. Tel. 447.5651.

[redacted] 533 [redacted] affitta via [redacted], [redacted] via Roma, [redacted] di mq [redacted] con servizi
CORSO Potenza via Verolengo palazzina su 2 piani mq 410 servizi [redacted] passo carraio vuota L. 650 [redacted] 596[redacted] - 597 774.
CORSO Sommeiller vendesi negozio angolare [redacted] commerciale. Studio Data 519 057
EDILCASE tel. 548 154 vende libero via Foiano in stabile decoroso 2 locali uso negozio di totali mq 50
[redacted]**CASE** tel. 548 154 vende via S. Donato negozio con seminterrato. Totali mq [redacted]. Soppalco e passo carraio
IMPRESA [redacted] in Venaria [redacted] industriale in calcestruzzo su 2 piani [redacted] 2500 [redacted] 707.827
MAGAZZINI deposito o commerciali centrali sorvegliati da 50 a 500 mq abbinabili ad uffici con parcheggio. Tel. 31 321

MONCALIERI
affitto palazzina [redacted] di mq [redacted] tre n. 5 [redacted] auto. Gabetti impresa tel. 57.67.

NEGOZIO [redacted] Vittoria angolo [redacted], cinque locali e due servizi, adatto per abbigliamento, mobili, antiquariato, affittasi. Telefonare 548 746
PIAZZA Castello adiacenze alloggio di mq 115 di 3 vani salone di mq 32 camera blindata bagno adatto laboratorio oreficeria o uffici vendesi. Tel. 580 160
RIVOLI libero Palazzo Prisma locale mq 75 da ultimare L. 160 milioni volendo mutuo. Faita & Bertinetto 502.145
STILCASE 532 467 None affittiamo capannone fronte statale mq 1.480 altezza m 8 più palazzina uffici 211 mq
VENDESI a 10 km da Asti capannoni industriali e artigianali di varie metrature con ampi parcheggi. Tel. 0141 436 666.

VENDO CAPANNONE
nuovo a 3 km da Venaria piano terra mq 1400, piano 1° mq 780. Gabetti impresa tel. 57.67.

(continua)

I NOSTRI SOLDI

I «soliti furbi» e la crisi delle Borse

SECONDO lei, il venerdì 13 ottobre a Wall Street [redacted] stato proprio un venerdì nero (con conseguenti cali di reazione a catena lunedì nelle varie Borse mondiali), oppure è stato creato ad arte il panico a Wall Street e poi a Milano (che non aveva seguito il rialzo della Borsa americana nelle precedenti settimane, allacciandosi però subito alla sua caduta), per poter consentire ai "soliti furbi" di riarricchirsi, approfittando della caduta libera dei titoli e della fifa, o sindrome da vendita, che contagia gli sprovveduti mini-investitori?». Lo domanda il signor Nereo Ferlat, scrivendomi da Torino, in data 17 ottobre, probabilmente prima della reazione positiva che si è avuta [redacted] quel giorno in tutti i mercati finanziari, Borsa di Milano compresa, e certamente prima di poter leggere i commenti ai fatti di quei giorni turbinosi. Osserverei, comunque, che se il panico è stato «creato ad arte», a lasciarsi coinvolgere non sono state solo le Borse di New York e di Milano, dal momento che, come riconosce lo stesso lettore, sono state coinvolte nella caduta tutte le Borse mondiali (con l'eccezione di quella di Tokyo, il cui ribasso lunedì 16 fu talmente limitato da doversi considerare, se non un vero e proprio rialzo, quanto meno una prova di nervi saldi e avvedutezza che avrebbe dovuto servire alle altre Borse, favorite dal fuso orario, per imitarla).

Per venire ai commenti, ritengo di poterne condividere il senso generale, e cioè che la «finanza», più o meno spericolata e «allegra», si è ormai sganciata, in tutto il mondo o quasi, dall'economia in senso stretto, intendendo per tale il sistema produttivo di beni e di servizi, e [redacted] comporta in modo autonomo, senza alcuna relazione con la «congiuntura», cioè con il momento, buono, meno buono o cattivo, che l'economia sta attraversando.

In definitiva parlerei di crolli artificiosi piuttosto che di «crolli creati ad arte», che non sono la stessa cosa. Tutto ciò non esclude, naturalmente, che gli esperti, anche solo ricordando [redacted] precedente dell'ottobre '87, abbiano approfittato dei crolli per guadagnarci, comprando i titoli caduti in basso, per rivenderli al momento opportuno, quando si fossero rialzati. Ma, tra il creare panico e l'approfittare del panico c'è una bella differenza, anche dal punto di vista legale e non solo da quello morale.

Il prezzo
[redacted]

«Il 20 settembre scorso, in risposta [redacted] un lettore del Monferrato, lei ha scritto che i Bot annuali di fine giugno si dovevano pagare 90,47 lire per ogni 100 di valore nominale. Le mando fotocopia di quanto sono stati fatti pagare a me (91,847), sperando in un consiglio». C'è un errore, effettivamente, ma l'ha commesso il signor M. [redacted] (lettera firmata), di Chivasso (Torino). In quella rubrica il prezzo da me indicato non era 90,47, ma 91,47 lire ogni 100 di valore nominale (e di rimborso). La differenza, pur ridotta [redacted] meno di 40 centesimi rispetto al prezzo fatto pagare al lettore di Chivasso, si può spiegare con l'addebito ad esso di una commissione più alta di quella pagata (0,30 per cento) dal lettore cui rispondevo il 20 settembre e che, probabilmente, aveva sottoscritto Bot per un importo maggiore. C[redacted] la «trasparenza» bancaria, però, la commissione e la stessa ritenuta fiscale dovrebbero essere indicate a parte.

Mario Salvatorelli

Umberto Agnelli, Ruggiero e Pininfarina a Tokyo

Più stretti i legami fra Italia e Giappone

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Italia e Giappone voltano pagina nei rapporti economici impegnandosi a svilupparli non solo negli scambi, ma nella cooperazione industriale, con joint-ventures, investimenti, iniziative comuni in Paesi terzi. E' questo il risultato delle giornate di incontri e colloqui a livello politico ed economico in cui sono stati impegnati il ministro del Commercio estero, Ruggiero, il Business Group appositamente costituito, presieduto dal vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli, e il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina.

Da una latente conflittualità, da una parte per le restrizioni finora tenute in vita dall'Italia, dall'altra per le barriere invisibili nel mercato giapponese, i due mondi imprenditoriali imparano a conoscersi e a studiare iniziative [redacted]ll'interesse comune, specialmente in vista del '92 in Europa. L'obiettivo è portare cooperazione e scambi a un punto degno del posto dei due Paesi nel mondo, schiodandoli dai miserabili livelli attuali: il Giappone è per noi solo il 2,5 per cento dell'import, e l'1,9 dell'export. I loro investimenti [redacted] Italia sono circa 300 milioni di dollari contro i 4 miliardi in Inghilterra.

«Una svolta storica nelle relazioni economiche fra i nostri due Paesi», ha affermato alla riunione del Business Group [redacted] ministro del Miti, Hikaru Matsunaga. «Un'atmosfera nuova, [redacted] disponibilità verso di noi che finora non c'era», dice a sua volta Ruggiero.

Lo sfondo di questo cambiamento, di cui è stata emblematica la prima riunione del Business Group, è l'impegno attuato dall'Italia sul piano di abolizione delle restrizioni, con cui si è esemplificata la volontà politica di passare da una fase di reciproca diffidenza a una fase propositiva. La comune preoccupazione verso iniziative unilaterali Usa, indice di latente isolazionismo, ha dato ulteriore suggello politico, unito al proposito di comuni iniziative in seno al Gatt.

Mentre l'aumento del nostro export su Tokyo è al primo posto tra i Paesi industrializzati, si è giunti a queste posizioni nuove su considerazioni condivise dal potere politico e dagli imprenditori. Col '92, qualsiasi impresa nipponica stabilitasi in altri paesi Cee potrà aggredire il nostro mercato. La strada non è quindi una miope difesa, ma competitività e al tempo stesso cooperazione, sul terreno proprio e di terzi.

Sulla cooperazione ha insistito Agnelli, affiancato alla presidenza da Yoshitochi Chino, presidente della Daiwa Securities, nel suo discorso di apertura. «Impegnarci insieme», «lavorare insieme» [redacted] state le espressioni da lui più usate. Con esso, il richiamo a «un comune quadro [redacted] riferimento che individui le reciprocità di interessi su cui operare insieme» e la necessità di eliminare gli ostacoli normativi e invisibili «che [redacted] frappongono all'interscambio e allo sviluppo degli investimenti», con l'obiettivo di «pari opportunità di accesso ai rispettivi mercati». Collaborazione, quindi, [redacted] basi paritetiche e equilibrate» al fine di «scongiurare il rischio di conflitti commerciali dall'esito negativo per tutti».

I giapponesi hanno lamentato che servizi e infrastrutture in Italia non incoraggiano gli investimenti: problemi di cui lo stesso Pininfarina chiede al governo la soluzione perché [redacted] arrivi all'appuntamento del '92 alla pari con gli altri.

La questione delle restrizioni alle auto giapponesi, su cui Tokyo ha finora cercato il cavillo, non è neanche stata sollevata, nemmeno [redacted] livello politico: il ministro Ruggiero, nei suoi colloqui, confermando la posizione libero-scambista, ha puntualizzato senza trovare obiezioni che l'Europa non può rinunciare all'industria automobilistica, e nessun Paese può suicidare un settore strategico, carico di implicazioni sociali e di significato storico.

In una conferenza stampa, Umberto Agnelli ha confermato l'obiettivo del libero mercato, ribadendo l'opportunità per l'Europa di [redacted] periodo di transizione di cinque anni per l'auto in vista delle ristrutturazioni per le sfide continentali nel settore dopo il '92.

Fernando Mezzetti

Fiorini vuole la [redacted]

Ai soci un'offerta mista di soldi e nuove azioni

Il finanziere Florio Fiorini

MILANO. La finanziaria svizzera Sasea lancerà, nel giro di una settimana, un'offerta pubblica di acquisto e scambio sulle azioni della Scotti, la finanziaria immobiliare sospesa dalle quotazioni e di cui la stessa Sasea detiene il 27% del capitale totale e il 51,2 di quello ordinario. L'obiettivo è arrivare al massimo al 75% del totale, convertire le privilegiate in ordinarie, riportare la società al listino e trasformarla in subholding di partecipazioni industriali del gruppo Sasea. Il progetto è stato spiegato dal direttore generale della società ginevrina, Florio Fiorini, in un incontro con i giornalisti in cui è stato fatto il punto sui numerosi interessi che la Sasea ha in Italia.

«La Scotti — ha spiegato Fiorini — ha 1000 miliardi di patrimonio e 300 miliardi di debiti, il che dà un valore per azione di circa 900 lire. [redacted] fronte di questa valutazione offriremo ai risparmiatori circa 450 lire in contanti, 150 lire in azioni Finarte risparmio rimaste in portafoglio alla Sasea dopo la cessione di Interbanca allo stesso Finarte e il resto in obbligazioni garantite da Sasea. Il patrimonio immobiliare verrà liquidato gradatamente». Nel ruolo di subholding, la Scotti si affiancherà alla Sasea Financière, che opererà nel campo finanziario e bancario, e alla Chamotte Unie, che agirà nel settore assicurativo?

Odeon. Il capitale dell'emittente andrà per il 50% alla Pathe Europe Nv, la holding olandese del settore communications di Giancarlo Parretti, per il 23% a Calisto Tanzi, per il 10% a Bruno Lucisano e per il 17% alla Sasea, che in seguito scenderà all'otto cercando un nuovo partner.

Per quanto riguarda la Firs, Fiorini ha detto che la compagnia di assicurazioni comprata dal gruppo Bocchi sarà ingrandita, grazie all'acquisto della Norimberga Macci Vita (già perfezionato) e della Macci Danni; poi «cercherà di risolvere [redacted] il contenzioso con la Consob che ha impugnato il bilancio dell'87 e quindi sarà ceduta».

Oggi la Commissione darà il via libera al progetto, già contestato, di riforma dell'imposta di fabbricazione

Scontro [redacted] Strasburgo per l'Europa [redacted] fisco

Chiesta all'Italia una tassa sul vino e l'aumento del prelievo sui tabacchi

STRASBURGO
DAL NOSTRO [redacted]

Più care sigarette, liquori e vino, ma più economico il riscaldamento, mentre per la benzina sfuma [redacted] sogno di una riduzione a livelli medi europei: è questo [redacted] panorama degli effetti che avrà sull'Italia — nel giro di pochissimi anni — la proposta di armonizzazione delle accise che formalizzerà oggi la Commissione Cee. Le accise, note anche come imposta di fabbricazione, sono le tasse con cui i governi colpiscono alcolici, tabacco e prodotti petroliferi: attualmente variano grandemente fra i Dodici della Cee.

La proposta dell'esecutivo comunitario, che dovrà essere approvata dai ministri [redacted] Dodici, è volta a un avvicinamento senza [redacted] quale — afferma il commissario Christiane Scrivener, responsabile della fiscalità — perderebbe parte del [redacted] significato l'Europa senza frontiere del 1993. Ed è proprio nella rincorsa di quel sogno che la Scrivener, in un rapporto presentato ieri sera a Strasburgo al Parlamento europeo, ha ribadito le critiche ai ministri dei Dodici, accusati di avere stravolto nella loro ultima riunione le sue proposte sull'armonizzazione dell'Iva. Ha detto di «nutrire seri dubbi sulla compatibilità del loro progetto con un vero mercato aperto» e che il sistema di prelievo indicato dai ministri «suscita inquietudini» e solleva «rischi di frode».

Nel progetto accise la Commissione ha recepito le critiche dei governi alla rigida tabella di valori unici presentata l'anno scorso. La nuova tabella fissa minimi (e non massimi) per alcol e tabacco, ben superiori alle aliquote attualmente in vigore in Italia. Si fissano invece bande di oscillazione — un [redacted] e [redacted] massimo — per i prodotti petroliferi, e tali bande sono inferiori alla fiscalità italiana; ma con qualche eccezione per i prodotti «vitali alle entrate dello Stato», per esempio la benzina, per i quali è solo indicato un valore minimo (l'Italia potrà quindi mantenere le sue altissime tasse).

Vediamo qualche esempio, basato sui valori iniziali (destinati forse [redacted] essere marginalmente ritoccati nella riunione di stamane e comunque ad es[redacted] modificati in futuro). Attraverso un complicato sistema di calcolo — legato in parte alla quantità e in parte al valore — le accise sul tabacco dovrebbero portare in Italia a un aumento medio di 400 lire per pacchetto di sigarette. Per i liquori [redacted] tasso minimo sarebbe di 1118,5 Ecu all'ettanitro (un ettolitro di alcol puro), contro un attuale livello italiano di 220 Ecu. Ciò significherebbe, per un liquore a 40 gradi, [redacted] aumento medio di circa 6 mila lire il litro. E mentre quasi nulla varierà per la birra, il vino — attualmente in Italia non è tassato — entrerà nel mirino di Bruxelles. L'aliquota minima di 9,35 Ecu per ettolitro significherà un aumento medio per il consumatore italiano di circa 140 lire il litro (quasi il doppio per gli spumanti).

Per quanto riguarda i prodotti [redacted] petroliferi, la Commissione Cee prevede [redacted] uno sforzo ecologico minimi differenziati per la benzina con o senza piombo: rispettivamente 306 [redacted] 241 Ecu per mille litri, contro i 550 attualmente [redacted] vigore [redacted] Italia e destinati presumibilmente a restare invariati (se ci saranno modifiche, prevede il progetto, dovranno essere verso i minimi comunitari, cioè in riduzione). Ma il gasolio per autotrazione potrebbe vedere accrescere del 15% il carico fiscale, e della stessa misura dovrebbe ridursi quello per gpl e metano, mentre per i lubrificanti è prevista un'aliquota zero. Ma la funzione sociale del gasolio da riscaldamento porterebbe a [redacted] secca riduzione di quel prodotto, con un risparmio per [redacted] consumatore italiano di almeno 150 lire il litro.

Secondo i calcoli della Commissione, se l'Italia si adeguasse ai tassi minimi per tutti i prodotti (benzina compresa) le entrate tributarie imputabili alle accise rimarrebbero invariate; mentre aumenterebbero dello 0,7% quelle legate all'Iva (calcolata in una forchetta fra il 14 e [redacted] 20%). L'effetto combinato delle due voci, che è neutro per i principali Paesi, porterebbe ad aumenti vistosi di fiscalità in Lussemburgo (+4,7%), Portogallo (+3,3) e Spagna (+2,3). A rimetterci sarebbe invece il fisco danese: -2,3 %.

Fabio Galvano

NOTIZIE dalle AZIENDE

Estrazione Concorso scatta, sviluppa, vinci della Grande marvin [redacted] Lagrange [redacted]5 (TO)
foto, ottica, video, audio.

Elenco vincitori
1° PREMIO
PIANTANIDA Guido - Cartolina n° 20071 - **Vince autovettura Lancia Y10**
2° PREMIO
ERDELYI Arpad - Cartolina n° 68234 - **Vince pelliccia di castoro**
3° PREMIO
ANTOLOVIC Elio - Cartolina n° 124354 - **Vince una crociera nel Mediterraneo**
4° PREMIO
BOCCHETTI Giampaolo - Cartolina n° 48883 - **Vince ciclomotore Piaggio**
5° PREMIO
LA FRATTA Franco - Cartolina n° 112365 - **Vince bicicletta Bianchi Mtb Predator**
6° PREMIO
MAIOCCO Italo - Cartolina n° 47466 - **Vince antifurto per abitazione senza fili**
7° PREMIO
SABLICH Gustavo A. - Cartolina n° 39253 - **Vince fotocamera Yashica T-AF**
8° PREMIO
[redacted] Giorgio - Cartolina n° 17844 - [redacted] **fotocamera Chinon 1001**
[redacted]
AMOROSO [redacted] - Cartolina [redacted] 18171 - **Vince fotocamera** [redacted]
35
10° PREMIO
GIOVINE Guido - Cartolina [redacted] 89138 - **Vince fotocamera Chinon GX tele**
11° PREMIO
CASTAGNESI Felice - Cartolina n° 14701 - **Vince fotocamera Kodak S**[redacted]
dal 12° al 17° PREMIO
Vincono una fotocamera Yashica motor junior. Cartoline n° 115407 - 64864 - 40761 - 40919 - 112959 - 75182
dal 18° al 19° PREMIO
Vincono una fotocamera Kodak S 100. Cartoline n° 85872 - 50735
20° PREMIO
Vince [redacted] **kit 10 pellicole Ektachrome** [redacted] **+ treccia luminosa.** Cartolina n° 48720
21° PREMIO
Vince fotocamera Graffiti Kodak. Cartolina n° 41926
dal 22° al 29° PREMIO
Vincono una confezione 5 pellicole Agfachrome prof. RS 135/36. Cartoline n° 17052 - 83887 [redacted] 18344 - 89183 - 83872 - [redacted] - 90595
dal 30° al 37° PREMIO
Vincono una confezione di 5 pellicole Agfacolor profes. XRS 135/36. Cartoline n° 49379 - 75771 - 70071 - 48512 - 90487 - 41893 - 80487 - 51098
dal 38° al 57° [redacted]
Vincono una fotocamera Kodak Gimini. Cartoline n° [redacted] - 72905 - [redacted] 72104 [redacted] - 67073 [redacted] - 36862 - 21742 - 44784 - 64810 - 67068 - 17778 - 51884 - 51581 - 51569 - 17232 - 41387
[redacted] **58° al 61° PREMIO**
Vincono [redacted] **calcolatrice Kyocera** [redacted] **DS.** Cartoline n° 38796 - 115744 - 125583 - 88606
dal 62° al 71° P[redacted]
Vincono una fotocamera Kodak Flyi[redacted] Cartoline n° [redacted] - 61283 - 115401 - 115402 - 115400 - 61313 - 95477 - 116181
dal 72° [redacted] **101°** [redacted]
Vincono un orologio Innovative Time [redacted]**queo** [redacted]tolina n° 108998 - 115599 - 61414 - 21973 - 82117 - 122778 - [redacted] - 36199 - 25644 - 65476 - 82014 - [redacted] - 51576 - 61223 - 19828 - 25862 [redacted] - 126406 - 1[illegible]390 - 90374 - 82092 [redacted] - 39779 - 39783 - 124046 - 38254
dal 102° al 171° PREMIO
Ingrandimento fotografico a colori 50x70 di un negativo a propria scelta, con cornice. Cartoline n° 3[redacted]08 - 39733 - 50982 - [redacted]563 - 89531 - 75786 - 36894 - [redacted] - 49283 - [redacted] - 21560 - [redacted] - 81357 - 119510 - [redacted] - 67195 - 72876 - 75411 - [redacted] - 111510 - 25319 - 124185 - 39729 - 40947 - 115191 - [redacted] - 38446 - 125976 - 125827 - 125891 - 40974 - 35016 - [redacted] - 25983 - [redacted] - 48661 - 35991 - [redacted] - 22273 - 22868 - 127628 - [redacted] - 123177 - 125043 - 116011 [redacted] 124449 - 65678 - 64774 - 21980 - [redacted] - 125498 - [redacted] - 81878 - 38234 - 81890 - 22977 - 65478 [redacted] - 116157 - 116195 - 51832 - 98445 - 44201 - 81453 - 81568 - 41071 - 116200
dal 172° al 221° [redacted]
Vincono una radiocuffia CGM [illegible] 126366 - 89074 - 64933 - 36410 - [illegible] - 69441 - 45288 - 40343 - [illegible] - 40395 - [illegible] - 40103 - [illegible]
dal 222° al 300° [redacted]
Vincono una borsa sportiva [illegible] 78899 - [illegible] - 125170 - 45402 - 39611 - 50183 - 41615 - [redacted] - [illegible] - 81033 - 82377 - 89589 - 89805 - 122787 - 39614 - 49551 - 110819 - [redacted] - 17209 - 25324 - 51854 - 52108 - 127222 - 12[redacted] 38225 - 75[redacted] - 25089 - 23360 - 113975 - 96288 - [redacted] - 24304 - 13889 - 115194 - 119055 - 24123 - 13777 - 118388 - 96[redacted] - 30049 - 13710 - 107851 - 29607 - 33091 - 48003 - 107986 - 47063 - [redacted] - 43948 - 33709 - 89403 - [redacted] - 89347 - [redacted] - 127073 - [redacted] - 48740 - 38115 - 25658 - 36301 - 90465 - 50842 - 72061 - 72071 - [redacted] - 45047 - [redacted] - [redacted] - 52335

A Cato Johnson il Media Key Award [redacted]

Immediatamente dopo aver conquistato una Targa d'Oro con la campagna pub[redacted]itaria a favore delle calzature sportive Diadora del calzaturificio F.lli Danieli, ecco un nuovo importantissimo premio per Cato Johnson: il Media Key Award 1989 assegnato al film «Motor Oil» [redacted] marchio di abbigliamento casual della Agenca. Motor Oil, una splendida fusione di immagini bellissime — in bianco e nero — e di musica: a un poco stupen[redacted] di Zucchero Fornaciari. Due ingredienti d'uso universale che le capacità professionali dei creativi Cato, sotto la direzione di Stefano Paulon, hanno resi esclusivi e perfettamente affiatati al target di riferimento. Il premio è ben meritato.

CARTIERE SOTTRICI BINDA S.p.A.
già «CARTIERE [redacted] DE MEDICI S.p.A.»
Sede Legale: Via Mameli [redacted] 21052 BUSTO ARSIZIO (VA)
Capitale Sociale Deliberato L. 69.213.738.000
di cui versato [redacted] 61.137.260.000
Tribunale di Busto Arsizio (VA) n. [redacted]

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE [redacted] BINDA DE MEDICI S.p.A.
12% 1985/1990 DI LIRE 10.500.000.000
CONVERSIONE FINALE IN AZIONI ORDINARIE [redacted] SOTTRICI [redacted] S.p.A.

Si avvisano i portatori del prestito obbligazionario Cartiere Binda De Medici S.p.A. 12% 1985/1990 di Lire 10.500.000.000 che, [redacted] sensi dell'art. [redacted] del regolamento del prestito che nel periodo
1° Novembre [redacted] - 30 Novembre [redacted]
potrà essere esercitata la facoltà [redacted] conversione finale in [redacted] ordinarie Cartiere Sottrici Binda S.p.A. delle obbligazioni rappresentative del prestito.
L'operazione si svolgerà [redacted] le seguenti modalità:
[redacted] il [redacted] **novembre** [redacted] dovrà essere presentata la richie[redacted] di conversione [redacted] in azioni ordinarie delle obbligazioni possedute;
b) il rapporto di conversione è stabilito [redacted] n. 11 azioni ordinarie ogni [redacted] obbligazioni possedute;
c) per richiedere [redacted] conversione, i portatori dovranno consegnare ai sottoindicati Istituti incaricati i propri certificati obbligazionari 12% [redacted] muniti [redacted] cedola n. 10 e [redacted] e tagliando D, spettando [redacted] portatori gli [redacted] che matureranno all'1.1.1990 (ced. n. 9).
A fronte delle obbligazioni di cui si richiederà la conversione, saranno emesse azioni ordinarie Cartiere Sottrici Binda S.p.A. da Lit. 1.000 valore nominale, godimento 1.1.1990.
L'operazione sopra indicata potrà essere effettuata presso: l'Uffi[redacted] Titoli della Società in Olgiate Olona (VA) - Via Pieve, 174. Safinvest Finanziaria S.p.A. - Via Mameli, [redacted] - Busto Arsizio (VA). Centrobanca - Corso Europa, 20 - Milano - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Lodi - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Istituto Bancario Italiano - Nuovo Banco Ambrosiano - Credito Commerciale - Cassa di Risparmio di Torino - Banca Popolare di Novara - Banca Nazionale del Lavoro - Monte Titoli S.p.A. (per i titoli dalla stessa amministrati).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nulla di fatto al consiglio del Banco; e mentre si attende il giudice i titoli salgono ancora

Ambroveneto, una [redacted] trincea

La Gemina «diffida» gli altri soci

MILANO. Ieri mattina, alla riunione del consiglio di amministrazione del Nuovo Banco Ambrosiano mancavano i rappresentanti della Popolare di Milano. La loro assenza è un'ulteriore conferma che l'istituto guidato da Piero Schlesinger considera ormai venduta la sua partecipazione. Del resto, lunedì, la Popolare aveva fatto presente che chiederà i danni per eventuali ritardi nel pagamento. Già ieri, infatti, senza il ribaltamento della situazione in seno al sindacato dell'Ambrosiano, Generali avrebbe dovuto versare la prima tranche dei [redacted] miliardi che si era impegnata a pagare per il 13% di Ambrosiano, la seconda tranche essendo prevista per i primi mesi del 1990. Su questi quattrini, da oggi, è quindi scattato il conteggio degli interessi.

Uscendo dalla riunione in Ambrosiano, solo Antonio Coola, direttore generale della Popolare Veneta, ha risposto, laconicamente, [redacted] qualche domanda dei giornalisti. E' stato chiesto: avete parlato della questione in consiglio? «Siete [redacted] a dedurlo». E' possibile ricomporre il dissidio? «Speriamo». E' possibile un ripensamento a favore di Generali? «Loro sperano». Siete contenti della soluzione Crédit Agricole? «Lo abbiamo già detto e ripetuto». Poche parole che non sembrano lasciare spazio a ripensamenti, almeno da parte degli istituti veneti.

A pochi metri dall'Ambrosia[redacted], Piazza Affari portava di nuovo al rialzo i titoli del Nuovo Banco, saliti dell'1,55% a 4905 lire. Nel pomeriggio il Crédit Agricole ha fatto sapere di [redacted]re pronto a effettuare immediatamente il pagamento dei 283,2 miliardi per i 51,5 milioni di titoli ordinari Nba che la Popolare di Milano vuole vendere e di aver già dato istruzioni al riguardo alla Cariplo. Inoltre, uno dei legali del gruppo francese, Federico Maccone, ha ribadito la validità della scelta a favore di Crédit, votata a maggioranza dal sindacato dell'Ambrosiano.

[redacted] due giorni dalla riunione che ha visto la spaccatura tra i membri del sindacato Ambroveneto e in attesa di capire quali possano essere gli sbocchi legali della vicenda, si possono solo fare alcune osservazioni. La prima è che [redacted] posizioni restano distanti alla mossa del Crédit, che ha chiesto il sequestro dei titoli Ambrosiano in mano alla Popolare, [redacted] che ha portato [redacted] «fermo cautelativo» e alla convocazione delle due parti per venerdì disposta dal giudice, Gemina ha ribattuto con [redacted] diffida (confermata da fonti venete) agli altri membri del sindacato del Nuovo Banco a vendere a Crédit il pacchetto ex Popolare, mandando per conoscenza copia di questa diffida all'istituto guidato da Piero Schlesinger. Mentre la carta bollata si moltiplica, vale la pena di ricordare alcuni particolari. Ricostruendo le varie fasi dello scontro tra Gemina e [redacted]nche veneto, e l'andamento della riunione fiume del sindacato Ambroveneto, durata tutto sabato e parte della domenica, risulta chiaro che, per far pendere l'ago della bilancia a favore della soluzione Crédit, e quindi a bocciare le Generali, è stato determinante il voto del presidente di Crediop, Paolo Baratta. Ora, dal momento che Crediop è controllato [redacted] Tesoro, se ne deduce che la posizione di [redacted]ratta riflette la posizione del ministro del Tesoro, Guido Carli. Poiché non era un mistero che la Banca d'Italia, pur favorevole al sorgere [redacted] poli aggreganti, nutriva tuttavia riserve per una soluzione che, facendo entrare in Ambroveneto le Generali, avrebbe potuto preludere a accordi più estesi (magari comprendenti la Comit), la seconda conclusione è che il sostegno alla battaglia lanciata da Giovanni Bazoli per evitare l'ingresso di Generali è riuscito perché evidentemente andava in una direzione gradita alle autorità monetarie, anche nel quadro del disegno di legge sull'antitrust.

Sul fronte giudiziario, i legali delle parti affilano le armi: venerdì avranno modo di misurare le proprie forze davanti al giudice Clemente Papi. [redacted]gi, intanto, si riunisce il sindacato di Gemina, un incontro previsto da tempo. Certamente la questione Ambrosiano verrà discussa, e forse potrà uscirne qualche indicazione. Si saprà, insomma, se la guerra iniziata da due giorni è destinata a durare a lungo, oppure se ci sono possibilità che le parti siedano di nuovo intorno ad un tavolo per tentare un «gentlemen's agreement».

Valeria Sacchi

[redacted] BTP E CCT [redacted]

Offerta da 7 mila miliardi

ROMA. Il Tesoro offrirà nuove emissioni di titoli [redacted] Stato [redacted] fisso [redacted] variabile per un totale di settemila miliardi. Ieri, infatti, il ministero ha annunciato per [redacted] ottobre prossimo sia un'asta di Btp (buoni poliennali) per quattromila miliardi, [redacted] un'offerta in sottoscrizione il 2 [redacted] il 3 novembre di un'emissione di Cct (certificati [redacted] credito a cedola variabile) per tremila miliardi. Carli, insomma, prosegue nella politica di allungamento delle scadenze del debito; inoltre, è probabile che [redacted] il Tesoro possa aprire più volte la sottoscrizione dei Cct come è avvenuto nei mesi scorsi. Ed ecco le condizioni delle nuove emissioni proposte dal Tesoro. I Btp [redacted] come di consueto durata quadriennale, tasso di interesse nominale del 12,50% e un prezzo base [redacted] 97,20 lire [redacted] cento nominali (corrispondente ad [redacted] rendimento lordo effettivo [redacted] 13,88% e ad [redacted] rendimento effettivo netto del 12,11%). Il prezzo base è identico a quello della precedente emissione, che però in [redacted], per [redacted] forte richiesta, fu collocata ad un prezzo di 97,60. Per i Cct (durata quinquennale) [redacted] prezzo di sottoscrizione è stato mantenuto invariato a 97,75: il tasso della prima cedola semestrale è stato fissato al 6,65%: [redacted] queste condizioni corrispondono interessi annui effettivi del 14,86 (lordo) e del 12,96 (netto). Oggi verranno annunciati i risultati dell'asta [redacted] di fine mese per 36,500 miliardi [redacted] lire, mentre il [redacted] ed [redacted] 27 ottobre si svolgeranno le sottoscrizioni [redacted] un'emissione di Cte, certificati del Tesoro in ecu.

[redacted], via [redacted]bera all'Ina

Carli torna sul caso-Atlanta «Inutile l'inchiesta del Senato»

ROMA. Un'inchiesta parlamentare sul «caso Bnl» di Atlanta non piace al ministro del Tesoro: non la considera utile e ritiene che, «sovrapponendosi agli accertamenti in corso, ne possa rallentare lo svolgimento». Guido Carli, ritornando al Senato dove si discute sull'opportunità, richiesta [redacted] comunisti, di avviare [redacted] indagine parlamentare ha infatti detto che, «fermo restando il diritto del Parlamento di conoscere dai ministeri competenti le informazioni in loro possesso [redacted] si riscontrano differenze tra quanto si intenderebbe indagare in sede parlamentare e quanto già si indaga nelle competenti sedi». [redacted] ministro del Tesoro ha poi puntualizzato che «al momento non appare che ci siano ostacoli all'acquisizione di risultati che si ottengono nelle sedi di merito e la stessa Banca d'Italia si sta adoperando con il massimo impegno, sia di personale che di mezzi, per conseguire accertamenti rapidi ed efficaci».

Intanto procede il piano per far uscire il maggior istituto italiano di credito dal tunnel in cui è stato cacciato. Oggi la Consob dovrebbe decidere sulla riammissione del titolo [redacted] Borsa. Ieri il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia ha dato il via libera al prestito subordinato dell'Ina [redacted] favore della Bnl per 1200 miliardi. La decisione, che è stata comunicata dallo stesso ministro al presidente dell'Ina Antonio Longo, è stata preceduta dal parere favorevole della commissione consultiva per le [redacted]. Battaglia e Longo, [redacted] legge in una nota, «si sono trovati concordi nel valutare che l'operazione va vista in un quadro più generale di sviluppo dell'Ina tendente alla tutela e al rafforzamento della sua precipua attività istituzionale». Il ministro ha notato che a questo obiettivo vanno finalizzati gli ulteriori sviluppi delle collaborazioni fra la Bnl e i suoi azionisti.

Il presidente del Nuovo Banco Giovanni Bazoli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	106.100	(106.750)
Cr. Agr. Bresciano	7.780	(7.795)
Banca del Friuli	25.500	(25.800)
Banca Prov. Cr. Valtellinese	16.440	(16.500)
Banca Pop. Comm. Industria	19.999	(19.890)
Banca Pop. Bergamo	20.010	(20.350)
Banca Pop. Brescia	7.900	(8.000)
Banca Pop. Crema	41.900	(41.100)
Banca Pop. Cremona	11.320	(11.420)
Banca Pop. d'Emilia	122.500	(123.700)
Banca Pop. Intra	13.900	(13.790)
Banca Pop. Lecco	11.820	(11.890)
Banca Pop. Lodi	15.900	(16.200)
Banca Pop. Luino e Varese	13.660	(13.680)
Banca Pop. Milano	10.040	(10.050)
Banca Pop. Siracusa	13.900	(13.800)
Banca Pop. Novara	15.800	(15.800)
Terme di Bognanco	739	(740)
Avvitcar	2.800	(2.800)
Italiana incendio e vita	229.400	(228.875)
Banca Brianza	15.450	(15.610)
Citibank Italia	5.300	(5.400)
Banca Prov. Napoli	6.000	(6.010)
Banco Legnano	6.215	(6.182)
Banca Ind. Gallaratese	16.645	(16.850)
Banca Prov. [redacted]	3.730	(3.750)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.680	(3.710)
Banca Subalpina	4.500	(4.550)
Banca Tiburtina		
Banco Perugia	1.255	(1.280)
Creditwest	10.340	(10.360)
Finance ord.	41.000	(41.000)
Finance priv.	19.100	(19.100)
Cr. Bergamasco	33.000	(33.000)
[redacted]	8.850	(8.850)
Frette	8.390	(8.390)
Zerowatt	5.650	(5.560)

[redacted]

FLASH

La disoccupazione resta alta in [redacted]

Continua a restare alta la disoccupazione in Italia. Secondo la rilevazione trimestrale dell'Istat a luglio il tasso di disoccupazione è risultato pari al 12% contro l'11,9% [redacted] aprile. La percentuale è rimasta stazionaria al Nord (6,8%), è aumentata al Centro (dal 10,4 all'11,1%) mentre [redacted] leggermente scesa al Sud (dal 21,3 al 21,2%). In totale, comunque, l'occupazione, rispetto ad aprile, [redacted] aumentata di 369.000 unità e la percentuale delle forze lavoro è cresciuta dal 41,6% al 42,4%.

Ford pronta a lanciare offerta per la Jaguar

La Ford è pronta a lanciare una offerta per il 100% delle azioni Jaguar, dopo averne già rastrellato il 12%, se il governo britannico eliminerà il provvedimento che limita al 15% la quota che è possibile acquistare nella casa automobilistica. La Ford ha inoltrato una richiesta in questo senso alla Sec, il corrispondente della Consob italiana, chiedendo il [redacted] libera per l'operazione. Le restrizioni [redacted] governo inglese sulla Jaguar scadranno comunque il [redacted] dicembre 1990.

Sale [redacted] quota Fabbri [redacted] Italia

E' salita al 38% la partecipazione del gruppo editoriale Fabbri nella Nuova Italia di Firenze. L'operazione è stata [redacted] nota con la pubblicazione del bilancio semestrale in cui si registra l'acquisto [redacted] una ulteriore quota del 5% del capitale ordinario. La partecipazione nel [redacted] complesso, come ha dichiarato l'amministratore delegato della Fabbri, Mario Speranza, è [redacted] stata 6 miliardi di lire.

[redacted]

Per la Lavazza il 1989 (centesimo anno d'attività) si chiuderà con un fatturato di 570 miliardi (contro i 524 dello scorso anno) di cui oltre [redacted] conseguiti all'estero (39 nell'88). Lo ha anticipato Alberto Loiacono, direttore del marketing della società. La Lavazza, che lo scorso anno aveva registrato un utile netto di 21 miliardi, ha consolidato nel 1989 la propria leadership sul mercato italiano con le acquisizioni della maggioranza del «Caffè Bourbon», «Coinca» e «Suerte». La società torinese oggi detiene in Italia il 47% del «segmento famiglia» (escluso quindi il consumo degli esercizi pubblici) che corrisponde al 72% del mercato italiano.

TRIBUNALE DI [redacted]

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel Fallimento n. 253/86 - Curatore Dott. Franco Malocco, Via Assarotti, [redacted] 10, Tel. 547[redacted] di Bertoldo & Grosso s.n.c. il Giudice [redacted] Dott. V. Nosengo ha disposto la vendita con incanto per il giorno 10.11.89 alle ore 11.15 dei seguenti beni:

LOTTO 1° - In Forno Canavese - Porzione di fabbricato [redacted] al N.C.E.U. [redacted] n. 775 fg. 22 n. [redacted] sub 5 Via Trucchetti n. 10 p. T-1 e 2 categ. A5, cl. 2, vani 3, 5

LOTTO 2° - In Forno Canavese alloggio al N.C.E.U. partita n. 524 F. 22 n. 481 sub 18 Via Papandurea n. 1 piano 4°, cat. A/2, cl. 2 vani 4

LOTTO 3° - In Forno Canavese reg. Carello Pieno

a) fabbricato industr. al N.C.E.U. partita 316 fg. 39 n. [redacted] sub 2 cat. D/1
b) catasto terreni partita 6897 Foglio 39 n. 484 are 2 e ca 02 semin. 2 cl.
c) catasto terreni Forno C. [redacted] Fg. 39 particella n. 456 di are 3,46

Prezzo base L. 23.347.200 per il lotto 1°, L. 24.468.480 per il lotto 2° e lire 47.893.[redacted] il lotto 3°. Aumenti minimi L. 1.000.000 per il lotto 1° e 2° e L. 1.500.000 per il lotto 3°.

Deposito [redacted] cauzione e spese 25% del prezzo base [redacted] versarsi almeno due giorni prima dell'in[redacted], mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento [redacted] prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Atti [redacted] alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE **Rosanna Poli**

[redacted] E [redacted] DI TORINO

Sezione Fallimenti Via del Carmine n. 12

Fallimento **Papà Noè di Panizza [redacted] rio & C.** n. 238/1989

Sede in TORINO Via Lamarmora n. 20 Corso A. De Gasperi n. 2

G. D. dott. **Luigi Corradini**

Vendita di beni mobili in blocco

IL GIUDICE DELEGATO

ha disposto procedere alla vendita dei due esercizi commerciali [redacted] lotti

Lotto 1 - Via Lamarmora n. 20, Torino, fondi vivi, attrezzature con autorizzazione commerciale n. 1355010 tab. I-XII-XIV. Prezzo [redacted] se L. 27.200.000

Lotto 2 - Corso Alcide De Gasperi n. [redacted], Torino, fondi vivi, attrezzature con licenza somministrazioni bevande, tipo B. cat. IV n. 7151165. Prezzo [redacted] L. 66.200.000

oltre imposte all'udienza del 15-[redacted]-1989 ore 9.00 avanti a sé.

Le offerte, distinte per lotti, devo[redacted] essere depositate a mano in Cancelleria Fallimenti Tribunale di Torino, via del Carmine 12, 3° piano, entro il 13-11-1989 ore 12,00. Le offerte non possono essere inferiori al prezzo [redacted] cato per [redacted] lotto, al [redacted] delle imposte [redacted].

Le attività possono essere visitate il [redacted] ore 15,00 lotto 1° e il 31-10-1989 ore 15,00 lotto 2°.

[redacted] vendita dei [redacted] e attrezzature è fatta visto e piaciuto.

[redacted] ulteriori informazioni telefonare a Studio dott. Francesco Jerace (011) 839 7230

Torino, lì 19 ottobre 1989

IL CURATORE **dott. Francesco Jerace**

CITTA' DI VENARIA REALE

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Oggetto: Appalto a licitazione privata per l'attuazione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche in un primo gruppo di edifici pubblici: 1° lotto.

Importo a [redacted] d'asta L. 853.350.000

Procedura di aggiudicazione: Art. 1 della Legge n. 14 del 2/2/1973 e degli artt. 73/C e 76 1°-2° e 3° comma, del regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato con R.D. 23/5/1924, n. [redacted]

Le Ditte [redacted], iscritte [redacted] A.N.C. Cat. 2° [redacted] importo uguale o superiore all'importo base d'asta, potranno inoltrare domanda di invito [redacted] in bollo da L. [redacted], alla Città di Venaria reale - Ufficio Segreteria Appalti entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Le [redacted] non vincolano l'Amministrazione appaltante.

L'opera verrà finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio [redacted].

Venaria [redacted], lì 26 ottobre [redacted]

L'ASSESSORE AI LL.PP. **Sorgese rag. Salvatore**

[redacted] E [redacted] DI TORINO

SEZIONE 7ª CIVILE

Causa civile n. 2336/87 R.G. promossa da: Delmonte Ines contro **MINUTE Silvio**

VENDITA DI IMMOB[redacted] CON INCANTO

Il giorno 9 novembre 1989 ore 12 avanti al G.I. dr.ssa C. De Santis si procederà [redacted] vendita a pubblico incanto del seguente immobile:

In Torino, via Canelli 121: a) al p. terzo, alloggio «A» composto di ingresso, camera, tinello cucinino, bagno; b) al p. cantine, cantina n. 27. Al N.C.E.U. partita 144732 F. [redacted] 617 sub 3, p. 3°, Z.C. [redacted] cat. A/3, classe 4 vani 3 R.C. L. [redacted]

Prezzo [redacted] base L. 35.000.000

Aumenti minimi L. 1.000.000

Cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi fino a due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare trasferibile intestato alla Cancelleria [redacted] Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino.

Termine di versamento dell'intero importo: entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Torino, 13 giugno 1989.

IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA **[redacted] Umberto Pistarà**

TRIBUNALE [redacted]

Vendita di immobili con incanto

Si rende [redacted]

che nel fallimento n. 328/88 - Curatore rag. Franco Carmazzi, via Boucheron n. 7 Torino, tel. 531.230 - 543.316 - di **Aspirtecnica snc di Genovese Emilio e C.** il Giudice Delegato dott. Quaini ha disposto la vendita con incanto per il giorno 10/11/1989 alle ore 10,30 dei seguenti beni:

In Marentino (To) via della Verbia n. 9. Casa civile abitazione composta da piano seminterrato, piano rialzato, piano mansarda, giardino con piscina, insistente su terreno collinare di mq 5435. Consistenza: P. seminterrato: tavernetta, cucina, bagno, spogliatoio, n. 2 box auto, deposito, centrale termica. P. rialzato: 2 camere letto, bagno, pranzo, cucina, dispensa, studio, corridoio, salone. P. mansarda: cucina, soggiorno, studiolo, bagno.

Prezzo Base L. 306.000.000

Aumenti minimi L. 5.000.000

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno tre giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE **Rosanna Poli**

ENTE FERROVIE DELLO [redacted]

COMPARTIMENTO DI [redacted] UFFICIO AFFARI [redacted]

Estratto avvisi di gare

In base alla vigente normativa, l'Ente Ferrovie dello Stato indirà le gare a procedura ristretta, al più basso prezzo, per l'appalto dei seguenti lavori:

— Esecuzione degli impianti ACEI di Torino P.N. e Torino Smistamento - P.M. Nord

Importo a base di gara: L. 3.279.210.000

— Esecuzione degli impianti ACEI [redacted] stazioni di Alpignano e Oulx

Importo a base di gara: L. 1.977.951.000

E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. [redacted] tegoria 9C per importo adeguato.

Le [redacted] di partecipazione ad ogni singola gara suddetta, corredate dai documenti prescritti dall'avviso di gara, dovranno pervenire entro il giorno 7 novembre 1989 al seguente indirizzo:

Ente Ferrovie [redacted] - Direzione Compartimentale Torino Ufficio Affari Legali - Via Sacchi 3 - 10125 Torino.

Gli avvisi delle gare sono pubblicati presso l'Albo Pretorio del Comune di Torino e nell'Albo di questa Sede.

Le richieste di partecipazione [redacted] lano l'Ente.

IL CAPO UFFICIO AFFARI [redacted] **Dott. Vincenzo [redacted]**

U.S.S.L. N. 33

Via S. Francesco d'Assisi n. [redacted] NICHELINO (TO)

Avviso di [redacted]

[redacted] Amministrazione [redacted]ce gara per Licitazione privata per l'affidamento della fornitura, occorrente per l'anno [redacted], di pellicole radiografiche e prodotti chimici per sviluppatrici automatiche.

Spesa presunta lit. 150.000.000 I.V.A. compresa.

Entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, [redacted] Ditte interessate dovranno far pervenire richiesta di partecipazione alla gara.

Nella domanda, redatta in carta legale ed indirizzata al Presidente del Comitato di Gestione della U.S.S.L. n. 33, dovrà essere specificato:

— il settore di attività;
— il capitale sociale;
— l'indirizzo;
— la ragione sociale della Ditta.

La richiesta d'invito [redacted] vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE **Mario Zucca**

REGIONE PIEMONTE

U.S.S.L. TORINO VIII

Bando di gara

La U.S.S.L. Torino VIII indice gara a licitazione privata a norma del punto 1 art. 68 della L.R. 13-1-81 n. 7 per la cessione dell'intero impianto di lavanderia sito all'interno dell'Ospedale Molinette.

L'importo a base d'asta è di L. 14.453.316 + Iva.

La richiesta di partecipazione alla gara, in carta legale, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo della U.S.S.L. Torino VIII, c.so Bramante n. 88 entro le ore 17 del giorno 13-11-1989.

Gli interessati potranno prendere visione dell'impianto dalle ore 9 alle ore 12 dal lunedì al venerdì rivolgendosi al Servizio Patrimoniale della U.S.S.L. Tel. 690.38.60.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE **dr. A. Braja**

[redacted] DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel [redacted] n. 124/86 di **Srl Imm.re Rivarossa** il G[redacted] gato Dott. M. Macchia ha disposto la vendita con incanto per il giorno [redacted]-11-89 alle ore 11,45 dei seguenti beni:

In Rivar[redacted], Regione Bandonio, ter[redacted] in Catasto al Foglio [redacted] mappali n. 263-264-265-266-315-316-317-318-319-320-321-322-273-274-281-275-325-202-311-291-278-292-222-262-328 inseriti nel [redacted] Esecutivo Convenzionato approvato dal Comune di Rivarossa per

a) Area destinata a insediamento residenziale privato di mq. 5810,
[redacted] Area destinata a verde, sport consortile privato di mq. 1800,
[redacted] Area destinata a strada in parte privata ed in parte di uso pubblico di mq. 7042

Prezzo base L. 352.000.000,

Aumenti minimi L. 5.000.000

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno tre giorni prima dell'incanto, mediante assegno [redacted] trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro [redacted] 45 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE **Rosanna Poli**

Salone **LA STAMPA**

Via Roma 80 - Torino

Telefono [redacted]

EDICOLA INTERNAZIONALE

Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

VENDESI STABILIMENTO INDUSTRIALE

sito in ADRANO (CT) di complessivi mq 47.000 - 2 capannoni affiancati di mq 23.300 (mq 1.800) - piazzali per mq 11.900 - palazzina uffici - spogliatoi - centrale termica - cabina elettrica - impianto di depurazione - bilico da q.li 400

Per informazioni telefonare al n. 06/00.08.067

Il Terzo Mercato

Norditalia ord 1210 1300; war Fondiaria 31500; war Smi Metalli 400 405; war Olivetti 1330 1380; Bca Pop Sondrio 87.200; Cr. Romagnolo 27.500 27.600; C. Risp. Pisa 22.000 22.100; C. Risp. Bologna 258.000 261.000; Fincom 1160; Pr.i.ma 980; S. Paolo Bs 4160 4220; war Cir 330 340; Gemina 1/2030 2050; war Repubblica 288 298.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12.500	13.750
Vista	12.250	12.750
7 giorni	13.250	14.000
15 giorni	12.825	13.500
1 mese	12.375	13.125
2 mesi	12.500	13.250
3 mesi	12.500	13.250
6 mesi	12.500	13.250

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

[illegible] BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30-11-89	35	98,928	11,300
29-12-89	64	98,057	11,300
30-01-90	96	97,032	11,800
28-02-90	125	96,084	11,800
30-03-90	156	95,190	11,800
30-04-90	186	94,283	11,900
30-05-90	216	93,421	11,900
29-06-90	246	92,600	11,900
31-07-90	278	91,488	12,200
31-08-90	309	90,639	12,200
14-09-90	323	90,040	12,500
28-09-90	337	89,653	12,500

ORO: CHIUSURE

Prezzo da vendere in $ per oncia

Mercato	24-10	23-10
Londra	368,25	366,15
Zurigo	368,25	368,25
Parigi	367,58	368,80
New York	367,85	368,05
Milano (L/gr.)	15.100	15.150
Hong Kong	368,35	368,05

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	113000 - 121000
Sterlina n.c.	114000 - 122000
Marengo it.	89000 - 97000
Marengo sv.	89000 - 97000
Marengo fr.	89000 - 97000
Marengo b.	89000 - 98000
20$ oro	610000 - 664000
Krugerrand	493000 - 513000
Argento	220 - 228
Platino (*)	21010 - 21010

(*) Per grammo, iva esclusa

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi 8,60 — 6 mesi 8,50

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 24-10	Banconote 23-10	Milano 24-10	Milano 23-10	Media 24-10	Media 23-10
Dollaro Usa l. g.	1380	1372	1366,50	1364,20	1355,75	1364,075
Dollaro Usa l. p.	1310	1310	—	—	—	—
Marco tedesco	733,50	733,50	734,20	734,47	734,30	733,50
Franco francese	216,50	216,50	218,16	218,35	218,13	218,34
Fiorino olandese	650	650	650,17	650,40	650,11	650,38
Franco belga	34,75	34,75	34,937	35,012	34,932	34,983
Sterlina	2175	2175	2185,15	2170,70	2185,575	2170,545
Lira irlandese	1925	1925	1952,86	1955,25	1953,07	1955,275
Corona danese	186	186	188,51	188,80	188,52	188,80
ECU	—	—	1505,15	1507,30	1505,225	1507,35
Dollaro canadese	1150	1150	1157,15	1162,70	1157,575	1162,695
Yen	9,45	9,45	9,535	9,581	9,539	9,58
Franco svizzero	835	835	838,80	837,78	838,80	837,785
Scellino austr.	103,75	103,75	104,22	104,33	104,215	104,331
Corona norv.	198	198	198,28	198,87	198,31	198,865
Corona svedese	210	210	211,25	211,58	211,25	211,58
Marco finlandese	318	318	319,42	320,25	319,485	320,205
Escudo port.	8,50	8,50	8,578	8,59	8,577	8,582
Peseta spagnola	11,30	11,30	11,502	11,515	11,506	11,513
Dinaro iugosl. gr.	0,01	0,01	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	8	8	8,196	8,208	8,198	8,209
Dollaro austral.	1030	1030	1043,40	1051,50	1043,45	1051,25

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	24-10	23-10
Adriatic bond	10.796	10.790
Adriatic global	11.869	11.880
Agos bond	10.721	10.718
Agrifutura	11.145	11.140
Ala	11.703	11.693
America	12.789	12.786
Arca BB	21.546	21.583
Arca RR	11.771	11.781
Arca TE	11.524	11.556
Arca Ventisette	11.276	11.307
Ariete	10.086	10.098
Aureo	[illegible]	[illegible]
Aureo Prev.	13.017	13.049
Aureo Ren.	12.000	11.989
Azimut	10.777	10.780
Azzurro	19.480	19.480
B N Multifondo	11.419	11.438
B N Rendifondo	11.408	11.399
B N Sicurvita	10.101	10.106
Capitalcredit	11.881	11.800
Capitalfit	14.318	14.336
Capitalgest	15.998	16.012
Capitalgest az.	11.198	11.230
Capitalgest rend	10.975	10.947
Cashbond	11.744	11.730
Cash Manag.	15.113	15.055
Centrale Capital	17.161	[illegible]
Centrale Global	11.096	11.095
Centrale Redd.	12.101	12.090
Chase M. America	10.862	10.866
Chase Man. Interc.	10.408	10.410
Cisalpino bilan.	11.885	11.888
Cisalpino redd.	10.642	10.636
Commercio Tur.	11.357	11.367
Corona Ferrea	12.248	12.283
Cr Rendita	10.312	10.303
Epta Bond	12.584	12.571
Epta Capital	12.195	12.205
Epta Prev.	10.256	10.251
Euro Aldebaran	11.486	11.486
Euro Androm.	18.241	18.200
Euro Antares	13.784	13.785
Euro Vega	10.924	10.913
Euro Cap. Fund	11.981	11.989
Euromob. Reddito	11.370	11.368
Euromob. Risk F.	11.923	11.933
Euromob. Strat. F.	11.508	11.515
Europa bil.	10.257	10.269
Fideuram moneta	10.982	10.972
Fiorino	26.115	26.187
Fondattivo	12.099	12.102
Fondersel	30.810	30.820
Fondicri 1	11.604	11.598
Fondicri 2	11.753	11.767
Fondimpiego	12.701	12.694
Fondinvest 1	12.133	12.126
Fondinvest 2	16.201	16.229
Fondinvest 3	11.460	11.485
Fondo Centrale	15.980	16.020
Fondo Futuro F	11.148	11.145
Fondo Professionale	36.282	36.325
Fondo Profess. int.	11.470	11.500
Fondo Profess. red.	10.937	10.931
Genercomit	19.079	19.076
Genercomit cap	9.846	9.870
Genercomit r	10.630	10.602
Gepocapital	11.681	11.700
Gepoinvest	11.454	11.468
Geporend	10.341	10.338
Gesticredit az.	11.182	11.208
Gesticredit fin.	11.083	11.077
Gestielle B	11.140	11.188
Gestielle M	10.686	10.674
Gestiras	18.460	18.451
Giallo	11.868	11.864
Gricapital	11.342	11.345
Grirend	11.045	11.035

	24-10	23-10
Imibond	10.187	10.198
Imicapital	26.725	26.767
Imiducale	12.725	12.714
Imindustria	10.578	10.603
Imirend	14.390	14.395
In Capital Bond	10.306	10.310
In Capital Equity	11.317	11.318
Indice	11.251	11.271
Interbanc. az.	19.405	19.442
Interbanc. rn.	16.039	16.028
Intermob. Fondo	12.817	12.834
Investire az.	12.358	12.379
Investire bil.	11.792	11.801
Investire int.	10.699	10.706
Investire obb.	15.576	15.619
Italmoney	10.221	10.213
Lagest az.	14.077	14.081
Lagest obb.	11.709	11.709
Libra	20.116	20.144
Media bil.	11.131	11.138
Media obb.	10.977	10.971
Money Time	9.148	9.154
Multiras	19.340	19.383
Nagracapital	16.238	16.275
Nagrarend	12.788	12.779
Nordcapital	11.379	11.388
Nordfondo	[illegible]	11.978
Nordmix	11.353	11.357
Phenixfund	12.245	12.253
Phenixfund 2	10.830	10.829
Prime M Am.	10.802	10.857
Prime M Eur.	10.880	10.886
Prime M Pac.	11.326	11.307
Primebond	10.804	10.807
Primecapital	28.298	28.332
Primecash	12.370	12.381
Primeclub az.	10.859	10.872
Primeclub obbl.	11.396	11.389
Primemonetario	11.256	11.245
Primerend	20.152	20.179
Prontofondo Uno	11.538	11.565
Redditosette	16.859	16.860
Rendicredit	11.251	11.247
Rendifit	11.887	11.857
Rendiras	11.180	11.171
Rep. Italia az.	11.832	11.842
Rep. Italia bil.	18.203	18.241
Rep. Italia red.	15.156	15.151
Rologest	11.980	11.974
Rolomix	11.487	11.504
S.Paolo Hambro It.	10.839	10.844
S.Paolo Hambro Int.	10.915	10.924
Salvadanaio	11.958	11.974
Salvadanaio az.	10.372	10.380
Salvadanaio ob.	10.503	10.503
Sforzesco	11.721	11.716
Sogesfit Bl. Chips	11.156	11.151
Sogesfit Domani	11.282	11.277
Spiga d'oro	11.513	11.517
Veneto Capital	10.138	10.142
Veneto rend.	10.208	10.189
Venture Time	10.692	10.702
Verde	11.394	11.381
Visconteo	16.841	16.864
Fondo Ina	2258,58	2258,70
Fondo Ina val. est.	1011,85	1012,73
Sai Quota	12.023	12.011

ESTERI AUTORIZZATI

		24-10	23-10
Fonditalia	$	75,73	n.d.
Interfund	$	38,74	n.d.
Int. Sec. Fund	ECU	24,58	n.d.
Italfortune	$	43,62	43,62
Italunion	$	24,80	24,80
Capital Italia	$	36,82	36,62
Mediolanum	$	39,47	39,71
Rominvest	ECU	31,70	31,72
Rasfund	L	41.107	43.321
Fondo Tre R	L	40.032	40.037

OBBLIGAZIONI DEL 24-10-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/83	[illegible]	[illegible]
Enel 83/90 Ind. I	101 15	101 20
Enel 83/90 Ind. II	101 60	101 60
Enel 83/90 Ind. III	101 20	101
Enel 84/92 Ind.	101 90	102 40
Enel 84/93 Ind. II	[illegible]	101 40
Enel 84/93 Ind. III	107 20	107 20
Enel 84/93 Ind. IV	107 20	107 35
Enel 85/95 Ind. I	101 10	101 10
Enel 85/00 Ind. II	99 50	99 80
Enel 85/00 Ind. III	99 85	100 10
Enel 86/01 IND	99 80	99 80
Enel 9,50% 86/93 II	92 35	92 60
Enel 86/93 II r.c.	124 95	124 20
Enel 9,25% 86/93 IV	88 10	88 80
Enel 8,25% 87/94	88 20	88 90
Enel 87/94 Ind. II	99 80	99 80
I.R.I. 83/89 T.V.	100 10	100 20
I.R.I. 85/00 T.V.	98	98 60
I.R.I. 86/95 T.V.	99 85	99 95
I.R.I. 87/94 T.V.	100 35	100 40
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	94 70	94 80
CCOP 6% 30 le	79	78 50
CCOP 7% 30 le	77 60	77
CCOP 8% 1975/2005	77 50	78
CCOP 8% 1976/2006	80 20	82
CCOP 10% 1977/2007	86	88 50
CCOP Ind. Si. 7% 70/90 I	97 60	97
CCOP Ind. Si. 7% 71/91 III	95 90	93 50
CCOP Ind. Si. 7% 72/92 V	94	92 50
CCOP Ind. Si. 7% 73/93 VII	92 20	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	80 35	78 70
CCOP Autost. 6% 68/98 I	83 50	85
CCOP Autost. 7% 70/98	84 35	83 90
CCOP FF SS. 7% 72/97 II	94 20	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	[illegible]	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	[illegible]	83 50
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	101 20	[illegible]
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	100 85	[illegible]
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	101 90	101 60
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	100 35	100 40
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100	99 90
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	99	99
AZ. FF.SS. 8,50% 94 - 8% OPT	88 80	88 80
AZ. FF.SS. 86/93 r.c.	99 75	80
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 10	100 15
AZ. FF.SS. 87/00 II T.V.	98 50	98 70
Anas 85/00 Ind.	99 05	99 35
IMI 10% 75/93 II	94 80	95 30
IMI 12% 79/90 IX	99 85	101 20
IMI 14% 81/91 R2	104 05	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	108 15	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	100 35	n.q.
IMI Aeritalia opt. 86/91	99 80	99 70
IMI CIR opt. 86/91 T.V.	98 40	n.q.
BEI 14% 84/91	105 45	n.q.
BEI 13% 85/92	104 50	n.q.
BEI 12,50% 86/92	103 75	n.q.
BEI 12,25% 86/93	104 20	n.q.
BEI 12,75% 86/94	104 70	n.q.
BEI 87/95 T.V.	101 50	n.q.
BIRS 12,5% 85/90	101 80	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	103 50	n.q.
CECA 9,25% 88/94	92 80	n.q.
ISVEIMER 10% 76/91 XXXIII	98 50	98
ICIPU 7% 20 le 73/93 V	93	93 50
ICIPU 10% 15 le 78/93	87 25	97 50
S. Paolo c.f. 5%	101 50	99
S. Paolo c.i. 6%	81 80	82 80
S. Paolo c.i. 8% Conv.	90 50	90 50
S. Paolo c.i. 7%	90	91
S. Paolo c.i. 8%	[illegible]	89 20
S. Paolo o.i. 10% 76/96 I	[illegible]	91
S. Paolo o.i. 10% 76/96 II	88 75	[illegible]
S. Paolo o.i. T.V. 81/91 XXXI	103 80	[illegible]
S. Paolo o.i. T.V. 81/91 XXXIX	102 50	102 50
S. Paolo o.i. T.V. 81/96 XXXIV	108	108
S. Paolo o.i. T.V. 81/96 XL	103 50	103 50
S. Paolo o.i. T.V. 82/97 XLIV	105 40	103 50
S. Paolo o.p. 6% Ex 8%	82	81 40
S. Paolo o.p. 6%	90	89 80
S. Paolo o.p. 7%	88	88 80
S. Paolo o.p. 9%	87	87
S. Paolo o.p. 9% 78/88 Ecu	128 30	128 05
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	105	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	102 50	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXV	100	102 50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101 70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99 50	99 80
Benetton 6,50% 86/91 ex w.	91	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
CIR 10% 85/92	102	104
EFIB 85/95 Pirelli 10,75%	97 80	n.q.
EFIB 85/90 Ferfin 10,50%	100 10	n.q.
EFIB 85/90 Saipem 10,50%	98 80	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	170	108
Euromobiliare 10% 86/93	88 30	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	112 15	100 30
Ferfin 7% 86/93	85 80	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	100 10	99 50
Magneti Marelli 8% 87/95	83 75	102 80
Med. Buitoni 8% 85/95	292 80	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	150	n.q.
Med. CIR 7% 86/90	88 10	84 80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	89 80	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	212 80	n.q.
[illegible]	102 30	92 70
Med. Italmobil. 7% 85/95	200 40	n.q.
Med. Linificio 7% 86/90	87 50	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	156	n.q.
Med. Pirelli & C 6,5% 86/96	88	83
Med. Sabaudia 7% 86/96	[illegible]	83 30
Med. Saipem 6% 87/92	44 50	n.q.
Med. SIP 8% 86/91	113 30	100 50
[illegible]	85 90	[illegible]
Med. Snia Tecn. 7% 93	132 50	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	107 30	85 50
Monted. Selm Meta 10% 90	98 50	n.q.
Olcese 7% 86/94	86	n.q.
Pirelli & C. 9,75% 86/91	133 10	127
Pirelli S.p.A. 9,75% 86/96	185	135
SELM 7% 86/93	90 80	n.q.
SILOS 7% 87/92	85 30	n.r.
Snia BPD 10% 85/93	158	115
I.R.I. Aeritalia 8% 86/93 w	152 10	160
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	136	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	197 90	150
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	99 80	99 85
C.C.T. 18/9/90	99 60	99 60
C.C.T. 1/11/90	101 20	101 30
C.C.T. 1/12/90	101 15	101 20
C.C.T. 18/12/90	99 10	98 85
C.C.T. 1/1/91	101	100 80
C.C.T. 1/2/91	100 75	100 70
C.C.T. 1/3/91	100 05	100 20
C.C.T. 1/4/91	100 30	100 40
C.C.T. 1/5/91	100 35	100 45
C.C.T. 1/6/91	100 45	100 50
C.C.T. 1/7/91	100 10	100 15
C.C.T. 1/8/91	99 90	99 90
C.C.T. 1/9/91	99 80	99 90
C.C.T. 1/10/91	100 10	100 15
C.C.T. 1/11/91	100 20	100 35
C.C.T. 1/12/91	99 80	100
C.C.T. 1/1/92	[illegible]	99 85
C.C.T. 1/2/92	88 20	[illegible]
C.C.T. 1/2/95	95 85	96
C.C.T. 1/3/95	96 80	92 75
C.C.T. 1/4/95	92 85	92 85
C.C.T. 1/5/95	93	93
C.C.T. 1/6/95	93 25	93 40
C.C.T. 1/7/95	94 30	94 40
C.C.T. 1/8/95	93 85	93 80
C.C.T. 1/9/95	93 65	93 65
C.C.T. 1/10/95	94 60	94 65
C.C.T. 1/11/95	94 80	94 70
C.C.T. 1/1/96	94 60	94 50
C.C.T. 1/7/96	94 05	94 10
C.C.T. 1/10/96	93 35	93 45
C.C.T. 1/1/97	93 55	93 35
C.C.T. 1/4/97	92 70	93 10
C.T.Ecu 13% 22/11/89	99 90	100
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	101 10	101
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	101 30	101 50
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	101 50	102 60
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	99 35	99 60
C.T.Ecu 9% 22/7/93	97 30	97 15
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	98 40	97 20
C.T.S. 20/5/91	89 35	88 40
C.I.R. 2,50%	85 25	85 20
B.T.P. 12,50% 1/1/90	100 35	100 40
B.T.P. 12% 1/4/90	100 30	100 30
B.T.P. 10,50% 1/5/90	98 80	98 85
B.T.P. 9,50% 1/7/90	98 65	98 55
B.T.P. 9,25% 1/10/90	97 55	97 50
B.T.P. 9,25% 1/1/92	94 20	94 05

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-10-89

Quotazioni definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Listino Milano	Diff. Lire	Compenso medio pond.	Quantità trattate	Listino Torino
Abeille	112950	-250	111000	400	
Acq. De Ferrari o	7100	-	6900	31000	
Acq. De Ferrari r	2370	—	2080	29000	
Acqua Marcia	580	-13	570	162000	
Acqua Marcia r	480	-10	455	128000	
A. Marcia r 1-4-87	382	-10	375	203000	
Aedes	20010	-40	19500	5600	
Aedes rsp	8180	+40	8000	—	
Aeritalia	3319	-12	3270	28000	
Aeritalia w	644000	-1000	650000	80	
Alitalia cat. A	2433	+2	2380	1000	2420
Alitalia prv	1865	-15	1860	120000	1880
Alitalia rsp n.c.	1360	-20	1370	10000	1360
Alivar	11760	-340	11250	28000	11800
Alleanza Ass.	41800	-30	40500	21500	
Alleanza Ass. rsp	37800	-250	37800	4500	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	—	
Ame Finanz. r. nc	9800	-420	10150	7500	
Ansaldo	4925	-74	5400	43400	
Assitalia	14250	-151	14000	58100	
Ausonia	1805	-73	1870	149000	
Attiv. Immobiliari	4410	-40	4350	33000	4360
Auschem	2570	+5	2300	59000	
Auschem rsp nc	1885	-5	1850	6000	
Ausiliare	15025	-275	13800	6000	
Autostrade To-Mi	12000	-500	11[illegible]	[illegible]	12500
Autostrade Pri gr	1150	-15	1120	110000	
Avir Finanziaria	8001	+8	8000	26500	7850
Bastogi-Irbs	383	-6	373	1000000	365
Banca A. Milanese	14010	-130	13900	7000	
Banca Catt. Veneto	8810	+60	8300	152888	
B. Catt. V. r. nc	4250	-50	4100	38500	
B. Comm. It.	5000	-151	5180	474000	4970
B. Comm. It. r.p.	3340	-38	3000	61000	3250
Bna prv	4100	-50	4000	67500	4100
Bna ord	10020	-330	10000	20000	9990
Bna rsp	1810	15	1750	191000	1800
B. Manusardi	1409	+2	1410	173000	
Banca Mercantile	11425	+25	11450	10600	
Banca Toscana	5360	90	5600	107000	
Banco di Chiavari	4315	1	6850	31500	
Banco Napoli r.p.	17300	-100	15800	92800	
Banco di Roma	2041	59	2050	167500	2000
B.co Sardegna rsp	12710	+80	11960	5888	
Banco Lariano	5700	-25	5450	279500	
Bnl rsp	n.r.		14800	—	
Bassetti	6710	-88	6000	16500	
Benetton	9250	100	8700	44700	9150
Bario-Lamet				—	7280
Boero Bartolom.	7710	-40	7500	2000	
Bonifiche Fatter.	37850	—	37000	500	
Bonif. Siele ord	33770	330	34000	1700	
Bonif. Siele rsp	8800	150	9000	5600	
Breda	3375	-25	3350	62000	
Breda warrant	245	5	220	170000	
Brioschi	1280	-40	1250	26000	
Buton	4200	-195	4360	2000	
Caffaro ord	1315	-6	1290	47000	
Caffaro rsp	1301	-20	1311	3000	
Calcestruzzi	17010	+240	18600	7800	
Calp	4570	+110	4300	27500	
Cantoni	3800	-40	3750	2000	
Cim	5510	-60	5600	1000	
Cantoni Coton	6705	-20	6400	4000	6660
Cantoni C. rsp	4800	-80	4400	—	4800
Cart. Ascoli	4760	-325	4900	15000	
Cart. Binda-Medio	1428	-20	1450	74000	
Cart. Burgo ord	14780	-170	15200	70000	14800
Cart. Burgo prv.	13410	+10	13400	2000	13300
Cart. Burgo rsp	14540	-350	15200	7500	14800
Castagnetti				—	8800
Cementir	3356	-35	3210	54000	
Cement. Augusta	5140	-30	4980	24000	5150
Cement. Barletta	8490	-4	8400	1000	
Cement. Merone	4790	—	4750	7900	
Cement. Merone r	3050	+50	2950	1000	
Cem. di Sardegna	6190	-150	6300	13200	
Cement. Siciliane	8400	-110	8000	4900	
Cigahotels	4300	—	4150	328000	4150
Cigahotels rsp	2010	-4	1800	41500	1800
Cir rsp. nc	2300	-50	2280	365500	2310
Cir rsp	5045	-85	5120	8000	5050
Cir ord	5025	-125	5150	220000	5030
Cofide	5000	-37	4950	48000	5000
Cofide rsp	1490	-15	1480	189500	1500
Cogefar ord.	6180	+5	6000	39000	
Cogefar rsp	3350	—	3100	20000	
Comau	3740	-51	3700	25000	3700
Cond. Acq. Torino	18880	-16	18650	—	18800
Costa Crociere	2750	—	2850	44000	
Cr. Varesino ord	5880	-210	6080	30500	
Cr. Varesino rsp	2580	+30	2500	10500	
Credito Italiano	2587	-80	2580	710000	2570
Credito Ital. rsp	1870	—	1785	129000	1830
Cr. Commerciale	4300	-60	4300	18800	
Credito Fondiario	8730	-40	8300	6000	
Credito Lombardo	3430	+50	3450	44500	
Cucirini Cantoni	3000	—	2880	11000	
Dalmine	318	—	300	700000	315
Danieli & C	8640	+40	8100	41500	
Danieli & C. rsp	4620	+32	4300	41500	
Datoconsyst	11050	-151	10700	8000	
Del Favero	6000	+40	5700	—	
Ed. Fabbri prv	3800	-19	3800	65000	3800
Editoriale Mond.	3480	-21	3450	800	
Eliolona	4150	+40	4110	5000	
Enichem Augusta	2420	-42	2350	44000	
Enimont	1419	-21	1400	3380000	
Eridania	7165	+5	7100	88000	7100
Eridania rsp	4300	+10	4100	114500	4150
Euromobiliare	6180	-31	6100	1000	
Euromobiliare rsp	2115	-65	2050	5000	
Europa Metalli	1299	-5	1400	56000	
Fenc	2970	-6	2800	3000	
Faema	3250	—	3200	500	
Falck	8720	-70	8600	12000	
Falck rsp	8600	-10	8400	5000	
Fata	13800	-320	13500	8200	
Ferruzzi Agr.	2317	-50	2380	857702	
Ferruzzi Agr. rsp	2551	-29	2450	39000	
Ferruzzi Agr. r. nc	1457	-16	1470	94000	
Ferruzzi fin.	2852	+5	2940	843000	
Ferruzzi fin. r. nc	1410	-20	1420	113000	
Ferruzzi fin. w.	870	30	900	[illegible]	
Fiar	21880	-130	24000	8740	
Fiat ord	10820	-235	11000	1207180	[illegible]
Fiat prv	6675	-172	6800	[illegible]	6680
Fiat rsp	6700	-182	[illegible]	[illegible]	6670
Fidenza Vetraria	7585	-10	7500	16000	
Fidis	7216	-84	7500	59000	7220
Fimpar	2737	—	2720	43000	
Fimpar rsp n.c.	1180	20	1140	209000	
Finanz. C. N.	20000	-480	19000	6200	
Finarte	5680	-60	5650	21000	
Finarte r. nc	2740	-29	2580	500	
Finrex	1530	30	1400	5000	
Finrex rsp	700	-5	590	29000	
Fin. ord	1798	-6	1860	73000	
Fin. rsp	727	—	[illegible]	34000	
Fisac ord	9350	+60	8900	7500	9100
Fisac rsp	8850	+45	8800	—	8800
Fiscambi rsp	2115	—	2090	—	2150
Fiscambi ord	8700	-50	5650	—	8700
Fochi Filippo	3980	—	3800	28000	
Fornara	3071	-51	3000	111000	3070
Franco Tosi	26800	260	26300	6000	
Gaic	22030	-110	21900	800	22000
Gemina	2138	-62	2250	1580000	
Gemina r. n.c.	2270	-58	2250	75000	
Generali	41410	-480	42000	222810	41580
Gerolimich ord	119	-3	110	1020000	
Gerolimich rsp	90	-	82	183000	
Gewiss	16180	5	15100	7500	
Giardini ord	4645	-55	4750	32500	4700
Giardini rsp	3480	-70	3350	18000	3500
Gim ord	9840	-20	9300	4000	9800
Gim rsp	3120	-30	3100	33300	3100
Grassetto	14450	-81	14000	2250	
Ifi prv	23350	-380	24400	136860	23200
Ifil ord. fraz.	6360	146	5620	53500	6350
Ifil rsp. fraz.	3250	50	3380	120500	3250
Imm. Metanopoli	1311	-19	1380	119000	
Industrie Secco	1550	5	1450	38000	
Interbanca ord	n.r.	—	24000	—	n.r.
Interbanca prv	68900	+3360	57000	2800	65000
Ipi				—	14250
Isefi	1800	-40	1800	14500	1850
Italcable ord	18280	-240	15500	70580	18000
Italcable rsp	10800	100	10700	14600	10750
Italcementi ord	117020	-1400	119000	3560	
Italcementi rsp	58840	-480	57500	2450	
Italcementi w	52		1	103000	
Italgas	2800	-61	2850	1725043	2780
Italia Ass. 1000	13050	-248	12600	20000	
Italmobiliare	178000	-1800	183000	1125	
Italmobiliare rsp	79500	+100	77500	725	
Jolly Hotels ord	15250	—	14700	1000	
Jolly Hotels rsp	14960	-560	14300	—	
Kernel Italiana	585	-15	530	85000	
Kernel rsp n.c.	1101	-64	1150	1000	
L'Espresso SpA	23500	-300	23000	5000	
La Fondiaria SpA	55400	-670	55500	13300	
La Previdente	21700	-85	22100	14300	
Latina Ass. ord	14400	-280	14500	14500	14500
Latina rsp	5800	—	5850	13600	5750
Linificio ord	1838	-6	1800	14000	
Linificio rsp	1651	+6	1600	25000	
Lloyd Adriatico o	17500	—	17300	46600	17500
Lloyd rsp. nc	9850	-430	10000	9500	9800
Mallo	4500	-201	5300	22000	
Magneti M. rsp	2071	-29	2000	21000	2100
Magneti M. ord	2098	21	2000	318000	2080
Magona	11300	+300	10800	500	
Manif. Rotondi	29710	—	28600	200	
Manuli Cavi	4706	-51	4600	50000	
Manuli Cavi r. nc	3210	-70	3170	180000	
Marangoni	6290	-10	6320	18000	
Marzotto	7398	-51	7400	92000	
Marzotto rsp	7718	—	7750		
Marzotto rsp. nc	5980	-2	5400		
Mediobanca	26200	-430	25800	199800	26050
Merloni	3150	-40	3120	19000	
Merloni rsp	1815	—	1750	1000	
Milano ass. ord	23880	-490	24600	7600	24100
Milano ass. rsp	14620	-250	14800	45500	14700
Mira Lanza	56500	-510	53000	1200	54600
Mittel	3930	—	3400	17000	3900
Mondadori	31500	1000	32000	31000	
Mondadori prv	25250	-600	24800	7000	
Mondadori rsp	14800	-350	16500	16000	
Montedison	1925	-65	2100	5387290	1925
Montedison rsp	1090	-38	1100	1565408	1089
Montefibre	1325	-4	1250	191000	
Montefibre rsp	1001	4	960	122000	
Necchi ord	3520	-56	3500	1400	
Necchi rsp. nc	3980	-30	3600		
Necchi warrant	370	+11	320	2000	
Nuovo Pignone	5650	+50	5400	10000	
Nuovo Pignone w	295	5	270	465000	
N.B. Ambros. rsp	1857	-1	1800	28000	1860
N.B. Ambros. ord	4606	+75	4390	2133400	4750
Olcese	3750	70	3700	15000	
Olivetti ord	8085	-105	8100	433778	8030
Olivetti prv	5180	-40	5200	32000	5100
Olivetti rsp. nc	4825	-71	4850	40000	4800
Pacchetti	680	21	635	835000	653
Part. Fin	6170	-30	6250	29000	
Part. F. r. nc ex w	3325	-25	1970	56000	
Parker	1205	-44	1140	22000	
Pierrel ord	2880	+10	2580	18000	2850
Pierrel rsp	1250	—	1170	35000	1250
Pininfarina ord	13100	-55	13000	1200	13000
Pininfarina rsp	13000	-300	12800	1000	13200
Pirelli & C. ord	8600	-185	8700	15000	8650
Pirelli & C. rsp	3690	-31	3620	6000	3540
Pirelli SpA	3101	-104	3200	413000	3100
Pirelli spa r. nc	2270	-30	2270	13000	2100
Pirelli SpA rsp	3150	-50	3250	17000	3150
Pirelli SpA warr	980	-38	980	180000	1020
Poligrafici edit.	5670	-10	5000	10600	
Pozzi-Ginori ord	1490	-10	1530	10000	1500
Pozzi-Ginori rsp	1224	-3	1180	—	1225
Raggio Sole o	4720	+20	4700	47000	
Raggio Sole r	3400	-55	3360	51500	
Ras	27200	-500	27600	41312	27200
Ras rsp	12480	-280	12800	54860	12500
Ratti	5850	-130	5700	98500	
Recordati ord	12300	—	11900	12500	
Recordati Rsp. nc	6080	-119	6050	13600	
Rejna ord	13900	—	13800	1800	
Rejna rsp	29000	-10	29250	—	
Rinascente ord	7105	-25	7250	148000	7000
Rinascente priv	3565	-15	3460	28000	3500
Rinascente rsp	3480	—	3380	43000	3320
Risan. Napoli rsp	16750	-150	17000	—	17000
Risan. Napoli ord	33800	-405	35600	4080	36000
Riva Finanziaria	8800	-130	8500	1500	
Rodriquez	9480	-75	9000	2000	
Saes	3100	-30	3150	51000	3050
Saes rsp	1525	-5	1505	28000	1500
Saes-Getters prv	8967	+5	8600	14000	8750
Saffa ord	10800	+140	10700	51500	10800
Saffa rsp. prv	10590	+50	10700	1500	10450
Saffa rsp. nc	8410	+10	8200	4500	
Safilo ord	10080	-30	9750	9100	
Safilo rsp	10400	—	10000	800	
Sai ord	17940	-310	18000	34800	18000
Sai rsp	7980	-9	7450	12600	7550
Saiag ord	5740	+30	5800	13000	5850
Saiag rsp	3855	-32	3800	1000	3830
Saipem	2380	-20	2280	38000	
Saipem rsp	2420	-15	2320	1000	
Saipem warrant	495	+5	403	26000	
Sasib ord	5035	-45	4950	14000	5100
Sasib prv	4880	—	5100	—	4850
Sasib r. nc 1/7/88	3800	+130	3290	5500	3400
Schiapparelli	1130		1150	190000	1120
Selm ord	2482	-39	2490	428500	
Selm rsp	2505	-48	2470	8000	
Serfi	7200	-25	7100	13225	7225
Setemer	36700	-450	34000	8000	
Sifa	3048	-21	3050	64000	3050
Sifa rsp	1725	+5	1700	43000	1700
Sim	5850	-88	5700	13500	
Sisagena ord	45000	-100	45000	700	
Sisagena rsp	37560	—	37800	—	
Sip ord	3074	1	3120	445425	3040
Sip rsp	2840	-9	2800	341000	2810
Sirti	10660	-130	10400	182187	
Sme	3115	-35	2940	51000	3100
Smi	4050	-39	4000	334000	4050
Smi rsp	1120	-8	1080	8000	1080
Sm ord	1380	-1	1380	98000	1400
Snia Bpd ord	2780	-65	2820	444000	2775
Snia Bpd rsp	2810	-30	2800	21000	2800
Snia rsp. nc	1605	-12	1620	68000	
Snia fibre	1850	-30	1880	30600	
Snia Tecnopolimeri	7180	+40	7000	1500	
Sogefi	4710	-110	4740	10500	4700
Sopaf ord	5415	-80	5250	45000	
Sopaf rsp	2780	-20	2750	67000	
Sondel	1046	-15	1030	200000	
Sorin Biomedica	9850	-45	9800	87000	9850
Standa ord	30000	-456	29800	8000	
Standa rsp	11930	-30	11000	3500	
Stefanel	5501	—	5400	29250	
Stet ord	4370	-9	4250	578000	4380
Stet rsp	3880	+20	3830	177500	3850
Telco-Grafica				—	8080
Tecnomasio	3230	+3	3050	70000	
Tecnost	2751	—	2720	50000	
Teleco Cavi	10300	-51	10100	54000	
Terme Acqui n.c.	1060	—	1030	7000	
Telecocomp	1345	6	1290	108000	1300
Telecocomp r. nc	1137	-17	1080	14500	1100
Terme Acqui	3225	-26	[illegible]	—	
Toro ass. ord	21000	-195	21500	30804	21000
Toro ass. prv	13280	-130	12400	33300	12300
Toro ass. rsp	8750	-80	8650	18870	8800
Tranno	4200	-80	4200	31500	
Tripcovich	8400	-80	9100	8700	
Tripcovich rsp	3700	—	3650	8700	
Unicem	25020	-480	25800	4935	26300
Unicem rsp	13800	-100	13800	230	13800
Unione Manifatture	2800	—	2800	30500	
Unione Sub. Ass.	25210	-80	24800	1500	25100
Unipol	17000	-285	16700	22880	
Valeo	7800	-82	7800	13000	7880
Vetreria Italiana	6380	-5	6400	8000	
Vianini rsp	3350	+1	3800	—	
Vianini ord	3750	-15	3750	18000	
Vianini ind	1280	-6	1300	30000	
Vianini Lavori	4070	-30	3980	25800	
Vittoria Ass.	21850	-50	21850	9981	
Westinghouse	31100	—	30500	200	31000
Worthington	1758	-21	1685	7000	
Zignago	7880	-60	7750	900	
Zucchi	11175	-195	11000	7900	
Zucchi rsp n.c.	6485	-5	6300	10800	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. AUTISTA 45enne patente C/E pubblica offresi a seria ditta preferibili padroncini pratico città e provincia. Tel. 659 040.

A. GUARDIA giurata 41enne [redacted] patente C/E passaporto esperto uffici e giardinaggio, coniugato con 2 figli, offresi con passaggio diretto come sorvegliante, autista, custode, guardacaccia in stabilimento, ditta o villa con annesso alloggio. Moglie eventualmente disposta lavoro casalinghi, disponibile trasferimento. Tel. 011 647 2574.

COLLABORATRICE referenziata 10 anni stesso posto offresi fissa famiglia 2 persone. Tel. 011 839 8047.

COPPIA piemontese pratica offresi custode, giardino, referenziati. Tel. 011 980 1067.

DOMESTICA fissa referenziata tuttofare lunga esperienza offresi presso famiglia. Tel. 011 650 5872 - 0121 55 819.

DOMESTICA media età libera impegni pratica cucina stiro massimo due persone offresi. Referenze. Scrivere Publikompass 7244 - 10100 Torino.

OFFRESI 46enne autista patente B. Esperienza quinquennale. Libero mezza giornata. Tel. 296 626.

PORTINAIO disponendo ore libere offresi pulizie uffici o collaboratore domestico anche mezza giornata. Tel. 011 280 914.

SIGNORA offresi referenziata cerca lavoro come collaboratrice domestica o baby sitter solo in Torino. Tel. 929 5448.

22ENNE patente B offresi come autista o autoservizio con furgone. Tel. 434 2274 Torino.

33ENNE magazziniere con esperienza 15 anni offresi a seria ditta con passaggio diretto come fattorino magazziniere o addetto stradale. Tel. 287 530.

45ENNE saldatore 4° livello offresi presso azienda libero subito. Tel. 233 542.

commessi, baristi

BANCONISTA 22enne referenziato offresi per bar con chiusura serale. Tel. 434 2274 Antonio.

impiegati

[redacted] esperienza [redacted] lavori ufficio cerca nuovo impiego passaggio diretto zone Rivoli Collegno Grugliasco o limitrofe. Tel. 415 5665.

DIPLOMATA ragioniera cerca lavoro purché serio. Tel. 703 489.

ECONOMO, con esperienza quinquennale e conoscenza della lingua inglese offresi per settore turistico/alberghiero. Telefonare ore serali al 011 201 457.

IMPIEGATA esperienza studio commercialista cerca lavoro anche part-time. Telefonare [redacted]

IMPIEGATA 8 anni [redacted] centralino word processor e graphic computer in ambiente MS DOS, contabilità IVA, dichiarazioni reddito, passaggio diretto, disponibilità immediata offresi a seria ditta. Tel. 755 264 - 759 861.

MADRELINGUA tedesca conoscenza inglese pratica lavori d'ufficio offresi a aziende anche come traduttrice. Tel. 536 566.

PERITO [redacted] tecnico [redacted] lunga esperienza gestione contratti vendita in sede, approvvigionamento materiali con supporto CED, impianti pubblicitari arredo urbano [redacted] cerca impiego [redacted]

RAGIONIERA 25enne ottima conoscenza [redacted], esperienza pluriennale [redacted] c/o società [redacted], [redacted] proposte lavoro. Telefonare [redacted]

[redacted] neopensionato lunga esperienza contabilità amministrazione offresi anche part-time. Scrivere Publikompass 8033 - 10100 Torino.

SIGNORA 47enne indipendente, bella presenza, referenziata, patente auto, pratica vendite, acquisti, lavori ufficio, incarichi di fiducia, disposta viaggiare cerca impiego. Tel. 385 861.

21ENNE diploma liceo linguistico buona attitudine contatto pubblico cerca occupazione adeguata anche part-time max serietà [redacted] 619 2035.

22ENNE diplomata operatrice turistica, pratica contabilità ordinaria e uso computer cerca impiego seria ditta anche part-time. Possibilità passaggio diretto. Tel. 235 813 ore pasti.

23ENNE diplomata 3 anni ufficio commerciale estero, ottimo inglese e francese specifica attitudine ai rapporti umani esamina proposte in Torino. Tel. 471 116.

[redacted] esperienza quinquennale lavori ufficio offresi a seria ditta. Tel. 600 5746.

24ENNE esperta lavori vari ufficio offresi presso seria ditta o ufficio come impiegata. Telefonare al 246 1665.

34ENNE volenterosa esperienza cassa e contatto con pubblico offresi come cassiera, commessa o altro purché serio. Tel. 590 9377 - 540 117.

33ENNE decennale esperienza gestione piccola azienda commerciale offresi. Tel. 0321 23 218 - 21 097.

tecnici

TECNICO meccanico diplomato ventennale esperienza, controllo statistico qualità con metodi tempi specializzato esportazione trucioli, programmazione produzione controllo e riduzione costi, conduzione personale. Disponibile a breve. Scrivere a Manzoni & C. Ferraris 103 10128 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A domestica pratica andamento casa famiglia 2 persone offre vitto e alloggio con ottimo stipendio. Tel. 011 832 789.

ASSUMESI fissa domestica referenziata qualsiasi età famiglia 3 persone stipendio ottimo. Tel. 659 5827.

ASSUMIAMO passaggio diretto operatore carpentiere responsabile officina documentata capacità anche per lavori e montaggi in stabilimenti industriali. Telefonare per appuntamento al 615 3242.

A tutti ragazzi/e che frequentano la scuola serale o università offriamo lavoro serale. Per informazioni via Saccarelli 54 B.

AZIENDA grafica primaria importanza assume macchinista mille assetto per lipografia produzione etichette. Tel. 559 1465.

AZIENDA Torino sud cerca esperto alesatore/tornitore. Tel. 903 1532.

BRUNO azienda metalmeccanica cerca tornitori e fresatori di 4°, 5° livello. Telefonare 906 5738.

CERCASI ambosessi di qualsiasi età per facilissimo lavoro di ricerca esibirsi a tempo libero. Tel. 513 914.

CERCASI cameriera e/o collaboratrice pratica per andamento casa mansioni fiducia orario da concordare ottimo mensile. Telefonare 011 839 8047.

CERCASI c[redacted] domestici disposti trasferirsi Verona. Telefonare allo 011 888 0051.

[redacted] giovane operaio generico [redacted] di patente C. Telefonare 262 2354 ore ufficio.

[redacted] guardiano [redacted] turno diurno e notturno massima referenza 35/50 anni libero subito. Tel. 331 677 ore ufficio.

CERCASI infermiera professionale per esecuzione poliambulatorio privato. Telefonare ore ufficio 859 317.

CERCASI [redacted] meccanico [redacted] impianti oleopneumatici disponibile [redacted] Tel. 615 482 dopo le 18.30.

CERCASI personale/a o coniugi pensionati per custodia part time stabile signorile. Alloggio e compenso. Tel. 533 831.

CERCASI [redacted] per [redacted] domestico in zona precollinare ben collegata. Telefonare 819 1264 - 819 1340 ore serali.

CERCASI [redacted] pratico, referenziato, [redacted] per [redacted] Tel. 749 3015 dalle ore [redacted] ore 14.30.

[redacted] serio [redacted] per opera [redacted] Telefonare ore [redacted] pranzo 581 636, pressi zona Crocetta.

CERCASI urgentemente ragazzo/a per salone acconciature femminili, bella presenza, ottime capacità. Tel. 929 7380.

[redacted] [redacted] cercasi da lunedì al venerdì ore 9/12. Telefonare [redacted]

[redacted] anche mezza giornata collaboratori per lavori agricoli continuativi collina torinese. Tel. 771 4088 ore ufficio.

DITTA artigianale in S. Mauro cerca tornitore o fresatore 5° livello veramente capaci, età minima 40 anni. Tel. 822 5288.

DITTA elettromeccanica ricerca esperto operaio bobinatore, età minima 25 anni. Tel. dalle ore 18 alle 19 al 448 749.

ESCAVATORISTA patente con [redacted] cercasi. Tel. 713 213.

IMPRESA controsoffittature cerca operai e apprendisti soli e dinamici anche primo impiego. Tel. 207 018 - 205 3392.

MODELLATORI per modelli, attrezzature, modelli di fonderia, modelli polistirolo, calibri di controllo cercasi. Tel. 667 1135.

PANINOTECA centrale cerca esperta/o preparazione panini tramezzini e cassiere minimo 29-40 anni. Tel. 511 770.

PORTINAIA referenziata condominio in Torino assume. Scrivere Publikompass 7232 - 10100 Torino.

RISTORAZIONE veloce cerca personale femminile pratico self service disposto ai turni età 25-35 anni, impiegati e aiuto cuoco referenziati. Tel. 669 2606.

SIGNORA [redacted] autosufficiente [redacted] 50-55enne sola con referenze controllabili, per piccoli lavori domestici e compagnia disposta anche dormire. Ottimo stipendio, telefonare serali 307 886 - 684 300.

SOCIETA' trasporti veicoli assume autisti con patente E pratica percorsi internazionali. Tel. 011 309 9171 - 309 9172.

UTENSILERIA [redacted] magazziniere-tornitore pat[redacted] Telefonare 800 5600 - 800 5665.

commessi, baristi

BARISTA veramente capace e [redacted] banale apprendista cercasi. Gradito colloquio privato. Scrivere Publikompass 5319 - 10100 Torino.

impiegati

A.A.A. ISTITUTO [redacted] ricerca [redacted] per proprio [redacted] in Torino. Richiedesi laurea o diploma, automunita, capacità di comunicare ed intrattenere rapporti interpersonali. Costituirà titolo preferenziale la provenienza da analogo settore bancario, commerciale o marketing. La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati alle reali capacità del candidato. Inviare curriculum con recapito telefonico a Publikompass 7226 - 10100 Torino.

AFFERMATA azienda industriale metalmeccanica Moncalieri assume ragioniere/a 35/40 anni esperta settore amministrativo contabile (clienti, banche, fornitori, budget, contabilità industriale ecc.). Offresi inquadramento e retribuzione adeguati a effettiva esperienza e professionalità. Scrivere Publikompass 2147 - 10100 Torino.

AGENZIA immobiliare assume esperta accreditata a cui affidare direzione settore. Tel. 669 0013.

ASPIRANTI impiegati cercasi per addestramento su computers (ufficio automatizzato contabilità, programmazione, disegno CAD), finanziato da Associazione Euro [redacted] Tel. 539 733 Torino.

AZIENDA artigiana impianti frigoriferi assumerebbe impiegata preferibilmente esperta settore per gestione autonoma lavori ufficio contabilità ordinaria. Richiedesi referenze [redacted] Tel. 739 5374 974 [redacted]

[redacted] impiegata max 19enne [redacted] diploma segretaria d'azienda o simili (biennio) conoscenza francese. Assunzione immediata. Tel. 309 7697 - 309 3198.

AZIENDA con sede in Leini ricerca diplomato, laureato max 26 anni militesente da assumere con mansioni tecnico commerciali, previo contratto di formazione. Scrivere Publikompass [redacted] - 10100 Torino.

AZIENDA in Villarbasse ricerca [redacted] meccanico età max 29 anni militesente lavoro da [redacted] disegnatore [redacted] co [redacted] gestione materiali di [redacted] Telefonare [redacted] 957 347.

[redacted] settore e[redacted] impiegato perito elettrotecnico. Contratto formazione. Tel. 318 1525.

IMPRESA onoranze funebri cerca impiegato/fattorino. Scrivere: Publikompass 7245 - 10100 Torino.

In un campo di [redacted] prestigio, in rapidissimo sviluppo, società partecipata da importantissima banca ricerca persone di successo per attività di intermediazione. Il candidato/a laureato/a diploma to/a minimo 27 anni desidera guadagni superiori alla media, non ama la vita d'ufficio, pensa di poter essere adatto a contatti a tutti i livelli ha forte desiderio di emergere. Telefonare al n. 011 533 535.

LAVORO duro e impegnativo con interessante opportunità di guadagno e una carriera di successo all'interno di uno dei più grandi gruppi assicurativi europei, cultura superiore età minima 22 anni. Tel. al 349 9246.

MOBILIFICIO per [redacted] proprio organico selezione venditori/trici arreda tori/trici. Tel. al 658 714.

NEXUS s.r.l. dinamica società di consulenza software, ricerca per il [redacted] della [redacted] rete di [redacted], n. 2 funzionari comm[redacted] in grado di gestire e sviluppare i rapporti con la clientela attuale e potenziale. La proposta è rivolta a persone che abbiano maturato una pur [redacted] di vendita [redacted] nel [redacted] 011 5[redacted]

PRIMARIA società di servizi ricerca n. 1 funzionario/a commerciale. Inserimento previo training retribuito, inquadramento sindacale, provvigioni, rimborso spese, auto. Tel. 561 2502.

PROGRAMMATORE M/V [redacted] meccanica in Torino. Telefonare 720 729.

SOCIETA' di consulenza ricerca segretaria con esperienza decennale, ottima conoscenza dell'inglese, esperta stenografa, abituata all'uso del WP e possibilmente del Macintosh; si richiede buona cultura, disponibilità di orario, autonomia e respon[redacted] nell'esecuzione dei compiti. Scrivere a Publikompass [redacted] - [redacted] Torino.

SOCIETA' di leasing cerca introdotto settore macchine utensili per sviluppo com[redacted] Offresi contratto part time provvigioni e spese. Scrivere Publikompass 6012 - 10100 Torino.

SOCIETA' di servizi ricerca [redacted] anche part time richiesta buona dialettica, ampia disponibilità orario. Tel. 561 2537.

SOCIETA' offre per interessante attività ad ambosessi minimo 25enni liberi ore serali fisso mensile ed elevate provvigioni. Tel. 532.586 ore ufficio.

STENODATTILOGRAFA contabile esperta abitante Collegno Grugliasco, studio professionale assume. S[redacted] casella postale 75 - 10093 Collegno.

STUDIO commerciale [redacted] ragioniera esperta pluriennale contabilità. Tel. 545 801.

UTENSILERIA [redacted] piazza Rivoli ricerca commesso addetto vendita al [redacted] titolo preferenziale. [redacted] Telefonare 011 749 3279.

tecnici

LA Manitobo ricerca tecnici già operanti nel settore fotoriproduttori o telefonia da almeno 2 anni. Inquadramento economico di sicuro interesse aziendale. Si richiede serietà e impegno concreto per il proprio lavoro. Contattare signora Foiani ufficio personale tel. 011 390.145.

8 Rappresentanti

A.A.A. [redacted] azienda produttrice materiale largo [redacted] da oltre [redacted] anni nel territorio nazionale, ricerca [redacted] esperienza, [redacted] la sua filiale di Alessandria [redacted] minimo garantito [redacted] spese, [redacted] Per colloquio selettivo telefonare [redacted] 0131 512 53, ore ufficio.

A.A.A. PRIMARIA società cantieristica agenti in esclusiva per le province del Piemonte e Valle d'Aosta. Si richiede età 23 - 45 anni, [redacted] disponibilità [redacted] organizzazione del lavoro, [redacted] continua, poi [redacted] media con fissi, provvigioni, incentivi mensili, rimborso spese. Per colloquio selettivo telefonare allo 011 771 5377.

AZIENDA settore [redacted] ricerca agenti [redacted] vendita per la zona di [redacted] e Valli di [redacted] residenti se [redacted] in zona e [redacted] diploma scuola media superiore. Offresi condizioni di sicuro interesse. Telefonare al n. 011 999 0798.

[redacted] cerca rappresentante plurimandatari [redacted] Cuneo. Tel. [redacted] 668, giovedì - [redacted] ore 9-12.

[redacted] per la [redacted] ricambi in [redacted] per [redacted] provincia TO - AL - GE - [redacted] Fisso più provvigioni. Tel. 0323 53 650.

CONCE[redacted] auto [redacted] ricerca per potenziamento proprio servizio vendita un venditore con precedente esperienza. Inquadramento Enasarco provvigioni di sicuro interesse massima professionalità. Mandare/inviare proprio curriculum vitae a Publikompass 2148 - 10100 Torino.

PRIMARIO gruppo assicurativo internazionale, cerca per la Valle d'Aosta agenti, subagenti e collaboratori da inserire nel proprio organico, con prestabile gestione clientela. Si richiede massima serietà, età minima 25 anni. Per informazioni telefonare ore ufficio allo 0165 520 18.

RAPPRESENTANTE mobili cerca serio subagente provincia sud Piemonte anche munito altro singolo mandato. Telefonare 011 285 548.

SOCIETA' pubblicitaria in forte espansione [redacted] per potenziamento rete vendite n. 5 ambosessi automuniti, età 22/35 anni per Piemonte, Valle Aosta e Liguria. Si richiedono disponibilità immediata, livello di cultura adeguato, predisposizione vendite. Si offre fisso minimo mensile ed elevate provvigioni. Scrivere Publikompass 8004 - 10100 Torino.

SOCIETA' vendita utensili alle industrie meccaniche cerca agente massimo 30 anni. Offriamo: validi prodotti [redacted] concorrenziali, ottimo trattamento economico. Telefonare allo 011 801 1864.

UTE[redacted] rappresentante [redacted] munito pratico settore. Telefonare 800.5600 - 800.5856.

10 Prestazioni consulenze

[redacted] inglese, francese, tedesco e consulenze organizzative ufficio estero offronsi, anche in sede, a piccole medie aziende. Tel. 958 7998 - [redacted]

11 Baby sitter

domande

DIPLOMATA magistrale decennale esperienza, offresi come baby sitter. Tel. 893 902.

[redacted] referenziata [redacted] potrebbe [redacted] baby sitter [redacted] Collegno Rivoli e limitrofe, [redacted] affidabile e seria. Tel. 411 8643.

15 Autovetture

[redacted] d'occasione Fiat-Lancia-Alfa A112-Y10-R5-Golf. Piazza [redacted] 18 angolo corso Grosseto [redacted] 739 7364.

[redacted] pagando [redacted] massima [redacted] autosalone D'Elia corso [redacted] 241 [redacted] 351 328 sabato aperto.

ACQUISTASI [redacted] tipo di autovetture, purché recenti. Corso Raffaello 7 [redacted] 658 001.

[redacted] acquista vetture di [redacted] tipo media cilindrata [redacted] Corso Tortona 9, tel. [redacted] 643.

LANCIA Dedra 1600, Delta [redacted] v. Delta TD, Y10 LX nuove pronta consegna. Delta 4WD, Delta integrale, Y10 Touring, Fiat Tipo 1400 [redacted] Tel. 384 505.

LANCIA Thema turbo [redacted] '87 [redacted] condizionata [redacted] Maserati vende permuta rateizza. Tel. [redacted]

MASERATI [redacted] full optionals in garanzia concessionaria Maserati vende permuta rateizza [redacted] 500.762.

PORSCHE [redacted] Targa 86 [redacted], sedili [redacted] elettrici in pelle, cerchi lucidati Sportauto vende permuta corso Stati Uniti 35, [redacted] 011 538 114 Torino.

[redacted] '8[redacted] in garanzia [redacted] permuta rateizza. Tel. [redacted]

[redacted] T '86 [redacted] climatizzatore [redacted] pochi [redacted] L. 20 m[redacted] non trattabili. Tel. 606 4500 - 606 0636.

SAAB [redacted] T '87 climatizzatore ABS interno pelle gomme nuove antifurto pochi km L. 29 milioni non trattabili [redacted] 606 4500 - 606 0636.

[redacted] Ferrari [redacted] GTS 1989 rosso, [redacted] Bonifiponi[redacted] Tel. 500 384.

VENDO 750 anno '86. Telefonare 328.977.

18 Acquisto alloggi

A.A. GENITORI acquisterebbero per figlio universitario 1-2 camere servizi in casa decorosa zona commerciale. Tel. 501 667.

ABBISOGNA centrale libero 2 camere e servizi sui 50 mq anche da rifare assicuro saldo rapido. Tel. 668 8231.

A causa trasferimento da Roma cercasi alloggio libero di 1/2 camere cucina in Torino - contanti. Tel. 339 9022.

ACQUISTASI appartamento libero mq 200 zona centro casa decorosa portineria. Tel. 739 1568 dalle ore 14 alle 16.

ACQUISTASI appartamento 2-3 camere servizi in Torino, zona signorile comoda al mezzo pubblico [redacted] 640.

(continua)

TACCONI: RIGORE DA CONTRATTO

TORINO. Tacconi (nella foto), contratto in scadenza, vorrebbe sapere. Domenica Boniperti non era a G[redacted]va. Stefano trova la battuta: «Il presidente era con l'orecchio alla radiolina, [redacted] certo che prima che Aguilera calciasse ha pensato "Se Tacconi para, lo confermo". E adesso aspetto».

GULLIT RINUNCIA A DUE MILIARDI

MILANO. Ruud Gullit, come già [redacted] giorni scorsi il tedesco Klinsmann, per non contravvenire ai suoi principi morali ha rifiutato un'offerta di 2 miliardi fattagli da una società che voleva utilizzare la [redacted] immagine per pubblicizzare alcune marche di sigarette e di bevande alcoliche.

OGGI IN TV

- 13,45 **Calcio.** Gremio-River Plate, supercoppa Sud America, repl. **Capodistria**
- 14,00 Sport News, quotidiano sportivo **Tmc**
- 14,10 90x90, rubrica Mondiali **Tmc**
- 14,15 Sportissimo **Tmc**
- 16,30 **Hockey ghiaccio.** Sintesi [redacted] A **Raitre**
- 15,45 **Boxe.** Match inedito **Capodistria**
- 17,15 **Football.** New Orleans-Los Angeles Rams, replica **Capodistria**
- 18,15 **Wrestling.** **Capodistria**
- 18,30 Sportsera, quotidiano sportivo **Raidue**
- 19,00 Attualità sport **Svizzera**
- 20,00 **Juke box.** Sport a richiesta **Capodistria**
- 20,10 **Calcio.** Da Padova: Italia-Svizzera [redacted] 21, campionato [redacted]
- 20,15 **Lo sport.** [redacted] sportivo [redacted]
- 20,30 **Baseball.** Auckland-San Fr[redacted] 1 finale world series [redacted]
- 22,15 **Calcio.** Arsenal-Liverpool, coppa Lega inglese, diff. **Capodistria**
- 22,20 **Calcio.** Da Chorzow, differita di Polonia-Svezia, valida per le qualificazioni ai mondiali **Tmc**
- 22,25 Mercoledì sport **Svizzera**
- 23,05 **Boxe.** Da Ferrara, Pesci-Duran, camp. ital. pesi welters **Raiuno**
- 24,00 **Boxe.** Camacho-Hanks, pesi welter jr, registrata **Capodistria**

Nerazzurri battuti da Samp e Napoli: anche i campioni di quest'anno destinati subito ad abdicare?

L'Inter rifiuta il mal di scudetto

Matteoli: «La sconfitta del S. Paolo non ci ridimensiona»

MILANO. La sconfitta di Napoli non è ancora stata digerita dall'Inter né è svanita la tensione dopo le dichiarazioni rilasciate al termine della partita dal presidente Pellegrini e da Trapattoni che si sono criticati a vicenda.

Lunedì sera i due massimi esponenti nerazzurri si sono incontrati a Campione d'Italia dove hanno ricevuto gli Oscar come miglior presidente e miglior allenatore della passata stagione, ieri si sono risentiti per telefono e adesso entrambi garantiscono che le loro frasi del dopo partita sono state fraintese e che tra di loro c'è perfetto unità di vedute.

Ma un po' di ruggine è rimasta in particolare in Trapattoni che non ha accettato l'assoluzione data dal suo presidente all'arbitro Longhi, colpevole secondo il tecnico e secondo la moviola di [redacted] negato un evidente rigore all'Inter nel primo tempo, sullo 0-0.

Pellegrini ha definito «ottimo» l'arbitraggio del romano Longhi, suscitando la reazione del Trap. «Bisognava parlare di più del rigore che ci è stato negato — ha ribadito il tecnico — e che avrebbe dato una svolta alla gara. Ora non saremmo qui a commentare il nostro comportamento in campo né la scelta di impiegare, contro le aspettative dei tifosi e della stampa, una seconda punta, Morello, dall'inizio, e la sua sostituzione con Cucchi. Una scelta che secondo me dimostra che avevo deciso di impostare una partita d'attacco».

Dalla parte di Trapattoni si è subito schierato Zenga che ha aggiunto: «Subire senza mai criticare le decisioni degli arbitri non paga. Bisogna che la società faccia sentire di più la sua voce perché non è giusto perdere una gara così importante per una errata decisione arbitrale». Il portiere nerazzurro rimprovera al suo presidente anche le critiche del dopo partita: «La società deve stare vicina ai propri giocatori ed evitare di fare rilievi immeritati. [redacted] Napoli l'Inter ha disputato una buona gara e spesso è stata superiore agli avversari». Zenga se la prende anche con Maradona invitandolo «a rispettare sempre la dignità delle persone evitando critiche inutili».

Dopo queste puntualizzazioni, Trapattoni, Pellegrini e i giocatori ci tengono a far sapere che i rapporti sono rimasti ottimi e che c'è unità di intenti e di vedute. In particolare per Trapattoni già a Natale ci sarà molto probabilmente il rinnovo del contratto per altre due stagioni. L'accordo di massima è già stato raggiunto. Tutti sono pronti a giurare che tre punti di svantaggio dal Napoli a 25 giornate dal termine non sono un abisso insuperabile. La squadra riprenderà subito la sua marcia e sarà in grado di lottare fino alla fine per lo scudetto anche perché il Napoli dovrà venire due volte a Milano con l'Inter e con il Milan. «La sconfitta di Napoli non [redacted] ridimensiona né ci toglie la possibilità di continuare la nostra marcia di avvicinamento allo scudetto — precisa Matteoli —. Sappiamo che siamo forti e anche domenica abbiamo tenuto testa agli avversari. Anzi per un'ora almeno siamo stati superiori. Cerchiamo di dimenticare subito questo episodio negativo concentrandoci partita per partita, senza guardare troppo in avanti».

Intanto domani pomeriggio [redacted] amichevole a Lumezzane, provincia di B[redacted]. Trapattoni potrà collaudare le condizioni di forma di Serena, che ha smaltito lo stiramento rimediato un mese fa con il Malmoe in Coppa dei Campioni ed è pronto per fare il suo rientro a fianco di Klinsmann.

Nino Sormani

Il gol che ha scatenato la crisi. Careca batte Malgioglio e l'Inter s'inchina al Napoli: sono cominciate così, domenica, accuse e polemiche nel clan nerazzurro

IN DODICI ANNI DUE DOPPIETTE

[illegible]

[illegible]	Squadra campione	[illegible]	Punti
[illegible]	JUVE	[illegible]	44
[illegible]	JUVE	[illegible]	[illegible]
[illegible]	MILAN *	[illegible]	[illegible]
[illegible]	INTER	[illegible]	[illegible]
[illegible]	JUVE	PRIMA	[illegible]
[illegible]	JUVE	[illegible]	[illegible]
1983-84	ROMA	[illegible]	[illegible]
1984-85	JUVE	[illegible]	[illegible]
1985-86	VERONA	[illegible]	[illegible]
1986-87	JUVENTUS	secondo	[illegible]
1987-88	NAPOLI	secondo	[illegible]
1988-89	MILAN	[illegible]	[illegible]

* [illegible]

Perché è così difficile ripetersi

NAUSEA DA SUCCESSO NON ESISTE ANTIDOTO

LA maledizione dello scudetto, quella faccenda cioè per [redacted] una squadra che ha vinto il titolo decade, nella stagione successiva, sino al ridicolo, potrebbe avere una semplice spiegazione nell'accresciuto impegno delle altre squadre, che vogliono emularla, superarla, e che contro di essa giocano ognuna la sua più impegnata partita, dopo essersi debitamente rinforzate. Ma è una spiegazione troppo semplice, non divertente. Prima però di arrivare alla teorizzazione di una maledizione che negli Anni Ottanta è stata vinta soltanto dalla Juventus di Trapattoni, due scudetti consecutivi all'inizio del decennio, e che poi ha colpito Roma, Juventus, Verona, Juventus, Napoli e Milan, e che sembra adesso voler colpire l'Inter, ci sono altre spiegazioni, di cui la più avvincente e quella definibile come sindrome ciclistica.

I ciclisti che vincono molto in una stagione, vengono invitati a colossali banchetti d'onore nell'inverno, e l'anno dopo perdono almeno tre [redacted] soltanto per ritrovare un decente assetto fisico, dopo grandi mangiate in lunghe nottate. I calciatori avrebbero la loro stagione deleteria nell'estate, fatta [redacted] rilassamenti, deliquescenze, allori avvolgenti pratiche smodate di cibo e magari di sesso, appagamento che rende poi difficile la ripresa dei lavori.

Tutte le spiegazioni che riguardino la squadra campione messa in difficoltà e non invece l'impegno speciale delle altre vanno contro il conclamatissimo professionismo degli atleti, contro la professionalità che loro mettono avanti ad ogni minima occasione (lesivo della mia professionalità, non consentito dalla mia professionalità, implicito nella mia professionalità). Se davvero tipi acquistati per miliardi, stipendiati [redacted] altri miliardi, premiati con mezzi miliardi per la conquista del tricolore, si rilassano, è la fine: non tanto di loro quanto di noi che crediamo in un certo mondo, nonché di questo certo mondo. Quando poi, nella festa dello scudetto, tutti promettono impegno crescente, dicono che il bello comincia in quel momento...

Parlare di maledizione dello scudetto dunque dovrebbe essere un'assurdità, una bestemmia. Eppure a Napoli stanno già studiando da maghi quelli che vogliono essere pronti, la prossima estate, a garantire a Maradona & C. esorcismi e incantesimi per v[redacted] la maledizione dello scudetto, malattia da ricchi che i poveri, beati loro, non soffrono mai.

Gian Paolo Ormezzano

In famiglia. Aleinikov a spasso con la moglie Natascia e Artiom

Il campione sovietico, finalmente bene integrato in campo come nella vita torinese, stupito per gli elogi eccessivi

Aleinikov: «Zoff mi ha ridato il ruolo giusto»

«Ci ha strigliati dopo il ko con l'Atalanta: ho capito la metà, ma è bastato»

TORINO. Abbraccio commosso di Sergei Aleinikov a Mariella Scirea, ieri mattina al Combi. La moglie dell'indimenticabile Gay è giunta assieme alla signora De Agostini: prima o poi bisognava avere il coraggio di tornare in quella che è stata la seconda casa del marito. E Scirea era stato [redacted] primo maestro bianconero, il fedele compagno dei primi allenamenti torinesi di Aleinikov. La Juve era negli Usa. Sergei non dimentica le attenzioni ricevute, e [redacted] dolore provato [redacted] la tragedia in Polonia. Il ricordo gli ha sciolto [redacted] sorriso divertito provocato dalle interviste obbligate che volevano celebrare il suo esordio al gol, in Italia, la sua nuova posizione-chiave n[redacted] motore della Juve. «Siete un Paese che può impazzire per il calcio. Già lo avevo intuito, adesso ne ho la prova definitiva».

Nessun imbarazzo, solo [redacted] grande curiosità. Appena [redacted] sarà impadronito completamente della nostra lingua, scommettiamo che sarà lui a fare le domande. Vuole capire meglio che cosa [redacted] passa per la testa. A noi giornalisti ed ai tifosi. Adesso: «Certo, capisco il gol è importante. Anche per me, volendo. Insomma, è sempre meglio vincere. In questo è così anche da noi». Sorride. Ha una voce forte, più secca di quella dell'interprete Nuldini [redacted] è in sintonia con i toni bassi di Zavarov. Chiedono a Sergei di spiegare come ha fatto a battere nettamente Sacha per rapidità di inserimento nella Juve, nella Torino. E lui, divertito: «Non ci avevo neppure pensato [redacted] questa differenza. Torino è facile da vivere. Mia moglie [redacted] è ambientata benissimo».

Poi va sul pratico: «Comunque non sono ancora al cento per cento, posso fare di più». Nella vita o sul campo? «Ovunque, ma sono già soddisfatto. Bisogna sempre essere contenti di cosa si fa per non rovinare il carattere, gli stati d'animo». Restiamo sul campo, adesso. Fortunato libero è un vantaggio per la sua situazione tattica? E' sincero: «Una scelta giusta per quanto mi riguarda. Sono più abituato a una posizione più centrale, quella di prima». Il «prima» è la Dinamo Minsk, è la nazionale di Lobanowski.

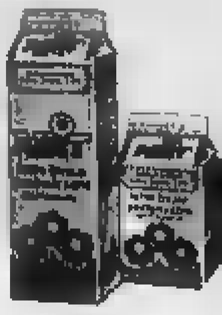
Dei bianconeri, chi conosce meglio Aleinikov è De Agostini. Prima di averlo a fianco lo aveva affrontato due volte: 90 minuti, e da centrocampista, contro l'Urss (4-1) il 20 febbraio '88 [redacted] Bari, gli ultimi 25 da terzino (al posto di Maldini) il 22 giugno '88 a Stoccarda (2-0 per loro). De Agostini spiega: «A Bari lui e i compagni erano in fase di preparazione dopo la sosta invernale. Sergei giocava p[redacted] a destra, ma chiudeva anche [redacted] mezzo. Quel giorno Zavarov non c'era. A Stoccarda, Aleinikov era il centrocampista centrale. Già nella nuova fase della carriera. Il mio giudizio? Nell'Urss le stelle erano Protasov e Michailitchenko, era lo stesso Zavarov. Sergei è tanto utile quanto poco appariscente. Ce ne accorgevamo noi, sul terreno. Assaggiavamo le scelte [redacted] tempo e la forza del suo tackle, l'abilità nel lancio, la prontezza nell'infilarsi in avanti. Un [redacted]calore completo, ecco».

Lobanovski ha impiegato Aleinikov anche come libero. Sergei [redacted] capire che è stato per necessità: «Sì, ho giocato in quel ruolo. Ma nella Juve non è necessario, c'è l'imbarazzo della scelta». Le sue prime partite in bianconero gli hanno portato critiche e voti bassi, adesso elogi e pagelle adeguate. Che effetto fa? «Nessuno, non mi influenzano. Con tutto il rispetto, le valutazioni sono sempre molto soggettive».

Tattica e schemi a parte, in che cosa è cambiata la Juve di Genova? «Nella testa, forse. Tutti insieme abbiamo capito che c'è solo la strada del massimo impegno per [redacted]ere all'altezza dei grossi scopi della Juve». Vi siete svegliati grazie alla sfuriata di Zoff dopo [redacted] ko [redacted] l'Atalanta. «Se pensate che io ho inteso solo [redacted] metà di cosa ha detto, e mi è bastato...». Continuerete così? «Quattro-cinque domeniche di gioco come a Marassi e saremo molto avanti. Al [redacted] del rendimento».

Contro la Samp, domenica, solo un cambio obbligato: Bonetti, acciaccato e sotto squalifica, lascia il posto a Bruno. Aleinikov playmaker non si tocca. [redacted] suo programma? «Samp e Milan, poi la nazionale. Battiamo la Turchia l'8 novembre a Simferopol in Crimea e staremo insieme anche in estate. Per il mondiale».

Bruno Perucca



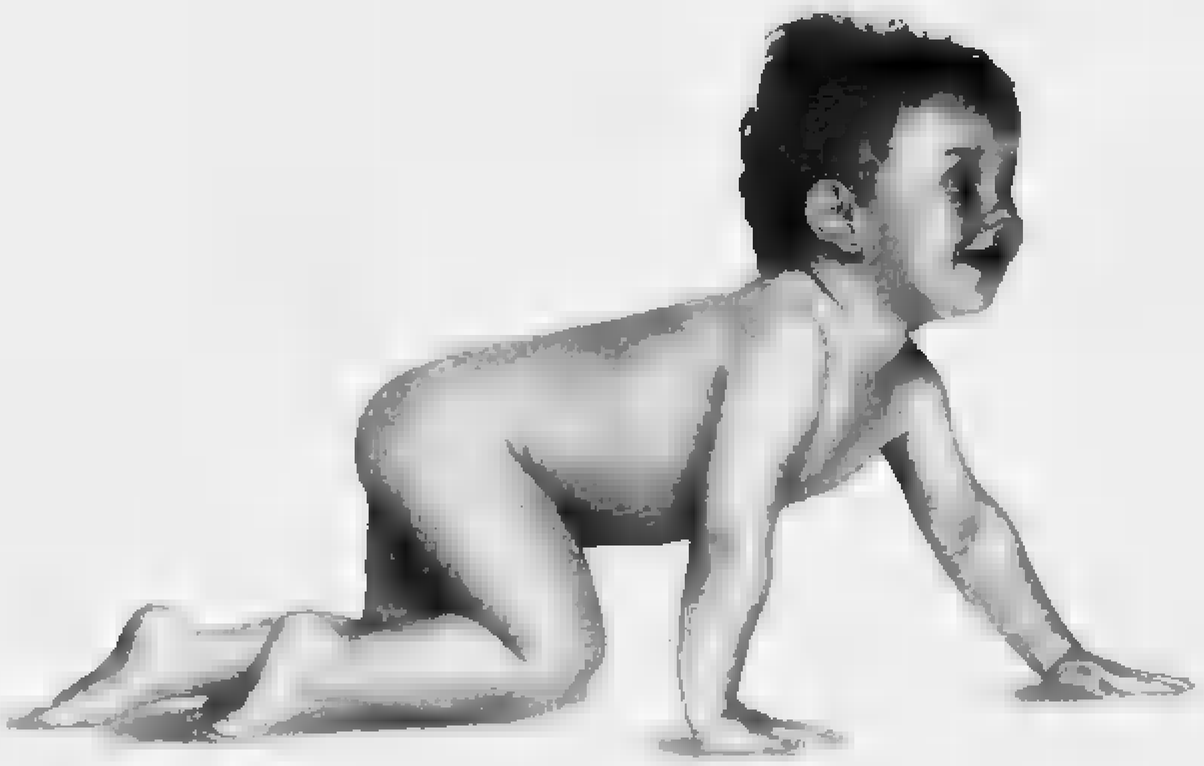
Una mano a mamma natura

LATTOPEROSSIDASI.
UNA PAROLA "DIFFICILE"
CHE È IMPORTANTE CONOSCERE.

La lattoperossidasi, se positiva, è un segnale di qualità. Questo enzimo naturale è sensibile al calore, infatti, se il latte viene pastorizzato a temperature troppo elevate e per periodi di tempo troppo lunghi, la lattoperossidasi viene inattivata. È il segnale che il latte ha perso gran parte delle sue importanti caratteristiche nutrizionali.

Conoscere meglio le qualità del latte è dare una mano anche alla propria salute.

Il latte fresco ABIT è pastorizzato a 72-74 gradi per 14-15 secondi ed è lattoperossidasi positivo.



ABIT
COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE s.r.l.
Latte fresco ricco di vita

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

[redacted] alloggio libero o garantito si consente il vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519 369

ACQUISTO alloggio salonotto 2-3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537 736

ACQUISTO alloggio uso ufficio o abitazione mq 200/250 Crocetta posti auto pagamento contanti. Ciuss 548 231

ACQUISTO alloggi signorili occupati mq 120-150 contanti. Centrali Crocetta Benori. Ausia 596 607 - 597 774

ACQUISTO contanti urgente matrimonio figlia da privato 1-2 camere servizi zona e casa bella. Tel. 537 800

ACQUISTO da privato in stabile decoroso due camere cucina servizi piano basso zona Vanchiglia/etta. Tel. 876 465

ACQUISTO libero subito 2-3 [redacted] camera anche da rivedere purché piano medio. Pag[redacted]. Tel. 669 8557

[redacted] Torino o prima cintura alloggio salone 2-3 camere cucina in casa decorosa per contanti. Tel. [redacted] 600

[redacted] contanti piazza Statuto 90 - 150 [redacted] libero [redacted] 6 mesi acquisto pagando contanti. Tel. 0121 703 99

ASSOCASA compra alloggi in Torino ogni dimensione e prezzo pagamento in contanti. Tel. 531 735 - 531 153

COMPAGNIA europea di assicurazioni per investimenti patrimoniali di Legge, ricerca in Torino appartamenti locali mq 150-250 in stabili moderni. Definizione immediata a seguito di perizia. Ufficio patrimoniale di Milano ore 15-18 tel. 02 784 302

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma decoroso stato zona buoni servizi Torino. Tel. 516 075

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1-2-3 camere da ristrutturare anche balcone. Tel. 697 531

PRECOLLINA collina cercasi villa unifamiliare grande parco. Telefonare 557 5060

PRIVATAMENTE cerco casetta con giardino prima collina Torino anche da ristrutturare. Tel. 758 863

PRIVATO acquista alloggio 3-4 camere e servizi in Torino casa decorosa zona Bertola via. Tel. 839 5563

A. UTIP 518 986 libero Parella ristrutturato camera cucina ingresso bagno cantina adatto ufficio o abitazione L. 79 milioni o mutuo. Possibilità box

A. UTIP 518 986 Madonna Campagna signorilmente rifatto in casa recente camera tinello cucinino bagno. Dilazioni

ADIACENTE c.so Monte Grappa vendo libero camera cucina bagno 55 mq 5° piano ascensore L. 67 milioni. Tel. 740 489

ADIACENTE via Borgaro libero tutto nuovo 3 camere salone bagno terrazzo termoautonomo. Tel. 687 834

AFFARE libero via Coppino camera tinello angolo cottura ingresso bagno pagamento dilazionabile. Tel. 687 834

[redacted] libero zona [redacted] panoramico camera cucina ingresso [redacted] termo ascensore. Tel. 650 4090

AFFARE piazza Madama Cristina per trasferimento di bilocali occupati a partire da L. 18 milioni. Tel. [redacted] 844

ALESSIOIMMOBILI 512 647 libero zona Tribunale camera cucinotta servizi L. 77 milioni

ALLOGGI o locali per negozio occupati vendo in via Baiza a partire da L. 14 milioni, stessa casa [redacted] 599 844

ALLOGGIO [redacted] (adiacente via Asmara) di Beinasco 2 camere cameretta tinello bagno rifatto [redacted], piano rialzato L. 107 milioni. Capello 885 014

ALLOGGIO libero come nuovo [redacted] Cherubini quasi angolo corso Giulio Cesare [redacted] mero tinello ascensore. SIG 519 977

[redacted] nuovo [redacted] ottima posizione signorile alloggi vana metratura riscaldamento autonomo. Studio Data vende. Tel. 519 057

AMICACASA 334 213 piazza Statuto stessa casa liberi alloggi nuove varie metrature a partire da L. 134 milioni mutuo 75%

AMICACASA 334 896 corso Regina libero soggiorno 2 camere cucinotto servizi ristrutturato termo autonomo L. 75 [redacted]

AMICACASA 336 517 libero ingresso 2 camere tinello cucinino box compreso L. 98 milioni a Grugliasco

[redacted] [redacted] signorile salone 4 camere cucina mq [redacted] vuole L. 650 milioni. Ausia 596 607 - 597 774

ASSOCASA Barriera Milano ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino e bagno. Tel. 581 2720

ASSOCASA corso Novara 8 appartamenti di camera cucina bagno volendo abbinabili mutuo 70%. Tel. 531 735

[redacted] Lingotto camera cucina bagno soffitta possibile rata affitto pari a L. 300 mila. Tel. 561 2720

ATTICO Moncalieri splendida vista salone studio 2 camere cucina biservizi box. Lucarini Volante 566 1395

BARRIERA [redacted] via Scarlatti ingresso 2 camere cucina bagno termo ascensore piano alto. Casamercatore 650 479

BONANNI vende corso Galileo Ferraris alloggio ultimo piano mq 360 attico, [redacted] attico signorile libero alto [redacted] 720 676

BRICHERASIO centro soggiorno [redacted] 2 camere cameretta bagno termo autono[redacted] R. L'Immobiliare 329 [redacted]

CASASTANDAR [redacted] 7 868 ottimo [redacted] via Gaidano soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno mutuo dilazioni

CASASTANDAR 561 1758 libero [redacted] Sebastopoli ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo

CASTIGLIONE Torinese [redacted] villa a schiera 2-3 camere cucina soggiorno 2 servizi box giardino. Tel. 022 3030

[redacted] appartamento signorile casa d'epoca 4° piano 4 camere cucina servizi spaziose mq 180 V[redacted] L. 450 milioni. Ausia 596 607 - 597 774

CIT TURIN pressi piazza Bernini 6° [redacted] ampio salone 2 camere cucina doppi servizi. Santorsola 561 1045

COLLEGNO prestigioso alloggio mai abitato, iva 4%, 3 camere salone grande cucina doppi servizi 4 balconi soleggiatissimo. Angelo Caruso tel. 405 0005

COLLEGNO 2 camere tinello cucinino bagno. Angelo Caruso tel. 405 0005

COLLINA SUPERGA
Baldissero villa a schiera su 2 piani [redacted] 170 abitabili box tavernetta [redacted] giardino tel. [redacted] Tel. [redacted] 1220

CONSULEDILE A 533 322 [redacted] pressi piazza Rebaudengo recente panoramico: ampio soggiorno 3 camere, cucinotto, ingresso servizi L. [redacted] milioni

CONSULEDILE 533 322 [redacted] Servais signorile piano terreno salone 2 camere cucinotta ingresso bagno posto [redacted] coperto L. 157 milioni 500 mila

CORSO Agnelli vendesi 1° [redacted] 2 camere [redacted] cucinino 2 servizi. Amerio 502 398 - 508 202

[redacted] Brunelleschi nuova costruzione signorile 4° piano salone 2 camere cucina biservizi [redacted] maggio '90 L. 295 milioni. Ausia 596 607 - 597 774

CORSO Giulio Cesare vendesi [redacted] salonicino 2 camere cucina servizi e ripostiglio piano alto ascensore [redacted] 534 630

CORSO Peschiera pressi [redacted] ristrutturare 3 camere cucina ottima posizione L. 98 milioni. Multicasa 634 124

CORSO Regina 3 camere cucina servizi ottimo affare. Gruppo Mediocase 389 183 - 385 9070

[redacted] Sebastopoli libero signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno porineria. Tel. B [redacted] 405 2606

CORSO TASSONI
via Sondrio 13, prenotasi signorili appartamenti da 120 a 200 mq, permute. Personale in loco ore 10/12 - 15/18.30. Gabetti tel. 57.87.

CORSO Trapani ingresso camera tinello cucinino bagno 6° piano con ascensore occupato. Santorsola 561 1049

CORSO Trapani occupato 2 camere cucina bagno ristrutturato. Tel. 534.630.

[redacted]
via Curtatone in casa d'epoca libero 5 camere cucina bagno piano rialzato. Gabetti vende. Tel. 57.87.

C.S.I. 311 1787 corso G. Telesio vendesi libero alloggio di 2 camere tinello cucinino e bagno mutuo e dilazioni

DRUENTO
appartamento in palazzina di soggiorno 2 camere cucina box giardino Gabetti vende. Tel. 57.87

[redacted] tel. 548 154 vende libero S. Rita in via Lessona alloggio [redacted] tinello cucinino e bagno

ESIM libero Cit Turin ampio bilocale ristrutturato ottimo anche da reddito. Tel. 512 012

[redacted] libero corso Peschiera prestigioso salone pranzo 3 camere [redacted] mansarda di mq 200. Tel. 661 2666

ESIM libero piazza Bernini ottimo uso ufficio camera cucina bagno. Tel. 512 012

ESIM libero S. Paolo piano alto 2 camere tinello angolo cottura bagno ottima posizione. Tel. 512 012

ESIM [redacted] S. Paolo via Caraglio ottimo uso studio 3 ca[redacted] bagno più magazzino sottostante. Tel. 512 012

ESIM libero S. Rita via Boston ottimamente rifinito 2 [redacted] cucina bagno [redacted] auto. Tel. 512 012.

ESIM libero S. [redacted] signorile salone 3 camere cucina 2 servizi box ottime rifiniture. Tel. 51[redacted]12

ESIM libero [redacted] Guala ampio soggiorno 2 [redacted] tinello [redacted] bagno permute. Tel. 661 2666

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 Grugliasco ottico 3 camere tinello cucinino bagno più terrazzo L. 100 milioni. Occupato.

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero Lucento spazioso recente signorile 2 camere tinello cucinotto bagno L. 156 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero Madonna Campagna alloggio economico camera cucina servizio L. 33 milioni.

FOSSANO
adiacenze campo sportivo recente 4° piano salone 2 camere cucina bagno box 2 auto. Nazionale Immobiliare Cuneo vende. Tel. 0171 697.762.

GABETTI [redacted]
corso De Gasperi casa d'epoca libero settembre 2 camere cucinotta bagno, no ascensore. Tel. 57.87.

GABETTI VENDE
corso Unità libero divisibile bilocali 4 camere cucina doppi servizi. Agenzia 2 tel. 57.87.

GABETTI [redacted]
libero pressi corso [redacted] 2 camere cucina bagno completamente ristrutturato. Tel. 57.87.

GABETTI VENDE
Lungodora Firenze libero signorile salone 3 camere cucina 2 bagni. Agenzia 3 tel. 57.87.

GABETTI VENDE
Mirafiori via Duino libero recente ultimo piano camera tinello cucinino bagno. Tel. 57.87.

GABETTI [redacted]
pressi corso Belgio corso Brianza libero agosto '90 camere tinello cucinotta bagno. Tel. 57.87.

GABETTI VENDE
via Buenos Aires libero recente ingresso 4 camere tinello cucinino doppi servizi. Tel. 57.87.

GABETTI [redacted]E
via Cecchi libero decoroso 2 camere tinello cucinino bagno mq 70. Agenzia 3 tel. 57.87.

[redacted] **COLLINA**
17 km da Torino libero salone 3 camere cucina 2 bagni mansarda mq 120. Gabetti vende. Tel. 57.87.

G.S.I. 311 1787 Beinasco in signorile stabile del 1986 vendesi alloggio di salone 2 camere cucinotta doppi servizi mutuo e dilazioni

G.S.I. 311.1[redacted] Bruino [redacted] signorile villa bifamigliare [redacted] nuova costruzione con possibilità di terzo alloggio mansardato con 3500 mq giardino mutuo dilazioni e permute

G.S.I. 311 1787 Nichelino vendesi in stabile recente alloggio di salone 2 camere cucina doppi servizi box mutuo dilazioni permute

G.S.I. 311.1787 Piscina (Laghi Bella) signorile villa d'epoca quadrifamigliare con riscaldamento autonomo per ogni alloggio [redacted] mq terreno mutuo dilazioni e [redacted]

G.S.I. 311.1787 pressi via Genova vendesi alloggio di camera cucina e bagno minimo anticipo.

G.S.I. 311.1787 Riva di Chieri porzione di villa bifamigliare di nuova costruzione disposta su 2 piani più mansarda box e giardino privato mutuo e dilazioni

G.S.I. 311 1787 Superga elegante villa panoramica 250 mq abitabili più 4000 mq giardino recintato mutuo e permute

G.S.I. 311 1787 vende libero Rivoli piazza Principe Eugenio ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio forte mutuo

G.S.I. 311 1787 Vigone vendesi signorile casa d'epoca di 1000 mq parzialmente ristrutturata e 4000 mq di giardino con prato inglese mutuo dilazioni permute.

IL PORTICO corso Spezia libero ingresso soggiorno cucinino camera bagno ottimo per ufficio. Tel. 835 544

IL PORTICO pressi corso XI Febbraio libero ingresso camera cucina bagno riscaldamento. Tel. 835 544.

IL PORTICO Settimo libero recente ingresso salone cucinotta 3 camere bagno box permute mutuo. Tel. 835 544

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Pino centralissimo 2 camere tinello cucinino servizi box. Tel. 319 2332

L.S.A. 748.396 vende a Druento bellissima villa con parco di 4000 mq e piscina in splendida posizione

LIBERO corso Giulio Cesare 72 vendo 1/2 camere cucina ingresso bagno ristrutturati mutuo e dilazioni. Tel. 485.255

LIBERO A Chieri in villa nuova 2 camere cucina bagno giardino box terrazzo L. 85 milioni e mutuo. TC 473 0666

LIBERO adiacenze piazza Statuto soggiorno cucinotto 2 camere completamente ristrutturato L. 118 milioni L.C. 250 000

LIBERO A Moncalieri corso Roma 2 camere tinello cucinino bagno ampio recente L. 90 milioni e mutuo. TC 473 0666

LIBERO A via Enrico Fermi 2 camere tinello cucinino bagno ingresso ascensore L. 60 milioni e mutuo. TC 473 0666

LIBERO A via Pianezza Madonna Campagna salone 2 camere cucina bagno lavanderia L. 55 milioni mutuo. TC 473 0666

LIBERO S. Rita ristrutturato ingresso salonicino camera tinello cucinino servizi L. 153 milioni. Tel. 534 126

(continua)

VALUTIAMO
IL TUO IMMOBILE
al corretto valore di mercato con perizia scritta gratuita
Telefonaci [redacted] impegno
PERSONALCASE
Tel. 011 533.665 - [redacted].

19 Vendita alloggi

A.A. ADIACENTE [redacted] Polenta libero stessa casa alloggio mq 130 e mansardati mq 130 e mq 30 con servizi ottimo investimento. Studio Serale tel. 707 898

A.A. VIA Giobert signorile monolocale mq 45 ascensore giardino condominiale servizi. Studio Serale tel. 752 931

A. CORSO Vittorio signorile ingresso salone 4 camere cucina 2 servizi 2 ripostigli piano alto vende G.H. 501 621

A. CROCETTA libero casa mono signorile 4 camere cucina bi-ingresso biservizi piano rialzato ufficio-abitazione. Utip 518 986

A. TECNOCASA 545.862 corso Traiano libero signorile ingresso 5 camere cucina bagno mq 150 piano 6°

A. UTIP 518.986 Borgo Vittoria libero ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo più mutuo

A. UTIP 518 986 Campidoglio corso Svizzera libero mansardato rialzato salone 2 camere cameretta cucina biservizi 2 aria 1 balcone L. 185 milioni

A. UTIP 518 986 centrale adiacente corso Vittorio libero 3 camere cucina ingresso bagno termoascensore 2 aria 2 balconi. Possibilità di mutuo e permute

CAMPIDOGLIO
via Balme 24, [redacted] appartamenti ristrutturati e nuovo di 1-2 camere cucina bagno. Personale in loco ore 14,30-18. Gabetti 57.87.

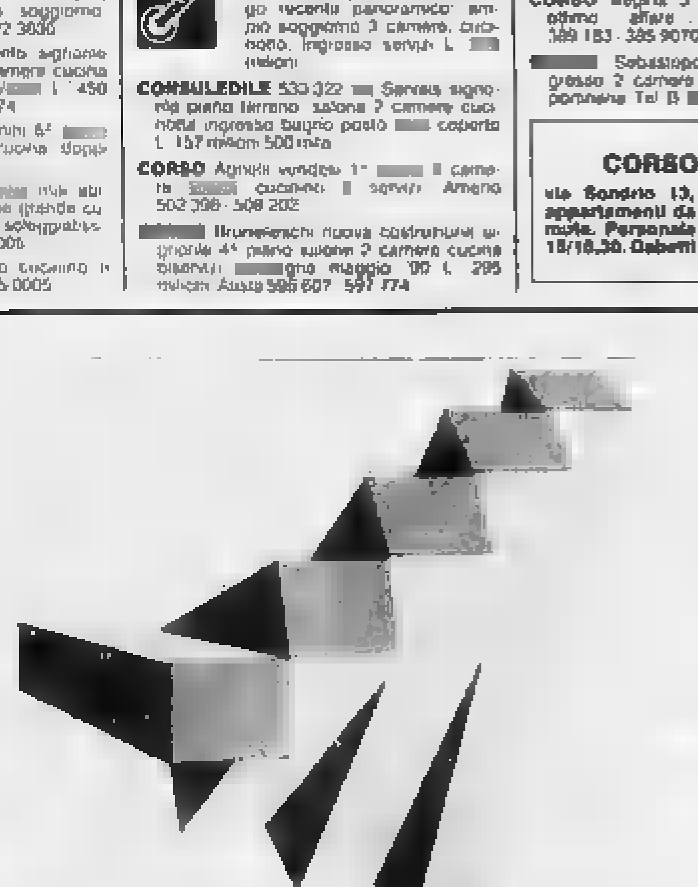
CANTALUPA villa bella posizione salone office 2 camere cucina servizi ampio seminterrato terreno. G.R. L'Immobiliare 011 320 524 - 0121 522 10

CARIGNANO CENTRO
villa uni bifamigliare con 2 appartamenti mansarda taverna giardino. Gabetti vende. Tel. 57.87.

CASALEIMMOBILI 503.432 vende in corso Re Umberto alloggio signorile composto da: salonetto 3 camere cucina ingresso doppi servizi, libero.

CASAMERCATORE 650 479 via Fagnano Campidoglio signorile recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno

CASASTANDAR 547.868 libero via Monti 2 camere cucina bagno ingresso cantina, mutuo dilazioni permute.



[redacted]
COME COMPETERE
NEI MERCATI DEL FUTURO
MILANO 10-11 NOVEMBRE 1989
AUDITORIUM ASSOLOMBARDA

Il Convegno organizzato dall'ADICO, Associazione Italiana Direttori Commerciali - Marketing Managers avrà il seguente programma

VENERDÌ 10 NOVEMBRE
Come competere nei mercati del futuro
G. BELTRAMI [redacted] M. CAVINO ADICO, J.C. LARRECHE INSEAD France, T. KAGONO Kobe University Japan
Verso l'impresa del futuro
M. BORSA Espansione, G. TRAMONTANA La Rinascente, K. HOSHI Canon Italia
C. PERETTI Bull HN Information Systems Italia
Le nuove frontiere dei mercati
S. VACCA Università Bocconi
Come conquistare vantaggi competitivi nell'arena internazionale
R. [redacted] Il Mondo, V. CASSONI Olivetti, P. RICOTTI Perugina, Z. FRANCO Istituto Bancario San Paolo di Torino,
S. ANDO Toshiba Information Systems Italia
SABATO 11 NOVEMBRE
Nuove frontiere professionali del Direttore Commerciale
A. [redacted] Trout & Ries Advertising U.S.A.

ADICO ASSOCIAZIONE ITALIANA DIRETTORI COMMERCIALI, MARKETING MANAGERS
Per informazioni e iscrizioni

Una settimana fa doveva lottare per andare in panchina in serie B, adesso è stato riconvocato per la Under 21

Bresciani, un gol ed è di nuovo Europa

Oggi a Padova è l'arma di riserva per far saltare la difesa svizzera

[redacted] ORE 20,10

[redacted]		Svizzera
Fiori	1	Stiel
Garzja	2	Epars
Lanna	3	Ohrel
Salvatori	4	Gambarelli
Baroni	5	Schepull
Pellegrini	6	Fischer
Stroppa	7	Douglas
Carbone	8	Hottiger
Casiraghi	9	Sigona
Venturin	10	Sylvestre
Simone	11	[illegible]
Arbitro: Plazza		[illegible]
Gatta	12	Kobel
Rossini	13	Chassot
Egrini	14	[illegible]
Fuser	15	Chapuisat
Bresciani	[redacted]	Wyss

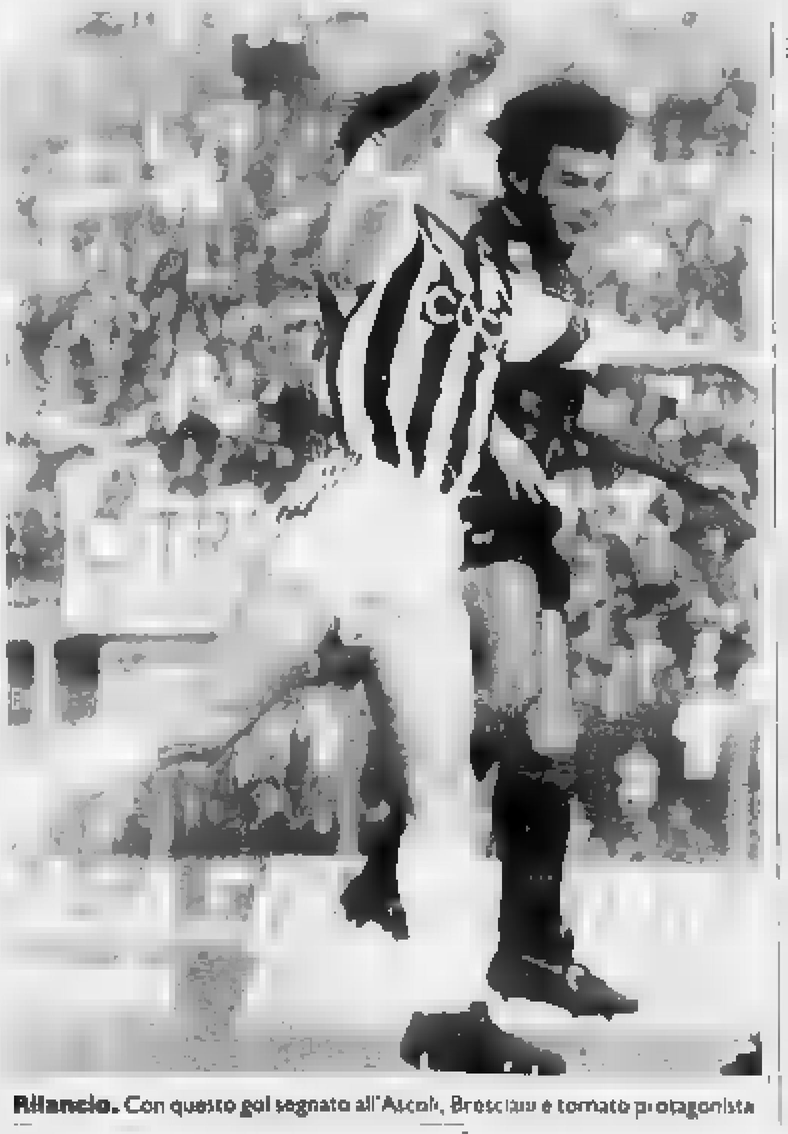
SITUAZIONE DEL GIRONE

Partite giocate: Svizzera-Italia 0-1, San Marino-Svizzera 0-5, San Marino-Italia 0-2

CLASSIFICA

SVIZZERA	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	0	5	0
ITALIA	3	2	[illegible]	[illegible]	0	2	0
S. MARINO	0	2	0	0	2	0	7

Da giocare: Italia-Svizzera (oggi), Italia-San Marino e Svizzera-San Marino



Rilancio. Con questo gol segnato all'Ascoli, Bresciani è tornato protagonista

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Va fuori Fuser, ed è [redacted] mossa che sorprende tutti, giocatore compreso. [redacted] non c'è subito posto per un altro ex granata, Bresciani. Almeno all'inizio. «Poi potrebbe esserci spazio anche per lui» dice Cesare Maldini dopo avere annunciato una formazione inedita con ben tre titolari, Rossini, Egrini e Fuser che finiscono in panchina, senza dimenticare che altre tre pedine essenziali — Rizzitelli, Zanoncelli e Di Canio — sono rimaste a casa per infortunio. Fuser e soci pagano [redacted] striminzito 2 a 0 con San Marino?

A Giorgio Bresciani, 20 anni, neo-atalantino dopo quattro anni in maglia granata, può bastare anche la panchina, almeno [redacted] per ora. Il suo gol di domenica nell'Atalanta a spese dell'Ascoli ha già creato attorno al ragazzo un clima festoso: lo chiamavano «Buitre», l'avvoltoio, come Butragueño ma a quanto pare Berlusconi non lo sapeva visto che ha definito Simone l'unico vero Butragueño in circolazione. Maldini l'ha recuperato all'ultimo momento, per sostituire Rizzitelli, proprio come avvenne a un altro ex granata, Crippa, convocato poche ore prima della partenza degli azzurrini per la Germania Est.

Bresciani stava partendo a sua volta, con destinazione Torino, per raggiungere la fidanzata Simona: «Vieni a Padova», gli ha detto Maldini e così l'attaccante che sino a una settimana fa non trovava posto in panchina [redacted] serie B si è ritrovato nel giro della Under dopo avere festeggiato [redacted] gol in A nell'Atalanta, [redacted] club che l'ha voluto sul grande palcoscenico.

«Il calcio a volte è miracoloso — sussurra [redacted]esciani — fino a pochi giorni fa mi allenavo senza speranza di giocare chiuso com'ero da Muller, Skoro e Pacione. Quando mi è stato chiesto se accettavo il prestito all'Atalanta, m'è sembrato di toccare il cielo con una mano: poi Mondonico che mi ha mandato in campo, il gol a Lorieri, un caro amico, infine la telefonata di Maldini. Tutto in fretta. Dopo gli infortuni, le ricadute, la lunga attesa dell'anno scorso mi sembrava di essere all'estremità [redacted] tunnel senza fine. Dovevo andare già via a luglio, a Cesena, ma poi il Torino [redacted] aveva confermato forse non erano sicuri del rientro [redacted] Muller. Soffrivo a stare in tribuna, e chi [redacted] avrebbe sofferto? Fascetti e la società mi [redacted]no stati sempre vicini ma l'obiettivo di un calciatore e [redacted]uello di giocare, le parole non bastano come conforto se si sta fuori. Un anno dopo, grazie al gol di domenica, [redacted] rientrato nel giro dell'Under 21 che avevo abbandonato proprio a causa degli infortuni: non so [redacted] giocherò, per ora può bastarmi. Lo confesso: [redacted] bra [redacted] essere rinato».

Maldini ha già un «Butragueño» in [redacted] cioè Simone: perché mai rinuncia ad una favolosa accoppiata? Per la fase iniziale ha scelto come sostituto di Di Canio il rossonero Stroppa. La bocciatura di Fuser, che in questo momento avrebbe bisogno di giocare dopo i fischi di San Siro, nasce dal presupposto che il ragazzo ha bisogno di tranquillità mentre, conoscendo il suo carattere, necessita della partita, del combattimento. Maldini fece lo stesso con Gatta, il portiere reduce da [redacted] clamoroso naufragio a Torino e da allora [redacted] sempre rimasto in panchina.

Maldini rischia ben sapendo di rischiare; contro la Svizzera butta sulla roulette anche [redacted] suo futuro. Un eventuale pareggio significherebbe l'eliminazione sicura e Matarrese, che stasera sarà in tribuna per assistere alla gara, [redacted] sarebbe molto contento. Anzi tie[redacted] già in caldo il sostituto, De Sisti. L'Under, dunque, deve vincere anche per Maldini. «Però non sono preoccupato — dice [redacted] tecnico — siamo qui per i 2 punti, non [redacted] serve l'abbuffata come con San Marino, può bastare anche l'1 a 0. Ecco perché mando in campo una squadra corta con due esordienti che danno garanzie, il leccese Garzja e il rossonero Stroppa. Quest'ultimo lo conosco bene. Fuser? L'avevo già sostituito a San Marino e Rossini [redacted] gioca in campionato».

Giorgio Gandolfi

[redacted]

Pericolo di rinvio

PADOVA. E' una partita doppiamente a rischio quella dell'Under 21: sia per la classifica sia per la nebbia. Lunedì sera, all'ora dell'inizio della gara, la visibilità al vecchio Appiani era nulla, non si vedeva il bordo del campo. Ieri la situazione è sensibilmente migliorata, [redacted] nebbia non era spessa pur essendo presente. Per oggi [redacted] previsioni non sono incoraggianti: in caso [redacted] rinvio si giocherà domani alle 13 e 14. Anche la Svizzera ha avuto i suoi problemi per arrivare a Padova a causa della nebbia che ha provocato la chiusura degli aeroporti di Milano e Venezia. Il trainer Marcel Cornioley si è trovato spiazzato da [redacted] paio di infortuni e soltanto in serata, dopo l'allenamento svolto all'Appiani, ha deciso la formazione. Il giocatore più rappresentativo della squadra è il difensore Schuppul del Wettingen, lo stopper che ha annullato recentemente Careca nella gara di Coppa Uefa col Napoli. **[g. gand.]**

In Argentina era «il levriero», a Roma «la scarpa»: a Cremona è da Mundial

Dezotti, l'uomo del presidente

«Ho pagato per Calleri, ma con Luzzara tutto ok»

CREMONA
DAL NOSTRO INVIATO

«Quando segnai contro la Lazio, nel turno infrasettimanale di campionato, i tifosi della curva biancoceleste [redacted] alzarono in piedi per applaudirmi. Mi dissero poi che mai un ex aveva ricevuto a Roma identica dimostrazione di simpatia». Ricordando questo episodio il volto di Gustavo Abel Dezotti perde le tracce di profonda amarezza lasciate da quell'esperienza. Lazio, Inter, Milan, Napoli e domenica Verona, le tappe che l'hanno portato alle spalle di Schillaci nella classifica cannonieri. Lui, stessa classe del milanista ('64), nato in un paesino a pochi passi da Cordoba, a quindicimila chilometri di distanza da Venezia, da dove erano emigrati i bisnonni. Stessa fame di calcio, accompagnata dalla voglia di riuscire con un pallone nel Paese dal quale dovettero partire gli antenati.

In Argentina era soprannominato «el galgo», il levriero. E venne in Italia dopo aver vinto [redacted] campionato con [redacted] Newell's Old Boys segnando dodici reti. Ma a Rosario, dove s'è trasferito, undicenne, con la famiglia, era anche il «burro», [redacted], perché, spiega, «brutto e resistente». A Roma ben presto è diventato la «sola», una scarpa, un bidone. Lui e Gutierrez era[redacted] gli uomini del presidente Calleri e ben presto furono gli oggetti di feroci critiche. Eppure Dezotti cominciò benissimo alla Lazio, sei reti in Coppa Italia. Cosa avvenne in seguito?

Sentiamolo: «Gioco a Cesena da punta centrale, il mio ruolo. Poi alla seconda giornata Materazzi mi chiede di fare il tornante, di stare in copertura perché avendo Sosa non se la sente di sbilanciare troppo la squadra. Sono così cominciati i miei guai. E' scoppiato il duale [redacted] con Rizzolo, più condizionato di me, tanto che pure lui è stato rovinato. La verità è che io e Gutierrez siamo diventati i capri espiatori di una situazione difficile. La squadra faticava, rischiava la B, non potendo attacc[redacted] Calleri che aveva avuto [redacted] merito di salvare la Lazio dalla C e portarla in A, io sono [redacted] diventato il responsabile della crisi per tutti, tifosi compresi. L'unico che s'è salvato è stato Sosa che più di me ama giocare in libertà e senza dubbio ha grosse doti».

Visti i risultati odierni c'è da dubitare di queste dimostrazioni di modestia di Dezotti. Eppure la «sola» non cerca vendette. «Non lo faccio per paura o chissà che ma perché penso che non sia giusto esaltarmi ora come non è stato giusto condannarmi alla Lazio. Se avessi giocato di punta avrei sicuramente segnato più di quei miseri tre gol realizzati nella scorsa stagione alla Lazio. Ma la grossa differenza che c'è tra Roma e Cremona è che qui, dopo una partita andata male, nessuno ti insulta, ti assale, ti addita come colpevole delle cose che non vanno. E un giocatore si può concentrare meglio sull'impegno successivo».

«Certo — constata Dezotti — io e mia moglie Rosanna abbiamo nostalgia di Roma, ogni giorno scoprivamo un pezzo di quella splendida città studiata solo sui libri di scuola. Per me è una fortuna essere capitato qui nell'anno dei mondiali. Bilardo mi tiene in considerazione, Maradona non fa che parlar bene di me. Non ci sono grandi punte in Argentina tranne Balbo, Caniggia e Calderon tutti [redacted] Europa. E Burgnich mi fa giocare come Sosa nella Lazio, in piena libertà. Questo è il segreto».

«Pensate — conclude Dezotti — stavo per andare a Bellinzona. Ma sapevo dell'interessamento della Cremonese e ho chiesto ai dirigenti svizzeri di attendere. Mi [redacted] accordato con Luzzara, ora la società mi ha anche riscattato, presto discuteremo del contratto». Dezotti da qualche giorno ha davvero lasciato alle spalle la La[redacted]. Per poco più di un miliardo è tutto grigiorosso e coltiva la speranza di restare in Italia almeno fino al '91, come sognava quando è arrivato andando incontro a una vita nuova.

Franco [redacted]

CHI SCEGLIE DELTA NON HA ALTRI INTERESSI...

...6 MILIONI SENZA INTERESSI

Fino al 31 ottobre, nelle Concessionarie Lancia, Delta può essere tua dilazionando **6.000.000 SENZA INTERESSI:**
- in 12 mesi con il comode rate mensili di L. 545.455;
- tra 6 mesi in un'unica soluzione.

Se invece preferisci una dilazione più lunga, c'è sempre Sava dalla tua. Basta versare l'IVA e la messa su strada e sali in Delta! Porta il tuo usato: è anticipo assicurato! Delta: 1300, LX, GT i.e., turbo ds, HF turbo.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida solo per vetture disponibili in pronta consegna ad esclusione della Delta HF integrale 16 v. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

Scaricato dal Genoa dopo la promozione, ha esordito in A salvando Giorgi e la Fiorentina

Nappi, battesimo con Dunga padrino

«Consigli del brasiliano [redacted] assist di Baggio: così è facile»

FIRENZE. In una settimana ha scoperto un mondo nuovo, ha trovato una squadra di serie A, un padre e un fratello, una famiglia dove è stato accolto come un «cocchino». Marco Nappi, romano di 23 anni, ha conquistato Firenze in 90 minuti. Contro la Sampdoria, nella partita che poteva decidere la stagione di Giorgi (e in parte anche quella della Fiorentina), l'ex attaccante del Brescia è stato il più applaudito insieme a Baggio e Dunga.

Già, perché sono stati proprio loro due ad aver praticamente adottato il piccolo bomber arrivato dalla serie B, visto che il Genoa di Scoglio, una volta raggiunta la promozione nel massimo campionato, ha scelto di ricollocarlo nella serie cadetta, a Brescia.

«Dunga è stato [redacted] padre per me, per 90 minuti [redacted] ha sempre consigliato, mi ha detto dove anda[redacted], dove correre, io l'ho seguito in tutto e per tutto e mi sono trovato bene». Dunga un padre, Baggio un fratellino.

«Ho finalmente capito — racconta sorridente — perché Borgonovo, in ogni intervista, parla sempre bene di Baggio: [redacted] giocatore così ti pesca in ogni parte del campo, passaggi corti o lunghi, guizzi e [redacted]ee geniali, se c'è Baggio alle spalle, un attaccante si sente sempre tranquillo perché prima [redacted] poi arriva la palla-gol».

La prestazione di Nappi, comunque eccellente, è stata probabilmente ingigantita dall'inevitabile paragone con Dertycia. L'argentino ha sofferto il calcio italiano fin dai primi giorni della sua nuova avventura. E' arrivato in Italia senza un'adeguata preparazione, non poteva fare molto di più.

Da un punto di vista tecnico, tattico e fisico, Nappi è l'esatto contrario di Dertycia. Con lui, Baggio ha ritrovato [redacted] Diaz di due stagioni fa [redacted], ancora meglio, il Borgonovo della scorsa annata. «Ho sbagliato soltanto qualche occasione da gol, se avessi anche segnato alla Sampdoria avrei fatto festa almeno per due giorni».

La situazione di Nappi si chiarirà nei prossimi mesi: il suo cartellino è attualmente metà del Genoa e metà della Fiorentina. «Vorrei restare nella squadra viola, la serie A sembra fatta apposta per le mie caratteristiche. A giugno mi sposerò e [redacted] regalo di nozze, alla mia futura moglie, vorrei dare il nuovo contratto con la Fiorentina».

Nappi non potrà giocare in Coppa Uefa. Per regolamento, lui e Dell'Oglio potranno partecipare a una coppa internazionale soltanto dai quarti di finale, visto che sono stati tesserati dopo il 15 agosto.

«Andrò a Sochaux per tifare Fiorentina — dice — Deve passare [redacted] turno, deve arrivare ai quarti di finale per permettermi [redacted] giocare anch'io. Dopo aver debuttato in serie A, il mio sogno adesso è disputare una partita di Coppa. Deve trattarsi di un'esperienza entusiasmante. Proprio in questa settimana ho capito che nel calcio la fortuna ha un ruolo importante: dopo aver segnato otto reti nel girone di andata con il Genoa, un anno fa, dopo aver avuto al mio seguito tanti osservatori di serie A, sono rimasto in B, al Brescia».

Prende fiato, poi conclude: «Per fortuna, è arrivata la Fiorentina e ora non mi farò sfuggire questa grande occasione. A Brescia, in così poco tempo, ho avuto la fortuna di lavorare insieme ad Altobelli, un grande cannoniere che in serie B farà ancora la differenza». E lo dice uno che ama Paolo Rossi.

Alessandro Rialti

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

E F F E T T O C E R I A N A

C'È UNA NUOVA PORTA PER DAR CREDITO AI VOSTRI AFFARI. LA NOSTRA.

La nostra porta è in via Giolitti 1, nel cuore di Torino.

In oltre 150 anni, costante è sempre stata la nostra presenza fra gli operatori grandi e piccoli. Innumerevoli i servizi resi ai nostri clienti. Mai abbiamo voluto essere secondi a nessuno per efficienza e versatilità.

Ma nell'era della comunicazione in tempo reale, abbiamo impresso un nuovo impulso alle nostre attività.

Estrema rapidità nelle operazioni di interscambio con l'estero e nelle operazioni di borsa sui mercati internazionali. Certificati di deposito, gestioni patrimoniali personalizzate, carte di credito tra le più prestigiose. Consulenze esterne il sabato, per i clienti troppo impegnati durante la settimana: queste alcune delle più recenti opportunità di cui possono godere i nostri clienti vecchi e nuovi a conferma della fiducia che ci hanno accordato.

Vi aspettiamo. La nostra porta è sempre aperta.

Anche il sabato.

1821 · FRATELLI CERIANA BANCA

LA BANCA DI TORINO

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO via Veronese vendiamo luminoso alloggio di salone 2 camere cucina bagno. Ristrutturato Edicasa 548 154

LUCIANA VOLA libero zona corso Polonia recente piano alto di salone 2 camere cucina biservizi box. Tel. 566 1555

LUCIANA VOLA via Duchessa Jolanda libero splendido appartamento mq 180 in casa liberty. Tel. 566 1555

LUCIANA VOLA zona nuovo tribunale in casa d'epoca libero appartamento mq 150 rifiniture di pregio. Tel. 566 1395

MANSARDE mono bilocali completamente ristrutturato riscaldamento autonomo lu... stessa casa G.H. 501 621

MASSAUA libero signorile salone 2 camere cucina tavernetta, abbinabile 2 camere tinello servizi. Tel. 744 707

NICHELINO libero recente ingresso 2 camere cucina bagno termo ascensore 60 milioni più mutuo. Tel. 749 2248

PERSONALCASE 533 995 Venaria libero soggiorno 2 camere cucina biservizi box stabile del 1985 mutuo ECU

PERSONALCASE 538 175 S. Rita libero 2 camere tinello cucinino servizi termo ascensore balconi

PERSONALCASE 534 175 S. Salvario libero recente soggiorno camera cucina e bagno anche uso ufficio mutuo

PIAZZA Bernini prossima occupato ingresso 1 camera cucina servizi cantina L. 95 milioni Multicase 534 124

PIAZZA Bernini stabile signorile saloni 3 camere cucina bongnanto balconi ... Tel. 531 005

PIAZZA Pitagora libero 2 camere tinello cucinino servizi mq 95 piano alto ... Tel. 445 433

PINO TORINESE vendiamo alloggio libero soggiorno 3 camere cucina 2 bagni ... casa 548 154

PRIVATO [redacted] vende una camera cucina ... zona ... Tel. ore ufficio ...

REBAUDENGO ... Casagrande ... ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ascensore Casanetcalosse 856 473

> **RIVOLI**
> appartamento in villa bifamiliare di mq 190 dependance e giardino Gabetti vende. Tel. 57.67.

RIVOLI libero ottimo ingresso 2 camere tinello cucinotto servizi cantina L. 115 milioni Multicase 534 124

RIVOLI libero recente salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni mq 130 ... Casaslendar 546 344

RIVOLI libero signorile [redacted] 2 camere cucina biservizi box [redacted] condominiale Tel. B & B 405 2506

ROLETTO villa padronale vuando divisibile con terreno G.H. L'immobiliare 0121 727 89 - 011 320 524

S. MAURO libero con terrazzo e mansarda soggiorno 3 camere cucina servizi ampio box Esim 561 2666

S. MAURO libero in signorile edificio salone 2 camere cucina 2 servizi box permute Esim 561 7606

SOGGIORNO 2 camere cucina 2 servizi a Settimo Torinese L. 90 milioni e 00 milioni mutuo. Box L. 20 milioni. Tel. 383 445

S. RITA [redacted], ampio ingresso, 2 camere tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina, piano rialzato, privato vende Tel. 822 5717

S. RITA via Gorizia signorile camera tinello cucinino servizi spazioso vuoto L. 115 milioni Ausia 596 607 - 597 774

STUDIO DATA adiacente Valentino via Calandra libero 2 camere angolo cottura servizio e mansarda. Tel. 519.057

STUDIO DATA Barriera Milano corso Palermo libero 2 camere servizio esterno da ristrutturare L. 28 milioni Tel. 519.057.

TAIT 513 931 libero adiacente corso Raffaello spazioso 3 camere cucina servizi 2 arie minimo in contanti.

TAIT 513.931 libero Barriera Milano camera cucina servizio L. 23 milioni 800 mila interamente dilazionabili

TAIT 513 931 libero Barriera Milano (piazza Derna) camera cucina servizio minimo in contanti L. 5 milioni

TAIT 513 931 libero presso via Guido Reni signorile recente piano alto salone 2 camere tinello biservizi box

TAIT 513 931 libero S. Rita (corso Agnelli) spazioso 4 camere cucina ingresso biservizi termo ascensore

TECNOKASA 545 662 piazza Vittorio adiacenze signorile d'epoca salone 4 camere 2 bagni cucina volendo box doppio

> **TORINO**
> via Pietro Cossa 115/22 impresa vende alloggi signorili la piccola palazzina, pronta consegna. Visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 712.102.

TORRE PELLICE libero soggiorno cucinino 2 camere bagno terrazzo 2 posti auto G.R. L'Immobiliare 329 0421

VENDESI libero via Cigna 2 camere ampie cucina servizi termo ascensore. Tel. 534 690

VENDESI zona piazza Rebaudengo alloggio camera cucina bagno 1° piano con ascensore L. 59 milioni. Tel. 822 3636

VIA Bligieri zona Crocetta [redacted] ingresso camera cucina servizio cantina riscaldamento autonomo vende G.H. 501 621

VIA Genova interno cortile soggiorno angolo cottura camera servizio L. 29 milioni Tel. 839 5448 Studio Cadoma

VIA Peyron adiacente piazza Peyron 2 alloggi abbinabili di mq 130 e mq 250 casa signorile Furbatto 540 909

VIA Pietro Micca adiacenze signorile salone 3 camere cucina abitabile 2 servizi libero fine 1990 Tel. 595 214

VIA S. Secondo (via Vespucci) alloggio occupato piano alto luminoso terrazzo 2 camere cucina bagno Furbatto 540 909

VILLA castello Val Susa km 30 prestigioso lotto padronale 400 mq 2000 giardino ristrutturata Affare Tel. 509 809

VILLA Lein bifamiliare recente ingresso soggiorno 2 camere cucina biservizi mansarda box Il Portico tel. 836 544

> **VILLA SIGNORILE**
> S. Raffaele Cimena su 3 piani mq 300 abitabili, tavernetta e box, parco giardino mq 7000, vista panoramica. Tecnimmobili 781.573.

VILLE a schiera Santena - Poirino salone 3 camere cucina tripli servizi mansarda tavernetta 2 box auto cantina mq 250 prezzo affare Tel. 011 606 1412

VILLETTA nuova 300 mq prima collina Torino zona Sassi 2 saloni 3 letto tre servizi giardino e boxon annessi vende. No intermediari Tel. 011 696 911

VILLETTE
impresa vende direttamente sulle colline di Rivalta di Torino 2/3 camere soggiorno cucina piano mansardato tavernetta box 3/4 posti auto e servizi ampi giardini accessori [redacted] finiture. Telefonare per appuntamento in cantiere ore ufficio al 786 646

VIVERONE in splendida posizione panoramica investimento sicuro alloggio di 3 camere cucina servizi Tel. 011 839 6783

INGEGNERE 535 [redacted] cerca vuoto o arredato uso transitorio o foresteria pagamento trimestrale anticipato

LIBERO professionista referenziato cerca alloggio in affitto due o tre camere più cucina. Tel. 011 356 486

SOCIETA' francese cerca per funzionari in trasferta appartamento o villetta per 3 anni Tel. 519 808

STUDENTI cercano appartamento arredato in centro ... zona ... contratto annuale in condizioni Tel. 580 057

Domande affitto

A. [redacted] veramente [redacted] arredato zona ben servita per [redacted] referenze Tel. 669 8918/21

A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti, o [redacted] dati uso transitorio foresteria per referenziati Tel. 533 914

A universitario massime referenze, cerca bilocale, servizi zona centrale solo privati Telefonare 0175 43 523

BANCARIO in trasferta cerca [redacted] vuoto o arredato pagamento trimestrale anticipato Tel. 650 7564 - 899 0146

DITTA cerca per proprio collaboratore 1 o 2 camere cucina [redacted] arredato in Torino o cintura. Tel. ore ufficio 5[redacted]

DUE studentesse universitarie non residenti referenziate cercano un appartamento ammobiliato in affitto. Tel. 740.489

21 Offerte affitto

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati mono 1-2-3 camere casa comoda centro affitta Rabuolo immobili 751 826

AFFITTASI ampio alloggio uso ufficio e studio zona Crocetta Scrivere Publikompass 5329 10100 Torino

AFFITTASI appartamento ... arredato uso seconda abitazione richieste referenze Tel. 749 3664

AFFITTASI corso Re Umberto ufficio signorile mq 170 L. ... Ausia 596 607 - 597 774

AFFITTASI via terza angolo Raffaello ufficio 2° piano mq 100 L. 800 mila più spese Ausia 596 607 - 597 774

AFFITTASI zona piazza Carlo Felice alloggio 2° piano 5 vani e servizi uso ufficio Tel. 822 3636

AFFITTIAMO appartamento arredato o vuoto di prestigio zona semicentro richieste massime referenze Tel. 545 526

ALESSIOIMMOBILI 512 642 affitta centralissimo ufficio 3 vani 2 saloni e servizi

ALESSIOIMMOBILI 517 542 affitta C.1 Torino appartamento uso ufficio a terra massimo prestigio L. 1 milione al mese

ASTI centro affittasi camera tinello cucinino servizi. Tel. 011 377 540

BORGATA VITTORIA affittasi vuoto 1 camera cucina ingresso e bagno. Telefonare ore ufficio al 521 4413

BORGATA Vittoria via Sospello ampio camera cucina bagno ingresso recente con termo ascensore affitto Tel. 535 703

CASALEIMMOBILI 503 432 affitta in Collegno Borgata Paradiso 3 camere tinello cucinino servizi portineria

CORSO Racconigi affittasi uso studio ufficio 2 locali e servizi piano rialzato. Tel. 502 301 ufficio

CORSO Re Umberto signorili 2 uffici abbinabili uno di mq 110 per 3 vani e servizi l'altro di mq 150 di salone 3 vani e servizi Tel. 504 113

CORSO Turati Garden Palace affittasi ufficio 750 mq 1° piano L. 3 milioni 500 mila mensili Saim 445 460

CROCETTA corso Duca ... ampio signorile arredato, cucina ... giorno ... a tetto ... Tel. 504 113

FAILLA & BERTINETTO 741 2674 affitta ufficio Centro 4 vani doppi servizi L. 1 milione 100 mila mensili

ITALIA 61 affittasi arredato prestigioso uso foresteria piano alto cucina salone 2 camere bagno Tel. 661 9199

[redacted] affitta studenti L. [redacted] mensili più spese più cauzione. Tel. 565 2904

[redacted] affitta a privato mansarda bene arredata vani 2, casa zona Madonna di Campagna. Referenze. Tel. 210 055

REVIGLIASCO bellissima posizione affittasi attico mq 300 circa Telefonare ore ufficio 536 517 - 546 086

ROSTA villa nuova ... triplo studio cucina 4 camere ... sauna tripli servizi ... autorimessa ... Tel. 504 113

[redacted] **DATA** centro ... angolo cottura bagno ... arredato L. 700 mila mensili Tel. 519 057

> **UFFICI CENTRALI**
> arredati con parcheggio, magazzini, recapiti, segreteria, sale riunioni, telex, fax, videoborsa. Tel. 31.321.

> **UFFICI CENTRALI**
> arredati con parcheggio, magazzini, recapiti, segreteria, sale riunioni, telex, fax, videoborsa. Tel. 31.321.

UFFICI corso Galileo Ferraris (Crocetta) 11 locali e servizi affittasi L. 4 milioni 500 mila mese. Tel. 519 902

VIA Cesana appartamento di camera cucina bagno con rete per affitto. Tel. 501 2459

VIA Guidobono affittasi piano alto uso transitorio foresteria 2 ... servizi Tel. 505 301 ufficio

VIA Nizza alloggio di 3 camere cucina bagno ottimo stato con rete per affitto. Tel. 581 2537

ZONA Lucento affittasi vuoto 1 camera tinello cucinino ingresso bagno. Telefonare ore ufficio tel. 521 4413

ZONA S. Salvario affittasi arredato 2 camere [redacted] ingresso bagno. Telefonare ore ufficio tel. 521 4413

ZONA ... mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati angolo cottura tutti servizi Tel. 749 2621

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani e/o imprese: elettricisti, montatori meccanici, tubisti fluodinamici carpentieri (urvers). Tel. 903 1522

33 Matrimoniali

NON cerco [redacted] ne avventure ma cerco per scopo matrimonio uomo sano sereno fidato [redacted] pensionato non oltre 60/63 anni se possibile non fumatore. Sono vedova [redacted] indipendente [redacted] a 60 anni in salute, onesta e sincera casa e auto. Scrivere Publikompass 7225 - 10100 Torino

RADIOMARELLI

TV Color. Scienza e fantasia italiana

PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:

M.A.R.E.

VIA FREJUS Nº 98
10139 TORINO
TELEF. 011-331574

PROFESSIONISTA vedovo aspetto gradevole posizionato conoscerebbe graziosa snella sensibile 42-45enne senza figli scopo matrimonio. Gradita tel. Scrivere Publikompass 8024 10100 Torino

SIGNORA [redacted] attraente laureata senza figli sentimentale priva adeguata conoscenze sposerebbe imprenditore o professionista solida posizione socio economica max 48enne Scrivere Publikompass 8019 10100 Torino

TRENTATREENNE seria bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio ventotto-trentacinquenne calmo deposito colle... distinta commerciale Scrivere Publikompass 8018 10100 Torino

38ENNE celibe alto 1.80 bella presenza, conoscerebbe ragazza carina sincera max ... scopo matrimonio. Indicare telefono Scrivere Publikompass 7238 10100 Torino

40ENNE bella colta fine conoscerebbe scopo matrimonio posizionato serio, libero legami, pari requisiti. Scrivere Publikompass [redacted] - 10100 Torino

40ENNE bella [redacted] ottima posizione socio-economica conoscerebbe signori he o divorziato di bella presenza intelligente scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 72[redacted] 10100 Torino

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 500.000.000 Scopre collinare casa padronale del 700 subito abitabile mq 400 ampliabili più dependance cappella privata e 60.000 mq terreno corpo unico La Borsa 368 487

A. 510.000.000 Alpignano [redacted] nale villa nuova mq 220 più rimessa e ta[redacted] La Borsa vende 368 482.

ACQUISTO [redacted] privato [redacted] rustico o villetta con terreno in prima cintura pagamento alrogito Tel. 506 931.

ACQUISTO rustico villi o casette con terreno pagamento in contanti al rogito notaio Tel. 515 551 - 515 488

AFFARE Premeno lago Maggiore bilocale termoautonomo giardino L. 69 milioni 990 mila mutuabili Tel. 02 345 2092

A Frossasco 20 km da Torino elegante complesso residenziale con villette a schiera visite in cantiere sabato e domenica Tel. 0121 769 56 - 011 990 9780

AI Lidi Ferraresi vendiamo [redacted] 5 vani arredata giardino privato posto auto piscina L. [redacted] possibilità mutuo e [redacted] Tel. [redacted] 416

[redacted] Al [redacted] 0182 45 581 vende alloggi contrattazione vicino al mare Possibilità finanziamento in sede

BARDONECCHIA (Signols) vendesi soggiorno con camino 2 camere cucina bagno terrazzo L. 75 milioni Tel. 657 944

BIBIANA residence mela montagna camere soggiorno angolo cottura vuoto L. [redacted] milioni Ausia 596 607 - 597 774

> [redacted]
> [redacted] signorilissimo alloggio salone 3 camere biservizi box auto. Reg. Blasci. Tel. 0184 66.617.

BROZOLO presso Chivasso libera casetta indipendente 5 vani terreno circostante L. 115 milioni Tel. B & B 405 2506

CANAVESE bella casa 3/6 vani camino terreno L. 7 milioni contanti L. 20 milioni dilazionati Studiocasa 011 471 116

CANNES in villa nuova lussuosa di sala, 2 camere bagno cucina equipaggiata parco con piscina accesso privato al mare Tel. 501 105

[redacted]**SETTA** adatta fine settimana 5 vani garage terreno collina Pinerolese Piemonte Vendo L. 47 milioni Tel. 011 561 2760

CASETTA rustica collina Bagnolo Montoso 5 vani acqua luce terreno vendo L. 27 milioni Tel. 561 2760

CAS[redacted] rustica 4 vani posizione panoramica collina Barge acqua luce terreno vendo L. 15 milioni Tel. 561 2760

CESANA Torinese a 150 metri dagli impianti vendo bilocale e servizi completamente arredato. No intermediari Tel. ufficio 405 0617 - casa 749 1935

IMMOBILIARE LA TOUR Le [redacted] prestigiosa villa arredata con 1000 mq di terreno adiacente Tel. 0165 43 741

IMMOBILIARE LA TOUR Torgnon a 50 mt impianti sciistici trilocale arredato L. 163 milioni Tel. [redacted] 43 [redacted]

LANZO [redacted] libera [redacted] indipendente su 2 piani mansarda box doppio giardino Esim 561 2666

MONTEROSA Macugnaga Staffa vendesi alloggio condominiale signorilmente arredato ingresso, soggiorno, 2 camere, cu[redacted] bagno, balcon[redacted] vista [redacted] Rosa [redacted] 685 [redacted] le ore 19

NIZZA [redacted] zona [redacted] vendo migliore offerente libera villa bipiano soggiorno mq 180 box mq 500 giardino cintato. No intermediari Tel. 0185 270 637

NIZZA monolocale uso mono spiaggia cucina equipaggiata terrazzo vista mare prezzo costruttore Tel. 501 105

OCCASIONISSIMA ad Oulx impresa vende splendido mini alloggi riscaldamento autonomo piccolo condominio Tel. A Sea 011 697 626

PIETRA [redacted] vendo bilocale centrale vicino 100 mt mare costruzione recentissima ultimo piano Tel. 019 671 661/2

ROBASSOMERO libero signorile mansardato soggiorno living camera cameretta cucina bagno box Esim 561 7666

SANREMO centro vista mare 2 camere servizi terrazzo L. 53 milioni Tel. 011 960 9727 - 0141 831210 ore pasti

SARDEGNA S. [redacted] Marmorata sul mare 2 camere salone servizi L. 98 milioni Immobi-sarda 0789 754 500

VALLECROSIA collinare villa padrale da rustica 400 mq abitazione 8000 mq terreno vendesi Tel. 011 506 931

VALLE [redacted] **TORGNON** impresa vende mono bilocali panoramici skilift adiacenti. Tel. 0165 45 033

VALTOURNANCHE impresa [redacted] alloggio arredato ottima posizione mutuo fra le dotte L. 130 milioni Tel. 707 627

VIOLA ST-GREE vendesi alloggio arredato 3 camere angolo cottura servizi garage Tel. 515 014 - 957 2644

120.000.000 Almese (Milanere) casa 6 vani biservizi cantina garage terreno. Aim[redacted] Tel. 506 931

120.000.000 breve distanza Torino mulino con 12 camere abitabile indipendente 4 lati 1500 mq di prato vendesi con affitto a riscatto Tel. 515 551 - 515 488

19.000.000 Bessa val di Susa baita di 4 vani con giardino vendesi con affitto a riscatto Tel. 515 551 - 515 488

220.000.000 Volvera villa indipendente [redacted] 270 [redacted] abitazione [redacted] giardino vendesi con affitto a riscatto Tel. [redacted] 515 551 [redacted]

39.000.000 Caluso [redacted] collinare con giardino vendesi [redacted] affitto a riscatto Tel. 515 551 - 515 488

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[redacted]**TTO** a pensionati alloggio [redacted] mare Borghetto S. Spirito mesi invernali. Telefonare 614 415[redacted]

CHIAVARI [redacted] alloggio sul [redacted] mesi invernali Telefonare 011 512 610

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA [redacted] argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 151, tel. 334 932

A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica ecc Tel. 6060 581 Via Rosmondo 47

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia [redacted] massimo Tel. 812 2327 via Mazzini 27

A. ACQUISTO mobili '800 primo '900 argento bronzi e oggetti vari. Telefonare prenegozio Arte Antica 837 646

[redacted] maestro [redacted] occulte telefonando risolverai i tuoi problemi amore guarigioni medianiche protezioni malocchio. Studi Torino Ivrea Tel. 011 470.1806 - 0125 424 161 cartomante in sede, seduta garantita da ricevuta fiscale

CIRCE maga in sola seduta vi farà tornare la persona amata risolve commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Tel. 011 [redacted] 8773 via Muratori, 13 Torino

[redacted] acquisto [redacted] primi '900 quadri ceramiche Lenci e oggetti vari Perna tel. 678 298

Il vincitore di Suzuka vuol mostrare la stessa volontà della sorella

Nannini promette

«Sarò testardo come Gianna»

PORT DOUGLAS
DAL NOSTRO INVIATO

Poco più avanti, Alain Prost, pantaloni bianchi e maglietta azzurra, colpisce con il putter e mette in buca. Il colpo, perfetto, viene seguito dagli sguardi interessati di Patrese, Larini, Tarquini, Dalmas e Nannini. Quest'ultimo, con un sorriso da moschettiere che ha appena infilato di fioretto una guardia di Richelieu, sbotta: «Facile, no? Anch'io sbaglio mai questi colpi». Sì, è montato la testa il vincitore di Suzuka? Adesso crede già di essere come il campione del mondo?

«Per carità — risponde il pilota della Benetton — stavo scherzando, anche se a golf sono notevolmente migliorato. E' uno sport che mi piace parecchio, distende i nervi». Il gruppetto di corridori di Formula 1 sta infatti riposandosi in attesa dell'ultima gara, ad Adelaide, il 5 novembre. Il sonno, viste le nove ore di fuso orario, è precario. Così loro corrono dal primo mattino alla sera, in questa specie di paradiso artificiale dove in mare non si può fare il bagno per via di micidiali piccole meduse dal tocco infuocato e a volte mortale, e gli squali girando poco al largo, in attesa di ingenue prede.

E' comunque il momento del relax. Sono lontanissimi il processo di appello del tribunale della Fia ad Ayrton Senna (in programma domani o più probabilmente venerdì), il cui risultato potrebbe far crollare qualche castello, come il terzo titolo mondiale di Prost ed il primo successo di Nannini, se i giudici dovessero dare ragione al brasiliano. E qui, nell'ambiente, qualcuno crede che la squalifica di Senna e quindi il risultato della gara possano essere ribaltati.

«Io intanto — dice Nannini, 30 anni, sposato con Paola, un figlio in arrivo, quattro stagioni di F1 all'attivo — mi godo questa affermazione che fa bene alla salute. E' come uscire da un incubo, sbloccarsi da una stretta di impasse. Questo il significato più immediato del successo di domenica scorsa».

Cosa significa entrare nel «club» dei vincitori di Grand Prix? «Pensavo — è la risposta a sorpresa — che laggiù a Siena, nel bar del babbo, per festeggiare si sarebbe incassato, lunedì, i 10 milioni. Invece no: papà Nannini, cioè il mio genitore, ha pensato bene di offrire da bere a tutti. Danno, 3 milioni e mezzo di lire».

In questa frase c'è tutto Nannini, capace di dissacrare con uno spirito naif anche il momento più solenne. Ma c'è anche modo di parlare seriamente. Una vittoria è un punto d'arrivo o di partenza? «Spero che sia il secondo caso. Mi ha dato una carica tutta speciale. Il nostro sport è un continuo confronto con te stesso e con gli altri. Per questo sovente sei preso da dubbi e paure, soprattutto di commettere errori. Questa invece è una iniezione di sicurezza. Adesso ho le motivazioni per fare un salto di qualità: da pilota arrembante, un po' discontinuo, non sempre concentrato al massimo, voglio passare al metodo, al sistema di lavoro. Ho sempre avuto delle piccole carenze; per esempio nei test per la messa a punto della vettura mi annoio dopo dieci minuti sono esausto, lascio perdere, mi accontento. Ora no, desidero diventare come Senna e Prost, intricato anche nel minimo particolare».

Il rende conto Nannini che il prossimo anno farà parte di un top-team, di una squadra con grandi ambizioni, pronta a battersi alla pari con McLaren e Ferrari. «Questo è il punto: adesso voglio cominciare a vincere delle gare e poi magari puntare anche ad un titolo mondiale. Ora abbiamo un tecnico come John Barnard che cercherà di mettere a posto la vettura attuale e ne preparerà una completamente nuova per il '91. Il grande progettista, la Ford che metterà uomini e mezzi, il nostro motore è già buono, migliorerà ancora e probabilmente arriverà in seguito anche un 12 cilindri, già in fase di elaborazione. Abbiamo in cantiere le sospensioni attive con un sistema inedito e controllo laser, forse un cambio automatico. E poi insieme un campione come Nelson Piquet. Credo che ormai mi manchi poco per essere proprio al vertice e qualche buon consiglio dal brasiliano potrebbe mettermi sulla strada giusta, anche se questo è uno sport individuale dove ognuno si fa i fatti propri. Io sono un carattere allegro, non litigo mai con nessuno e non avrò problemi né con Barnard, né con Piquet. Ed allora forse si risentirà parlare di Alessandro Nannini. Hanno sempre detto che sono troppo buono, troppo toscano. Cercherò di diventare come mia sorella Gianna che nella musica si è fatta strada facendo anche la tedesca, testarda e volitiva».

Cristiano Chiavegato

Nannini sul podio a Suzuka

Basket: l'Ipifim elimina la Philips in Coppa Italia

Torino tocca i 130

Successo e punteggio record

TORINO. Un'Ipifim stellare ha dato un saggio del suo enorme potenziale, sculacciando con irriverenza i tricolori della Philips (130-108) e conquistando l'accesso ai quarti di finale della Coppa Italia proprio ai danni dei milanesi, che avevano vinto il match di andata di due punti. Erano quasi seimila e Porco Ruffini, per assistere al revival da Nba tra Dawkins e McAdoo, ai duelli su sfondo azzurro tra Morandotti e Pittis, alle sfide in punta di fioretto tra nocchieri antitetici come D'Antoni e Della Valle. Ma al di là del basket-spettacolo e del legittimo clamore per quello che era senza dubbio il big-match dell'ultimo turno eliminatorio di Coppa Italia, Torino si giocava quantomeno un obiettivo già molto importante: l'ingresso negli ottavi di Coppa Italia.

Come all'andata, Torino partiva ai mille all'ora, colpendo da fuori, forzando il contropiede e coprendo bene in difesa, con le marcature Milani-Riva, Dawkins-Meneghin, Morandotti-Pittis, Kopicki-McAdoo e Della Valle-D'Antoni. La Philips accusava nettamente (10-2, poi 21-8), tentava la zona 1-3-1, ma rimontava qualcosa soltanto con le bombe di Riva e D'Antoni (25-15 al 7'), mentre invece lottava McAdoo. Milano provava poi la marcatura a uomo e allora saliva sul palcoscenico Dawkins, che in attacco ridicolizzava McAdoo con penetrazioni e un paio di schiacciatone (37-21 al 10'). L'ingresso di Vidili e Scarnati da un lato e di Aldi e Montecchi per i tricolori non cambiava granché (50-32 al 14'), ma intanto si ridestava McAdoo (con 8 punti consecutivi), mentre Dawkins (tre falli) veniva avvicendato dal redivivo Pellacani (71-56 al riposo). Nella ripresa era proprio Pellacani ad essere subito condannato dai falli, ma rientrava Dawkins ed il ritmo dei torinesi stroncava le residue energie dei vecchietti tricolori, fra i quali si distingueva il solo McAdoo, a tratti sorretto dalle invenzioni di Montecchi. Troppo poco, però, per contrastare la squadra torinese.

Giocando così l'Ipifim non può certo temere la A2. Dawkins è un autentico intimidatore, Kopicki si vede poco ma si fa sentire e, intorno, c'è una batteria di esterni di valore assoluto.

Giorgio Viberti

IPIFIM-PHILIPS 130-108
Ipifim Torino: Vidili 9 (voto 7), Della Valle 12 (7), Dawkins 18 (8), Pellacani 2 (6), Kopicki 26 (8), Morandotti 29 (7,5), Scarnati 6 (6,5), Milani 16 (7), Negro 1 (n.g.), Bogliatto (6).
Philips Milano: D'Antoni 18 (6,5), Meneghin 8 (6), McAdoo 33 (7), Riva 21 (6,5), Pittis 11 (6,5), Aldi 6 (5,5), Montecchi 19 (6,5), Chiodini 2 (sv), Governa (sv).
Arbitri: Reatto (7) e Zancanella (7).

CON I QUARTI

Varese prossimo ostacolo

BOLOGNA. Il quadro dell'ultima giornata e le qualificate:
Girone A: Ipifim To-Philips Mi 130-108; Popolare Ss-Panapesca 86-85. Qualificata: Ipifim. **Girone B:** Enimont Li-Garessio 2000 (26/10); Stefanel Ts-Messaggero 80-84. Qual: Messaggero. **Girone C:** Hitachi Ve-Scavolini (26/10); Roberts Fi-Teorema Arese 90-108. Qual: Scavolini. **Girone D:** Alno Fabr-Knorr Bo (26/10); Riunite Re-San Benedetto 125-122. Qual: Alno e Knorr. **Girone E:** Jolly Fo-Glaxo Ve 95-107; Iege-Benetton Tv (26/10). Qual: Jolly. **Girone F:** Kleenex Pi-Phonola Co (26/10); Benga Cr-Viola Rc 91-101. **Girone G:** Marr-Arimo Bo 93-107; Vismara Cantù-Fantoni Ud 118-72. Qual: Vismara. **Girone H:** Filodoro Bs-Ranger Va 99-113; Annabella Pv-Paini 104-103. Qual: Ranger.
QUARTI (a. 14/11, r. 19/12): Ipifim-Ranger, Jolly-Alno o Knorr; Kleenex o Phonola-Scavolini; Messaggero-Vismara.

SERIE B

Torino

Skoro imiterà Muller

TORINO. La squadra granata riprende oggi gli allenamenti a Filadelfia dopo due giorni di pausa e magari di meditazione. Quella di fare la settimana «corta» è una scelta già verificatasi in passato: forzare di più una settimana per riprendere il fiato in quella successiva.

Oggi sarà anche possibile sapere quali sono le reali condizioni di Pacione che nel primo tempo con il Parma ha dovuto uscire per una distorsione alla caviglia sinistra. Tornano al servizio Marchegiani, rimessosi dall'infortunio di Cosenza, e Policano, assente domenica contro gli emiliani per un turno di squalifica.

Certa invece la squalifica di Enzo che ha raggiunto quota quattro cartellini gialli, mentre Skoro, impegnato con la nazionale jugoslava sabato contro Cipro, promette di raggiungere i compagni nel capoluogo calabrese per non essere da meno di Muller che in occasione di Italia-Brasile ha giocato due partite in due giorni. (d. v.)

Sollevamento pesi

Sospesa l'istruttoria

SAVONA. E' stata sospesa l'istruttoria sul caso di doping nella nazionale di sollevamento pesi, aperta dopo un esposto anonimo e i successivi interrogatori da parte dei carabinieri e del Procuratore della Repubblica di Savona, Michele Russo. E' stato proprio il dottor Russo a decidere di sospendere l'inchiesta che ha avuto finora i suoi momenti salienti nelle clamorose accuse del pesista Pietro Pulja sfociate in tre mandati di comparizione, uno dei quali ha già portato davanti al giudice l'ex dt Claudio Pollotti.

La sospensione è motivata dalle notizie contraddittorie relative all'amnistia: si attende di sapere se il provvedimento riguarderà i reati punibili con condanne fino a tre anni oppure se saranno comprese anche violazioni che prevedono un massimo di quattro anni. Nel secondo caso tutti i reati fin qui ipotizzati verrebbero a cadere.

SPORT

Quattro partite per Italia '90

Sono oggi in calendario quattro gare di qualificazione europee per Italia '90: gruppo 2, Polonia-Svezia a Chorzow; gruppo 3, Turchia-Austria a Istanbul; gruppo 7, Cecoslovacchia-Svizzera a Praga e Belgio-Lussemburgo a Bruxelles. L'unica qualificazione diretta è attesa da Bruxelles, dove al Belgio basta un pareggio. Più delicata la situazione a Praga: la Svizzera è fuori gioco, la Cecoslovacchia ha gli stessi punti del Portogallo con una gara in meno. Incontro decisivo per la Svezia con la Polonia. Gli scandinavi infatti hanno bisogno di un pareggio per portarsi a 9 punti, il che garantirebbe la qualificazione. Per quanto riguarda Turchia e Austria, gli austriaci hanno bisogno di un pareggio per poi presentarsi all'appuntamento decisivo con la Germania Est con un punto in più.

La Cina batte la Corea del Nord

SINGAPORE. Risultati della penultima giornata del girone finale di qualificazione asiatica. Cina-Corea Nord 1-0 (83' Xie Yuxin). Emirati Arabi-Qatar 1-1 (17' Mubarak per gli Emirati, 35' Ali Sulaiti). Oggi Corea Sud-Arabia Saudita. Classifica: Corea Sud ed Emirati Arabi 5; Cina 4; Corea Nord e Qatar 3; Arabia Saudita 2 (Corea Sud e Arabia Saudita una partita in meno).

Milan con Massaro all'Ascoli

MILANO. Il Milan recupera anche Massaro che ieri si è allenato regolarmente e potrebbe disputare almeno un tempo ad Ascoli. A parte ha lavorato invece Rijkaard che verrà tenuto a riposo precauzionale per non compromettere il suo rientro mercoledì prossimo a Madrid contro il Real.

Pace fatta al Real Madrid

MADRID. Pace fatta tra i giocatori del Real Madrid e il loro allenatore John Toshack, dopo le esplosive dichiarazioni rilasciate dal mister gallese domenica sera in cui accusava i bianchi di sudare in campo meno di lui in panchina. Toshack si è incontrato ieri mattina per trenta minuti con i giocatori che non avevano nascosto lunedì la loro protesta per le pesanti accuse dell'allenatore e c'è stato un completo chiarimento. Lo stesso presidente Ramon Mendoza era intervenuto personalmente schierandosi con i giocatori e dando una strigliata al tecnico gallese.

Urss, Spartak Mosca campione

MOSCA. Battendo per 2-1 la Dinamo Kiev nella penultima partita del campionato sovietico, lo Spartak Mosca ha conquistato in anticipo il suo 14° scudetto. La seconda in classifica, il Dnepr, che ha una partita in meno, è staccata di cinque punti.

L'Olanda contro la violenza

BRUXELLES. I sindaci dell'Aia, Amsterdam, Rotterdam, Utrecht ed Eindhoven, le città olandesi più colpite dal fenomeno del teppismo negli stadi si riuniranno il 10 novembre per decidere misure comuni da sottoporre al ministero dell'Interno. La polizia di Amsterdam ha intanto arrestato un altro giovane che sarebbe coinvolto nel lancio delle due bombe nello stadio dell'Ajax.

Scarcerato il tifoso del Palermo

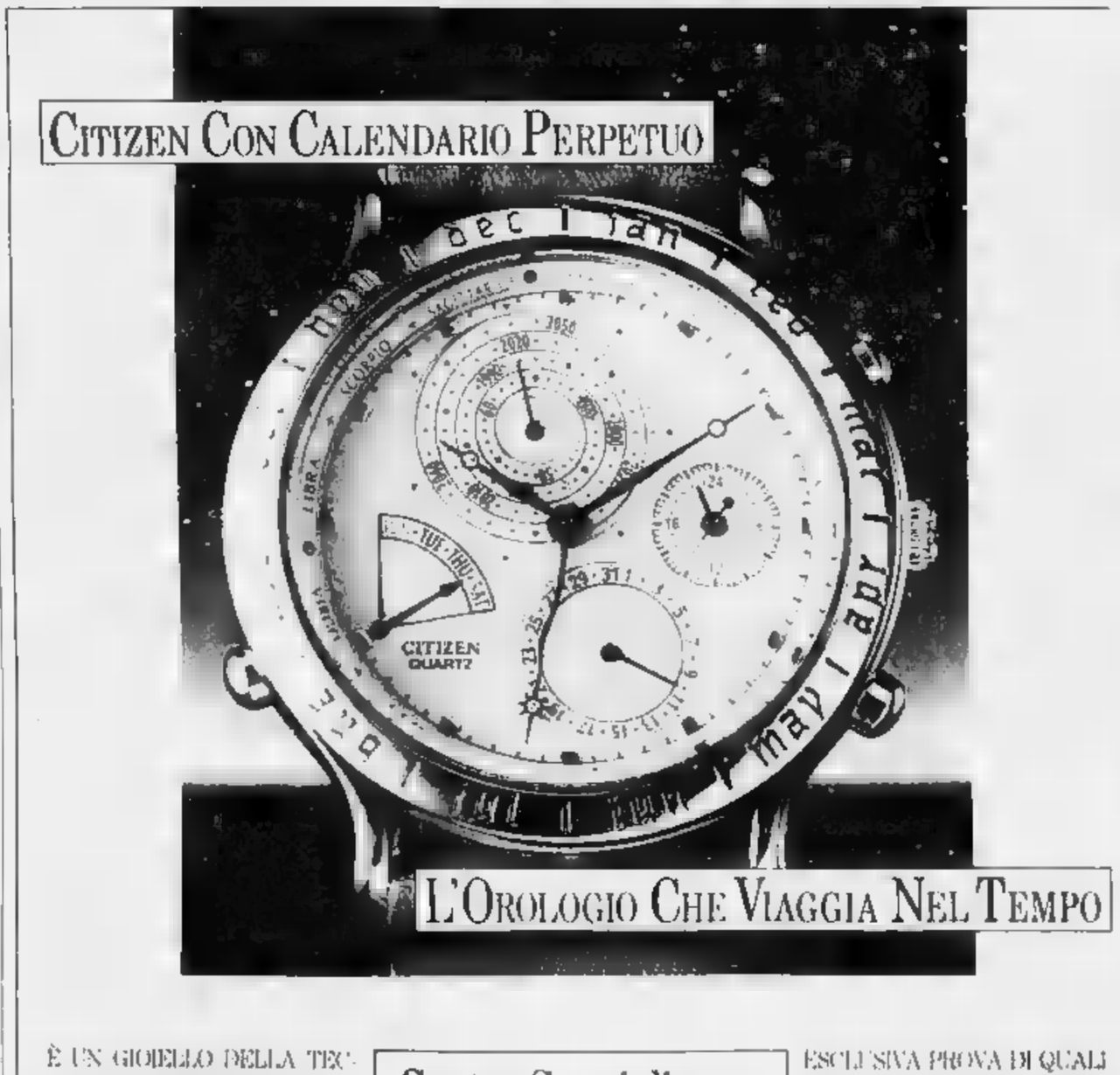
TRAPANI. Roberto Mulinelli, il tifoso del Palermo di 18 anni, arrestato a Trapani dopo gli incidenti di Palermo-Catania di domenica scorsa è stato scarcerato. Gli è stato però proibito di andare allo stadio quando giocherà il Palermo. Mulinelli nei turni casalinghi dei rosanero dovrà firmare in questura su un apposito registro.

Boxe, Harding conserva il titolo

BRISBANE. L'australiano Jeff Harding ha conservato il titolo mondiale dei mediomassimi di pugilato versione Wbc battendo il britannico Tom Collins per abbandono all'inizio della terza ripresa. Per Harding, che conserva così l'imbattibilità in carriera, si trattava della prima difesa del titolo.

Tennis, Canè perde ad Anversa

ANVERSA. Paolo Canè è stato sconfitto al primo turno nel ricchissimo torneo di Anversa di tennis (oltre un milione di dollari di montepremi): l'italiano ha perso in tre set 6-3, 6-7 (2-7), 6-3 contro il francese Henri Leconte.



È UN GIOIELLO DELLA TECNOLOGIA CITIZEN. UNA TECNOLOGIA CHE DOMINA IL TEMPO E AFFERMA LA SUA PERFEZIONE. OFFRENDO 3 ANNI DI GARANZIA SU TUTTI GLI OROLOGI DELLA GAMMA. OGNI MODELLO CITIZEN INFATTI PUÒ DARE QUESTA ESCLUSIVA PROVA DI QUALITÀ. GLI OROLOGI CITIZEN CON 3 ANNI DI GARANZIA SOLO PRESSO I CENTRI SPECIALIZZATI CHE ESPONGONO QUESTA INSEGNA.

Centro Specializzato CITIZEN
GARANZIA 3 ANNI
CITIZEN

PK publikompass spa
Per la ricerca di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Nizza 32 - Torino

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca sulla distrofia muscolare
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. (011) 447.64.64

FESTIVAL FIAT

IL FESTIVAL FIAT VA AI TEMPI SUPPLEMENTARI.

SI GIOCA ANCHE SABATO 28 E DOMENICA 29.

VIENI A VINCERE LA UNO E LA FINALISSIMA DEI MONDIALI DI CALCIO.

Non hai avuto tempo? C'era troppa gente a giocare? Una bella notizia: il Festival Fiat, la festa più mondiale d'Italia, va ai tempi supplementari. Si gioca ancora sabato 28 e domenica 29 ottobre, presso le Concessionarie e le Succursali Fiat. I premi? Fiat Uno 45 Super 3p, biglietti per la finalissima dei Mondiali di calcio, biglietti per le partite eliminatorie e migliaia di borsoni "Italia '90". Un consiglio: scendete in campo subito, perché dopo i tempi supplementari non sono previsti i calci di rigore. FIAT

LA STAMPA
SOCIETA' & CULTURA
Mercoledì 25 Ottobre 1989 •• 1

PERRY MASON
Meglio in tv che in tribunale *di Ugo Buzzolan*
2

FINE DELLA STORIA
di Fukuyama, Bobbio Galli della Loggia; Fontaine e Davidson
3

FABBRICA D'ATTORI
Vitti, Salce, Ave Ninchi e Lavia ricordano *di Simonetta Robiony*
4

[redacted]
Berlusconi sfida Scola *di Pino Corrias*
7

Anziani, ora cambia tutto. Industria e pubblicità fanno a gara nel corteggiarli

Terza età, nuova carriera

Sempre meno i poveri, si impone un diverso stile di vita

MILANO

D'IMPROVVISO ci si accorge che sulla scena sociale c'è un fantasma coi capelli bianchi: l'anziano. Avevano un bel raccontare, le statistiche, che gli italiani ol[redacted] i [redacted] anni sono 14 milioni e [redacted] mila, cioè tanti, [redacted] su quattro. E avevano [redacted] bell'af[redacted] a tinte cupe, sociologi [redacted] economisti, i [redacted] dell'azienda Italia nel prossimo futuro: troppi pensionati, pochi lavoratori, addio bilanci. Era come se non parlassero [redacted] qual[redacted] in [redacted] e ossa.

L'anziano [redacted] aveva faccia, carattere, gusti. Dominava lo stereotipo, che lo vuole appassito e nostalgico, appartato e povero. Adesso la novità: lo bersagliano di domande perché finalmente lo si vuol conoscere, gli si confezionano destini [redacted] misura, gli si preparano occasioni [redacted] svago e di spesa.

L'anziano fa gola. I rabdomanti delle ricerche, i santoni del marketing, hanno tenuto a Parigi questa primavera un convegno sotto l'ala dell'Esomar (European society for marketing researches).

L'austriaco Rudolph Bretschneider si è dichiarato ad esempio «stupito» nel vedere come [redacted] godersi di più il tempo libero sono gli ultracinquantenni». E l'inglese Stephen Bunk ha smascherato la rimo[redacted] collettiva [redacted] danno degli anziani, «eliminati dalla coscienza degli operatori economici».

Dall'America giunge in Europa la scoperta della terza età, una «miniera d'oro» per il mercato, una distesa di voti da coltivare per le elezioni, perché le sue opinioni [redacted] sono più [redacted]re come un tempo.

Anche in Italia quest'ondata di interesse ha prodotto e sta producendo ricerche e iniziative. Nascono ad e[redacted] riviste dedicate [redacted] lui, all'ultracinquantenne. L'ultima è *Club 3*, mensile diretto dallo scrittore Antonio Terzi, già vicedirettore del *Corriere della Sera* e direttore di *Gente* e della *Domenica del Corriere*.

«La testata, *Club 3*, allude [redacted] alla terza età, ma anche alle tre generazioni: nonni, figli e nipoti, spiega Terzi. Il nostro vuol [redacted] un giornale per tutta la famiglia, legato all'attualità, alla realtà [redacted] qui e ora». Una chiave ben diversa da quella di altre testate sorte e subito scomparse negli ultimi mesi, come *Anni d'argento* e *Età d'oro*.

«L'anziano - continua Terzi - non vuole [redacted] ghettizzato. Non coincide più con l'idea di persona ritirata e statica. Noi vogliamo costituire una sorta di movimento. Facciamo battaglie a favore degli anziani, per esempio contro la pensione non voluta: ci dovrebbe essere una sorta [redacted] giusta [redacted] per certi pensionamenti obbligatori. Siamo collegati con associazioni di volontariato, perché ci sono p[redacted] che vogliono occuparsi del prossimo e fare del bene, ma non sanno come».

«Abbiamo [redacted] Nazareno Fabbretti - continua - [redacted] speciale adozione a distanza: [redacted] lettore può adottare [redacted] bambino del Terzo Mondo spedendo una somma tutti i [redacted]. Gli mandiamo poi la foto [redacted] bambino, gli daremo sue notizie, potranno incontrarsi. Sia[redacted] in edicola dal 5 ottobre: abbiamo già ricevuto cinquanta adozioni. Con lettere di [redacted] semplicità commoventi».

Club 3 nasce [redacted] una costola delle Edizioni Paoline. L'editore si chiama proprio Club 3, in società con la francese Bayard, che stampa *Notre Temps*, mensile da [redacted] milione e 200 mila copie.

«Supereremo da subito le 130 mila copie e abbiamo già 21 mila abbonamenti. Quanto alla pubblicità, siamo al tetto: 40 pagine su un totale [redacted] 130».

In tutto il mondo la «terza età» sta riscoprendo [redacted] nuova gioia di vivere (Foto di Barbara Ries)

La pubblicità: pagine di spumanti, amari e aperitivi, belle auto, dentifrici e scarpe. Niente polveri per dentiere, niente pannoloni o carrozzelle elettriche per salire e scendere le scale. «Puntiamo [redacted] un lettore di classe medio-alta, conclude Terzi. Una persona attiva. Ce ne sono molte, tante, fra gli anziani».

Lo stereotipo si incrina, [redacted] rompe. «Stiamo facendo un'indagine sull'identikit dell'anzia[redacted], dice Paolo Anselmi, dell'Eurisko. Diverse le fasce [redacted]età, diversissime le condizioni fisiche, economiche, affettive.

«Ma quasi tutti rifiutano questa qualifica di anziano, con quel che essa comporta: perdita di energia, separatezza, penuria. Si sentono invece portatori di altri valori: profondità, ponderatezza, capacità di godersi [redacted] vita, socialità discreta e costruttiva. Si dichiarano maturi, [redacted] anziani. Con l'età non hanno solo perso qualcosa: l'hanno anche acquistato». Giampaolo Fabris, presidente della Gpf & Associati, divide in quattro segmenti la popolazione degli anziani: ci sono i [redacted] vecchi», del tutto indistinguibili dai più giovani; ci sono i «vecchi attivi», che [redacted] ancora, sia pure con gli acciacchi dell'età; i «ritirati», tranquilli e soddisfatti; e gli «emarginati», poveri e fisicamente non autosufficienti. I primi tre stili di vita raggiungono un buon 85%.

E' però l'ultima categoria, quella degli emarginati, che «fa immagine». «Come i contestatori [redacted] '68: erano un 20% circa, ma sembrava che tutti i giovani fossero in piazza». La società vede solo i bisognosi di cure, ma l'esito è paradossale: mentre non fa abbastanza per loro, dimentica tutti gli altri.

«Siamo in ritardo, denuncia infatti Claudio Calvaruso, presidente del Laboratorio per le politiche sociali (Labos). Soffriamo di carenza culturale, perché n[redacted] utilizziamo gli anziani, li spingiamo anzi verso la solitudine, lontano dalla [redacted]cietà viva; e soffriamo di ca[redacted] istituzionale, perché i servizi che [redacted] occupano di [redacted] sono pochi e poco dotati». Vien fuori tra l'altro che gli [redacted] tengono per il 60% la tv accesa tutta la giornata, prendono più [redacted] due m[redacted] al giorno, hanno paura soprattutto dei ladri e [redacted]le aggressioni.

> *Una campagna contro le pensioni per forza. «Per alcune ci vorrebbe la giusta causa»*

Altre ricerche, altri particolari per un ritratto. Dalla pen[redacted] l'anziano si aspetta in primo luogo più libertà personale, [redacted] isolamento e noia: lo dice il Censis.

E nella vita da pensionato apprezza [redacted] più la possibilità di rimanere aggiornato e informato. Ma ricorre, più che in ogni altra età, all'analista.

Da un confronto internazionale [redacted] esce in posizione smagliante. Ne r[redacted] Maria Teresa Crisci, della Doxa. Rispetto [redacted] suoi coetanei negli Stati Uniti, in Giappone, Danimarca e Thailandia, l'anziano d'Italia [redacted] più i problemi della salute, svolge meno sport, [redacted] volontariato, non lavora più del tutto.

Sembra appisolato, spento. Ma sta cambiando, e in fretta. Gli americani invece sono in testa dappertutto; sono attivissimi. Tranne che nel lavoro, dove il Giappone batte tutti: 45 anziani giapponesi su 100 svolgono ancora un'attività retribuita, contro i 36 della Thailandia, i 22 degli Usa, i 15 della Danimarca e i 9 dell'Italia.

Ma quanti soldi hanno i nostri anziani? Secondo Fausto Del Pero, responsabile marketing nella Società San Paolo, su dati della presidenza del Consiglio e dell'Eurisko, «gli anziani poveri, oltre i 65 [redacted], sono circa un milione e 360 mila, cioè il 21,8% dei poveri».

C'è di più: «Le persone tra i 55 e i 74 anni si trovano per il 62% nelle fasce di reddito medio e medio-alto». Sono addirittura oltre la media nella fascia alta». E sempre sopra la media «utilizzano conti correnti bancari e posseggono titoli di Stato e fondi di investimento».

Le banche e le società finanziarie, insieme con le compagnie turistiche, sono state le prime ad [redacted] di queste inedite disponibilità. Adesso tocca ai settori produttivi. Ci saranno nuove offerte, nuove confezioni calibrate per le esigenze degli anziani. Nei cibi soprattutto. Ma in tutti i consumi si strizzerà l'occhio alla terza età.

Il mondo pubblicitario è in fermento. Vedremo più anziani negli spot, anche se preferiscono gli [redacted] sui giornali, di cui sono forti consumatori. Tendono a diffidare della tv. Troppo veloce.

Gavino Sanna, della Young & Rubicam, avverte che «lo [redacted]nario sta cambiando. Ora si [redacted] più attenzione ai dettagli che contano. Subentra una cultura più distesa, più riflessiva, in cui appunto gli anziani hanno un ruolo importante». Sanna dice di sentire molto il problema degli anziani.

Realizza uno spot per il film che sta girando Ferreri: «Lo sento come una straordinaria storia d'amore fra non più giovani». E ha terminato uno spot sui barboni di Milano. «E' un'idea mia. Sto cercando lo sponsor». Anche Franco Moretti, della McCann-Erickson, trova che «la comunicazione s'è [redacted] po' troppo standardizzata sul modello giovanilistico. Ci sarà da orientare di nuovo molti prodotti».

E Marco Mignani, della Rscg: «Finora la pubblicità ha usato i nonni per far risaltare la vitalità dei giovani. Si può fare l'opposto. Una rivoluzione copernicana». Il sociologo De Masi ricorda in proposito uno studio della Thompson, agenzia di pubblicità: la sfida per gli uomini di marketing è di non fissarsi più sul mercato delle persone tra i 18 e 49 anni, e di imparare a rivolgersi anche [redacted] cosiddetti «consumatori invisibili», cioè gli anziani. «E' [redacted] accorgersi - nota Maria Teresa Crisci della Doxa - che l'anziano sale sulla scena della comunicazione per ragioni commerciali. Consumo, dunque [redacted].

«C'è però da dire - ribatte Giampaolo Fabris - che i consumi, senza esaltazioni, migliorano la qualità della vita».

«E poi la comunicazione pubblicitaria ha un ruolo importante nell'immaginario sociale - aggiunge Paolo Anselmi dell'Eurisko -. Se la gente vede gli anziani anche lì, gli anziani paradossalmente diventano più reali. Esistono di più. Non sono più schiacciati nel luogo comune, non evocano più tristezza e pauperismo».

Anselmi [redacted] oltre: «Gli anziani alla ribalta sono un segno. La nostra società passa da una fase trasgressivo-esplorativa, tipicamente giovanile, a una fase in cui si ricercano nuovi equilibri. Equilibrio è la parola chia[redacted]. L'anziano porta tolleranza, maturità, capacità di scegliere, [redacted] usare meglio le energie di capire la vita».

«La caratteristica tradizionale attribuita all'anziano, e cioè il conservatorismo, come chiusura al nuovo, rifiuto al cambiamento, è costruita - continua - sulla scarsa cultura che in passato gravava sull'anziano. Oggi si è diffusa e si diffonderà sempre di più l'istruzione. Quello che vien fuori non è l'altro stereotipo consolatorio, antico pure questo, dell'anziano [redacted] saggio, come depositario di esperienza. Ma una persona reale, aperta e flessibile». Anche Fausto Del Pero trova che oggi ci sono segnali «della fine dell'egemonia del modello giovanilistico».

> *Americani attivissimi, tutti al lavoro i giapponesi. In Italia siamo al risveglio*

[redacted] c'è [redacted] è più prudente. In Mondadori sei anni fa [redacted] già pronto un progetto di rivista per anziani. Non se [redacted] fatto nulla.

I suoi esperti di marketing dicono che è un fatto di cultura: «Inutile baloccarsi con [redacted] successo dell'americana *Modern Maturity* e dei suoi [redacted] milioni di copie. Da loro [redacted] terza [redacted] è un qualcosa da esibire. [redacted] nessuno vuole sentirsi rivolgere la parola come anziano. Figurarsi una rivista». Invece alla Motta Editore [redacted] credono. [redacted]scirà a gennaio il loro mensile *Alta stagione*. Mentre prosegue il suo cammino *50 & più*, edito dalla Federcommercio.

Questo nuovo ottimismo, che aureola la figura dell'anziano nel mondo della comunicazione e del consumo, non estingue però le concrete preoccupazioni sociali.

A Torino a [redacted]ne mese nasce il primo «Centro di iniziativa locale per la terza [redacted] (Cilte). «C'è carenza informativa - spiega Stefano Lepri della Fondazione Agnelli, all'origine [redacted] progetto -. Da una parte gli anziani [redacted] molto poco che [redacted] i [redacted]izi pubblici e il volontariato offrono loro, dall'altra non si conoscono bene le esigenze e le caratteristiche degli stessi anziani. Il Cilte coordina, informa, avvia [redacted] iniziative».

Un'altra proposta, emersa in un recente convegno, è quella del pensionamento graduale. «Fra pochi [redacted] ci sarà un pensionato ogni due lavoratori. Troppi. E poi [redacted] lavoratore anziano ha una competenza [redacted]vole e dà un alto valore al lavoro. Perché, [redacted] lui vuole, non fargliela ancora esprimere?».

Tendenze, progetti, iniziati[redacted]. Nella comunicazione, nel lavoro, nella società, l'anziano esce dall'ombra, diventa un protagonista. C'è chi va in pensione e comincia [redacted] altro lavoro, come ricorda il sociologo Giuseppe De Rita.

Sul tema è stato scritto anche un libro: *Seconda carriera e terza età*, di Xavier Gaullier (Edizioni Olivares). E comunque la nuova presenza dell'anziano nella società, proprio perché diffonde sempre di più i suoi valori, può influire persino sulla qualità della vita più conosciuta, quella delle età più giovani, quella tradizionalmente considerata produttiva: la può rendere meno frenetica, meno dispersa e dolorosa, e invece più intensa, più sapiente e goduta.

Più umano, [redacted]. Da figura [redacted] esilio a portatore [redacted] valori: questo il possibile riscatto dell'anziano.

Simone de Beauvoir sarebbe contenta. Ha avuto ragione, nel suo *La terza età*, dove dice che la disperazione del vecchio è la conseguenza della disperazione, della rapina [redacted] senso che i suoi anni precedenti hanno subito. Adesso s'invertirebbe [redacted] processo, suonerebbe l'ora della «senilizzazione» della società. Non tanto come semplice invecchiamento biologico, ma come diffusione di valori d'equilibrio.

Intanto si patisce l'inadeguatezza linguistica. In italiano non ci sono parole simpatiche per indicare la terza età. In inglese invece fioriscono neologismi gentili e marpioni. Sul calco del poco glorioso «yuppy» (young urban professional), si sono f[redacted] «yeepy» (youthful energetic elderly person, persona anziana giovanile e p[redacted] d'energia) e «woopy» (well-off older person, persona bene[redacted] di mezz'età).

Sono registrati nel nuovo dizionario Longman dedicato alle parole nuove. E' usato anche «glammie» (gray leisured affl[redacted] middle-aged spender, ricco spenditore di mezz'età [redacted] molto tempo libero). «Glammie» richiama «glamour», fascino.

Da noi solo parole tetre. Ci penseranno gli anziani (o i pubblicitari?) a inventarsi un abito più allegro [redacted] nel linguaggio.

Claudio Altarocca

Perry Mason e il nuovo processo

Meglio in tv che in tribunale

QUANDO sul teleschermi italiani sono comparsi i primo telefilm di Perry Mason, immediato e travolgente è stato il successo. Correva l'anno 1959. La tv era rigorosamente monopolistica, austeramente abbottonata, [redacted] forti tendenze alla dimensione famigliar-piacasareccia, sostanzialmente molto autarchica, provinciale e impacciata: l'acquisizione di prodotti dall'estero strappava «Oh» di meraviglia da parte del[redacted] platea. In quello [redacted] '59, due avvenimenti avevano messo a rumore l'Italia tv: i telefilm di Hitchcock e i telefilm di Perry Mason. Ma se i primi, dopo [redacted] iniziale entusiasmo, erano stati accolti via via da consensi tiepidi, i secondi erano destinati invece a incontrare un favore costante sino al 1965.

Perché? [redacted] abbiamo rivisti di recente - quest'estate su Raidue — e non si può che definirli corretti, accurati, levigati, ma modesti, confezionati e sfornati [redacted] serie quali saponette. E allora? Quale il motivo del successo? Un'indagine dell'epoca aveva accertato che era proprio lui, Perry Mason, ossia la simpatia che emanava il personaggio interpretato da Raymond Burr, un caratterista noto solo agli addetti ai lavori che lo avevano lodato come perfido fellone e uxoricida ne «La finestra sul cortile» di Hitchcock: simpatia cui concorrevano — precisava l'indagine — la mole imponente, l'acume, la generosità e la lealtà non disgiunte da ringhiosa grinta (ecco che il «cattivo» risaltava fuori), la sua infallibilità sovrumana (da qui l'appellativo di avvocato del diavolo) e — importante — il [redacted] «ruolo».

Raymond Burr, «Perry Mason»

Che cosa significa? Per «ruolo» i telespettatori rispondevano, la sua presenza attiva in tribunale, il suo ergersi ad [redacted] pari, e sullo stesso piano, contro il pubblico ministero (sempre [redacted] stesso, [redacted] attore di pelo fulvo, con le labbra perennemente atteggiate ad un sorriso freddo e sardonico). E non solo Perry Mason poteva battersi a viso aperto e senza peli sulla lingua nei confronti del procuratore distrettuale, ribattendogli affermazione su affermazione, e rovesciandogli addosso prove che distruggevano le sue prove, ma affrontava privo di timori, e spalleggiato dalla sua fedele segretaria Barbara Hale (amante oppure no?) e dal suo zelante investigatore dal ciuffo biondo, l'autorità e l'arroganza della polizia nella persona [redacted] tenente Tragg, un tracagnotto, rimasto tenente a più di sessant'anni, e che però, nonostante [redacted] cappello sulle ventitré e la faccia da rimbambito, era sempre pronto a mettergli bastoni fra le ruote.

A parte [redacted] fatto non trascurabile che Perry Mason non perdeva mai un processo e che [redacted] le volte in extremis la fedele segretaria Della o lo zelante investigatore arrivavano [redacted] a portargli quella tale notizia o quel tale ritrovamento che gli permettevano di lasciare di stucco e di affondare nella melma il procuratore pelo rosso e il vecchio tenente risuonato, a parte questo, Mason piaceva perché [redacted] protagonista in aula, perché [redacted] era sottomesso ad uno strapotere giudiziario, perché non doveva starsene come comprimario [redacted] scolaretto nel banco [redacted] all'arringa, [redacted] poteva balzar [redacted] interrogare direttamente i testimoni, smascherando i bugiardi e facendo un massaggio cerebrale agli smemorati e ai reticenti, ed esibendo sotto gli occhi del cliente una difesa — come dire? — tangibile, immediata, muscolosa; non più le sole furibonde sciabolate finali, ma un gioco sottile e insidioso di spada d'assalto — oltre che di difesa — lungo l'intero arco del dibattimento.

Per tutti gli italiani da allora [redacted] processo americano è stato il processo di Perry Mason: e per molti [redacted] processo [redacted] generale, ovunque, è stato questo, tanto da stupirsi se entrando in un tribunale come testimoni o parti lese o imputati ci si rendeva conto che in Italia le cose erano completamente diverse, che da noi la figura di Perry Mason non esisteva [redacted] era, in quel contesto, inammissibile.

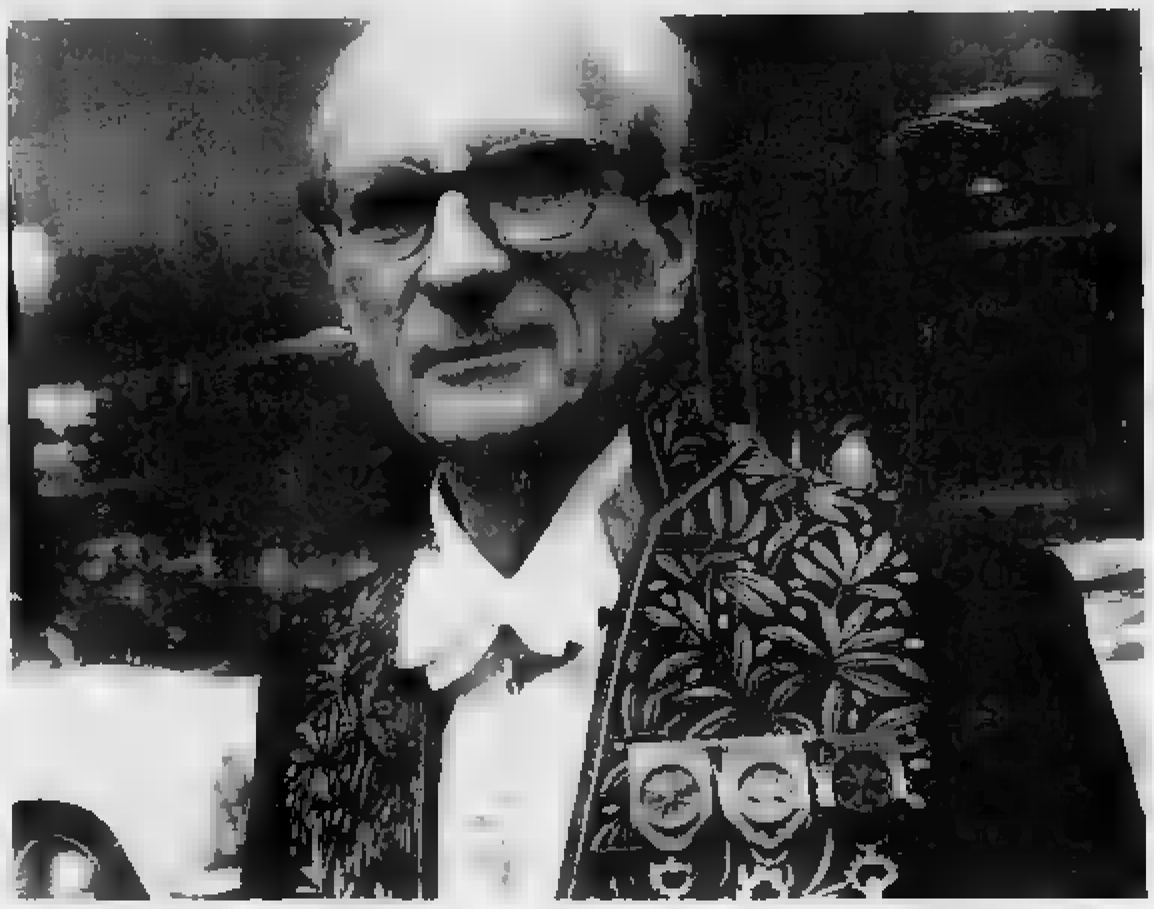
Ma l'eroe di tanti telefilm è rimasto nel cuore degli spettatori, è diventato un mito e un simbolo di sicura protezione dell'innocente e di trionfo [redacted] una democratica giustizia non inquisitoria. Per cui è sembrato logico e naturale in questi giorni, nell'occasione del [redacted] corso penale italiano, evocarlo, [redacted]tarlo, celebrarlo nei titoli, e dire tout court: siamo arrivati finalmente anche noi al processo di Perry Mason. Il che pare non sia del tutto esatto, e che alcune differenze rimangano. Tuttavia l'ombra di Mason — forza irresistibile della televisione! — aleggerà nelle nostre aule per un pezzo, e per un pezzo gli accusati pretenderanno che il loro difensore [redacted] un superman del Foro e abbia la granitica invincibilità dell'avvocato del diavolo.

Ugo Buzzolan

A Parigi una mostra firmata dal grande antropologo sulle «Due Americhe»

Così Lévi-Strauss difende la foresta

Arte e tecnica delle tribù morenti


Claude Lévi-Strauss nella sontuosa livrea di accademico di Francia

PARIGI

L'ANNO scorso ci siamo giocati l'Austria. E nel breve arco di dieci anni, siamo riusciti [redacted] distrug[redacted] il cinquanta per cento della foresta amazzonica.

Claude Lévi-Strauss non ama gli slogan, gli appelli televisivi, le [redacted] e gli anatemi, il suo stile è un altro: in punta [redacted] piedi, solleva il coperchio dello scrigno [redacted] cui ha riposto i simboli delle enormi ricchezze naturali e culturali che ha scoper[redacted] nelle sue esplorazioni americane, e ci fa gettare [redacted] sguardo. Con discrezione, ci racconta quello che in un'intera vita da etnologo (avrà presto [redacted] anni) è riuscito a capire [redacted] civiltà lontane. Ci mostra le tracce [redacted] cultura mitologica diversa dalla nostra, che sta sprofondando nel nulla insieme [redacted] i suoi ultimi depositari. Ci ricorda tutto quando abbiamo tranquilla[redacted]te annientato insieme alla foresta amazzonica, la [redacted] distruzione sta procedendo a un ritmo spaventevole: solo l'anno scorso un'estensione pari a quella dell'Austria, nei dieci anni precendenti una buona metà dell'intero bacino.

La mostra sulle *Due Americhe di Claude Lévi-Strauss* aperta [redacted] questi giorni al [redacted] de l'Homme (Palais de Chaillot, Trocadéro) ci suggerisce questo, con viva emozione. E' dedicata a quel che resta degli Amerindi, alle tribù tra le quali Lévi-Strauss ha viaggiato e cui ha consacrato i suoi studi: i Bororo, Caduveo, e Nambikwara dell'America del Sud (Brasile, Mato Grosso, Rio del Paraguay); gli Haïda, Salish, Nootka, Kwakiutl, Bella Bella, Bella Coola, Tlingit e Tsimshiam della Costa Occidentale canadese (Columbia Britannica, Isole della Regina Carlotta). In un grosso spazio bianco rosso e nero, i [redacted] predominanti dell'arte india, un'équipe di studiosi ha disposto il materiale fornito [redacted] Lévi-Strauss lungo [redacted] percorso che ci fa sbirciare sulla fauna di quelle terre, sulle [redacted]le religiose, le abitudini familiari, la scultura, la pittura e le tradizio[redacted] delle varie tribù.

Civiltà della maschera

Le maschere in legno, ad [redacted]pio. Sia gli Amerindi del Sud che quelli della costa nord-occidentale appartengono a [redacted] civiltà della maschera. Al Musée de l'Homme ne sono esposte [redacted] bellissime. Tra [redacted] altre, [redacted] sono quelle «articolabili»: all'esterno rappresentano un rapace, poi a metà della cerimonia per la quale vengono indossate, si aprono [redacted] tiranti su un volto umano, rivelando [redacted] doppio aspetto incarnato [redacted] danzatore. Lévi-Strauss ha una teoria sullo sdoppiamento della rappresentazione e della personalità. Le maschere articolabili hanno il ruolo di offrire [redacted] serie di forme intermedie che assicurino il passaggio [redacted] simbolo [redacted] significato, dal magico al normale, dal soprannaturale [redacted] sociale. Allo stesso tempo la loro colorazione indica lo sdoppiamento tra l'individuo biologico «stupido» che è quello non decorato, e il personaggio sociale [redacted] che egli ha la missione di incarnare e che gli è fornito dalla pittura. Da questo [redacted] l'elaboratissima arte di decorazione del corpo e del volto di cui tradizionalmente si [redacted] sempre incaricate le donne indie. Sono qui esposte una [redacted] di pitture facciali eseguite da indie Bororo su richiesta [redacted] Lévi-Strauss. [redacted] si servono di modelli, improvvisano, restando però all'interno di una tematica tradizionale. E [redacted] fanno differenza tra la superficie del foglio, quella offerta loro da Lévi-Strauss, e quella del volto che solitamente dipingono. L'elemento plastico non preesiste per loro [redacted] quello grafico. E' solo la decorazione a conferire la dignità sociale e un preciso significato mistico.

Tra gli oggetti Haïda è esposta la statua di uno [redacted]. Amico dei surrealisti, Lévi-Strauss ha condiviso con loro la passione per il mondo sconosciuto degli indiani d'America.

Una statua che piacque a Breton

André Breton, chiamato da Lévi-Strauss ad ammirare la statua che qui vediamo, rispose che gli piaceva «soprattutto per il [redacted] aspetto di chicco di caffè». E' sorprendente constatare come aveva ragione.

Anche in un altro modo il grande etnologo ha voluto [redacted]mostrare che l'arte e [redacted] cultura di cui ci parla sono ancora vive. Troppo comodo sarebbe relegarle già nel passato, sarebbe più facile dimenticarle. Ha fornito allora una serie di sculture [redacted] un indiano Haïda amico suo, Bill Reid. Grandi legni che raffigurano animali, ma anche oggetti in bronzo, per i quali Reid ha utilizzato talora le più raffinate tecniche dell'oreficeria occidentale, ma più spesso quelle della tradizione nazionale Haïda, che egli ha personalmente elaborato con un lavoro di continua sperimentazione.

Il senso della mostra intera è poi contenuto nella piroga Haïda Lootaas (divoratrice di flutti), che è stata posta all'ingresso del museo.

La piroga divoratrice

E' una piroga immensa lunga 50 piedi e splendidamente decorata, che è stata costruita tra [redacted] 1985 e il [redacted]: è Bill Reid a raccontarlo in [redacted] di un'esposizione sulle imbarcazioni di tutto il mondo organizzata a Vancouver. Da più di un secolo non venivano più fatte piroghe di quel tipo, anche perché gli europei sin dal loro arrivo avevano preferito tecniche meno impegnative. Ma Bill Reid ha potuto dimostrare che la tecnica di costruzione non è ancora stata dimenticata. Quella Haida è ingegnosa e complessa; si utilizzano tronchi di cedro rendendoli modellabili con enormi quantità di vapore prodotto gettando in acqua pietre roventi.

La mostra sulle *Due Americhe* [redacted] *Claude Lévi-Strauss* [redacted] apre con un quadro dipinto a Rio [redacted] Janeiro [redacted] 1827 da Jean-Baptiste Debret (pittore neoclassico cugino e allievo di David) che si intitola *Le signal du combat* e raffigura un capo indiano che, nella foresta, ordi[redacted] ai suoi il contrattacco. Dal mondo indio sono qui riprodot[redacted] la magia e la ricchezza, senza però scordare quella che [redacted] coli è la [redacted] realtà, l'aggressione. La follia umana, prima an[redacted] che suicida, è stata ed è omicida.

Gabriella Bosco

LA VOCE DEGLI ALTRI — *LE MONDE diplomatique*

La Cambogia verso altre stragi

La Cambogia, scrive *Le Monde Diplomatique*, continua a essere vittima dell'incubo Khmer Rosso. Il mensile francese ricorda che malgrado le innumerevoli discussioni preparatorie la conferenza sulla Cambogia, riunita due mesi fa a Parigi, è fallita. A fine settembre sono stati annunciati dei colloqui «informali» per mantenere in qualche modo il dialogo (resistenza cambogiana e Pechino da una parte, e dell'altra l'attuale regime di Phnom Penh sostenuto da Hanoi e da Mosca).

Ma le divergenze sulla spartizione del potere sono tali da far prevedere che la guerra tra le fazioni si intensificherà. Un delegato alla conferenza di Parigi ha dichiarato a *Le Monde Diplomatique* che il sostegno [redacted] tesi estremiste dei Khmer Rossi (responsabili del genocidio degli Anni 70 e oggi la fazione più agguerrita della [redacted]stenza contro il regime filovietnamita) è stato «imbarazzante e assurdo», fino a bloccare sul nascere qualsiasi proposta della controparte.

In dieci anni, dice il mensile, i vietnamiti hanno creato [redacted] regime dotato di un'amministrazione, di un esercito, di un'economia, tutti elementi che insieme reggono e governano il Paese con una buona dose di pragmatismo. Certo, questo regime è comunista e molti dei [redacted] dirigenti sono ex funzionari dei Khmer Rossi; [redacted] giornale ricorda che l'anno scorso Amnesty International ha denunciato violazioni dei diritti dell'uomo. Ma [redacted] Cambogia attuale non ha nulla da spartire con quella prigione che [redacted] Paese era diventato ai tempi di Pol Pot.

La resistenza [redacted] comunista si è rafforzata grazie agli aiuti stranieri e all'arruolamento forzato [redacted] contadini. E tuttavia tale movimento, opposto al regime attuale di Phnom Penh, è sempre stato minato da rivalità interne tra i suoi capi, manipolato dai generali thailandesi e deviato da abusi, violenze e traffici di ogni tipo.

Il mensile francese sostiene [redacted] malgrado la popolarità del principe Sihanouk, la resistenza [redacted] comunista (ma per necessità alleata dei Khmer Rossi) costituisce una forza armata minore [redacted] base popolare molto limitata. In queste condizioni, e nella prospettiva di una battaglia per il potere a Phnom Penh, la sola forza militare compatta [redacted] l'organizzazione dei Khmer Rossi. Tutto questo spiega gli sforzi fatti alla conferenza di Parigi da certi delegati, e dallo stesso principe Sihanouk, per rendere più presentabile un alleato ripugnante ma sempre indispensabile.

Con la situazione politica bloccata, ritorna la guerra. Malgrado [redacted] ritiro dei vietnamiti, conclude *Le Monde Diplomatique*, la «logica» della Cina e dei suoi alleati sembra esigere che dopo vent'anni [redacted] guerre [redacted] drammi ininterrotti i cambogiani siano [redacted] condannati allo sterminio.

[redacted] AL DIRETTORE

La truffa delle false clementine

Vorrei segnalare ai consumatori un inganno che ogni anno, di questa stagione, viene ordito ai loro danni da agricoltori e commercianti di pochi scrupoli.

Fin dai primi di ottobre vengono vendute a prezzo elevatissimo, [redacted] primizie, partite di arance [redacted] piccolo calibro che presentano una malcerta colorazione arancione.

Si tratta, in realtà, di frutti colpiti dalla mosca mediterranea [redacted] quali la puntura dell'insetto ha provocato una pigmentazione della buccia che nulla ha a che vedere con la vera maturazione.

Tali frutti, di nessun pregio qualitativo ed organolettico, sono facilmente riconoscibili perché presentano attorno alla puntura un alone giallastro. Essi inoltre, proprio a causa della loro immaturità, sono normal[redacted] di piccola pezzatura. Il consumatore paga quindi 5000 lire al chilogrammo ciò che non ha assolutamente alcun valore.

Il primo agrume che giunge a vera maturazione è [redacted] Tangelo Mapo, commestibile fin dalla fine di settembre ed ottimo dopo la prima decade del mese successivo. Seguono a fine ottobre le Clementine (o Mandarancii) e l'arancia Navel di grossa pezzatura, di colore arancio [redacted]rico tendente al rosso, [redacted] l'inconfondibile ombelico al vertice inferiore.

avv. F. Perrone Capano,
Napoli

Calciatori espulsi pubblico punito

Da anni mi domando: perché mai il giocatore espulso dal terreno di gioco non è sostituibile? Per esigenze di gioco, di spettacolo, di divertimento, di risultato [redacted] per la credibilità del gioco del calcio [redacted] assolutamente da sostituire!

Con l'espulsione non si punisce solo il giocatore, ma si puniscono indirettamente l'allenatore, i compagni di squadra, la società e i sostenitori. Soprattutto si puniscono 25-50-80 mila spettatori innocenti che non hanno nessuna complicità [redacted] giocatori dal comportamento esuberante.

cav. Nicola Carotenuto
Grosseto

[redacted]ostrada del cattivo gusto

Dal dire al fare c'è di mezzo il mare, ma in certi casi il contrasto tra teoria e pratica, parole e fatti appare veramente inaccettabile. Voglio parlare di elefanti, delle loro zanne, di avorio e dei massacri che si stanno consumando [redacted] anni nelle savane africane e voglio parlare del tanto [redacted] positivo) risalto che in questi mesi stampa e mass media hanno concesso ai grandi pachidermi e al loro dramma.

E parlo anche di un'area di servizio autostradale a Mede[redacted] lungo la A15 della Società Salt da La Spezia a Parma. Qui, in un locale adiacente l'Esso Shop, si espone una serie di brutture in «natura morta»: pesci palla essiccati, grandi valve di tridacna, teste di gazzelle imbalsamate. In questa quantomeno insolita esposizione autostradale giovedì 12 agosto risaltavano, ben in mostra, tre grandi zanne di elefante. Tanti articoli, tante condanne [redacted] nei fatti in un luogo pubblico si espongono impunemente i [redacted]sultati del biasimato (a parole) olocausto.

Chiediamo azione e coerenza, impegno e responsabilità. Chiediamo alla Società Salt e alla Esso di cancellare dalle loro aree di servizio un simile punto vendita contro la natura e l'educazione alla natura. Chiediamo alle Guardie Forestali dello Stato, [redacted] più competenti in [redacted]teria, di intensificare i controlli e gli interventi.

dr. Marco Lambertini, Parma
Settore Conservazione della Natura della Lipu

I politologi insorgono contro l'analisi-profezia dell'americano Francis Fukuyama

Disputa al capezzale della storia

«Dopo fascismo e comunismo non accade più nulla»

Francis Fukuyama, alto dirigente del Dipartimento di Stato Usa, ha scritto un saggio sulla fine della storia, che fa discutere negli Stati Uniti e in Europa. Ne pubblichiamo i passi salienti, e i commenti di Norberto Bobbio, Ernesto Galli della Loggia, André Fontaine, direttore di *Le Monde*, e Jan Davidson, capo dell'ufficio di Parigi e commentatore del *Financial Times*.

OSSERVANDO il susseguirsi degli eventi nel corso dell'ultima decina d'anni, è difficile sottrarsi alla sensazione che qualche cosa di decisamente fondamentale è accaduto e continua ad accadere nella storia mondiale. Nello scorso anno, abbiamo letto una fiumana di articoli che commemoravano la Guerra Fredda e che insistevano sul fatto che la «pace», a quanto pare, si sta imponendo in molte regioni del mondo.

Quasi tutte queste analisi mancano di un più ampio contesto concettuale che consenta di distinguere quanto vi è di contingente o accidentale nella storia mondiale e quindi superficiali o prevedibili. Se Gorbaciov venisse allontanato dal Cremlino o se un nuovo ayatollah predicasse il millennio da qualche capitale devastata del Medio Oriente, questi stessi commentatori si arrampicherebbero sui vetri per annunciare una nuova fase di conflittualità.

E tuttavia tutte queste persone avvertono confusamente che è in atto un processo di dimensioni maggiori, un processo capace di conferire ordine e coerenza ai titoli di testa che di giorno in giorno vengono proposti dai quotidiani. Il Novecento ha visto precipitare il mondo sviluppato in un parossismo di violenza ideologica, mentre il liberalismo contendeva dapprima con i residui dell'assolutismo, poi con il bolscevismo e il fascismo e infine con un marxismo aggiornato che minacciava di condurre all'apocalisse finale della guerra nucleare.

Ma il secolo, iniziatosi con la fiduciosa certezza del trionfo inevitabile della democrazia liberale occidentale, sembra, al proprio concludersi, aver compiuto un cerchio perfetto per ritornare al punto di partenza: non già a una «fine delle ideologie» o a una convergenza tra capitalismo e socialismo, come era stato predetto in un primo tempo, bensì a una vittoria piena e convinta del liberalismo economico e politico.

Il trionfo dell'Occidente, dell'idea occidentale, è in primo luogo evidente nel fallimento radicale di ogni alternativa praticabile al liberalismo occidentale sul piano del sistema. Nel decennio scorso, vi sono stati mutamenti inconfondibili di clima intellettuale nei due maggiori Paesi comunisti del mondo, e, in entrambi, hanno avuto inizio significative spinte riformistiche.

Questo fenomeno va tuttavia al di là dell'alta politica ed è altresì avvertibile nell'espandersi inarrestabile della cultura consumistica occidentale: i mercati contadini e gli apparecchi televisivi a colori ormai presenti in ogni angolo della Cina, i ristoranti e i negozi di abbigliamento aperti da cooperative nel corso di quest'ultimo anno a Mosca, le esecuzioni di Beethoven nei grandi supermercati giapponesi, la musica rock che suscita eguali entusiasmi a Praga, Rangoon o Teheran. Ciò cui forse stiamo oggi assistendo non è soltanto la fine della Guerra Fredda o il concludersi di un periodo particolare della storia del secondo dopoguerra, bensì la fine della storia stessa in quanto tale: cioè il punto terminale dell'evoluzione ideologica dell'umanità e l'universalizzazione della democrazia liberale occidentale come forma finale e conclusiva del modo umano di governare.

Questo non significa — naturalmente — che non vi saranno più avvenimenti in grado di riempire le pagine dell'Indice annuale della rivista *Foreign Affairs*, giacché la vittoria del liberalismo si è verificata soprattutto nell'ambito delle idee e della coscienza, e non è ancora totale nella sfera del mondo materiale. Vi sono motivi consistenti per credere che sarà proprio il liberalismo a governare il mondo materiale «alla lunga». Per comprendere per quale motivo e come le cose stiano così, dobbiamo prendere dapprima in considerazione alcuni aspetti teorici della natura di questo mutamento storico [...].

* * *

Siamo giunti davvero alla fine della storia? Esistono, in altre parole, «contraddizioni» fondamentali della vita umana che non siano risolvibili nel contesto del liberalismo moderno e che lo sarebbero invece nel contesto di altre strutture politiche ed economiche alternative?

Se accettiamo le premesse idealistiche, dobbiamo cercare la risposta a questa domanda nell'ambito dell'ideologia e della coscienza. Nostro compito è quello di rispondere in maniera esauriente non alle sfide lanciate qua e là per il mondo al liberalismo da messia in testa fuori posto, ma soltanto a quelle che s'incarnano in importanti forze o movimenti politici e sociali e che, in quanto tali, fanno parte della storia mondiale.

In rapporto ai nostri assunti, non ha molta importanza quali strani pensieri si agitino nella mente degli albanesi o degli abitanti del Burkina Faso, giacché ciò che ci interessa è quanto si potrebbe in un certo senso definire il patrimonio ideologico comune dell'umanità.

Vi sono state due sfide principali al liberalismo: quella del fascismo e quella del comunismo. La prima vedeva la debolezza politica, il materialismo, l'anomia e la mancanza di senso comunitario dell'Occidente come contraddizioni fondamentali delle società liberali, che potevano trovare soluzione solo ad opera di uno Stato forte che forgiasse un nuovo «popolo» sulla base di un esclusivismo nazionale. Come ideologia in atto, il fascismo venne annientato dalla Seconda Guerra Mondiale.

Si trattò naturalmente di una sconfitta a un livello assai materiale, che implicò tuttavia anche una sconfitta dell'ideologia in quanto tale. A distruggere il fascismo in quanto idea non fu un'universale ripugnanza morale nei confronti giacché una grande quantità di persone erano disposte ad appoggiare tale idea finché essa sembrava essere la tendenza del futuro, bensì la sua mancanza di successo.

Dopo la guerra, apparve evidente quasi a tutti che il fascismo tedesco, proprio come le sue varianti europee e asiatiche, era condannato all'autodistruzione. Non c'era alcuna ragione concreta per i nuovi movimenti fascisti non potessero rinascere dopo la guerra in altri scacchieri, se non il fatto che l'ultranazionalismo espansionistico, con la sua promessa di conflitti interminabili sfocianti in disastrose sconfitte militari, aveva perso del tutto il proprio fascino.

Karl Marx usò il linguaggio di Hegel per sostenere che la società liberale era destinata a perire sotto il peso delle sue contraddizioni. Lavine ha visto così i due filosofi. (Copyright «The N. Y. Review of books», ripr. e per l'Italia «La Stampa»)

Le rovine della cancelleria del Reich, proprio come le bombe atomiche fatte esplodere su Hiroshima e Nagasaki, uccisero tale ideologia non solo materialmente ma anche nella coscienza; e tutti i movimenti protofascisti scaturiti dagli esempi tedesco e giapponese, quali il movimento peronista in Argentina e l'Esercito Nazionale Indiano di Subhas Chandra Bose, si contrassero dopo la guerra.

La sfida ideologica lanciata dall'altra grande alternativa al liberalismo, cioè dal comunismo, era assai più seria. Marx, utilizzando il linguaggio di Hegel, sosteneva che la società liberale conteneva in se una contraddizione fondamentale che non poteva risolversi nel suo stesso contesto, vale a dire quella tra capitale e lavoro. Tale contraddizione, da Marx in poi, è diventata il principale capo d'accusa contro il liberalismo. E' un fatto tuttavia che il problema di classe è stato risolto con successo in Occidente.

Come ha osservato tra gli altri Kojève, l'egualitarismo dell'America moderna rappresenta il raggiungimento sostanziale della società senza classi auspicata da Marx.

Ciò non vuol dire che negli Stati Uniti non vi siano ricchi e poveri, e che il divario tra loro non sia andato crescendo negli ultimi anni. Ma le cause radicali dell'ineguaglianza economica non hanno nulla a che vedere con la struttura sotterranea, legale e sociale, della nostra società, che resta invece sostanzialmente egualitaria e moderatamente ridistribuzionistica, compatibilmente con le caratteristiche culturali e sociali dei gruppi che la compongono, che sono a proprio volta l'eredità storica di condizioni premoderne.

Così, ad esempio, la povertà dei negri degli Stati Uniti è una conseguenza organica del liberalismo, ma piuttosto dell'eredità della schiavitù e del «razzismo», fattosi sentire ancora molto tempo dopo l'abolizione formale della schiavitù.

La conseguenza della perdita d'importanza del problema di classe e che il fascino del comunismo nei Paesi orientali sviluppati appare ogni giorno indiscutibilmente al suo livello più basso dai tempi della Prima Guerra Mondiale in poi [...].

* * *

La scomparsa del marxismo-leninismo dapprima in Cina e quindi in Unione Sovietica sgretolerà la sua fine come ideologia viva dotata di un proprio significato a livello di storia mondiale.

Sebbene possano sopravvivere gruppi isolati che credono veramente in essa in posti isolati come Managua, Pyongyang, Cambridge, Massachusetts, il fatto che non vi sia nessun grosso Stato nel quale essa sia motivo di reale e concreto interesse, sgretola del tutto le sue aspirazioni a porsi all'avanguardia della storia umana. E la morte di questa ideologia significa la crescente tendenza all'assunzione del «Mercato Comune» come modello delle relazioni internazionali e, al tempo stesso, la diminuzione delle possibilità di conflitti su vasta scala tra gli Stati.

Tutto questo non implica affatto la fine della conflittualità internazionale in se stessa. Giacché a quel punto il mondo si dividerebbe in una parte storica e in una parte post-storica. Conflitti tra Stati che si trovano ancora nella storia e tra quegli Stati e quelli che hanno raggiunto la fine della storia sarebbero ancora possibili. Continuerebbe a esistere un livello elevato e forse addirittura crescente di violenza etnica e nazionalistica, trattandosi di spinte che non si sono ancora esaurite, nemmeno in certe aree del mondo post-storico.

Palestinesi e curdi, sikh e tamil cattolici irlandesi e valloni, armeni e azeri continueranno ad avere i propri problemi da risolvere. Il che significa altresì che il terrorismo e le guerre di liberazione nazionale continueranno a costituire un problema importante sull'agenda internazionale. Ma un conflitto su vasta scala deve per necessità implicare grandi Stati che si trovino ancora nella storia della storia. E gli Stati di questo genere sono appunto quelli che danno l'impressione di stare uscendo di scena.

La fine della storia sarà un momento di grande tristezza. Il bisogno di riconoscimento, la volontà di rischiare la propria vita per una meta puramente astratta, la lotta ideologica su scala mondiale che ha prodotto audacia, coraggio, fantasia e idealismo, tutto ciò verrà sostituito dal calcolo economico, dall'interminabile soluzione di problemi tecnici, dalle preoccupazioni ambientali, dalla soddisfazione delle esigenze più sofisticate dei consumatori.

«Sarà un momento di grande tristezza. Ci attendono secoli di noia»

Nell'epoca post-storica vi saranno né arte né filosofia, bensì soltanto la eterna e perpetua custodia del museo della storia umana. Io sento in me e vedo in quanti mi circondano una forte nostalgia per i tempi in cui la storia esisteva. Proprio tale nostalgia, peraltro, continuerà ad alimentare la competizione e la conflittualità anche nel mondo post-storico, almeno per un po' di tempo.

Pur riconoscendone l'inevitabilità, provo sentimenti quanto mai contraddittori nei confronti della civiltà creatasi in Europa a partire dal 1945, con le sue ramificazioni in Asia e nel Nord Atlantico.

Ma chissa! Forse proprio la prospettiva dei secoli di noia che ci attendono alla fine della storia potrà forse rimettere un altra volta in moto la storia stessa.

Francis Fukuyama
Copyright «The National Interest» e per l'Italia «La Stampa»

Bobbio

Ma questo è un incubo Ne valeva la pena?

NELLA sua visione profetica il marxismo vagheggiava una società in cui si sarebbe avverata la fine, se non della storia, della preistoria (fra uno scrittore liberale, che dovrebbe ispirarsi a una filosofia che ha sempre ripudiato qualsiasi concezione profetica della storia, preferisco addirittura la fine della storia. Come prova dello sconvolgimento non solo politico ma anche mentale prodotto dagli avvenimenti di questi tempi non c'è che dire è una bella prova.

E' vero che nella grande gara per la supremazia mondiale non solo non ha vinto il comunismo, l'utopia del secolo, preconizzata nientemeno che dalla Repubblica di Platone e da tutte le città ideali descritte in tempi di grandi crisi sociali, durante il Rinascimento e l'Illuminismo, ma ha vinto, stravinto, il suo avversario mortale. Sarebbe cominciata, infatti, secondo l'autore, l'età della «universalizzazione della democrazia liberale occidentale».

Ma se si va a leggere nell'ultima pagina che la lunga interrotta bonaccia finirebbe in una società triste e meschina in cui la tenzone sarà sostituita dal calcolo economico, vien fatto di osservare non più con meraviglia o sgomento che essa assomiglia in maniera impressionante alla società descritta da Bucharin dell'*ABC del comunismo*, dove tutto il lavoro si svolge secondo gli ordini di un ufficio contabile».

Ne valeva la pena? Ci si consola pensando che come non si è avverato il sogno di Bucharin, così è da scommettere che lo stesso accadrà per l'incubo di Francis Fukuyama. Anche se l'economia di mercato ha riportato una significativa vittoria intellettuale sull'economia pianificata, in Europa tra Est e Ovest continua ad esserci un profondo dibattito ideologico sulle forme e i sistemi di governo.

Norberto Bobbio

Galli della Loggia

Lo stesso errore dei marxisti

IL tema è importante, il modo in cui lo tratta Fukuyama pieno di suggestioni, ma l'assunto, alla fine, non mi sembra molto convincente.

La crisi irreversibile dei regimi comunisti — e dunque in questo senso la vittoria del liberalismo — non implica affatto, di per sé, come invece scrive Fukuyama, «l'universalizzazione della democrazia liberale occidentale come forma finale e conclusiva del modo di governare gli uomini». Tra le due affermazioni c'è uno spazio concettuale e pratico immenso. E così pure, ammesso ma non concesso con qualche riserva che davvero vi siano motivi consistenti per credere che sarà proprio il liberalismo a governare il "mondo materiale" alla lunga», non è poi proprio così che il Parlamento e l'habeas corpus sono integralmente deducibili dall'incontro tra domanda ed offerta? Il mondo materiale è la stessa cosa del mondo dei valori e delle istituzioni?

In generale Fukuyama sembra commettere lo stesso errore commesso ai loro tempi dai marxisti: di ritenere cioè che con la vittoria delle proprie idee la storia sia destinata a fermarsi, a finire. Ma è stato proprio un grande padre del liberalismo, Constant, a scrivere: «Niente è definitivo sulla Terra. Ciò che prendiamo per definitivo non è che una transizione come un'altra, ed è bene che sia così».

Ernesto Galli della Loggia

Fontaine

L'illusione di aver scoperto le leggi della felicità

CON il tono serio di un Papa, Fukuyama descrive la «noia», anzi la «tristezza» in cui sta per cadere il mondo [...]. Un'opinione del genere, quando ogni giorno ci porta l'eco di qualche tragedia, non meriterebbe alcuna attenzione, se chi la esprime non occupasse un posto importante al servizio di pianificazione del Dipartimento di Stato: ossia all'organismo che ha il compito di analizzare, per i responsabili della diplomazia americana, le prospettive della vita internazionale e di suggerire le iniziative e i mezzi appropriati per realizzarle.

Fukuyama non è stato smentito dal suo datore di lavoro. Dunque il suo approccio, che ha suscitato un ampio dibattito nel mondo anglosassone e in Germania, non è giudicato a priori assurdo o scandaloso. In realtà tale apparecchio si inserisce nella tradizione ottimistica e spinge gli americani a credere di avere scoperto, con il liberalismo e la democrazia, le leggi della felicità promessa a tutti.

Ma bisogna anche tener conto che Fukuyama ha letto a fondo Hegel e Marx e che la sua profezia pretende mantenersi che di sostituire quella dell'autore del *Capitale*. In realtà Marx era meno ambizioso perché si limitava ad annunciare, con l'avvento del comunismo, la fine non della storia ma di quella che definiva «la preistoria della società umana».

André Fontaine
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Davidson

Tesi plausibile in California ma in Europa è solo stupida

LA tesi di Fukuyama può sembrare plausibile in California, ma nel contesto di ciò che sta accadendo in Europa, sembra semplicemente stupida. La storia può essere finita per la Rand Corporation (Fukuyama ha lavorato in questo gruppo come ricercatore prima di passare al Dipartimento di Stato, ndr), ma su questa sponda dell'Atlantico si muove molto attivamente. Malgrado un'erudita disquisizione sulle teorie di Hegel, il vero messaggio di Fukuyama è piuttosto rozzo [...].

A un certo livello, Fukuyama ha ragione. Dall'arrivo di Gorbaciov al potere ovunque i comunisti hanno ammesso pubblicamente di avere sbagliato quasi tutto, non soltanto in pratica ma anche in teoria. Se la questione è che il comunismo sia fallito, non si pone più alcuna discussione sulla risposta.

Ma se il problema si pone in altri termini, cioè se il mondo ora si adagerà nel consenso per un modello politico e economico universale, la risposta è decisamente negativa [...]. Persino nei Paesi relativamente avanzati non mancano le accuse contro le conclusioni affrettate di Fukuyama. Anche se l'economia di mercato ha riportato una significativa vittoria intellettuale sull'economia pianificata, in Europa tra Est e Ovest continua ad esserci un profondo dibattito ideologico sulle forme e i sistemi di governo.

Jan Davidson
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Parlano gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica, che D'Amico fondò nel '35

Noi, alla fabbrica degli attori

«Qui abbiamo imparato a diventare famosi»

ROMA

SILVIO D'Amico che l'ha voluta e fondata nel '35 aveva in testa di fare soprattutto una scuola per registi dove gli attori imparassero che l'allestimento di un testo teatrale è cosa diversa da una semplice recitazione di dialoghi.

La regia era una disciplina sconosciuta in Italia dove, fino a quel momento, avevano dominato la scena i primattori in veste di capocomico e [redacted] massimo gli autori in veste di realizzatori. Però, fin dal primo articolo sull'Accademia di arte drammatica comparso sulla *Domenica del Corriere* del '37, la scuola voluta da D'Amico fu definita «La fabbrica degli attori».

E con questo stesso nome, [redacted] ossequio a quella vecchia semplificazione giornalistica che in fondo aveva colto nel segno, si è chiamato anche il volume che la Presidenza del Consiglio dei ministri ha pubblicato per ricordare i cinquant'anni di attività dell'Accademia.

A scriverlo [redacted] gran furia, per compensare il ritardo sull'anniversario con il quale gli era stato commissionato, hanno chiamato il giornalista e critico Maurizio Giammusso.

E' venuta fuori un'opera di 403 pagine e infinite fotografie che lui, l'autore, definisce un «testo a panino» perché [redacted] è un racconto, né un saggio, né una raccolta di atti burocratici e neppure un elenco anno per [redacted] di allievi e maestri che si sono succeduti nelle varie sedi, da quella provvisoria del centro storico [redacted]canto a Santa Cecilia, all'ultima in [redacted] Bellini ai Parioli.

La fabbrica degli attori è tutte queste cose insieme, magari a scapito dello stile unitario ma a vantaggio di una buona documentazione. Il libro finisce anche per raccontare da un'ottica particolareggiata la storia del teatro italiano e delle sue messe in sce[redacted], da Tatiana Pavlova a Luca Ronconi passando per Orazio Costa, Giorgio Pressburger, Aldo Trionfo, Andrea Camilleri, tutti registi maestri all'Accademia e in quanto tali responsabili di generazioni di interpreti allevati a un certo modo di intendere il teatro, in omaggio alla lezione di Silvio D'Amico.

a cura di **Simonetta Robiony**

«La morte [redacted]ta» [redacted] Fabio Glisenti nella regia di Luca Ronconi (1987)

[redacted]

E' entrato all'Accademia nel '63 quando a dirigerla c'[redacted] Renzo Tian, il corso di regia era affidato a Orazio Costa, [redacted] recitazione a Wanda Capodaglio e Sergio Tofano, la storia del [redacted]tro a Giorgio Bassani.

«Del fatto che esistesse una scuola per diventare attori ne sentii parlare alla radio e subito ho fatto richiesta per entrarci. Al saggio di ingresso m'ero preparato *Il gabbiano* di Cechov: fu subito chiaro dagli sguardi della commissione che mi avrebbero preso. Gli aspiranti allievi erano moltissimi ma un saggio [redacted] basta ad accertare le qualità potenziali di un allievo e comunque l'Italia non può produrre una ventina di bravi attori all'anno, quanti il meccanismo burocratico prevede siano gli alunni del primo corso. Non è [redacted] caso che pochi, pochissimi dei miei compagni sono quelli che hanno avuto un qualche succes[redacted]: che sia rimasto nel mestiere ricordo solo Luciano Virgili e Ugo Maria Amorosi. C'era allora un onesto clima di lavoro ma a parte alcuni [redacted] celebri gli insegnanti erano modesti, spesso attori tagliati fuori dalla professione. No, l'Accademia non mi pare [redacted] abbia insegnato a recitare ma certo mi ha proposto la riflessione su alcuni problemi, risolti i quali ho imparato a stare in [redacted]. E forse questo è il compito di una scuola. Per di più, per [redacted] che venivo da Torino, l'Accademia aveva [redacted] vantaggio di trovarsi a Roma, fuori dal mio ambiente, lontana dalla mia famiglia. Un vantaggio enorme perché nello sforzo di adattarmi a una realtà diversa, nella solitudine da casa, vivevo e sperimentavo la condizione di eterna sradicatezza tipica del mestiere che come per il prete richiede vocazione. Vivevo con appena 35 mila lire a trimestre, che poi passarono a 45 mila lire: all'inizio vivevo in una camera ammobiliata dopo in un appartamento affittato insieme con altri compagni di scuola. E poi c'erano le occasioni di lavoro. Con Orazio Costa partecipai al Festival delle scuole di arte drammatica: scoprii che noi italiani quell'anno eravamo i migliori e in tre mesi di prove imparai assai più che nei tre anni di scuola».

[redacted]

E' stata una delle prime allieve dell'Accademia nell'anno scolastico '35-'36, insieme [redacted] Orazio Co[redacted] che poi [redacted] quella scuola fu insegnante di regia, Aroldo Tieri, Gianni Cajafa. Gli allievi portavano una tuta [redacted]rone con cravatta e giubbino imposta da Tatiana Pavlova. I professori erano di altissimo livello da Irma Gramatica a Gualtiero Tumiati, da Luigi Almirante a Virginio Marchi. Silvio D'Amico insegnava storia.

«Il teatro era un lusso che non mi potevo permettere nonostante venissi da una famiglia di attori perché ero l'unico sostegno dei miei poverissimi genitori. Lavoravo come impiegata all'Ina di Pesaro. A parlarmi dell'Accademia appena inaugurata fu una signora con la quale mi vedevo al mare, d'estate, nell'intervallo lavorativo. Volli provare: mi trovai davanti a trecento aspiranti attori. Non sapevo neanche che bisognasse preparare un testo da leggere. Ad aiutarmi fu Aroldo Tieri che mi invitò a casa sua a mangiare e per me, allora magrissima e affamata, fu un gr[illegible] regalo. Mi insegnò un brano de *Il ventaglio* accettando anche [redacted] farmi da spalla. Fui ammessa direttamente al secondo anno perché grazie a mio padre che [redacted] permetteva si parlasse il dialetto non avevo difetti di pronuncia. Ottenni anche la borsa di studio che allora era di 800 lire al mese. Passavo tutta la giornata in Accademia in uno stato [redacted] felicità e digiuno totale. Alla fine del secondo anno mi venne un esaurimento e i miei mi obbligarono ad andare alcuni giorni a Firenze, presso parenti, per curarmi con bistecche e pasta asciutta. Purtroppo il regolamento dell'Accademia prevedeva non si potessero fare più [redacted] venti giorni di assenza a corso e io ne avevo fatto [redacted] di più. Mi fu impedito di dare l'esame di diploma, anche se mi presero subito a lavorare al Nazionale nella compagnia del marito di Wanda Capodaglio. [redacted] diploma l'ho preso dieci anni più tardi, dopo aver rifatto privatamente tutti gli esami: già recitavo [redacted] palcoscenico con gran successo ma mi faceva rabbia non aver preso quel pezzo di carta per un cavillo burocratico provocato dalla fame».

MONICA VITTI

E' stata prima allieva dal '51 al '53 in un corso in cui tenne lezione di recitazione anche Gassman, poi insegnante dall'85 all'88, quando l'Accademia era stata provvisoriamente trasferita in Trastevere in una vecchia scuola fuori uso.

«L'Accademia? Mi ricordo il cancello ve[illegible]e della palazzina di piazza Crocerossa davanti al quale passavo le [redacted] a guardare quel gruppo di pazzi studenti che saltavano, cantavano, tiravano di scherma. Le mie brutte scarpe, brutte quanto quelle di Edmonda Aldini, che parevano ancora più tristi in confronto con l'eleganza di quelle di Aldera Franchetti, Esmeralda Ruspoli, Anuska La Russa, tre stupende e ricchissime creature, mie compagne di [redacted]. E poi mi ricordo le commedie. *La Mandragola, Lavaro, Madre Coraggio, Bonaventura*, un percorso straordinario compiuto in un solo anno con Sergio Tofano. Tra i molti bravissimi maestri ho avuto infatti la fortuna di avere anche Tofano, quello che mi ha permesso di mantenere una personalità non accademica e ha protetto la mia voce "sbagliata" che s'è rivelata uno dei miei segni vincenti. Silvio D'Amico che pure mi aveva ammesso all'Accademia, pretendeva che mi facessi curare le corde vocali e mi spedì da un medico perché le controllasse. Il suo responso fu che non avrei mai potuto recitare in teatro ma io, minacciando di buttarmi dalla finestra, gli ingiunsi di non rivelare quella diagnosi. E così, appoggiata da Tofano, continuai a studiare recitazione.

L'Accademia era una scuola meravigliosa non solo perché ci forniva un bagaglio di tecniche indispensabili ma perché ci regalava quell'apertura del cervello fondamentale per un interprete moderno. Fin da piccola avevo una passione enorme per la scena, volevo essere attrice, e attrice drammatica. A quattordici anni, nel teatrino del Quirinale, in una recita di beneficenza, ero riuscita ad ottenere la parte della madre ne *La nemica* di Niccodemi. E recitare per me era quello. Mi offesi moltissimo quando Tofano per farmi un complimento mi disse: "Tu sei una comica". Fu come mi avesse detto ladra, assassina, puttana. Invece aveva ragione lui, uno dei pochi che sapesse cogliere e rispettare negli allievi anche i difetti. Quando, qualche anno fa, sono tornato [redacted] Accademia in quell'orribile sede scalcinata che avevano, ho portato la lezione che avevo imparato da Tofano, quella di cercare una verità singolare, propria, scavarci dentro e alla fine sulla scena fare meno, meno, meno».

[redacted]

Ha frequentato il primo anno di regia dal '42 al '43, poi, dopo aver fatto la guerra, è tornato in Accademia per completare il corso.

Suoi compagni di studi [redacted] stati, una prima volta, Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Luigi Squarzina, Luciano Lucignani, Carlo Mazzarella, Mario Landi e Nora Ricci, una seconda Tino Buazzelli, Nino Manfredi, Giancarlo Sbragia, Paolo Panelli, Bice Valori, Rossella Falk, Mario Scaccia. Nella palazzina di piazza della Crocerossa, a Porta Pia, sede dell'accademia nasceva infatti il teatro italiano.

«Con Vittorio Gassman in quegli anni avevamo letto Gustave Flaubert e la sua *Educazione sentimentale*. C'era venuto in mente perciò di scrivere a sua imitazione una *Educazione teatrale* che fosse anche una sorta di diario del nostro avviamento professionale. L'inten[redacted] era nobile ma [redacted] libro, scritto a quattro mani, ciascuno seguendo la sua ispirazione e firmando un capitolo, si risolse in una serie di appunti fantasiosi, in alcuni punti cronaca, in altri saggio, che non si tenevano insieme in alcun modo. Un critico, al quale lo avevamo proposto per la pubblicazione, lo definì caotico. Era un giudizio lapidario e perfetto che ci fece desistere dal cercare ancora editori disposti a pubblicarlo. A farmi entrare in Accademia fu Luigi Squarzina, mio compagno di scuola al liceo Torquato Tasso. Per me che venivo da una famiglia della borghesia [redacted]eta il teatro mi parve un gran divertimento. Tra l'altro mi scoprirono inaspettate qualità comiche per me che volevo far regia e debuttai come attore ne *Il ventaglio* di Goldoni, finendo dopo poco, boy di rivista a fianco di Olga Villi. Fu l'inizio della mia dualità professionale dalla quale non sono più uscito.

Eravamo un gruppo straordinario, allora, che non si è più ripetuto: merito dell'Accademia che raccoglieva studenti da tutta Italia o merito della guerra che aveva risvegliato le nostre qualità migliori? Le serate le passavamo a parlare, c'era il coprifuoco e non si poteva fare altro. Inventavamo pure piccole scenette precorrendo quello che poi [redacted] è chiamato "teatro di strada". Il successo lo riscuotevano Carlo Mazzarella e Vittorio Gassman. Con un pretesto qualunque i due fingevano di venire alle mani [redacted] tra lo stupore degli astanti il piccolo e mingherlino Mazzarella riusciva sempre ad aver la meglio su Gassman, allora atletico giocatore di pallacanestro. A noi la trovata pareva spiritosissima».

FATTI E GE[redacted]

Maazel rompe con i Berliner

BERLINO OVEST. Il direttore d'orchestra americano Lorin Maazel ha annullato tutti gli appuntamenti per concerti e incisioni fino al [redacted] con l'Orchestra filarmonica di Berlino. In una lettera aperta indirizzata ieri alla grande istituzione musicale ha spiegato che [redacted] questo modo intende assicurare margini di libertà più ampi al nuovo direttore dei Filarmonici, Claudio Abbado.

Maazel ha annullato 40 sedute di registrazione e ha annunciato anche di aver prolungato di quattro [redacted] il suo contratto di direttore dell'Orchestra sinfonica di Pittsburg (Stati Uniti), che sarebbe dovuto scadere nel '92. Potrà così preparare il centesimo anniversario dell'Orchestra, che cade nel '96.

(Ansa-Afp)

Le tracce della danza

MILANO. Che [redacted] di una coreografia, finita la danza? Linee precise che soltanto il danzatore [redacted] e può ricostuire. Tracciati che Valeria Magli, ballerina e attrice, ha trasformato in opere visive utilizzando vari materiali: pozzetti di vetro colorato, brandelli [redacted] tessuto, frasi poetiche. Sono [redacted] quadri che vengono esposti fino al 4 ottobre alla «Primo Piano Gallery».

Una mostra, da Napoli in giro per l'Europa

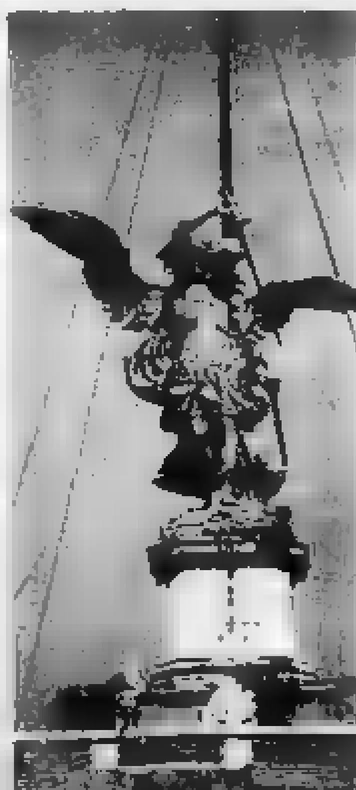
NAPOLI. La mostra su «La Repubblica napoletana del 1799» organizzata dall'Istituto italia[redacted] per gli studi filosofici e dalla fondazione Querini Stampalia, si trasferisce da Napoli all'Europa. E' approdata ieri a Strasburgo, e sarà a Bielefeld, in Germania Federale, dal 18 dicembre. Oggi sarà visitata dal presidente della Repubblica francese François Mitterrand.

L'uomo [redacted] Pechino ha [redacted]

PECHINO. «L'uomo di Pechino» è vissuto 578 mila anni [redacted]. Lo afferma lo scienziato [redacted] Huang Peinian. Il paleoantropologo cinese ha condotto cinque anni di esperimenti a Zhoukoudian, l'insediamento preistorico dove furono ritrovati i resti nel [redacted], e sui fossili umani. (Ansa)

Suoni [redacted] pa[redacted] ad [redacted] fedeltà

NEW YORK. Musica del passato ad altissima fedeltà è stata ottenuta dalla biblioteca di New York grazie alla ricostru[redacted] [redacted] un selenofono appartenuto alla famiglia di Arturo Toscanini. Il raro dispositivo per la registrazione di suoni su pellicola con un sistema ottico — nel mondo ne furono costruiti poco più di cento esemplari prima della diffusione delle registrazioni magnetiche — fu donato alla biblioteca nell'87 dagli eredi del direttore d'orchestra. Insieme al selenofono furono regalate alcune copie in positivo [redacted] registrazioni prese dalla radio, in particolare cinque opere eseguite nell'estate del 1937 da Toscanini e da Bruno Walter al Festival di Salisburgo. (Ansa)



Castel Sant'Angelo

Così il ministero per i Beni Culturali cerca di salvare il museo romano dal degrado

La musa discreta di Castel Sant'Angelo

Due mostre dedicate alla storia della città eterna

ROMA

LA campagna elettorale si avvia alla conclusione e il centro storico è un tripudio di manifesti, promesse e grida. S'ode a destra: «L'Urbe sarà una grande capitale». A sinistra [redacted] risponde che la città è allo sfascio. Tra pochi giorni [redacted] baiamme [redacted] acquieterà e la Città Eterna tornerà, sonnacchiosa e cinica, ai [redacted] mali sempre più gravi.

Eppure c'è un luogo [redacted] cioè Castel S. Angelo dove da un paio di anni le [redacted] vanno in modo diverso dal degrado generale. Senza clamori, una piccola luce di speranza, [redacted] da una giovane dirigente del ministero per i Beni Culturali, arrivata [redacted] tre anni fa da Torino. [redacted] chiama Liliana Pittarello e [redacted] pazienza, capacità e intelligenza, sgomberato il campo dalle indegne esposizioni private che deturpavano quel museo, [redacted] sta trasformando in un centro di alta cultura.

Proprio in questi giorni ci sono due piccole, significative mostre. Una è dedicata alla «Archeologia a Roma nelle fotografie di Thomas Ashby, 1891-1930», organizzata d'intesa con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, con la collaborazione dello British School at Rome, di [redacted] Ashby fu il primo direttore. L'altra è quella intitolata «Thesaurus Bertarelli», promossa dal Centro Internazionale di Etnostoria di Palermo, che comprende i bozzetti commissionati da Napoleone per illustrare i costumi del Regno Italico, conservati presso la Civica Raccolta Bertarelli di Milano.

La prima è importante per conoscere le vicende degli scavi a Roma e nei [redacted] dintorni, a cavallo tra '800 e '900. E, soprattutto, per capire quale occasione fu dissennatamente perduta per dotare la città di straordinari parchi archeologici, che l'avrebbero resa unica al mondo. La seconda è una preziosa testimonianza [redacted] quelle identità regionali e locali di [redacted] oggi tanto si parla, però spesso senza costrutto. Ossia senza quegli approfondimenti e salvaguardie, tanto più [redacted] in epoca di «villaggio globale».

Due manifestazioni che fanno seguito a una serie di iniziative culturalmente rilevanti: dallo studio sistematico ed esposizione di materiali delle proprie collezioni, ad indagini storico-artistiche concernenti specialmente Roma. Un'azione rigorosa e lungimirante che, in breve tempo, ha fatto di questo museo un punto di riferimento preciso per gli studiosi e per il pubblico. Specie per quanto riguarda la storia millenaria dell'Urbe, che ha qui il monumento più emblematico. Persino come presidio contro le varie [redacted] date barbariche che si [redacted] abbattute sulla città. Da quando Castel S. Angelo fu assediata dai Goti e dai suoi spalti piovevano pietre sulle loro teste. A quando, sotto i suoi bastioni, i lanzichenecchi del Sacco del 1527 inneggiavano a «Lutero Papa».

Ora, ad assediarlo, sono le auto e [redacted] traffico. Ma chissà che l'angelo protettore, voluto sulla sua cima da Gregorio Magno per una terribile pestilenza, non risguaini la spada e liberi Roma anche [redacted] questo flagello.

Come ha ricordato il ministro inglese dell'Educazione all'apertura della mostra «Archeologia a Roma nelle fotografie di Thomas Ashby», Castel S. Angelo è un simbolo pure per gli stranieri che vengono nel nostro Paese. Non per niente, [redacted]po il Foro Romano, è il monumento più visitato: magari per il ricordo della Tosca.

Francesco Vinciltorio

Una grande famiglia [redacted]
[redacted] • [redacted] • [redacted]
in edizione maggiore e minore

DIZIONARI GARZANTI

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
[redacted]

I [redacted] DI [redacted] [redacted] IN TV

Giorgio Gaber e Ombretta Colli porteranno in tv, per Raidue, [redacted] varietà «Professione [redacted] Il programma, in 6 puntate, sarà la trasposizione della manifestazione teatrale curata dalla coppia a Venezia. Ombretta Colli sarà poi la protagonista della commedia «A che servono gli uomini».

[redacted] DYNASTY

Tornano oggi [redacted] Canale 5 i serial Dallas e Dynasty. Entrambe le saghe promettono grandi novità. Per [redacted] famiglia Ewing, in particolare, [redacted] nuovo matrimonio di J.R. (Larry Hagman) potrebbe significare la definitiva par[redacted] dell'ex moglie Sue Ellen (Linda Gray, nella foto).

[redacted]

Oliver Reed [redacted] tra i protagonisti [redacted] film «The Lady and the Highwayman» (La dama e il bandito) prodotto da Raiuno [redacted] BetaFilm, regia di Lord Lew Grade, ambientato nel XVII secolo. Tratto [redacted] di Barbara Cartland, il film è stato presentato lunedì a Milano per il Mifed.

Il presidente della Fininvest annuncia la nascita della «Penta Film» e ribatte alla querela del regista

Berlusconi *sfida* Scola

MILANO
DAL NOSTRO [redacted]

«Se questi sono i ministri proposti dal pci, teniamoci ben stretti quelli che abbiamo», dice irritato Silvio Berlusconi dopo che Ettore Scola, ministro ombra del pci per la Cultura, ha annunciato querela contro il gruppo Fininvest e contro due giornali («Il Sabato» e «Il Giornale») rei di averlo diffamato. Come è noto la contesa verte sui 2[redacted] milioni, datati 1984, pagati da Reteitalia alla casa di produzione del regista romano, la [redacted] Film, come penale per aver interrotto [redacted] spot pubblicitari due suoi film: «Passione d'amore» (dello stesso Scola) e «Nudo di donna» (di Nino Manfredi). Scola non nega il passaggio di quella cifra dalle casse di Reteitalia [redacted] quelle della [redacted] Film (di [redacted] è socio di minoranza), nega l'insinuazione, secondo lui fortemente alimentata dalla Fininvest, che quei soldi siano frutto di un patteggiamento. «Mi sono sempre battuto contro le interruzioni pubblicitarie dei film in tv».

E aggiunge: «Questa è una rappresaglia, [redacted] intimidazione, per contrastare la battaglia che da sempre conduco». Precisa: «Chiederò [redacted] elevatissimo risarcimento che devolverò alla Rai per far esordire qualche giovane regista». Di più: il regista si appresta a girare «Capitan Fracassa», prodotto [redacted] Penta Film (al 50 per cento [redacted] Berlusconi) ed esigerà dai Cecchi Gori che il film passi sulle reti Rai. Altrimenti? Altrimenti niente film.

Replica a distanza Berlusconi: «Che [redacted] lo prendano pure, le nostre tv non hanno l'esclusiva sui film che produciamo come Penta».

Cuore della polemica tra il regista e la Fininvest, è l'interpretazione della «clausola» indicata nel contratto di cessione firmato nell'aprile del 1983 per le due opere della Mass Film. La clausola prevedeva una penale di 300 milioni che [redacted] sarebbe aggiunta al prezzo dei due film (di 300 milioni) se fossero stati tra[redacted] interruzioni. Le interruzioni ci furono e le due parti firmarono (nell'84) una transazione, a «saldo e stralcio della pretesa creditizia», scontata a 225 milioni più Iva.

Scola sostiene: era [redacted] penale che incassò la Mass Film. Fininvest ribatte: era [redacted] modo per farci pagare il doppio quei film; accettando i soldi, Scola rinunciò ad andare in tribunale. «Il suo è un comportamento tartufesco» [redacted] Fedele Confalonieri, amministratore delegato del gruppo Berlusconi. «Accusa noi di rappresaglia e di maccartismo, ma il suo è vetero-leninismo. Quello instaurato dal comunista Veltroni e dal [redacted] compagno Scola è un clima [redacted] processi staliniani. Qui c'è aria da Anni Trenta».

Senza tanti riferimenti storici, Silvio Berlusconi picchia duro: «Non c'è mai stata una totale onestà intellettuale nella guerra che ci ha dichiarato il pci». Cita la recente sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Roma che ha dato ragione agli eredi di Germi condannando la Fininvest per aver interrotto [redacted] gli spot il film «Serafino» e dice: «Quella sentenza ha l'aria di essere stata scritta [redacted] un palazzo vicino a via delle Botteghe Oscure». Poi ci ripensa e attenua: «Lo penso da cittadino, ma aspetto di leggere per intero il dispositivo della sentenza». Continua: «Abbiamo detto che se malauguratamente dovesse passare la legge proposta dal pci che vieta gli spot nei film, noi [redacted] costretti a spostare i nostri investimenti su altre produzioni televisive. Questa non è una minaccia, non è una ripicca, non è un ricatto come sostiene Scola. E' una neces[redacted] perché noi facciamo la tv commerciale. Se il film in tv diventerà intoccabile che interesse avremmo a trasmetterlo?» Fulmineo il suo giudizio sull'azione giudiziaria annunciata da Scola: «Si sta arrampicando sugli specchi». Nient'altro? «Nient'altro».

Questa è una storia nata sulle carte bollate dei contratti e che rischia di durare a lungo, prima di spegnersi, su altre carte bollate. Quelle del tribunale.

Pino Corrias

Silvio Berlusconi e, sopra, il regista Ettore Scola

[redacted] completo

Impegni per 230 miliardi e nel '90 si vara il tg

MILANO. Berlusconi ci ripro[redacted]: farà un telegiornale a partire dai primi mesi del '90: «Magari [redacted] verrà il mal di stomaco, ma una televisione senza tg è una [redacted] zoppa». L'annuncio, a sorpresa, Silvio Berlusconi [redacted] ha fatto ieri a Milano, alla presentazione ufficiale della Penta Film, la società [redacted] produzione cinematografica fondata con Mario e Vittorio Cecchi Gori. «Stiamo ancora cercando [redacted] direttore, è prematuro parlare di candidature. Resta il fatto che un grande network come il nostro riavrà lo spazio adeguato per le notizie». Nessun commento su una indiscrezione che indica Emilio Fede, ex giornalista Rai ora a Rete A, come possibile direttore del nuovo tg Fininvest.

Con più larghezza di parole, Berlusconi ha presentato la sua nuova creatura, la Penta Film: una «Major Company» in grado di battersi sui mercati internazionali» e che nel suo primo anno di vita [redacted]terà sul mercato cinematografico [redacted] miliardi nella produzione [redacted] nuovi film e 30 miliardi nell'acquisizione [redacted] diritti distributivi.

La società (presidente Mario Cecchi Gori, Silvio Berl[redacted] vicepresidente, Carlo Bernasconi e Vittorio Cecchi Gori amministratori delegati) è nata [redacted] luglio scorso ed è articolata in modo tale da coprire tutte le [redacted]si di un film: realizzazione, distribuzione, sale cinematografiche, videocassette, diritti d'antenna e persino sfruttamento delle colonne sonore.

Dice Mario Cecchi Gori: «Valorizzeremo tutte le potenzialità dei film. Ormai il mercato lo impone e la figura romantica del produttore che faceva tutto da solo è finita. Oggi serve essere grandi. Serve realizzare prodotti di caratura europea. Serve allearsi con la televisione che sta diventando la più importante produttrice di film».

In dettaglio ecco i programmi della nuova Major italiana:

Penta Film. Ha in produzione 11 film. «Dimenticare Palermo» di Francesco Rosi, [redacted] J[redacted] Bellushi, Mimi Rogers, Vittorio Gassman, Philippe Noiret. «Il sole buio» di Damiano Damiani, [redacted] Jo Champa. [redacted] segreto» [redacted] Francesco Maselli con Nastassja Kinski. «Il bambino e il poliziotto» diretto e interpretato da Carlo Verdone. «Ho vinto la lotteria» di Neri Parenti con Paolo Villaggio. «Tre colonne in cronaca» di Carlo Vanzina con Gian Maria Volonté. «Volevo i pantaloni» di Maurizio Ponzi con Giulia Fossà. «Turnè» di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono. «Stanno tutti bene» di Giuseppe Tornatore [redacted] Mastroianni. «Evelina [redacted] i [redacted] figli» di Livia Giampalmo con Stefania Sandrelli. «Capitan Fracassa» [redacted] Ettore Scola con Troisi e la Muti.

Penta Distribuzione. Può contare sulle due società già possedute dalla Fininvest: Medusa e Artisti Associati. Ha in listino 14 film [redacted] cui i molto attesi «La voce della luna» di Fellini e il nuovo film di Bertolucci «Il tè nel deserto». Ancora: le nuove opere di Sidney Lumet, Costa Gavras, Bob Rafelson, James Ivory, oltre al secondo di Daniele Lucchetti «La settimana della Sfinge».

Penta Classic. Comprende i film destinati ai circuiti d'essai e nel suo listino figurano le nuove opere di Jean Luc Godard, «Nouvelle Vague», di Peter Greenaway, di Wim Wenders e di Jean Jacques Beinex.

Penta Pictures. Los Angeles [redacted] la sede della società che ha l'esplicito obiettivo «di produrre, con partner americani, film [redacted] particolare interesse per quel mercato». Ha otto progetti in fase di avanzata realizzazione: il già annunciato «Mandrake», kolossal del dopo-«Batman», e «Ferrari Story», biografia di Enzo Ferrari, «un film a cui noi teniamo in modo particolare», ha detto Vittorio Cecchi Gori.

Ci sono poi la **Penta Video**, distribuzione di cassette destinate al mercato dell'home video [redacted] la **Penta Music** per la commercializzazione delle colonne sonore. A tutto ciò va aggiunta la società Cinema 5, che resta di proprietà Fininvest e che dispone di circa 300 sale in Italia. Insomma, il cinema è a ciclo completo.

[p. cor.]

Parla [redacted] star che si è esibita ieri sera al Palaeur di Roma: davanti a diecimila spettatori gli antichi successi

McCartney: [redacted] Beatle, [redacted]

«Continuerò a cantare finché non morirò. I miei figli fanno il tifo per me»

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

[redacted]in dalle cinque, sotto [redacted] bel tramonto romano, centinaia di ragazzi che potrebbero esser suoi figli hanno cominciato a fare la coda davanti al Palaeur, [redacted] attesa dell'apertura dei cancelli. E quando, ieri [redacted] poco dopo le nove, Paul McCartney è salito sul palco, i diecimila che stipavano il palazzetto per il suo primo concerto italiano dopo 27 anni sono esplosi in un grande boato.

L'ultima volta [redacted] stato con i Beatles, dei quali oggi Paul è tornato per [redacted] prima volta dopo vent'anni a cantare le canzoni: ed è questo che fa i suoi concerti 1989 straordinari, insieme [redacted] la eccellente qualità del [redacted] album «Flowers [redacted] the Dirt» per [redacted] quale si fa il tour, che si chiuderà, per l'Italia, domani e il 27 [redacted] Palatrussardi di Milano: naturalmente, tutti i biglietti sono esauriti.

«Essere qui dopo tanto tempo è magnifico», aveva commenta[redacted] Beatle alla conferenza stampa del pomeriggio davanti a un centinaio di giornalisti che gli scrutavano [redacted] attenzione la faccia per cogliere i segni dei [redacted] 47 anni. Per la verità, li porta benissimo, tradito appena [redacted] sale e pepe dei lunghi capelli. McCartney ha risposto alle domande per venti minuti [redacted] ne è uscita rafforzata la sua immagine [redacted]mo-spettacolo, disponibile quanto nessun'altra star al mondo, ironico e un po' snob, paziente anche davanti a domande sentite mille volte. Persino troppo compito: s'è salvato in finale quando qualcuno gli ha chiesto che[redacted] restasse [redacted] questi Anni [redacted]: lui ha alzato [redacted] dito e ha risposto, con il faccino innocente: «Ancora [redacted] unno, no?».

Il concerto romano (che a differenza di quanto era stato annunciato [redacted] uguale preciso a quelli milanesi) si è iniziato con «Figure Of Eight» del nuovo lp, [redacted] la parte che ha suscitato più entusiasmi, e forti emozioni anche fra i molti cinquantenni in sala, è stata quella delle più famose canzoni dei Beatles, da «Fool On The Hill» a «Yesterday», passando per «Sgt. Pepper» e «Eleanor Rigby». Perché solo adesso canta queste canzoni? «Quando il gruppo si è sciolto, [redacted] stata una cosa molto dolorosa, come un divorzio. Ora [redacted] tempo è [redacted]to, [redacted] dolore si [redacted] mitigato, restano i ricordi migliori, ed è arrivato [redacted] momento giusto».

Fino a quando ha intenzione di continuare a cantare? «Andrò avanti finché cadrò morto. Forse, verso i novanta, mi deciderò a privilegiare un repertorio più lento». Per la verità, già [redacted] McCartney gioca molto a fare il patriarca, e cita in continuazione [redacted] moglie Linda e i quattro figli: «Siamo una famiglia molto unita, nel [redacted]chio stile italiano. I miei figli fanno il tifo per me; certo a me fa impressione quando canto "Yesterday" e dico "I'm not the man I used to be" (non [redacted] più quello che ero, ndr), perché cantata dopo vent'anni la frase ha tutto un altro senso».

Qualcuno, alla conferenza stampa, è tornato sulla biografia di Goldman che ha distrutto, l'anno scorso, l'immagine [redacted] John Lennon. E' Paul McCartney è tornato ad arrabbiarsi come se fosse un dolore fresco: «Non l'ho letta, [redacted] una vergogna». Abbiamo replicato: Come può dire che è una vergogna se non l'ha letta? Rischia di fare come certi musulmani [redacted] Rushdie; McCartney ha subito ammesso: «Ha ragione. Ho letto alcune pagine soltanto, [redacted] per me è troppo doloroso leggere storie che io conosco, riportate in modo distorto. Mi ha fatto andar fuori dai gangheri [redacted] tesi che John fosse gay», e poi, subito scherzando: «Ma come? Io ho dormito nella [redacted] stanza in[redacted] con lui per vent'anni. Se lui fosse stato gay, IO l'avrei saputo, no?».

Terminato il concerto, ieri sera, McCartney è tornato in Inghilterra sul suo aereo privato; si farà [redacted] solo domani a Milano. In questo primo mese di tournée, sovente è tornato a [redacted] dalla Svezia o dalla Fran[redacted]: qualcuno in Inghilterra lo ha criticato e definito un pendolare di lusso. Un po' seccato, lui spiega: «Ci piace stare uniti [redacted] un paio di volte la settimana io e mia moglie torniamo a casa [redacted] figli. E' anche un modo per ricaricarsi, e poi spendo i miei soldi e quelli di nessun altro, non capisco cosa ci sia da recriminare».

Marinella Venegoni

Paul McCartney sarà domani e dopodomani al Palatrussardi di Milano

Visita al set di «Cortesie per gli ospiti», nuovo film di Paul Schrader con Natasha Richardson

Sesso, sadismo e sangue a Venezia

Rupert Everett: «Per la prima volta recito in un ruolo che non mi piace»

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

L'oro, il giallo, a tratti anche il rosso. E poi i fregi, le arcate, gli stucchi e il nero delle acque torbide dei canali: una Venezia orientale e bizantina, misteriosa e mortale, fa da sfondo al nuovo film di Paul Schrader «Cortesie per gli ospiti», basato [redacted] una novella di Ian McEwan adattata per lo schermo [redacted] Harold Pinter. Al centro della storia, [redacted] un'atmosfera carica di sensualità distruttiva, un enigma a quattro personaggi: due coppie, la prima formata da Rupert Everett e Natasha Richardson, la seconda da Christopher Walken e Helen Mirren, incrociano i loro destini in una sorta di balletto infernale il cui ultimo passo coincide con un delitto.

Dice Schrader: «E' un film visivamente molto ambizioso, che descrive i rapporti di reciproco condizionamento tra i due inglesi [redacted] vacanza, Everett e Richardson, e i due ospiti troppo espansivi, Walken e Mirren. I primi, legati da un rapporto di vecchia data ormai logorato e agli sgoccioli, trovano nuovi stimoli e nuove curiosità nell'avvolgente ospitalità degli italiani.

«In questo senso il romanzo alla base della pellicola ricalca i numerosi esempi di storie in cui gli anglosassoni ricercano nei paesi caldi i luoghi ideali per realizzare le loro fantasie sessuali».

Ma c'è di più: in «Cortesie per gli ospiti» Christopher Walken è anche [redacted] fascista ammalato di sadismo e tormentato dal ricordo dell'infanzia devastata da un padre padrone. Helen Mirren, sua moglie, di origine canadese, è immobilizzata su [redacted] sedia a rotelle in seguito all'incidente provocato dai troppo violenti rapporti con il marito.

E i due inglesi alle soglie di una stanca separazione non fanno che perdersi, fisicamente [redacted] metaforicamente, nella «casbah di Venezia», tra calli e canali, in un'impossibilità di ritrovarsi e capirsi che riflette una classica situazione di incomunicabilità pinteriana.

«Mi piacciono i film in cui è presente una certa complessità di motivazioni morali - spiega Paul Schrader, regista ma anche sceneggiatore di classici del cinema come "Taxi driver" e "Toro scatenato" - credo che gli spettatori debbano essere molto coinvolti nel momento in cui [redacted] il racconto cinematografico, ma credo anche che sia giusto offrire loro qualcosa su cui riflettere, alla fine della proiezione. Una delle funzioni dell'arte è quella di esplorare, ma penso che essa sia meno efficace quando si accolla il peso di prendere delle decisioni». Nato nel Michigan, da genitori olandesi calvinisti, Schrader, che è autore della sceneggiatura de «L'ultima tentazione di Cristo» ed ha [redacted] programma la scrittura di un film su Hollywood diretto da Scorsese e interpretato da De Niro, divide la sua produzione cinematografica nei due grandi filoni dei film «realistici» ispirati a[redacted] realtà americana» e di quelli, tipo «Mishima» e «Cat people», che più da vicino si rifanno ai suoi interess[redacted] e alle sue ispirazioni personali. Tra queste c'è la prossima realizzazione [redacted] «una storia d'amore romantica tipo Cime Tempestose». «Il cinema è un evento ciclico - dice Schrader sottoposto a continui mutamenti che riflettono quelli politici, economici, sociali. Perciò è molto bello riuscire ad usarlo per comunicare qualcosa, ma la cosa [redacted] sempre riesce».

Prodotto da Angelo Rizzoli per la Erre Produzioni con la partecipazione della Sovereign Pictures di Los Angeles e di Reteitalia per un costo che si aggira sugli undici milioni di dollari, «Cortesie per gli ospiti» [redacted]he dovrebbe esser pronto per dicembre e molto probabilmente partecipare al festival di Cannes), mette insieme quattro diverse personalità d'attori: «Erano necessari interpreti di impianto teatrale, che fossero capaci di "sentire" molto il dialogo, di far funzionare la narrazione attraverso le battute del testo». Così nella Venezia fotografata da Spinotti, tra la spiaggia del Lido e le calli dell'Accademia, tra i campielli e i sottoportici, si muovono un Christopher Walken sempre in lino bianco, ambiguo e dannato come ai tempi de «Il cacciatore», un Rupert Everett bello quanto fragile, una Natasha Richardson più inglese che mai e una Helen Mirren nella doppia versione di vittima e carnefice.

La coppia Rupert Everett [redacted] Natasha Richardson protagonista [redacted] un gioco infernale

Se per Everett la storia in fondo non è che «il [redacted]onto della meritata brutta fine che tocca a due yuppie in vacanza a Venezia», per la Richardson, di carattere più ottimista e positivo, «Cortesie per gli ospiti» è la parabola dimostrativa di quella famosa raccomandazione tante volte ascoltata dalle bocche dei nostri genitori: «Non accettate caramelle dagli sconosciuti». Christopher Walken, che affronta il set nell'incoscienza dell'ubriachezza, spiega invece che «è impossibile parlare di [redacted] ruolo mentre lo si [redacted] interpretando».

«E' la prima volta che recito nelle vesti di un personaggio che non mi piace per niente — aggiunge Rupert Everett superando a fatica la riluttanza viscerale [redacted] concedere interviste — in compenso [redacted] piace molto Venezia: sono alla ricerca [redacted] un piccolo appartamento da comprare per poterci venire ogni volta che ne ho voglia». Sì, perché nella vita, spiega Everett, le cose importanti non riguardano certo il cinema: «Il sesso, la gente sono cose interessanti e quando giro un film la [redacted] che più mi coinvolge è osservare: i posti nuovi, le persone con cui si lavora».

Fulvia Caprara

Con Savignano

Carmen passione che danza

BERGAMO. Carmen, personaggio affascinante e misterioso, non cessa di suggestionare il teatro musicale, non soltanto nel capolavoro operistico di Bizet, ma anche nella dimensione della danza. Non bisogna dimenticare che, tralasciando il secolo scorso, nel nostro tempo, sono molte le coreografie che si ispirano alla gitana, da Petit a Gades fino [redacted] Alberto Alonso per la cognata Alicia e Maja Plissetskaja. Su questa stessa musica, confezionata da Rodion Scedrin sui motivi di Bizet, abbiamo visto ora una nuova «Carmen» coreografata dal romeno Oleg Danovski e tagliata su misura per una protagonista [redacted] d'eccezione come Luciana Savignano. La nostra singolare danzatrice sembra decisamente orientata verso un destino di translitterare in balletto celebri eroine melodrammatiche. Dopo Butterfly, Dalila, Isotta, ecco ora la sigaraia di Siviglia in u[redacted] versione per la verità poco indulgente al verismo narrativo. La vicenda è infatti tagliata per rapidi flashes drammatici che danno per scontata la storia e invece puntano l'attenzione sull'incalzare del dramma, dalla delirante sensualità del primo incontro con don José fino alla morte volontariamente corteggiata e cercata. La popolare «habanera» è risolta da Danowski in un avvolgente passo a due, nel quale i lacci fisici del la ribelle imprigionata assumono il valore simbolico dei legami che imprigionano l'ingenuo soldato. I passi a due tra la Savignano e [redacted] forte [redacted] intenso Gheorghe Iancu risultano ad [redacted]ta temperatura erotica [redacted] drammatica. Escamillo [redacted] l'elegante Marco Pierin.

La nuova «Carmen» è stata coprodotta dal Teatro Donizetti di Bergamo e dal Teatro Nuovo di Torino, che ha fornito solisti e corpo di ballo volonterosamente impegnati nella parte corale della vicenda, peraltro [redacted] po' esornativa. Scene e costumi non sempre felici di Emanuele Luzzati. Circostanza ormai abbastanza rara, l'esecuzione musicale era dal vivo con l'orchestra dell'Angelicum di Milano diretto con finezza e [redacted]curo mestiere da Luciano Rosada, che ricordiamo come specialista di musica dal balletto alla Scala dei tempi d'oro. Anche per lui, come per i protagonisti, sono state riservate calorosissime accoglienze da parte del pubblico. Accoglienze che hanno raggiunto il calor bianco trionfale nel secondo titolo della serata «Souvenir dalla Vedova Allegra» di Lehar che compiva [redacted] Bergamo la 75ª replica dopo aver girato mezzo mondo, da Cuba al Brasile alla Corea.

La spumeggiante trasposizio[redacted] dell'operetta, regia di Crivel[redacted] e coreografia di Telloli, vede ancora Luciana Savignano in un ruolo diametralmente opposto a quello di Carmen, e riprova di una versatilità interpretativa che va sempre più caratterizzando la nostra grande ballerina.

Luigi Rossi

Tutto esaurito a Londra per «Tommy»

Tornano gli Who la storia del rock

LONDRA. Tornano dopo 7 anni gli «Who», per festeggiare il 25° [redacted]. Lo storico gruppo rock inglese è partito lunedì dalla Wembley Arena di Londra per un tour di 50 tappe in Usa e in Gran Bretagna. Inoltre sono state annunciate due rappresentazioni dell'opera rock «Tommy» al Royal Albert Hall il 31 ottobre e il 2 novembre. Il cast è eccezionale: Phil Collins [redacted] ruolo dello zio Ernie, Billy Idol in quello del cugino Kevin e Patti LaBelle in «Acid Queen». I biglietti sono andati a ruba in meno di 3 ore. L'incasso sarà devoluto a organizzazioni per la protezione dell'infanzia. Un enorme entusiasmo accoglie quindi il ritorno di Roger Daltrey, 44 anni, chitarra, John Entwistle, 43 anni, basso e Peter Townshend, 44 anni, tastiere. L'album doppio di «Tommy» uscì nel '69 creato da Peter Townshend. «Pensavo che essere legati ai 3 minuti di un 45 giri, che veniva lanciato e poi scompariva, fosse limitato - ha affermato - mi sentivo svuotato e un po' frustrato. «Ho sempre pensato e ancora penso che il rock ha detto di più e può offrire di più al pubblico che qualsiasi altra forma di musica che io conosca. Credo che la musica rock sia l'unica perfettamente in tono con la società moderna». «Tommy», storia di un ragazzo muto, sordo e cieco, è un'opera tra le più discusse e analizzate alla ricerca di significati. Il suo successo produsse un cambiamento radicale per gli «Who». «Quando scrissi "Tommy" attraversavo un periodo di risveglio spirituale - ha aggiunto Townshend - come altri giovani avevo perso ogni illusione sulla religione, ma avevo molte domande spirituali senza risposta. L'unica risposta soddisfacente era che l'uomo non poteva essere solo corpo. Così iniziai ad interessarmi al misticismo indiano». Gli Who divennero ispirazione per i Cream e per Jimi Hendrix e sono il modello delle nuove generazioni di heavy metal.

Isabella Stasi

Il direttore Cagli accusa il commissario Pinto e scrive al ministro Carraro

Opera di Roma: lite al vertice

«Non mi fanno lavorare, forse mi dimetto»

ROMA. Anche la gelosia per Otello accende le passioni al Teatro dell'Opera. Il direttore artistico Bruno Cagli programma il titolo di Verdi per la stagione '90-'91. «Diretto da Sinopoli, doveva essere uno dei momenti alti del cartellone. Ma il progetto è caduto perché il sovrintendente Pinto ha collocato nello stesso periodo una "Tosca" con Pavarotti, col quale [redacted] già ero d'accordo per "Elisir d'amore". E' una situazione impossibile: le mie scelte vengono vanificate, le mie stagioni indebolite. Sottoscrivono i contratti con cantanti, registi, direttori. Che cosa rimango a fare? A scaldare una sedia, ridotto a funzioni meramente burocratiche, a sottoscrivere programmi che non condivido e che, in parte, addirittura non conosco?». Ma nella lettera inviata al ministro Carraro nella quale esprime tutto il suo malessere, Cagli ancora non parla di dimissioni: «Perché attendo e spero in un segnale concreto del ministero». E non sfugge una certa mefistofelica ingenuità nell'indirizzare la protesta proprio a Carraro: è stato il ministro a commissariare il Teatro e a nominare Pinto commissario alla Sovrintendenza.

Ma le ragioni di Cagli sembrano andare al di [redacted] del caso personale: «Il ministro deve assumersi la responsabilità delle scelte: [redacted] legge di riforma degli enti lirici da lui promossa intende ridurre la funzione del direttore artistico e concentrare il potere nelle mani del sovrintendente, me ne andrò, felice di pagare in prima persona un prezzo a favore della qualità della vita musicale in Italia. I politici si occupano di tante cose, di sport, turismo e spettacolo e possono anche prendere abbagli, ma pretendo che siano riconosciuti [redacted] rinnovamento e il miglioramento del Teatro dell'Opera sotto la mia direzione artistica. E sono pronto a discutere ogni aspetto della mia gestione». Un altro episodio ha innescato la reazione di Cagli: un telefax di Pinto, nel quale lo si invita ad evitare rapporti personali con la stampa. Copia della lettera è stata inviata all'Ordine dei giornalisti, perché in essa Cagli ravvisa un attacco all'autonomia professionale e al diritto di informazione garantito dalla Costituzione.

«Su questo punto credo di poter parlare di un equivoco», dice conciliante C[redacted]melo Rocca, direttore generale dello Spettacolo e commissario straordinario del Teatro, di cui ha in questo periodo la responsabilità amministrativa. «Sono stato io a pregare tutti i dirigenti di non rilasciare dichiarazioni fino ad oggi: perché questa sera ci incontreremo per approvare definitivamente il prossimo cartellone e per discutere di tutto. Pinto, [redacted] di questo lo ringrazio, ha preso alla lettera il mio invito e lo ha girato a Cagli». [redacted] Cagli verrà? [redacted]' stato convocato con un telegramma, ha il dovere di [redacted]. So[redacted]iene di essere stato scavalcato nelle scelte di sua competenza... «Gli enti lirici agiscono nel rispetto della legge 800 che specifica chiaramente come [redacted] funzione del direttore artistico sia quella di coadiuvare il sovrintendente nella conduzione del Teatro».

L'incontro di oggi sembra decisivo, anche perché si vedrà se Comune [redacted] Regione concederan[redacted] al Teatro i miliardi prima promessi e poi ritirati, nel tentativo di ridurre i loro deficit. «Senza questi contributi non potranno avere corso le 200 assunzioni a termine concordate con i sindacati. Mi sono state presentate come indispensabili per il funzionamento artistico e amministrativo del Teatro». Che ha 11 miliardi di deficit e che, dal 1987 ad oggi, ha visto salire il costo del personale da 35 a 45 miliardi: cifra superiore all'intero contributo dello Stato, fissato per quest'anno in 43 miliardi. «Ma [redacted] sono ancora persuaso che sia possibile risanare il bilancio [redacted] condurre [redacted] termine la verifica delle idoneità di tutti i dipendenti, segno dell'attenzione, anche critica, che la dirigenza del Teatro ha [redacted] i propri assunti. E credo di poter rispettare questi impegni con la collaborazione di tutti», conclude Rocca.

Sandro Cappelletto

Perde audience ad ogni puntata lo show del sabato sera di Raiuno senza interventi comici

Villaggio in soccorso di Fantastico

L'attore potrebbe intervenire in 3 puntate, poi forse il Trio

ROMA. Riunioni, consulti, aggiustamenti: si sta tentando ogni via praticabile per rianimare questa edizione di Fantastico che dolcemente, una settimana dopo l'altra, scivola verso un pacato disinteresse. Il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni, sempre cauto e prudente, non muove critiche nei confronti della formula dello spettacolo, che piena [redacted] spezzoni di film non sembra fatta per attrarre il pubblico, ma [redacted] limita a consigliare una maggiore coesione fra le coppie di conduttori.

Ufficialmente però la Rai [redacted] rilascia dichiarazioni. Si sa che una delle strade intraprese è quella [redacted] arricchire con nomi di ospiti più appetibili il programma [redacted] sabato sera: per la prossima puntata si pensa di avere Francesco Nuti per il film «Tutta colpa del Paradiso» [redacted] Lina Sastri per «Mi manda Picone», più una serie di nomi illustri della canzone da Liza Minnelli agli Eurythmics. La scaletta però non è stata ancora fatta, le prove al teatro Delle Vittorie cominciano solo in serata, la garanzia che tutti quelli invitati accettino di partecipare non esiste. Il clima, giurano gli addetti [redacted] lavori, è seren[redacted]: Massimo Ranieri non [redacted] sente colpevole per quell'aria sempre tanto tesa che esibisce su un palco[redacted] leggero qual è [redacted] Delle Vittorie, gli altri hanno la coscienza di aver fatto quanto potevano. Il problema è la mancanza di un comico. Ranieri presenta, la Oxa canta, la Martines balla, Magalli fa i giochini: ma chi intrattiene e lega il pubblico a Fantastico con le sue lepidezze? Nessuno. Da più parti in questi giorni come unico possibile salvatore della patria viene indicato Paolo Villaggio. Villaggio però è alle prese con il film di Neri Parenti «Ho vinto la lotteria di Capodanno» e quindi non può né smentire né confermare. E poi ce lo farebbe Villaggio a divide[redacted] tra il set del suo film e Fantastico senza mandare all'aria nessuno dei due impegni? Certo è che da quando quest'estate la Rai non riuscì a chiudere [redacted] trattative con Francesco Salvi, la questione del come far ridere la gente se la sono posta. Ma i soldi sono pochi, i comici sul mercato anche. Risultato sabato scorso lo share è sceso al 39,6% anche se con trecentomila spettatori in più, questo vuol dire che il pubblico si è frantumato sulle altre reti possibili inseguendo anche film di poco pregio. Per costringere il pubblico a casa (l'altra ipotesi su cui si lavora [redacted] Rai, anche questa formulata già in estate, potrebbe essere quella di fare intervenire tanti [redacted] a turno. Villaggio potrebbe fare tre puntate, [redacted] Trio che [redacted] i «Promessi sposi in arrivo» una sola, Salvi altre tre, e così via.

[st. ro.]

Paolo Villaggio rianimerà Fantastico?

Radici

In cinque volumi Zanichelli, l'albero genealogico della lingua italiana. Finalmente completo, dall'A alla Zeta, dall'*abside* allo *zucchino*, dall'*abaco* allo *zuzzurellone*, il **Dizionario Etimologico della Lingua Italiana** di Manlio Cortelazzo e Paolo Zolli vi offre il piacere di scoprire attraverso il passato prossimo e remoto di ben 60 000 parole per un totale di 100 000 accezioni, le radici della nostra lingua e della nostra cultura.

Parola di Zanichelli

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

LA NOSTRA TV

«Emilio» fra caos e urla segna il tramonto del demenziale

COME va la rivista sui network? C'è la nuova edizione di «Emilio», e prosegue con tenacia, ogni sera, dal lunedì al venerdì, «Televiggiù».

Sappiamo sin dalla scorsa stagione quale tipo di satira, o di ironia, vorrebbe esprimere «Emilio»: show di presa in giro dell'informazione con notizie commentate in chiave maligna e provocatoria, il tutto nell'ambito di una immaginaria redazione in preda ad un perenne turbinio di voci e personaggi.

L'idea è buona, e bisogna dire che gli attori sono dotati di verve e disinvoltura, da smaliziati interpreti di cabaret: in mezzo s'aggira, con aria più da severa direttrice didattica o carabinieresca superiora di collegio che da capo-redattore, Athina Cenci, le cui occhiate tremende fulminano le bellezze procaci che circolano nello strano giornale (dove in effetti sarebbe difficile scorgere serio lavoro, tra segretarie vestite da suore con la giarrettiera in mostra, e inservienti in minigonna, e telefonista a gambe all'aria...)

L'ambiente è estroso e chiassoso, ma ha il difetto di prevalere troppo: sin dall'inizio si scatena un happening delirante che prosegue senza un attimo di sosta, sino alla fine. Si avverte l'impeto dell'improvvisazione, si può apprezzare — sempre per la disponibilità e abilità degli interpreti — l'immediatezza di una comicità folle e non accademica (l'aggettivo goliardico è tuttavia lì, sulla punta della penna), ma alla lunga il clima — sopra le righe, soprattutto le grida continue e incrociate («M'avete assordato l'orecchio — dice ad un certo momento Teocoli — da questa parte ci sento più») fiacca no protagonisti e pubblico.

Non solo. La cosa più grave è che lo schiamazzo finisce per coprire le molte battute di sarcasmo nei confronti dell'attualità: le non molte, anzi poche battute sono di regola pungenti e azzeccate (salvo quelle sul regista Scola che è stata, in ossequio alla Fininvest e al datore di lavoro Berlusconi, manipolata così da presentare al pubblico la vicenda come se il regista si fosse intascato personalmente milioni «per far mettere gli spot nei suoi film»), ma se «Emilio» avesse urla e più testi — ossia maggiore satira sull'informazione che dovrebbe essere, tra l'altro, il suo obiettivo di base e non di margine — lo spettacolo sarebbe ben più appetibile per il pubblico e forse più gratificante per gli attori.

In «Televiggiù» assistiamo a un'audace sfida di Gianfranco D'Angelo che ogni sera propone un varietà di circa un'ora: sfida audace e pericolosa perché c'è sempre in agguato il logorio. Sino ad ora «Televiggiù» resiste abbastanza bene non solo per la carica inesauribile di D'Angelo (che riesce ancora a far ridere con la macchietta trita e ritrita della contessa mangiauomini), ma per un recupero di modi e couplets piacevoli da spettacolo con la Osiris o Dapporto (couplets affidati principalmente ad una maliziosa soubrette, Sabina Stilo, da tenere d'occhio).

Il fondo dello show — anche qui, come in «Emilio» — sarebbe la dimensione cosiddetta demenziale: la quale ha avuto il suo compito di rottura e la sua epoca di trionfi, ma adesso, se portato troppo in primo piano, mostra la corda a sazia come cosa di maniera (attento, «Emilio»). D'Angelo il furbacchione, l'ha capito, e corregge il demenziale con la carezzevole nostalgia della rivista di trent'anni fa.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Chiamatelo Andrea

Mariangela Melato in «Lo chiameremo Andrea» su Raidue

LO CHIAMEREMO ANDREA

1973 Raidue 20,30; dur. 105

Tenera favoletta comico-ecologico-sentimentale intenti satirici e polemici, firmata un glorioso binomio ci italiano, Cesare Zavattini soggettista e sceneggiatore e Vittorio De Sica regista. Interpreti Mariangela Melato e Nino Manfredi, coniugi insegnanti nella stessa scuola elementare, e anelanti a un figlio che arriva. Di chi la colpa? Di lui, di lei, dell'ampiesso in momenti sbagliati, di mancanza di pure e ginnastica hoc, e del cementificio che riempie polvere bianca le aule corridoi della scuola? Sono necessari l'attività sportiva, la tenda ad ossigeno, la congiunzione giusta, il filtro d'amore? I due, candidi e un po' grulli, e visti con ironia maliziosa nella loro pervicacia alla procreazione, lo tentano tutte, e alla fine il fischio di treno giungerà finalmente — forse — di buona novella.

L'UOMO DI LARAMIE

1954 su Rete 4 alle 20,30; dur. 104'

Diretto da Anthony Mann è un tipico esempio del migliore western Anni 50, che inseriva nell'azione più un'analisi d'ambiente e un ritratto di carattere. Protagonista James Stewart, cowboy mite che «deve» usare violenza perché solo così può domare l'arrogenza di un clan di dispotici felloni, clan formato da Donald Crisp, Arthur Kennedy, Alex Nicol; sequenze famose, l'assolto nella salina, la lotta nel corral tra le zampe dei cavalli, l'inseguimento finale.

IL ...

1979 su Rete 4 alle 22,30; dur. 110'

Altro western, ma che è un classico degli Anni 70. Più che il seguito del «Butch Cassidy» del '69 — come indicherebbe il titolo italiano — ne è l'antefatto, ossia il nascere dell'amicizia e le prime imprese dei due leggendari banditi. Là il regista era George Roy Hill, qui Richard Lester, mentre i personaggi di Newman e Redford qui impersonati da Tom Berenger e William Katt che, sul giovane, assomigliano molto ai due divi. Magistralmente fotografato da Laszlo Kovacs il film si dipana tra avventure violente, umoristiche, drammatiche e spettacolari; migliori sequenze, il duello alla pistola nello stagno i piedi affondati nel fango e la bizzarra, e tanto sognata, rapina al treno.

...

1941 su Raitre alle 16, dur. 70'

Primo dei due soli film diretti da Ivo Perilli, commedia spiritosa e brillante, disinvolta protagonista Assia Noris che assume tre diverse personalità per «conquistare» i tre austeri tutori dell'innamorato. Ne aveva scritto il critico e poeta Diego Calcagno su Film: «Situazioni comiche, ritmo rapido, attori mossi gusto e maestria... concludo con una facile profezia... Perilli comincia da questo momento una fortunata carriera di regista nel cinema».

IL CRITICO SEGNALA

...

alle 0,30 su TMC

Per chi se la sente fare lo spettatore notturno o ha la possibilità di un registratore, ecco una curiosità: è appena passato Canale 5 lo sceneggiato con il caso di Jack lo Squartatore, e qui possiamo vedere un film che ha lo stesso titolo, lo stesso argomento, è del 1958, regista l'inglese McDonald, protagonista — nella cornice una fosca e Londra notturna — il grande attore dell'horror Boris Karloff che, indimenticabile Frankenstein Mummia, aveva terrorizzato le platee degli Anni 30.

PRATOLINI, PASOLINI

alle 15,30 su

Dalla notte fonda si passa al pomeriggio: una puntata di «Novecento», rassegna della letteratura italiana dal ad oggi (alla ribalta l'anno '52 con «Metello» di Pratolini e «Ragazzi di vita» di Pasolini): la puntata è stretta fra trasmissioni scolastiche show per ragazzi.

PIANOFORTE VIRTUOSO

alle 21 su Radiotre

Da Vienna il pianista Murray Perahia in repertorio virtuosistico: trentadue variazioni di Beethoven, quattro studi di Rachmaninov, il «Carnevale di Vienna» Schumann Rapsodia ungherese di Liszt.

PROGRAMMI

MATTINO

Lino Toffolo, *«Casa mia», alle 10,30 su Canale*

POMERIGGIO

Carlo Verdone, *«Videocomico» su Raidue alle 18*

SERA

Fiorella Mannoia, *in diretta da Castrocaro, 20,30 Raiuno*

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9.30; 10.30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24

7 — **Unomattina**
8,40 **Santa Barbara**,
10,30 **TG 1 - Mattina**
10,40 **Laurel & Hardy** di G.
12,05 **Cuore senza** *Rivali nel lavoro*
12,30 **signora giallo.** *Jessica lo sberna*
13,55 **Tg 1 - Tre** di...
14 — **Fantastico Bis**
14,10 **Il mondo di Quark**
15 — **Speciale Scuola aperta**
15,30 **Novecento - Letteratura ita-** ad oggi. Conducono in studio Gabriele La Porta e Michele
16 — il pomeriggio ragazzi di Arte)
17,55 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Santa Barbara** telefilm
18,10 **Pupi Avati presenta E' proibito ballare. L'audizione**
18,40 **Almanacco del giorno dopo**
20 Dal Padiglione delle Feste di Castrocaro **XXXI Congresso el nuova.** Una serata spettacolo di Michele Fabrizio Frizzi. Patrocinio Terme di Castrocaro. Organizzazione Ravera s.r.l. con la collaborazione Franco Cantarelli. Orchestra da Fabio Frizzi
Appuntamento al cinema
Mercoledì sport Campione d'Italia. Pugilato. Kalambay-Minton
0,15 **Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,10; 18,45; 22,15; 23,55
7 — **Cartoni animati**
7,50 **Enrico** (1951). Film di Giacomo Gentilomo. Con Gina Lollobrigida, Ermanno Randi
8,30 **Alighieri: La Divina Commedia**
10-13 **Aspettando mezzogiorno**
12 — **Mezzogiorno è...** 1ª parte
Tg2 - Economia
13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte
14,15 **Capitol.** Serie tv
15 — **Tutti frutti. Mente fresca**
15,45 **Lassie.** Telefilm. *La valanga*
16,05 **Dal Parlamento**
La jungla temerari (1956). di Allan Dwan John Payne, Rhonda Fleming, Ronald Reagan
17,40 **Spaziolibero** AICCRE
18,30 **- Sportsera**
Vice - Squadra antidroga. *Paludi*
20,15 **Tg2 - Lo sport**
chiameremo (1973). Film commedia di Vittorio Sica. Con Nino Mariangela Melato, Anna Maria Aragona
22,25 **da Cinema, follia!** Programma Antonella Falzuno e Roberto Merici. 6ª puntata
23,25 **L'altra metà notte.** *I cacciatori di cocaine.* Un programma Brando Quilici e Mario 12ª puntata
0,10 Cinema di notte **Grazie, Mata** (1936). Film giallo di Norman Foster. Con Peter Lorre, Thomas Beck, Paulina Frederick, Jayne Regan

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19.30; 21; 23,40
12 — **L'uomo e il ambiente.** Pino di Vito. Regia di Elena Porpora a cura di Daniele Domenicucci
14,30 **Dialogo sopra i massimi sistemi del mondo** di Galileo Galilei 1ª puntata -
15,30 **Hockey su ghiaccio**
16 — **Margherita** I (1941) Film commedia di Ivo Perilli. Con Assia Noris, Aldo Fiorelli
17,10 **Blob.** Cartoon
17,15 **I mostri**
17,45 **Vita da strega.** Telefilm
18,10
18,45 **Tg3 - Derby**
Blob. Di tutto di più
20,05 **cartolina spedita** a Andrea
20,10 **Padova.**
Under 21
22,05 **Piraña paura** (1981) Film l'orrore 1ª visione tv di James Cameron. Con Tricia O'Neil, Ted Richert, Lance Henriksen, Steve Marachuk
23,35 **20 anni prima**

CANALE 5

8 — **Fantasilandia**, telefilm
9 — **Il** telefilm
9 — **Agenzia matrimoniale**,
9,30 **o e offro**, rubrica
10 — **Visita medica**, rubrica
Premiere, news
Casa mia, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — **Bis**, Mike Bongiorno
12,45 **Il pranzo servirà**, Corrado
13,30 **Cari genitori**
14,15 **Il gioco delle coppie**
19 — **Agenzia matrimoniale**
Cerco
18 — **sta**
18,30 **Canale 5 voi**
18,55 **Premiere**, news
17 — **Doppio slalom**
17,30 **Sabbionia**
18 — **Ok il prezzo è giusto**, quiz
19 — **Il gioco del 9**, gioco condotto da Vianello, con Sandra
19,45 **Tra moglie e** conduce Marco Columbro
Dallas **L'incendiario**, telefilm
21,30 Dynasty **Un colpo di fucile**, telefilm
22,30 **Forum**, conduce Dalla Chiesa. «Anatomia di un delitto»
22,15 **Costanzo**
1,05 **Sogni d'oro**, rubrica con Fiorella
1,10 , news
1,15 **Petrocelli**, telefilm. «*La stella cadente*»
2,15 **Lou Grant**, telefilm. «*Cambio di qualità*»
3,15 **Premiere**, news

ITALIA 1

7 — **Cartoni**, cartoni
Cannon, telefilm
Operazione ladro, telefilm
10,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
11,25 **Premiere**, news
11,30 **Simon & Simon**, telefilm
12,30 **Barzellettieri** di Antonio Ricci
13,25 **T.J. Hooker**, «*Strani avvenimenti*»
13,30 **Magnum P.I.**, telefilm, «*Uno strano rapimento*»
14,30 **Smile**, Gerry Scotti
14,35 **Deejay television**, musicale
15,27 **d'Italia**, Antonio Ricci
15,35 **So to Speak** news
16 — **Bim bum bam**, cartoni
16 — **Arnold**, telefilm «*Il prediletto della maestra*»
16,30 **Barzellettieri d'Italia**, Antonio Ricci
18,32 **A Team**, telefilm, «*P.E. l'elefantino volante*»
19,30 **I Robinson**, telefilm. «*Mamo*»
20 — **Cristina**, telefilm. «*Luca colpisce ancora*»
20,30 **Rimini Rimini anno dopo**, film Jerry Calà, Eleonora Brigliadori, Gianfranco D'Angelo
Televiggiù
23,20 **Speciale «Formula 1»**
23,50 **Jonathan - Dimensione avventura**, conduce Ambrogio Fogar (rep.)
0,35 **Barzellettieri d'Italia**, Antonio Ricci
0,40 **Premiere**, news
0,45 **L'uomo da sei milioni di dol-** telefilm. «*Cowboy dello spazio*»
1,45 **Deejay television**, musicale (rep.)

RETE 4

8,30 **La grande vallata**
8,25 **Premiere-Trailers**
8,30 **Una vita da vivere**
10,30 **Aspettando il domani**
11,20 **Così gira il mondo**
12,15 **La piccola grande** telefilm. «*Nati alla latrunciola*»
12,40 **Ciao**, cartoni. Conducono Paola Tavaglia e Four (cartoni): Denny «*Balena e il satellite*» (cartoni). Milly un giorno dopo l'altro «*Ritorno in patria*»
14,30 **pomeriggio**, in studio Patrizia Rossetti
13,41 , teleromanzo
14,41 **California**, telefilm
15,40 **La valle dei pini**, teleromanzo
16,30 **General Hospital**, teleromanzo
17,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,30 **Telecomando**, quiz, gioco condotto da Daniele Formica
18 — **C'eravamo tanto amati**, show, Luca Barbareschi
19,27
19,30 **Quincy**, telefilm «*Un grido nella notte*» 1ª parte
L'uomo di Laramie, film, di Antony Mann, con James Stewart, Arthur Kennedy
22,30 **Il ritorno di Butch Cassidy e** film con Tom Berenger, William Katt, regia di Richard Lester
1,15 **Pugni pugni e pallottole**, film Eddie Constantine, Carla Marlier, regia di Jean-Louis Richard
1,55 **Ironside**, telefilm
2,55 **Premiere-Trailers**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 0.15
7,30 **CBS News**
8,30 **Natura amica**, documentario
9 — **Get smart**, telefilm
9,30 **Adamo contro Eva**, telenovela
10,15 **Il giudice**, telefilm. «*Plagio*»
10,45 **Terre sconfinate**, telenovela
11,30 **Tv donna mattino**, condotto da Silvia Cohen
12,30 **Ai confini delle tenebre**, miniserie (1ª parte) Con Bob Peck, Joe Don Baker, Jack Watson
— **Sport news**, tg sportivo
14,15 **Sportissimo**, sport spettacolo
14,30 **Clip clip**
15,30 **Snack: Galtar**, cartoni
15,30 **Giragiramondo** condotto Alberto Canepa
16 — **Pomeriggio al cinema**, film **Una sera a San Francisco.** Con Richard Kileyn Chris Connelly, Dean Jagger di Don Medford
18 — **Tv donna** condotto da Carla Urban
19,15 **Specchio della vita** condotto da Nino Castelnuovo
20,30 Film **La mia spia di mezzanotte.** Con: Doris Day, Rod Taylor di Frank Tashlin
22,20 **Calcio: Polonia-Svezia**
Film **Jak lo squartatore.** Con: Boris Karloff, Dorothy Alison di David McDonald

...

Telegiornale: 13.30; 19,30
11 — **Mattino con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Sport mare**, attualità
14 — **Pomeriggio insieme. Ciao ragazzi**
18 — **I ragazzi di celluloide.** Sceneggiato con Massimo Ranieri, Anna Maria Rizzoli
19,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Speciale con noi**
Serata Jazz. Lino Patruno ricorda: Fats Waller

ODEON TV

13 — **Sugar**
14 — **Sugar Cup**
14,30 **Sugar**
15 — **Anche i ricchi piangono**
16 — **Passione**, telenovela
17 — **Cuore di pietra**, telenovela
18 — **4 donne in carriera**
Beyond 2000
18,30 **Il mio amico Guz**
19 — **Mister Ed**, telefilm
20,30 **Sugar baby**, film di Percy Adlon
Crossbone Territory, film di Danny Cabreira

...

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22
15,45 **GR avvottol**, film
17,55 **Dramarama. Il ragazzo sull'albero**, film
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Creature grandi e piccole**, telefilm. *Il piccolo ospite*
19 — **Attualità sera**
Il giustiziere della strada, telefilm. *Zona di guerra*
21,15 **Un punto nel nulla. La terra degli dei**, documentari
22,20 **Mercoledì sport**
Teletext-Notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30, 15,30; 18,45, 22
15,45 **Calcio.** Campionato argentino
15,45 **Speciale boxe di notte**
17,15 **Football. Campionato NFL**
18,15 **Wrestling spotlight**
19 — **Fish eye**, obiettivo pesca
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
20 — **Juke box**, la storia dello sport
20,30 **Baseball. Major League**
Boxe di notte
Golden juke boxe. I campioni si medono. Dan Petersone (rep.)

RETEMIA

— **Film**
17 — **Cartoni animati**
18,40 **A tavola con...**
18,55 **Diario**
19,40 **Squadra segreta**, telefilm
20,30 **Aiutiamare**, rubrica
21 — **Pescasport**, rubrica sportiva
22,30 **Rallye**, rubrica
23,55 **Lo spettacolo continua**

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I Video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
13,30 **Super Hit**
16,30 **Hot Line**
18,30 **On the air**
19,30 **Brooklin Top 20**
20 — **I video della sera**
21,30 **On the air**
24 — **Blue night**
1 — **Notte Rock**

...

Vicini troppo vicini, telefilm
16 — **Adolescenza inquieta**, telefilm
17 — **M.A.S.H.**, telefilm
17,30 **Super 7**, cartoni
Amandoti, telenovela
d'Acquisto, film di Ruggeri con Massimo Ranieri, Lina Polito
22,40 **Colpo grosso**, gioco
23,25 **Black box affair Il mondo trema**, film di J. B. Harris con Greig Hill, Teresa Gimpera
1,15 **Colpo grosso**, gioco
2,15 **M.A.S.H.**, telefilm

...

8 — **Teleclub**, conduce Guido Angeli
14 — **Un'autentica pasta**, telefilm
15 — **Natalie**, telenovela
18,30 **La mia vita per te**, telenovela
20 — **Il caso**, attualità a cura di Emilio Fede
20,25 **Victoria**, telenovela con Victoria Ruffo
21,15 **Natalie**, telenovela con Victoria Ruffo
22 — **La mia vita per te**, telenovela

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio.
7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6-9 Ondaverde. 7,20 GR regionali; 7,30 GR1 ; 7,40 ; 8 anch'io ; 10,30 Radio Opera. Le nozze di Figaro; 10,35 Canzoni nel tempo; 11 GR1 - Spazio aperto; 11,10 Bella idea; 11,30 Dedicato alle donne; 12,03 Via Asiago Tenda. 13,20 Musica ieri e oggi. 13,48 La diligenza; 14,44 Sportello viaggi; 15,03 Habitat. 16 Il Pagnone; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,25 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Sera; 21,03 Il ritorno di Casanova; 21,30 Gli elisir del diavolo; 22 Teson sommersi; 22,25 La caduta di Costantinopoli; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Radiosecondo: 15-24.

RADIODUE

Giornale radio
6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 La famiglia Bisillo; 9,34 Un filo d'aria; 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR Regione - Onda verde regione; 12,45 Mister Radio; 14,15 Programmi regionali; 15 Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana di Carlo Emilio Gadda. Lettura a più voci; 15,30 GR2 Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 L'occasione; 19,57 Insieme musicale; 20,15 Calcio: Italia-Svizzera Under 21; 22,19 Insieme musicale; 22,19 Panorama parlamentare; 22,50 Le ore della notte; Radiosecondo: 15-24.

RADIOTRE

Giornale radio
6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53.
6 Preludio, 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Quaderni di conversazione; I volti dell'uomo. Cinque racconti di Conrad; 10,30 Concerto del mattino (III parte); 11,48 Giornale Radio Tre-flash. Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale (I parte); 14 Pomeriggio musicale (II parte); 14,48 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15,45 Orione; 17,30 Educazione e società. Il bambino col berretto frigio; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina; 19,48 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 Festival di Vienna 1989; 22,36 Voci di guerra; 23,30 da Firenze - Giusnotte; Radiosecondo: 24-6.

DALL'ALTO

SI MOLTIPLICANO LE OPPORTUNITA.

8.000 piccole e medie imprese piemontesi si muovono sicure col credito a medio termine.

Muoversi con decisione, pensare alla grande, individuare le opportunità del mercato: sono i comportamenti abituali delle nostre Aziende.
Non sempre è facile, però spesso il difficile diventa possibile.
Vola più alto

perché dall'alto
si moltiplicano le opportunità

Si allargano gli orizzonti,
si aguzza l'ingegno, si colgono gli obiettivi. Il Mediocredito Piemontese sostiene lo sviluppo delle piccole e medie imprese con un prodotto finanziario eccezionalmente competitivo: il credito a medio termine.

Vola in alto.
Puoi contare su di noi.

MEDIOCREDITO PIEMONTESE
Massima Potenza alle Imprese.

GRUPPO EMMECINQUE BANCHE CINQUESTELLE
Mediocredito in Piemonte - Veneto - Emilia Romagna - Toscana - Marche

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 33
C.so Sommeiller 24

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì Ottobre 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
CABINA ESTETICA
per appuntamento tel. 58.47.32

Confusione, un po' di disorganizzazione, ma già al primo giorno il codice funziona

Signor giudice, patteggiamo?

E tutti cercano di chiudere in fretta i loro conti

Splendori e miserie del nuovo processo. Nata nella confusione generale di strutture e aspettative, la prima giornata della «rivoluzione della giustizia» è passata via senza i temuti intoppi e accompagnata, almeno in pretura, dal solito concerto dei martelli degli operai impegnati a rifare i vecchi locali.

Magistrati e cancellieri, lunedì sera, lamentavano: «Non sono ancora arrivati i moduli e gli stampati». Proprio in extremis, alle otto, cioè appena un'ora prima dell'inizio delle udienze, li ha portati un camion. Nessuna chiarezza sul dove le preziose carte dovevano essere scaricate e a quali uffici erano destinate.

Saputo che il camion con i moduli era parcheggiato in via Corte d'appello, solerti segretari si sono precipitati ed hanno fatto man bassa del tesoro, ciascuno sgomitando con i colleghi: «Piano, piano, questi spettano a me, io ne ho più bisogno di voi».

Nell'aula della quinta sezione penale del tribunale: atmosfera mercantile, grappoli di toghe impegnate in discussioni. Mentre il presidente Pettenati ascoltava le eccezioni di alcuni avvocati impegnati in un processo per droga, altri difensori di altri procedimenti in attesa di celebrazione assediavano il pm Fassio invocando l'applicazione dei nuovi riti: «Il mio cliente chiede di patteggiare la pena», «Il mio, invece, vuole il giudizio abbreviato».

Babele di voci, complicati calcoli d'ingegneria leguleia sulla condanna che sarebbe spettata ad ogni accusato: «Contando l'attenuante, più la riduzione di un terzo della pena base. Secondo me, possiamo sottrarre questo terzo partendo dalla metà tra il minimo e il massimo della condanna stabiliti dagli articoli del codice...».

A tutti il pubblico ministero ha detto di sì: «Altrimenti, i vostri assistiti avranno pene troppo basse in rapporto ai reati che hanno commesso. Non posso proprio venirvi incontro». Così, mancando l'assenso del pm, Rocco Polentes e Sergio De Michele, ciascuno trovato in possesso di 156 dosi d'eroina, non hanno potuto beneficiare del patteggiamento o del giudizio abbreviato e si sono sentiti infliggere rispettivamente 2 anni e 10 mesi e 4 anni e 4 mesi. Se fossero passate le istanze dei loro patroni Geo Dal Fiume e Forchino, se la sarebbero cavata con 2 anni di carcere e l'immediata libertà.

Un momento del rito di «patteggiamento» fra avvocati, imputati e pubblico ministero, ieri mattina in tribunale

L'unico che l'ha spuntata: l'avvocato Vittorio Pesavento. Difendeva Maria Rizzo, giovane madre che custodiva 220 venti dosi d'hashish. Anche in questo caso, il pm era opposto a patteggiare la pena ed ha invocato 3 anni e 8 mesi. Il tribunale, però, gli ha dato torto accogliendo in pieno la tesi di Pesavento: «Per me il castigo giusto consiste in un anno e quattro mesi più due milioni di multa. Scaturisce dal computo del patteggiamento».

Così, Pesavento è stato un po' l'eroe del primo giorno della nuova giustizia. Al pari del collega Fulvio Gianaria che ha ottenuto di patteggiare la pena per il maestro elementare Piero Ceolato reo di aver violentato due bambini. Zitto zitto, lontano da clamori e discussioni, Gianaria ha centrato l'obiettivo di evitare la galera al proprio cliente in dieci minuti. Tanto è durata l'udienza davanti al presidente Malchiodi: secondo le nuove regole, i patroni dei genitori delle piccole vittime dell'insegnante, Dolando e Rubiola, hanno preso atto senza poter aprire bocca. Irriferibile il commento del padre di un bimbo sulla bontà del nuovo processo all'americana.

Claudio Giacchino
Nino Pietropinto

Il primo

Condannato e subito a casa

«Ma che cosa vogliono da me? In fondo, ho soltanto rubato un'autoradio».

Ferdinando Busato, 23 anni, via Sestriere 10 a Rivoli, disegnatore meccanico senza lavoro, non riesce a capire perché i fotografi lo bersaglino di flash e perché, per il suo giudizio, c'è tanta gente in pretura.

Tocca a lui «inaugurare» il nuovo processo: il suo nome figura nel registro col numero 1/89.

Sono le 14.10. Il pretore Casalbore ha appena finito di giudicare con il vecchio rito gli arrestati prima della mezzanotte. Non c'è tempo da perdere, il nuovo processo è alle porte. Magistrati, avvocati, cancellieri si affannano nell'aula A a spostare i banchi e le sedie.

Presiede Giuseppe Marciante, i colleghi hanno voluto riservare a lui l'onore di celebrare il primo giudizio col nuovo rito. Il pm siede vicino ai difensori. Ferdinando Busato segue stupito l'affannoso andirivieni. Poi, finalmente, si parte.

Il pm Antonio Rinaudo chiede la convalida dell'arresto: il giovane è stato bloccato dai vigili urbani a Collegno mentre rubava l'autoradio su un'auto. Colto sul fatto. L'arresto viene convalidato. Si dà il via al processo.

L'imputato confessa: «Ho visto la Ritmo aperta e non ho resistito». Ha qualche pendenza in pretura, sempre per furto. Il pm consegna al giudice il fascicolo dell'imputato con quel po' che ha raccolto di lui. I difensori, Durante e Principe, consultano le carte.

Tutto va decisamente a rilento, c'è paura di sbagliare qualcosa, sembra un'avventura nell'ignoto. I difensori chiedono di essere ammessi al patteggiamento, il pm è d'accordo.

Chi non capisce nulla di quanto accade è proprio l'imputato. E allora l'avvocato Durante gli spiega che ha la possibilità di tornare subito a casa. Anche lui è d'accordo. A questo punto, accusa e difesa si accordano: 3 mesi e 100 mila lire di multa con la sospensione condizionale. Sono le 15,30: è tutto finito.

Due storie

Libero il violentatore in carcere ladro di biciclette

Piero Ceolato, ex maestro elementare del San Giuseppe, accusato di aver violentato due bambini, può dire grazie al nuovo processo all'americana in virtù del quale ottiene di patteggiare la condanna: due anni con la sospensione condizionale della pena. Non dovrà così fare neppure un giorno di carcere né avrà la fedina penale macchiata. Se fosse stato giudicato solo ventiquattr'ore prima, quando era in vigore il vecchio codice, si sarebbe preso dai 4 ai 6 anni di reclusione che, presto o tardi, avrebbe scontato. Piero Ceolato e il suo avvocato Gianaria avevano raggiunto un accordo sulla pena nei giorni scorsi con il pm Russo. Ieri in aula c'era il pm Gabriella Viglione, ma il patto è stato rispettato.

Piero Ceolato detiene il primato del primo patteggiamento in tribunale a Torino. Il presidente della seconda sezione Melchiodi ha accolto il patteggiamento proposto dalla difesa e dall'accusa e ha chiuso per sempre la vicenda giudiziaria dell'ex insegnante: la sentenza diventa subito definitiva. I genitori delle piccole vittime possono però subito cominciare le pratiche per la causa civile del risarcimento danni.

In tribunale, davanti alla quarta sezione è riuscito a patteggiare la pena (10 mesi) anche Ahmad Sciarabassi (avvocato Servetto) accusato di detenzione di eroina.

Il ladro di biciclette Vincenzo Trincone non ha avuto la buona stella dei primi due: è stato arrestato prima della mezzanotte di lunedì. E' l'ultimo imputato ad essere processato con le regole del vecchio codice. Lo hanno sorpreso con una bici rubata e un paio di cesoie. Ha già qualche pendenza in pretura. Non può più beneficiare della sospensione condizionale: questa volta deve andare in galera. Il pretore Casalbore lo ha condannato a un anno e due mesi di carcere senza condizionale.

«Voglio l'avvocato»

Massimo Torra, 33 anni, ben noto alla giustizia, quando all'alba ha visto i carabinieri della compagnia San Carlo, ha mostrato di conoscere bene il nuovo codice. E' stato il primo a finire in manette (detenzione illegale di armi) dopo la riforma. Ha subito chiesto di parlare con l'avvocato, prima che questo nuovo diritto gli venisse spiegato. E ha fatto i conti di quanto avrebbe guadagnato con il patteggiamento. Nella casa di Torra, in via Vistrorio 73, è stata trovata una 38 Special.

VENTIQUATTR'ORE

Figurine di calcio

Con La Stampa album in omaggio

Domani, in tutte le edicole, a chi acquista La Stampa regalato, fino ad esaurimento delle scorte, l'album di «Calcio '90» curato dalla Euroflash.

L'album — pagine a colori, con al centro il poster della nazionale italiana di calcio — consentirà la raccolta delle figurine relative ai campionati di serie A, B e C1.

Con l'album domani saranno regalate anche sei figurine. Altre sei saranno offerte ai lettori venerdì e sabato. E' bene andare presto all'edicola per evitare il «tutto esaurito».

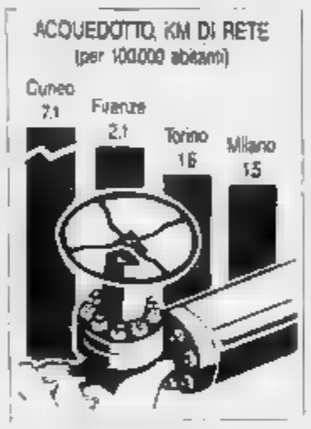
Sabato prossimo

Cossiga in visita a Torino

Francesco Cossiga verrà a Torino venerdì sera (in forma privata) e sabato. Il Presidente della Repubblica alle 10 sarà al Lingotto, per visitare la mostra sull'arte . Alle 11, si recherà alla Scuola d'applicazione d'Arma, per presenziare alle celebrazioni per il anniversario di fondazione.

Subito dopo, Cossiga, tornerà a Roma. Ieri sera è stato discusso e approvato, in Consiglio comunale, il conferimento alla Scuola d'applicazione di alto riconoscimento.

I NUMERI



Acqua pulita

Quanti sono i chilometri di rete d'acquedotto ogni centomila abitanti? A Torino 1,6, contro i 7,1 di Cuneo. (Fonte: Comune)

TEMPI DURI PER I TROPPO GRANDI:
RASCAL, IL PIU' PICCOLO!

a L.11.574.000 IVA ESCLUSA

LUNGHEZZA m.3,29
LARGHEZZA m.1,40
ALTEZZA m.1,78

Pta Kg.560

GENCAR
CONCESSIONARIA IN TORINO
Via Nizza 185 - P.zza Bernini 11 - Via Borgaro 110 B

I sociologi italiani discutono oggi al Politecnico possibilità e modi di immaginare le città

Torino, un progetto riuscito

FIN dalle origini della loro disciplina la città moderna è stata al centro dell'attenzione dei sociologi. Affermatasi nel secolo scorso come coscienza critica dei grandi mutamenti sociali e culturali prodotti dall'industrializzazione, la sociologia poteva non individuare nella città il luogo dove tali mutamenti si esprimono con la massima intensità ed evidenza. Indirizzi fondamentali della ricerca e del pensiero sociologico, come la famosa Scuola di Chicago tra fine '800 e Anni 40, si sono sviluppati attorno a temi quali: l'ecologia sociale della città, la cultura metropolitana, l'urbanesimo come modo di vita. E anche le indagini sulla vita nelle metropoli e nei loro suburbi formano uno dei capitoli più avvincenti della letteratura sociologica.

Fino a tempi recenti, tuttavia, i sociologi hanno guardato di preferenza alla città come se fosse un organismo, emerso autonomamente nell'interazione tra leggi del mercato e conflitti sociali. Attenzioni minori sono state rivolte alla città vista come un progetto che nasce da una consapevole visione del futuro, da esplicite opzioni culturali e politiche, le quali si traducono poi in interventi mirati, distribuiti nel tempo.

E' appunto in questa seconda prospettiva che i sociologi dell'Associazione Italiana di Sociologia (raggruppante la quasi totalità dei docenti universitari di tale disciplina) han scelto di parlare di città, all'inizio del loro convegno nazionale che si svolge oggi pomeriggio al Politecnico. Ne parleranno, in un apposito *workshop* di impostazione generale, dal punto di vista culturale, politico, tecnologico e urbanistico. Subito dopo seguirà una tavola rotonda in cui operatori dei media, urbanisti, scrittori, insieme con altri sociologi, raccoglieranno gli spunti offerti dal *workshop* per parlare specialmente di Torino. Di questa città che già nei secoli è andata configurandosi come l'esito di ripetuti progetti, e che alle soglie 2000 deve procedere a reinventarsi per assorbire nel tessuto urbano, senza stravolgerlo, le trasformazioni della sua struttura sociale e della sua base produttiva intervenute negli ultimi decenni.

Proprio perché Torino è stata essa stessa, dal punto di vista storico-urbanistico, un progetto straordinariamente riuscito, e perché dalla capacità di progettazione che saprà dimostrare dipende il suo futuro, i sociologi italiani han voluto tenere qui il loro convegno, aprendolo con un dibattito sulla città come progetto. Molte cose si stanno muovendo a Torino, dal recupero di interi quartieri ad operazioni come il nuovo stadio che si prospetta, ben al di là dei Mondiali, come uno dei più importanti interventi urbanistici attuati in città italiane, per gli effetti di sviluppo e riqualificazione di una vasta area sub-metropolitana che esso indurrà. Per non parlare del nuovo piano regolatore, che mira a riunire in un unico sistema urbano le due Torino finora separate dalla ferrovia. Poiché di laboratori sociali un po' ne intendono, i sociologi italiani non hanno voluto perdere l'occasione di confrontarsi a Torino e con Torino, in uno dei momenti più ricchi di potenzialità e di nuove prospettive, che non escludono rischi, della lunga storia.

Luciano Gallino

Il blocco dei finanziamenti al «passante ferroviario» riapre le polemiche in Consiglio comunale

«Siete sempre in ritardo»

Il pci attacca sulle occasioni perdute

Il passante ferroviario riapprodа in Consiglio comunale. Per suscitare le proteste degli amministratori contro i tagli di Schimberni, ma anche per rinfocolare le polemiche tra maggioranza e opposizione comunista.

Tutti d'accordo sull'urgenza di non perdere i finanziamenti per un'opera considerata «fondamentale» dagli architetti che studiano il piano regolatore della città. Ma l'intesa finisce lì. Marcello Vindigni (pci) accusa la maggioranza: «Questa rischia di diventare l'ennesima occasione perduta della città. Schimberni è il principale colpevole, ma anche la giunta ci ha messo del suo: se intese e progetti fossero arrivati prima, avremmo avuto per tempo anche i finanziamenti necessari» Aggiunge il capogruppo Domenico Carpanini: «Per anni siamo andati avanti nell'incertezza, ad esempio sul quadrivio Zappata, sull'abbassamento del piano del ferro. E' mancato un raccordo tra Comune, Ferrovie dello Stato e pool del piano regolatore. Adesso vediamo i risultati».

Ribatte il neo-assessore al passante, Micciotti Lorro (psi): «A provocare questo guaio è stato l'improvviso cambiamento di linea dell'amministrazione ferroviaria. Schimberni non ci ha nemmeno avvertito dei tagli, lo abbiamo appreso fra televisioni e giornali. Adesso cercheremo di rimediare». E il rimedio, la prima battuta, consiste nel tentativo di destinare alla prosecuzione dei lavori da Lingotto a Porta Susa quei 215 miliardi per connesse al passante che il Comune ha ottenuto con la finanziaria 1988. Garantirebbero tre anni di respiro; ma è un'operazione dall'esito quanto meno incerto.

La tesi della maggioranza è, dunque: «Non potevamo fare altro». E l'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Porcellana (dc) aggiunge: «Il passante era già appaltato e finanziato, non ha senso parlare di nostri ritardi. Piuttosto è il momento di chiamare a raccolta i parlamentari torinesi e premere sul governo perché Torino debba perdere quei soldi». Vindigni, però, parla di «ennesima occasione»: «Sbaglia — ribatte Porcellana - i veri ritardi sono soltanto due, anche se gravi: il piano regolatore e la metropolitana. Certo, dallo strumento urbanistico discendono molte altre opere: ma non facciamo di ogni erba un fascio».

Eppure i comunisti hanno una lista di ritardi lunga così. Qualche esempio. L'edilizia universitaria: «Torino ha il 7 per cento degli iscritti di tutta Italia. E soltanto il 3 per cento di investimenti in edilizia. In questi anni abbiamo perso 200 miliardi per assoluta mancanza di progettualità». Le barriere architettoniche: «Idem come sopra. C'è una legge da 150 miliardi alla quale hanno avuto accesso anche i Comuni di Settimo e Rubiana. Ma non la nostra città». Lo sviluppo della rete stradale: «Siamo stati alla finestra, mentre mille miliardi previsti dalla legge 526 se ne andavano verso altre aree metropolitane». L'edilizia sperimentale e gli alberghi: «L'assenza del piano regolatore ha impedito investimenti per venti miliardi». La metropolitana: «Un'opera da 1400 miliardi, decisiva per la qualità della vita. E siamo ancora al palo».

Il giudizio politico è pesante: «Questa giunta si è accontentata di galleggiare. Ogni volta che ha dovuto affrontare un problema serio ha finito per sfasciarsi. E' il continuo balletto di assessori le ha anche impedito punto di riferimento verso il governo, gli enti statali, la Regione» afferma Carpanini. Il vicesindaco Pier Giorgio Re (psi) incassa («siamo di fronte a un po' di campagna elettorale») e rilancia: «E' inutile che i comunisti polemizzino sulle occasioni perdute. Erano loro, fino all'82, a poter spendere a piene mani, perché lo Stato si accollava i ratei dei mutui. Oggi gli enti locali sono costretti a collegarsi alle leggi speciali dello Stato, che molto spesso impongono tempi strettissimi per la presentazione di progetti complessi sul piano tecnico e politico. Questa è la verità».

Gianpiero Paviolo
Giuseppe Sangiorgio

Protesta Rai

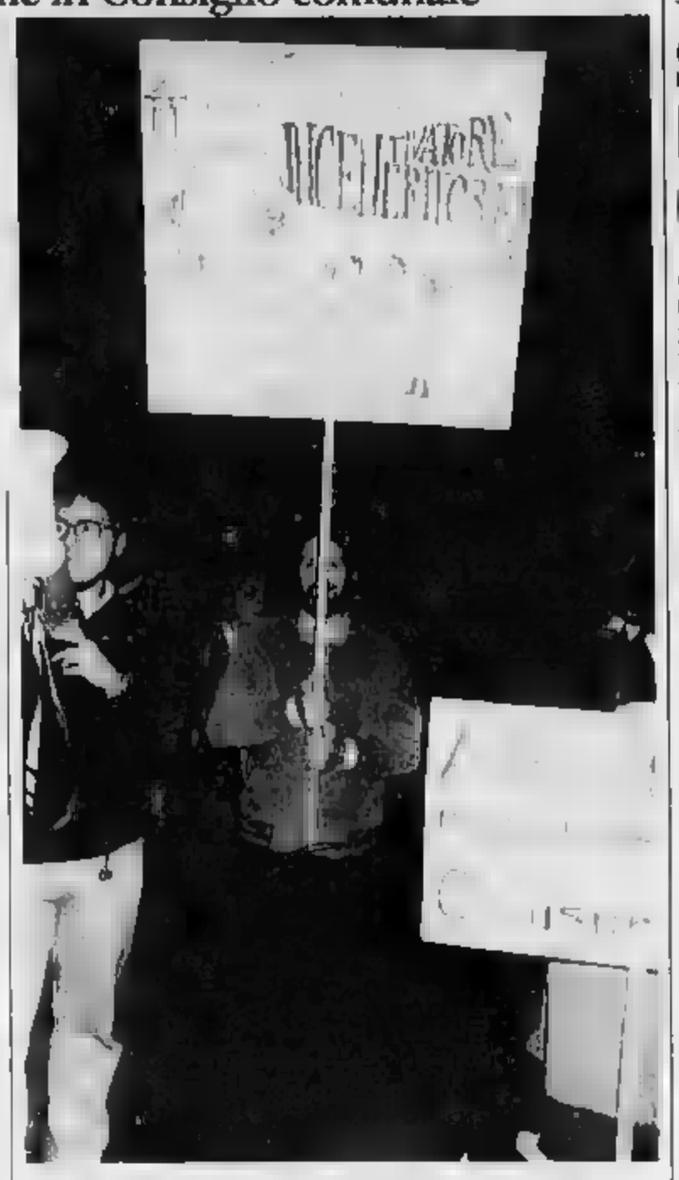
In diretta dal sindaco

Ancora una volta i dipendenti della Rai hanno manifestato contro i «tagli» che mettono in serio pericolo l'attività del Centro torinese.

Un volantino firmato dai sindacati confederali e autonomi puntualizza i motivi di preoccupazione: le carenze di personale derivanti dal turn-over; le incertezze sull'adeguamento del patrimonio tecnologico, sugli orientamenti produttivi e sulle strategie aziendali.

Dicono i sindacalisti: «In pochi anni siamo passati dagli oltre mille dipendenti che eravamo agli attuali 700. E' una situazione non più tollerabile». E aggiungono: «La crisi si fa sempre più grave, l'intervento degli enti locali è ormai indifferibile».

In serata, incontro tra sindacati e capigruppo. Poi, il dibattito in Consiglio. L'assemblea ha dato mandato al sindaco, Maria Magnani Noya, di convocare una riunione con i parlamentari piemontesi e con loro decidere le iniziative da intraprendere nei confronti di azienda e governo.



I dipendenti della sede Rai hanno manifestato ieri sera sotto il municipio

Enti locali

Sciopero? Revoca con giallo

Questa mattina i dipendenti degli enti locali torinesi saranno regolarmente al lavoro. Lo sciopero proclamato a sostegno della vertenza rinnovo del contratto nazionale è stato infatti sospeso. Motivo: il ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari, si è detto disponibile a discutere la piattaforma presentata dai sindacati.

Ma nella vertenza si è inserito ieri un risvolto tutto torinese. Un volantino «firmato» Cgil, Cisl e Uil avvertiva i lavoratori che lo sciopero era invece confermato. Un equivoco? No, una falsa informazione resa credibile dalla tipografica quasi identica a quella normalmente scelta dai confederali. Ma la burla, se di burla si è trattato, ha creato qualche problema ai sindacalisti, costretti a ribadire la sospensione su giornali e tv. In serata è anche partita una denuncia contro ignoti.

Il contratto, scaduto nel giugno 1988, riguarda 30 mila persone nella sola torinese. Il punto più complesso della trattativa si riferisce agli aumenti economici: il sindacato chiede che siano adeguati a quelli concessi per gli statali (mediamente 298 mila lire in tre anni), il governo risponde con un'offerta (230 mila) giudicata «assolutamente inadeguata».

Sospeso lo sciopero, lo stato di agitazione: le organizzazioni dei lavoratori potranno utilizzare pacchetto di sei fino novembre.

SETTIMANA DOMENICA

Cinquecento luci per la pace

Una fiaccolata per il centro ha concluso ieri sera la quinta settimana ecumenica, dedicata alla pace. In piazza Carlo Felice, 500 rappresentanti delle comunità cristiane hanno liberato delle colombe di carta e piantato un albero, simbolo della «Pace nella giustizia».

Handicap, poco (o niente) di nuovo negli uffici pubblici

La città proibita

Torino resta un percorso a ostacoli

Miriam Massari: dopo la sua decisione di viaggiare nel vagone bagagliaio del treno, si torna a parlare, con più vigore della «vivibilità» dei quartieri cittadini, si fa più viva la polemica sulle «inadempienze» degli uffici pubblici. Il 30 giugno avevamo scritto: «Buona parte dei servizi sono inaccessibili». E avevamo aggiunto: «Scale per arrivare dagli ortopedici in via Ridotto. Irraggiungibili la fisioterapia di via Cavezzale e l'ufficio protesi di San Tommaso».

Trascorsi quattro mesi, che cosa è cambiato? La risposta è in una lettera inviata dal Comitato regionale per l'eliminazione delle barriere architettoniche al sindaco e a tutte le autorità sanitarie cittadine.

«Abbiamo l'impressione — dice Gianni Pellis — che la scelta delle sedi sia stata fatta da persone assolutamente incompetenti per ciò che concerne la questione: i responsabili tecnici delle Usl interessate non si sono mai letti la normativa vigente in tema di eliminazione delle barriere architettoniche oppure, se la conoscono, accettano di essere accusati di inadempienza, probabilmente confidando sulla omertà dei politici».

La situazione è proprio così brutta?

Siamo andati a verificarla personalmente, ascoltando le osservazioni della gente

Via Principe Tommaso 1. Non si è fatto nulla per eliminare le molte barriere: tre rampe strette e scale (28 gradini); le porte, inadeguate; ascensore e la porta chiusa a chiave dal (l'Usl è in causa con gli inquilini); servizi igienici piccoli e non adatti.

Ci dicono: «In via San Secondo 29 da qualche mese è pronto un moderno ufficio, con tanto di scivolo accanto alle scale».

E' vero, non viene utilizzato per gli invalidi. Come mai, signor presidente?

«Lo scorso 3 ottobre ho scritto alle assistenti sociali che lo occupano — spiega Carlo Nardullo — e sto attendendo che lo liberino. Adesso però, mi vedo costretto a sfrattarle».

Via Cavezzale 6. Esistono un doppio scivolo che elimina i due gradini del marciapiede e una «sedia ascensore». Peccato però che tutto ciò sia di difficile utilizzazione.

Chi, tra gli invalidi, ha la fortuna di poter fermare l'auto di fronte all'ingresso trova però la rampa impunemente ostruita da due auto (una addirittura di un medico) e, per salire negli uffici, deve rivolgersi agli impiegati (abilitati ad alzare la saracinesca, aprire il portone e far funzionare l'ascensore).

Via del Ridotto 3. Trovato un parcheggio (perché non si fanno rispettare i divieti e il corretto uso delle aree riservate?), superati otto gradini, ci sono porte strette e gabinetti angusti.

Corso Sebastopoli 282. Qui le cose vanno meglio: due carrozzelle a disposizione, un ampio scivolo, un solo gradino da superare (peraltro basso). I servizi igienici? Purtroppo sono piccoli, decisamente angusti per chi si deve muovere su una carrozzella, scomodi da raggiungere.

Via Morandi 10. Siamo decisamente su livelli accettabili. «Impraticabile — ribatte però il Comitato —, per ciò che concerne gli accessi, sia rispetto alla fruibilità degli ingressi».

Via Chiabrera 34, Usl To 3 n. 6. Le porte e i vari passaggi adeguati. Non così i gabinetti e neppure la comodità di parcheggio davanti agli ingressi.

Nonostante la buona volontà di molti Comitati di gestione le cose non sono quindi migliorate di molto. Spiega Carmine Nardullo: «Dal 1° luglio scorso tutto il servizio è stato decentrato alle singole Usl. L'aveva deciso allora all'unanimità la Conferenza dei Presidenti. Da parte mia ho anche già distribuito i fondi. Adesso ognuno deve assumersi le responsabilità».

Che stando al Comitato regionale per l'eliminazione delle barriere architettoniche ci sarebbero. «Già un anno fa — spiega Gianni Pellis — avevamo presentato una al sindaco e quindi una denuncia in Procura». E ora? «Siamo pronti a far ricorso ancora una volta alla magistratura — conclude Franco M. —. Speriamo solo che la nostra denuncia non trovi anche degli ostacoli, questa volta architettonici».

Adriano Provera

Ieri
Usl via Cavezzale
Il passaggio riservato
agli handicappati
ostruito dalle auto in sosta
Quella dietro
appartiene a un medico

BOLLETTINO

Martedì 24 ottobre

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso, nubi alte e sottili. Visibilità discreta, con locali riduzioni nelle ore della notte e nelle prime ore mattinali per foschie dense e banchi di nebbia. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo per le prossime ventiquattro ore: regime di variabilità.

TEMPERATURE
Massima 22,7
Minima 10,1
Media 14,1
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 27,0 4 ottobre
Minima -0,6 2 1973
Aeroporto di Caselle
Massima 20,4
Minima 4,8
Pressione 1025 hPa
Umidità 88%

VENTI
Deboli e variabili

PRECIPITAZIONI (Caselle)
Nelle ultime 24 ore 0 mm
Totale in questo mese 0,2
Normale in questo mese 112,2
Totale di questo anno 672,6

SOLE LUNA PIANETI

a cura di Walter Ferreri del Planetario di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 58 minuti tramonta alle 17.e 28 minuti

La Luna si leva alle ore 2 e 44 minuti tramonta alle ore 15 e 37 minuti

Primo quarto 6 ottobre ore 2
Luna piena 14 ottobre ore 22
Ultimo quarto 21 ottobre ore 14
Luna nuova 29 ottobre ore

Mercurio: avvicinandosi al ritorna ad essere invisibile.
Venere: è «stella della sera» nella costellazione di Ofiuco.
Marte: a 198 milioni di km dalla Terra continuerà a diminuire.
Giove: proiettato nei Gemelli, a Sud-Ovest di Castore e Polluce.
Saturno: riconoscibile come una stella con o senza bassa a Sud-Ovest
Il fenomeno: osservabile con un binocolo, alla sera in Bootes (7 gradi a Nord di Arturo), la cometa Okazaki-Levy-Rudenko è in avvicinamento alla Terra

Specchio dei tempi

«Eccomi, senza maschera, gente che si rassegna a vivermi accanto» - Un cittadino nella della burocrazia - Servirà lo Stato, chi provvederà ai genitori? - Ambulanza in dono

Un lettore ci scrive:

«Sono un handicappato e la mia condizione di non autosufficiente mi porta ad essere me stesso, senza maschere, in mezzo a persone che mi rassegnano a vivermi accanto.

«E' molto faticoso per i miei congiunti accettare di riconoscermi come figlio, fratello e soprattutto handicappato.

«Ho cercato di impostare in modo positivo le "affettività" che non dovrebbe essere messa tra virgolette, ma la mia condizione porta ad errori di omissione tutti quanti. Sono un miopatico, ex detenuto e non penso di dovermi sentire in colpa per questo, perché ho pagato e sto pagando. La colpa non è mia, ma di coloro che mi hanno rifiutato e mi rifiutano.

«Tutti, compresi i miei affetti, vorrebbero costringermi a nascondermi perché ex detenuto e handicappato. Sono solo, non ho amici, non voglio fare la vittima, ma mi faccio pena. Sono disperatamente solo e affondo sempre più nella solitudine.

«Ci vorrebbe un libro per scrivere, almeno in parte, questi mesi fuori dal carcere. Vorrei dire di le lacrime versate, della disperazione che tutt mi prende quando sento, ascolto intemperanze verbali. A volte mi vien voglia di aprire la finestra per gridare mia disperazione, il mio dolore e la rinuncia alla vita. Questa vita che malgrado tutto vale sempre la pena di essere vissuta anche solo per vedere, guardare e osservare attentamente un altro giorno.

«Mi rivolto telefonicamente ad associazioni, enti, ecc. per un aiuto, ma accipicchia quante parole mi state offerte, non costano nulla! Credo e no certo che una società inizia a migliorare quando anche un uomo solo soffre di meno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ecco una vicenda in cui può incappare un cittadino, nella sua vita questa piena di rispetto e buon volere verso il prossimo e verso lo Stato.

«Ho speso la bellezza di 8 milioni e mezzo, senza contare il tempo, i viaggi, i disagi, lo stress per sbrogliare l'incredibile matassa in sui sono rimaste aggrovigliata. Ho un terreno, una ripa, che incombe sulla ferrovia Torino-Lanzo inaugurata nel 1919, appartenente già alla mia famiglia e in cui nessuno ha mai fatto alcun lavoro.

«Quattro anni fa mi venne recapitata l'ingiunzione di eliminare un grosso masso affiorante a metà ripa. Risposi che permettevo qualsiasi lavoro la Ciriè-Lanzo ritenesse opportuno. Mi risposero che qualsiasi lavoro poteva essere fatto ma a mie spese. Offrii il terreno in regalo. Risposta: non ci conviene, potremmo accettare previo lavoro fatto. Chiesi consulenza legale: la legge non mi aiuta. Cercai di rivolgermi a un'assicurazione; non mi fanno. Chiamai il capo della protezione civile? Perché un privato cittadino, figlio ai doveri verso lo Stato, deve anche provvedere ai lavori pubblici? Sono anziana, vedova, con pensione di reversibilità e per di più convalescente per un infarto».

Giovanna Massa

Un lettore ci scrive

«Dipendo dal Distretto Militare di Torino (classe '63, abile V) e sono interessato alla chiamata alle armi (secondo contingente '89). Essendo figlio unico convivente il padre (77 anni) non autosufficiente — come accertato da pubblico ente ospedaliero — perché affetto da morbo di Parkinson in forma grave associato a psicosi maniaco-depressiva, e con la madre (63 anni), che non può assistere adeguatamente il marito perché debilitata nei movimenti in seguito a mastectomia e frattura della rotula, ho rivolto all'autorità militare domanda di dispensa. E dopo sette mesi di attesa e a quindici giorni dalla p (3 novembre '89), mi è giunto un rifiuto del provvedimento invocato. Sono disperato, mi chiedo come possano ritenersi insufficienti "i motivi addotti e la documentazione a corredo". Se partirò i miei genitori abbandonati. E' giusto?».

Segue la firma

La Sma, Servizi Manifestazioni Motoristiche, ci scrive:

«In occasione del «5° Raduno per auto sportive a collezione, che si svolgerà il 5 novembre, la Sma, organizzatrice dello stesso e di Automotoretrò, intende, in collaborazione con Mensana Ristorazione, donare un'ambulanza, usata, in ottime condizioni, a qualche piccolo Ente, che ne abbia necessità, oppure ad un Comune particolarmente isolato dai centri forniti di pronto soccorso. Ripetendo un'iniziativa che ha già avuto grande successo l'anno scorso. Gli interessati sono pregati di rivolgersi a "Specchio dei tempi"».

Segue la firma

Viaggio nelle facoltà: Agraria alla vigilia del trasloco in campagna

Cresce la laurea verde

La sede? E' «provvisoria» da 50 anni

La stanza, piano terra, è due metri per tre. Scaffali di dossier su una parete, scrivanie, tre sedie. La finestra dà sulle impalcature del cortile interno: una persona molto magra riesce a passare tra i mobili e affacciarsi. Ma forse il panorama non vale [redacted] fatica.

E' magro, comunque, il p[redacted]de di Agraria, Italo Eynard. E in questo suo ufficio, ormai, ha imparato a muoversi. Dice: «La facoltà è qui, "provvisoriamente", dal 1936: in Italia niente è più stabile del provvisorio».

Infatti: [redacted] anni fa, l'angolo di via Michelangelo e via Giuria è stato «concesso in uso» da Medicina, col programma di trovare un'altra sede «al più presto»: «Ci [redacted] ancora, [redacted] non ce ne andremo prima di un paio d'anni, quando sarà pronta la sede a Grugliasco. Purtroppo la mia presidenza non ha affreschi né stucchi come quella [redacted] Architettura». Però c'è un bel coccio, sulla scrivania del professor Eynard. Reperto archeologico? «No, pezzo di cornicione. [redacted] è quasi cascato sulla testa l'altro pomeriggio entrando».

Ma nonostante le rovine, con i suoi due indirizzi di laurea in Scienze agrarie e forestali, la facoltà sembra una delle poche isole felici dell'Università torinese. Spazi angusti a parte, qui si lavora, tutto sommato, «in modo accettabile».

Gli insegnamenti sono 103, con 33 professori ordinari e 56 associati. Come dire che [redacted] nu-[redacted] dei docenti è proporzionale a quello degli allievi: 1103 iscritti lo [redacted] anno accademico, con 129 matricole per Scienze agrarie [redacted] 135 per le forestali. Sempre lo scorso anno, i laureati sono stati 82 nel primo indirizzo, 14 nel secondo. Donne, il 30 per cento.

Spiega [redacted] preside: «Nei primi Anni '80, arrivavamo a picchi di 500 matricole: lo si poteva leggere come segno d'interesse, certo, ma erano davvero troppe. Poi la difficoltà d'inserimento professionale aveva scoraggiato l'iscrizione». [redacted] adesso? «Adesso stiamo viaggiando verso un numero di laureati insufficiente rispetto alle richieste del mercato». Sono davvero tanti gli sbocchi possibili? «Sono diversificati. Vastissimi per Scienze agrarie: dall'assistenza tecnica come dipendenti di enti pubblici alla direzione di aziende agro-industriali o ai servizi per l'agricoltura. E anche all'estero, con le organizzazioni internazionali che operano nei Paesi in via di sviluppo. Molti sono i programmi previsti dalla Cee, per esempio».

E con [redacted] laurea in Scienze forestali che si può fare? Molti studenti dicono che [redacted] Piemonte è meno attento all'ambiente di altre regioni italiane. E' vero? Il professor Eynard dice di sì: «Gli enti pubblici potrebbero e dovrebbero fare di più, anche per l'agricoltura in generale. Da parte nostra, come facoltà, dovremmo invece migliorare l'immagine che [redacted]uno all'esterno: si pensa che noi produciamo solo dei buoni tecnici. Inve[redacted], dal punto di vista dell'ecologia, la preparazione biologica permette [redacted] far uscire di qui ottimi ambientalisti».

In segreteria, corso Massimo D'Azeglio, l'altra mattina erano in quattro o cinque davanti allo sportello [redacted] Agraria. Gianni, 22 anni, iscrizione al primo fuori corso: «Ho scelto Scienze forestali perché [redacted] aspettavo apertura mentale da questi studi». E' deluso? «No, affatto. Dalla botanica alla zoologia, le materie sono estremamente interessanti, e la facoltà offre diversi sbocchi». Allora qual è il problema? «E' che mi appassiona in particolare la scienza del [redacted]: [redacted] per applicare al lavoro la mia passione dovrei andare a vivere altrove, per esempio in Trentino: da noi l'attenzione per il bosco, per la terra in genere è molto più propagandistica [redacted] che reale. Dubito che riuscirò a lavorare come libero professionista, restando a Torino». E i problemi logistici? E' faticoso studiare coi laboratori inagibili? Risponde Paolo, 23 anni: «In effetti è [redacted] disastro: non c'è modo, adesso, di fare pratica, non abbiamo laboratori funzionanti, né terreni. Ma aspettiamo imperterriti la sede nuova [redacted] Grugliasco: dicono che prima o dopo traslocheremo davvero».

Eva Ferrero

A Grugli[redacted]

Ma gli orti sono occupati

Quattrocento giorni lavorativi a partire da fine mese. Entro [redacted] paio d'anni, Agraria sarà trasferita nella nuova sede di Grugliasco: parola di Magnifico Rettore. Mario Umberto Dianzani l'ha detto il [redacted] ottobre [redacted] in una riunione con i docenti e [redacted] studenti della facoltà. E' stata lunga la strada della trasformazione [redacted] quella struttura ospedaliera: progetti, autorizzazioni per l'abitabilità a [redacted] scolastico, appalti partiti poi interrotti poi ripartiti. [redacted] adesso «siamo incamminati in modo buono, [redacted] contratto con [redacted] ditta è stato firmato a settembre [redacted] i cantieri dovrebbero aprire», ha spiegato [redacted] rettore Dianzani. E solo per scaramanzia ha aggiunto «salvo imprevisti». Tutto a posto.

Resta il problema dell'insala[redacted] dei pomodori, [redacted] peggiore ancora il problema dell'orzo. Pare infatti che il comune di Grugliasco, molto tempo fa, abbia concesso alcuni terreni a piccoli coltivatori, che ne hanno fatto degli orti urbani e tuttora li coltivano. E c'è anche un vecchio contratto della Provincia [redacted] un agricoltore, che certo [redacted] vorrebbe veder raso al suolo il [redacted] campo d'orzo e frumento.

Ma su quelle dune naturali dovranno sorgere i campi sperimentali della facoltà. «Le vie legali significano uno sproposito di tempo» ha detto qualcuno alla riunione del 10. Che fare? Portare negli orti greggi di [redacted]pre? Il Rettore non è parso d'accordo.

Italo Eynard, il preside

Inchiesta sul tragico rogo del giugno scorso (11 vittime), il dottor Suraci cita una lettera dell'87

Vallette, il direttore accusa

«Il ministero sapeva che non c'era magazzino»

Giuseppe Suraci, il direttore

In una lettera dell'87 il direttore delle Vallette, Giuseppe Suraci, avrebbe segnalato al ministero di Grazia e Giustizia che nel [redacted] carcere non esisteva un magazzino. Se la circostanza, emersa nel corso dell'interrogatorio del direttore Suraci [redacted] parte del sostituto procuratore Elena Daloiso, fosse confermata [redacted] profilerebbe una responsabilità per omissioni in atti d'ufficio della Direzione Generale degli istituti di pena, che non avrebbe preso alcun provvedimento. Con la conseguenza che trecento materassi nuovi furono accatastati nel porticato sotto il braccio femminile e quando, nella notte del 3 giugno scorso, per cause che devono ancora essere accertate, qualcuno appiccò il fuoco a quella catasta, fu la strage. Morirono 9 detenute e 2 vigilatrici.

La [redacted] degli indiziati [redacted] è già allargata dal direttore Suraci (difeso dagli avvocati Minni o Dodero), al funzionario dell'Ispettorato distrettuale degli istituti di pena [redacted] Piemonte, Giuseppe Marcello, e al titolare della ditta «Adriatica Resina» di Cerasolo Ausa di Coriano, in provincia di Forlì, Francesco Gambino (difeso dall'avvocato Liliana Longhetto), che saranno sentiti nei prossimi giorni.

L'inchiesta ha accertato che la ditta di Forlì aveva avuto una commessa dallo Stato per una fornitura [redacted] 11 mila materassi, inviati in tutte le carceri d'Italia. Proprio per stabilire le caratteristiche e la composizione del materiale e se i materassi fossero ignifughi come garantito dalla ditta, [redacted] magistrato ha affidato al chimico Giovanni Camino, all'ingegner Norberto Piccinini del Politecnico e al ricercatore Maurizio Onofri, una perizia, che sarà pronta entro la metà di novembre.

Nell'interrogatorio, il direttore Suraci avrebbe riferito al magistrato che egli non era a Torino quando fu fatta la consegna dei materassi, ma avrebbe precisato che anche [redacted] fosse stato presente, non avrebbe saputo dove sistemarli. Subito dopo la tragedia, [redacted] direttore avrebbe [redacted]viato diversi fonogrammi alla direzione generale degli istituti di pena chiedendo istruzioni sul da farsi e gli sarebbe stato risposto di sistemare i materassi all'aperto coprendoli con un telo.

La dottoressa Daloiso ha già interrogato numerose detenute tra quelle presenti nel braccio femminile la notte della tragedia. Altro punto da chiarire nell'inchiesta è dove fossero tenute abitualmente le chiavi delle celle, perché a quanto avrebbe riferito le detenute ci sarebbe stato un ritardo [redacted] soccorsi proprio perché non si trovavano le chiavi.

Claudio [redacted]

[redacted] TRAGEDIA [redacted]

Morte [redacted] pochi minuti

La tragedia che la notte del 3 giugno scorso provocò la morte di 11 donne, 9 detenute e 2 vigilatrici, si consumò nel giro di pochi minuti, come per i 64 spettatori del cinema Statuto. L'autopsia ha stabilito che [redacted] fumo sprigionatosi dai materassini invase in un baleno le celle soprastanti e per le loro occupanti non ci fu più scampo. Poche boccate di quella nebbia scu[redacted] incandescente ustionano i polmoni e fanno perdere conoscenza. I gas tossici provocano la morte per asfissia. Alle prime dieci vittime, si aggiunse il 23 giugno, Beatrice Palla, 24 ann[redacted], deceduta al Nuovo Martini. I familiari della vigilatrice Maria Grazia Casuzza, si sono costituiti parte civile con gli avvocati Pascucci di Genova e Dolores Molino, e altrettanto hanno fatto i parenti delle tre detenute: Rosa Capogreco, con l'avvocato Anna Rosa Oddone, Editta Hrovat con l'avvocato Guaraldo e Lorela Dentico, con l'avvocato Anna Fusari.

Ultimatum dei sindacati agli amministratori dell'Ente lirico

«Faremo saltare Rigoletto»

Palaregio, in forse la prima del 14 novembre

I dipendenti del Regio, tramite i segretari provinciali Cgil, Cisl e Uil, avvertono: se il Consiglio di amministrazione del teatro e la giunta non manterranno gli impegni per risanare e rilanciare l'ente lirico, salterà [redacted] 14 [redacted]vembre la prima del Rigoletto. Lo hanno lasciato intendere ieri durante un incontro per sollecitare al sindaco, Maria Magnani Noya, una risposta alla lettera inviata [redacted] 12 ottobre e nella quale chiedono, tra l'altro, «con carattere d'urgenza — ha spiegato Barbatano della Uil — la convocazione [redacted] un Consiglio comunale aperto».

Un avvertimento che ha il sapore [redacted] una minaccia, data la convin[redacted] delle [redacted] che «le forze politiche non prestino la dovuta attenzione ai problemi dell'ente lirico».

Giovanni Tosco, Cisl: «Sappiamo che [redacted] sciopero avrà un'azione destabilizzante poiché promosso sull'opera che inaugurerà [redacted] Palaregio la stagione '89-90. Ma [redacted] abbiamo alternative visto che dopo sei mesi di incontri non abbiamo fatto un passo [redacted] avanti».

Superare le divisioni interne che [redacted] poco [redacted] condizionato le battaglie sindacali dei mesi scorsi, operai, impiegati, artisti e maestri d'orchestra, sono adesso uniti per sbloccare una situazione che [redacted] promette nulla di buono». A giustificare i timori, ha aggiunto Gabriella Coda, Cgil, «sono il deficit della passata stagione (oltre 10 miliardi) e [redacted] certezza che nell'89 l'ente accumulerà altri 7-8 miliardi di passivo». Questioni riproposte [redacted] carattere d'urgenza [redacted] sindaco assieme [redacted] problemi legali al contratto integrativo '89 e all'attività di decentramento».

Sono problemi irrisolti che già di per sé «costringono i dipendenti ad imboccare una strada che presto [redacted] tardi li porterà allo [redacted] diretto». A questi bisogna aggiungere quelli di carattere generale: «la crisi finanziaria persistente; i pericoli di degrado artistico dell'attività e la precarietà [redacted] posti di lavoro». C'è, infatti, il timore, a lunga scadenza, del commissariamento; e con [redacted] commissario tutto sarà possibile: [redacted] lavoro, una stagione ridotta all'osso. In tempi più immediati, invece, meno finanziamenti dato che lo Stato li concede in base all'attività svolta.

Intanto si vedono i risultati dell'incertezza che caratterizza la vita dell'ente. Il professor Elio Sosso, delegato degli orchestrali: «E' cominciata la fuga delle "prime parti", alcuni maestri hanno firmato opzioni per il Conservatorio. Bisogna arrestare l'emorragia [redacted] vogliamo che l'orchestra del Regio continui ad [redacted]re un complesso di prim'ordine». **[e. mon.]**

Biglietteria Regio

Già in vendita abbonamenti stagione [redacted]

E' [redacted] presso [redacted] biglietteria di piazza Castello la vendita degli abbonamenti agli spettacoli della stagione lirica '89-90 del Teatro Regio che verranno rappresentati al Palaregio di piazza d'Armi. Fino a domani sono posti in vendita i posti per i turni «A» e «B»; il 27, 28 e 29 quelli dei turni «C» e «F»; il 31 ottobre, il 2 e 3 novembre quelli dei turni «D» e «E».

Probabilmente anche quest'anno [redacted] bilancio degli abbonamenti sarà positivo, visto il buon andamento delle prenotazioni [redacted] per tutti gli spettacoli in cartellone. [redacted] ciò nonostante [redacted] della stagione sia programmato al Palaregio, collaudato il 13 ottobre con il «Don Chisciotte». In questi giorni nell'impianto di piazza d'Armi gli operai stanno portando a termine i lavori di messa a punto, con l'installazione di pannelli per migliorare l'acustica.

Cassa di risparmio

Per Cct rubati in arresto un terzo uomo

Un altro [redacted] nelle indagini sulla ricettazione dei Cct rubati alla Cassa di Risparmio. Ieri è finito in carcere un consulente finanziario, Giovanni Benna, 34 anni, via Magenta 7. I carabinieri della compagnia San Carlo, che stanno conducendo le indagini, lo hanno arrestato [redacted] mandato di cattura del pretore, dottor Casalbore. L'arresto è legato a quelli di Maurilio Boratto, funzionario Rai, e Remo Ponti, industriale, finiti in carcere dieci giorni fa, accusati di aver riciclato 240 milioni [redacted] Cct rubati.

Le indagini della San Carlo sono incominciate mesi fa. Qualcuno aveva fatto sparire dei titoli, nel periodo che intercorre dal momento in cui [redacted] banca ha notizia di possedere quei titoli e quello in [redacted] i titoli arrivano materialmente. Tempi diversi, che consentono di trattare Cct e azioni prima che venga segnalato il furto.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE DI TORINO
CORSO UNITA' D'ITALIA, 40
21 OTTOBRE 1989
15 [redacted] 1989
ORE 9-12,30 / 15-19
ITALA
1989
DA PECHINO A [redacted]
IN [redacted]
DI [redacted]
[redacted]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Centro Credito Italia: soluzioni avanzate nella gestione [redacted] ricupero dei crediti

Forte delle esperienze in precedenza acquisite e potenziata dall'apporto di esperti di settore, è operativa a Torino una società in grado di offrire alle aziende il servizio di gestione e ricupero dei crediti, rendendosi altresì disponibile all'acquisizione degli inesigibili.
Si tratta della CENTRO CREDITO ITALIA S.r.l., che si propone quale strumento specializzato e qualificato in un settore ove la confusione dei ruoli e l'improvvisazione più smaccata hanno creato disinformazione e diffidenza.
CENTRO CREDITO ITALIA è senz'altro una realtà positiva e innovatrice nell'area del terziario avanzato, che intende conquistare la fiducia degli operatori economici sulla scorta di risultati conseguiti attraverso la massima trasparenza ed efficienza.
DIREZIONE GENERALE UFFICI: Via M. Vittoria 31 - Tel. 812.41.12.

L'ingresso [redacted] Estée Lauder negli Anni 90

[redacted] REINVENTA ESTEE [redacted]
Unire la tradizione all'innovazione, segno di forza e di vitalità. [redacted] filosofia stabilita dalla famiglia Lauder che ha [redacted] la nascita e l'espansione di una delle più grandi e prestigiose case cosmetiche.
Dunque «Estée Lauder reinventa Estée Lauder» dice Leonard Lauder, Presidente e Capo Esecutivo. «Tale affermazione ci ha [redacted] a far fronte ad un rinnovamento dell'immagine della nostra società che dovrà essere recepito da ogni settore. [redacted] pubblicità al packaging, al magazzino e alla contabilità. Il nostro scopo è creare un'immagine unificata e **mantenere** una **continuità**».
Ribadisce Evelyn Lauder, Vice Presidente e moglie di Leonard: «Uno dei nostri concetti fondamentali è un team di persone che [redacted]laborano insieme al fine di ottenere i massimi risultati».
«Cosa molto importante è ravvivare l'immagine in [redacted] evolutivo e non rivoluzionario» afferma Leonard Lauder. E uno dei rinnovamenti più eccitanti è l'introduzione della splendida modella ceca Paulina Porizkova.
PERCHE' PAULINA PORIZKOWA
ESTEE LAUDER dice: «Le donne di tutto il mondo vorrebbero essere come lei. E' intelligente e possiede molto charme».
LEONARD LAUDER sostiene: «E' raro che qualcuno possieda bellezza e fascino contemporaneamente come Paulina. Non solo gli uomini la trovano irresistibile, ma anche le donne. E' una persona che tutti vorrebbero avere per amica. In lei c'è del calore [redacted] nello stesso tempo emerge la donna vissuta che ha [redacted] sicura di sé».
EVELYN LAUDER afferma: «Qualsiasi cosa di lei sembra essere perfetta. La gente di tutto il mondo è alla ricerca della qualità delle cose piuttosto che di quelle scioc[redacted]. Paulina rappresenta ciò. È la donna che sa e celebra l'importanza della vita».
VICTOR SKREBNESKI, fotografo e collaboratore esclusivo della Estée Lauder, ha detto di lei: «Paulina va d'accordo con le persone di tutte le età e di entrambi i sessi. E' intelligente e molto professionale, comprensiva, possiede alti valori morali e sa essere estremamente divertente. Inoltre come tutte le grandi modelle possiede un notevole feeling con la macchina fotografica».
Ecco perché a partire da questo autunno, l'epicentro della campagna pubblicitaria e di visualizzazione di Estée Lauder in tutto il mondo sarà un ritratto «drammatico» in bianco e nero della modella, di cui la famiglia [redacted] è molto orgogliosa.

MOSTRA DEL TAPPE[redacted]NTALE
DI [redacted] E [redacted]
Assistenza gratuita dell'esperto Dario Palù
INGRESSO LIBERO
EXPOWOLMER
niente!

[redacted] di cronaca

Yes Yes Yes Yes Yes Yes
Qualità non è sempre spendere una grande cifra. Imparare l'inglese con noi è infatti economico e piacevole. Corsi di 80 ore per tutti i livelli a sole 500.000. Insegnanti madrelingua laureati. Gruppi di 8/10 persone. Telefonare YES Your English Service 533.806 o 538.380.

Per la pubblicità su LA [redacted] e [redacted]
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.661
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

Da tanti anni soffrivo di asma fastidiosa in peggioramento. Ad[redacted] bene grazie alle cure del **dr. Carlo Buratti** di Biella (tel. 015/22.815) e desidero ringraziarlo con viva riconoscenza.
TALLONE PIETRO (anni 60) Via Goito, [redacted] Grugliasco (To)

Stek
Self Service
[redacted]INO
orario 12-14,30

Crollo in un cantiere di corso Francia, avviata un'inchiesta

In prova, sotto le macerie

Un marocchino al lavoro da 2 giorni

Un gran pato di baffi e un sorriso sulle labbra, il dolore. Mustafà Bakkach, 36 anni, marocchino della periferia di Casablanca — ma sui documenti risulta nato a Tripoli (Libia) — giace in un letto dell'ospedale Martini di via Tofano. Mustafà è rinato, redivivo. Alle 11, mentre lavorava in un cantiere di corso Francia 314, sotto i suoi piedi si è aperta una voragine: il soffitto del secondo piano è sprofondato fin nella cantina. E lui giù, quintali di macerie addosso.

Ora Mustafà ha il femore sinistro spaccato, il viso e le braccia pieni di lividi. Racconta la sua storia di immigrato nordafricano e muratore «clandestino» a Torino. «Allah — dice nel suo stentato italiano — mi ha dato una mano, altrimenti sarei morto. Dove abito? Sono 15 giorni che vivo in via delle Orfane: pago centomila lire al mese per dormire. Quando ero al paese facevo il muratore, ma guadagnavo solo duemila lire al giorno. Con i figli come si poteva vivere?».

Nove mesi fa, Bakkach sarebbe sbarcato a Trapani per questa sua seconda avventura italiana: nel nostro Paese era già venuto nell'87. «Ho lavorato a riempire le cassette di verdura — ricorda —, poi a scaricare ai mercati. Mi davano dieci o ventimila lire. Quindi, sono venuto a Torino. A Porta Palazzo ho avvicinato un amico, mi ha presentato un geometra: ho detto che facevo il muratore».

Così Mustafà l'altro ieri si è trovato sulla soletta di uno stabile di corso Francia 312. In mano pala e piccone per demolire gli interni della vecchia casa. Doveva riempire una tramoggia appesa ad una gru.

All'improvviso, s'è aperto il vuoto sotto i suoi piedi. «Credevo di finire nell'inferno — racconta il muratore — ero in mezzo alle pietre e una nuvola bianca. Non riuscivo a muovermi, non capivo più nulla...».

Nemmeno i compagni di lavoro, terrorizzati dal crollo, capivano in quel momento che cosa era accaduto. Per diradare la polvere hanno incominciato a bagnare le macerie con l'acqua attraverso una gomma. E hanno continuato a chiamare: «Mustafà, Mustafà...». Dopo alcuni minuti di paura, il nordafricano ha incominciato a muoversi sotto i calcinacci. I vigili del fuoco lo hanno tirato fuori e trasportato in ospedale.

«Ma noi avevamo puntellato tutto» sostiene Vincenzo Santocono, via Morondo a Buttigliera d'Asti, titolare della società «ST», che sta ristrutturando la casa di corso Francia. Aggiunge: «Non riesco a capire come sia successo. I lavori? Li fa un'altra mia società: la "Etna srl" di corso Svizzera 112». Da questa ditta dipendono i quattro muratori che ieri erano nel caseggiato di corso Francia.

«Comunque per Mustafà è tutto in regola — dice Santocono — l'altro ieri sono stato in Municipio per i documenti ed anche in commissariato per le altre carte. Forse arrivano nei prossimi giorni: tutto a posto con i libretti. Niente lavoro nero...». Ma il commissariato di S. Donato, dopo aver sentito operai e il titolare dell'impresa, ha avvertito l'ispettorato del lavoro per un'inchiesta sul crollo, cantiere e posizione dei dipendenti. E Mustafà? «Oggi è venuto a trovarmi il padrone — dice sorridente — quanto mi pagavano? Non lo so. Erano appena due giorni che lavoravo: ero in prova».

Giuliano Dolfini

Il solaio sfondato in corso Francia e, nel riquadro, Mustafà Bakkach

Feriti in centro

Coltellate a due africani

Due stranieri accoltellati nel giro di un'ora in città. Il primo aggredito, intorno alle 18,30, è un marocchino, Ali Buasus, 15 anni, senza fissa dimora.

Lo hanno soccorso due connazionali a Porta Nuova e portato al Mauriziano. Lui ha raccontato alla polizia: «Non so chi sia stato ad aggredirmi e neppure per quale motivo. Stavo girando nei dintorni della stazione quando sono stato aggredito alle spalle da due persone sconosciute che, senza dirmi nulla, mi hanno spinto. Ho sentito una fitta alle costole, sono svenuto e non ho potuto vedere neppure i loro volti». Ali Buasus è stato ricoverato, non è grave.

I due connazionali che lo hanno accompagnato all'ospedale Mauriziano si sono allontanati senza dare le proprie generalità.

Gli inquirenti stanno cercando di capire quali siano i motivi del ferimento, e quali persone e quali intenzioni hanno spinto un ragazzino di 15 anni dal Marocco a Torino.

Un'ora dopo, alle 20,30, la seconda aggressione, questa volta in corso Giulio Cesare, all'altezza di lungo Dora Napoli.

Vittima un tunisino, Dridi Habib, 23 anni, anche lui senza fissa dimora. Inspiegabile, per ora anche questo accoltellamento. Lui, fino in tarda serata, non ha potuto parlare, perché sottoposto alle cure dei medici al pronto soccorso.

È ferito da taglio alla mano e alle guance. Non è grave neppure lui. Non ci sono testimoni che possano raccontare l'aggressione.

I carabinieri indagano per ricostruire l'episodio. Gli inquirenti cercano anche di capire se c'è un nesso tra i due fatti.

BIANCA&**NERA**

Donne e imprenditorialità

Si apre domani, alle 9,30, presso il Bit, Centro Internazionale di perfezionamento professionale e tecnico, corso Unità d'Italia 126, il convegno internazionale sul tema «Donne, imprenditorialità e sviluppo» che si concluderà venerdì pomeriggio. Interverranno donne provenienti da Africa, America Latina ed Asia, oltre che dall'Italia e dall'Europa.

Agnelli al Bit

«Nazioni Unite e difesa ambientale» è il tema della conferenza tenuta ieri al Bit dal sottosegretario agli Esteri, Susanna Agnelli, che ha inaugurato una serie di relazioni sul tema della salvaguardia ambientale. L'iniziativa è promossa dalla Moi (Società italiana per l'organizzazione internazionale) nell'ambito delle manifestazioni per l'«Anno dell'ambiente» proclamato dall'Onu.

Un cognome sbagliato

Nel corso del processo celebrato in pretura a carico di un programmista che ha danneggiato il programma dell'Albagiochi, è stato erroneamente attribuito all'imputato Gianni Vincenti, condannato a 15 giorni di reclusione, il cognome Lentini, che è invece quello di due contitolari della ditta che aveva fornito il computer all'Albagiochi.

Invalidi civili dal prefetto

Il prefetto di Torino, Carlo Lessona, ha ricevuto il presidente regionale dell'associazione nazionale invalidi civili, che ha prospettato la necessità di accelerare l'iter delle pratiche riguardanti la concessione dei benefici economici a favore delle categorie dei minorati civili riducendo i tempi d'attesa degli interessati. Il prefetto ha assicurato che le posizioni pendenti saranno definite nel più breve tempo possibile e comunque entro il termine di tre mesi.

Tamponamenti sulla To-Milano

Per la nebbia, ieri, una serie di tamponamenti sull'autostrada Torino-Milano, con circa una cinquantina di automobili coinvolte, ha costretto la stradale a chiudere l'autostrada nel tratto Settimo-Rondissone dalle 10 alle 11. L'incidente più grave è accaduto presso Santhià dove nel tamponamento di 13 veicoli sono rimaste ferite lievemente alcune persone. Dopo mezzogiorno la situazione è migliorata, ma già nel tardo pomeriggio la nebbia è di nuovo ostacolato la circolazione.

Concu: l'errore nel computer

I carabinieri hanno chiarito l'episodio che ha portato alla scarcerazione di Gianfranco Concu, 27 anni, rimesso in libertà nonostante un mandato di cattura per rapina. Nella Banca Dati delle Forze dell'Ordine (il cui aggiornamento è di competenza della polizia) il mandato di cattura è stato inserito nell'agosto scorso a carico di «Gianfranco Concu nato il 9 giugno 1962», e non il 17 giugno 1962, com'è in realtà. La memoria del calcolatore (che deve gestire lo stato giuridico di 60 milioni di italiani) ha quindi considerato Gianfranco Concu come due persone diverse. Ecco perché, quando i carabinieri hanno inserito il nominativo e la corretta data di nascita dell'arrestato, nella risposta c'era traccia del provvedimento restrittivo.

ADESSO DAI CONCESSIONARI OPEL !

PROXIMA PHOTO

Opel Omega.
Come fare di leasing una parola senza interesse.

FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI

A PARTIRE DA
L. 21.941.000*
IVA INCLUSA

L. 14.262.000
IN 24 RATE
L. 594.000 AL MESE

FINO AL 30/11/89

* VERSIONE 4 PORTE 1.8 i

VI-AUTO
SS 228
RIVAROLO-FAVRIA

AUTOCLAN
Via Reglo Parco 70
SETTIMO TORINESE
Stat. TORINO 111

F.LLI FASANO
Via Pedona Inf. 18
CHIERI

MONCAR
Str. Carpice II
Ang. St. Carignano
MONCALIERI

NOVAUTO
Via Saluzzo 137
PINEROLO

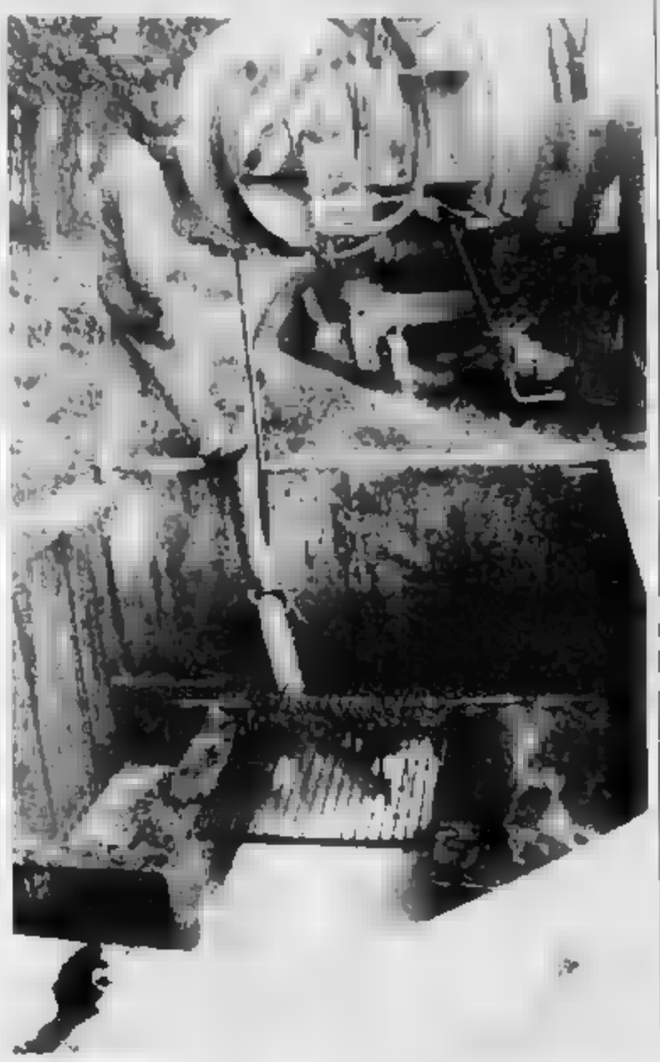
AUTO 3000
C.so Traiano 14
TORINO

CENCAR
Via
P.zza Bernini 11
Via Borgaro 110/B

È un'offerta di leasing non cumulabile con altre iniziative in corso, valida per le vetture disponibili esclusa Omega S.W.Classic

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

A CUORGNE'



Orco, un fiume di nafta

CUORGNE'. Allarme, ieri pomeriggio, per una vasta chiazza oleosa finita nell'Orco e imbrigliata, all'altezza della diga della frazione Spineto vicino a Castellamonte, prima che finisse nelle acque del canale demaniale di Caluso, destinato ad irrigare una vasta zona coltivata. La nafta era fuoriuscita alcune ore prima dall'azienda di stampaggio «Genisio» di Cuorgnè per la rottura d'una saracinesca. Secondo i primi dati dei vigili del fuoco e dei tecnici dell'Usl sarebbero fuoriusciti almeno cinquanta quintali di nafta. La parte maggiore è stata raccolta nel depuratore del Comune, in località Bandone dove si è lavorato fino a tarda sera per recuperarla. Alcune migliaia di litri sono però arrivati nell'Orco e trasportati dalla corrente verso Castellamonte e Rivarolo. I carabinieri e l'Usl 38 hanno aperto un'inchiesta.

Da parte della Provincia una dura polemica sul protezionismo a tutti i costi

«La Regione affossa i parchi»

L'assessore Trovati attacca

«Un parco del Po? Stante l'attuale situazione della legislatura nazionale, diventerebbe, di fatto, il "Parco per la conservazione dei veleni"». Emilio Trovati, 61 anni, socialista, assessore provinciale alla caccia e pesca, contesta l'applicazione cieca della legge del [illegible] che istituisce quelli che lui chiama «i parchi ingessati, fatti solo per conservare e non per salvaguardare». Negando «un rifiuto aprioristico ai parchi», posizione che, invece, è stata presa dal novanta per cento degli amministratori dei territori interessati, critica chi «protegge senza ragionare» e chiede una revisione della legge, per renderla adatta ad un vitale sviluppo propulsivo e non solo a imbalsamare la natura».

«La salute del Po — spiega — altro non è che il riflesso dello stato di qualità delle acque dei suoi affluenti, che in [illegible] trasportano ogni sorta di elementi inquinanti, non autoeliminati per impossibilità biologica di farlo. Oppure le condizioni del fiume sono gravi perché direttamente legate alle captazioni d'acque che la Regione ha sempre accordato senza criteri, operazioni che limitano la portata dei fiumi riducendoli, a volte, addirittura in secca, o in condizioni di non rinnovabilità della qualità delle acque».

Trovati si dice «stupito» che questi problemi sfuggano agli amministratori regionali, ma, soprattutto, è colpito «dal silenzio di quasi tutti gli esperti, anche universitari, che questi problemi ben conoscono: così facendo, perché parlare contro il parco è disdicevole, si salvaguardano interessi di parte e speculazioni. Non certamente il Po e quanto vive ancora nelle sue acque. E si ottengono risultati opposti alle intenzioni».

Esempi di [illegible] perversi [illegible] protezionismo vengono [illegible] due parchi, il «Gran Bosco» di Salbertrand e «La Mandria» di Venaria. «Il primo è stato istituito per salvaguardare le due principali "essenze" delle Alpi Cozie, l'abete bianco e l'abete rosso». Ebbene, dopo qualche anno di esperienza con vincolo e parco, troviamo questi due alberi esclusivamente fuori della zona vincolata. A La Mandria abbiamo avuto due risultati. Primo: il bosco è distrutto e, ammesso che sia possibile togliere i cervi, [illegible] basteranno vent'anni per riportarlo alle condizioni precedenti il vincolo. Secondo: la colonia di uccelli canori, vanto per La Mandria a livello mondiale, non c'è più eliminata dai corvidi, irrazionalmente protetti. E si potrebbe continuare: [illegible] tutti, consapevoli e inconsapevoli, si partecipa alla congiura del silenzio su questi fatti incontestabili».

«Invece di inventare altri parchi, meglio sarebbe applicare le leggi esistenti per impedire le captazioni d'acqua, se non in presenza di dati precisi sulla portata dei fiumi, stabilendo il rilascio d'acqua misurato all'esigenza di riossigenamento, regolare il lavoro del Magistrato del Po e dei cavatori di ghiaia che, modificando gli alvei, distruggono interi ecosistemi».

«Infine, a quell'assessore che vuol dimettersi se [illegible] si fa in tempi brevi il Parco del Po (Bianca Vetrino, ndr) ricordiamo che l'autorizzazione alla navigazione a motore è stata rilasciata proprio dalla Regione in [illegible] dei tratti più gravemente compromessi: meglio la revoca di quella concessione che le dimissioni».

Gianni [illegible]

La risposta

«Sono accuse senza senso»

Bianca Vetrino, repubblicana, vicepresidente della Regione e [illegible] ai Parchi a «esterrefatta» dell'uscita di Trovati: «Diamo le autorizzazioni per la captazione delle acque — dice — nel rispetto delle leggi e con [illegible] rapporto polemicamente dialettico col Magistrato del Po». Aggiunge: «Mi sembra anche strano che un amministratore pubblico liquidi [illegible] piano che ha dei riconoscimenti internazionali con battute che sono assolutamente gratuite: [illegible] è questo il livello con cui [illegible] confronto».

Elio Pulzoni, direttore [illegible] Parco del Gran Bosco, nega che [illegible] sia una situazione disastrosa come quella dipinta dall'assessore Trovati: «Abeti bianchi e rossi non sono per nulla spariti. Certo [illegible] il problema della sovrapopolazione dei cervi, [illegible] le difficoltà degli abbattimenti selettivi bloccati dalla protezione animali, ma la situazione è in netto miglioramento, soprattutto dopo la nuova legge regionale per gli interventi tecnici sulla fauna, che affida ai guardiaparco gli abbattimenti. I cervi, da quando il Gran Bosco era [illegible] protetta dall'assessorato provinciale alla Caccia, sono diminuiti da 400 a 120, perché abbiamo eliminato pratiche perverse come il foraggiamento, che blocca la [illegible] naturale. Piuttosto la Provincia dovrebbe pagare con più sollecitudine i danni che fanno i cervi, dall'87 è un suo compito, ma i contadini non hanno ancora visto una lira. Quando li liquidavamo noi, lo facevamo annualmente».

Di parere nettamente opposto è Luciano Rota, direttore [illegible] La Mandria: «L'assessore Trovati ha ragione non c'è possibilità di intervento contro il degrado delle zone protette. Così oggi, da noi, dove ci sarebbe posto per cento cervi, ce ne sono mille, certamente più sensibili a forme epidemiche. Per non parlare dei cinghiali, che distruggono i raccolti nel preparco. Per quanto riguarda gli uccelli Trovati dice oggi quanto io vado ripetendo da anni: quella che era una sinfonia, è diventata solo [illegible] di cornacchie gracchianti, sacre ed inviolabili, predatrici di uova e di nidi al punto che abbiamo dovuto proteggere con reti gli allevamenti di selvaggina».

Per Trovati i [illegible] della Mandria hanno cancellato il bosco

ALIVAR

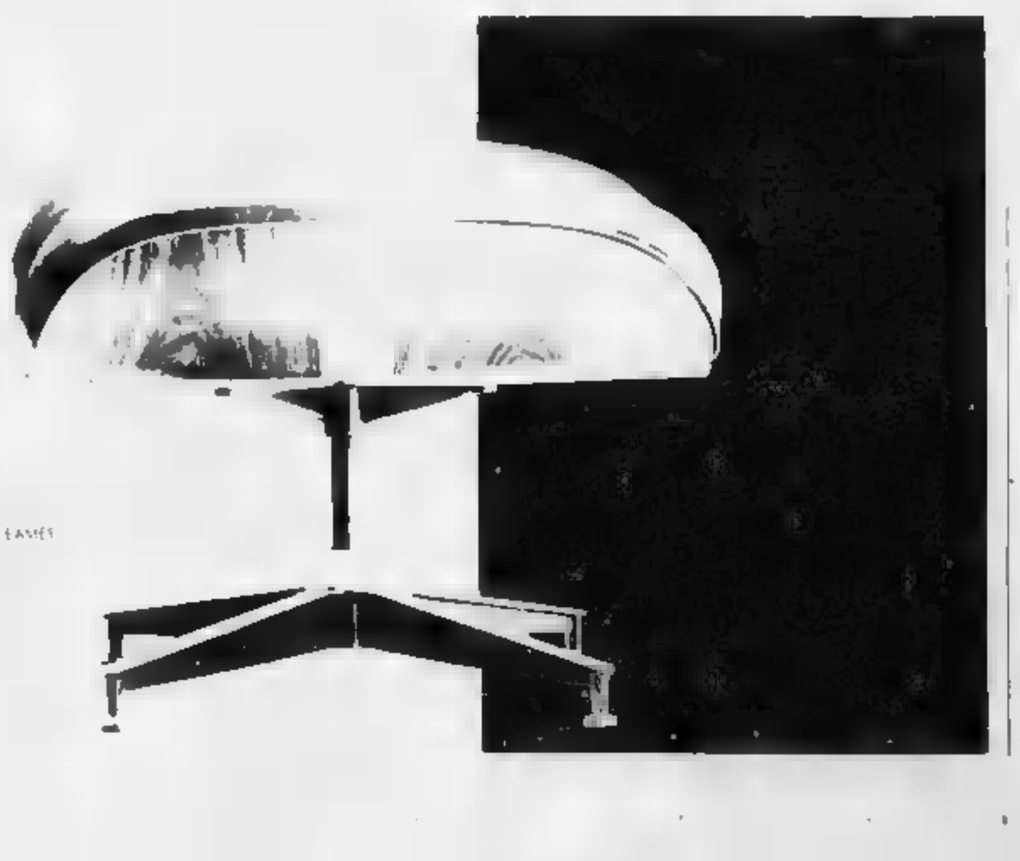
I CLASSICI DEL MOBILE MODERNO

Invitoti [illegible] nuova collezione [illegible] Mobile Moderno [illegible] 26 ottobre 1989 dalle o

SHOWROOM TORINO Corso V. Emanuele II, 12/B

DISEGNATI DA:

A. AALTO, LE CORBUSIER
O.P. BERNARD, W & H. LUCKHARDT,
H. BERTOIA, C.R. MACKINTOSH
M. BREUER, R. MALET STEVENS,
C. BUGATTI, MIES VAN DER ROHE
P. CHAREAU, T. MIZUTANI,
C. EAMES, G. NELSON
J.M. FRANK, I. NOGUCHI
A. GAUDI, E. RACE,
E. GRAY, G.T. RIETVELD,
R. HERBST, E. SAARINEN,
J. HOFFMANN, M. STAM,
F. KIESLER G. SUMMERS



ART. 719/716
disegnato da C. e R. EAMES
nel 1956-58

Ivrea, la preoccupazione dei sindacati sullo stato dell'azienda

«Il computer è malato»

Olivetti, salta il premio annuale?

IVREA. L'Olivetti perde quote [illegible] mercato, gli indicatori di bilancio vanno peggiorando e la situazione è tale da far prevedere che verrà annullato il premio [illegible] produzione variabile, legato allo stato di salute aziendale. E', in [illegible] sintesi, quanto è emerso dal coordinamento nazionale del gruppo, riunito ieri a Torino in via Forpora, in vista dell'incontro con l'azienda [illegible] 7 novembre e del convegno che si svolgerà due settimane più tardi. La conclusione dei lavori è stata affidata [illegible] segretario nazionale Fiom Carmelo Caravella.

Le ombre che si addensano sul futuro della multinazionale, e di cui si è parlato ieri, trovano fondamento in una ricerca della Fiom [illegible] ancora conclusa, che verrà presentata al convegno. Spiega Ugo Rigoni, responsabile Fiom di Ivrea: «L'obiettivo aziendale [illegible] quello di raggiungere fatturato e utili dell'88. Invece, la forbice tra obiettivi e risultati [illegible]nde ad allargarsi». Il settore ufficio non tira [illegible]ese va bene [illegible] venderanno 330 mila stampanti contro una previsione di 500 mila pezzi, nel settore della scrittura elettronica si perdono fette di mer[illegible]», informatica e servizi «forse rispetteranno i budget, ma solo perché [illegible] state acquisite due importanti società, in Norvegia e negli Stati Uniti».

Molto critico il giudizio del sindacato: «Si privilegiano le aziende estere, meno controllabili, a scapito degli stabilimenti italiani, dei dirigenti e dei tecnici. L'esasperato uso degli incentivi individuali premia [illegible] raggiungimento degli obiettivi a tutti i costi, quasi sempre attraverso i tagli». Ma l'aspetto che più preoccupa è il «clima intollerabile che [illegible] è venuto a creare. Arrivano in ritardo le disposizioni organizzative in settori strategici, si verificano pericolosi conflitti tra società ed enti. Per contro si sono diffuse pratiche da basso impero, come la resistenza passiva e la lamentela anonima».

Dice Caravella: «Dobbiamo affrontare un problema generale, vale a dire l'andamento preoccupante dell'Olivetti, e uno più specifico, la proroga [illegible] un anno della cassa integrazione, che avrebbe, invece, dovuto concludersi entro il dicembre dell'89». Sul tavolo delle trattative, dunque, ritorna l'accordo pilota [illegible] novembre '88, giudicato buono dal sindacato nel suo complesso, con l'eccezione di qualche critica isolata. «Per noi — precisa il segretario Fiom — non è in discussione il documento, bensì la sua applicazione».

«La proprietà — afferma Ugo Rigoni — intende, di fatto, rivedere quell'accordo. Se, come a noi sembra, ciò è dovuto alle difficoltà del momento, [illegible] dovrà anche parlare di investimenti e avviare una verifica sull'uso delle risorse, sulla gestione del personale e sull'organizzazione del lavoro. Una volta esaurito questo pacchetto, si potrà passare al problema [illegible]sa integrazione, tenendo presente che l'accordo privilegia altri strumenti, previsti o dalla legge — per esempio [illegible] solidarietà — o dal contratto, [illegible] la riduzione d'orario».

Il coordinamento sindacale sollecita risposte dalla Olivetti su alcuni temi: programmi e politica aziendale al Sud con recupero delle disparità salariali; ripercussioni dei tagli indiscriminati [illegible] progettazione, area marketing e commerciale; assetto dello stabilimento di Pozzuoli; rapporto tra professionalità, produttività e stipendi.

Carlo [illegible]

[illegible] SOLIDARIETÀ LA UILM

Aveva accusato la Fiom: «Siete fascisti»

[illegible] responsabile Uil, Franco Sassano, è stato condannato dal pretore di Strambino a 200 mila lire di multa e a pagare una lira simbolica di danni morali ai delegati della Fiom, accusati [illegible] «fascisti». L'episodio risale al 12 [illegible]bre dell'86, in occasione di u[illegible] sciopero proclamato, durante l'orario di lavoro, da Fiom e Fim nei reparti della «Factory Automation» a Scarmagno, contro il parere della Uilm, che in quel reparto contava [illegible] simpatizzanti. Secondo i metalmeccanici Cgil, [illegible] reazione è stata provocata dall'ampio consenso alla protesta («hanno bollato la cartolina il 70-75 per cento degli addetti»).

Il giorno seguente, lo stabilimento è stato invaso da decine di volantini scritti a stampatello, firmati Uilm-Uil (ma Sassano se ne è assunto la paternità), dal titolo «I fascisti devono essere isolati e sconfitti». La rappresentanza Fiom veniva [illegible] di avere provocato risse, aggredendo chi lavorava, minacciando chi faceva resistenza, costringendo con fischi, urla [illegible] schiamazzi, addirittura con i calci, chi non voleva subire la prepotenza. Il volantino concludeva: «Ogni lavoratrice e ogni lavoratore della Factory può mentalmente farsi un elenco dei violenti. Credono di [illegible] essere forti, [illegible] soltanto dei vili». Di qui la decisione della Fiom [illegible] costituirsi parte civile.

A Candiolo

Polemica per un macello

CANDIOLO. Settecento firme [illegible] state già raccolte da una petizione, proposta [illegible] partito comunista, contro l'insediamento [illegible] un nuovo macello a Candiolo.

Gli abitanti del paese temono un pesante inquinamento ambientale e mettono in discussione la variante al piano regolatore, approvata di recente in Consiglio comunale, che permette questo insediamento.

[illegible] è anche formato un comitato s[illegible]so contro il nuovo macello. Uno dei rappresentanti, Giovanni Brussino: «L'azienda che si stabilirà a Candiolo svolge la sua attività attualmente a None. Hanno [illegible] programma [illegible] ingrandirsi, trasferendosi qui. Si parla [illegible] 35 mila maiali al mese macellati. L'inquinamento ci sarà, è inevitabile. E proprio a pochi centinaia di metri è in progetto la costruzione del Centro per la ricerca sul cancro».

La petizione è anche una [illegible]nuncia: si informa l'opinione pubblica di quanto [illegible] succedendo a Candiolo.

E gli abitanti per «fermare questo tentativo [illegible] rovinare il paese», si appellano «agli organi responsabili», chiedendo loro di «intervenire, mentre [illegible] è in tempo, onde evitare un danno grave e irreparabile all'ambiente con strutture capaci di inquinare atmosfera, suolo e sottosuolo».

La battaglia è appena incominciata.

[illegible] DALLA [illegible]

[illegible] le [illegible]

Questi i posti [illegible] lavoro che saranno offerti domani alle ore 9, dall'ufficio [illegible] collocamento nel cinema Cinecittà [illegible] piazza del Popolo 3: [illegible] giovane da qualificare [illegible] contratto di formazione [illegible] la Bottega del vetro di Verolengo; un calzolaio (tempo indeterminato) per [illegible] ditta Ite Impianti di Gassino. In base all'articolo 16 sono disponibili i seguenti posti: un applicato dattilografo/a (due mesi) per il Comune di Verolengo; un assistente per anziani (60 giorni) per [illegible] Comune di Varrua Savoia; [illegible] applicato dattilografo/a (due mesi) [illegible] il Comune di San Sebastiano Po.

RIVAROLO
[illegible] Droga, quattro [illegible] per spaccio

I carabinieri hanno [illegible] [illegible] l'accusa [illegible] detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti Patrizia Zubani, 28 anni, Giuseppe e Vincenzo Pace, rispettivamente di 23 [illegible] 24 anni, e Guido Perri, 30 anni.

GIAVENO
[illegible] Un libro [illegible] Resistenza

Oggi alle [illegible] nella villa «La Favorita», sede della Comunità montana Val Sangone, verrà presentato il libro «La Resistenza alle porte di Torino» d[illegible] professor Gianni Oliva.

RIVOLI
[illegible] Interrogazione sul reparto psichiatrico

I problemi del reparto psichiatrico dell'ospedale di Rivoli sono stati oggetto di un'interrogazione urgente all'assessore regionale alla Sanità [illegible] consigliere verde civico Angelo Ferzana che [illegible]de [illegible] intervento dell'assessore in particolare sulla grave [illegible] di personale. «I circa 60 infermieri in servizio — è detto nell'interrogazione — provengano [illegible] [illegible] Usl diverse, rendendo così impossibile [illegible] programmazione dell'attività».

PIVERONE
[illegible] Positivo il bilancio della vendemmia

Il bilancio della vendemmia appena conclusa [illegible] estremamente positivo in tutta la [illegible] della Serra. Il raccolto è superiore del 30% rispetto all'anno scorso; eccellente anche la qualità delle uve [illegible] [illegible] si vinifica l'Erbaluce.

BORGARO
[illegible] [illegible] [illegible] Età

A Borgaro Torinese è stata istituita una sede distaccata della Università della terza Età. [illegible] terranno lezioni di medicina, psicologia, diritto, giornalismo e letteratura. L'inaugurazione è avvenuta sabato scorso nella sala [illegible] del municipio di Borgaro.

Ivrea, la prima giornata di processi con il nuovo codice

Sequestratori a patti

Condanne a 4 e 3 mesi di carcere

IVREA. I primi a patteggiare, ieri mattina, nell'udienza preliminare davanti al giudice istruttore De Marchi, sono stati i sequestratori [illegible] Caterina Rotundo, la donna rapita due settimane fa a Castellamonte dall'ex marito Peppino Mangiacasale che l'ha tenuta nascosta sul suo furgone per quasi ventiquattr'ore cercando di convincerla a rinunciare a costituirsi parte civile contro di lui in un processo per violenza alla figlia la cui conclusione è prevista per martedì prossimo. Per Valerio Orlacey e Mario Barrara, entrambi di 22 anni, il pm Palumbo e i difensori Coda e Demurra [illegible] sono accordati su una condanna a quattro mesi di reclusione: i due, oltre che del sequestro di Castellamonte, dovevano rispondere di un precedente rapimento della donna, avvenuto nel luglio scorso in Valle d'Aosta. Per gli altri due giovani coinvolti nella vicenda, Giuseppe Alessi, 27 anni, e Rosario Lo Piccolo, 21 anni, i loro legali, Coda e Ferrero, e la pubblica accusa hanno ottenuto la condanna a tre mesi. Tutti e quattro sono stati rimessi in libertà, dopo aver già ottenuto gli arresti domiciliari. Soltanto Peppino Mangiacasale non ha accettato di patteggiare: «La mia ex moglie era d'accordo, non l'ho assolutamente costretta a venire con me», ha ripetuto al giudice. Una tesi di fatto smentita dagli altri componenti la «banda» che, a sequestro completato, dovevano incassare 200 mila lire a testa.

Un paio d'ore prima, davanti ai giudici del tribunale, c'erano stati i patteggiamenti per due fratelli di Banchette, Gerardo e Saverio Palmieri, richiesti dall'avvocato Coda: erano accusati di detenzione e spaccio di droga per episodi avvenuti due anni fa. A tempo di record — verso le nove e mezzo — il presidente Franco Boggio ha letto la prima sentenza del tribunale «operativo» basata sul patteggiamento: Gerardo Palmieri è stato condannato a cinque mesi: esattamente il doppio la pena inflitta al fratello Saverio.

La mancanza del procuratore chiamato a svolgere il ruolo di pubblico ministero ha fatto invece saltare l'udienza di ieri mattina in pretura a Strambino. A svolgere questo incarico, vista la mancanza di magistrati, era stato designato un avvocato, Massimo Formento, nominato nei giorni scorsi vice-procuratore onorario presso la pretura: la sua nomina però non [illegible] ancora stata ufficializzata, quindi udienza rinviata. L'entrata [illegible] vigore del nuovo codice, ma soprattutto la riorganizzazione [illegible] lavoro delle preture, [illegible] destinate a segnare la definitiva fine della nuova pretura di Rivarolo, ospitata nei locali dell'ex [illegible]deria del castello Malgrà e costata quasi un miliardo e mez[illegible]: l'edificio, ultimato da quasi tre anni, non è mai stato utilizzato. Il Comune ha richiesto al ministero di Grazia e Giustizia la possibilità di adibire i locali ad [illegible] funzione diversa: «Potrebbe essere trasferita la biblioteca — dicono gli amministratori — e ospitate le sedi di alcune associazioni». **[g. no.]**

Le offerte dei lettori a «Specchio dei tempi» dal 20 [illegible] 30 settembre

Per la ricerca contro il cancro

I fondi al Ghirotti e alla Fondazione piemontese

Ricordando Conte Luigi, gli amici 500.000; in memoria di Fazio Natalina, i parenti 450.000; in memoria di Ondina e Maria 430.000; i condomini e inquilini di via Palmieri 13 in memoria di Margherita Bellotti in Icardi 425.000; in memoria di Porto Antonio i condomini di corso Machiavelli 119 Venaria 408.000; a ricordo di Porto Antonio, colleghe e colleghi di Alfonsina, Comune di Venaria 405.000; il condominio [illegible] via Châtillon 50 Torino in memoria di Pietro Momo 400.000; i colleghi di Alessandro in memoria della mamma 355.000; alla memoria della cara Lidia Castelli, parenti e amici 350.000; gli amici [illegible] condominio di via Cascina Nuova [illegible] Settimo in memoria di Giulio Bombieri 325.000.

Maria [illegible] 300.000; Impresa S.E.S.T. srl [illegible] Tazzoli 200 Torino [illegible]; gli amici dell'Irsae in ricordo d[illegible] prof. Luigi Conte 292.000; in memo[illegible] di Papi Gino, condominio via Ulivi 37 Torino e rispettive famiglie 290.000; in ricordo di Avallo Giuseppina, i colleghi di Marco 280.000; in memoria del compianto Aldo Valla i colleghi della moglie 251.000.

In memoria di Fiorin Laura 250.000; in memoria di Vitale Giovanni, i colleghi di lavoro 236.000; in memoria di Letizia Isgrò nata Rocca: Cesare [illegible]no, Vittorio Rivorio, Rossana Inghingalo, Marco Fianchino, Felice Mastrangelo e Antonio Panno 220.000; i condomini di corso Toscana 93 in memoria di Mario Tucci 220.000; i dipendenti del C.A.A.R. di Torino 215.000; in memoria di Giovanni Zana ex colleghi [illegible] amici [illegible] Cristina 210.000; gli amici Aritalia, in memoria di Danilo Dal Sasso 210.000; in ricordo di Elda Fre Sandrone, consuocera e amiche 210.000; famiglia Garazzino 200.000; in suffragio [illegible] Michele e Paola T.A.R. 200.000.

In [illegible] di Pietro Alaimo, i condomini di c.so Cosenza [illegible]. [illegible] 240.000; [illegible] memoria del [illegible] di Antonio, i colleghi della Sip 207.000; in memoria di Burul Giuseppe, i colleghi di Gianfranco 200.000; i colleghi del rep. sperimentale Fiat di Boz Enrico in memoria del papà Adriano 181 000; in memoria di Roto Carolina 180.000; amici e colleghi Enel di Bertolo Rita in [illegible] della mamma 173.000; inquilini corso Peschiera 209 Torino in memoria di Germana Bauducco ved. Casale 164.000; in memoria [illegible] Giuseppina Lo Monaco 160.000; [illegible] laboratorio analisi ospedale San Luigi Orbassano in memoria del prof. Baglio Piero 150.000; i colleghi di Aimo Boot Guido [illegible] [illegible] della mamma Bertoldo Maria 137.000; i colleghi di Mauro Ruscasso in memoria della mamma 110.000. [continua]

F11 e il 12 novembre per i campionati italiano e svizzero

Torino a tutto rally

Partenza e arrivo in piazza S. Carlo

La quarta edizione del rally internazionale «Città [illegible] Torino» è alle porte. La gara, che è stata presentata ufficialmente ieri in una conferenza stampa in municipio, si svolgerà nella notte tra sabato 11 e domenica 12 novembre.

La prima novità dell'edizione '89 è rappresentata dalla data: sittata dal periodo estivo a fine anno, la gara ha potuto essere inserita nel calendario di prove del campionato italiano, di [illegible] rappresenta il penultimo appuntamento.

Il «Città di Torino» non perde però il suo blasone svizzero; come l'anno scorso la prova è valida anche per il campionato elvetico.

[illegible] nell'88, quando a Torino calarono» circa duemila svizzeri. fu proprio un equipaggio della Confederazione, formato dai coniugi-piloti Jaquillard, ad aggiudicarsi la vittoria. Intanto le iscrizioni hanno fatto registrare un boom: oltre un centinaio di richieste fin dal giorno dapertura.

Centosessanta gli equipaggi che, uniti a una trentina di piloti svizzeri, saranno pronti al via alle ore 21 dell'undici novembre.

La pedana di partenza sarà allestita, secondo tradizione, in piazza San Carlo, dove è in [illegible] programma anche l'arrivo alle 11,30 del giorno dopo.

Gli aspiranti alla vittoria del quarto rally dovranno affrontare i circa 500 chilometri del percorso tracciato a cavallo delle colline torinesi e nel Canavese. Quattordici le prove speciali (sette tratti da ripetere due volte), tutte [illegible] asfalto, di cui alcune completamente inedite.

Una con partenza da Rivara e arrivo a Cuorgnè dopo 17 chilometri, una seconda che collega Pont Canavese a Borgiallo (14 km), un'altra da Castellamonte a Cintano dopo otto chilometri e mezzo.

La carovana del rally si muoverà nella provincia di Torino, lambirà quella di Asti, e attraverserà 39 Comuni. Quindici milioni in palio per i primi posti della classifica, mentre ancora una volta il «Città [illegible] Torino» presenta al via alcuni vip, tra cui spicca l'azzurro di sci Giorgio Piantanida, nel tempo libero accanito rallista, alla vigilio della trasferta americana che aprirà le ostilità della Coppa del Mondo.

Jada Ferraro

L'arrivo vittorioso dei coniugi svizzeri Jaquillard nella passata edizione [illegible] rally «Città di Torino»

Coppa Piemonte di calcio a 5

Un terzetto al vertice

L'attesa incontro delle 3ª giornata della Coppa Piemonte [illegible] di calcio a 5 tra il Millefonti Tori[illegible] ed il Battaglione Logistico di Novara non si è disputato. La squadra dei militari ora impe[illegible] a Roma per il Torneo delle Forze Armate e così l'incontro è stato rinviato a venerdì alle ore 19 alla palestra Torrazza di Torino.

La 3ª giornata, che ha visto all'opera per due volte Libertas Surgela, Torcida e The Black Tavern, è stata favorevole a questi ultimi, vittoriosi contro le altre due formazioni. Grazie ai quattro punti conquistati si trovano ora in testa alla classifica al pari di Millefonti Torino e Stella Rossa Settimo. La società settimese ha avuto la meglio sulla Lineadue Sweet nell'altro importante incontro della giornata che metteva di fronte due società di serie A (immediato riscatto dello Spazio Ufficio di Chieri dopo la [illegible] fitta patita lo scorso turno [illegible] il Futura Nichelino. I chieresi hanno infatti vinto per 7 a 1 con il Torcida e la vittoria non è stata casuale coincisa [illegible] il ritorno in campo, dopo un infortunio, del mancino Bonato, validissimo elemento che in passato ha anche militato in società calcistiche di serie D. Al secondo posto in compagnia dello Spazio Ufficio troviamo il Battaglione Logistico ed il Futura Nichelino che si è fatto bloccare sul pareggio dai sorprendenti Over 30 che conquistano così il primo punto portandosi a quota [illegible] dopo la penalizzazione subita [illegible] presentazione nell'ultimo incontro.

Primi sofferti due punti dell'SGT Marbo che ha superato il Michelin per 3 a 2 il primo punto anche per il Libertas Surgela che ha pareggiato contro lo Sporting Parella. Nel prossimo turno oltre al [illegible] citato big-match fra Millefonti e Battaglione Logistico, si potranno valutare le reali ambizioni di The Black Tavern opposto al Millefonti e della Stella Rossa impegnata in un difficile incon[illegible] con il Futura Nichelino.

Altro interessante incontro quello tra il ritrovato SGT contro il lanciatissimo Spazio Uffi[illegible] desideroso di mantenersi nelle primo posizioni della classifica.

Maurizio Introna

RISULTATI: Libertas Surgela-The Black Tavern 1-4, Torcida-Spazio Ufficio Chieri 1-7, SGT Marbo-Michelin 3-2, Over 30-Futura Nichelino 3-2, Millefonti-Batt. Logistico non disputata, Lineadue Sweet-Stella Rossa 3-6, Sporting Parella-Libertas Surgela 4-4, Torcida-The Black Tavern 3-5

CLASSIFICA: Stella Rossa, Millefonti e The Black Tavern pt.6, Futura Nichelino, Batt.Logistico e Spazio Ufficio Chieri 5; Lineadue Sweet 4, Sporting Parella 3; Michelin e SGT Marbo 2, Libertas Surgela 1; Torcida e Over 30 0.

SPORT [illegible]

SCI

Riprendono l'attività i club canavesani

Ha ripreso l'attività l'Associazione sci club canavesani, guidata anche per [illegible] prossima stagione da Mario Capasso. Saranno riproposte le gare sia di Coppa Canavese sia dei Campionati canavesani. Intanto è entrato a far parte [illegible] sodalizio anche lo Sci Club Scarmagno.

Da venerdì il [illegible] «A ruota [illegible]

Venerdì, sabato e domenica [illegible] palazzetto dello sport di parco Ruffini si svolgerà la sesta edi[illegible] del trofeo internazionale «A ruota libera» di basket in carrozzina. La manifestazione [illegible] stata organizzata dalla Uicep (Unione italiana contro emarginazione paraplegici) con il patrocinio della Federazione italiana sport handicappati. Al torneo torinese partecipano le squadre: P.Ha Romagna, Unex Barcellona, Ravensburg, Aspea Padova, Uicep Stoc Plastic Torino, Pol. Milanese. Il primo [illegible] contro si disputerà venerdì alle 19.

CALCIO

Il corso Csi per arbitri

Comincerà venerdì [illegible] corso per arbitri di calcio organizzato dal Csi (Centro sportivo italiano). Il corso è aperto a tutti coloro che hanno compiuto 17 anni. L'iscrizione è gratuita. Per informazioni rivolgersi alla sede provinciale del Csi in via Garibaldi 26 (telefono 511.902).

Rugby, nella seconda giornata di C1

Stievani in mela anche a Milano

Nella seconda giornata del campionato di C1 di rugby un grande Stievani Rugby Torino '17 prima soffre e poi s'impone nettamente per 13-6 sul Cus Milano. La partita, spigolosa secondo le previsioni della vigilia, si è giocata al Crespi di Milano, su un terreno in pessime condizioni. I giallobiù torinesi si sono schierati con Sirotto estremo, Avanzo e Marazzina ali, O'Daly secondo centro, Sanzio Monfrino primo centro, Ferlin apertura. La Rotonda mediano di mischia, Carosso, Cristiano e Gori terze linee, Caldera e l'ex pallavolista Rebaudengo in seconda linea, Cardinaletti, Pollo e Casalegno in prima linea. Fin dai primi minuti i torinesi dello Stievani hanno attaccato senza fortuna e dopo i palo colpito da 45 metri da Monfrino sono andati vicini al [illegible] mota. Al 14' calcio piazzato di Sirotto e vantaggio (3-0).

Monfrino al 44' raddoppia su calcio piazzato, 6-0. I neroverdi, buoni in mischia, al 50' accorciano le distanze con Bonazza e d è il 6-3. Al 60' mota dell'irlandese O'Daly, non trasformata: 10-3 per lo Stievani.

Per i milanesi le speranze si riaccendono al 65' quando Borazzi infila nuovamente i pali su calcio piazzato (10-6) per poi spegnersi definitivamente al 70' sul piazzato di Sirotto che fissa il punteggio sul 13-6.

Il mediano di mischia Lo Rotonda è stato sostituito al 40' da De Francesco, mentre Carosso ha giocato gli ultimi 15' con [illegible] dito medio della mano destra fratturato alla prima falange.

L'incontro è stato seguito con interesse dai rossoblù del D.L.S. Alessandria che poche ore prima avevano battuto per 9-6 i milanesi del Chicken.

Qual è stata l'arma vincente del giallobiù? Franz Mauthe, vicepresidente: «La voglia di giocare di O'Daly, che in difesa ha tra l'altro salvato due mete, è stato a mio avviso decisiva. Inoltre si sono distinti Caldera, attivo e presente in tutte le azioni, Rebaudengo e capitan Cristiano».

[illegible] Gerlo

Hockey, a bocca asciutta anche il Cus

Pagine Gialle e sbiadite

Due punti per le Pagine Gialle, uno solo per l'Asics. Il bilancio della coppia torinese impegnata nello [illegible] weekend nel doppio turno esterno di Cagliari è ancora una volta poco soddisfacente e pieno di recriminazioni.

Dopo [illegible] aver conquistato sabato contro l'Amatori il primo successo [illegible] A1 (3-2 con due reti di Ponzio e una [illegible] Lalitol, le Pagine Gialle hanno perso domenica mattina per 2-0 contro l'Amsicora campione d'Italia. A spianare la strada ai sardi è stato però un rigore [illegible] concesso dall'arbitro dopo soli dieci minuti di gioco, fra lo stupore degli stessi [illegible] padroni di casa.

L'Asics Cus Torino non lamenta invece infelici direzioni di gara, bensì la propria cronica incapacità di andare in gol. Contro l'Amsicora, la squadra di Picco ha disputato sabato il suo miglior incontro stagionale, ha strappato applausi al competente pubblico cagliaritano, ma ha rimediato un desolante 0-3, frutto della spietata efficacia dei rivali e delle tante occasioni malamente sciupate dagli attaccanti cussini, soprattutto nel primo tempo.

Dice Franco Ferrari, dirigente del Cus: «Anche domenica contro l'Amatori siamo riusciti a fallire l'appuntamento con la prima vittoria. Abbiamo dominato sino a metà del secondo tempo, riuscendo però a segnare una sola rete su corner corto di Paolo Dosio. Per raggiungerci, all'Amatori è bastato il forcing degli ultimi dieci minuti. L'ennesima beffa di un campionato iniziato veramente male».

Pagine Gialle (3 punti) e Asics (2) stazionano, dopo quattro giornate di gara, nella seconda metà della graduatoria, già lontanissime dalla capolista Amsicora (a punteggio pieno) e dall'HC Roma che insegue i sardi ad una sola lunghezza.

Meglio sta andando in A2 la Fiat Ricambi Villar Perosa, che domenica mattina ha imposto il pareggio (1-1) alla capolista Pilot Pen Bologna.

Nella B femminile l'Elividee Cus Torino (1-1 contro l'HF Bra) guida la classifica [r. c.]

Tre nuovi campi al Green Park di Rivoli

Tennis, impianti del futuro

Sanno per essere ultimati i lavori di costruzione di tre nuovi campi da tennis nel circolo Green Park, in frazione Bruere a Rivoli.

Vanno ad aggiungersi agli otto impianti già esistenti, ma avranno una caratteristica in più.

I tre campi sono coperti infatti da una struttura tensostatica che viene parzialmente smontata durante i mesi estivi, in maniera tale che resti in piedi soltanto la cupola.

«In questo modo sarà possibile giocare anche quando piove», osserva Fausto Cattaneo, presidente del circolo. E' la prima struttura [illegible] genere a Rivoli e il Green Park si conferma come circolo tennistico d'avanguardia.

Osserva ancora Cattaneo: «E' nostra intenzione offrire sempre dei servizi migliori al [illegible] attualmente circa 600). Per questo al tennis abbiamo affiancato una piscina omologata per le competizioni agonistiche, una palestra [illegible] attrezzata per il body building e [illegible] valido circolo di bridge. Con questi nuovi settori puntiamo ad attirare l'attenzione di altri sportivi che ancora non ci conoscono».

[illegible] Green Park è frequentato da persone che abitano su una vasta area.

[illegible] va dalla Valle Susa sino alla prima cintura torinese e alla città di Torino.

Di buon livello è anche il settore agonistico: nelle bacheche del circolo fanno bella mostra, infatti, gli ultimi tre successi conquistati: [illegible] Trofeo Vigel, il Tennis Trophy, a favore della lotta contro il cancro, e il torneo Farolfi. Quest'anno, inol[illegible], il Green Park metterà in gioco il campionato piemontese di serie C.

Luca Ponzi

Calcio, il Toro aiuta la squadra femminile

Matrimonio in casa granata

Borsano sponsorizza Bersano. Il Torino di Muller, attraverso il suo presidente, dà una mano al Torino di calcio femminile che gioca in serie [illegible]. «Per quest'anno avremo un contributo che ci servirà a pagare le spese di trasferta - dice l'amministratore delegato Cosimo Bersano, che è anche l'allenatore della squadra — Per la prossima stagione contiamo di entrare a far parte della S.p.A. Torino Calcio».

Reduci da un brillante quinto posto nella passata stagione, le 16 ragazze in maglia granata attraversano un momento difficile dopo la fuga dei cinque gioiellini (Boniface, le due sorelle Diano, Pederzoli e Jannuzzelli, attratte dai milioni delle società milanesi e romane).

Al quartier generale [illegible] Venaria, complesso sportivo della Commodora, sono rimaste [illegible] te calciatrici giovani come Marocco, Costanzo, Bianco, Mazzarella, Rotulone, schierate a fianco delle due straniere, [illegible] gemelle Angeles e Isabel Parejo, spagnole, 19 anni, la prima ala sinistra e la seconda stopper. Tutte si accontentano solo dei rimborsi spese e di fare le turiste per l'Italia, visto che le trasferte [illegible] chiamano Cagliari, Pordenone, Napoli, Avellino, Torre del Greco e Roma.

«Contenendo al massimo le uscite — dice ancora Bersano — abbiamo programmato quest'anno un bilancio di 160 milioni, mentre le società che vanno per la maggiore, come Reggiana e Prato, spendono almeno 600 milioni». Le ragazze [illegible] Torino Calcio giocano le loro partite di campionato al sabato sul terreno del «Paolo Rava» di Chivasso. L'ultima partita disputata contro l'Ariano Irpino l'hanno persa per due a zero, ma si preparano a [illegible] pronto riscatto. [p. gal.]

Uno stage

[redacted] sognando i Caraibi

Per il quarto anno consecutivo riprendono i corsi di danze tipiche dell'area caraibica, lingua spagnola, letteratura latino-americana e, da quest'anno, di lingua portoghese. Sono organizzati e gestiti dall'Associazione Italia-Nicaragua, via Monferrato 14, tel. 011/879.129.

L'iniziativa è un'occasione per avvicinarsi alla cultura e alle tradizioni del Centro America, un modo per conoscere, al di là della retorica, i problemi [redacted] un Paese che ora più che mai ha bisogno della solidarietà internazionale.

I corsi di spagnolo e portoghese sono tenuti da insegnanti di madrelingua, mentre quello di danza caraibica è una novità nel panorama cittadino.

La maestra, Pietrina Tuffu, ha frequentato la libera scuola [redacted] ballo di Managua, poi si è perfezionata a Parigi. «Viaggiando sulla costa caraibica atlantica - spiega - ho imparato la danza del "palo de mayo", che è un'antichissima danza tribale legata a riti propiziatori per i raccolti di [redacted]gio. Ma è anche la danza dell'amore, della vita che si rinnova».

Agli allievi saranno proposti esercizi graduali per sciogliere e rilassare il corpo. Poi, poco alla volta, apprenderanno i movimenti che preannunciano la danza vera e propria, i suoi movimenti con le segrete sfumature coreografiche.

Lo stage di danza dura sei mesi (come anche quelli di lingue) e si terrà il lunedì e il venerdì dalle ore 18 alle ore 20 in via Massena 2.

L'inizio dei vari corsi è cominciato lunedì scorso, ma le iscrizioni sono ancora aperte qualche giorno per i «ritardatari».

Paola Campana

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51 53 53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55 881
Pret[redacted] 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53 38 53
pronto intervento 54 16 33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51 31 51
Ambulanze 57 47
24 ore su 24 gratuito
Ellambul[redacted]
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito n[redacted] (20-8), prefestivo e festivo 57 47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51 77 51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefe[redacted] festivo e notturno 54 25 78 - 54 90 00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63 76 37
Pronto [redacted] **dentistico,** Molinette, c Bramante 90 dalle 20 alle 23
[redacted] **ostetrica permanente,** S Anna, 63981, Maria Vittoria 55 421 Mauriziano [redacted] 801
Aids, Centro inform (Amedeo di Savoi[redacted]) 771 05 14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57 47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51 77 51
Croce verde 54 90 00
Croce bianca 329 01 96
[redacted]
Asldo 54 04 69
Asir 958 93 31
Ai 619 18 20
Aldesoro 63 01 56
Asldo 33 13 01
Assist. infermi 839 75 25
Asmica (per invalidi civili anziani) 69 78 02
Aldai 50 23 96 54 39 48 54 74 24
Auxilia 44 11 40
Associazione infermieristica torinese 220 42 37
Croce bianca 63 19 02
Piccole serve dei malati poveri 53 52 57-650 52 71
OSPEDALI
[redacted] 50 801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6686
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29 131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55 421
Martini 70.33 33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57 541
Sant'Anna 83 981
S. G. Vecchio 57 541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65 669 92 59
p. Massaua 1 79.33.08

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576 55 66
Certificati prenotazione telefonica 521 17 82
Informazioni sulla certificazione o sui documenti d'identità 5765 5104-5765 5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8.30-16.30 Chiusi [redacted]

[redacted] SITTER

[redacted]nto baby 48 70 62

[redacted]

Telefono amico e centro crisi droga 561 21 21
Stranieri centro accoglienza Cecat v Panni 7, 53 39 62
Bartolomeo & C. [redacted] Sacchi 3 bis 53 48 54
Sermig p za B Borg 61 521 37 70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32 68 90
Informagay [redacted]
Amnesty International, v Valgioie 10 741 27 02
Gruppo Abele 839 54 42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi) 566 [redacted]

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42 12
Europ assistance 53 06 55 51 27 60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280 000; v Spalato 50, 380 380, v. Bianchi 73, 79.10.00, v. Reiss Romoli 203, 220.02 00; st. [redacted] mo 238, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80 00, v. Vistrono 84, 26 60.00; [redacted] Gottardo 108, 200 000
Percorribilità strade 194
[redacted] Torino-Milano 600.01.45, Torino-Aosta 600.01 59; Torino Savona 971 31 82. Torino-Piacenza 0141/94.62 55; 0141/94.61 60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85 13 18; strada Druento 49 21 80.12
Ufficio guasti semafori 62.88
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57 37, Radio taxi 57 30, Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54 87 18/54.22.70/53 13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v Chatillon 19, lun.-ven. 8 30-12.30 855 437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57 78 361 57 78 362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria 5778.372
Terminal, c. Inghilterra [redacted] golo c. Vittorio Emanuele, 44 22 88
Milano-Linate 02-74 [redacted]
Malpensa 02-74 85.22.00
Genova 010/26091

[redacted]

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51 75 51
Porta Susa biglietteria 53 85 13

[redacted]

GAS
Italgas, usi civili centralino 88 23 24 23 951
Snam metanodotti, usi industriali 26 44 16
ACQUEDOTTI
Municipale. 205 43 22
ELETTRICITA'
Enel: 57 75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741 31.31

UFFICI POSTALI

aperti [redacted] 15-19,30:
v. Alfieri [redacted] 21 77; v. Milarbasso 39, 335 84 85; [redacted] Avogadro [redacted], 54.02.47; [redacted] Oropa 137, [redacted]; v. [redacted] Bruno 1, 4470626; v. [redacted]gizzo 28, 731035; v. Monterosa [redacted] v. Genova 113, 63 49.41

ANIMALI

Canile municipale, s. Germagnano 11, 262.12 16
Protezione animali, 54 71 32; canile, 262.03.87
Lega per la difesa del cane v Germagnano 9 262 09 02
Usl, [redacted] veterinario, c Lanza 75, 85.77 00 / 85.87 91, v San Domenico 22, 53 35 90
Lipu, v Livorno 18, 48 70 15
Wwf, v Livorno 18/a, 48 64 34

TABACCHI

Di sera
Porta [redacted] Belgio 4; v. Filadelfia 57; v Cibrario 19; p Rivoli 11; p Sabotino 8; v Frochetto 23; c Ferrucci 38; v Nizza 193

TU[redacted]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino. p. Cln, 53 51.81-53 58 89-53 59 01, P Nuova 53 13 27-53.63 78

[redacted]

Servizio notturno
Agip, p San Gabriele da Gorizia; **Ip,** [redacted] Giulio [redacted]; **Esso,** c V Emanuele [redacted]; c. Inghilterra, **Agip,** [redacted] M d'Azeglio 40, **Ip,** c. Casale 207, **Ip,** c G Cesare-v. Botticelli; **Api,** c Vercelli ponte Stura, **Q8** c [redacted] Cosenza [redacted] **Moncalieri** c Trieste

EDICOLE

p [redacted] Felice, hotel Ligure (fino all'1), v Nizza 1, [redacted] V Emanuele-via Lagrange; [redacted] Emanuele-p. [redacted], p Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp
14,20 **Blu bianco e rosso**
15,30 **Vanità**, film
17,15 **Una carabina per Schut**, film
18,45 **I documentari geografici**, documentario
19 — **G.R.P. Monitor**
20,30 **Cimitero senza croci**, film con M. Mercier, R. Hossein, di R. Hossein
21,30 **Lo sparviero del Castello**, film con John Desmond, Yvonne Monlaur, di Piero Regnoli
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Tre bionde per l'es**[redacted], film

Videogruppo
14 — **La signora in rosa**
16 — **Due onesti fuorilegge**
17 — **Mary Tyler More**
18 — **Videonotizie**
18,05 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
19 — **Videonotizie**
19,30 **Rubrica**
20 — **Mary Tyler More**
20,30 **Conto** [redacted], [redacted] Richard Berry, Victoria Abril
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie flash**
24 — **Dinamite Jim**, film

[redacted]
18 — [redacted]o, attualità
[redacted] — **Fiabe nel mondo**
19,45 **Dancing Days**, novela
20,30 **Meraviglie della natura**, documentario
21 — **Firehouse**, telefilm
21,30 **Mondo**, attualità
[redacted] **Un thriller per Twiggy**, film

Quinta [redacted]
[redacted] **Il pirata Barbanera**, film
15 — **Hello Larry**, sit com
17 **Jacky 2**, cartoni animati
17.30 **Lo** [redacted] **del Banana Split**, cartoni animati
18,30 **Telefilm**
[redacted] **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
[redacted] **Hello Larry**, telefilm
20.30 **Piccioni** film [redacted] J Christopher, Jill O'Hara
24 **Il fantasma dello spazio**, film

Rete 7 Piemon[redacted]
[redacted] — **Fiore selvaggio**
[redacted] — **Cartoni junior**
17 — **Verde pistacchio**, ecologia
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **Flash Gordon**, cartoni
20,20 **Strade senza uscita**, film di G. Palmieri con A Giordana, M. Motte
22,15 **Parliamone**, parapsicologia
23,15 **Teledomani**
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **Dalle Ardenne all'inferno**, film di A. De Martino con Curd Jurgens, D. Bianchi

Telestudio
8,30 **Telefilm**
9 — **Marcia nuziale**, novela
11,30 **Telefilm**
12,30 **Agente scoiattolo**
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
1 — **Telefilm**

Sesta [redacted]
18 — **Telefilm**
18,30 [redacted]m
19 — **Jacky 2**, cartoni animali
20,30 **Telefilm**
21 — **Telefilm**
[redacted] **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
23,30 **Le armi** [redacted]**rete del generale Fiascone**, film
1 **Telefilm**
1,30 **Telefilm**

Telesubalpina
16,30 **Lo squadrone degli ussari volanti**, [redacted], 1ª parte
18,30 **Don Chuck Castoro**
19 — **La chiesa in cammino: la visita del Papa a Torino**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, [redacted]
[redacted] — **Starblazer**, cartoni
20,30 **Niklas nel paese delle stravaganze**, cartoni
[redacted] **Telesu: «Granatieri tra i cadetti»**
[redacted] — **Il Regionale**, notiziario
[redacted] **Chopper one**, telefilm

Erreuno tv
[redacted] — **La ruota della fortuna**
16,30 **A tu x tu**
17,15 **Per i ragazzi**
17,45 **TG Flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
[redacted] **Creature grandi e piccole**, telefilm
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20.20 **Il giustiziere della strada**, telefilm
21,15 **Documentario**
22 — **TG Sera**
22,20 **Mercoledì sport**
23,55 **Teletext-notte**

Telestar
16,30 **Starlandia**, cartoni
17,50 **Povera Clara**, novela
18,25 **Plumas e Pastas**
19,30 **Giovani avvocati**
20,30 **Il duca nero**, film
22,30 **La** [redacted]**ria** [redacted] **giorni felici**, telefilm
23 — **Frutto proibito**
24 **Cominciarli in allegria**, telefilm
0,30 **Skag**, telefilm

[redacted]
15,15 Film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Fiabe**
19 — **Disperatamente tua**
19,30 **Tg**
20 — **Capriccio e passione**
20,30 **La campana**, film
22,30 **Tg**
23,30 **Il mondo di Berta**
0,30 **Tg**

Telecity
8 — **Capitan Dick**, telefilm
8,30 **Amandoti**, telenovela
9,15 **Più forte dell'amore**
11 - **Adolescenza inquieta**, telefilm
12.30 **Vicini troppo vicini**
13 - **I difensori della terra**
13.30 **Capitan Dick**, cartoni
14 — **Amandoti**, telenovela
14,50 **Più forte dell'amore**

Quartarete Tv
16 - **Malù Mhuller**, telenovela
17.30 **Flinstones**, cartoni
18.15 [redacted], telenovela
19 - **TG 4**
[redacted] **Cuori nel**[redacted] **tempesta**, telenovela
20.20 **TG 4 cronaca**
20.30 **Da Torino** [redacted] **Chang-Mancini**
[redacted] **Di mo**[redacted], rubrica
22,45 **Telefilm**
23,15 **TG 4 sport**
0.30 **Andiamo al cinema**
0,45 **Super Sexy**
1 - **Pallavolo A1: Porto-Alpitour** (replica)
2 — **I duri**, telefilm

Torino Futura
17.10 **Speciale spettacoli**
18,55 **Invito alla magia**
20,15 **Music box**, musica
20,30 **Speciale futura**
21 — **Le chic - Moda**, attualità [redacted]
[redacted] **Invito al cinema**
2,45 [redacted] **Torino Futura**, rubrica

[redacted] 3 [redacted]
12,25 **New Scotland Yard**
14,25 **Barracuda**, film
16,55 **Vita intorno a noi**, documentario
21,30 **Invito al cinema**

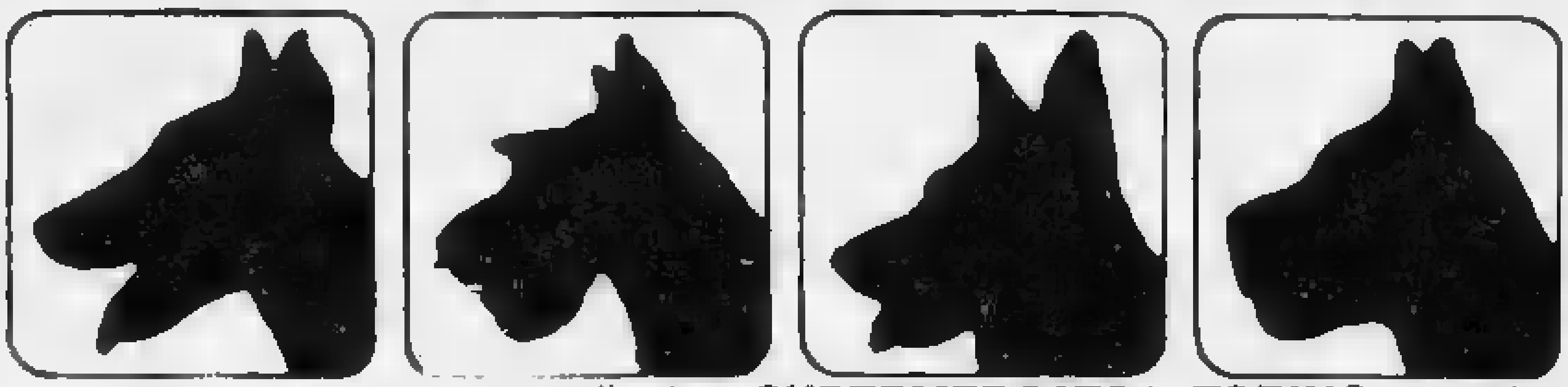
Telejolly
17 — **Un pomeriggio diverso**, rubrica
19,30 **Rubrica**
20,30 **Linea motori**, trasmissione sportiva
22 — **Rubrica**
23,30 **Rubrica**

Videouno
16.45 **La pelle sotto gli artigli**, film di A. Santini con G. Machelt, G. Audre
17,50 **La schiava Isaura**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Good Phink**, cartoni
19,25 **Il quaderno di** [redacted]**nilla**, rubrica
20,15 **Videouno notizie**
20,30 **Il mio nome è Mallory «m» come morte**, film di M. Moroni con R. Wood, G. Giorgelli
0,10 **Duemilastagioni**

Primanti[redacted]
[redacted] **Sia sfida la magia**
18.30 **Teneramente rock**
19,[redacted] **TGG** [redacted] vari
19.30 **Voltus**, cartoni animati
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Le follie di** [redacted]
22 **Good Times**, sit [redacted]
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 **Mercoledì Sport: «Piemonte in C»**
24 **Samurai senza padrone**

■ **Eventuali errori e variazioni** [redacted] **programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.**

DINER DOG TORINO
TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI



Corso Siracusa 13
Tel. 352.929
Corso Casale 44 bis
Tel. 878.293

AUTORIZZAZIONE

il primo **SUPERMERCATO** in **TORINO** per animali da compagnia

dal **25.10.'89** al **7.11.'89** gran festa nei due punti vendita con **PAL - WHISKAS - LECHAT - PURINA**

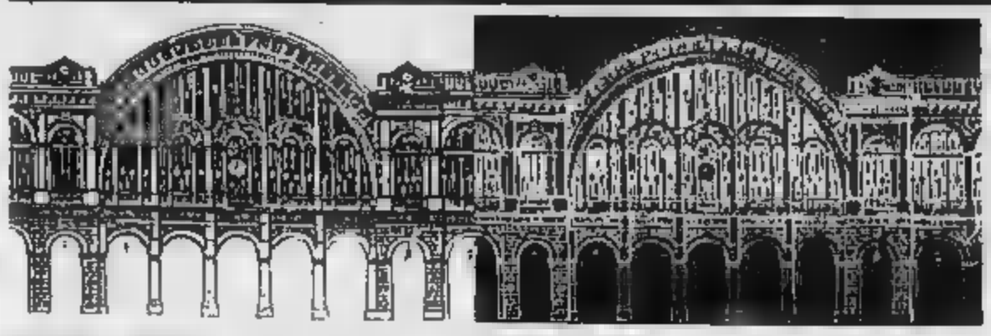
PAL premia la fedeltà. Un intelligente portaoggetti per il «fai da te» in regalo alle persone che dimostreranno la preferenza a **PAL** e **MIXER** di **PAL** senza impegno di quantitativo e gusto.

WHISKAS ringrazia per il successo delle sue **9** referenze, e offre in regalo un poster col simpatico gattino a tutti gli acquirenti di **WHISKAS** senza impegno di quantitativo e gusto.

LECHAT presenta le sue nuove referenze **PESCE BIANCO - ANATRA LATTE e MIELE - AGNELLO** e offre in **3x2 LECHAT TONNO e RISO gr 200 - 1** scatoletta **L. 900 - 3** scatolette **L. 1800**

PUPPY CHOW l'insostituibile alimento secco per cani in svezzamento e allevamento in confezione da **kg 1,5** ■ **L. 4000** oppure in confezioni da **kg 4** o **kg 20**.

e... altre 10 promozioni interne su alimentazione e accessori



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

CINECLUB

Maciste al Museo

Il fitto carnet odierno del Museo Nazionale Cinema sfodera, in Sala 1, al Massimo (via Montebello 8) alle 18, «Maciste Alpino» di Giovanni Pastrone, uno dei pezzi forti della produzione cinematografica torinese di inizio secolo. A vestire i panni di Maciste è Bartolomeo Pagano. Sempre in Sala 1 alle 20,30 per la personale di Kieslowski sono in programma gli episodi 6 e 7 del «Decalogo». Alle 22,40 del regista polacco sarà presentato «Senza Fine». Tra gli altri film in Sala 3 alle 21 da ricordare la replica di «Apocalypse Now» di Coppola. In Sala 3 alle 16,45 e alle 20,45 «Il massacro di San Valentino», alle 18,30 e alle 22,30 «La legge del mitra». Entrambi i film sono di Roger Corman.

CONCERTI

In onore di Ravel

Il cartellone dell'Unione Musicale propone questa sera alle 21, all'Auditorium, un concerto in onore del compositore francese Maurice Ravel dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Stoccarda, diretto da Gianluigi Gelmetti (sponsor la Fiat).

Al piano c'è Martha Argerich. Il programma si apre con «La Tombeau de Couperin» composto dal maestro d'Oltralpe tra il 1914 e il '17. Il titolo, spiega Enrica Ferrando, nella presentazione del concerto, fa riferimento alla tradizione dei componimenti musicali dedicati alla memoria di una grande personalità, ma il termine «Tombeau» non implica una caratterizzazione funebre: Ravel intendeva rendere omaggio, con Couperin, a tutta la tradizione clavicembalistica francese facendone rivivere l'essenziale liricità. Si potrà quindi ascoltare «Il concerto in sol per pianoforte e orchestra» del '31. Seguirà la «Pavane pour une infante defunte». Completano la serata «L'alborada del gracioso» e il celeberrimo «Bolero». L'ingresso è riservato ai soli abbonati, non saranno messi in vendita altri biglietti.

TEATRO

Dialetto

Il concorso di teatro dialettale piemontese al Teatro Mirafiori Studio per il premio «Nino Oxilia», ha in cartellone questa sera, alle 21, nella Sala di Corso Cosenza 68, una pièce del gruppo teatrale della Pro Loco di Sinio, in provincia di Cuneo. Diretta da Oscar Barile la compagnia metterà in scena «Tuti la veule...gnun la pia...» di Carlo Gallo. Informazioni al 369.636.

VIDEO

Il teatro di Grotowski

Organizzato dall'associazione TeatroSfera ha preso il via con seminari e laboratori, nel Salone della IV circoscrizione, in via Saccarelli 15, il progetto «Voice and body», diretto da Zygmunt Molik, uno dei collaboratori di Jerzy Grotowski al mitico Teatr Laboratorium di Wroclaw. Questa sera alle 20,30 nello stesso salone Molik presenterà alcuni filmati sull'attività del laboratorio di Grotowski. Si vedranno «Cartolina da Opole», «Socrate era polacco?» e «Training». A presentare i filmati sarà Carla Pollastrelli. Per informazioni rivolgersi al 557.56.46.

RASSEGNE

In originale

Si replica anche oggi, alle 20,25 e alle 22,15, al Cinema Cuore, in via Nizza 56, per la rassegna «Star, Stripes and Movies», organizzata dagli Oxford Institutes Italiani, il film in versione orginale «Short Circuit 2» di Ken Johnson. L'ingresso costa 5 mila lire.

Affollate le due sale per l'eroe dei fumetti

Batman, una star

Il parere degli spettatori

Uscito venerdì in contemporanea nazionale, l'atteso **Batman** ha reso affollate nei primi giorni di programmazione le sale torinesi che ne ospitano le spettacolari avventure. L'Ambrosio (724 posti) e l'Eliseo Grande (450) hanno incassato, lunedì compreso, rispettivamente 63 milioni e 40 milioni e 250 mila lire punte massime alla domenica con 2530 e 1765 presenze.

Fenomeno dell'ostate americana, il film del trentenne Tim Burton, un della Walt Disney assurto agli onori della cronaca per aver diretto la commedia horror «Beetlejuice», è stato distribuito il 23 giugno in oltre 2 mila locali statunitensi ed ha ainora riportato l'incasso record della stagione con oltre 3 miliardi di lire. In agosto a New York, il pubblico era disposto a due ore e mezzo di coda pur di assistere alle imprese del personaggio creato nel 1939 da Bob Kane. E la «batmania» ha riguardato anche la vendita di magliette, cappelli, «bat-mobili».

La maggior parte degli spettatori torinesi di «Batman» ha espresso giudizi positivi sull'operazione condotta dai produttori Jon Peters e Peter Gruber, gli di «Flashdance», «Gorilla nella nebbia» e «Rain Man», ora «corteggiati» dalla nuova Columbia Pictures «giapponese», per la Warner.

«Un bel film — afferma Gianluca Traverso, 25 anni, studente lavoratore —. Come al solito Hollywood ha lesinato sugli effetti speciali ed ha creato un'ambientazione che rende nel migliore dei modi il clima del fumetto». «Mi è piaciuto molto — dichiara Sandra Longhi, 50 anni, casalinga — anche se non ho mai letto i fumetti. Ottimo il cast e affascinante la ricostruzione di Gotham City».

Scarsa simpatia riscuote invece il protagonista Michael Keaton, attore in commedie quali «Gung Ho» e «La scatola misteriosa», segnalatosi anche egli in «Beetlejuice». La scelta, in effetti, era stata controversa. I produttori avevano in principio pensato di affidare il ruolo di giustiziere di Gotham City a Mel Gibson, a Bill Murray, uno dei bizzarri «Ghostbusters», o a Charlie Sheen.

«L'interpretazione di Michael Keaton — sottolinea Claudio Cimmino, 19 anni, studente — è l'unico neo del film. Avrei senz'altro visto meglio nella parte uno come Mel Gibson». Apprezzata, difficile dubitarne, Kim Basinger «sostituta» di Robin; ottiene unanimi consensi, anche da parte degli «scontenti», Jack Nicholson che ha accettato di interpretare il cattivo Joker per sei milioni di dollari e una percentuale sugli incassi. «Batman — dice Rosa Cafiero, 27 anni, insegnante — è il puro svago. L'unica nota positiva è Nicholson».

Daniele Cavalla

Il malefico Joker (Jack Nicholson, al centro) con la sua banda

Un concerto

Chitarra odorosa di caffè

Sarà il chitarrista Fino Forresu ad aprire questa sera (ore 21,15) la stagione concertistica Caffè San Carlo (piazza San Carlo 156). Qui, in un ambiente raffinato, si ripropone un'antica buona consuetudine dei tempi andati, quando al caffè si faceva cultura (e politica) e si limitava a inghiottire qualcosa di corsa, scambiando quattro frettolose parole sul tempo oppure sul derby di calcio.

Il chitarrista Forresu proporrà musiche del repertorio spagnolo e ispano-americano (Duarte, Tarrega, Borges, Granados, Lauro e Albeniz).

Negli altri appuntamenti si presenteranno Francesco Gardella (clarinetto) e Vittorio Costa (pianoforte) il 3 novembre, i pianisti Fubio Massimo Affenita il 10 e Cinzia Bartoli il 24, il duo violino-pianoforte di Anita Angheiova e Piera Anna Franini il 1° dicembre, il pianista Luca Ballerini il 20 dicembre.

Il ciclo si concluderà la vigilia di Natale quando Giuseppe e Francesco Monopoli (violino e pianoforte) aiuteranno il pubblico ad aspettare la mezzanotte in compagnia di Beethoven, Tartini e Mozart.

Va sottolineato che ai concerti, organizzati da Musicanova, si alternano manifestazioni di genere che vedono tra l'altro il qualificato contributo del Centro Pannunzio e del Laboratorio Permanente di Arti e Cultura. [l. o.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Al Doctor Sax jazz per amici

Franco Mondini & Friends: è il trio guidato dal batterista jazz torinese che ha scelto come compagni due bravi musicisti italiani, il contrabbassista Piero Leveratto e il pianista Riccardo Zegna, per dar vita a una band stabile che suona ogni mercoledì sera al «Doctor Sax» di murazzi di lungopò Cadorna 4. Il concerto di stasera s'inizia alle 22,30 circa.

Sempre stasera, segnaliamo alla birreria «154 Seventh Street» di strada Settimo 154 l'esibizione della vocalist Emanuela Florio. La Florio è nota anche per la collaborazione con Dino Pellissero: ma stasera è accompagnata da Chico Moreno e dalla band Iride. Insieme, presentano il loro album, un disco di tendenza funky-latin jazz, in cui la bella voce della Florio viene valorizzata dall'apporto di validi musicisti quali Alfredo Matera e Gigi Morello.

E a proposito della «154 Seventh Street», vale la pena di sottolineare il concerto in programma domani sera alle 22: si sarà il ritorno dei No Strange, cult-band del filone neopsichedelico italiano. I No Strange, torinesi, si esibiscono raramente dal vivo: è importante, quindi, non lasciarsi sfuggire l'occasione di ascoltarli.

Musica dal vivo stasera anche a «Tapiro Rullante» di via Caprera dove si terrà la consueta jam session del mercoledì.

Vecchie conoscenze e nuovi personaggi

Si rivede Renato Germonio: il «grande vecchio» del jazz torinese, l'uomo che con la sua Kansas Cit Band aprì la strada alla musica afroamericana in città, s'è ritirato da anni a vita privata. Però l'amore per il jazz è rimasto immutato, ed ecco che Germonio riappare: a lui «Old Father», che lunedì prossimo presenterà al «Polaroid» la Dixietoday Band, l'orchestra che animerà i lunedì sera del locale di piazza Statuto 16. Germonio ha curato gli arrangiamenti dei brani che la Dixietoday proporrà le prossime settimane negli appuntamenti notturni del «Polaroid». Sarà un piacere riascoltarlo, seppur indirettamente.

E dopo un vecchio amico che ritorna, un personaggio emergente che si farà sentire sabato prossimo, allo «Studio 5» di Chieri, ci sarà il concerto di Beten Thomas. Chi è? Certo, il nome non dice molto: ma basterà citare un paio di successi suoi. Avete presente «Y mi banda toca el rock», riedizione in spagnolo di «La mia banda suona il rock» di Fossati? E «Aire», che ripropone sempre in spagnolo un vecchio hit di Lucio Battisti? E' proprio lei, l'interprete di quei tormentoni estivi tanto cheap da risultare divertenti. E dopo i dischi, eccola dal vivo. Per chi si diverte a studiare le astuzie dei discografici.

Palasport, domani c'è la De Sio

Proseguono le prevendite per il concerto in onore di Nelson Mandela, che riunirà domani sera al Palasport diversi musicisti italiani e africani. Il personaggio di maggior fama è Teresa De Sio, poi ci saranno Paul Diamond, la cantante zairese Tabala Muana, la Big Bwana Band, Simon Papa, gli Afrosound, l'Alfrenico Band e altri ancora.

I biglietti per il concerto, che s'inizierà alle 20,30, costano 15 mila lire e sono in prevendita alla Vetrina dell'assessorato alla Cultura in piazza San Carlo 161 e presso i negozi di dischi Ricordi, Music Center, Discolò.

Al concerto di domani, organizzato dalla «Made in Africa» con il patrocinio della Provincia e degli assessorati alla Cultura, al Tempo libero e alla Gioventù, parteciperà Benny Nato, rappresentante in Italia dell'African National Congress.

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Nuovo ristorante

Al quarto piano si mangiano i tagliolini

Nuovo ristorante in un centro commerciale a Rivoli
Corso Susa
Chiuso domenica
Tel. 011/958.41.00

E' giovane, proprio giovane il ristorante **Prisma** è nato da appena tre mesi in un centro commerciale tutto-vetri di fronte alla caserma degli alpini di Rivoli. Si trova al quarto piano in un ambiente elegante: ottanta posti fra pareti color lilla, quelle, musica in sottofondo. E c'è pure un pianoforte a disposizione dei clienti in vena di performances musicali.

Ma il mangiare? E' ancora presto per dare un giudizio obbiettivo sui piatti del nuovo locale: chef il torinese Gigi Pessionet, comunque la volontà manca ed è intenzione del proprietario, il calabrese Nunzio Scullino, di portare il ristorante a buoni livelli competitivi un target medio-alto. Al momento, il Prisma è frequentato principalmente da gente d'ufficio e negozianti che popolano il luccicante centro via Susa. Ma i gestori sperano che esso diventi conosciuto entro breve tempo. La cucina s'ispira a piatti regionali italiani con qualche tocco d'internazionalità. Pessione, cuoco d'esperienza, propone funghi, tagliolini tartufi, stracchetti al gorgonzola (che sono scaloppine minute) e c'è pure il pesce, su richiesta consultando la carta. In evidenza una serie di ricette protagonista la spada (al pepe rosa e verde, alla griglia oppure con erbette).

La sua storia

La fonduta delizia d'autunno

Ottobre e novembre della **fonduta**
Specialità delle Langhe
Quando e come nasce
«Abbellimento» con il tartufo

Ottobre, novembre. Sono i due mesi più adatti per apprezzare la fonduta, dei piatti «nazionali» del Piemonte. Per questa ricetta c'è un popolo di fan disposto a cercare i posti migliori per gustarla e per una spruzzatina di tartufo si possono spendere anche cifre considerevoli. Ma quando e come nasce questa delizia?

Ce lo racconta lo studioso di gastronomia Giovanni Goria, simpatico avvocato che antepone la buona tavola ai codici. La fonduta è una figlia del XIX secolo. Ma come può un formaggio valdostano impossessarsi delle papille dei langaroli e diventare un piatto tradizionale di queste colline? Fantasia e spirito logico, a braccetto, ce lo spiegano. I «cartoné», i carrettieri, trasportavano vino di Langa nella Vallée e tornavano sui loro bricchi con il carro carico di fontine. Può essere accaduto che qualcuno, per non sprecare una forma che stava andando a male, l'abbia messa sul fuoco per rifonderla. Da qui è nata la fonduta poi ingentilita con i tartufi da qualche saggio buongustaio.

Un consiglio: non allungate troppo il periodo di degustazione della fonduta, per apprezzarla è meglio prepararla soltanto nei pochi mesi in cui il tartufo è fresco. Ottobre e novembre, appunto.

GLI APPUNTAMENTI

IL GIARDINO DELL'ARTE

Una conferenza

«Il giardino dell'arte» è il tema trattato alle 18 nell'aula magna del Dipartimento di Biologia Vegetale al Valentino. Interviene il francese François Dagognet, docente all'Università Sorbona di Parigi. La conferenza rientra nell'ambito della mostra Hortus Artis. E' organizzata dal Castello di Rivoli.

INCONTRI E LETTURE

Al Pannunzio

Alle 18, nella sala Aldo Viglione a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, il professor Francesco Barone dell'Università di Pisa tratta l'argomento «Scienza e etica». Introduce Giovanni Fornero. Il dibattito è organizzato dal Centro Pannunzio.

I MOVIMENTI

Libro di Alberoni

Alle 21,15, al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, presentazione del libro «Movimenti vecchi e nuovi» di Francesco Alberoni (edizioni Garzanti). Intervengono alla serata, oltre all'autore, Furio Colombo e Gianni Vattimo.

IN SFILATA

Moda invernale

Sfilata, alle 21,15 all'hotel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104, della collezione d'alta moda inverno '89-90 della pellicceria Maria Pia.

POESIA

In via Po

Il Centro Kuliscioff e il Centro Studi di Poesia e di Ricerche Poetiche di Roma presentano un ciclo di conferenze alle Due Salette in via Po 14. S'inizia questa sera alle 21 la partecipazione di Aldo Nemesio dell'Università di Torino. Ingresso libero.

MOSTRE E MUSEI

Con due pittori

Allo Studio Laboratorio di Anna Viraudo, corso Lanza 105, è allestita da oggi la «Riflessioni veneziane» dei pittori Antonio Monetto e Ioannis Koumentallis. Orario: 16,30-20 (giorni feriali). Resterà aperta sino al 7 novembre.

DALLE PROVINCIE

Filmati di teatro

L'associazione Teatrosfera presenta alle 20,30, nella sala della Circoscrizione 4, via Saccarelli 18, filmati sull'attività del Teatr Laboratorium di Wroclaw (Polonia) negli anni dal 1959 al 1984. Introduce Carla Pollastrelli.

LE CARTE

Torneo a coppie

Lo «Y's Women International Club Torino» organizza domani sera alle 21, al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, un torneo di pinnacolo a coppie libere. Il ricavato dell'iniziativa andrà all'Istituto per la Prevenzione e Terapia dei Tumori Pediatrici.

LE MINORANZE

Dibattito al Lions

Stasera, ore 20,15 all'Hotel Concord, Edoardo Ballone parlerà sul tema delle minoranze. L'incontro è organizzato dal Lions Club Castello.

Una nuova galleria con una «personale» di Lucio Del Pezzo

Se il sogno si fa geometria

Una ventina di opere in via della Rocca

Alberto Peola riprende l'attività di mercante d'arte inaugurando una sua galleria (via della Rocca 37, sino al 31 ottobre) con una «personale» di **Lucio Del Pezzo**. Mostra esemplare.

Una ventina le opere scelte, datate dell'ultimo decennio, con un appena sensibile mutar di qualcosa, in una produzione che, nel tempo, è rimasta fedele alla propria ispirazione (o visione) poetica.

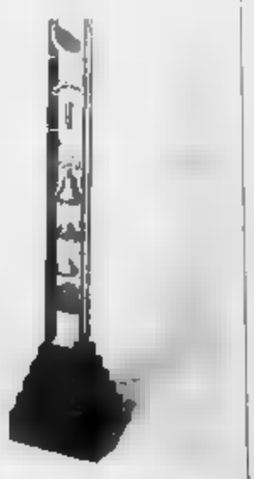
Del Pezzo è pittore di forme essenziali nelle quali il ricordo d'un oggetto reale — il sole o un occhio, un tempio antico come un fiore, un uccello o un segno matematico — diventa presenza geometrizzante, a volte accompagnata, l'una accanto all'altra, come nelle vecchie cassette dei caratteri tipografici, a volte rielaborata nei valori spaziali dove si finge un paesaggio, l'interno di un ambiente, o si dà vita ad una scultura.

Per Sanguineti, che nell'estate scorsa ne aveva presentato l'importante mostra valdostana, alla Torre del Lebbroso (con dipinti tutti dell'ultimo biennio) ogni lavoro di Lucio costituisce sempre un gioco dell'«imagination»: e bisogna pensare che il termine voluto in francese, debba avere un significato proprio, diverso dall'italiano «immaginazione».

D'altra parte gli è intonato il linguaggio tutto «immaginativo» (e quasi criptico) usato dall'amico Sanguineti che, a sua volta, poteva fingere di immergersi in quel mondo fisico, benché tutto immaginario, fino al delirio letterario, pur dal dialogo con una macchia. «Non voli. Se voli, voli ferma. Scavo nel falso. E' una tragedia» o, più avanti: «Il quadrato è nell'altare. E' un altro quadrato, però. E' dentro. Era il 2 marzo dell'89. Il quadrato è una forma lievemente impura. Ma parlo di un altro quadrato».

Dopo che, le immagini di Lucio, sempre le stesse, assumono ai nostri occhi una più confortevole concretezza nella quale le stesse indicazioni circa i procedimenti e i materiali impiegati, «tecnica mista», «acrilici legno», «acquerello carta» e «collage», ci fanno apprezzare proprio per la diversa loro materica consistenza: quasi che ogni soltanto ogni forma possa poi trovare e provare il suo ruolo: come in fin qui inedito, sistema del mondo, il risultato va tuttavia esteso anche alle più ampie pagine grafiche, per le più serigrafie su carta, a volte con l'intervento d'un collage che gli restituisce l'unicità.

Alla base si sente operante, in sostanza, il gusto e il desiderio del pittore di abbandonarsi ai giochi di carte metafore figurali, dopo aver constatato che in questi processi creativi, la realtà ha, in verità, altra funzione di quella d'un pretesto: pretesto d'un sogno, od è dire di un'evocazione poetica, poi memorizzata e rilanciata in termini d'una pura ri-creazione di un'immagine mentale, nella quale l'artista stesso «disperato dalla realtà», cerca e trova rifugio.



Lucio Del Pezzo: «Repertorio»

Angelo Dragone

TEATRI

TEATRO REGIO: Vendita nuovi abbonamenti Turni A - B per il TEATRO TENDA DI PIAZZA D'ARMI. Biglietteria Teatro Regio, piazza Castello 215, tel. 011/8815 241-242.

ADUA / IL GRUPPO DELLA ROCCA: Stagione '89-'90: vendita abbonamenti presso il Adua, c. G. Cesare 67, h 15,30-19, Cold, Libreria Campus, Libreria Feltrinelli. 8 spettacoli su 14: L. 57.000, L. 69.000, L. 48.000 e Carta Adua per 14 spettacoli: L. [redacted]. Apertura stagione: 7 [redacted]. Tel. [redacted] 76/287.871.

[redacted] - **TEATRO** [redacted] Chiomonte 3, tel. 331.754). Stagione 1989/90. Abbonamento a 6 spettacoli a [redacted] intero L. 50.000, [redacted] L. 45.000. In vendita presso Teatro [redacted] (da lunedì a venerdì ore 16-19), [redacted], [redacted] S. Ottavio 20 (Palazzo Nuovo), Comunardi, via Bogino 2.

[redacted] - **TEATRO DELL'ANGOLO:** [redacted] **alta voce.** Laboratorio sul leggere e l'a[redacted] da [redacted] Dolza e V. Zanola. [redacted] incontri [redacted] 9/11 al 21/12. Per inf. e iscr. [redacted] 343 [redacted] 675.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per i seguenti spettacoli: venerdì [redacted] ottobre ore 21 concerto di **Pierangelo Bertoli**; [redacted] 29 [redacted] ore [redacted] **Philip** [redacted] Super [redacted], sabato 11 [redacted] 21 concerto di **Mia** [redacted]; [redacted] 15 al 18 novembre **Paolo Rossi** presenta **«Le visioni di Mortimer»**; martedì 21 novembre ore 21 serata di gala [redacted], dal 1 al 10 dicembre **Sandro Massimini** presenta **«Al Cavallino Bianco»** commedia musicale in 2 tempi. Prev. cassa Teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.8034.

JUVARRA: F[redacted] in «Timbro mi per un'ora (almeno)» La realtà quotidiana [redacted] un «single» vista attraverso [redacted] comico. Dal 26 ottobre ore 21.

[redacted] **MATTEOTTI** - [redacted]: Autunno «...scalerese» [redacted] Concorso Nazionale di [redacted] musicale «Città di Moncalieri» premio Franz Schubert. Concerto finalisti quesiti [redacted] 21. Ingresso libero. Città di Moncalieri in [redacted] con [redacted] CAMT. Informazioni tel. 654.1318 [redacted].

TEATRO STABILE [redacted]: Stagione in abbonamento [redacted]. E' aperta la vendita degli a[redacted]menti c/o la [redacted] glietteria del T.S.T., Teatro Gobetti, [redacted] Rossini 8 (orario 9/18 domenica [redacted]) e c/o Malan Viaggi e la Cassa di Risparmio [redacted] Torino Ag. 7 e Ag. di S. Mauro [redacted] i soli clienti della [redacted] APTEL. Prenotazione telefonica e recapito abbonamenti e biglietti a pagamento [redacted]. Per informazioni tel. T.S.T. 687.787 - 547.046.

[redacted] **DI TORINO STAGIONE IN ABBONAM**[redacted] **1989/90:** dalla Biglietteria del T.S.T. via [redacted] 8 è iniziata lunedì 9 ottobre 1989 la consegna [redacted] e la vendita dei biglietti per gli spettacoli programmati in cartellone dall'8 novembre 1989 al 18 febbraio 1990. Informazioni tel. 011/877.787-547.048.

SCUOLE DI [redacted] E RECITAZIONE

[redacted] **TECHNIQUE:** [redacted] diretto da Bridget Belgrave. 24-28 ottobre. Informazioni: Ginger [redacted] 011/837.092.

ARIMO - Teatro Abasio: Corso Biennale di recitazione, dizione-maschera-mimo, dir. da R. Solovey [redacted] e inf. v. Artisti 8, t. 885.104-561.0992, ore 16-[redacted].

[redacted] - Stage di [redacted] contemporanea condotto da [redacted] Dupuy. Iscrizioni e inf. via Artisti 8, tel. 885 [redacted] 16-19.

[redacted] n. [redacted] Borso [redacted] su **L'improvvisazione nella danza.** Otto [redacted] mese novembre. Audizione 29 ottobre. C.so [redacted] Emanuele [redacted], tel. 514.856.

CENTRO DEL [redacted] **DI GRAZIA NEGRO** (corso Casale 137, tel. 839.59.73): turni dal 4/9 danza classica, contemporanea [redacted] jazz.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE [redacted] **BLANDI** diretto da Massimo Sca[redacted] e Vittoria Lottero - Via Leini 40, tel. 271.969. Sono iniziati i corsi di dizione, improvvisazione, recitazione, tecnica radiofonica e televisiva, espressione corporea, impostazione della voce. Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 20.

COMPAGNIA MARCIDO MARCIDORJS e [redacted] - Sono aperte le iscrizioni ai corsi del Laboratorio Teatr[redacted] che la Compagnia terrà in previ[redacted] spettacolo-studio [redacted]beth di Shakespeare. Per informazioni telefonare 084.007-434.2031.

[redacted] **D'UOMO TEATRO** - [redacted] Cult. (tel. 521.1570): continuano le [redacted] di recitazione diretti [redacted] **Anna Bolens.** Segreteria da lun. a [redacted] 17-20.

INTRADOSS! (via S. Massimo 21): Corsi di recitazione diretti da P. G. Gili. Tel. 871.000 ore 17-20.

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): ore 21 i Magnetic Dreams.

ARLECCHINO: ore 15,30 ballo [redacted]

CLUB 84: oggi pomeriggio chiuso [redacted] sta sera ore 21 Sergio Pezzi e la [redacted] grande orchestra (Par[redacted] Cavalieri obbligo [redacted] giacca e cravatta).

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN: ore 15 «A passo di danza» per un bel pomeriggio.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

DA ROBY: domani sera [redacted] 21 «Polenta contadina». Orchestra [redacted] 337.865 - 335.2603.

[redacted]: venerdì sera «Cacciucco alla livornese». Sabato sera «[redacted] ritmo del «Lambada».

FUTURA CLUB (corso Sebastopoli [redacted]): Discoteca, Ristorante, Piano Bar [redacted] Gelo e Fran[redacted] (R.S), tel. 390.031.

L'ORDOVOLANTE (viale Virgilio 105, Borgo Medioevale, tel. 687.602): «Come a Parigi» vista sul fiume, raffin[redacted], [redacted] lo romantico, goloso. Ristorante su prenotazione.

MACUMBA [redacted] - Pinerolo: tutte [redacted] cena danzante con or[redacted]. Tel. 0121 - 74.115 - 58.626.

[redacted] **CLUB-SHAKER** [redacted] **BAR** (via M. Cristina 88, tel. 669.9586): Tutte le sere (chiuso lunedì) R [redacted].

MON REVE [redacted] pren. feste private, tel. 740.018 (via N. Fabrizi 71).

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): Tutte le sere ore 22.

[redacted] **GIORGIO:** Ristorante - [redacted] - Valentino LB Piano's Trio - c. [redacted].

TRILUSSA: pren. 514.496 - 586.1466.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ITALIANA PER [redacted]: [redacted]polistenità- Atto 1 - Elio. Luigi. Rosano [redacted] (Via S. Tommaso 22/B).

AVERSA (via Carlo Alberto 24, [redacted] 532.662): Pittori Maestri dell'800.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6 - To): Mostra culturale A. [redacted]. Orario: 10-14; 16-20.

C[redacted] (via [redacted] 31): Borta, [redacted] Patata, Fiorantonio, Taliano; 2ª sala: Contemporanei.

COLLEGNO: Assessorato per la Cultura Pietro Morando: inaugurazione venerdì 27 ottobre.

FRANCO MASOERO (Ex Stamperia Borgo Po) v. G. di Barolo 13, tel. 885.933: Grandi bulini [redacted] Guido Navaretti.

G[redacted] **LA ROCCA** (tel. 874.644). Adami, Dal Pozzo: opere gi[redacted].

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazz[redacted]. Via Cavour 17, tel. 514.209. Orario: lunedì-venerdì 15,30-18,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

LA [redacted] **DUTEURTRE** [redacted] di ritorno a Torino dopo l'Arte Expo di Los Angeles-California e riapre con una mostra personale di Max Scquillace, il 25[redacted].

LO STILE ATTILIO RIVA - Frossasco (via Da Vine 5). Casa [redacted] tel. 0121/52.964-52.310 (mar. [redacted] 16-19; sab. 9-12, 16-19). Dipinti antichi e con[redacted] in permanenza.

MARCO POLO ART GAL[redacted]**ERY** (via Marco Polo 26, tel. 506.897). Mostra personale [redacted] Schilano, [redacted] 60-70 [redacted] 10,30-12,30, 16-19 (chiuso domeni[redacted] lunedì).

[redacted]**RTO BOTANICO DI** [redacted] (via P. A. Mattioli 25): mostra **HORTUS ARTI**[redacted] fino al 15/11. Feriali e domenica ore 10-17,30, chiuso il [redacted]. Ingresso L. 3000 ridotto L. 1000. Pren. per visite scolastiche. Tel. 011/650.2417.

[redacted] **H.** [redacted] (piazza Hermada 4, tel. 819.0096): Lo quello bimbo inquietante di Titti Garelli.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): in [redacted]borazi[redacted] con la Regione Piemonte. Mostra di Raffaelo Ponte Corvo.

PORTICI (piazza Vittorio [redacted]): [redacted] Cappellin. Orario 15.30-19.30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [redacted]

[redacted]: Artisti contemporanei.
[redacted]**NICE** (via Vanchiglia 11): Novecento e oltre voci.
[redacted]: Amedeo Boschetti 1896-1979.
DAVICO: Sergio Saccomandi.
FOGLIATO: Pittori dell'800.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): personale Remo Brindisi.
LA BUSSOLA (v. Po, 9): Franco Angeli 30 opere 1985-1988.
LA GIOSTRA - Asti: Amelia Platone.
[redacted] **IMMAGINI:** Nella Marchesini.
PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Henri [redacted] hours nel centenario della nascita.
PIRRA CERAMICHE: Giancarlo Piani.

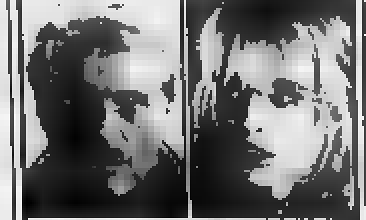
[redacted] + PATIO
Tutte le sere [redacted] 22
Venerdì «Festa al Patio»
Sabato ore 15-22 — Domenica ore 15

Dance club [redacted]
Corso M. d'Azeglio 9, [redacted] 669.9560
Questa sera ore 21 Sergio Pezzi
[redacted] grande orchestra

[redacted] TORINO
Stagione [redacted]
Teatro Carignano 1989/90
Giovedì 23, venerdì 24 e sabato 25 novembre
«rinnovo vecchi abbonamenti».
Giovedì 30 novembre, venerdì 1 e sabato 2 dicembre
vendita nuovi abbonamenti.
Biglietteria Teatro Stabile Torino p.zza S. Carlo 161, 1° piano orario 10-12 - 16-19.
Per informazioni
tel. 011/54.70.46 - 53.79.98.

COLOSSEO
Radio Veronica One
Venerdì 27 ottobre ore 21
PI[redacted]LO BERTOLI
unico concerto
Prevendita cassa Teatro
ore 10-13, 15-19 Tel. 669.80.34

ALFIERI
ore 20,45
GLAUCO MAURI in
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
di W. Shakespeare
con Roberto Sturno
e Cristina Borgogni
Regia: Glauco Mauri

CH RLIE CHAPLIN 1
UN'AVVINCENTE STORIA D'AMORE
ISTITUTO LUCE
FULVIO LUCISANO presenta
un film di LINA WERTMÜLLER

RUTGER HAUER NASTASSJA KINSKI
[redacted] NOTTE [redacted] CHIARO DI LUNA
LORRAINE BRACCO
MASSIMO WERTMÜLLER
LUIGI MONTEFIORI
DOMINIQUE SANDA
con FAYE DUNAWAY
e PETER O'TOOLE

da venerdì all' IDEAL
ARRIVA JOHNNY!
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
RETEITALIA
[redacted], maledetto e [redacted]
MICKEY ROURKE

JOHNNY IL BELLO
un film di WALTER HILL

artisti associati international
DA DOMANI AL UNO NAZIONALE
TUTTA LA VERITA' SU SHERLOCK HOLMES
MORIRETE DI CURIOSITA' FINO ALL'ULTIMA... RISATA

Titanus [redacted]
OLIMPIA 9
NEL SALUTARE
IL PIU' VIVO
SUCCESSO ITALIANO
DELLA STAGIONE
ANNUNCIATA
GLI ULTIMI
IMPROROGABILI
6 GIORNI
DI PROGRAMMAZIONE

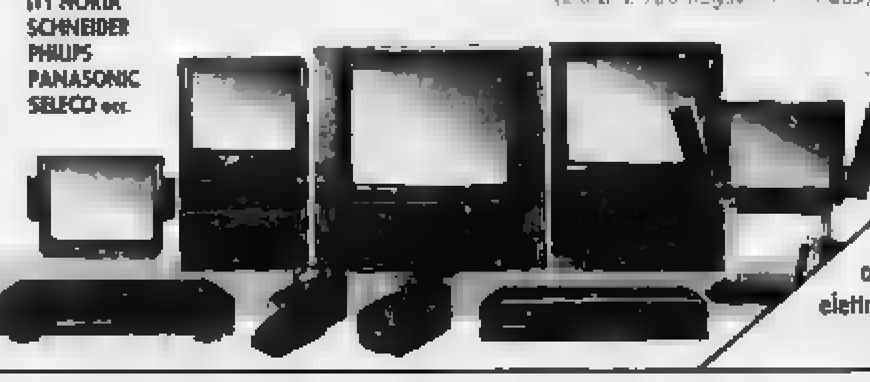
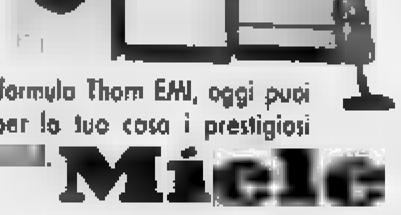
VENERDI' AL VITTORIA
RICHARD PRYOR • GENE WILDER

Siete soli? Andate al cinema.
Siete in compagnia? Andate al cinema.

[redacted] cinema si va
[redacted] qualsiasi ora
[redacted] trascurare impegni

TCP
LA TRATT[redacted]RIA DEI RICORDI
SU TELECUPOLE
[redacted] del Piemonte [redacted] della Valle d'Aosta
in diretta dal Salone delle Feste
«Le Cupole» di Cavallermag[redacted]
[redacted] più musica, più attrazioni internazionali
OGNI MERCOLEDI' alle ore 20,30

SOLO CON THORN EMI PUOI TENERE
IL PIEDE IN DUE SCARPE

PUOI NOLEGGIARE
In un negozio THORN EMI puoi noleggiare l'apparecchio televisivo e di videoregistrazione scegliendo tra gli ultimi arrivi delle migliori marche. Il noleggio ti dà diritto al servizio di assistenza completa e gratuita, alla possibilità di sostituire l'apparecchio e di usufruire degli sconti e facilitazioni riservati ai clienti THORN EMI.
PUOI ACQUISTARE
Da oggi THORN EMI ti propone anche l'esclusiva formula di acquisto dilazionato con possibilità di restituzione.
[redacted] scegli un apparecchio nuovo e fissi il prezzo d'acquisto; [redacted] per due anni o più paghi un canone che comprende il servizio di assistenza totale e la possibilità di cambiare modello; [redacted] poi, dopo un periodo prefissato, puoi confermare l'acquisto saldando l'importo rimanente, oppure restituire l'apparecchio senza perdere.
Le proposte dei negozi THORN EMI hanno già conquistato milioni di persone nel mondo. Adesso che sono in Italia, approfittane anche tu!
a TORINO Via XX Settembre 71/n. Tel. 5575176
THORN EMI
TV & VIDEO
LA [redacted] DEL MONDO
(oltre 2.900 negozi in 19 Paesi)
Nei nostri negozi trovi:
AKAI
GRUNDIG
HITACHI
ITT NOKIA
SCHNEIDER
PHILIPS
PANASONIC
SELECO ecc.

GRANDE NOVITA'

Con l'esclusiva formula Thorn EMI, oggi puoi anche acquistare per la tua casa i prestigiosi elettrodomestici firmati [redacted]. Miele

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 Bus 50/51
Ing. 8000, rid. 5000

Sesso bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Callagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' **Comm. drammatica**
Or. 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 Bus [redacted]
Ing. 8000, rid. 5000

Mondocartoon
di B. Bozzetto, O. Tezuka, P. Driessen e altri (Usa '89) — 16 cortometraggi del cinema d'animazione tra satira, fantasia e comicità. Immagini surreali e personaggi comuni per divertirsi e per riflettere. N. V. 1h 39' **Cartoni animati**
Orario: 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tra[redacted]
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura** in dolby stereo
Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

[redacted] P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingresso 8000

Storia di ragazzi e di ragaz[redacted]
di P. Avati con M. Sbragia, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n) — 1936: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento tra una giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' **Comm. drammatica**
Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram [redacted]
Bus 41/63
Prezzo unico 8000

Che ora è
di E. Scola con M. Mastroianni, M. Troisi, A. Panlaud (Italia) — In una giornata trascorsa insieme l'affetto imbarazzato e contraddittorio tra un padre e un figlio che cercano di capirsi. N. V. 1h 42' **Comm. drammatica**
Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
L. 8000

Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, aff[redacted] la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,15

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram [redacted] Bus 61
Ing. 8000, rid. 5000

Rosalie va a fare la spesa
di Percy Adlon con M. Sägebrecht, B. Davis, J. Reinhold (Usa '89) — Per mantenere nel lusso l'adorato marito americano e i 7 figli, una grassa signora bavarese truffa via computer banche e imprese. N. V. 1h 30' [redacted]
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
[redacted] 54.52.45
Tram 13
Bus 5/77

In una notte di chiaro di luna
di Lina Wertmuller con Rutger Hauer, Nastassja Kinski, Faye Dunaway, Peter O'Toole (Italia) — Fingendosi malato di Aids, un giornalista indaga sulle reazioni suscitate, finché non si scopre sieropositivo. N. V. 1h 47' **Drammatico**
Or.: 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Great Balls of Fire (Vampate di fuoco)
di J. McBride con D. Quaid, W. Ryder, [redacted] Baldwin (Usa) — Nell'America repressiva e puritana degli Anni 50 il rock indiavolato di Jerry Lee Lewis e la [redacted] indisciplinata relazione con la cugina tredicenne. N. V. 1h 50' **Musicale** dolby stereo
Or.: 16,45; 18,45; 20,45; 22,45

Cristallo
v. Gorto 5
Tel. 850.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingr. 8000

Leviathan
di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Pays (Italia-Usa) — In fondo al mare una squadra di operai [redacted] scoprono che nasconde il mistero di un esperimento genetico sfuggito al controllo. N. V. 1h 39' **Horror**
Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
L. 8.000, rid. 5.000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawks (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or.: 15,25; 17,40; 20,05; 22,30

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il [redacted] numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura** Colori, dolby stereo
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000, rid. 5000

Sesso bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Callagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. [redacted] 1h 37' **Comm. drammatica** Colori
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus [redacted]2/56
Ingr. 8000, rid. [redacted]

Karate Kid III, la sfida finale
di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa) — Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il suo saggio maestro ritrovano un vecchi[redacted]. Avranno a che fare con pericolosi veleni chimici. N. V. 1h 40' **Avventura** Colori
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro
v. Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingr. 8000

Stand In
Cineclrcolo. Film [redacted] lingua inglese - Proiezioni riservate ai soci
Ap. 16,30; fim. 17,15; 19,30; 21,45

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/16
Bus 46/46s/51/52/71
Ingr. 8000

Le avv. del [redacted] di [redacted]
di Terry Gilliam con John [redacted], Oliver Reed, Sting, J Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' **Fantastico**
Or.: 15,20; 17,40; 20,05; [redacted]

King [redacted]
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingr. 8000, rid. 5000

Scandal
di M. Caton-Jones con J. Hurt, J. Whalley-Kilmer, B. Fonda (G. B.) — Lo scandalo che nel '59 sconvolse Londra: il doppio flirt di una ragazzina con il ministro della guerra e un diplomatico russo. V. 14 1h 48' **Drammatico**
Or.: 16,05; 18,15; 20,25; 22,35

Lilliput
v. XX Settembre [redacted]
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68
L. 8000

L'uomo dei sogni
di P. Alden Robinson con [redacted] Costner, Amy Madigan, J. Earl Jones (Usa) — Per realizzare il sogno di tutta la sua vita un agricoltore americano distrugge il raccolto di grano per costruire un campo di baseball. N. V. 1h 46' **Drammatico**
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58s/61
L. 8000

Indiana Jones e l'u[redacted] crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, [redacted] Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,15

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000, rid. 5000

Scugnizzi
di Nanni Loy con Leo Gullotta, Gerardo Scala, Nicola Di Pinto (Italia [redacted]) — Trenta ragazzi, detenuti nel carcere minorile di Nisida, esprimono in un musical la loro voglia disperata di libertà e riscatto. N.V. 2h 02' **Musicale**
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

[redacted]
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram [redacted]
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000, rid. 5000

Che ho fatto io per [redacted] questo?!
di P. Almodovar con C. Maura, G. Suarez (Spagna 1984) — In una casa senza pace una donna esaurita cerca la libertà tra suocera, due figli, un ramarro e il marito tassista-falsario con l'amica tedesca. N. V. 1h 37' **Comm. drammatica**
[redacted]: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
L. [redacted]

Furia cieca
di P. Noyce con R. Hauer, T. O'Quinn, L. Blount (Usa '89) — Con le arti marziali e una spada nascosta nel bastone, un cieco reduce del Vietnam uccide i suoi nemici come un samurai americano. N. V. 1h 27' **Drammatico**
[redacted]: 15,10; 17; 18,50; 20,40; [redacted]

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58s
L. 8000

Palombella rossa
di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la me[redacted]. L[redacted] durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' [redacted] **drammatica**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 58s/63/63s/68
L. 8000

Poliziotto a 4 zampe
di Rod Daniel, con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N.V. 1h 40' **Commedia**
Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

SCELTO PER VOI

Una scena di «Storia di ragazzi e di ragazze» all'Ambrosio Piccolo

PRIME VISIONI

Romano
Gall Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Ingr. 8000, rid. 5000

La più bella del reame
di Cesare Ferrario con C. Alt, J. Finch, S. Vaziano (Italia) — In un albergo una scrittrice progetta un libro per le donne, ispirata dai ricordi e dall'amicizia con un omosessuale. [redacted] un romanzo di Ripa di Meana. V. 14 1h32' **Erotico**
Ap. 16,15; fim. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Studio [redacted]
v. Acqui 2 T. 83.05.21
Tram 13
[redacted] 53/56/66/73
Ingr. 8000/Alace 5000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawks (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N V. 2h 09' **Drammatico**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[redacted]
v. Roma 336
Tel. 51.17.69
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58s/61
L. 8000

Arma letale 2
di Richard Donner con Mel Gibson, Danny Glover, Patsy Kensit (Usa 1989) — Ritorna la coppia di poliziotti di Los Angeles questa volta alle prese con i loschi traffici di un diplomatico sudafricano. N. V. 1h 55' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Zeta d'E[redacted]
v. Cibrario 88
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71
Ingr. 8000, rid. 5000

Legge criminale
di M. Campbell con G. Oldman, K. Bacon, K. Young (Usa) — Un giovane avvocato [redacted] assolvere un ragazzo di buona famiglia, psicopatico e assassino. Ma presto dovrà pentirsene. Vincitore al Mystfest '89. N. V. 1h 47' **Thriller**
Or.: 20,30; 22,30

Zeta Ragazzi
v. Collegno 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71

Chiuso

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo [redacted]
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Ore 16,30 **Programma Méliès**; ore 18 **Maciste alpino** di Giovanni Pastrone, con Bartolomeo Pagano; [redacted] 20,30 **Decalogo 6 e Decalogo 7** di Kieslowski ([redacted] trad. sim. it.); ore 22,40 **Senza fine** di Kieslowski (v.o. trad. [redacted] it.)

[redacted]
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

[redacted] 15,30 **Decalogo 2 e Decalogo 3** di Kieslowski (v.o. [redacted] it.); ore 17,45 **Curriculum vitae e cortometr[redacted]** di Kieslowski (v.o. trad. [redacted] it.), ore 21 **Apocalypse Now** (v. it.) di Francis Ford Coppola [redacted] Marlon Brando, Robert Duvall

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. [redacted]1.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

ore 16,45 e 20,45 **Il massacro del giorno di San Valentino** (v. it.) di Roger Corman con Jason Robards, ore 18,30 e 22,30 **La legge del mitra** (v. it.) di Roger Corman con [redacted]

ALTRE VISIONI

Ambra T[redacted]
[redacted] Chiesa della Salute 77
tel. 297.197

Indio
con M. Hagler, S. Quinn. Dolby stereo. Or.: 20,30; [redacted]

Ambra Ragazzi
via [redacted] della Salute 77
tel. 297.197

Riposo

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.23.12

Nuovo [redacted] Paradiso
P. Noiret, J. Perrin. Or.: [redacted].20, 22,30

Cuore
via Nizza 56
tel. 507.668

[redacted] Circuit 2° (Corto circuito 2)
Or.: 20,15 [redacted]. (Versione originale inglese)

[redacted]ino
via Cigna 47
tel. 480.560

Cinecircolo «Il pungolo»
Ingresso riservato soci.

[redacted]
piazza Massaua 9
tel. 795.603

Oggi chiuso. Domani «Agente 007 vendetta privata»

Nuovo Odeon
via Venaria 8
tel. 749.23.62

Chiuso per riposo

Selene Ra[redacted]
[redacted] Belgio 53
tel. 874.171

Oggi chiuso

[redacted] d'[redacted]
corso Belgio 53
tel. 874.171

Mary per sempre
di M. Risi, con M. Placido. Or.: 20,30, 22,30

Agnelli
via Paolo Sarpi 117
tel. 612.135

[redacted]
corso Giulio Cesare 80
tel. 284.134

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato, 9-14; mar[redacted] giovedì, 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
[redacted] di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-18,30, domenica, 10-18,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). [redacted]no, martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì 14,30-19,30, lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 260 opere, di Kandinskij Malevic e Maiak[redacted] prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. [redacted]
Mole Antonelliana: Aperta la mostra «L'Altra Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini», fino al 7 gennaio. Orario 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivi; lunedì chiuso.
Museo di [redacted] (corso Regina Margherita 105). [redacted]tedì e venerdì ore 15-19, mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Num[redacted]tica - Etnografia Arti Orientali (V. Bricherasio [redacted]). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): mostra «Bebè Auto - Bambini al volante», 21 sett.-15 ott. Or.: 9-12,30 e 15-19 tutti i giorni escluso il lunedì.
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverso nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Verhoef. Aperto da mar. a dom.: ore 10-18. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: in occasione di Torino Fotografia '89 «K. Yamada - Le montagne del cielo», «J. Hevel - Il mondo delle montagne», «Everest - La prima diretta Tv», fino al 8 novembre, stesso orario museo; sala video: Videomontagne quattro (proiez. a ciclo continuo) «Diretta dell'Everest» fino al 6 nov., [redacted] e Montagnarde» fino al 22 ott., stesso orario museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato); domenica 9-12, lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37). Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani licealI.
[redacted] dell'Ecologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): 9-13,30. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Orario mostra: feriali 9,30-18,30; festivi 10-13; 14-18,30. Chiuso lunedì.

TEATRI

TEATRI

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Audizioni discografiche
Al Centre Culturel Français de Turin, via Pomba 23, ore 17,30 «Musica e letteratura per la Rivoluzione Francese» 2ª, a cura di Corrado Rollin. Ingresso libero

Adua
corso G. Cesare 67
Tel. 28.78.71
Tram 4
Bus [redacted]

Il Gruppo della Rocca
Vedi pagina spettacoli - Rubrica Teatri

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel. 771.0225/741.3127

Assemblea Teatro
Rassegna «Scuola & Teatro 89». Città di Torino Ass. Istruzione. 24-25-26-27 ottobre ore 10 Il Granbadò in «Recita»

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 535.440
Tram 13
Bus 14/14s/50/59/59s/67

Sogno di una notte di mezza estate, di W. Shakespeare, ore 20,45, con Glauco Mauri, Roberto Sturno e Cristina Borgogni. Regia di Glauco Mauri. Platea L. 30.000, galleria L. 24.000. Biglietteria ore 9-13; 15-19.

Ambra Teatro
v. Chiesa della [redacted] 77
Tel. 29.71.97
Tram 10
Bus 75

Vedere cinema

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331.704
Tram 15/16
Bus 33/42/55/56/64

Teatro dell'Angolo
[redacted]

Auditorium [redacted]
piazza Rossaro
Tel. 880.7461
Tram 16/18

Unione musicale
Sena Ospan [redacted] 21. Sinfonie Orchester des Süddeutschen Rundfunks. Gianluigi Gelmetti, direttore, Martha Argench pianoforte, Diethelm Jonas oboe. Musiche di Ravel. Non saranno [redacted] in vendita biglietti numerati. Inf. tel. 544.523

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram 13/15
Bus 61

Riposo

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 16/18
[redacted]

Garybaldi
v. Garibaldi 4 Settimo
Tel. 801.17.40
Bus 49/51

Riposo

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05

[redacted]
[redacted] S. Teresa 10
Tel. 541.677-542.933
Tram 12-4 Bus [redacted]

Prossima riapertura

[redacted]
v. C. Messina 104
Tel. 29.04.50
Bus [redacted]

Chiuso

Mirafiori [redacted]
corso Cosenza [redacted]
Tel. 359.636
Tram 10-5 [redacted] 74/58/62

Rassegna «Premio Nino Oxilia»
Questa sera ore 21 la Pro Loco di Sinio presenta «Tut[redacted] voulu ... gnun a la pal» successo comico di Carlo Gallo

[redacted]
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 42/47/67

Riposo

Piccolo Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Chiuso

[redacted]ker Teatro
Centro zona [redacted]
Tel. 41.11.437

Teatro di [redacted]
piazza Massaua 9
Tel. 70.58.03
Bus 36/38/62/62s

Riposo

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Gecchi 18, tel. 511.293)
Voglie carnali di una signora per bene, Sharon Kane, Rhonda Jo Petty (An American production). Viet. 18. Orario: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

ARGO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621)
Amore dal vivo, Jennifer West, Rhonda Jo Petty «Anal erotic party», colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15)
Teeny ex Gesee, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 105, tel. 52.12.385)
Hardcore Trans - Sado Painful Perversion, 1ª visione nazionale, colori. Viet. 18. No stop dalle 10, inizio ult. spett. ore 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
Vanessa e Selen erotic animal bizzarre banana hollas, colori. Viet. 18. [redacted] 14,30, [redacted] 22,30.

MAIOR (largo [redacted] 105, [redacted] 267.974)
Fortelle, Dominique Troyes, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 65.05.470)
Hardcore Trans, 1ª visione nazionale, colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 9, tel. 56.61.525)
Caffè the o me... anal torture - Orge segrete e animalesche di una Zarina ingorda - La signora in calore e il marinaio effemato, colori. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1, ult. 23,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja [redacted], tel. 74.96.951)
Tentazioni al maneggio - Esami di studenti al corso di lingue in un mondo di tentazioni, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. [redacted]

REGINA (corso [redacted] Mar[redacted] 123, tel. 43.62.092)
Inviti carnali, Nina Van Stoppen, Eric Straub. 1ª visione, colori. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765)
Sex bizzarre sadofiction, con Vanessa del Rio, Annie Sprinkles, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 69.63.617)
Momenti bestiali della vicina di casa - Anal blue extasy, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30

TORINO (via Bozzi 6, tel. 530.353)
La moglie orientale, Lili Marlene, Mariko, Paul King, Harris Blair, colori. Viet. 18. Ap. ore 14,30; ult. 22,30

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Riposo.

CARMAGNOLA
LUX: Rambo 2 scontro bestiale, viet. 18
MARGHERITA: Francesco, non viet.

CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo

CHIERI
MARILYN (ex NUOVO CHIERESE): Ladri di saponette, ore 21.
SPLENDOR: Il piccolo diavolo.

CHIVASSO
CINECITTA': Riposo.
POLITEAMA: Riposo
MODERNO: Riposo.

CIRIE'
ITALIA: La casa del piacere bestiale
NUOVO: Riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: n. p.
REGINA: Pink Floyd, ore 21
STUDIO LUCE: n. p.
STAZIONE: n. p.

CUORGNE'
MARGHERITA: Riposo
PERONA: Riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Indiana Jones e l'ultima crociata

IVREA
BOARO: Riposo.
POLITEAMA: I piaceri insaziabili di mogli in calore, viet. 18

MONCALIERI
KING KONG: Domani: **Poliziotto a 4 zampe**

MONTANARO
VITTORIA: Sensi bollenti - Profondamente bestia

NONE
EDEN: Riposo

ORBASSANO
MODERNO: Riposo.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: Riposo.

PIANEZZA
ORFEO: Riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Arma letale 2.
RITZ: Palombella rossa.
ITALIA: Indiana Jones e l'ultima crociata.

RIVOLI
GIOIELLO: Riposo.

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Riposo.

SUSA
CENISIO: Riposo.

TORRE PELLICE
TRENTO: Riposo.

VALPERGA
AMBRA: Godurie di una moglie spregiudicata.

AEREI VIAGGI RIVE GAUCHE **TURISMO VACANZE**

[redacted] STOP: 9-19,30 — SABATO: 9-12,30
[redacted] DA NOVEMBRE [redacted] A [redacted]
OFFERTE PARTICOLARMENTE [redacted]

Parigi in treno T.G.V.
Viaggi ogni settimana da Torino. Partenze giornaliere. Hotels centrali di 2ª cat. Camere con servizi privati. Durata da 3 a 7 giorni. Quote da L. 266 000. Giovani inferiori ai 26 anni L. 258 000. In aereo da Torino L. 458 000. Ponte dei Santi dall'1-11 al 5-11 L. 420 000

Isole Baleari: Palma
Quota L. 381 000 8 gg. - 15 gg. L. [redacted]. Partenze ogni lunedì in aereo. Pensione completa. Hotels 3 stelle. Trasferimenti. Assistenza

Tunisia: in aereo da Torino Hammamet e Djerba
Partenze in aereo ogni lunedì. Hotels 3 stelle. Pensione completa o mezza pensione. Trasferimenti. Assistenza. Quota 8 gg. Hammamet L. 389 000 / Djerba L. [redacted]. Settimana supplementare L. 133 000 - 168 000

Isole Canarie:
Partenze in aereo ogni [redacted] Hotels cat. 3 stelle. Mezza [redacted]. Trasferimenti. Assistenza
Quote: **Tenerife: 8 gg. L. 499.000 - 15 gg. L. 750.000.**
Gran Canaria: 8 gg. L. 730.000 - 15 gg. L. 1.140.000.
Lanzarote: 8 gg. L. [redacted] - 15 gg. L. [redacted]

Kenya: soggiorno + Safari
Partenze il 7-11, 21-11. Durata 15 gg. Viaggio aereo. Hotels 1ª cat. Pensione completa. Trasferimenti. Assistenza. Safari incluso. Quota L. 1 755 000

Thailandia: Bangkok e mare
Partenze ogni settimana. Viaggi con [redacted] di linea. Soggiorni a Bangkok e Pattaya in Hotels di 1ª cat. [redacted] L. 1 260 000 8 gg. Settimana supplementare L. 290 [redacted]. Soggiorni a Bangkok e Phuket in Hotels di 1ª cat. Quota L. 1 480 000 8 gg. Settimana supplementare L. 290 000. Assistenza di nostro personale

Messico: soggiorni mare a Cancun
Partenze settimanali in [redacted]. Hotel 4 stelle. Trasferimenti. Assistenza. Durata [redacted] giorni. Quota L. 1 590 000. Settimana supplementare L. 581 000

Thailandia: soggiorni [redacted] a Phuket
Partenze settimanali in aereo con volo diretto. Hotel cat. 4 stelle. Trasferimenti. Assistenza. Durata 9 giorni. Quota L. 1 520 000. Settimana supplementare L. 371 000

Senegal: soggiorni [redacted]
Partenze settimanali in aereo. Hotel [redacted] cat. Mezza pensione. Trasferimenti. Assistenza. Durata 9 giorni. Quota L. 918 000. Settimana supplementare L. [redacted]

VIAGGI [redacted] E INVERNO 1989/1990:

Capodanno a Parigi
In treno da Torino, 5 gg. [redacted] accompagnatore dal 29-12 al 2-1 1990. Hotels 2ª cat. [redacted]. Camere [redacted] servizi privati. Visite e trasferimenti. Quota L. 370 000. Ponte di dicembre dal 7-12 al 10-12 L. 380 000

Capodanno a Barcellona
In autopullman da Torino 5 gg. con accompagnatore dal 29-12 al 2-1-[redacted]. Hotel di 2ª cat. sup. camere con servizi privati. Mezza pensione. Cenone di fine anno e visite incluse. Quota L. 480 000

Capodanno a Vienna
In autopullman da Torino 5 gg. con accompagnatore dal 29-12 al 2-1-1990. Hotel 2ª cat. camere con servizi privati. Mezza pensione, visite e trasferimenti. Quota L. 590 000

Capodanno in Thailandia: Bangkok e Pattaya
Con regolare volo di linea, accompagnatore dal 22-12 al 8-1-1990. [redacted] 1ª cat. sup. Camere con servizi privati. Escursioni con pasti inclusi a Bangkok e dintorni, visita dei templi, Palazzo Reale, [redacted], Rose Garden, Ayutthaya, mini crociera sul Chao Phya River, fattoria dei Coccodrilli, isola corallina. Soggiorno balneare a Pattaya in Cose. Trasferimenti. Quota L. 2 580 000

CAPODANNO COSTA RICA: MARE E TOUR
Con regolare volo di linea e accompagnatore dal 26-12 al 6-1-1990. Hotel alloggio direttamente sulla spiaggia. Gestione italiana. Visita S. José. Tour delle isole tropicali, escursione in treno nella giungla. Tutto compreso. Quota L. 2 480 000

Capodanno a New York
Con regolare volo di linea, accompagnatore dal 27-12 al 5-1 1990. Hotel 1ª cat. Camere con servizi privati. Visita della città e trasferimenti inclusi. Possibilità di escursioni facoltative alle Cascate del Niagara. Quota L. 1 790 000

Capodanno in [redacted] Brava e Costa Dorada
In autopullman da Torino. Partenze: 29-12 - 30-12. Durata 5/6 giorni. Hotel 3 stelle. Pensione completa. Trasferimenti. Assistenza. Quote L. 425 000 - L. 445 000

Capodanno alle Isole Canarie: Tenerife; Gran Canaria; Lanzarote
Viaggio in aereo dal 26-12 al 2-1-1990. Hotel 3 stelle. Mezza pensione. Trasferimenti. Assistenza. Quota L. 1 349 000

Capodanno a Palma di Maiorca
Viaggio in aereo dal 26-12 al 2-1-1990. Pensione completa. Trasferimenti. Assistenza. Quota L. 568 000

Capodanno in Tunisia
Viaggio in aereo dal 26-12 al 2-1-1990. Hotels 3 stelle. Mezza pensione. Trasferimenti. Assistenza. Quota L. 645 000

Capodanno in Costa del [redacted]
Viaggio in aereo dal 26-12 al 2-1-1990. Hotels 3 stelle. Mezza pensione. Trasferimenti. Assistenza. Quota L. 829 000

VIAGGI RIVE [redacted]
Via Cernaia 18 (1° piano) - Tel. 011 548.894 - 534.481

[redacted]

[redacted] -VILLE LUMIERE- con i suoi suggestivi angoli e ricordi dal 30 dicembre [redacted] gennaio in autopullman, visita in città, Bateaux Mouche, accompagnatore dall'Italia, mezza pensione. Hotel 1ª cat. [redacted] Lit. 710.000. Hotel 3ª categoria 410.000.

VIENNA: La fastosa capitale dell'impero asburgico. Dal 29 dicembre al 3 gennaio [redacted] autopullman, visite città, accompagnatore dall'Italia, [redacted] pensione. Hotel 3ª cat. Lit. [redacted]. Hotel 2ª [redacted]. Lit. 1.050.000 (pensione completa).

BARCELLONA: Flamenco e allegria sono le caratteristiche di questo Capodanno al caldo. Dal 30 dicembre al 3 gennaio in autopullman, visite città, accompagnatore [redacted], pensione completa, [redacted] di Capodanno. Hotel 2ª cat. Lit. 599.000.

NEW YORK: [redacted] alla grande mela. Dal [redacted] dicembre [redacted] 4 gennaio volo di linea Alitalia da Milano, hotel 1ª cat., prima colazione in hotel, trasferimenti e visite città, accompagnatore dall'Italia. Quota [redacted] partecipazione: Lit. 1.780.000, suppl. escursione Washington Philadelphia Lit. 260.000

FILIPPINE: Un viaggio indimenticabile nell'ultimo paradiso tropicale dal 22 dicembre al 7 gennaio, volo di linea, hotel [redacted] 1ª [redacted], prima colazione in hotel, escursioni, trasferimenti, accompagnatore dall'Italia. Quota di partecipazione Lit. 3 275 000

THAILANDIA: Capodanno a Bangkok e Pukhet, 15 giorni, volo [redacted] linea, sistemazione in hotel [redacted] 1ª cat., trasferimenti ed escursioni, accompagnatore [redacted]'Italia. Quota [redacted] Lit. 2 200.000.

Quota di iscrizione comprensiva di assicurazione Lit. [redacted]

Per informazioni e prenotazioni:

MANHATTAN [redacted]
C.so Moncalieri 5 - Torino - Tel. 011 877.587.

[redacted] ELIANTO:

dal 7 al 10 dicembre **MERCATINI DI NATALE A MONACO** L. 455 000. Dal 29 dicembre al 2 gennaio **CAPODANNO A VIENNA** L. 560 000. Dal 29 dicembre al 1° gennaio **CAPODANNO A NIZZA** L. 380 000. Dal 29 dicembre al 1° gennaio **CAPODANNO A FIRENZE** L. 390 000 e tante altre proposte al sole o [redacted] neve per ogni esigenza

Viaggi personalizzati per singoli e di gruppo
ELIANTO VIAGGI
Via [redacted] 6/D - [redacted] - Tel. 011 [redacted]

ACITOUR
viaggi & [redacted]
Via [redacted] - 10123 Torino - Tel. 011/546.385

[redacted] AL SOLE

Partenze settimanali da Torino e Milano

MAIORCA	*DJERBA*	*KENYA*
TENERIFE	[redacted]	[redacted]
COSTA DEL SOL	*EGITTO*	*THAILANDIA*
TUNISIA	*SENEGAL*	

SOGGIORNI - TOURS - [redacted] COMBINATI

Richiedete le speciali quotazioni gruppo a:
[redacted] ITALY/LIVINGSTONE
C.so Vinzaglio n. [redacted] - Tel. 535.517
LALLA VIAGGI DI INTUR
C.so [redacted] n. [redacted] - Tel. 650.5125
PENTAGRAMMA [redacted]
Via Genovesi n. [redacted] - Tel. [redacted]

Seriana Viaggi s.a.s.
[redacted] Juvarra [redacted] - 10122 Torino - Tel. 011/547.088-512.630
Orario agenzia: tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 [redacted] 15 [redacted] 19 - Sabato chiuso

CONVIENE DI PIU' - I MIGLIORI [redacted] A PREZZI ECCEZIONALI
TOURS [redacted] GRAN TURISMO CON TOILETTE A BORDO, SERVIZIO [redacted] CON[redacted] - HOTEL SELEZIONATI NELLE [redacted] COMPLETA - [redacted]ENZE CON [redacted] DA TORINO, ASSISTENZA COMPLETA DURANTE [redacted] VIAGGIO - TUTTE LE [redacted] INCLUSE. VISITE CON [redacted] PARLANTI ITALIANO ED [redacted]

PARIGI
Dal 29 ottobre al 1° novembre e dal 7 dicembre al 10 dicembre - 4 giorni - viaggio in autopullman G.T. con wc. Pensione completa. Visite con guida di PARIGI STORICA - PARIGI MODERNA - VERSAILLES - BATEAUX MOUCHES - PARIGI ILLUMINATA. Hotel [redacted] seconda categoria. Accompagnatore SERIANA L. 490 000

VIENNA [redacted] SALISBURGO
5 giorni - dal 28 ottobre al 1° novembre e dal 6 dicembre al 10 dicembre. Viaggio in autopullman G.T. con toilette - hotels di prima categoria, escursioni incluse a VIENNA (visita città) - CASTELLO DI SCHOENBRUNN, BOSCHI VIENNESI, MAYERLING, HEILIGENKREUZ, GRINZING, SALISBURGO. Pensione completa. Accompagnatore SERIANA L. 690 000

[redacted]A
Dal 7 al 10 dicembre - 4 gg. - viaggio in autopullman G.T. con wc - pensione completa - visita di Roma ed escursioni a TIVOLI - VILLA D'ESTE - CITTA' DEL VATICANO - [redacted]. Accompagnatore Seriana L. [redacted]

[redacted] - HONG KONG
BALI - [redacted]
Dal 4 febbraio al 18 febbraio 1990 - 15 giorni - partenza da Torino con accompagnatore SERIANA - voli di linea - Hotels di 1ª categoria superiore e lusso - mezza pensione - prima colazione all'americana - visite ed escursioni incluse L. 3 890 000. Richiedete il programma dettagliato presso di noi

VICENZA
VILLE [redacted] - PADOVA
HOTEL [redacted]
[redacted] al 10 [redacted] - 5 giorni - viaggi in autopullman G.T. con wc - visite di VICENZA - [redacted]VA - VERONA - VILLE VENETE ingressi inclusi - Hotel di lusso - Pensione completa. Accompagnatore SERIANA L. [redacted]

CAPODANNO '89-90

CAPODANNO A [redacted]
Dal 30 dicembre al 2 gennaio, 4 giorni - autopullman G.T. con toilette a bordo - cenone con orchestra, ballo, cotillons, vini inclusi, pensione completa, escursioni incluse BARCELLONA (visita città) - MONTSERRAT - PARCO GUELL. Accompagnatore SERIANA. Hotel 3 stelle L. 490 000. Hotel 5 stelle lusso L. 890 000

CAPODANNO - TOUR ANDALUSIA
Dal 26 dicembre al 3 ge[redacted] - [redacted] di 9 giorni - [redacted]pullman G.T. con toilette a bordo. BARCELLONA - MADRID - [redacted]EDO - CORDOBA - SIVIGLIA - GRANADA. Pens. comp., cenone (vini inc.) con orch., ballo escurs. incl. Acc. SERIANA L. 1 090 000

CAPODANNO MADRID - TRIANGOLO D'ORO
Dal 28 dicembre al 2 gennaio - 6 giorni. BARCELLONA - SARAGOZZA - MADRID - AVILA - SEGOVIA - TOLEDO - VALENCIA. Hotels di 1ª cat. - pens. completa - escurs. con guide ed ingressi inclusi, cenone con orch. e ballo. Accomp. SERIANA L. 990 000

CAPODANNO [redacted] VIENNA
Dal 30 dicembre al 2 gennaio, 4 giorni. Hotel di prima categoria superiore, pensione completa, cenone con mezza bottiglia di spumante a persona, orchestra e ballo, visite con guide ed ingressi inclusi di VIENNA - SCHOENBRUNN - BOSCO VIENNESE - MAYERLING. Cena a Grinzing [redacted] SERIANA L. [redacted]

CAP[redacted]D A PARIGI
Dal 30 [redacted] 2 gen., 4 gg., visite con guide ed ingressi incl. di PARIGI Storica - PARIGI Moderna - VERSAILLES - BA[redacted] MOUCHES - PARIGI Illum. Pens. comp., cenone con vini inclusi, orc. e ballo. Acc. SERIANA. Hotel di 1ª cat. L. 780 000

[redacted] IN COSTA [redacted]
Dal 27 dicembre al 2 gennaio - 7 giorni - autopullman G.T. con toilette a bordo - escursioni incluse a L[redacted] DE MAR - BLANES - BARCELLONA - TOSSA DE MAR - [redacted] - FIGUERAS. Pensione completa, cenone con vini inclusi, orchestra e [redacted]. Accompagnatore SERIANA L. 590 000

CAPODANNO [redacted] COSTA DORADA
Dal 27 dicembre al 2 gennaio - 7 giorni - autopullman G.T. con toilette a bordo - escursioni incluse a SALOU - CAMBRILS - BARCELLONA - POBLET E MONTBLANC - TARRAGONA. Pensione completa, cenone con vini inclusi, orchestra e ballo. [redacted] compagnatore [redacted] L. 490 000

CAPODANNO A VIENNA E SALISBURGO
Dal 30 dicembre al 3 gennaio - 5 giorni - 4 notti - viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette - [redacted] di prima categoria - Pensione completa - [redacted] (visita città) - Castello di SCHOENBRUNN - MAYERLING - HEILIGENKREUZ - BOSCHI VIENNESI - SALISBURGO (visita città). Cena a Grinzing - [redacted] DI CAPODANNO IN HOTEL A VIENNA CON ORCHESTRA, BALLO e mezza bottiglia di spumante [redacted]. Accompagnatore SERIANA L. 990 000

CAPODANNO COSTIERA [redacted]
Dal 29 dicembre al 2 gennaio - 5 gg. viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette - Hotel di prima categoria superiore - CENONE CON ORCHESTRA, BALLO, COTILLONS E VINI INCLUSI - pensione completa - escursioni incluse CAPRI - SORRENTO - NAPOLI - POMPEI - Visite con guide [redacted] ingressi [redacted]. Accompagnatore SERIANA L. 690 000

[redacted] ISOLE [redacted]
Le perle del Golfo del Bengala dal 24/12 al 6/1 da Milano - Tutto compreso [redacted]
[redacted] NEVE A SERRE [redacted] (ALTA SAVOIA)
Settimana di Natale e Capodanno in mezza pensione da L. 395.000 ski pass a tariffa ridotta. Periodi promozionali dal 2 dicembre
VIAGGI SU MISURA INDIVIDUALI [redacted] GRUPPI
Nepal - India - Tanzania - Sudamerica - Usa. In [redacted] periodo dell'anno. Tariffe su richiesta
Prenotazioni: **DAKINI TOURS** - Torino - Via Malta 29 F - Tel. 33.52.786/33.58.545

LASCIATI TENTARE...
NATALE-CAPODANNO AL SOLE!
OFFERTE SPECIALI con AEREI DI LINEA

KENYA
SAFARI MASAI MARA Sogg. MARE. Partenze: 22-24 27-29 dicembre. Quota a partire da **L. 3.480.000**

TANZANIA
solo safari: L. Manyara-Ngorongoro-Serengeti o più soggiorno mare. Partenze: 19-26 dicembre. Quota a partire da **L. 3.150.000.** INOLTRE da noi puoi trovare qualsiasi altro viaggio con i migliori Tour Operators quali ALPITOUR, [redacted]ITOURS, GRAND VIAGGI ecc. [redacted] **ANCHE CONSIGLIARTI, TI ASPETTIAMO!**

ALDA TRAVEL SERVICE
Via Pres. Tommaso 6 - TORINO
Tel. 650 44 45 - 650 22 15

PARIGI - ponte dell'Immacolata 7-10/12. Treno da Torino - Hotel 3 stelle 1/2 pensione. Visita della città accompagnatore dall'Italia, transfer [redacted] di partecipazione L. 399 000
TUNISIA - Monastir, aereo da Torino. Pensione completa. Hotel 3 stelle trasfer. Partenze: 4-12-89 - 4/2/90 - 18/3 - 9/4. Quota di partecipazione da L. 390 000
TARIFFE AEREE:
New York L. 815 000 - [redacted] L. 1 015 000 - Singapore L. 1 065 000 - Rio L. 1 500 000 - Caracas L. 1 300 000 - S. Domingo da L. 1 250 000
Specialissimo EGITTO - 4 novembre 8gg. - tutto lusso tutto compreso L. 1.200.000
Informazioni e prenotazioni
FILIPMAR VIAGGI s.n.c.
Piazza G[redacted] 10/B
10134 Torino
Tel. 011 - [redacted] 6060547

LA FIONDA PROPONE:
8/10 dicembre: **LA SVIZZERA DEI TRENINI**
8/10 dicembre: **VENEZIA D'INVERNO**
27/12 - 12/01/90: **INDIA DEL SUD**
27/12 - 10/01/90: **MALESIA, GRAN TOUR**
27/12 - 07/01/90: [redacted] **GIORDANIA**
28/12 - 07/01/90: [redacted]
26/12 - 04/01/90: [redacted]
29/12 - 07/01/90: **PAKISTAN, ARTE**
29/12 - 07/01/90: **EGITTO**
29/12 - 02/01/90: **COSTA [redacted]ZURRA**
30/12 - 07/01/90: **TOUR DELL'OMAN**
30/12 - 01/01/90: [redacted]NO [redacted]

LA FIONDA
Via Morosini 11 - TORINO
Telefono 011 533.234

PARENTESI PER [redacted]
Torino/Londra L. 250 000, Milano/New York L. 770 000, Milano/Sidney L. 1 950 000; Torino Bombay L. 980 000, Milano Nairobi L. 990 000, Milano/Bangkok L. 1 750 000, Milano/Cairo L. 484 000, Milano/Guatemala L. [redacted] Milano/Buenos Aires L. [redacted]
11/12 nov. I Tiepolo a Venezia
7/12 al 10/12 I mercatini di Natale a Salisburgo e concerti dell'Avvento
7/12 al 10/12 Shopping di Natale a Parigi
SUPER OFFERTA
SPAGNA sogg. mare [redacted] pullman p. comp. L. 290 000 ott.-nov.
NATALE/CAPODANNO
23/12 al 7/1/90 India del sud
27/12 al 6/1/90 Siria Giordania
28/12 al 2/1/90 Parigi in autopullman
27/12 al 2/1/90 Salisburgo e Vienna in autopullman
30/12 al 2/1/[redacted]
22/26/27/30 dic. Oasi Algerine 8 gg.
24/12 o 29/12 Sri Lanka tour de[redacted]
Soggiorni mare - Sri Lanka - Maldive - [redacted] - Costa Rica

[redacted] **VIAGGI** C.so Re Umberto 28, tel. 542 811/12
Orario Lu. Ve 9.30-12.30 - Sabato 9.30/13

[redacted] '89
2-12 **EGITTO CROCIERA SUL [redacted]LO** - partenza da Milano 8 gg in pensione completa a Lit. [redacted]
3-12 **TOUR ANDALUSIA** - partenza da Milano Malpensa 8 gg in pensione completa a Lit. 970 000
3-12 **LANZAROTE** - partenza da Milano Malpensa 8 gg in mezza pensione Lit. 704 000
4-12 **TENERIFE PUERTO DE LA CRUZ** - partenza da Milano Malpensa, 8 gg [redacted] mezza pensione, hotel 4 stelle a Lit. 707 000
7-12 **CERVINIA** - 4 [redacted] Hotel Cielo Alto [redacted] mezza [redacted] Lit. 255 000
[redacted] **CARAIBI - CAYO [redacted]** partenza tutti i lunedì da Milano Malpensa - 1 settimana in pensione completa Lit. [redacted]

BARRY LYNDON TRAVEL
C.so G. Cesare 29/E
Tel. 011/280.895 - 280.755

FINE ANNO NEL MONDO CON
SEVITO VIAGGI

ALGERIA
Tour Oasi 8 gg. L. 818.000
Giardini del Sahara 10 gg. L. 919.000
Profondo Sud 8 gg. L. 1.098 000

TUNISIA
Tour Oasi 8 gg. L. 1 040 000

TURCHIA
Tour Cappadocia e Istambul L. 1.198 000

PARIGI
6 gg. - pullman - mezza pensione - [redacted] L. 589.000

AUSTRIA
7 gg. - pullman - mezza pensione - cenone L. 789.000

PRENOTAZIONI [redacted] PRESSO:
PARENTESI - C.so Re Umberto 28 - tel. 542.811
[redacted] - C.so Gabetti 6 - tel. 839.538
BIROSA - V. Verolengo 70 - tel. 21.63.644
PORT FLEURI - C.so Montegrappa 53 - tel. 74.96 147
[redacted] P.za Galimberti 10/D - [redacted] 633.880
LINGOTTO - V. Genova 12[redacted] - tel. 69.60.606
IMIT - V. Nizza 155 - tel. 69 66 860

---

8 giorni al sole a...

Palma — Canarie — Costa del Sol — Tunisia — Marocco

...Se da novembre '89
a marzo 1990 devi viaggiare,
conserva questa pagina
per [redacted] sconti dal 10% [redacted]
sul normali prezzi di catalogo ALPITOUR
per determinate partenze ed hotel.

...E se invece hai voglia
di Messico, Thailandia, Senegal,
Egitto oppure Kenya, [redacted] voli diretti
ALPITOUR vienici a trovare...
...troverai prezzi
veramente UNICI.

voli e programmi alpitour

Le suddette offerte
sono valide
esclusivamente da:
SOMBRERO VIAGGI
Via Cernaia, 30/H - TORINO
Tel. 011/5575069
546275-553825

LUOGO E [redacted] DI [redacted]		[redacted]	QUOTE [redacted] VIAGGI
[redacted] DI MAIORCA: HOTEL GUADA[redacted] SOL - PENSIONE COMPLETA			
Da MXP/TRN - Lunedì	20/11 - 27/11 - 11/12 - 18/12 15/01 - 29/01 - 05/02 - 19/02	LIT. 491.000	LIT. 381.000
Da MXP/TRN - Lunedì	12/03 - 26/03	LIT. 506.000	LIT. 406.000
TENERIFE: HOTEL FLORIDA - MEZZA PENSIONE			
Da Torino - Lunedì	20/11 - 27/11 - 11/12 - 18/12	LIT. 803.000	LIT. 716.000
Da Torino - Lunedì	15/01 - 22/01	LIT. [redacted]	LIT. 910.000
Da Torino - Lunedì	05/02 - 26/02	LIT. 1.012.300	LIT. 944.300
[redacted] Torino - Lunedì	11/03 - 25/03	LIT. 930.000	LIT. 846.000
[redacted]			
Da Torino - Lunedì	20/11 - 11/12	LIT. [redacted]	LIT. 684.000
Da Torino - Lunedì	15/01 - 29/01 - [redacted]	LIT. 1.015.000	LIT. 884.000
LANZAROTE: APARTHOTEL LA PERLA - MEZZA PENSIONE			
Da Torino - Lunedì	22/01 - 26/03	LIT. 1.060.000	LIT. 938.000
COSTA DEL SOL: HOTEL [redacted] COMPLETA			
Da Milano - Domenica	26/11 - 17/12 - 21/01	LIT. 654.900	LIT. [redacted]
Da Milano - Domenica	11/03	LIT. 740.000	LIT. 576.000
[redacted]			
Da Torino - Lunedì	08/01 - 22/01 - [redacted]	LIT. 534.000	LIT. 391.000
Da Torino - Lunedì	12/03 - 26/03	LIT. 553.000	LIT. 411.000
[redacted]			
Da Milano - Lunedì	[redacted]	LIT. [redacted]	LIT. 752.000
[redacted] Milano - Lunedì	05/02 - [redacted]	LIT. [redacted]	LIT. 861.000

N.B. LE OFFERTE SONO RELATIVE [redacted] SPECIFICI IMPEGNI CHE [redacted] ASSUNTO [redacted] DATE ED HOTELS PARTICOLARI.

TASSA D'ISCRIZIONE PER PERSONA L. [redacted]

LOMBARDI MARIO
FETTINE COSCIA
PEZZI INTERI L. 13.000 kg
POLPA F.GLIA L. 6.950 kg
CHIUSO IL LUNEDI'

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì 25 Ottobre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

LOMBARDI MARIO
FETTINE F.GLIA L. 11.000 kg
FETTINE COSCIA SCELTA L. 13.000 kg
POLPA OGNI USO L. 7.200 kg
CHIUSO IL LUNEDI'

Svelato il piano Atm: i «Pollicino» per decongestionare il traffico

Tanti bus, piccoli piccoli

E il biglietto? «Non è da aumentare»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarà «Pollicino» a dare un importante contributo per risolvere i problemi di circolazione nelle vie del centro storico, migliorando nello stesso tempo il servizio pubblico svolto dall'Atm, la municipalizzata dei trasporti. «Pollicino» è il nome del piccolo bus (35 posti, compreso l'autista) che secondo un progetto di miglioramento del servizio l'Atm intende acquistare per garantire con «navette» i collegamenti tra l'anello della circonvallazione ed il centro.

«Oggi il servizio — dice il presidente della municipalizzata Carlo Pagella — non è certo dei migliori, sia per la chiusura di bus di alcune strade del centro, ultima in ordine di tempo via Cavour, sia per le dimensioni dei nostri autobus che si muovono nel traffico urbano con grosse difficoltà ed inevitabili ritardi, anche per le troppe auto in sosta irregolare».

Un servizio discutibile e quindi una ragione in più, secondo la Commissione amministratrice dell'Atm, per dire no all'aumento delle tariffe (il biglietto di corsa semplice dovrebbe passare da 500 a 700 lire) disposto da una delibera regionale. Alessandria è l'unica città in provincia che non ha ancora applicato gli aumenti e in una lettera al sindaco Mirabelli, il presidente Pagella ribadisce il «no», pur riconoscendo che deve essere valutata in sede giuridica l'obbligatorietà o meno dell'attuazione della delibera.

«No — dicono all'Atm — perché l'aumento è contrario alla natura sociale del servizio: perché si tradurrebbe, come l'esperienza insegna, in un inevitabile grave calo dei passeggeri, già in diminuzione, che annullerebbe i vantaggi economici dell'aumento stesso; perché meno passeggeri significa maggior uso da parte dei cittadini dell'auto per gli spostamenti in città, con conseguente ulteriore caos nella circolazione e quindi ulteriori disservizi per i mezzi pubblici; perché l'incremento del 40 per cento incide negativamente sul contenimento dell'inflazione».

L'aumento, invece, potrebbe essere valutato diversamente se si arrivasse nello stesso tempo al miglioramento del servizio. «Miglioramento — dicono il presidente Pagella e il direttore Adriano Boselli - che è possibile se verrà approvato dal Comune il nostro progetto. Si tratta di un cambiamento radicale, utilizzando i bus attuali per convogliare i passeggeri dalla periferia e dai sobborghi sino all'anello degli spalti, creando possibilmente corsie privilegiate per i nostri mezzi, e istituendo invece "navette" (i "Pollicino" - n.d.r.) per il collegamento col centro».

Secondo il piano Atm tre dovrebbero essere i punti di partenza delle «navette»: la stazione ferroviaria, piazza Gobetti (di fronte al ponte Tanaro), dove il Comune intende costruire un ampio parcheggio, e porta Marengo. I «Pollicino», con passaggi almeno ogni 10 minuti e idonei percorsi, favoriti anche dall'ampliamento dell'isola pedonale (com'è stato ipotizzato dal sindaco Mirabelli), dovrebbero garantire un servizio rapido, col massimo rispetto degli orari, oggi non possibile.

Il costo per l'acquisto di una decina di «Pollicino», un miliardo circa da ammortizzare in dieci anni, e l'onere per l'assunzione di nuovi autisti, dovrebbe incidere, secondo un primo calcolo economico del direttore Boselli, per 700-800 milioni sul bilancio annuo dell'Atm. «Presenteremo il piano col bilancio preventivo '90 - dice Pagella – se il Comune lo approverà, finanziandolo, daremo il via al nuovo servizio, confidando di trovare il consenso degli alessandrini».

Franco Marchiaro

Album in regalo

I calciatori di serie A e B

Domani a chi acquisterà «La Stampa» sarà consegnato in regalo, fino ad esaurimento, l'album Calcio '90 per la raccolta delle figurine di calciatori e squadre di serie A, B e C1. In omaggio anche le prime sei figurine della raccolta; ne verranno distribuite altre con «La Stampa» di mercoledì 27 e sabato 28.

VARZI

Ex appuntato muore asfissiato

Si svolgono stamane, alle 10, a Varzi i funerali di Giorgio Albertocchi, anni, appuntato di polizia in pensione. L'uomo era stato trovato privo di nella sua abitazione, in frazione Rosara, dal fratello Antonio, che abita poco distante. Secondo i carabinieri di Varzi, l'ex appuntato è morto per asfissia da ossido di carbonio, probabilmente fuoriuscito da uno scaldabagno.

NOVI LIGURE

E' denunciato per furto d'auto

I carabinieri di Novi hanno denunciato per furto aggravato Domenico Duttola, operaio novese di 19 anni che da qualche tempo abita a Sale, in via Gramsci 36. E' accusato di aver rubato una Fiat «Ritmo» di Giampiero Giacobbe, 44 anni, abitante a Silvano d'Orba in Regione Moglietta. Duttola è denunciato anche per aver posto sulla «Ritmo» la targa di un'altra auto di proprietà. La vettura di Giacobbe, infatti, in sosta all'abitazione silvanese, era sprovvista di targa perché destinata alla demolizione.

CASALE

Stato d'assedio per un detenuto

«Stato d'assedio» con rigidissime misure di sorveglianza all'ospedale di Stradella: posti di blocco nella zona e decine di carabinieri in corsia. Tutto questo per la presenza nel nosocomio di un detenuto legato alla mafia e accusato di omicidio, che deve essere sottoposto ad un intervento chirurgico. Sull'identità del detenuto le autorità mantengono un rigoroso riserbo. Dovrebbe però Giuseppe Inzirillo, 36 anni. Le misure di sicurezza sono giustificate dal fatto che, tre mesi fa, il fratello di Inzirillo è stato ucciso in un agguato di stampo mafioso.

TORTONA

Spalla fratturata per lo scippo

Un'anziana pensionata di Tortona, Maria Maddalena Tamburelli, 83 anni, via Emilia 269, è rimasta ferita durante un tentativo di scippo. E' stata aggredita e aggredita da un giovane nelle vicinanze dell'ufficio postale dove stava ritirato la pensione. La donna ha reagito ed il ladro ha dovuto desistere. Nella colluttazione, però, l'anziana pensionata è caduta a terra. A causa dell'urto ha riportato la frattura di una spalla.

D'epoca romana

Scoperti altri resti di Libarna

ARQUATA SCRIVIA. Nuovi reperti di epoca romana sono stati ritrovati nei giorni scorsi tra Arquata e Serravalle, in località «Moriassi».

E' accaduto in occasione di lavori di scavo della Snam per la posa di alcune condutture del metanodotto. Nei campi nelle vicinanze dello stabilimento «Cementir», le ruspe hanno portato alla luce un tratto, ancora perfettamente conservato, dell'acquedotto che riforniva la vicina città di Libarna.

I lavori della Snam sono stati immediatamente sospesi, in attesa del sopralluogo degli esperti della Sovrintendenza ai beni archeologici del Piemonte.

«Oltre all'acquedotto romano sono state ritrovate alcune ceramiche che sembrano di epoca anteriore», commenta Italo Rava, presidente della Pro loco serravallese.

Aggiunge Rava: «Il ritrovamento conferma la presenza di altri interessanti reperti storici in tutta l'area compresa tra i centri abitati di Serravalle e di Arquata Scrivia» (w. gi.)

Pozzol Groppo

In fiamme un rimorchio di fieno

POZZOL GROPPO. Un violento incendio si è sviluppato l'altra notte in una casa agricola, in località Cascina Nuova. Le fiamme hanno distrutto 200 quintali di fieno, per un danno di circa tre milioni e mezzo, coperti da assicurazione. Il rustico è di proprietà dell'agricoltore Carlo Biglini, 62 anni.

Il fuoco, sviluppatosi per cause che per il momento non sono state accertate, in poco tempo ha distrutto il fieno che era stato accatastato in cascina. Nessun danno, fortunatamente, alle strutture murarie. E' stato dato l'allarme e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Tortona e i carabinieri di Volpedo. In seguito all'intervento dei militi è stato possibile salvare parte del fieno che si trovava in cascina, impedendo alle fiamme di propagarsi. L'incendio infatti avrebbe potuto svilupparsi, interessando anche l'abitazione dell'agricoltore. Sono stati salvati numerosi animali da cortile, che erano rinchiusi nella stalla sottostante. (e. r.)

San Salvatore, la famiglia non crede all'overdose: «Roberto non si drogava»

Caso Lemma, ombre di delitto

In forse i funerali, fissati per oggi alle 16

SAN SALVATORE. Resta un mistero la morte di Roberto Lemma, il muratore di 21 anni, abitante in paese, trovato cadavere domenica mattina a Milano, in una zona appartata del quartiere San Siro, vicino ad alcuni piccoli orti coltivati da un gruppo di anziani.

A 72 ore di distanza dal ritrovamento del corpo non si sono dissolti i dubbi sull'ipotesi iniziale avanzata dal medico legale: overdose di eroina. Gli inquirenti brancolano nel buio e le loro stesse dichiarazioni alimentano le perplessità: «Accanto a quel ragazzo non c'erano siringhe, né cucchiaini per preparare la dose — dicono al commissariato di polizia che si è occupato delle prime indagini — né sul braccio si notavano i "buchi" classici dei drogati. Per ora il caso è inspiegabile».

All'Istituto di Medicina Legale, dove ieri è stato effettuato l'autopsia, si parla soltanto della causa ultima che ha provocato la morte di Roberto Lemma: insufficienza acuta della circolazione sanguigna. «Una motivazione per ora generica — riconoscono gli inquirenti — solo quando gli esami saranno completi, potremo saperne di più».

Inoltre anche se venisse confermata la tesi dell'overdose, non verrebbe comunque chiarito l'accaduto, qualcuno potrebbe aver iniettato la droga a forza, per far apparire un decesso «normale» quello che invece è un delitto. In famiglia sono categorici: «Roberto non si drogava — dice il fratello Michele — e per quanto ne era la prima volta che andava a Milano».

Roberto Lemma, morto domenica

Claudio Lemma, a giugno

Forse è da San Salvatore che si deve partire per chiarire il giallo, qui almeno esiste un possibile movente. La morte a giugno di uno dei fratelli di Roberto, Claudio, sempre a Milano e quella volta sicuramente per overdose, e il fatto che il giovane avesse detto in giro di voler andare a vendicarlo. Del resto se non conoscesse Milano come ha fatto ad arrivare in quella zona così fuori mano? Forse qualcuno ce l'ha portato già cadavere.

Intanto, i funerali, fissati per oggi alle 16, sono in forse. «Non sappiamo se potranno aver luogo — dicono i familiari — a Milano, c'è lo sciopero dei mezzi pubblici». Vanno nel frattempo migliorando le condizioni della madre di Roberto, Maria Caterina Spataro, 49 anni, ricoverata all'ospedale per un collasso che l'ha colta all'annuncio della morte del figlio.

Rodolfo Castellaro

Le indagini erano state estese anche al Tortonese, dove la vittima aveva molti amici

Delitto Alinovi, risolto il mistero

«Venne ucciso in un tentativo di rapina»: due arrestati

TORTONA. I carabinieri ne sono certi: sono due giovani valdostani i responsabili dell'omicidio di Maurizio Alinovi, 51 anni, il ristoratore di Champoluc (e con stretti legami il Tortonese) freddato con un colpo di pistola la notte del agosto.

Con l'accusa di omicidio aggravato i militari hanno arrestato Michele Fidale, 20 anni, originario di Polistena (Reggio Calabria) ma abitante a Saint Vincent, e Clelia Borretaz, 23 anni, di Issogne.

Secondo il rapporto trasmesso dai carabinieri alla magistratura, quella notte di agosto a sparare fu Fidale: dopo aver atteso il ristoratore dinanzi a casa per rapinarlo dell'incasso della serata, gli sparò alla fronte in risposta ad una sua reazione. Poi fuggì con una «R4» a bordo della quale lo attendeva la complice.

Movente dell'omicidio, in un primo tempo rimasto avvolto nel mistero, fu dunque il tentativo di rapina. Cadono, quindi, secondo i carabinieri, le altre ipotesi formulate in un primo tempo, quella di un'esecuzione legata al «giro» del gioco d'azzardo o al passato della vittima.

Le indagini sull'omicidio erano state estese anche al Tortonese. Alinovi, originario di Parma, era infatti molto legato a questa zona, dove contava molti amici e conoscenti (uno di questi ultimi era Giuseppe Facchineri, il commerciante calabrese di 56 anni ucciso il 13 settembre a Castellar Guidobono).

Il ristoratore, ad esempio, quando doveva affrontare spese anche importanti, come quella di acquistare un'auto, preferiva venirle a fare da queste parti. E in città chi lo conosceva conserva di lui un ottimo ricordo.

La sua era subito apparsa come una morte assurda. Qualcuno aveva cercato nel passato di Alinovi le ragioni della spietata esecuzione. Ma chi conosceva bene la vittima aveva anche avvalorato l'ipotesi di un omicidio «accidentale». Ad esempio aveva detto l'amico ed ex socio della vittima, Francesco Boccardo, tortonese: «Era una persona sempre disponibile, affabile. E' per questo che mi sembra così misterioso quanto è successo. Per me la sua morte si può solo spiegare con un maldestro tentativo di rapina».

E così la pensano anche i carabinieri e i magistrati valdostani. Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, Michele Fidale e Clelia Borretaz avevano saputo attraverso conoscenti legati al «giro» della droga che Alinovi ogni sera usciva dal ristorante con una busta contenente l'incasso della giornata, alcuni milioni. Quel sabato sera, quindi, pensavano di potersi impadronire senza rischi del denaro. Il «colpo» si è però concluso con un omicidio. (e. r.)

Orafi nel mirino: gli agguati a Luca Dacasto e Federico Garbieri

Doppia caccia ai rapinatori

Dal portavalori racconto con molti dubbi

Proseguono le indagini sulla rapina ai danni del gioielliere Federico Garbieri, 44 anni, di Pietra Marazzi, contitolare della «Garbieri Ortensio & figlio» di via Legnano 16 ad Alessandria. L'uomo è stato derubato a Milano della valigetta del campionario contenente oggetti preziosi per un valore di alcune centinaia di milioni. Nuovi accertamenti, inoltre, sono previsti per un'altra rapina, quella ai danni del portavalori Luca Dacasto, 22 anni, di Isola Sant'Antonio, via Pratolongo 1, vittima l'altro ieri di due banditi (uno armato di pistola), che gli hanno sottratto il campionario di gioielli per un valore di oltre 70 milioni. Il giovane sarà ancora ascoltato dagli inquirenti nei prossimi giorni.

Garbieri è stato preso di mira dai banditi mentre era seduto all'esterno di un bar di Milano, in corso Buenos Aires. Si era fermato nel locale pubblico per consumare un panino. Un bandito lo ha afferrato alle spalle, un complice lo ha colpito agli occhi e poi il gioielliere è stato gettato a terra. Negli attimi di confusione che seguirono, i malviventi si sono impadroniti del borsello e della valigetta del campionario, quindi sono fuggiti a bordo di una moto di grossa cilindrata. Non è escluso che il gioielliere sia stato seguito dai banditi fin dalla partenza da Alessandria. Garbieri si reca infatti di rado a Milano. Oppure potrebbe essere stato notato da una coppia di «balordi» all'uscita di una gioielleria.

Per quanto riguarda la seconda rapina, è stato ascoltato a lungo dai carabinieri di Voghera Luca Dacasto. Alcuni punti del racconto, ripetuto più volte dal giovane, presenterebbero lacune che gli inquirenti pensano di poter colmare nel secondo colloquio, quando il portavalori avrà superato lo stato di choc.

Luca Dacasto che lavora per una ditta orafa di Valenza, la «Florindo Perri» in viale Santuario 82, ha raccontato che l'altra mattina a bordo della sua auto, una Lancia «Thema» era diretto a Parma, dove avrebbe dovuto incontrare alcuni clienti. Verso mezzogiorno, mentre viaggiava sull'autostrada Torino-Piacenza, ha deciso di sostare per un caffè all'autogrill in zona Tortona. Al momento di uscire dal locale la sorpresa.

«Si è avvicinato un uomo robusto — ha raccontato il giovane — di circa 50 anni, vestito in jeans. Mi ha puntato contro una pistola e mi ha invitato a prendere posto sulla mia auto. Dopo essersi seduto accanto a me, mi ha ordinato di proseguire verso Voghera».

Alla periferia della città è stato rapinato, poi il bandito si è allontanato a bordo «Delta» rossa targata Reggio Emilia e guidata da un complice. (e. r.)

Come il tribunale ha vissuto ieri l'avvio della nuova procedura

Codice: il primo giorno

Uno dei giudici relegato in archivio

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Nell'ex archivio il «gip». Il giudice Daniela Canepa ha a disposizione un locale ancora ingombro di fascicoli (F. Busi)

«Siamo affidati alla divina Provvidenza. Il personale scarseggia, le strutture sono insufficienti e manca tutto, dalle cancellerie alle sedie, dalle macchine da scrivere ai registri sui quali annotare le denunce in arrivo. E' previsto l'impiego di stenotipisti, ma questi operatori non ci sono ed i cancellieri saranno costretti a riassumere quanto viene detto durante le udienze, siano esse preliminari o dibattimentali».

Il dottor Marcello Di Serafino, presidente del tribunale di Alessandria, commenta con amarezza l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. E' un codice destinato a snellire la giustizia, ad evitare ogni volta è possibile le lungaggini del processo, ma, per il momento almeno, viene applicato in situazioni di estremo disagio.

Accanto a Di Serafino sono il magistrato Pierluigi Mela e Daniela Canepa, giunta da Genova per coprire il ruolo di «gip», il giudice dell'indagine preliminare. Entrambi concordano col presidente. L'ufficio del «gip» è una vecchia stanza da sempre adibita ad archivio, soffocata da centinaia di fascicoli. C'è uno sgangherato tavolo, il telefono è appoggiato al termosifone e Daniela Canepa si chiede come farà a lavorare. Ma è giovane, ricca di entusiasmo.

Sono sistemati ancora peggio Carlo Carlesi e Patrizia Montuori (proviene da Bologna, è alla sua prima nomina ed anche lei è decisa a non lasciarsi abbattere dalle difficoltà), rispettivamente procuratore e sostituto procuratore della Repubblica in pretura, un ufficio a cui il nuovo codice riserva una mole ingentissima di lavoro. I due magistrati sono costretti a dividersi un unico tavolo, possono telefonare solo perché dispongono dell'apparecchio lasciato da chi in precedenza occupava quei locali (l'Ispettorato scolastico).

Ma, indipendentemente da queste carenze, assurde, che non si pensa a palazzo di giustizia del nuovo codice? Gli avvocati Roberto Cavallone e Giuseppe Lanzavecchia lo definiscono «una grande innovazione», ma non si nascondono alcuni timori. Antonio Marozzo, che è anche segretario della giunta Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione nazionale magistrati, parlando a titolo personale si definisce «molto scettico», anche su il dice disponibilissimo a lavorare perché il nuovo codice sia applicato nel miglior modo possibile. Paventa un rallentamento nelle cause civili, ma prevede un miglioramento in campo penale.

Giulio Garbarino presidente dell'Ordine forense, avanza, come altri colleghi, perplessità sull'introduzione del giudizio abbreviato. E' una novità fondamentale del nuovo rito e consente a un imputato di evitare il processo e di ottenere una riduzione di un terzo della pena. Ma non c'è possibilità d'appello e la condanna va scontata subito.

Il procuratore della Repubblica Procura, Marcello Parola, sostanzialmente è soddisfatto nuovo codice e mattina lo ha applicato emettendo «inviti a presentarsi per rendere interrogatorio». E' la procedura che sostituisce l'invio della comunicazione giudiziaria. Per alcuni reati di evasione fiscale, quelli puniti alternativamente con l'arresto o il pagamento di un'ammenda, ha chiesto al giudice dell'indagine preliminare di firmare decreto penale di condanna, indicando pena da erogare. E' anche questa una procedura che permette di evitare il processo.

Emma Camagna

LETTERE DEL MERCOLEDI'

Ma sul «Digiplan» c'è un treno fantasma

Bello il nuovo servizio informatizzato installato stazione ferroviaria, il Digiplan mi pare che si chiami, che offre prezzi e orari «in tempo reale», cioè all'istante.

Però quando l'altro pomeriggio, dovendo recarmi a Felizzano, ho chiesto lumi alla nuova «macchina», mi ha «risposto» (le tanto di stampante) che c'era un locale per Torino alle 16,18 (numero 2166).

Bonissimo, anche se il tutto mi sembrava un po' vago e un po' strano: prezzo indicato (solo seconda classe) ore 8700 lire, quando sul diretto che partiva dieci minuti dopo la «seconda» costava solo 5800 lire. Ma quando ho controllato sugli orari «normali» ho scoperto che quel treno locale esistova proprio.

Chissà mi fossi fidato. Mah, scherzi del Digiplan: comunque il mistero delle ferrovie continua.

Pino Mantelli, Alessandria

Due precisazioni sulla biblioteca

L'articolo apparso mercoledì 18 ottobre, relativo alla biblioteca del nostro Istituto, è sicuramente colto molto bene le caratteristiche e le peculiarità del patrimonio librario raccolto in quasi di lavoro e di ricerca, e le opportunità che questa biblioteca offre, e vorrebbe poter offrire in misura maggiore, alla città.

Mi permetto tuttavia fare un paio di precisazioni. La prima riguarda il mio all'interno dell'Istituto storico di Resistenza, incarico che è di condirettore la responsabilità della biblioteca e dell'archivio, mentre direttore è il professor Giorgio Canestri.

La seconda precisazione riguarda una certa ambiguità, indotta dalla frase con cui chiudeva l'articolo e dalla didascalia dell'illustrazione che accompagnava il testo: potrebbe dar adito ad incresciosi equivoci circa la disponibilità a separare la biblioteca dall'Istituto. Premesso che biblioteca è uno strumento essenziale per il lavoro quotidiano dell'Istituto e che pertanto è assolutamente impensabile separare l'una dall'altro, sia pure temporaneamente, ribadisco quanto il dottor Cesare Manganelli e io sottolineato nel dell'intervista: e cioè che il problema degli spazi e della sede dell'Istituto va affrontato tenendo conto stretta complementarietà suoi laboratori e dei suoi servizi con le esigenze e le aspettative dell'Università locale.

Guido Ratti, Alessandria

Mense scolastiche un'altra lamentela

A un pubblico al quale dai giornali è arrivata notizia felice avvio dell'Università alessandrina e dei servizi scolastici comunali, deve anche giungere notizia dello scorretto comportamento del nostro assessorato alla Pubblica Istruzione nei confronti della succursale della scuola elementare «De Amicis» via Sclavo.

In detta scuola, a differenza dell'anno passato, nonostante previi accordi verbali con la direzione, sono stati istituiti i servizi di refezione e doposcuola. Molte le giustificazioni dell'assessorato relative alla soppressione dei stessi ma, se comunque nella politica scolastica l'intento di sopprimerli, è stato non informare almeno in tempo i genitori degli alunni interessati, affinché potessero trovare soluzioni alternative.

I genitori in questione (perdendo anche ore di lavoro), sono stati lungo palleggiati tra assessorato e direzione. Per l'assistenza durante il pasto è stata perfino suggerita la presenza dei bidelli, in «mancanza di maestre disponibili, soluzione che i bidelli giustamente non hanno accettato.

Finalmente la mattina del 12 ottobre, dopo garanzie verbali dell'assessorato che i servizi sarebbero entrati in funzione tre giorni prima, è stato comunicato che ciò non avverrà. Che fare a questo punto dei nostri bambini? Possono tranquillamente aspettare sulla strada! Perché il noto autore di «Alessandria a tavola», visto che la sarebbe potuto funzionare, se disponibili i bidelli, apre i bambini le porte dell'antistante soggiorno comunale per anziani?

Un gruppo di genitori
di via Sclavo, Alessandria

Il vigile è presente (ma per le multe)

Sono la madre di una delle bambine che frequentano le elementari all'istituto «Maria ausiliatrice», per intenderci dalle suore di via Gagliaudo. Sono alcune centinaio i piccoli allievi che ogni giorno dal portone dell'istituto, in via Cavour, al termine delle lezioni. Devo dire che, nonostante il traffico intenso che scorre lungo la via, ho visto molto raramente (per non dire, mai) un vigile urbano che regolasse il transito delle nel momento cruciale, quello più pericoloso, appunto l'uscita da scuola.

Ed è proprio per evitare rischi ai propri figli che molte mamme giungono con un po' d'anticipo sull'ora di uscita per controllare che non capiti qualche incidente. Ora, appunto, si arriva in via Cavour, in auto, pochi minuti prima che scada il divieto di sosta temporaneo, alle 15,30. E regolarmente fioccano le multe.

Insomma il vigile non si vede quando c'è da regolare il traffico, ma arriva puntuale quando si tratta di appioppare i purtroppo ben noti «foglietti gialli» delle contravvenzioni.

Talvolta addirittura una suora che cerca di fermare le auto in transito e l'altro giorno ha anche affrontato un vigile per sottolineare che la presenza dell'autorità deve farsi sentire sono quando si tratta di punire. Spero che le cose cambino presto.

Lina Gatti, Alessandria

L'unione fa la forza.

LE CONCESSIONARIE RENAULT.

Acqui Terme RENOMOTOR	Alessandria AUTOPIÙ - V.A.R. SCOTTI	Casale A. GUASCHINO
Novi Ligure GIADA MOTOR	Tortona SUPER CAR M.G.M.	Valenza MELI E PACE

La forza delle idee, anche finanziarie: oggi le Concessionarie Renault di Alessandria e provincia hanno pronti per voi finanziamenti fino a 10 milioni senza interessi per un anno, da restituire in 12 rate mensili. Alcuni esempi? Per Renault 4 fino a 6 milioni, per Renault 5, Express e Renault 19 fino a 8 milioni, per Renault 21 e Renault 21 Nevada, fino a 10 milioni. Allora, facile credere nella forza di queste idee, vero? Basta scegliere entro il 31 ottobre, la vostra prossima auto tra la vasta gamma Renault, disponibile presso le Concessionarie.

RENAULT
Muoversi oggi.

FINANZIAMENTO FINO A 10.000.000 SENZA INTERESSI PER UN ANNO*.

* "L'offerta è cumulabile con altre in corso. Salvo approvazione della *FinRenault*".

Un paese tagliato in due dal traffico: oltre cento camion al giorno

Serravalle sfida i «Tir»

Torna l'idea di chiudere il centro

SERRAVALLE SCRIVIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il grande cartello blu all'inizio dell'abitato è esplicito: «Vietato il transito agli autotreni» di qualsiasi portata, ma è forse il segnale più ignorato di tutti. In barba all'indicazione oltre un continuo di automezzi pesanti attraversano quotidianamente il paese causando intralci e rallentamenti alla circolazione.

«Per la verità il cartello sistemato dall'Anas non è neppure divieto di transito, poiché non è integrato dal segnale circolare previsto dal Codice della strada — spiega Ezio Bassani, comandante dei vigili urbani —. Si tratta quindi di un'indicazione: i camion che lo ignorano non commettono alcun fatto alcuna infrazione».

Il vecchio cartello blu resta così inosservato, malinconicamente inutile come uno spaventapasseri che non incute alcun timore. Sono ben pochi infatti, e quasi tutti provenienti da altre province o regioni, gli autisti che giunti dinnanzi al segnale evitano il centro abitato utilizzando l'autostrada Milano-Genova. E dire che già nel 1984 il Comune chiese alla Regione, all'Anas ed all'allora Compensorio di Alessandria, di dirottare il traffico pesante sull'autostrada Milano-Genova, utilizzando i caselli di Serravalle e Vignole Borbera: i conducenti di autotreni e autosnodati avrebbero avuto libero accesso con il pedaggio (circa 100 milioni annui) a carico di costituito dalla stessa Regione, dalla Provincia e dal Comune. Una proposta che è stata presto dimenticata forse anche perché provocò commenti contrastanti. Tra i contrari ci furono ad esempio i sindaci della Val Lemme che manifestarono la loro preoccupazione per i crescenti disagi e per i maggiori costi che sarebbero gravati sulle attività produttive della vallata.

Ma l'utilizzo del tratto autostradale è tornato improvvisamente d'attualità nei giorni scorsi per la notizia che la Commissione trasporti della Camera ha proposto ufficialmente una legge che consenta il transito gratuito in autostrada dei mezzi pesanti che attraversano l'abitato di Genova Cornigliano e per quelli che percorrono la statale «Adriatica» tra Rimini e Tormoli. Resta da definire chi si farà il pedaggio autostradale ma il sottosegretario ai Lavori pubblici Francesco Curci ha garantito il finanziamento del Governo.

Il «sì» a Cornigliano può sbloccare anche la proposta Serravalle? «Certo può essere un buon appiglio per le nostre richieste ma forse sarebbe solo una soluzione tampone — sostiene l'assessore all'Urbanistica Ezio Allegri —. Io credo che solo una circonvallazione potrebbe risolvere definitivamente i nostri problemi di traffico. Esiste un tracciato ipotizzato dall'Anas una quindicina d'anni fa ma probabilmente già divenuto inadatto alle nuove esigenze: è questo comunque occorre verificare le modalità di realizzazione e di finanziamento dell'opera».

Per ora Serravalle resta così un «paese di passaggio», transito obbligato per migliaia di veicoli tra l'Alessandrino e il confine ligure, oppure verso le Valli Borbera e Lemme. Un traffico continuo che secondo stime recenti è di decine di migliaia di vetture al giorno.

Un «serpente» che si snoda faticosamente attraverso il paese e che, soprattutto nel centro storico, costituisce un pericolo costante per i pedoni e per le auto in sosta. Recentemente il sindaco Giorgio Gennaro ha imposto il divieto di fermata nei tratti più stretti di via Berthoud, dove spesso gli autisti di «Tir» sono costretti ad acrobazie per evitare auto parcheggiate e pedoni.

«In più occasioni l'Amministrazione comunale ha sottolineato alle autorità la situazione di estremo pericolo, i disagi provocati dai rallentamenti e dall'inquinamento atmosferico prodotto dai gas di scarico dei motori — dice Gianluigi Chiarello, consigliere comunale delegato ai problemi del traffico —. Abbiamo realizzato nuovi parcheggi e stiamo studiando la possibilità di regolare con semafori le vetture provenienti da Novi, dopo la positiva esperienza fatta sulla direttrice opposta, in via Roma. Lo scoglio degli automezzi pesanti è però il problema più difficile».

Oltre metà del centro abitato serravallese, la parte più antica e popolosa, è rappresentata da un isolato lungo e stretto attraversato da due strade a senso unico di marcia: via Berthoud da Novi per Arquata e via Roma in senso opposto. Strade strette e ormai inadeguate alle crescenti dimensioni degli autosnodati che trasportano containers, dei macchinari agricoli e delle ruspe.

La soluzione è lì, a portata di mano: vicinissima, ma al contempo irraggiungibile

Gianneschi

TERRANOVA

Vietato il transito da quasi tre anni

CASALE MONFERRATO. Dal novembre 1986 è vietato il passaggio di mezzi pesanti nell'abitato di Terranova, frazione di Casale attraversata dalla statale 596 «Vigevanese». La realizzazione di una circonvallazione che aggiri a Nord, verso Vercelli, la frazione di Terranova, dovrà però probabilmente attendere ancora alcuni anni.

In seguito alle numerose lamentele e sollecitazioni da parte della popolazione, preoccupata per i pericoli causati dall'intenso traffico, fu preso il provvedimento con cui veniva vietato il passaggio degli automezzi con peso superiore alle undici tonnellate. I vigili urbani sono quotidianamente impegnati in azioni di controllo nella frazione.

Il provvedimento di limitazione del traffico è una soluzione temporanea. Infatti, è già stata presa in considerazione la realizzazione di una circonvallazione. «Prima, però — spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Paolo Ferraris — l'Anas provvederà a costruire la bretella che collegherà Pozzo S. Evasio con l'area industriale. Poi, quando sarà approvata la circonvallazione di Oltreponte, partiremo con il progetto di Terranova».

Intanto le polemiche non sono spente. La popolazione è solo parzialmente soddisfatta dell'ordinanza «tampone». I camionisti si lamentano perché sono costretti ad allungare il percorso passando da Candia. (s. m.)

La beffa del cartello. Camion in paese malgrado i divieti (Foto Busi)

Val Cerrina

Impresari edili i redditi

In Val Cerrina i maggiori contribuenti per il 1984 sono stati gli impresari edili. La conferma viene dagli elenchi dei redditi relativi alle denunce di quell'anno e pubblicati in questi giorni (sono simili nei singoli municipi).

Al primo posto tra i contribuenti valcerrinesi sono i fratelli Mattia e Pierino Canuto, di Odalengo Grande, costruttori: hanno denunciato un reddito lordo complessivo di 676 milioni. Il reddito di Caterina e Luigi Muzio, impresari di Cerrina, è stato di circa 183 milioni.

Fra le denunce relative a redditi superiori a 50 milioni, vi sono: Luciana Dorato, di Odalengo Grande, con 79.404.000; Dorino e Gladis Marca, di Cerrina, con 62.200.000; le due famiglie degli imprenditori Petrini di Cerrina, con oltre 52 milioni ciascuna.

A Murisengo tra i maggiori contribuenti (ovviamente sempre per quanto riguarda cinque anni fa) vi sono invece i medici. Il farmacista Giancarlo Druetto e la moglie, Cristina, hanno dichiarato 82.500.000. Il dottor Francesco Tedesco 55.500.000.

Tra gli altri contribuenti di spicco: l'assessore provinciale all'Economato, Armando Gerini, e la moglie Clelia, 55.400.000; il dirigente industriale Gian Pietro Allini, 55.700.000, Anna Callegher e Augusto Caltran, imprenditori, 58.300.000 ciascuno. [s. s.]

A Dernice sono state risistemate le antiche sorgenti

Le fonti del turismo

Acqua per catturare i visitatori

DERNICE. L'acqua limpida può favorire il turismo. Questa idea ha sollecitato il sindaco Carlo Buscaglia e i suoi collaboratori ad avviare la ristrutturazione di tutte le fontane del Comune.

«Mi è stata suggerita dai ciclomatori, che percorrono la provinciale - dice Buscaglia —. Dopo aver affrontato la salita, i ciclisti sostano sulla piazza del paese per rinfrescarsi alla fontana, che è collegata all'acquedotto della Val Borbera. Com'è inevitabile per tutte le reti idriche comunali, quell'acqua è ricca di cloro, immesso la sera precedente».

Aggiunge Buscaglia: «In questa zona non possiamo molto ai turisti, ma credo che l'acqua sia considerata da tutti un bene prezioso. Anche il visitatore occasionale potrebbe quindi tornare a trovarci, se sa che qui può trovare acqua fresca e leggera».

Dernice, al confine tra la Val Curone e la Val Borbera, comprende molte frazioni, in una zona estremamente ricca di sorgenti. L'intervento del Comune è cominciato qualche anno fa in frazione Vigana, un chilometro prima di giungere in paese per chi arriva dalla Val Curone. È stata recuperata la fontana, con i due lavatoi costruiti in pietra. L'acqua s'immette nella prima vasca e poi si distribuisce per caduta ad altri due contenitori.

«Questa fontana ha oltre cento anni — dice il sindaco — ed è senz'altro la più bella di tutto il Comune. Le vasche, molto ampie, hanno lo scivolo in pietra per lavare i panni».

Ora il Comune, che ha sistemato con ghiaia i duecento metri di strada che portano alla fontana, ha anche provveduto ad allacciare la sorgente con un rubinetto che consente di accedere all'acqua anche restando sulla provinciale.

«E' molto pura — dice il sindaco —. Ogni anno la facciamo analizzare dall'Usl e abbiamo sempre ottenuto risultati più che soddisfacenti».

Un'altra fontana ristrutturata è quella della frazione Vigoponzio, dove l'amministrazione ha anche fatto asfaltare i cinquanta metri di strada che la collegano alla provinciale. La fonte è sempre stata meta d'obbligo per i turisti in cerca di approvvigionamento idrico. L'acqua è leggerissima, molto fresca e sembra che abbia anche qualità diuretiche. Una tubazione e il distribuzione dell'acqua anche da un rubinetto installato lungo la provinciale.

Un intervento di ristrutturazione è stato ultimato anche alla fontana della cascina Carrano, sotto il paese di Pallavicino, a un passo dalla Val Borbera. Il Comune ha costruito un piccolo acquedotto per rifornire di acqua le famiglie e alimentare l'antica fontana a due vasche.

A Bregni, altra frazione di acqua, la popolazione ha provveduto ai lavori di recupero, senza l'intervento pubblico. Dice il sindaco: «Il Comune si è limitato ad assicurare un piccolo contributo». Un'altra fonte si trova in frazione Calvadi, dov'è però migliorare anche la strada di collegamento con Dernice. [a. r.]

Nasce «Forum»: è il nuovo filo diretto tra la base e il «Palazzo»

Il parlamentino dei giovani

E un ufficio informerà su scuola e lavoro

ALESSANDRIA. I tempi dei dibattiti e delle assemblee sembrano lontani, almeno per quanto riguarda la coscienza popolare, eppure il Comune prova a rievocarli, istituendo il «Forum» dei giovani. L'idea parte dall'assessorato alle Politiche giovanili e coinvolge anche gli assessorati a Pubblica istruzione, Lavoro, Sport e Cultura.

L'appuntamento è per domani, alle 17, in Sala Giunta. Sono invitate tutte le associazioni giovanili: gruppi di volontariato, sportivi, parrocchiali e ambientalisti, rappresentanti dei movimenti giovanili di sindacati e partiti, centri culturali, «bands» musicali e rappresentanti scolastici. E anche chi non si riunisce attorno ad alcuna bandiera.

L'intento è «creare un organismo di dibattito e di attività tra le associazioni, i gruppi e i movimenti giovanili, al fine di sviluppare ed ampliare i canali di comunicazione con le istituzioni». In parole povere, significa aprire un filo diretto tra i giovani e il Palazzo, ma anche mettere in contatto tra loro le diverse associazioni.

Con l'occasione sarà anche presentato l'«Informagiovani», un ambizioso progetto di documentazione e assistenza sui temi dello studio, del lavoro e del tempo libero, che sarà inaugurato ai primi di novembre. «Si discuterà — spiega Paolo Bellotti, assessore alle Politiche giovanili — del "Piano musica" e del "Piano teatro"; costituiscono la parte più divertente dell'Informagiovani, che però ha anche connotazioni serissime: si occuperà di formazione professionale e di aiutare coloro che riescono a inserirsi nel mondo della scuola e del lavoro».

Durante il primo incontro sarà illustrato il regolamento del «Forum» e saranno aperte le iscrizioni all'iniziativa: si prevedono almeno due riunioni annuali, a cui seguiranno altri incontri, a seconda delle necessità. «L'intento — spiega l'assessore Bellotti — è stabilire piani di lavoro e linee di sviluppo che poi saranno sviluppati autonomamente dai singoli gruppi».

Il «Forum» sarà presieduto dal sindaco, o da un suo delegato, e sarà composto dai funzionari che coordinano il «Progetto Giovani» e dai rappresentanti di tutte le associazioni iscritte. Ai lavori poi, di volta in volta potranno essere invitati a partecipare operatori professionali e rappresentanti di enti pubblici e privati che si interessano di problemi giovanili.

In questo «parlamentino» non è neppure un'assemblea generale: sarà convocata, «attraverso avviso pubblico», dal sindaco o dall'assessore delegato su richiesta del «Forum» stesso, «ogni qual volta se ne ravvisi la necessità». [c. re.]

IN BREVE

ALESSANDRIA

Sindaco di Hebron in visita al Comune

Oggi, alle 10,30, il sindaco di Hebron, Mustafà Abdennabi, viene ricevuto dal sindaco e dalla giunta di Alessandria, nell'ambito delle iniziative a favore del popolo palestinese. Alle 17 incontra il gruppo di lavoro del Comune, che ha preparato un fascicolo per le scuole sulla storia della Palestina.

Un'interpellanza

Il senatore Lucio Libertini, vicepresidente del gruppo comunista del Senato, ha presentato un'interpellanza sul mancato smaltimento degli oltre mila fusti di rifiuti tossico-nocivi recuperati dalle discariche abusive di Tortona e Carbonara e che sono custoditi nell'interporto di Rivalta Scrivia, «grave rischio per la salute pubblica».

ALESSANDRIA

Un dibattito sulla poesia

L'Istituto Gramsci organizza per stasera, alle 21 nella saletta riunioni del Teatro Comunale di Alessandria, un dibattito su «Poesia e impegno», ovvero «E' ancora possibile l'impegno politico e civile nella poesia oggi?». Intervengono Mara Fabbri, Sandro Gastaldi, Giorgio Luzzi, Beppe Mariano, Gianni Milano, Loris Marchetti, Marco Noce e Roberto Rossi Procerutti.

BOSIO

Premio al miele della Val Lemme

Sono stati premiati a Bosio gli apicoltori della zona («produttori di miele di castagno di grande pregio che merita di essere tutelato da un marchio doc») che hanno partecipato alla «Sagra del miele». Ai primi posti: Francesco Panello, di Novi; Emilio Traverso, di Gavi; Pasquale Trentin, di Borghetto Borbera; Gian Paolo Tallone, di Ovada, Riccardo Pellizon, di Gavi; Alfredo Risio, di Bosio.

Una tutta d'oro

L'alessandrina Sabrina Mantello, 17 anni, è stata eletta «Miss Oro e company» al «Master» di Bosco Marengo, durante una manifestazione promossa da Paolo Paoli. Damigelle d'onore sono altre due alessandrine, Manuela Alesci e Ilaia Bocchio.

CGSS

QUALE ACQUA IL MATTINO DOPO?

L'acqua oligominerale S. Bernardo Sorgente Rocciaviva può avere effetti diuretici e facilitare l'eliminazione dell'acido urico. E' indicata nell'alimentazione dei neonati.

S. BERNARDO.
L'ACQUA.

Aut. Min. N° 9004.

Intere generazioni hanno lasciato la loro viva testimonianza nel santuario di Ornavasso, nell'Alto Novarese

Boden, terra di prodigi

Un rasserenante itinerario autunnale

Proposta per una gita. L'itinerario [redacted] Boden e il santuario in un'immagine del 1904

ORNAVASSO. Duemila «quadri di grazia», una testimonianza di fede nata due secoli fa e mai venuta [redacted]; da quel singolarissimo «show» di Angelino Bombernardo che, [redacted] una notte di luna del 1717 bastonato a sangue da quattro individui armati di coltelli e pistole a Borgomanero, sotto la finestra di una donna che assiste dall'alto allo spettacolo (assalto di malviventi o storia di corna?) si [redacted] rivolto disperato alla Madonna e ha «recepito gratia», alla bimba precipitata dalla finestra per strappare un fiore da un vaso nel luglio del 1825 e colta a volo da Giuseppe Bessero di Migiandone; [redacted] distinto signore finito a bagno nel profondo del lago per la caduta del ponte di Feriolo (marzo 1857) che riuscì a mantenersi a galla e mimò la sua disavventura al pittore il quale illustrò fedelmente il racconto ritraendolo in bombetta e farfallino, [redacted] braccia spalancate come se la Vergine invocata lo sostenesse a mezz'aria; al «sequestrato» Antonio Agostinelli che, nel gennaio del 1948, «legato e imbavagliato sulla propria automobile fu gettato e abbandonato su strada da rapinatori in fuga»: agli innumerevoli ex voto di oggi, fotografie di incidenti, volanti distorti, quadri ricamati a punto croce: il santuario della Madonna del Boden a Ornavasso in tre stanzette sotto i tetti raccoglie una delle più preziose collezioni di ex voto dell'Alto Novarese.

Preziosa non tanto per il valore delle piccole tavole (di difficile attribuzione quelle più antiche, opera [redacted] pittori locali le più recenti), quanto per il puntuale resoconto di costume di due secoli di vita di [redacted] zona dove i pericoli incombenti erano gli incendi delle [redacted] dei tetti di paglia, i burroni, il fulmine che cadeva sugli alpeggi, i briganti che assalivano i passanti, il Ticino che con le [redacted] rapide travolgeva le barche, i cavalli che [redacted] impennavano rovesciando i carri o (a differenza del santuario di Boca tappezzato da disgrazie ferroviarie) [redacted] progresso rappresentato dal treno arrivò troppo tardi per sconvolgere il vivere a misura d'uomo. Nel microcosmo devoto del Boden infatti non c'è traccia di treni.

La sua posizione in un piano-[redacted] («Boden» in tedesco perché siamo in area walser) tra [redacted] corona di monti boscosi, in cima a una strada tortuosa costruita alla fine del secolo scor[redacted] e tuttora impraticabile ai pullman, [redacted] scarso spazio da parcheggio, ha fatto sì che la Madonna del Boden possa contare solo su fedeli locali, sia pu[redacted] ancora disposti a pellegrinaggi a piedi, come quelli che un tempo salivano dalla Val Strona attraverso [redacted] Bocchetta del Massone, o provenienti in auto dai paesi limitrofi e dal Varesotto. Ma le visite sono ininterrotte.

Quando qualche anno fa il parroco di Ornavasso, Ermus Bovio, propose di chiudere d'inverno la chiesa sepolta dalla neve, fu una sommossa generale.

Così il tempio è sempre aperto, olezzante dei fiori di cui le tre navate sono sempre sovraccariche tanto da far pensare a un susseguirsi di matrimoni, e affollato la domenica dai «socialisti del Boden», che sono i «rossi» dei tre laghi vicini — Orta, Verbano e Mergozzo — i quali, volendo evitare le frecciate dei maliziosi compaesani, si rifugiano in quella chiesetta tra i monti.

Architettonicamente non è una gran chiesa. Cominciata all'inizio del Cinquecento, nel 1761 arricchita di un ampio coro, [redacted] un'altra sacristia e di due cappelle per accogliere la massa di pellegrini, nel 1921 fu [redacted]cora ampliata con l'aggiunta di una cupola a cui doveva far seguito [redacted] ampio porticato (ne fa fede [redacted] plastico custodito nel museo) ed è tuttora incompiuta. E inutilmente il visitatore cerca la statuetta che [redacted] piccola cappella per secoli distribuì miracoli ai pastori e ai contadini saliti a raccogliere fieno e legna: collocata in una nicchia sulla facciata, dieci anni fa è stata rubata e oggi non ne è rimasta c[redacted] l'effigie in cartolina.

Ma la tradizione dei prodigi non si è spenta. Il primo «miracolo» (senza documenti scritti) si inserisce nella tipologia abbastanza frequente del pastore che racconta ciò che gli è successo sugli alti pascoli sbalordendo l'intero paese. Il [redacted] settembre 1528, vigilia della festa della Natività [redacted] Maria, Maria della Torre di Ornavasso si addormenta nella selva del Boden. Risvegliatasi a tarda notte senza più gregge, invoca piangendo la Madonna. Ed ecco la terra aprirsi sotto i suoi piedi e, rotolata in un dirupo, la fanciulla si ritrova illesa con tutte le pecore radunate attorno al pilone in una luce abbagliante che richiama sul luogo la gente di Ornavasso.

E' tempo di controriforma e di ripresa della pietà popolare, tanto più intensa nella parte alta del Novarese, nell'Ossola e sul Lago Maggiore [redacted]ni alla Svizzera dove ha attecchito e dilaga la predicazione di Calvino, di Zwingli e dei loro seguaci. Si ricuperano i vecchi santuari, se ne creano dei nuovi (la Pietà di Cannobio risale al 1522), si dà credito e diffusione ai «miracoli» legati a statue, dipinti o cappelle.

Due anni dopo il prodigio della pastora, nel 1530, il pil[redacted] del Boden è già una chiesetta che attira folle di pellegrini su cui, vuole la voce popolare, piovono grazie di ogni genere.

A sostituire la statuetta rubata è oggi l'immagine dipinta di una Madonna seduta su [redacted] seggiola con in braccio un bimbo che regge in mano il globo del mondo, probabilmente ispi[redacted] a un antico affresco.

Di antico nella chiesa non c'è molto, forse soltanto una piccola nicchia con chiavistelli arrugginiti dove erano custoditi gli oli sacri e due grandi ritratti di San Giulio che naviga sul mantello bastonando i serpenti e di San Fermo, un austero guerriero beniamino dei novaresi, tutto bardato di ferro, con spada, fiori e fuoco.

Il primo miracolo è stato illustrato nel Novecento sulle pareti del coro dalla Scuola milanese del Beato Angelico che, in [redacted] bizzarra intuizione, ha disegnato sulla groppa pezzata [redacted] mucca la carta d'Europa.

Ma l'occhio [redacted] può [redacted] indugiare sull'insolito pavimento di marmo rosa proveniente dal filone che si staccava dalle cave di Candoglia. Per salire al santuario c'è anche un'altra strada, la più antica e la più suggestiva, che parte dal piazzale della parrocchia e sale tra tigli, castagni e fr[redacted], punteggiata da 14 cappelle della Via Crucis, con a metà pendio una cappella della Madonna dei dolori costruita nel 1733 al culmine di un profondo strapiombo.

Vittoria Sincero

Importante mostra alla «Bottega d'arte» di Acqui Terme

I colori del ricordo

Forgioli, pittore «proustiano»

Una delle opere di Forgioli esposte in questi giorni nella galleria [redacted] Acqui Terme, a destra: l'artista nel suo studio

ACQUI TERME. Da decenni, ormai, ci si è abituati ad attendere le mostre d'arte in programma ad Acqui (tutte di pri[redacted]mano) come delle manifestazioni di sicuro interesse, ben al di sopra del provincialismo di altre esposizioni che per anni vagano da una città all'altra, ad ogni tappa quasi stringendo il rapporto stesso con il visitatore. Fors'anche per questo, restituito alla scuola l'edificio del «Liceo Saracco», sede delle grandi mostre estive, destinato lo stesso Palazzo Robellini (almeno in questi mesi) ad accogliere manifestazioni «non d'arte», [redacted] pittura e [redacted] scultura non mancano di trovare ospitalità presso la «Bottega d'arte» di Aurelio Repetto e di Mossucco.

Da tempo, però, non si è più parlato di Villa Ottolenghi e della [redacted] naturale vocazione come sede di manifestazioni d'alto livello: possibile punto di riferimento per l'intero territorio ligure-piemontese e [redacted] senza certe valenze che potrebbero farne il centro ideale per attività culturali internazionalmente qualificate. Accantonata momentaneamente l'arte, [redacted] settore pubblico si deve intanto una imminente rassegna di numismatica e filatelia, qual è «Collection '89», destinata a un successo certo. La mostra di quest'anno — in Palazzo Robellini dal 4 al [redacted] novembre — [redacted]prenderà un'intera collezione di rarità dedicate all'Italia Antica e una non meno rara selezione filatelica proveniente da Haiti. Notevole seguito [redacted] poi, non soltanto tra i giovani, la mostra di cartoline d'epoca.

Per le arti visive, sino a fine mese, ospite della Bottega d'Arte, è intanto tornato ad Acqui Terme il pittore Attilio Forgioli del quale nell'87 s'era tenuta un'ampia esposizione antologica in Palazzo Robellini.

Nato nel 1933 a Salò per trasferirsi ventenne a Milano dove si è formato a Brera, Forgioli è pittore dalle intonazioni delicate ma di eccezionale intensità, forse per quel suo uso del colore per tinte giustapposte, in paesaggi o nature morte: [redacted] dominanti azzurre e turchine quasi percorse da rivi d'un ros[redacted] infuocato, come lava, verdi e bruni trasparenti, e qualche sciabolata di giallo, simile a una lama di luce. Le sue «Montagne» e un semplice frutto di «Melograna», una inquadratura del «Parco Sempione» e «Sicilia» rivelano analoghe strutture cromatiche che si sgranano sulle tele, sottilmente intridendole, con una sorta [redacted] «Tensione tra sogno e ricordo», nota Marco Rosci in una pagina introduttiva intesa a collocare l'artista «nel contesto della neofigurazione fantastica milanese» mentre [redacted] dipinti vede una «effusione del sentimento e della memoria di luoghi e di stagioni» con quel concerto di ambienti e oggetti surrealisticamente quasi interscambiabili.

Ci si può anche deliziare della natura di questi pigmenti, come del trascorrere delle immagini che [redacted] direbbero quasi [redacted]calzate da un ritmo narrativo cui Forgioli — «uno dei pittori più "proustiani" che io conosca», dichiara Rosci — sembra abbandonarsi per attingere nel suo senso più intimo, il significato autentico delle cose ch'egli viene dipingendo. Dalla pittura [redacted] Forgioli [redacted] è sentito attratto anche Paolo Repetto, quasi tentato da quel suo fare pittorico «morbidamente visionario» e giustamente conquistato, in sostanza, dalle sue capacità di «trasfigurazione».

Angelo Dragone

ADESSO DAI CONCESSIONARI OPEL

Opel Corsa Swing.
Mille piaceri
a 250.000 lire al mese.

- Corsa Swing è ricca di tutti i piaceri che desideri: cambio a cinque marce, tergilunotto, specchietto retrovisore esterno destro, accendisigari, consolle centrale, orologio al quarzo.
- E il piacere continua con un irresistibile finanziamento di 6.000.000 in 24 mesi senza interessi.* Come resistere a questi argomenti?

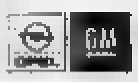
ADESSO! DA

Spalto Marengo 73 ALESSANDRIA Tel. 0131 446.824/5

TUTTO PER L'AUTOMOBILE V. Piave 5 ACQUI TERME Tel. 0144 52.635

GARAGE CASALESE Nuova sede Zona ind. - CASALE M.TO Tel. 0142 2130 - 74.522

FINO AL 30 OTTOBRE 1989



*L'offerta è valida per le vetture disponibili escluse Sport, Joy, GSi e Van, non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Scommesse nel match con il Mondovì: il premio-partita concesso da un avversario

Uno scandalo per il «balon»

Milioni di multa a Balocco e alla Monferrina

Carlo Balocco, condannato

VIGNALE. La Pallonistica Monferrina è nel mirino della commissione disciplinare, per una vicenda legata al giro-scommesse nel pallone elastico. Il capitano della squadra casalese, Carlo Balocco già vincitore di due scudetti, dovrà pagare 2 milioni di multa per aver ricevuto denaro dal vicepresidente della Merlese di Mondovì, Guido Bertola.

Sono stati condannati a un milione di multa ciascuno gli altri giocatori della Monferrina (Bogliacino, Bonino e Assolino), mentre la Pallonistica dovrà versare un'ammenda di due milioni e il segretario, Mauro Bellero (300 mila lire) è sospeso dall'incarico fino al 31 dicembre.

Il vicepresidente della Merlese, Guido Bertola, che avrebbe «commesso» l'illecito, è stato squalificato a vita, mentre la società di Mondovì è stata condannata a 3 milioni di multa. Nessuna sanzione, invece, nei confronti dei giocatori monregalesi, perché estranei alla vicenda.

I provvedimenti disciplinari riguardano la sfida, disputatasi lo scorso primo luglio, tra le squadre capitanate da Balocco e Tonello, valida per il decimo turno del campionato di serie A (nella fase che ha preceduto i playoff). Il match si era concluso con la vittoria dei casalesi sul filo dell'11 a 10.

Secondo la commissione inchieste, prima dell'inizio del confronto, il vicepresidente della Merlese, Guido Bertola, avrebbe offerto 300 mila lire a Balocco, perché consentisse a Tonello [redacted] conquistare 9 giochi.

I giocatori hanno ammesso di aver ricevuto la somma. Dice, però, il segretario della Monferrina, Mauro Bellero: «Da anni si parla di illeciti sportivi nel [redacted] del balôn, ma sinora si è fatto poco per evitare che le scommesse costituiscano quasi una componente del gioco. La nostra società è [redacted] sotto accusa e si è alzato [redacted] gran polverone per una partita che oltretutto abbiamo vinto».

«Tra i nostri dirigenti e soci aggiunge — non ci sono scommettitori, mentre siamo stati coinvolti in questa vicenda dal comportamento di un vicepresidente avversario, che aveva scommesso sulla sconfitta della sua squadra. Testimoni sostengono che, mentre Tonello stava vincendo per 9 a 7, il vicepresidente della Merlese ha sollecitato i nostri giocatori a recuperare lo svantaggio e ad aggiudicarsi la gara. Una sollecitazione [redacted] conquistare il successo, per cui non capisco perché i nostri giocatori avrebbero dovuto rinunciare».

Un insolito «premio partita», comunque, perché assegnato da un dirigente avversario. La Pallonistica Monferrina ha ora intenzione di presentare un ricorso contro il provvedimento. Una cosa è certa: il male delle scommesse clandestine nel balôn è difficile da estirpare.

Gino Defrancisci

Orso Grigio: i consensi

Fiori s'impone in tappa e Carrara conquista la vetta

Cambio [redacted] guardia [redacted] vertice del «Trofeo Orso Grigio», giunto alla settima edizione: il centrocampista Marco Carrara, ora [redacted] quota 48, ha sorpassato [redacted] graduatoria l'ex leader Maurizio Manetti, che mantiene i suoi 42 punti, ma scivola in terza posizione, mentre sulla piazza d'onore si attesta Riki Di Bin, che complessivamente in quattro turni ha ricevuto [redacted] tagliandi.

La vittoria [redacted] tappa (relativa al match contro [redacted] Montevarchi) è stata ottenuta dall'attaccante Francesco Fiori, con 18 tagliandi, che gli consentono [redacted] affiancare al quinto posto [redacted] centro-[redacted]mpista Giuseppe De Gradi (27 punti). In quarta posizione [redacted] il tornante Pino Tortora, [redacted] 41 preferenze. Abbandona l'ultima posizione Stefano Mariani, che raggiunge quota 14. [r. g.]

FORZA GRIGI BAR JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO
Per la partita
Derthona-Alessandria
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», [redacted] Cavour 5, Alessandria, oppure a Fedelissimi [redacted] Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

IN BREVE

VOLLEY
Alle valenzane il «quadrangolare»

SAN SALVATORE. Bella affer[redacted] della Pallavolo Valenza nel quadrangolare alla palestra comunale, con Pavic Romagnano (serie B), Pallavolo Genova (C1) e Libertas Racconigi (D). Nella gara d'apertura, vittoria delle valenzane sulla Libertas Racconigi (3-2) e delle genovesi sul Pavic (3-2). Nella finalissima, le ragazze allenate da Fabrizio Fornari hanno superato la Pallavolo Genova (3-1); per il terzo posto successo del Racconigi sul Romagnano per 3 a 2.

BASKET
Nuovo sponsor per l'Aics Novi

[redacted] **LIGURE.** L'Aics Basket Novi (Promozione) ha un nuovo sponsor: è la «Consaco motor oil», che subentra alla «Rd Impadori». La Consaco è di Ettore Massiglia, 47 anni, originario di Novi, componente la giunta della Confindustria e presidente del Gruppo piccola industria di Genova.

CALCIO ACSI
Nuova squadra al comando

NOVI LIGURE. Continua l'altalena al vertice del campionato provinciale di calcio Acsi. Nella 4ª giornata l'ex capolista Pro Loco Bettole è stata battuta in casa dal Francavilla (2-1), superata in classifica dal Cral Novi (vittorioso per 4-1 sulla Stasi Servizi) e raggiunta da Autoradio Pasquali ed Edil Gualco.

Allenatori

Arquata la svolta dell'«ex»

ARQUATA SCRIVIA. Buon esordio [redacted] Raffaele Bisignano sulla panchina dell'Arquatese (Seconda categoria): dopo [redacted] sconfitte consecutive la squadra a pareggiato per 0-0 [redacted] il Bassignana sfiorando in più [redacted] il successo. «E' stato un esordio incoraggiante [redacted] ora ci attendono incontri proibitivi con Sale [redacted] Cassano — spiega il n[redacted] allenatore — [redacted] credo però che riusciremo a riprenderci [redacted] conquistare quella salvezza che quest'anno è [redacted] nostro solo obiettivo».

Dopo l'esonero di mister Aquino, che con una squadra rimaneggiatissima aveva ottenuto una vittoria e quattro sconfitte, Bisignano ha voluto dare una svolta radicale affidandosi [redacted] quei veterani che per anni [redacted] stato le colonne dell'Arquatese. Con Raffaele Bisignano nella duplice veste di allenatore e giocatore sono tornati in campo Motto e Secco e presto riprende- [redacted] l'attività anche Franco Bisignano e Santoro.

«I nostri guai nascono dalla profonda crisi societaria che ha investito l'Arquatese: i pochi dirigenti rimasti hanno fatto moltissimo ma non potevano fare miracoli — dice ancora Bisignano — sono partiti uomini di grande carisma che non è stato possibile sostituire adeguatamente: i nostri giovani sono bravi ma troppo inesperti e per questo voglio recuperare la vecchia guardia».

Aquino torna a dirigere l'Under 18. [w. gi.]

MontAlbert

SETTIMANA DEL MONTONE

IL FASCINO DELLA TUA PERSONALITÀ

[redacted] montone Montalbert, sportivo, elegante, leggero, ricercato nei dettagli per tutte le occasioni più desiderate.

Alessandria
Viale Tivoli 26 - Tel. 0131-346534

CERCASI ADDETTI AL CONTROLLO SPEDIZIONI

Requisiti [redacted]ri:
Diploma [redacted] scuola media superiore o equivalente. Buona costituzione fisica, vista perfetta. Capacità di lettura [redacted] di interpretazione di documenti [redacted] spedizione. Capacità aritmetiche, capacità logiche. Concentrazione, buona attenzione [redacted] ottima precisione per lunghi periodi. Senso dell'ordine. Capacità di autogestire [redacted] proprio lavoro seguendo direttive specifiche. Capacità [redacted] organizzarsi metodiche [redacted] lavoro in funzione [redacted] problema specifico.

[redacted] interessati che ritengono di possedere i requisiti sopra specificati sono invitati a presentarsi presso la sede in Strada Statale per Genova km 98, [redacted] **sabato 28 Ottobre ore 9,00.**

CERCASI [redacted] DI [redacted]

che alle dipendenze [redacted] responsabile [redacted] reparto curino [redacted] collocazione [redacted] delle merci, i controlli di quantità e di qualità, le operazioni di prelievo per le spedizioni, il controllo degli ordini preparati per la spedizione [redacted] l'ordine nel magazzino, anche avvalendosi della collaborazione degli addetti.

Requisiti necessari:
Capacità organizzative. Capacità a valutare i carichi di lavoro. Capacità a coordinare e a guidare l'attività di gruppi di persone. Precisione. Capacità a comprendere i meccanismi che regolano la contabilità di magazzino, [redacted] preparazione e il controllo degli ordini [redacted] spedizione. [redacted] preferita una cultura scolastica [redacted] di diploma di scuola [redacted] superiore o titolo equivalente.

[redacted] interessati che ritengono [redacted] possedere i requisiti sopra specificati [redacted] invitati a presentarsi presso [redacted] Strada Statale per Genova [redacted] 98. **Alessandria sabato 28 [redacted] ore 9,00.**

[redacted] · [redacted]
COMMERCIANTI
[redacted] 1 A [redacted]
IN 48 ORE [redacted] SPESE
anche telefonicamente
FIRMA SINGOLA
Vari tempi di rimborso
IPOTECA SU AUTO
anche senza reddito documentabile
[redacted] anche
CASALINGHE grosse agevolazioni
ALESSANDRIA via Cavour, 13
tel. 0131/44[redacted]

Da tanti anni soffrivo [redacted] lastidiosa in peggioramento. Adesso sto bene grazie alle cure del **dr. Carlo Buratti** [redacted] Biella (tel. 015/22.815) e desidero ringraziarlo [redacted] viva riconoscenza.
TALLONE PIETRO (anni 60) Via Goito, 25 Grugliasco (To)

Nella ricerca la speranza'
[redacted] [redacted] la [redacted] **scientifica sulla distrofia muscolare!**
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis [redacted] - 10138 Torino - Tel. (011) 447 64 64

TCP
LA TRATTORIA DEI RICORDI
SU TELECUPOLE
La grande festa della gente del Piemonte, della Li[redacted] e della Valle d'Aosta
[redacted] Salone delle Feste [redacted]allermaggiore.
[redacted] spettacolo, più musica, [redacted]mazionali
OGNI MERCOLEDI alle [redacted]

La Civica «Cantone» rischia la crisi: «Il Conservatorio non ci aiuta»

La banda è senza forze

Alta l'età media, mancano i giovani

ALESSANDRIA
SERVIZIO

Suonano per passione. Tra i componenti della banda «Cantone» ci sono operai, pensionati e un paio di professionisti

Non ha ancora trent'anni, ma soffre già di vecchiaia. E' la Civica banda musicale fondata nel 1960 dal maestro Giuseppe Cantone, un alessandrino appassionato e capace che la diresse fino al 1982, anno in cui morì. E in quella circostanza la banda [illegible] lui intitolata (prima portava il nome di Giuseppe Verdi).

Dal 1982 ad oggi ha avuto tre direttori. L'attuale è il maestro Gianfranco Bottino, che si dedica alla banda con grande passione, ma non può certo sopperire alle carenze insite nel complesso, in primo luogo proprio l'età elevata di numerosi musicanti e il fatto che non sono coperti tutti i ruoli.

Il trombone-tenore, Luigi Cavagnoli, ad esempio, ha 78 anni e solo quattro [illegible] ne conta la prima tromba, Luigi Laguzzi. Entrambi [illegible] validissimi, ma [illegible] potranno suonare ancora per molti anni e manca il ricambio. Le donne, poi, sono pochissime, quattro o cinque, e il numero dei componenti oscilla solo dai 35 ai 40.

Dice Giorgio Ghidella, un giovane veterinario che suona il corno e fa parte [illegible] consiglio di amministrazione della «Cantone»: «Negli Anni Settanta, l'epoca d'oro della banda, i componenti [illegible]. Occorre quindi, di volta in volta, rinforzarla con elementi di altre città, soprattutto di Asti. Sono troppo pochi i giovani che chiedono di far parte della formazione».

Quali i motivi della «crisi»? Non è facile rispondere, ma Ghidella lancia una frecciata al conservatorio «Vivaldi», indicato come responsabile, almeno in parte, della situazione: «Invece di mandarci i loro allievi, i docenti di strumenti a fiato li dissuadono dall'entrare nella banda. E pensare che proprio alcuni di loro in gioventù ne hanno fatto parte».

Il Comune ha gestito per anni una scuola di musica per banda, poi l'ha chiusa. Forse, però, riaprirà a novembre. «In quel momento — dice Ghidella — sarà possibile ridare al complesso il prestigio di un tempo».

Ma la banda civica, a dispetto di piccoli e grandi problemi, è una realtà viva e importante nel panorama musicale alessandrino e nella vita stessa della città. E' presente alle varie sagre, tiene concerti di buono levatura, suona in occasione di manifestazioni di diverso genere. Il repertorio è molto vasto. Spazia dalla lirica a quella operettistica. Del complesso fanno parte operai e pensionati, qualche studente, inoltre un paio di professionisti e di impiegati.

Ad organizzare i concerti e tutta l'attività collaterale (dalle prove alla sostituzione di strumenti, al cambio delle divise) provvede Arnaldo Cantone, fratello dello scomparso direttore. Un tempo suonava le percussioni ora non più. Ma se dovesse mancare lui, la trentonale istituzione dovrebbe alzare bandiera bianca.

Che cosa costa la banda alla comunità? Dai [illegible] ai 30 milioni, a [illegible] dell'assessorato alla Cultura. Osserva Ghidella: «Non incidiamo certo molto sul bilancio comunale, anzi. D'altro canto ogni città, o anche [illegible] lo piccolo centro che si rispetti, ha la sua banda. E' una tradizione, una parte stessa della città».

Corni, tamburi, tromboni e trombe, d'altra parte, suonano per passione (la banda è [illegible] istituzione senza fini di lucro). Al massimo una serata o un pomeriggio musicali finiscono con uno spuntino. Qualche volta si può far conto [illegible] piccolo rimborso spese, sufficiente per una cena in allegria.

[e. c.]

Triangolo nero: la stagione

Angoli d'arte un po' curiosi

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Una mostra dedicata a Mario Raciti e la proposta di una serie di tavole a china e ad acquarello dell'artista ovadese Mario Canepa hanno inaugurato la [illegible] stagione del «Triangolo nero», la più piccola e raffinata galleria d'arte cittadina.

Da due anni gli iscritti all'associazione culturale, che sono ormai un'ottantina, hanno intrapreso, e con successo, un'impresa quasi disperata: elaborare proposte culturali di qualità che non concedono nulla a compromessi e a mode, senza fini commerciali e senza «sponsor». Il totale autofinanziamento del «Triangolo nero» per i soci è, nel contempo, motivo di orgoglio e spunto per aneddoti tra il divertito e l'amareggiato. L'unico tentativo di ottenere [illegible] contributo dalla Regione, ad esempio, è andato a vuoto perché la commissione comunale alla Cultura, interpellata dall'ente, ha detto di [illegible] conoscere assolutamente l'associazione. «Eppure — osservano al "Triangolo" — alcuni componenti la commissione hanno più volte visitato le mostre da noi organizzate e anche l'assessore è stato invitato».

Per fortuna alle «amnesie» degli enti pubblici [illegible] contrappongono il crescente interesse degli alessandrini e il buon nome che la piccola sala è riuscita [illegible] guadagnarsi fuori provincia. «Molti tra gli artisti che interpelliamo hanno già sentito parlare delle nostre iniziative».

Nei prossimi mesi si pensa di affiancare all'organizzazione di mostre e rassegne una regolare attività editoriale, pubblicando volumi dedicati a disegni o a gruppi di opere simili per tema e ispirazione. Così è avvenuto per i lavori di Mario Canepa esposti al Triangolo: il volume, intitolato «Un po' per gioco, un po' per disamore» [illegible] edito da «I libri della luna nera». [illegible] Gianni Barretta, che segue anche le scelte espositive della galleria. Così avverrà prossimamente per un testo che costituisce una riflessione su quanto è stato fatto finora dall'associazione.

Si tratterebbe, insomma, di rendere sistematica [illegible] produzione già ben impostata: [illegible] problema maggiore è ovviamente il costo. «Ma vedremo di venirne [illegible] capo». Intanto [illegible] continua con le mostre e le proposte — più lunghe le prime, contenute in [illegible] settimana le seconde — accomunate dal gusto della ricerca di personaggi e temi insoliti. Una delle prossime rassegne sarà dedicata, ad esempio, a Regina, eclettica artista di Mede Lomellina morta nel '74. Quindici disegni e qualche scultura illustreranno il suo singolare percorso, compiuto in stretto contatto con le avanguardie, ma con tocchi personalissimi, come dimostrano alcuni deliziosi disegni dedicati all'illustrazione del linguaggio dei canarini.

In seguito saranno presentate litografie ed acqueforti di Vasco Bendini [illegible] tratta di opere che risalgono agli Anni 50 e hanno avuto un buon successo all'estero, ma non sono state, finora, mai esposte in Italia. Una mostra sarà anche dedicata al giovane scultore genovese Pier Giorgio Colombara, autore di eleganti costruzioni [illegible] sembrano ispirarsi agli antichi strumenti degli alchimisti. Il settore «proposte» sarà invece quasi interamente dedicato ai piccoli editori artigianali che lavorano sul rapporto testo-immagine.

Carla [illegible]

IN [illegible]

NOVI LIGURE

Giancarlo Lunati su etica e lavoro

«Le regole del gioco della società postindustriale. Cittadini, imprese e imprenditori nell'Italia che cambia» è il tema del dibattito in programma stasera alle [illegible] al Collegio S. Giorgio [illegible] Novi Ligure. Intervengono Pier Mario Ferrando, Alberto Massaro e Giancarlo Lunati, vicepresidente e amministratore delegato della casa editrice «Rusconi», autore del volume «Etica e lavoro».

ALESSANDRIA

Uomo-natura all'Unitrè

Per il [illegible] ambiente e geografia dell'Unitrè di Alessandria, alle 16,30 di oggi in Sala Ferrero, Fausto Bidone parla su: «Il rapporto uomo-natura».

[illegible]

Intendersi oggi in famiglia

Stasera, alle 21 al Centro comunale di Cultura di Valenza, si concludono le conferenze sulla famiglia promosso dal Cif. Don Attilio Goggi parla [illegible] «Intendersi oggi».

ALESSANDRIA

Torna «Jungla» al Notturno club

Al Notturno club di Alessandria torna stasera «Jungla», tradizionale appuntamento del mercoledì con le proposte musicali del «d.j.» Flavio Gemma.

CASSINE

Marengo Tavola per i buongustai

Domani sera il viaggio enogastronomico «Marengo Tavola» si ferma al ristorante «Dal Tuder» di Cassine, che propone piatti tipici e vini doc alessandrini.

33 1.5 TI S SERIE SPECIALE.

33 1.5 TI S è una berlina giovane, versatile e brillante con l'esclusivo motore boxer 1500 da 105 cv, che permette una guida vivace e sicura. 33 1.5 TI S è ricca di dotazioni di serie che la rendono un'auto veramente speciale. È disponibile in tre tonalità di grigio metallizzato, ha i cerchi in lega, gli alzacristalli elettrici anteriori, lo schienale posteriore reclinabile e lo speciale dispositivo Alfa Control. Il tetto apribile, asportabile, trasparente e antiriflesso, ne aumenta il comfort di guida. 33 1.5 TI S costa quanto la 1500 di serie e fa parte di una serie speciale creata proprio per chi ama viaggiare.

33. LA NUOVA VOGLIA DI GUID'ARE.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20133 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Per la pubblicità su
PK
publikompass
Via X. De Maistre 10
Tel. (0165) 768.019 -

Mercoledì 25 Ottobre 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Il ministero ha anche ufficializzato la chiusura della pretura di Donnas

Processi, da oggi si cambia

Ma rimangono problemi di personale

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Con un Tir carico di registri e moduli da Roma è arrivata anche la decisione di chiudere la Pretura di Donnas, l'unica ancora in funzione in Valle oltre quella di Aosta.

Il nuovo corso del processo penale è cominciato così, tra scatoloni e camion arrivati e in arrivo. Nei corridoi e negli uffici del palazzo del Tribunale si aspetta il primo giorno di udienza che sarà oggi.

E ancora si parla della visita della scorsa settimana di un sottosegretario che di fronte a volti preoccupati per un'organizzazione che si stenta a vedere e per una burocrazia lenta ha detto: «Tirate avanti».

«Troppo poco e soprattutto una considerazione sconfortante», dicono in Tribunale. Ieri ora il primo giorno del nuovo processo e l'ultimo per poter far giungere le «scartoffie» che non sono arrivate prima.

«La nostra situazione non è disastrosa. Certo vi sono difficoltà, ma le supereremo. E' un momento di transizione che comporta necessariamente disagio», dice il presidente del Tribunale Giuseppe La Spina.

Tuttavia gli «uomini della giustizia» si sentono abbandonati anche ad Aosta da un'amministrazione che non tiene conto delle loro esigenze, che arriva sempre all'ultimo momento. I ritardi nel preparare la nuova procedura avevano fatto sperare a un rinvio. Così non è stato e i giudici, come le cancellerie, sono sorpresi, quasi imbarazzati di fronte a uffici che mancano, disposizioni fresche di stampa che devono essere lette in fretta.

Ad Aosta la situazione è migliore rispetto ad altre città. I posti ancora vacanti sono pochi «perché qui, regione autonoma, sono stati fatti i concorsi regionali per cancellieri, segretari e coadiutori», dice ancora La Spina. I magistrati del Tribunale sono tre, oltre al presidente: Maria Grazia Damonte, Gianni Franciolini e Eugenio Gramola. Il giudice delle indagini preliminari è Tiziano Masini che prenderà il posto di Franciolini in Tribunale durante i processi istruiti con la vecchia procedura in cui Franciolini tornerà al ruolo loro soppresso di giudice istruttore.

In pretura, che avrà in più il lavoro di Donnas, i magistrati sono quattro. Alberto De Alessandri, Paolo Piras, Guido Bufuldeci e Mario Vaudano, che è il procuratore, figura nuova istituita dalla riforma. Ne mancano ancora due, i sostituti di Vaudano. Il resto degli organici è coperto.

Enrico Martinet

LA PRIMA VOLTA

Udienze alla Perry Mason

L'udienza di oggi in tribunale inaugurerà il nuovo processo. Alla «cross examination», l'interrogatorio incrociato di imputato e testimoni da parte di accusa e difesa reso famoso in Italia fin dagli Anni dai telefilm di Perry Mason, si potrà assistere proprio nel primo dei cinque dibattimenti in programma.

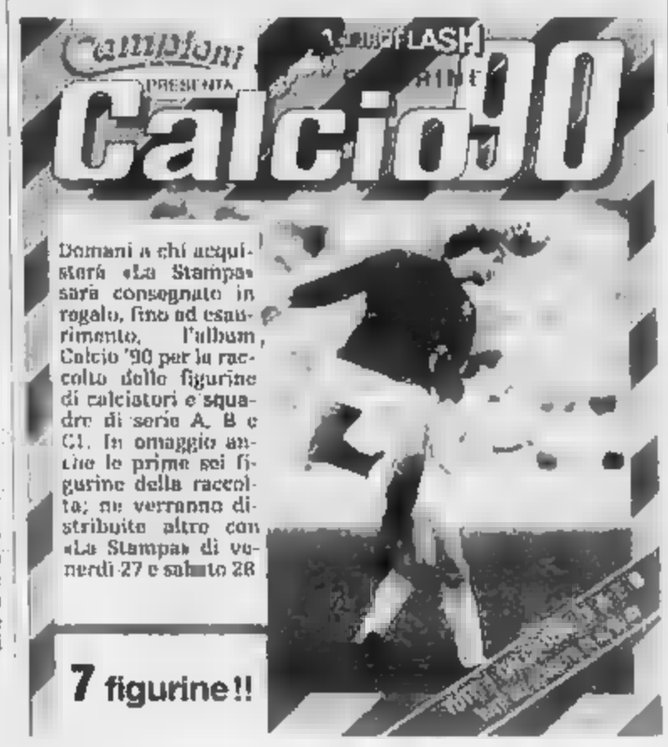
L'ordine verrà stabilito questa mattina dal presidente Giuseppe La Spina ma è probabile che il primo processo sarà una «direttissima». L'arresto è avvenuto ieri mattina e quindi l'imputato sarà processato con la nuova procedura. L'accusa è detenzione abusiva di armi.

Tuttavia anche per i processi istruiti con il vecchio codice esiste la possibilità di ricorrere alla nuova procedura. E' probabile che avvenga nell'ultimo processo di oggi. L'accusa è atti di libidine. E' stato annunciato il «patteggiamento» (anche se la richiesta non è ancora stata ufficializzata): imputato e accusa si metteranno cioè d'accordo per la pena da scontare e presenteranno l'intesa al tribunale. In questo modo viene saltato il dibattimento pubblico, il tribunale sta a quanto «patteggiato» fra le parti.

Gli altri tre processi saranno invece celebrati con il rito di sempre: due riguardano il reato di spaccio di droga e il terzo una minaccia a un testimone di una vicenda giudiziaria.

Album in regalo

I calciatori di serie A e B



VENTIQUATTRO

AOSTA
Due giovani processati per

Giuseppe Vecchio, 29 anni, di Catania, e Francesco Pennarsoli, 23 anni, di Brescia, sono stati arrestati dalla polizia di Aosta per furto e ricettazione. Il primo è stato trovato in possesso di due carte d'identità rubate a Torino e a Cuneo, una delle quali falsificata. Il secondo aveva con sé alcuni carnet di assegni e una carta bancomat, risultati anch'essi rubati. Lunedì mattina i due giovani sono stati processati per direttissima. Il pretore, dopo averli rimessi in libertà, ha trasmesso gli atti alle preture di Torino e di Brescia per competenza.

AOSTA
I programmi dell'«Arci Donna»

Stasera, alle 21, in corso Battaglione 13/A, l'«Arci Donna» Valle d'Aosta organizza una conferenza per presentare i programmi dell'associazione. Verranno affrontati i temi del servizio legale sul diritto di famiglia e degli asili nido.

AOSTA
Corsi di dattilografia e stenografia

L'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione organizza per l'anno scolastico '89/'90 corsi serali di dattilografia, stenografia, informatica, francese e lingua straniera. Le lezioni si terranno all'istituto professionale di Aosta. I docenti che intendono insegnare in questi corsi devono presentare domanda in carta semplice entro il 10 novembre al preside dell'istituto di Aosta oltre che ai direttori delle succursali in cui si desidera insegnare: Châtillon, Saint-Vincent, Verrès e Pont-Saint-Martin. I corsi avranno inizio il 27 novembre e termineranno alla fine di maggio. Chi intende partecipare deve iscriversi tra il 13 e il 22 novembre.

AOSTA
Fra le piazze

Prosegue sino al 5 novembre alla Torre dei Signori di Porta Sant'Orso la mostra di Vasco Ascolini «Aosta metafisica e altri luoghi». Il 12 si conclude, nella chiesa di San Lorenzo, la rassegna «Le piazze di Aosta, dieci progetti a confronto».

Roberto Vicquéry, presidente dell'Usl di Aosta (nella foto), è fra i trenta medici e amministratori che hanno ricevuto «avvisi di garanzia» firmati dal giudice istruttore del tribunale di Aosta

Aosta, indagine della magistratura sugli orari all'Usl

Medici sotto inchiesta

Trenta «avvisi di garanzia»

AOSTA. Trenta avvisi di garanzia (ex comunicazioni giudiziarie) a medici dell'ospedale e a amministratori dell'Usl di Aosta, tra cui il presidente Roberto Vicquéry. Sono firmate dal giudice istruttore Gianni Franciolini che indaga sulla vicenda del «plus orario», le prestazioni dei medici negli ambulatori oltre le 36 ore di lavoro.

Il giudice ipotizza il reato di peculato, ma per ora non lo contesta, né medici, né amministratori sono infatti imputati, ma sono stati avvisati che sulla loro attività la magistratura sta indagando.

Secondo l'ipotesi d'accusa avrebbero percepito l'indennità per il «plus orario» senza averlo fatto. Il giudice si basa su un rapporto della Guardia di Finanza di Aosta del 1984: l'indagine era nata da alcune lettere anonime che denunciavano alcune irregolarità: doppio stipendio.

Il magistrato parla dell'argomento con molta cautela: «E' una vicenda molto complessa. Voglio chiarire il criterio con il quale venivano date le indennità e verificare se vi sia stato errore o dolo. I calcoli fatti sono di incredibile complessità e sono sull'argomento parametri da seguire, indici, leggi, accordi, delibere».

E Franciolini tiene a precisare: «Anche in altre Regioni se che ci si comporta nello stesso modo per pagare le indennità. Per questo ritengo che la questione sia da valutare con estrema attenzione. Ripeto, vi è una sovrapposizione di leggi e delibere difficilmente comprensibile».

Il rapporto della Finanza è del 1984 e l'indagine si riferisce agli anni precedenti. Ora la situazione è cambiata, ma era già stata modificata nel 1985 quando fu siglata un'intesa che dava garanzia dell'impossibilità di un doppio pagamento dei medici ospedalieri.

La vicenda del «plus orario» è una sorta di storia infinita. Cominciata nei primi Anni 80. Poi sono arrivate lettere denuncia, anonime, e il «caso» è diventato giudiziario.

Il «plus orario» è una forma di incentivazione a un compenso che il medico di ospedale riceve per le sue prestazioni ambulatoriali. Oltre alle 36 ore il medico viene pagato secondo un contratto nazionale. In questo modo si evitano convenzioni con i privati e l'assunzione di altri medici.

Nel luglio di quest'anno i cento tutanta medici dell'ospedale di Aosta hanno protestato proprio per il «plus orario»: aspettavano i compensi dal 1986. La delibera di giunta regionale che dava il «via» ai pagamenti venne bocciata dalla Commissione di coordinamento.

Fra le motivazioni del «no» compariva anche il sospetto di un doppio pagamento, l'ipotesi che era già stata denunciata dagli anonimi e che aveva dato origine all'inchiesta giudiziaria ora sfociata nelle trenta comunicazioni giudiziarie.

I medici a luglio hanno respinto il giudizio del coordinamento e hanno definito quelle motivazioni «inconsistenti». Poi hanno lanciato un ultimatum: «Se entro il 20 luglio la delibera non sarà vistata ci asterremo dalle prestazioni non regolarmente retribuite».

Avrebbero cioè sospeso l'attività ambulatoriale per i pazienti non ricoverati. Tuttavia la delibera fu ripresentata dalla giunta e passò. I medici hanno ottenuto gli arretrati.

Fino all'accordo del 1985 l'Usl pagava l'attività ambulatoriale come ore straordinarie, poi le incentivazioni sono state definite e quindi con la delibera di luglio i medici hanno potuto prendere la differenza tra compensi di straordinario (15 mila lire) e di «plus orario» (45 mila lire).

Con la delibera è stato riproposto l'accordo del 1985. Ma prima di quell'intesa vi era la stessa chiarezza? Il giudice istruttore cerca di saperlo. Ha già cominciato a interrogare amministratori e medici. Fra i sanitari hanno ricevuto l'avviso di garanzia soltanto coloro che all'epoca ricoprivano incarichi di responsabilità.

[e. mar.]

Il cantautore si esibisce stasera al teatro tenda dell'area ex Ferrando; il concerto verrà replicato venerdì

Aosta, un doppio rock per «capitan Bennato»

Si prevede che quasi quattromila giovani assisteranno ai due spettacoli

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Al di là di ogni previsione: Edoardo Bennato raddoppia, canta stasera ad Aosta e torna venerdì. I responsabili della «Saison Culturelle» avevano preventivato un gran pubblico per il cantautore napoletano, tanto da allestire un teatro tenda per l'occasione: una struttura, capace di duemila posti, montata nell'area ex-Ferrando. Ma quei duemila posti alla resa dei conti non sono bastati e così si è deciso di replicare il concerto dopodomani.

Bennato arriverà ad Aosta oggi pomeriggio verso le 17 per le prove del suono: «Un teatro tenda è sempre un'incognita, è indispensabile controllarne l'acustica con la cura, a scanso di spiacevoli sorprese», spiegano i responsabili tecnici del tour. Alle 21 inizierà il concerto. Al termine dello spettacolo Bennato ripartirà per Milano, domani sera si esibirà a Padova, e venerdì tornerà ad Aosta.

Si parla di oltre tremila biglietti già distribuiti in prevendita per le due serate. Quindi si può tranquillamente prevedere il tutto esaurito in entrambi gli spettacoli.

L'attenzione e l'entusiasmo con cui i ragazzi di Aosta hanno accolto il concerto di Bennato sono pienamente giustificati: la tournée di «Abbi Dubbi», il nuovo album del musicista partenopeo, è una delle più fortunate — e belle — di questa stagione.

Bennato è partito in ritardo, rispetto ai suoi rivali Vasco Rossi e Zucchero. Si è mosso soltanto il 14 luglio, proseguirà sino a metà novembre; e alla Virgin, la sua casa discografica, prevedono che alla fine il tour richiamerà in una settantina di date almeno mezzo milione di spettatori.

Concerto di assoluta classe, quello che si ascolterà stasera al teatro tenda aostano. Bennato, dimostrando ancora una volta un lodevole rispetto per il pubblico, si limita a sfruttare lo spettacolo per promuovere il disco nuovo: oltre alle canzoni di «Abbi Dubbi» — compreso l'hit «Viva la mamma» — in due ore di esibizione regala un'antologia entusiasmante di vecchi successi, da «Non farti cadere le braccia» a «Per fortuna che adesso non c'è Nerone», a «La Fata», al «Rock di Capitan Uncino» che diventa complice dialogo con i ragazzi quando Bennato urla «sono o non sono il comandante di questa lurida nave?» e la platea gli risponde in coro «Sì, sì». Lui, non pago, ripete: «Siete sicuri? Non mi tradirete mai?». Domanda retorica: con l'attuale scarsità di rock'n'roller autentici, perché tradire chi per due ore canta, suona e dà tutto se stesso?

Dicevamo che con ogni probabilità circa quattromila giovani assisteranno alle due performance di Edoardo Bennato ad Aosta: bilancio confortante, a riprova che anche in Valle c'è fame di rock. Basti pensare — per fare un confronto — che nella scorsa edizione della «Saison Culturelle» l'intero cartellone della musica classica (11 concerti) ha totalizzato circa 3600 presenze. Un dato interessante. Così com'è interessante rilevare che lo stesso Bennato ha avuto a Torino, in una città di milione di abitanti, poco di seimila spettatori. Ovviamente il paragone con Aosta non è proponibile: altro per il differente costo del biglietto, che a Torino superava le 25 mila lire mentre per i due concerti di Aosta il prezzo «politico» è fermo a 15 mila compresa la prevendita. Però le cifre sono quelle di un successo grande. Un successo che potrebbe spingere in futuro l'assessorato all'Istruzione — che cura la «Saison Culturelle» — a dare maggior spazio alla musica rock. Per l'89-90, oltre ai due show di Edoardo Bennato, è previsto soltanto un altro appuntamento con un cantautore. Si tratta del recital di Enzo Jannacci che si terrà il 4 aprile al teatro «Giacosa».

L'edizione passata della «Saison» aveva proposto per il settore rock genericamente raccolto sotto l'etichetta «varietà» Ivano Fossati e Alice. Poi erano venuti i francesi George Moustaki e Gilbert Becaud e c'erano stati il recital di David Riondino, che a dire il vero sarebbe più corretto classificare come cabaret, e il concerto di Enrico Ruggeri e del cantautore francese Igelin al quale avevano assistito oltre 1800 giovani.

Gabriele Ferraris

«Capitan Bennato». E' il personaggio di maggior richiamo della «Saison»

IL PREMIO

E' Roberto Marcoz il più bravo d'Italia

Roberto Marcoz, 17 anni, studente di quarta liceo scientifico, riceve il premio dall'assessore alla Pubblica Istruzione Dino Viérin. Ha vinto la finale nazionale del campionato di ortografia francese

La finale si è svolta nel salone regionale ad Aosta

Campione di francese

Studente del liceo scientifico

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

E' accolto in classe da fragoroso applauso dai compagni. Un gesto di simpatia, sportivo ed allegro come addice a dei giovani. Roberto Marcoz, 17 anni, di Aosta, allievo della classe quarta del Liceo scientifico del capoluogo regionale ha vinto la finale nazionale del «Championnat d'orthographe de la langue française», svoltasi ad Aosta sabato 21 ottobre.

La sede deputata alla prova era Roma, ma poiché undici dei dodici finalisti sono risultati valdostani, l'organizzazione ha fatta svolgere nel capoluogo regionale. Non si è presentato la giovane studentessa calabrese giunta dodicesima nella pre-selezione. La lotta, per così dire, è quindi tutta fra studenti dai colori rossoneri, una della classe quinta liceo scientifico e gli altri tutti di quarta. Sono loro che hanno applaudito il compagno Roberto che è sfuggito meglio di tutti alle insidie linguistiche della dictée letta da Bernard Pivot, noto giornalista e linguista d'Oltralpe, irradiata via satellite e poi ritrasmessa in tutta la Valle d'Aosta da una omittente locale.

Daniela Gallotti e Giulietta Sapino hanno detto: «Prima della prova abbiamo dichiarato di non essere affatto emozionate; dobbiamo dire che invece, al momento della dictée, lo eravamo veramente, credo tutte».

IN DICEMBRE

Vincitori a Parigi

L'appuntamento è venerdì primo dicembre, a Parigi. Con una ufficiale alla presenza dei rappresentanti diplomatici di tutti i Paesi, verrà dato il saluto ai finalisti del «Championnat d'orthographe de la langue française». La gara linguistica si svolgerà il giorno dopo, all'Hotel Hilton, dove saranno ospitati i partecipanti dei 47 Paesi (48 più la Francia) che hanno partecipato alla manifestazione. Il «Championnat» prendendo sempre più piede o sembra destinato a diventare una vera «olimpiade» della lingua francese. Dopo la finale e la proclamazione vincitori, si metterà in moto l'organizzazione per l'edizione '90. E' necessario non perdere tempo perché nelle scuole l'attività già cominciata più un E' prevedibile che in Valle d'Aosta dal prossimo la partecipazione possa superare la già rilevante quota di alunni.

[b. bas]

Un po' di «suspense» al momento della prima lettura, la concentrazione nello scrivere, la rilettura, la raccolta degli elaborati. Poi, alle 18, dopo l'immediata fatta esperti insegnanti valdostani con Pierre Escande, direttore dell'Alliance française della Valle d'Aosta, la proclamazione dei vincitore.

Rituale foto di gruppo e distribuzione dei premi; è trattato di libri, dizionari, testi di gram-. Il «Championnat» ha anche costituito ottimo affare per l'editoria francese oltre che un rilancio lingua che i «cugini d'Oltralpe» vedono con timore essere sempre più schiacciata dall'inglese. Roberto Marcoz dovrà essere accompagnato a Parigi da una persona maggiorenne, preferibilmente un familiare. «Ho indicazioni massimo e mi è stato assicurato che fra pochi giorni riceverò programma ufficiale. Sarà certo un'esperienza piacevole», ha detto lo studente.

Le sue e quelle dell'accompagnatore saranno interamente pagate dall'organizzazione. Marcoz, essendo il finalista nazionale italiano, non potrà partecipare alla manifestazione del 1990. Deve «stare» fermo un anno e poi potrà ripresentarsi. E' sicuro invece che nel prossimo anno si ripresenteranno tutti i suoi compagni e di certo anche altri studenti della Valle d'Aosta.

Intanto la professoressa Laura Serdoz sta preparando i testi relativi a tutte le edizioni degli anni precedenti per consentire a Roberto Marcoz di prepararsi adeguatamente. La prova letta nel salone del palazzo regionale sabato pomeriggio è stata giudicata non particolarmente lunga ma con parecchie «pièges», ossia trappole o trabocchetti linguistici e anche molti nomi composti, che possono creare qualche difficoltà.

«Sapevamo che avremmo dovuto fare la massima attenzione alle eccezioni, ai nelli ed ai trabocchetti verbali», dice David Manna. I giovani hanno anche lamentato di essere stati un pochino disturbati nella concentrazione apparecchiature di ritrasmissione presenti nel salone al momento della dettatura. Non si dati precisi su quanti altri studenti oltre ai correnti palazzo regionale hanno eseguito in diretta la dictée, ma informazioni raccolte nelle varie scuole parlano di «vivo interesse».

L'idea di permettere a chi lo desiderasse di seguire in diretta televisiva la dettatura ha quindi avuto un riscontro positivo. Dai primi di gennaio partirà la fase 1990 del prestigioso «Championnat» che certo è destinato a raccogliere in Valle d'Aosta consensi sempre più numerosi. Anche in futuro potranno ben figurare i giovani della categoria «junior». Gli altri concorrenti sono della categoria «senior» e «senior amateur».

Bruno Baschiera

St-Vincent, si chiude il sipario sul progetto sciistico

Lo Zerbion «liquida» i soci

Avevano aderito 400 cittadini

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

La società «Funivie Zerbion» ha iniziato a restituire ai quattrocento soci le quote di partecipazione. Ognuno ancora da pagare alcune scadenze fiscali, ma le operazioni di liquidazione sono a tutti gli effetti l'ultimo atto del progetto che doveva dare al comprensorio Châtillon-Saint Vincent una stazione sciistica.

Un'idea nata sei anni fa e che si era quindi concretizzata raccogliendo il favore dei cittadini della zona, uniti per risolvere il problema del «buco» turistico nel periodo invernale.

La proposta e la possibilità della sua realizzazione sono tramontate nei mesi scorsi con il «no» della Regione al finanziamento. E il sipario si è così chiuso sul progetto «Zerbion». Ora, dopo una riunione amministrativa di chiusura a cui hanno preso parte una quarantina di ex soci, rimane spazio soltanto alle considerazioni finali. «E' stata un'esperienza particolare, unica, e all'inizio entusiasmante: non credo fosse mai successo in Valle d'Aosta che quasi quattrocento persone si innamorassero di una proposta tanto da decidere di impegnare del proprio denaro» dice Mario Borgio, presidente della Società. «Questa massiccia partecipazione ha dimostrato due realtà: sia che nella zona non tutto è rose e fiori come il casinò e il centro congressi potrebbero far pensare, sia che la stessa popolazione sente la necessità di miglioramenti».

Adesso, a freddo, spenta l'eco della polemica, non è tanto la bocciatura del progetto ad amareggiare i soci della «Funivia-Zerbion», quanto la mancanza di controparte per tentare di trovare un'alternativa. Continua il presidente: «E' stata un'occasione persa anche da parte dei politici, visto la forte spinta popolare. La discussione ha sempre toccato solamente l'impianto, la stazione di sci, la costruzione degli alberghi, le difficoltà e i finanziamenti per realizzarli, ma non è mai stato preso in considerazione il suo utilizzo e la sua importanza per un comprensorio che d'inverno non ha turismo, un luogo dove i giovani, ad esempio, durante le feste di Natale e nei week end, non sanno che cosa fare».

Tramontato il progetto Zerbion, secondo Mario Borgio, rimane comunque la doppia faccia di Saint Vincent: piena di vita e di iniziative d'estate, ma con un turismo quasi inesistente d'inverno. «Forse il nostro errore è stato quello di puntare troppo sulla costruzione della funivia e di lasciare perdere i piccoli obiettivi — continua Borgio —. Un esempio? Nella stazione climatica non ci passeggiato, che cosa si aspetta a costruirle? Ora si guarda alle terme, una loro futura ristrutturazione. Ma questo certamente non contribuirà a cambiare il turismo di Saint-Vincent nei prossimi anni. Dal mese di ottobre in avanti la cittadina è in letargo».

Erano state sia di tipo economico che di carattere pratico le motivazioni che spinsero la Regione a bocciare il progetto. Era stato definito «scarsamente funzionale alle esigenze riqualificazione economico-turistiche della zona», con il rischio «forti trasformazioni negative in un'area grande pregio ambientale».

L'assessore al turismo Favel aveva spiegato che tutti i tecnici interpellati avevano dato un parere negativo sugli impianti: per raggiungere le piste di sci sarebbero state infatti necessarie tre funivie e oltre mezz'ora di viaggio.

Inoltre piste avrebbero avuto pendenza troppo elevata. La polemica aveva quindi toccato i problemi degli alberghi: «Prima strutture alberghiere poi la funivia», dice la Regione. «Ma era modo posizionare il problema funivia — conclude Borgio —. Il "no" della Regione è nato più una presa di posizione che da altro».

Claudia Ferrero

CGIS

DOMANI CON "LA STAMPA" L'A-B-C DEL CALCIO IN FIGURINE

Con l'edizione di domani in regalo l'album e sei figurine per iniziare la raccolta delle immagini dei calciatori delle squadre italiane di A, B e C1. Affrettatevi però, l'album è disponibile fino ad esaurimento scorte. Buona raccolta.

LA STAMPA

DALLA

AOSTA
Beauregard: aperti nuovi

L'Usl di Aosta ha aperto un ambulatorio di diabetologia pediatrica all'unità operativa di pediatria e neonatologia del presidio ospedaliero di Beauregard. Il servizio funziona il giovedì dalle 10 alle 12. E' necessario prenotare telefonando al numero 0165-304458, tutti i giorni, dalle 14 alle 15. Nello stesso presidio del Beauregard, il venerdì, è stato inoltre attivato ambulatorio di andrologia in orario 15-17. L'andrologia tratta le malattie sessuali maschili, oltre ai problemi dell'infertilità nella coppia. Le prenotazioni si ricevono all'ufficio di via Guido Rey 1.

AOSTA
Un per

Scade oggi il termine di presentazione delle domande d'iscrizione per partecipare al corso teorico e pratico per casari: è organizzato dall'assessorato regionale dell'Agricoltura, Foreste e Ambiente e avrà inizio il 6 novembre. Tra gli argomenti trattati nelle lezioni, la fabbricazione di prodotti caseari, le malattie e la selezione del bestiame, l'igiene della stalla, la mungitura meccanica e quella tradizionale, la legislazione regionale e nazionale. Le esercitazioni di laboratorio comprenderanno analisi chimiche, fisiche.

AOSTA
Esami di francese per insegnanti

L'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione ha indetto una sessione di esami di francese per il conferimento degli incarichi di insegnamento e delle nomine di supplenza nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado dipendenti dalla Regione, oltre che per il convitto «Chabod» di Aosta. La prova scritta si terrà l'8 novembre. Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire all'as- entro il 27 ottobre.

Il fuoco lunedì in località Boesse Promiod

Incendio distrugge due ettari di pascoli

CHATILLON. L'allarme è stato dato contemporaneamente da alcuni abitanti della località Promiod e dal personale della forestale: il fuoco è divampato lunedì pomeriggio verso le 15 a Châtillon, in località Boesse Promiod, in una zona di pascoli.

Come bilancio, due ettari di prati distrutti con qualche isola di rimboschimento spontanea. Sul posto, oltre le guardie forestali del luogo, sono intervenuti i vigili del fuoco di Aosta e di Antey, il personale del servizio silvicoltura e alcuni volontari. Nonostante il luogo sia raggiungibile soltanto attraverso strette vie poderali, l'immediato intervento delle squadre anti-incendio ha impedito che le fiamme giungessero fino al bosco. Il fuoco non è raggiunto centri abitati.

Le ogni probabilità da imputare alla disattenzione, un cerino, mozzicone di sigaretta ancora acceso gettato incautamente a terra. I lavori per estinguere le fiamme hanno tenuto impegnati gli uomini del per oltre tre ore.

Quest'anno in Valle d'Aosta la siccità è stata complice di tutti gli incendi, anche se il loro numero è stato inferiore al previsto. Piccoli focolai in queste ultime settimane si sono verificati a Saint-Christophe, a Sarre, a Brusson, a Nus, le superfici distrutte sono state minime.

Secondo gli esperti si può parlare di un bilancio a «media donnosità». Da gennaio a oggi si sono verificati 210 e oltre cinquanta incendi per una superficie totale superiore a 190 ettari, di cui una settantina di zone boschive, e il rimanente di prati, pascoli e sterpaglie. Il danno economico in capitale legnoso distrutto ammonta a cinquanta milioni.

[c. fer.]

Grande successo della finalissima del 32° concorso regionale delle «Batailles» all'arena della Croix Noire

Lotteria [redacted] «reines»

Proposta di legge alla Camera

AOSTA. E' [redacted] un successo annunciato fin dalle prime ore del mattino con la folla lungo la strada che porta all'arena: è passata in mezzo [redacted] «vu' comprà», a stand gastronomici in allestimento, per poi raggiungere il luogo del peso. E mentre le 148 bovine attendevano il loro turno per essere classificate nelle tre categorie gli esponenti della Federcaccia raccoglievano le firme per la riforma della legge venatoria.

E' la fiera della finalissima della bataille des reines, che ogni anno diventa più grande, più seguita, più colorata. La novità che ha animato le pause dei combattimenti nell'arena si chiama lotteria, da abbinare alla giornata conclusiva del [redacted]corso regionale.

L'idea è del deputato Luciano Caveri. Dice. «Era stato [redacted]tato [redacted] emendamento ad un decreto sulle lotterie che è poi decaduto, ora ho presentato alla Camera una vera e propria proposta di legge che avrà il suo iter e che potrebbe essere agganciato ad un decreto di legge in materia, la proposta valorizza indubbiamente la manifestazione più tipica della nostra regione». Gli allevatori [redacted] contenti.

[redacted] fronte allo scenario della Croix Noire e ai poco meno di diecimila spettatori c'è chi prova emozione. Non [redacted] nasconde l'assessore regionale Joseph César Perrin: «E' stata una giornata magnifica con una [redacted]nalissima da non dimenticare. La passione per le tradizioni valdostane da parte degli allevatori è in continua espansione, così come dimostra anche un pubblico così numeroso».

E' [redacted] festa grande per tutti. Festa che è consueta a una manifestazione ricca di storia. Ora è approdata in un'arena: l'evoluzione è stata notevole. I primi combattimenti tra bovine risalgono [redacted] primi del Novecento.

I fratelli Sarteur il 6 maggio del 1924 hanno approfittato del grande afflusso di agricoltori per la fiera del bestiame a Châtillon per proporre una bataille nel frutteto di famiglia, dopo una sfilata [redacted] allevatori e bovine tirate a lucido per le vie del paese nella scia della banda musicale. Seicento persone (paganti) assistettero alla sfida, vinse [redacted] bovina [redacted] «Forca» di Battista Jacchi. [redacted] giuria premiò poi le tre bovine più lattifere.

Quasi un contrasto con la realtà attuale se si pensa che gli allevatori di reines di oggi pensano più [redacted] muscoli delle proprie bovine che alla produzione di latte. Gli esperti indicano che il 60 per cento delle reines sono sufficientemente lattifere in inverno (come prescrive il regolamento), il 40 per cento ha invece [redacted] produzione ben inferiore alla media.

E' del 1958 la costituzione del comitato regionale, finché nel 1982 è nata l'Association Regionale Batailles des Reines.

Dal 1974, dopo la scomparsa di Felicino Chabloz, a guidare l'organizzazione è Agostino Mochettaz che si avvale della collaborazione [redacted] un comitato espressione democratica di un ampio numero di comitati locali che organizzano le varie eliminatorie in primavera, estate e autunno.

Gli allevatori più impegnati sono stati Adolphe Clos di Jovençan con [redacted] bovine in finale, Lucien Cuc di Aymavilles con 7, i fratelli Porliod di Nus con 5 finaliste, ma non figurano nel ranking delle premiate.

Cesarino Cerise

[redacted]

I «segreti» di Lino Jordan

Un giorno Lino Jordan disse: «Adesso lascio l'attività di tecnico federale di biathlon e [redacted] dedico completamente alle reines, vuol dire che se [redacted] giorno vincerò la finale regionale potrò provare la gioia di una vittoria ad una Olimpiade». Domenica sera mentre teneva a bada «Paison» nel giro d'onore a ricevere la meritata ovazione dei diecimila della Croix Noire l'allevatore [redacted] Bosses pensava già al futuro: «E' come [redacted] avessi vinto un campionato del mondo, l'Olimpiade è ancora da venire». La nuova regina scodinzola, non vuole saperne [redacted] tanta attenzione di operatori televisivi e fotografi e Lino Jordan, emozionato [redacted] non mai e con la sua tuta da azzurro sulle spalle, riesce ancora a fare considerazioni: «E' una muc[redacted] che merita questo "bosquet"; è sempre stata eccezionale, [redacted] la vedevo tra le favorite ma non era certo la sola, ha poi dovuto sostenere un combattimento grandioso con Villa, la regina di seconda dello scorso anno, [redacted] paura [redacted] questo incontro, [redacted] è uscita benissimo come con Belville». Fabrizio, il pastorello di casa Jordan, ha appena ricoperto la regina [redacted] coperta grigia ed [redacted] la solletica con la punta del bastone sul dorso in segno di riconoscenza mentre [redacted] proprietario illustra [redacted] caratteristiche [redacted] sua bovina: «Paison [redacted] grandi doti di aggressività e quando Belville attaccava [redacted] ero preoccupato». [c. c.]

La campionessa festeggiata. Lino Jordan accompagna la sua reina «Paison» dopo la bataille di domenica scorsa

Due sale in cui verranno esposte [redacted] fotografie e le attrezzature simbolo della piccola comunità

Champdepraz, un [redacted] sulle [redacted]

Concluso il difficile lavoro di ricerca nell'Archivio di Stato

CHAMPDEPRAZ
[redacted] SERVIZIO

L'amministrazione comunale di Champdepraz, con la collaborazione dell'architetto Corrado Binel ed il patrocinio dell'assessorato al Turismo, Urbanistica e Beni Culturali della Regione autonoma Valle D'Aosta, sta terminando in questi giorni l'allestimento di un proprio museo etnografico.

«Il museo comunale di Champdepraz — dice Binel [redacted] ispira alla consolidata tradizione degli Heimatmuseum tedeschi, il museo della terra natia, che per l'intensità della sua presenza è, [redacted] Nord delle Alpi, il primo approccio alla conoscen[redacted] di un territorio, ed è anche il luogo in cui una comunità racconta se stessa e gli elementi della sua originalità consolidata [redacted] storia».

«L'idea di creare il museo — spiega il sindaco Gualtiero D'Herin — è [redacted] quando ci siamo interrogati sulla destinazione di [redacted] alloggio ristrutturato, [redacted] tempo di proprietà comunale, che [redacted] momenta[redacted] inutilizzato. Quella del museo ci è sembrata quindi una soluzione ottimale per utilizzarlo».

Il museo è organizzato in due sale. Una è dedicata all'ambiente naturale e alla fauna della [redacted] «La valle [redacted] Champdepraz — scrive Binel in un depliant illustrativo dell'iniziativa che sarà distribuito in questi giorni —, situata sulla riva destra della Dora Baltea, ha un'estensione di [redacted] chilometri quadrati ed [redacted] larghezza di 15. Nella [redacted] zona di pianura conta tre agglomerati: il capoluogo e le frazioni di Fabrique e Viéring, mentre nella zona montana conta dodici villaggi».

«Superata la parte pianeggiante — si legge inoltre nel documento —, la valle, percorsa dal torrente Chalamy, si presenta ardua nella sua parte iniziale, per poi aprirsi in quella superiore in due rami: da un lato verso la conca di Chevrère che conduce al Mont Avic, dall'altra verso un'ampia valle glaciale in cui si trova il più importante complesso di laghi della Valle d'Aosta. Vi si contano infatti ventinove specchi d'acqua ed il Gran Lago è il maggior invaso naturale della Regione».

La valle, coperta [redacted] boschi di castagno, di faggio e nella parte [redacted] più alta di larice, [redacted] abete e soprattutto di pino uncinato, offre rip[redacted] al camoscio, alla volpe ed al picchio nero: è un'oasi naturale dagli equilibri così fragili da meritare un'adeguata rivalutazione.

L'altra sala, invece, è dedicata all'uomo ed al suo lavoro quindi agli insediamenti antropici: [redacted] miniere, alla metallurgia, all'agricoltura ed alla scuola.

Le testimonianze sono per la maggior parte fotografiche, alcune patrimonio di privati che ne hanno concesso la riproduzione e l'esposizione, altre «scovate» negli archivi del [redacted]stretto minerario di Torino ed in quello di Stato sempre a Torino.

Vi trovano però spazio anche alcuni oggetti piuttosto imponenti, che sono il simbolo della presenza umana nella zona: un vecchio argano in legno, trovato nella miniera del Lago Gelato, una turbina del 1800 messa a disposizione dall'Ente nazionale dell'energia elettrica ed i resti di un [redacted] che venne costruito artigianalmente all'inizio del secolo.

Champdepraz a partire dal XVIII secolo era notissima per le sue miniere [redacted] rame e di ferro: di conseguenza, lo stand dedicato all'attività mineraria e metallurgica risulta piuttosto [redacted]: si va dalla pianta dell'antica [redacted]gia in località Perrot (1812) ai documenti delle concessioni minerarie (1922) in cui appaiono escavazioni piuttosto datate che [redacted] presume che siano quelle corrispondenti alla miniera di ferro denominata «La Serva» sfruttata nel XVIII secolo; fra le foto d'epoca, in rigoroso bianco e nero, campeggia, un po' truce, il volto di Pietro Binel, direttore della miniera di Herin all'inizio del secolo.

Per consentire la realizzazione [redacted] nuovo [redacted] il Comune [redacted] Champdepraz che è guidato dal sindaco Gualtiero D'Herin (nella foto) ha messo a disposizione due ampie sale di una casa ristrutturata

Questa rivisitazione del passato, tipica dei musei, acquista per Champdepraz un[redacted] tutto particolare: non si tratta di una sterile «autocelebrazione», ma di un andare alle radici per conoscersi meglio, un ribadire la propria identità culturale forte di una storia e di una tradizione secolari.

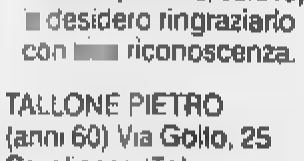
«Il museo — conclude Binel — diventa dunque luogo della suggestione con cui uno dei Comuni meno conosciuti della Valle d'Aosta offre della sua storia e delle sue bellezze naturali una guida, proponendo c[redacted] i mezzi che gli sono propri, un approccio a questa terra che non è bene di consumo, ma luogo ancora originale che potrà [illegible] a ripagare l'attento osservatore».

Fabrizio Favre

Mercoledì 25 ottobre 1989
AOSTA - Palatenda c.so Battaglione - Ore 21
EDOARDO BENNATO
in concerto
Abbonamento valido per 6 spettacoli:
Normale L. 45.000 (+ L. 5.000 droit de vente)
Ridotto L. 27.000 (+ L. 3.000 droit de vente)
Biglietti:
Normale: L. 14.000 (+ L. 1.000 droit de vente)
Ridotto: L. 8.000
REPLICA
Venerdì 27 ottobre 1989
AOSTA - Palatenda c.so Battaglione - Ore 21
Biglietto unico [redacted] ingresso
posti unicamente in piedi L. 8.000
Abbonamenti e biglietti in vendita presso
l'Ufficio Informazioni Turistiche di piazza Chanoux - AOSTA
Per informazioni: 0165 43.271 - 236.154

Da tanti [redacted] soffrivo [redacted] asma fastidiosa in peggioramento. Adesso sto bene grazie [redacted] cure del **dr. Carlo** [redacted] [redacted] Biella (tel. 015/22.815) [redacted] desidero ringraziarlo con [redacted] riconoscenza.
TALLONE PIETRO (anni 60) Via Gollo, 25 Grugliasco (To)

Società in zona Aeroporto ricerca per proprio servizio amministrativo
IMPIEGATO/A RAGIONIERE/A
per contabilità, segrete[redacted] amministrativa lavori vari ufficio
Inviare dettagliato curriculum a **Fermo posta Quart (Ao). Carta d'identità n.** [redacted]

Quotidianamente [redacted]

*Ogni **mercoledì**: la salute, le pensioni, il bazar e le anticipazioni di avventure, fantascienza e gialli*

Supervalutiamo
il tuo usato!

Il tuo usato da rottamare
vale fino [redacted]
se acquisti [redacted] ESCORT o una ORION
e se vale di piu'. . . [redacted] supervalutiamo!
L'offerta e' valida per le vetture disponibili e non e' cumulabile ad altre offerte.
CASA dell'AUTO
Ford
CONCESSIONARIA ESCUSIVA PER LA VALLE D'AOSTA
Reg. Amérique S.S. 26 Quart (Ao) [redacted] 0165 / 765122

Risultati e commenti del campionato di Prima categoria

Fénisnus solo al vertice

Grazie al due a zero nel derby

AOSTA. Il lungo braccio di ferro in testa alla classifica del campionato di Prima categoria tra il Fénisnus ed il Settimo si è, per il momento, risolto [redacted] favore dei castellani. Vittoriosi per 2-0 nel derby con l'Olimpia i ragazzi di Massignan hanno assunto in solitudine il comando della graduatoria sfruttando a dovere il pareggio interno del Settimo (2-2 con il San Benigno). Il Saint-Christophe non è andato oltre all'1-1 casalingo con l'Esperanza e il Sarre ha impattato (1-1) a Ciriè.

E' stata una doppietta di Mauro Cusano a decidere le sorti della stracittadina. L'ex «bomber» del Saint-Vincent ha confermato le sue indiscusse doti in fase realizzatrice sfruttando prima [redacted] errore del portiere Anselmo per poi replicare da grande opportunista delle aree.

«Finalmente soli — dice l'allenatore della capolista, Pier Antonio Massignan —. Non è stato facile superare l'Olimpia perché gli aostani si sono chiusi in difesa. Non era agevole trovare spazi utili per la manovra anche per le dimensioni ridotte del «Tesolin». Si è fatta sentire l'assenza di Faustino Perruquet. Il risultato rispecchia i valori visti [redacted] campo. Sbloccato il risultato è subentrata un pò di deconcentrazione, ma [redacted] abbiamo mai corso il rischio di venire raggiunti».

Qualche rammarico tra gli aostani per la sconfitta che è costata la fine dell'imbattibilità. Dice infatti mister Walter Carlotto: «Il Fénisnus ha confermato di meritare la leadership, ma abbiamo regalato i due gol ai castellani commettendo degli imperdonabili errori in difesa. L'assenza di cinque titolari (Cerise, Drudi, Barmaverain, Boldini e Vigani — ndr) è stata determinante. [redacted] dovuto inventare la difesa e modificare il consueto assetto tattico. Mi aspettavo di più dalla squadra di Massignan, ma le sei vittorie consecutive la dicono lunga sulla forza della battistrada».

Appuntamento [redacted] la vittoria ancora rimandato per il Saint-Christophe. I granata hanno rischiato di compiere un pericoloso passo falso casalingo. Soltanto allo scadere dell'incontro un tiro di Cora deviato da [redacted] difensore ospite ha consentito alla formazione del presidente Floran [redacted] raggiungere l'1-1 [redacted] l'Esperanza.

«E' stata la nostra peggior prestazione stagionale — dice l'allenatore Lino Evasposino —. Non riesco a spiegarmi la prova collettiva so[redacted] tono. I rientri di Leo Gallina e di Zemoz dovevano servirci a ritrovare il giusto morale invece possiamo ringraziare la fortuna che ci ha dato una mano [redacted] raddrizzare [redacted] situazione che pareva [redacted]i compromessa».

Pareggio esterno per il Sarre. La squadra di Walter Bianquin [redacted] è trovata in svantaggio a Ciriè dopo pochi minuti [redacted] gioco, ma ha saputo agguantare [redacted] pareggio grazie a un gol di Carori. [s. b.]

[redacted] Cusano [redacted] Fénisnus

Promozione, Châtillon sconfitto in casa

«Giornata nera»

Troppi giocatori assenti

AOSTA
NOSTRO [redacted]

Passo falso interno dello Châtillon nel campionato di Promozione. La squadra del presidente Lavoyer è stata superata dall'Arona per uno [redacted].

Con il successo ottenuto allo «Chameran» i novaresi hanno agganciato Milazzo [redacted] compagni a quota cinque in classifica.

«La squadra è incappata in una giornata negativa — dice l'allenatore Piero Ciri —. Senza alcune prodezze di Vallet avremmo subito una pesante sconfitta. Non siamo riusciti a trovare il bandolo della matassa lasciandoci trascinare dal nervosismo anziché mantenere la calma e ragionare. Come avevo previsto i [redacted] si sono rivelati avversari temibili e hanno meritatamente conquistato i due punti».

La partita si è decisa allo scadere del primo tempo con Giorcelli che ha infilato Vallet di testa su azione susseguente a [redacted]cio d'angolo: difesa castiglionese ferma [redacted] girata vincente del centravanti ospite. Già prima del gol si [redacted] avuta la sensazio[redacted] che qualcosa non funzionava a dovere tra i biancoazzurri. La tattica del fuorigioco applicata dagli ospiti creava continui problemi allo Châtillon.

L'uscita per infortunio di Miriello complicava poi le cose perché l'ex attaccante del Saint-Vincent era l'unico giocatore in grado di superare in velocità l'attenta retroguardia novarese.

«Le assenze [redacted] Cramarossa e di Vasciminno e la perdita [redacted] metà del primo tempo di Miriello — dice Ciri — hanno avuto [redacted] loro peso, però dobbiamo [redacted] le cause della battuta d'arresto nella mancanza di concentrazione e nella prova sotto tono [redacted] collettivo. Il pressing a centrocampo dell'Arona ci [redacted] impedito di dare continuità all'azione.

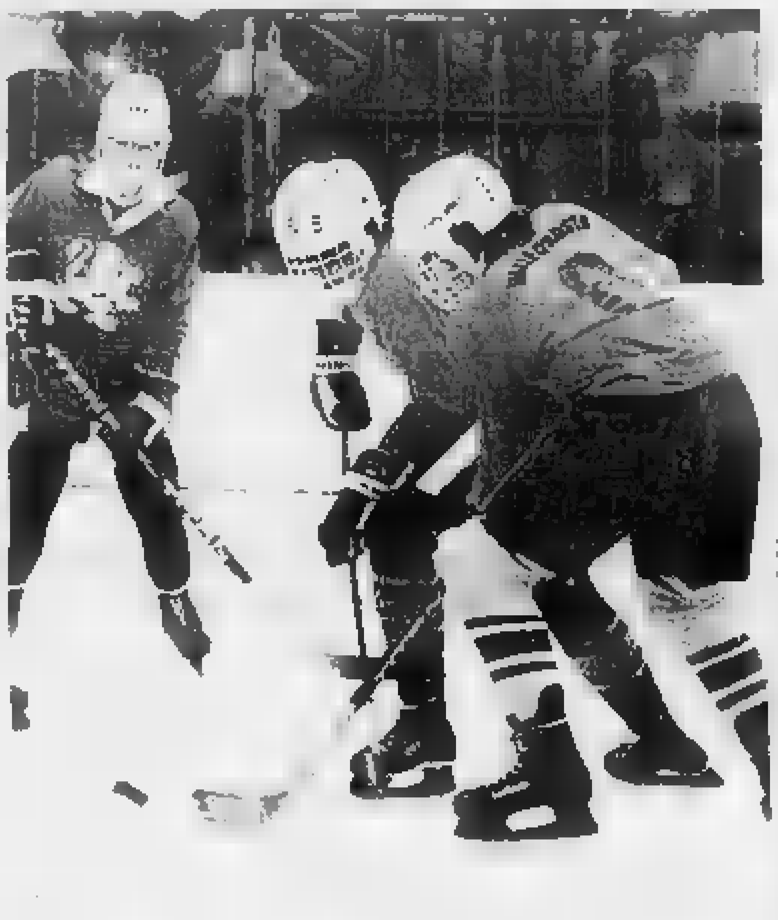
Non siamo stati capaci di trovare la giusta soluzione per avvicinarci all'area avversaria».

E' mancata soprattutto la fantasia allo Châtillon. Privi di Va[redacted] (infortunato) i c[redacted]glionesi non hanno saputo creare problemi all'Arona. L'assenza di un preciso punto di riferimento in fase di costruzione del gioco ha pesato oltre misura tra i biancoazzurri. Il passo falso casalingo non sembra tuttavia preoccupare più di tanto Ciri.

Dice l'allenatore dei castiglionesi: «Sono convinto che si [redacted] trattato di un episodio negativo che rientra nella normalità nell'arco del campionato. Nes[redacted] allarme dunque. Spero che i ragazzi abbiano imparato qualcosa dallo scivolone interno. Le sconfitte possono anche essere utili se [redacted] riesce ad individuarne le cause e ad evitare di ripetere gli stessi errori».

Il calendario propone adesso allo Châtillon due trasferte consecutive.

Sigfrido Beneyton



I giovani al Palaghiaccio. L'Hockey Aosta in un'azione difensiva (Telefoto)

Polemiche sull'affitto del Palaghiaccio

Colletta per giocare

Campionato di hockey

AOSTA. La vittoria dell'Hockey Aosta nella terza gio[redacted] del campionato nazionale juniores sul Varese Merlet è costata 210 mila lire più Iva. Sembra paradossale, ma sono questi i termini in cui si è parzialmente risolta la vicenda che vedeva i giovani hockeysti aostani «sfrattati» dal Palaghiaccio di Aosta e costretti [redacted] perdere a tavolino zero a cinque se non venivano versate anticipatamente alla gestione del Palaghiaccio [redacted]ta da Franco Cintori le quote relative a tre ore di affitto ghiaccio (70.000 lire all'ora per le partite, quarantamila per gli allenamenti).

A pagare non è stata la società che cont[redacted] a rifiutare questa logica e la richiesta di un affitto ghiaccio di 13 milioni per la passata stagione (quando il contributo regionale è di circa 8 milioni di lire), ma un comitato di genitori che si è accollato le spese per far entrare al Palaghiaccio i propri figli a pochi minuti dall'orario [redacted] inizio dell'incontro.

In regione Tzambarlet si sono vissuti domenica sera momenti di te[redacted] un gruppo di tifosi e genitori inferociti [redacted] confronti della famiglia Cintori (la moglie presidente del comitato Pisg, il marito responsabile della gestione) e i giocatori avversari che già assaporavano il successo a tavolino, senza scendere in campo.

In mattinata infatti il consiglio direttivo della società aveva deciso di continuare la sua lotta contro questa situazione ritenuta assurda da più parti, anche a costo della perdita della partita a tavolino [redacted] compromettere un campionato iniziato bene con una sconfitta 4 a 3 ed una vittoria per 5 a 0 in doppia trasferta di una squadra senza allenamento, [redacted] l'impegno di andare a denunciare il problema [redacted] occasione del consiglio comunale.

L'intervento dei genitori con la «colletta» ha aperto le porte e si è iniziato a giocare: i varesini sono partiti molto bene portandosi sul 2 a 0 per poi chiudere in parità il primo tempo con reti di Michielon, nel secondo tempo Berti ha portato in vantaggio per 3 a 2 gli aostani, il pareggio [redacted] arrivato a 10 minuti dal termine mentre a 50 secondi [redacted] sirena di chiusura su una incursione di Berti il portiere ospite ha spostato la porta e gli arbitri hanno decretato il rigore che con la trasformazione di Oro ha regalato agli aostani il secondo successo stagionale [redacted] ha beffato i varesini del Merlet, già sicuri di vincere a tavolino e poi sconfitti sul campo nei secondi finali su penalty. [c. c.]

«Ko tecnico» di Gondola a Valenza

Ferito e sconfitto tra gli applausi

AOSTA. [redacted]' sempre Francesco Gondola a tenere viva l'attenzione degli appassionati di pugilat[redacted] Valle. Dopo il convincente successo ottenuto contro il ligure De Francesco a Cerro Tanaro (vittoria per ko tecnico alla prima ripresa) il peso super welter della Boxe Aosta ha disputato un incontro spettacolare a Valenza contro il lombardo Donzi.

«Gondola ha dominato i primi due rounds — dice il presidente della Boxe Aosta, Raffaele Statti — per poi subire [redacted] colpo al setto nasale nella terza ripresa che gli ha procurato un'emorragia. L'arbitro ha chiesto l'intervento del medico che ha fermato il match. Una sfortunata conclusione per il nostro validissimo atleta che [redacted] opposto ad un portacolori della Totip, vale a dire una delle migliori società italiane che ingaggia soltanto i pugili dilettanti più promettenti. Nonostante la sconfitta Francesco ha raccolto molti applausi e consensi sul ring alessandrino ribadendo di [redacted] in possesso di ottime qualità tecniche».

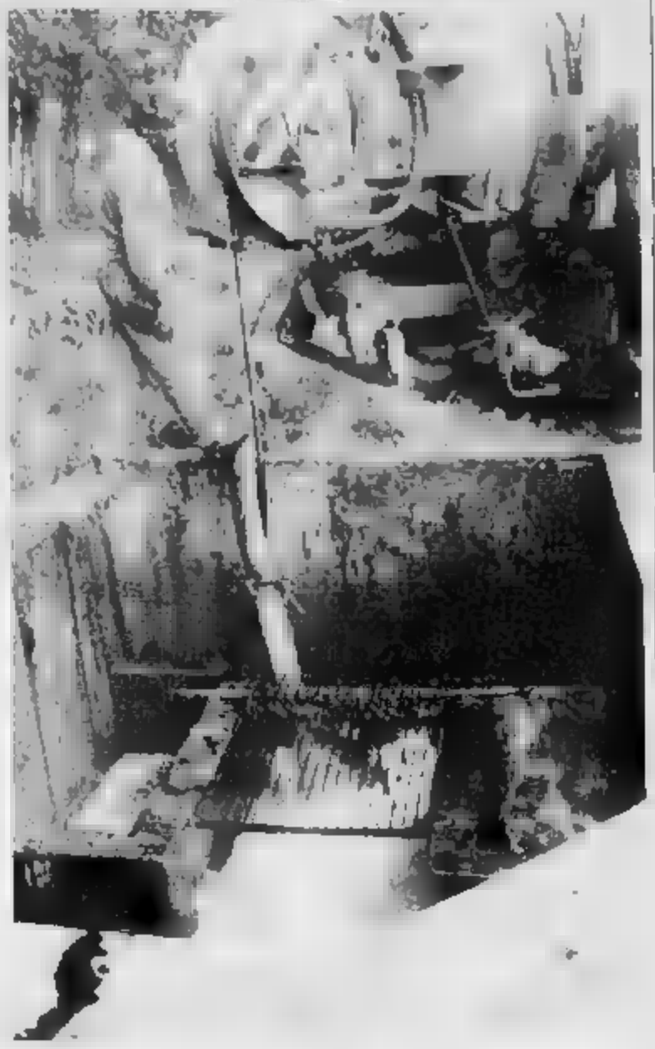
Aggiunge Statti: «Gondola ha [redacted] anni, è di origine siciliana e lavora in una impresa edile. Passerà tra poco dilettante di [redacted]da serie. Gli allenatori Romano Bizzotto e Claudio Vietti sono si[redacted]uri che saprà regalarci delle belle soddisfazioni [redacted] futuro. Finora ha conquistato quattro vittorie su sei incontri disputati. E' al momento l'unico pugile in attività della Boxe Aosta. Alcuni giovani esordiranno il prossimo anno, però adesso stiamo attraversando un difficile momento [redacted] livello societario per carenze [redacted] livello dirigenziale. Nella prossima assemblea programmata a novembre prenderemo delle decisioni». [s. b.]

RM PRAMOTTON MOBILI
Vi propone [redacted] gamma completa di arredamenti rustici, c[redacted]i e moderni per cucine - sale - salotti c[redacted] da letto - arredo bagno
SALE, CAMERE CUCINE
[redacted] MASSELLO
DI NOCE NAZIONALE
Assistenza - Trasporto e montaggio gratuiti
Esportazioni
Nus (Aosta) - Strada Statale 26
Tel. 0165 - 767.692 - 767.952

La ricorrenza dei defunti [redacted] vicina
LA FLORICOLTURA VALDOSTANA
è a Vostra disposizione
con una vasta scelta
di crisantemi in vaso
F.ne Champ-de-Vignes Saint-Vincent
Tel. 0166/2442

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Telefono 0165 236.132
Via Xavier de Maistre [redacted] (sopra il cinema Corso) - Aosta
[redacted] - Corso Ivrea - In nuovo complesso commerciale vendiamo su progetto metrature per alloggi, uffici, negozi ad uso artigianale e deposito con magazzino.
Ottime rifiniture. Consegna estate [redacted].
VILLAIR DI QUART - In posizione comoda e panoramica prenotiamo, su progetto personalizzato sulle esigenze del cliente, ville mono e bifamiliari.

LA STAMPA
ogni giovedì
tutto dove



Orco, un fiume di nafta

CUORGNE'. Allarme, ieri pomeriggio, per una vasta chiazza oleosa finita nell'Orco e imbrigliata, all'altezza della diga della frazione Spineto vicino a Costellamonte, prima che finisse nelle acque del canale demaniale di Caluso, destinate ad irrigare una vasta zona coltivata. La nafta era fuoriuscita alcune ore prima dall'azienda di stampaggio «Genisio» di Cuorgnè per la rottura d'una saracinesca. Secondo i primi dati dei vigili del fuoco e dei tecnici dell'Usl sarebbero fuoriusciti almeno cinquanta quintali di nafta. La parte maggiore è stata raccolta nel depuratore del Comune, in località Bandone dove si è lavorato fino a tarda sera per recuperarla. Alcune migliaia di litri sono però arrivati nell'Orco e trasportati dalla corrente verso Castellamonte e Rivarolo. I carabinieri e l'Usl 38 hanno aperto un'inchiesta.

Da parte della Provincia una dura polemica sul protezionismo a tutti i costi

«La Regione affossa i parchi»

L'assessore Trovati attacca

«Un parco del Po? Stante l'attuale situazione della legislatura nazionale, diventerebbe, di fatto, il "Parco per la conservazione dei veleni"». Emilio Trovati, 61 anni, socialista, assessore provinciale alla caccia e pesca, contesta l'applicazione della legge del 1930 che istituisce quelli che lui chiama «i parchi ingessati, fatti solo per conservare e per salvaguardare». Negando il rifiuto aprioristico ai parchi», posizione che, invece, è stata presa dal novanta per cento degli amministratori dei territori interessati, critica chi «protegge senza ragionare» e chiede una revisione della legge, per renderla adatta ad «un vitale sviluppo propulsivo e non solo a imbalsamare la natura».

«La salute del Po — spiega altro non è che il riflesso dello stato di qualità delle acque dei suoi affluenti, che in esso trasportano ogni sorta di elementi inquinanti, non autoeliminati per impossibilità biologica di farlo. Oppure le condizioni del fiume sono gravi perché direttamente legate alle captazioni d'acqua che la Regione ha sempre accordato criteri, operazioni che limitano la portata dei fiumi riducendoli, a volte, addirittura in secca, o in condizioni di non rinnovabilità della qualità delle acque».

Trovati dice «stupito» che questi problemi sfuggano agli amministratori regionali, ma, soprattutto, è colpito «dal silenzio di quasi tutti gli esperti, anche universitari, che questi problemi ben conoscono: lo si fa facendo, perché parlare contro il parco è disdicevole, si salvaguardano interessi di parte e speculazioni. Non certamente il Po e quanto vive ancora nelle sue acque. E si ottengono risultati opposti alle intenzioni».

Esempi di esiti perversi del protezionismo vengono da due parchi, il «Gran Bosco» di Salbertrand e «La Mandria» di Venaria. «Il primo è stato istituito per salvaguardare le due principali "essenze" delle Alpi Cozie, l'abete bianco e l'abete rosso. Ebbene, dopo qualche anno di esperienza con vincolo a parco, troviamo questi due alberi esclusivamente fuori della zona vincolata. A La Mandria abbiamo avuto due risultati. Primo: il bosco è distrutto e, ammesso che sia possibile togliere i cervi, non basteranno cent'anni per riportarlo alle condizioni precedenti il vincolo. Secondo: la colonia di uccelli canori, vanto per La Mandria a livello mondiale, non c'è più eliminata dai corvidi, irrazionalmente protetti. E si potrebbe continuare: invece tutti, consapevoli o inconsapevoli, si partecipa alla congiura del silenzio su questi fatti incontestabili».

«Invece di inventare altri parchi, meglio sarebbe applicare le leggi esistenti per impedire le captazioni d'acqua, non in presenza di dati precisi) sulla portata dei fiumi, stabilendo il rilascio d'acqua misurato all'esigenza di rissigenamento, regolare il lavoro del Magistrato del Po e dei cavatori di ghiaia che, modificando gli alvei, distruggono interi ecosistemi».

«Infine, a quell'assessore che vuol dimettersi se non si fa in tempi brevi il Parco del Po (Bianca Vetrino, ndr) ricordiamo che l'autorizzazione alla navigazione a motore è stata rilasciata proprio dalla Regione in uno dei tratti più gravemente compromessi: meglio la revoca di quella concessione che le dimissioni».

Gianni Bisio

La risposta

«Sono accuse senza senso»

Bianca Vetrino, repubblicana, vicepresidente della Regione e assessore ai Parchi è «stordita» dell'uscita di Trovati: «Diamo le autorizzazioni per la captazione delle acque — dice — nel rispetto delle leggi e con un rapporto polemicamente dialettico col Magistrato del Po». Aggiunge: «Mi sembra anche strano che un amministratore pubblico liquidi un piano che ha dei riconoscimenti internazionali con battute che sono assolutamente gratuite: non è questo il livello con cui confronto».

Elio Pulzoni, direttore del Parco del Gran Bosco, nega che vi sia una situazione disastrosa come quella dipinta dall'assessore Trovati: «Abeti bianchi e rossi non sono per nulla spariti. Certo esiste il problema della sovrapopolazione dei cervi, per le difficoltà degli abbattimenti selettivi bloccati dalla protezione animali, ma la situazione è in netto miglioramento, soprattutto dopo la nuova legge regionale per gli interventi tecnici sulla fauna, che affida ai guardiaparco gli abbattimenti. I cervi, da quando il Gran Bosco era oasi protetta dell'assessorato provinciale alla Caccia, sono diminuiti da 400 a 120, perché abbiamo eliminato pratiche perverse come il foraggiamento, che blocca la selezione naturale. Piuttosto la Provincia dovrebbe pagare con più sollecitudine i danni che fanno i cervi: dall'87 è un suo compito, ma i contadini non hanno ancora visto una lira. Quando li liquidavamo noi, lo facevamo annualmente».

Di parere nettamente opposto è Luciano Rota, direttore de La Mandria: «L'assessore Trovati ha ragione: non c'è possibilità di intervento contro il degrado delle zone protette. Così oggi, da noi dove ci sarebbe posto per cento cervi, ce ne sono mille, certamente più sensibili a forme epidemiche. Per non parlare dei cinghiali, che distruggono i raccolti nel preparco. Per quanto riguarda gli uccelli Trovati dice oggi quanto andavo ripetendo da anni, quella che era una sinfonia, è diventata solo un coro di cornacchie gracchianti, sacre ed inviolabili, predatrici di uova e di nidi al punto che abbiamo dovuto proteggere con reti gli allevamenti di selvaggina».

Per Trovati i cervi della Mandria hanno cancellato il bosco

ALIVAR

I CLASSICI DEL MOBILE MODERNO

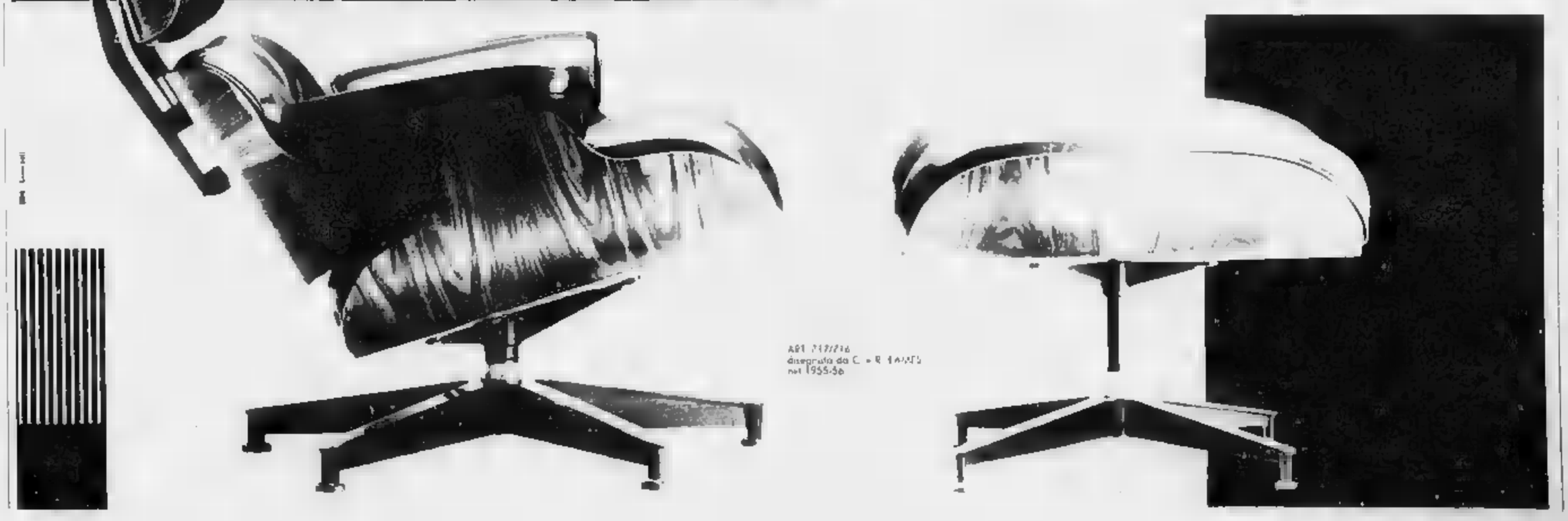
Siamo lieti di invitarLa alla presentazione della nuova collezione del Mobile Mod

SHOWROOM TORINO Corso V. Emanuele II, 12/B

DISEGNATI DA:

A. AALTO, L. CORBUSIER, O.P. BERNARD, W. & H. LOCKHART, H. BERTOIA, C.R. MACKINTOSH, M. BREUER, S. MALET STEVENS, C. BUGATTI, MIES VAN DER ROHE, P. CHAREAU, T. MOZLEY, C. EAMES, G. NELSON, J.M. FRANK, V. NOVOTNY, A. GAUDI, E. SAARINEN, E. GRAY, G.T. RIETVELD, R. HERBST, E. SAARINEN, J. HOFFMANN, M. STAM, F. KIESLER, G. SUMMERS

ART 117/216
disegnata da C. + R. EAMES
nel 1955-56



Riccadonna

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Riccadonna

Mercoledì 25 Ottobre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Asti, c'è carenza di personale e alcuni uffici sono finiti all'ex Seminario

Codice, avvio al rallentatore

Oggi scioperano gli ufficiali giudiziari

ASTI. Il nuovo codice di procedura penale è entrato in vigore, ma i risultati dell'innovazione si avranno solo tra qualche tempo. In questi giorni magistrati, cancellieri, uscieri, sono impegnati a riorganizzare tutto il nuovo sistema giudiziario.

Da Roma ieri sono arrivate macchine per scrivere elettriche, mobili, registri, stampati, il tutto fornito dal ministero di Grazia e Giustizia. Molto c'è ancora da fare per quanto riguarda gli uffici del pubblico ministero presso la pretura, i cui locali sono stati sistemati nell'ex seminario di via Cattedrale che fino a poco tempo fa ospitava il Distretto scolastico.

Anche se i locali sono stati affittati dal Comune in via provvisoria, in attesa che venga sistemata un'ala dell'ex convento della Consolata, non mancano le critiche per la scelta della sede provvisoria della Procura della Pretura. Sono locali all'ultimo piano dell'ex seminario poco accessibili al pubblico: per raggiungere gli uffici bisogna affrontare tre rampe di scale per un totale di due scalini.

«Faremo del nostro meglio per organizzarci nel miglior modo possibile» ha detto ieri l'ex pretore, oggi procuratore presso la pretura, Aldo Ferrus. Poi ha aggiunto: «In attesa di una migliore ristrutturazione dei locali sarebbe però avere l'organico completo. Su undici persone tra segretari, dattilografi, ne sono presenti solamente 5. Neppure l'ombra della sezione di polizia giudiziaria che dovrebbe essere di 6 unità». Su due sostituti procuratori della Repubblica previsti uno solo è presente, il dottor Aldo Tir... «Il ministero dovrebbe inoltre nominare un sostituto procuratore onorario. E' stato invece trasferito, da Torino, un autista, il quale però non può svolgere la sua mansione in quanto, almeno per il momento, la nuova Procura è sprovvista di automezzo».

TRIBUNALE

Una sede al Casermone?

Il Piano regolatore che sarà esaminato dal Consiglio comunale a partire dal 9 novembre prossimo prevede tra l'altro anche un nuovo palazzo di Giustizia. Dovrebbe sorgere nell'area dell'ex caserma di via Scarampi. Il ministero di Grazia e Giustizia ha comunicato all'amministrazione comunale del capoluogo una disponibilità iniziale di cinque miliardi. I magistrati hanno espresso parere favorevole per una nuova struttura giudiziaria.

L'attuale palazzo di giustizia non è più consono alle attuali esigenze anche in considerazione dell'entrata in vigore del codice di procedura penale che prevede nuovi servizi come, ad esempio, la Procura della pretura (attualmente sistemata in una sede provvisoria). Nelle intenzioni dell'amministrazione comunale c'è di poter usufruire dell'attuale palazzo di giustizia di piazza Catena per trasferirvi gli uffici comunali dell'anagrafe e dello stato civile.

Mentre la complessa macchina giudiziaria tenta di decollare si registra oggi lo sciopero degli ufficiali giudiziari che sollecitano l'aumento dell'organico. Afferma Salvatore Garofalo, del «Libero Sindacato Ufficiali Giudiziari»: «Per quanto riguarda il tribunale di Asti l'organico (fermo dal 1958) prevede tra ufficiali giudiziari, aiutanti, coadiutori, 9 unità mentre in servizio attualmente sono in sei. Inoltre dobbiamo occuparci anche della pretura di Canelli».

La mole di lavoro degli ufficiali giudiziari si può ricostruire da questi dati: nel 1988 sono state fatte 9418 notificazioni penali e oltre 7 mila civili. Centinaia i sequestri, moltissimi sfratti oltre ai protesti cambiari che sono stati 15.130.

«Con l'attuale organico — ha sostenuto Garofalo — e con l'entrata in vigore del nuovo codice improntato alla celerità, non è più possibile assicurare l'efficienza dei servizi senza il potenziamento del personale». Gli ufficiali giudiziari chiedono anche il riconoscimento dell'indennità giudiziaria come per gli agenti carcerari e altro personale giudiziario.

Ha concluso Garofalo: «A volte corriamo forti rischi, durante l'esecuzione degli sfratti o il trasporto di somme di denaro. Ad Asti sono già avvenute anche rapine ai danni di ufficiali giudiziari, perché non dobbiamo poter usufruire anche noi dell'indennità?».

Vittorio

Album in regalo

I calciatori di serie A e B

VENTIQUATTRO ORE

GRAZZANO
Furto di mobili antichi per 40 milioni

Mobili di antiquariato per un valore complessivo di circa 40 milioni sono stati rubati nella villa di Ermanno Passera, 65 anni, in via Marconi 17 a Grazzano Badoglio. I ladri hanno portato via tre cassettoni in stile barocco e «Luigi XIV» e altro mobilio in legno massiccio.

ASTI
Scontro tra auto e motorino

Marcello Maranzana, 15 anni, abitante in via Brovardi 30, è rimasto ferito, lunedì, in un incidente stradale in via Petrarca angolo via Gozzano.

Il giovane viaggiava sul sellino del ciclomotore «Malaguti» condotto da Andrea Caglieris, 15 anni, Asti, via Certosa 13, che si è scontrato con la «Volvo» di Giorgio Bertolino, 39 anni, Asti, frazione Valtorza.

ASTI
Quattro arresti per droga

La Squadra Mobile di Asti, durante un'operazione antidroga, ha arrestato quattro giovani di Isola d'Asti. Sono Piero Nebiolo, 25 anni, Domenico Parise, 24, Luca Cavallo e Luciano Marangoni entrambi di 22 anni. Sarebbero sospettati di traffico di sostanze stupefacenti. Per ora sull'operazione vi è il più stretto riserbo e gli inquirenti non hanno ancora fornito particolari. Non si sa neppure se sia stata eventualmente sequestrata droga.

PALIO
Si parla di piazza Alfieri

Riflessioni sull'edizione 1989 e determinazioni sul regolamento due degli argomenti che figurano all'ordine del giorno del Consiglio del Palio, convocato in municipio, martedì 31 ottobre, alle 21. Si discuterà quindi ancora della sede di piazza Alfieri, già al centro di un vivace dibattito in Consiglio comunale. All'ordine del giorno compresi anche altri punti: i termini di presentazione delle domande di partecipazione e scadenze delle varie cariche, oltre alle dimissioni della giuria, rassegnate dopo aver modificato parte dell'ordine d'arrivo (Montechiaro quarto, al posto di Viatosto, estromesso).

Il sacerdote-sensale è stato condannato a 3 anni e 2 mesi

«Don Duretto mirava al patrimonio di Rosa»

ASTI. L'ex cappellano militare Renzo Duretto, 44 anni di Montegrosso, condannato dal tribunale a 3 anni, 8 mesi di reclusione per circonvenzione d'incapace ai danni del benestante Giorgio Rosa, 44 anni di Asti, tramite i suoi difensori, avvocati Francesco Bonzi e Geo Dal Fiume, ieri mattina, ha interposto appello. Della paradossale vicenda si riparlerà a Torino, in sede di appello, nella prossima primavera.

Lunedì sera, al momento della lettura della sentenza da parte del presidente Renzo Massobrio (giudici Rosalia Rinaldi e Piero Rampini), don Duretto, pallido in volto, è rimasto impassibile: sembrava quasi che non si rendesse conto di essere stato condannato. Per tutto il pomeriggio ha seguito la seconda fase dell'udienza, alla quale ha presenziato numeroso pubblico, scomparsi. Per due ore i due difensori si sono battuti sostenendo l'inesistenza dell'accusa di estorsione.

Bonzi e Dal Fiume hanno fra l'altro sostenuto che l'imputato aveva dovuto sottoporsi a cure mediche e ad interventi chirurgici in epoca assai prossima a quella dei fatti, e che le condizioni di salute gli avevano determinato un grave turbamento delle condizioni psichiche. I due legali hanno insistito sulla poca attendibilità di alcune affermazioni di Rosa, anche fatte solo durante il dibattimento e non nella fase istruttoria. A questo proposito si è ricordata la presunta minaccia del Duretto di «portargli via la moglie thailandese» se il benestante non gli avesse dato molti milioni e monete d'oro (valore 230 milioni).

Dopo le arringhe difensive sono seguite accese repliche da parte del rappresentante della parte civile, Aldo Mirate e del pubblico ministero Mario Bozzola. Entrambi hanno insistito per la piena responsabilità dell'imputato. Il rappresentante della parte civile ha anche tratteggiato la figura del Rosa: «Di famiglia religiosa, un uomo dalla vita semplice, ma anche ingenuo, che è stato ingannato da don Duretto nel quale riponeva una grande fiducia proprio perché sacerdote».

Mirate ha poi concluso: «Questo processo Rosa non lo avrebbe voluto, non è scaturito dalla parte lesa, bensì da una indagine del procuratore della Repubblica: da parte dunque, non c'è alcuna animosità».

Il pubblico ministero ha chiesto la condanna a 4 anni di reclusione: ha detto: «Mentre Rosa mirava al matrimonio, don Duretto mirava al suo patrimonio. L'imputato non ha manifestato il minimo pentimento e non ha dichiarato se intende restituire i milioni di Rosa che ha depositato in una banca di Bangkok». Il rappresentante della pubblica accusa ha così concluso: «Don Duretto ha sostenuto di essersi recato a Bangkok per celebrare il matrimonio del Rosa. Invece le nozze sono avvenute col rito civile in municipio. Lei è una buddista, Rosa è cattolico».

Durante il suo interrogatorio, nell'udienza del 9 ottobre scorso, l'ex cappellano si era giustificato: «Parte dei 130 milioni avuti da Rosa sono serviti per i soggiorni a Bangkok dove sono andato tre volte per organizzare il matrimonio, almeno 80 milioni sono ancora depositati in banca, ma c'è anche del mio su quel conto». Le monete d'oro sarebbero servite per acquistare a Bangkok una casa dove Rosa sarebbe andato ad abitare tra qualche anno con la moglie Kee Long di 34 anni.

Il tribunale, dopo un'ora di camera di consiglio, ha emesso la sentenza riconoscendo don Duretto colpevole di circonvenzione d'incapace, concedendo le attenuanti generiche e una provvisionale alla parte civile di 73 milioni, oltre la restituzione delle monete d'oro. La scarcerazione dell'ex cappellano è subordinata al versamento di una cauzione di 7 milioni. Ieri mattina don Duretto era ancora agli arresti domiciliari.

(v. ma.)

I due protagonisti. Da sinistra, Giorgio Rosa e l'ex cappellano don Duretto

Gian Piero Vigna, è senza delega

Il gruppo non ha partecipato alla seduta sui debiti fuori bilancio

Gian Piero Vigna ancora «nudo» il psdi diserta il Consiglio

ASTI. I debiti fuori bilancio (per un importo di 2 miliardi) e le polemiche sulla mancata partecipazione del gruppo psdi ai lavori del Consiglio hanno caratterizzato la seduta di lunedì. L'assessore «nudo» Gian Piero Vigna e il suo compagno di partito Mario Longo, anziché entrare nell'aula hanno sostato nell'anticamera senza prendere parte alla riunione. I due socialdemocratici hanno voluto protestare nei confronti del sindaco, Giorgio Galvagno, il quale non ha ancora restituito la delega di assessore all'Urbanistica a Vigna, nonostante il psdi, dieci giorni fa, abbia riconfermato l'adesione alla maggioranza pentapartito.

Ad agosto, il psdi si era dissociato per motivi legati al nuovo Piano regolatore. Galvagno aveva ritirato la delega a Vigna che ha continuato a rimanere in giunta. «Non comprendiamo — ha detto ieri un portavoce del psdi — perché a Vigna non sia stata ancora restituita dopo il suo rientro nella maggioranza. Evidentemente qualcuno ci vuole escludere dalla giunta».

Lunedì il primo a criticare l'assenza dei socialdemocratici, è stato Giuseppe Berolo (dc) affermando: «Questa sera, all'ordine del giorno, c'è una pratica delicata che riguarda i debiti fuori bilancio e un partito della maggioranza non si presenta: è un atteggiamento da condannare». Il sindaco ha invitato i consiglieri a discutere ugualmente le pratiche e per quanto riguarda l'atteggiamento del psdi ha detto: «Non c'è nulla di irreparabile, anzi mi premurerò di chiarire eventuali equivoci». Bruno Ferraris (pci) ha sostenuto che la giunta è nuovamente in crisi.

Si è poi passati a discutere la pratica. La legge stabilisce che le Amministrazioni comunali devono provvedere all'accertamento dei debiti fuori bilancio e al relativo riconoscimento. Sono spese per acquisto da parte del Comune di materiale, o prestazioni d'opera di privati per la manutenzione di fabbricati comunali, aree verdi, eccetera. Critiche per alcune spese sono arrivate dall'opposizione (pci, dp, msi). Il gruppo pci, Antonio Fassone, ha chiesto: «Sono stati acquistati 8 mila metri cubi di ghiaia; a casa di chi l'avete messa?». L'assessore ai Lavori pubblici, Gabriele Vercelli, ha risposto che è servita per livellare parte della piazza d'Armi in occasione delle fiere e per altri lavori. E' intervenuto Galvagno. «Voto la pratica a piene mani, operazioni pulite. Per mandare avanti la macchina comunale occorre a volte intervenire d'urgenza». La sanatoria sui debiti fuori bilancio ha ottenuto 22 voti favorevoli e 7 contrari.

(v. ma.)

TELECUPOLE
LA TRATTORIA DEI RICORDI SU TELECUPOLE
OGNI MERCOLEDI' alle ore 20,30

DIPENDENTI
DA 1 A 20.000.000
IN 48 SENZA SPESE
anche telefonicamente
FIRMA SINGOLA
Vari tempi di rimborso
IPOTECA SU AUTO
anche
DONNE anche
grosse agevolazioni
ALESSANDRIA via Cavour 13
tel. 0131/446276-4

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334

Si recupera un vecchio edificio in piazza San Leonardo

Canelli, nuovi alloggi

Un centro anche per i borghigiani

Dietro a San Rocco. Sullo sfondo l'edificio in borgata Villanuova [redacted] sarà restaurato e ospiterà [redacted] alloggi [Morra]

CANELLI. [redacted] ritorna a parlare [redacted] recuperi a salvaguardia degli stabili che hanno segnato più di un'epoca cittadina. Questa volta si tratta della vecchia «casa del beneficio parrocchiale», una costruzione fatiscente sul piazzale S. Leonardo al [redacted] dell'antico borgo Villanuova, che sarà completamente ristrutturata. E' stato infatti bandito l'appalto [redacted] l'assegnazione dei lavori [redacted] prezzo base è di 400 milioni, e nella vecchia casa [redacted] ranno ricavati otto alloggi (due dei quali costruiti [redacted] il criterio del superamento delle barriere architettoniche e destinati a disabili) ed un salone per la parrocchia ad uso comune. Interessante, però, è la formula di gestione degli alloggi: per 60 [redacted] saranno ad appannaggio dell'Iacp, mentre, [redacted] scadenze prestabilita, quattro di questi passeranno al Comune e quattro saranno di proprietà della parrocchia di S. Leonardo.

La monumentale casa, addossata alla canonica, ma inagibile da tempo, è stata, anni addietro, al centro di un conflitto di competenze tra parrocchia, privati cittadini, Comune e Sovraintendenza alle belle arti. Lo stabile, di proprietà del beneficio parrocchiale di S. Leonardo, fu messo in vendita dalla chiesa il giorno dopo la stipula del nuovo Concordato. Un'impresa edile privata si offrì di acquistare l'immobile da adibire ad abitazione civile ma, a contratto praticamente siglato, intervenne l'ente regionale che ne bloccò la [redacted] dita ed il relativo progetto di ristrutturazione.

Il motivo era la presenza di alcune bifore e di una trifora (piccole aperture dalla caratteristica forma a semicerchio, molto in uso nel medioevo) sulla facciata esterna della casa, un elemento di sicuro interesse artistico nella tipologia edilizia canellese dell'epoca. A nulla valsero le prese [redacted] posizione sia della popolazione che della comunità parrocchiale di S. Leonardo, tanto che dovette intervenire il Comune per dirimere la «querelle» tra i due contendenti. L'ente pubblico canellese, infatti, avanzò [redacted] progetto di recupero dello stabile che ne salvaguardava le strutture essenziali e, dopo alcuni sopralluoghi, la Regione diede il benestare per la «salvezza» dell'immobile ormai cadente. Ma sono trascorsi ancora tre anni prima che la pratica abbia percorso il suo iter e nei giorni scorsi, finalmente, è stato bandito l'appalto. Chissà che la buona sorte, ora, non tocchi anche S. Rocco, [redacted] da ridare splendore al piazzale del vecchio borgo medioevale?

Giovanni Vassallo

Controlli dei carabinieri nell'Astigiano

Multe ai negozi

Rilevate 34 irregolarità

Controlli nei negozi della città

ASTI. Trentaquattro contravvenzioni amministrative e sanitarie alle [redacted] che regolano il commercio e la vendita [redacted] prodotti alimentari, per un ammontare complessivo di oltre sette milioni di lire.

E' il bilancio dell'operazione di controllo compiuta dai [redacted] binieri della Compagnia di Asti, in una trentina di esercizi commerciali, tra i quali anche un bar. Per quattro giorni, [redacted] venerdì della scorsa settimana fi[redacted] all'altro ieri, lunedì, una quarantina di militari hanno ispezionato i locali e le [redacted] rci esposte, in alcuni negozi del capoluogo e delle frazioni.

Non sono emerse gravi violazioni di carattere igienico-sanitario. [redacted] in [redacted] paio [redacted] casi, le infrazioni contestate avranno una «coda penale»: riguardano, rispettivamente, la presenza [redacted] rifiuti «conservati» senza le prescritte norme igieniche in [redacted] drogheria [redacted] centro e l'istallazione, senza autorizzazione del sindaco, [redacted] due «video giochi» elettronici in un bar il titolare è stato anche multato per aver consentito [redacted] gioco a due ragazzi di età inferiore ai 16 anni, età minima richiesta per legge).

I carabinieri hanno contestato agli [redacted] enti violazioni che vanno dalla mancata esposizione delle licenze o autorizzazioni comunali e dei prezzi (punite con contravvenzioni variabili dalle [redacted] alle 400 mila lire di multa), all'assunzione di personale sprovvisto di libretti sanitari (50 mila di ammenda), alla «scarsa pulizia dei locali» [redacted] mila).

Sanzioni anche per gli addetti trovati sprovvisti del copricapo regolamentare (le multe [redacted] assai salate: mezzo milione). Maxi-ammenda (oltre due milioni complessivi) per una macelleria dove sono state riscontrate violazioni di carattere amministrativo e igienico-sanitario.

Ha spiegato il capitano Franco Blangiardo, comandante della Compagnia carabinieri [redacted] Asti: «Periodicamente facciamo controlli nei bar ed esercizi pubblici. Abbiamo proceduto selezionando i nostri obiettivi, nelle varie zone della città e delle frazioni».

Ha aggiunto l'ufficiale: «Probabilmente rifaremo questi [redacted] certamenti anche prima delle prossime festività natalizie. E' importante che il consumatore sia garantito sia sulla genuinità dei prodotti in vendita sia sui prezzi».

Recentemente i carabinieri del Nas (lo speciale nucleo antisofisticazioni dell'Arma: in Pie[redacted] la sede unica è a Torino) avevano compiuto, sempre nell'Astigiano, un analogo «blitz» in alcune case di riposo per anziani.

Anche in quel caso erano state accertate irregolarità e violazioni alle norme igienico-sani[redacted].

Franco Binello

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Zandrino** commossa per la manifestazione di solidarietà in occasione della scomparsa del caro **SECONDO** ringrazia tutti coloro che con la presenza e con scritti hanno voluto onorarne la memoria. In particolare i Volontari del Soccorso della C.R.I. di Isola d'Asti e delle varie delegazioni presenti, l'Amministrazione Comunale di Isola d'Asti e i dipendenti, il dott. Grocchia per la fattiva premurosa assistenza.
— **Isola d'Asti**, 25 ottobre 1989

Alla fiera di Moncalvo di domenica, il tartufo ha trovato fans anche tra i giovani

Domenica la seconda giornata

Moncalvo, e ora l'asta del tartufo

MONCALVO. Domenica è in programma la seconda giornata dedicata al tartufo. Un appuntamento atteso che ospiterà, tra l'altro, anche l'asta, in programma alle [redacted].

Intanto non si è ancora spenta l'eco delle contrattazioni che hanno animato la prima delle due giornate, svoltasi domenica. Gli affari sono andati bene anche per la «Bottega del Palio». Tra gli ospiti della manifestazione due campioni sportivi, il nazionale di pallanuoto Gianni Averaimo e il rallista Geppy Cerri, navigatore di Dario Cerrato.

Sono stati anche premiati i partecipanti al concorso «balconi fioriti». Nella sezione «balconi» i premi [redacted] andati, nell'ordine, a Michela Musumeci, Giorgio Novo e Letizia Melotti; nella categoria «giardini» sono stati premiati Piera Testa, Margherita Demichelis e Camilla Tapparo. Il premio speciale per la miglior fotografia è andato al moncalvese Alberto Verdelli. Intanto l'Ordine dei Cavalieri delle Torre d'Asti e del Monferrato ha celebrato il Capitolo in onore del tartufo. Sono entrati a far parte del sodalizio Alfredo Bargamaschi, direttore generale della Cassa di Risparmio di Asti, Giuseppe Jacopino, dirigente dell'assessorato ai Trasporti della Regione Piemonte; Giuseppe Giordano, direttore didattico del secondo Circolo di Asti; Domenico Fassio, parrucchiere per signora; Roberto Venturini, vicepresidente della Brandi Volley; Lino Belfiore, direttore dell'agenzia di Moncalvo dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Giulio Alby, condirettore della Banca Nazionale del Lavoro per le [redacted] pubblica Popolare Cinese; Giuseppe De Fazio, direttore e procuratore della società Sitav-Sisser-Saav [redacted] Saint Vincent; Claudio Arminio, commercialista; Renato Fenocchio, responsabile settore agricoltura-alimentazione Uma di Asti; Giorgio Chiarle, amministratore delegato azienda vinicola Bonfante & Chiarle; Guido Grassano, imprenditore.

[bru. m.]

Minoranza critica dopo l'ultimo Consiglio

«Ma Montegrosso è senza un sindaco»

Vittorio Bertolino (dc)

MONTEGROSSO. Continuano le discussioni e le polemiche in paese, dopo [redacted] Consiglio comunale della scorsa settimana in cui sono state respinte [redacted] maggioranza) le dimissioni del sind[redacted] Franco Mondo e dell'assessore Pier Giorgio Oggero. I due amministratori [redacted] no [redacted] condannati [redacted] tribunale di Asti per interessi privati in atti d'ufficio, a seguito [redacted] una vicenda legata all'assunzione del figlio dell'ex sindaco, Avio [redacted]. La condanna aveva comportato anche la sospensione dalla funzione nelle cariche che ricoprono come amministratori.

In pratica, Mondo (ex psdi, ora nel psi) e Oggero, sono rimasti solo formalmente in giunta, ma senza più deleghe né possibilità di partecipare alle riunioni dell'esecutivo [redacted]. Le funzioni di sindaco sono state assunte dal vice, Edoardo Bianco, socialista. I due amministratori avevano presentato le dimissioni, che sono però state [redacted] spinte (8 voti contro 5) nell'ultimo Consiglio.

Una situazione che viene giudicata dalla [redacted] (cinque consiglieri dc) «molto grave». Valter Massetti e Vittorio Bertolino affermano: «Di fatto Montegrosso si trova oggi senza un vero sindaco e con [redacted] giunta dimezzata. Noi chiediamo [redacted] questa situazione finisca e che al prosindaco Edoardo Bianco sia attribuita la carica oltre che la funzione di primo cittadino. Crediamo che Montegrosso abbia bisogno di una giunta pienamente funzionante per poter affrontare i tanti problemi».

Secondo l'opposizione, questo non sarebbe che l'ultimo di una serie di episodi che dimostrerebbero «l'attaccamento al potere [redacted] questa maggioranza». Ricorda Bertolino: «Siamo stati esclusi dalla Commissione edilizia, le informazioni sull'attività amministrativa ci vengono date con il contagocce, rendendo perciò difficile il nostro lavoro».

Franco Mondo, dopo il Consiglio comunale, aveva commentato: «Avevamo ritenuto di dover dare le dimissioni, [redacted] dopo il nuovo atto [redacted] fiducia da parte del Consiglio che [redacted] valutato la nostra buona fede abbiamo de[redacted] di rimanere per poter dare il nostro contributo di idee ed esperienze».

[f. la.]

A Castagnole M.

Un Consiglio contro la discarica

CASTAGNOLE MONFERRATO. Ancora un no all'eventualità che il Consorzio astigiano per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani realizzi la discarica nel territorio del Comune: l'opposizione è venuta in un'assemblea svoltasi nei giorni scorsi. Nello studio fatto dalla «Geoambiente» di Torino, su incarico del Consorzio stesso, tra i sette «siti» indicati come adatti all'installazione [redacted] discarica compare anche, al quarto posto della graduatoria, la «regione Calcini» di Castagnole una vasta area, per lo più boschiva, situata nei pressi della frazione Valenzani. Il «no» della popolazione del capoluogo, segue, così, quello espresso dagli abitanti dei Valenzani, in un'analoga assemblea. Il Consiglio comunale ha deliberato di incaricare il «Geostudio» e l'avvocato Garrone [redacted] delle controdeduzioni al progetto del Consorzio.

[bru. m.]

DOMANI CON "LA STAMPA" L'A-B-C DEL CALCIO IN FIGURINE

Con l'edizione di domani in regalo l'album [redacted] sei figurine per iniziare la raccolta delle immagini dei calciatori e delle squadre italiane di serie A, B e C1. Affrettatevi però, l'album [redacted] disponibile fino ad esaurimento delle scorte. Buona raccolta.

LA STAMPA

Le denunce Irpef 1984 di politici e personaggi noti

Chi va oltre 40

Completiamo l'elenco

ASTI. Concludiamo oggi la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti astigiani che hanno dichiarato oltre i quaranta milioni.

Un primo [illegible] stato pubblicato ieri. Ricordiamo che la cifra riportata si riferisce [illegible] reddito imponibile lordo in migliaia di lire, sul quale avviene il prelievo fiscale. I dati si riferiscono alle dichiarazioni Irpef dell'anno 1984 e riguardano [illegible] «distretto» di Asti (di cui fanno parte [illegible] Comuni [illegible] 120). Gli elenchi delle dichiarazioni sono esposti al pubblico, con orario dalle 9 alle 12, all'ufficio imposte dirette di via Cotta.

Ed ecco i nominativi: Taricco Giovanni 40.626; Tedeschini Antonio 53.864 e Piacenza Maria Luisa 47.300; Moschio Liliana 165.032; Tinaglia Claudio 58.494; Torielli Aldo 55.518; Tu[illegible] Francesco 53.899; Tovo Guglielmo 85.932; Tripodi Vincenzo 40.347; Troia Giuseppe 68.556; Turri Mario 87.985; Usseglio Tomasset Luciano 41.346; Vada Angelo 45.213.

Valenzano Flavio 109.962; Valle Francesco 51.749; Valproda Bruno [illegible].

Seguono Varni Camillo 40.102; Veglio Giuseppe 59.432; Vercelli Cesario 64.846; Verdi[illegible] Mario 44.122; Vergano Alfonso 78.925; Ingignoli Bianca 48.724; Vergano Vurchio Anna Maria 40.237; Vergano Luigi 45.447; Verlicchi Gilberto 62.460; Viale Lorenzo 42.194; Viarengo Adriano 81.252. L'elenco prosegue con Viarengo Alma 67.625; Viarengo Ernesto 40.021 e Fodale Anna Maria 41.739; Viarengo [illegible] Francesco 53.309; Viarengo [illegible] Secondino 43.853.

Seguono ancora Vigazzola Bruno 46.048; Viglietta Carlo 63.817; Vigna Francesco 69.308; Vigna Luigi 46.774; Vigna Piero 49.262; Villa Arturo 81.237.

DICHIARAZIONI IN ROSSO

Redditi di zero lire

La curiosità porta, in [illegible] della pubblicazione delle dichiarazioni dei redditi, a cercare il nominativo del contribuente più ricco», e forse in questo c'è anche una punta di invidia. Ma esiste pure un'altra classifica, quella dei redditi «in rosso», cioè di quei contribuenti che hanno dichiarato una perdita (detrazioni e spese superiori alle entrate). In questa speciale graduatoria, che rappre[illegible] comunque [illegible] esigua minoranza, [illegible] trovano gli industriali Giovanni e Luigi Caramagna, che sul modello Irpef segnarono ognuno un «meno 15 milioni [illegible] mila». Altro reddito [illegible] quello di Giovanna Rissone Amerio (meno 7882); c'è anche Bibiana Fassio Agnelli che dichiara un passivo: meno 2913. Alberto, Giampiero e Mario Alberti, invece dichiararono un reddito di mille lire a testa. In perfetta «parità» appare Claudio Olivero, che [illegible] denunciato un reddito di zero lire.

[illegible] Il [illegible] Il mimo Antonio Catalano e l'ex primo ministro Gianni Goria: il primo ha dichiarato un reddito negativo; il secondo 106 milioni

ALTRI [illegible]

Consiglieri [illegible] in [illegible]

La «classifica» [illegible] consiglieri comunali redatta in base al reddito imponibile dichiarato nel 1984, vede in testa il capogruppo comunista Antonio Fassone, architetto con [illegible] milioni 301 mila. Al fondo della graduatoria invece il democristiano Barolo con 4 milioni 459 mila, che «batte» di poco il comunista Gatti con 4 milioni 590 mila.

Ecco l'elenco: Barolo Giuseppe 4459; Basso Giovanni 9607; Baudo Antonio 26.990; Bertolino Gianni 22.277; Berzano Giuseppe 22.771; Bestonto Enrico n.d.; Canestri Giancarlo 19.364; Cassulo Valter 20.748; D'Adda Piero 39.513; Dallera Augusto 22.204; Di Pasquale Vincenzo 7331; Fassone Antonio 55.301; Ferraris Bruno 39.928; Ferraris Pierfranco 18.035; Florio Luigi 7860; Fornaca Teresio 21.249; Galvagno Giorgio 24.456; Gatti Carlo 4590; Giordano Giorgio 22.547; Goitre Pietro 21.204; Lazzarini Elda 20.095; Longo Mario 20.385; Maggiorotto Giovanni 25.260; Moro Carlangelo 41.730; Nattino Luciano 12.322; Novellone Mario 18.351; Pia Aldo 49.627; Picollo Massimo 21.940; Piotti Carlo n.d.; Platone Giorgio 29.061; Quaglia Valentino 14.232; Rescinito Luigi 21.642; Rostagno Giovanni 9190; Segatto Cesarino 15.324; Serra Emiliano 19.432; Sappa Stefano 22.695; Sutera Antonio Sardo 29.130; Turello Giovanni 5526; Vercelli Gabriele 24.599; Vigna Giampiero 20.832.

Altri politici da Tovo a Goria

L'elenco degli «altri politici» astigiani comincia dal deputato Giovanni Goria, [illegible] presidente del Consiglio e allora ministro. La sua denuncia Irpef fu [illegible] 106 milioni 778 mila; la moglie, Eugenia Obermitto, dichiarò invece [illegible] 19 milioni 263. Il presidente della Provincia Guglielmo Tovo (dc) ha «guadagnato» 85 milioni [illegible] mila, gli assessori provinciali Pier Lauro Cha (uds) 20.699 e Gi[illegible] Marco Rabaudengo 23.280. Altri due consiglieri provinciali: Luigina Ottaviano 27.069, Guglielmo Travasino 26.300.

Artisti, preti e sportivi

Curiosando nel voluminoso elenco che raccoglie le dichiarazioni Irpef relative all'84, si trovano anche i nomi [illegible] personaggi noti [illegible] grande pubblico per la loro attività nei settori dello spettacolo e dello sport. L'elenco non può che aprirsi con l'astigiano più amato nel mondo», l'avvocato-cantautore Paolo Conte: cinque [illegible]i fa la sua denuncia dei redditi ora di 77 milioni 173 mila a [illegible] si aggiunge quella della moglie, Egle, di 33 milioni 179 mila. Poi, spulciando a caso, il cantautore «di Langa» Piero Montanaro (18.978), il cantante lirico Carlo De Bortoli (26.485).

L'attore e mimo del Magopovero, Antonio Catalano, ha invece denunciato un passivo, seppure lieve: meno 284 mila lire. Lo scenografo Eugenio Guglielminetti: [illegible]. Mauro Venturini, commerciante [illegible] articoli sportivi e «vulcanico» presidente della squadra astigiana di volley, nell'84 ha dichiarato 4 milioni 418 mila. Un'altra curiosità: uno dei personaggi più noti [illegible] città, don Pietro Mignatta, [illegible] della Collegiata di San Secondo, ha dichiarato 8 milioni 263 mila.

[illegible]

ASTI
Da sabato il mercato dei fiori

Dal 28 ottobre al 2 novembre si terrà in piazza Campo del Palio, come ogni anno nell'imminenza della ricorrenza dei defunti, il «mercato dei fiori». Il mercato occuperà la parte Ovest di[illegible] piazza. Per motivi di funzionalità e per la sicurezza degli operatori e degli acquirenti, l'area riservata al mercato dei fiori verrà recintata con transenne ed opportunamente segnalata. Verranno inoltre apportate al[illegible] modifiche temporanee alle corsie di scorrimento dei veicoli, che saranno segnalate mediante l'installazione di cartelli verticali.

CANELLI
Unitre, [illegible] presentazione

Giovedì sera nel salone [illegible] foresteria Bosca [illegible] presentati i nuovi [illegible]si dell'Università per la Terza età, giunta al settimo [illegible] di attività. Gli allievi, che anche quest'anno si prevede saranno numerosi, possono scegliere tra sette argomenti. Quattro cicli di [illegible] ferenze si terranno a Ni[illegible] e tre a Canelli. A Nizza si svolgeranno le lezioni di «Itinerari culturali», «Erboristeria», «Informatica e Ginnastica», mentre a Canelli avranno [illegible] i corsi di «Attività motoria», «Arte figurativa [illegible] Ikebana», oltre ad un corso intitolato «Ruolo delle donne nella letteratura italiana». [illegible] la novità, il cor[illegible] di Ikebana e quello sulle piante officinali.

[illegible]
Parroco [illegible] [illegible]

Dopo 28 anni trascorsi nella parrocchia di San Giovanni in Lanero, [illegible] Mario Guido ha abbandonato l'attività per motivi [illegible] salute. A sostituirlo è giunto da Terzo d'Acqui don Gianni Robino, 50 [illegible]ni, che domenica ha celebrato [illegible] sua prima messa a Nizza, alla presenza di venti coppie di sposi che festeggiavano i trent'anni di matrimonio. Don Robino è originario [illegible] Orsara Bormida ed ha [illegible] per sedici anni tra i lavoratori italiani in Germania. A Nizza, come parroco di San Giovanni avrà anche l'importante ruolo di vicario della città.

[illegible]
Gastronomia protagonista

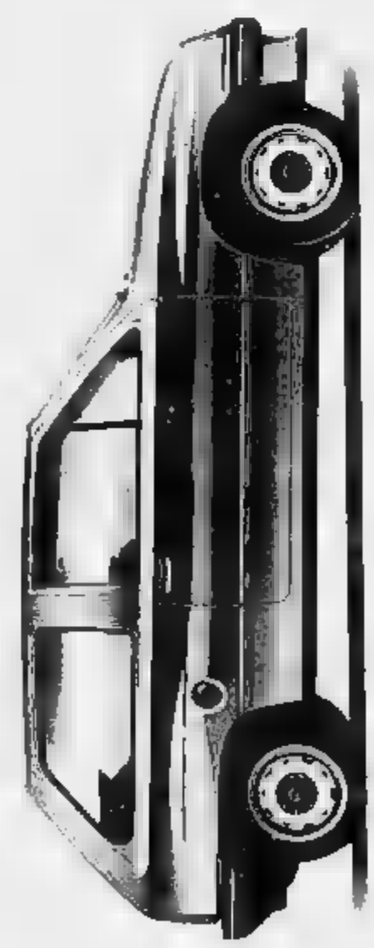
Ancora appuntamenti con la gastronomia monferrina. Domani sera (alle 20,30), al ristorante «Madonnina della neve» di Cessole, penultimo appuntamento [illegible] «Pranzo in Langa». Nel menù, il prezzo 25 mila) tra l'altro, antipasti, crespelle e tagliatelle con funghi, coniglio alla boscaiola. Venerdì, invece, [illegible] conclude al «Cannon d'oro» di Cocconato (0141/90.70.24), la rassegna «Sette Giorni gastronomica» promossa dall'Apt e anche quest'anno [illegible] fatto registrare [illegible] buon successo di pubblico: il prezzo è di [illegible] mila lire.

Intanto a San Damiano si è avviata la rassegna «Autunno gastronomico - festival del bollito». Vi partecipano tutti i ristoranti del paese: gli appuntamenti sono ogni sabato e domenica e negli altri festivi e prefestivi. Il menù (prezzo fisso 25 mila lire) è basato su specialità tipiche tra le quali spicca il bollito. Per informazioni telefonare in Municipio, al 97.50.567. Il Comune ha poi in programma iniziative collaterali

VILLAFRANCA
[illegible] per furto d'auto

Marino Berganton, 24 anni, di Torino, è stato denunciato dai [illegible]binieri di Villafranca per il furto della Fiat 127 risultata rubata nei giorni scorsi a Giuliano Tarabra, 44 anni, di Canale.

VIAGGIA IN CONVENIENZA, VIAGGIA IN OPEL



Opel corsa

BENZINA/DIESEL/TURBODIESEL

A PARTIRE DA

£. 9.412.000* IVA INCLUSA

£. 6.000.000* IN 24 RATE

£. 250.000 AL [illegible]

SENZA INTERESSI

ADESSO! DA

auto 3
ASTI Str. S. Marzanotto

ASTEGIANO
CUNEO S.S. 20 B.go S. Dalmazzo
SALUZZO Via Savigliano, 111/bis

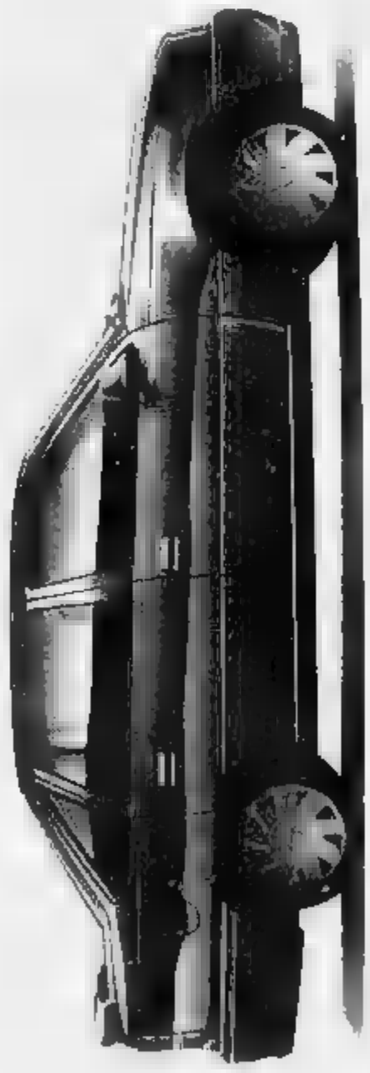
ASTAUTO
[illegible] P.zza Romanisio, 10
MONDOVI' Via Torino

L'AUTOMOBILE
[illegible] Loc. S. Cassiano, 14

FINO AL 31/10/89

*Versione City 1.0 3 porte
Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida per le vetture disponibili

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO



Opel Kadett

L'INTERESSE E' TUTTO VOSTRO

A PARTIRE DA

£. 13.333.000* IVA INCLUSA

£. 8.666.000* IN 24 RATE

£. 361.000 AL MESE

SENZA INTERESSI

*Versione 1.2 5 porte

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

Montechiaro, dal vivaio la forza per il grande salto

La A «fatta in casa»

I protagonisti della promozione

Il giovane Stefano Panzini (a sinistra) e il fuoriclasse Beppe Bonanate (sopra) sono stati due dei grandi protagonisti della fantastica cavalcata del Montechiaro verso la serie A di tamburello della Fipt

MONTECHIARO. Capita, ogni tanto, che il tamburello regali storie di vita che sono anche più belle delle vittorie sportive. L'ultima «perla» di questa infinita collana di avvenimenti e suggestioni legati al mondo degli sferisteri viene da Montechiaro. Protagonisti un pugno di ragazzi (Giorgio Cavagna, Luciano Musso, Stefano Panzini, Piero Redoglia, Davide Rolla, Fausto Vercellii, età media 18 anni e un «giovane» veterano, Beppe Bonanate, 30 anni, due volte campione d'Italia (nel 1979 con l'Ovada e nel 1981 con il Marmirolo di Mantova); insieme hanno conquistato la promozione alla serie A Fipt, al termine di un campionato condotto sempre in testa, con quel pizzico di esuberante incoscienza che dà sapore ai successi destinati a diventare «storici». Montechiaro, non ha mai avuto, almeno in tempi recenti, una squadra inserita nel «gotha» nazionale del tamburello. Da queste parti, dove il «tambass», sport «povero» per antica consuetudine, è il protagonista indiscusso di interminabili diatribe e commenti (più del calcio, ad esempio), la promozione alla serie A rappresenta il coronamento di un sogno inseguito anni.

Il valore di questa impresa collettiva dei «ragazzi montechiaresi» va infatti ricercato nel vivaio, che i dirigenti locali hanno curato e seguito con lungimiranza.

Praticamente tutti i protagonisti di questa ultima, fortunata avventura, sono infatti originari del paese monferrino. L'unica rilevante eccezione è costituita dal mezzovolo, Giorgio Cavagna, di Calliano, che però è «maturato» tamburellisticamente a Montechiaro.

Non dimenticato che gli stessi protagonisti della promozione (Bonanate escluso, per motivi di età), con l'aggiunta dei fratelli Achille e Alessio Monzeglio, avevano conquistato, qualche mese fa, anche il titolo italiano juniores. Una conferma dell'assoluta bontà dei loro mezzi tecnici e delle grandi potenzialità che in grado di esprimere.

Un salto di qualità che non sarebbe stato onestamente possibile se il Montechiaro non avesse potuto disporre del suo «figliol prodigo», Beppe Bonanate. Un campione, che all'apice della carriera, ha preferito tornare nella vecchia squadra, rifiutando ingaggi di decine di milioni. Una scelta motivata da impegni di lavoro, ma anche da una integrità morale purtroppo inconsueta anche nel variopinto mondo del «tambass». Bonanate, pur blandito e cercato da molti, ha offerto di sé un'immagine nuova ed accattivante, di grande atleta anche di personaggio «puro», legato ai valori veri dello sport e non soltato ai semplici interessi di «bottega».

I dirigenti della società hanno saputo, dal canto loro, creare l'ambiente ideale intorno alla squadra, il sostegno dell'Amministrazione comunale (guidata dal sindaco Giovanni Conti) e dallo sponsor, «Gloria» (mangimi). In questo campionato il Montechiaro ha sbaragliato compagini agguerrite come le veronesi Cavalcaselle e Caselle, le bresciane Botti Capriano e Cortefranca, le mantovane Guidizzolo e Borgosatollo, Sant'Arcangelo Forlì, la trevigiano Bigolino. Alla fine, nei play off, soltanto la Goitese (Mantova) ha saputo far meglio, conquistando oltre alla promozione anche il titolo tricolore.

[f. b.]

In sette giorni tre duri impegni

Prove verità per i galletti

Eddy Borello, espulso domenica

ASTI. In sette giorni l'Asti verrà severamente sotto esame. Il campionato di Promozione, infatti, imprime al suo cammino una brusca accelerazione, ciolando impegni a raffica. giocherà domenica, mercoledì primo novembre e ovviamente la domenica seguente, 5 novembre.

Tra l'altro gli appuntamenti particolarmente duri per i «galletti»: domenica arriverà ad Asti la Novese (7 punti), squadre in netta ripresa dopo un stagione balbettante. Mercoledì, per il turno infrasettimanale, gli astigiani andranno a far visita alla rivelazione della sesta giornata, quel Seo Borgaro che domenica ha momentaneamente «bruciato» le velleità del Trino, superandolo per 1-0. Conclude la serie il big match con il Chieri (5 novembre), sorprendentemente battuto, domenica, dal San Carlo. In soli sette giorni, dunque, gli uomini di Ciravegna suggeranno le forze di due aspiranti alla promozione (Novese e Chieri) e, tra una partita e l'altra, dovranno misurarsi av- il Seol che fa parte di quel plotoncino di compagini delle quali è meglio diffidare.

Ma come si prepara l'Asti a questo trittico di ferro? Per mister Ciravegna il momento non è dei più fortunati: «Questa fase del torneo di trova un po' in difficoltà tre squalifiche (Farello e Borello, due difensori) e infortuni». Permane infatti ancora un punto interrogativo sul piano recupero di Pella, infortunatosi domenica, e di Sinopoli che continua ad avere una caviglia in disordine. Detto questo, que, Ciravegna non ha nascosto certa soddisfazione dopo lo 0-0 con il Monferrato: «La squadra ha dimostrato crescente continuità e in quattro e cinque occasioni è stata capace di far tremare la difesa avversaria. E non è poca su campo ostico come quello del Monferrato».

Franco Cavagnino

Una fase di gioco durante una delle passate edizioni del Trofeo Errebi

Il Nizza ha vinto la Coppa Spumante

E alla Morando sere con le bocce

ASTI. E' la classica gara di fine stagione, un appuntamento a livello nazionale che da anni ravviva il Circolo dei dipendenti comunali. La Coppa Asti Spumante offre al pubblico gare di alto livello tecnico.

La vittoria quest'anno è andata alla squadra del Nizza Torino che, dopo la bruciante sconfitta dell'anno scorso, quando era stata «superata» dalla Biellese di Napolli, Ceresa, Clerico e Pivotto, si è presa la rivincita.

Il Nizza si è infatti imposto, nella finale di domenica, con il punteggio di 13-2 sul Fideuram Casale.

Nella formazione torinese hanno giocato De Regibus, Capello, Birolo e Negro. Il Fideuram Casale ha schierato Repetto, Fenocchio, Perato e Bazzan. Alle spalle di Torino e Casale si è classificata la Silpa di Torino con Dogliotti, Gallo, Tarturini e Franco. Al quarto posto invece la «Fissa» di Torino con Monge, Gallo, Franco e Berdinelli.

Alto il numero dei giocatori presenti sui campi di via al Boschetto: 106. In una delle gare a quadrette più importanti dell'autunno c'è stato gioco e spettacolo. Il pubblico astigiano ha dimostrato, come sempre, di apprezzare questo sport e ha applaudito i giocatori.

Ha ben figurato la squadra astigiana della Way-Assauto formata da Beppe Andreoli, Aldo Macario, Elio Gianotti e Cni. I quattro giocatori, pur essendo iscritti per altre società, hanno deciso di gareggiare insieme per il Way Assauto. Sono arrivati nei quarti di finale.

Da lunedì sera ha preso il via intanto al circolo Morando di via Corridoni l'ottava edizione del Trofeo Errebi Renault, gara limitata a 32 quadrette con la possibilità dei seguenti accoppiamenti: «A-B-C-C» oppure «B-B-C-C» Nel primo turno si giocherà con il sistema a poules e poi ci sarà l'eliminazione diretta. Si giocherà, come da consuetudine, nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì di ogni settimana. L'edizione 1988 era stata vinta dalla «Gian Fossa».

[d. cot.]

ISTITUTO SCOLASTICO
«A. MANZONI»

— Sono aperte le iscrizioni ai —

CORSI SERALI ACCELERATI
PER
STUDENTI LAVORATORI

RAGIONIERI - GEOMETRI

Per informazioni, rivolgersi:
Istituto «A. MANZONI»
VIA CAVOUR, 92 - ASTI - TEL. 0141/56.949

Basket amichevole

Stasera derby tra Tubosider e Junior Casale

ASTI. La Tubosider non ferma . Dopo la faticosa trasferta a Rovereto, dove gli astigiani sono stati sconfitti per due punti, la squadra Boero ha ripreso la «solita» preparazione settimanale.

Stasera alle al palazzetto di via Gerbi, la Tubosider giocherà una partita amichevole contro la Junior Casale, formazione di serie C. Gli astigiani stanno lavorando per mettere a punto la preparazione in vista del prossimo impegno di pionato in casa contro il Cremona, leader della classifica

«Sarà una partita molto difficile – ha commentato Boero — abbiamo subito una sconfitta a Rovereto ma abbiamo nulla rimproverarci. Domenica ci sarà rivincita».

Migliorano intanto le condi- di Renato Dho che domenica al palazzetto Rovereto non ha potuto esprimersi al meglio

[d. cot.]

Entra in azione una squadra molto speciale

I ragazzini che durante le partite della Brondi Volley intervengono per asciugare il parquet del palazPropriostasera, alle 18, la formazione astigiana affronta in amichevole il S. Antioco

Salone
LA STAMPA
Via Roma - Torino

Abbonamenti La Stampa	*Tel. 6568.334/335*
Pubblicità Publikompass	*Tel. 65211*
Copie arretrate	*Tel. 534.914*
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	*Tel. 534.914*
Specchio dei tempi	*Tel. 65681*
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	*Tel. 6521.452*
Vendita (Edicola Internazionale)	*Tel. 534.914*
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	*Tel. 6568.334*

L'attività del Circolo culturale

«In quella via si filava»

Hanno restituito a via Brofferio l'antica e suggestiva denominazione di «Contrada dei Filanti».

Ma i fondatori dell'associazione socio-culturale, costituita nel dicembre di due anni fa, sono riusciti a [illegible] anche lo [illegible] spirito intraprendente e innovatore degli abitanti che un tempo popolavano l'ormai scomparso «quartiere delle filande»: artigiani, maestri di bottega, commercianti. Un eterogeno e variegato universo che è tornato a «rivivere» grazie alle iniziative della «Contrada».

Spiega il presidente, Antonio Mortara, assicuratore: «Gran parte del [illegible] tempo libero lo dedichiamo all'organizzazione di incontri, convegni, dibattiti, corsi di fotografia e ceramica, spettacoli, il cui ricavato viene devoluto in beneficenza». L'associazione, che raggruppa attualmente un'ottantina [illegible] iscritti (sono rappresentati tutti i ceti, dall'operaio [illegible] professionista, all'impiegato, all'artigiano), ha sede, naturalmente, in via Brofferio, nei locali dell'istituto scolastico «Manzoni» (il responsabile, Giorgio Anselmo, è anch'egli [illegible] della «Contrada»).

Precisa Paola Alfonsi, addetto stampa dell'associazione: «In quasi due anni abbiamo allestito rappresentazioni teatrali e corsi di tecnica fotografica e ceramica. E' stata un'esperienza interessante, anche perché finalizzata ad aiutare persone bisognose». La «Contrada» ha dato aiuti in denaro [illegible] una comunità per ragazzi handicappati di Berzano San Pietro. Aggiunge Paola Alfonsi: «Ad Asti non [illegible] molte le occasioni di aggregazione socio-culturale: per questo sentivamo la necessità di uscire un po' dai soliti schemi e crediamo di esserci riusciti».

Il presidente e [illegible] a sinistra, Antonio Mortara. Sopra, foto di gruppo nella [illegible] dell'associazione

L'associazione astigiana è «gemellata» con altri due sodalizi astigiani: il «Moto Club Alfieri» e il «Fotocineclub Way Assauto». «Anche questo — sottolineano il presidente ed i dirigenti della Contrada — è [illegible] modo per avere sempre più stretti legami con la città, dove non [illegible] iniziative interessanti ma che [illegible] non vengono [illegible] adeguatamente valorizzate».

Il prossimo impegno della «Contrada» è fissato per dopodomani, venerdì, alle 21; nel salone della Provincia, in piazza Alfieri, saranno proiettate diapositive [illegible] immagini inedite del Cind realizzate da Luciano Lora, un astigiano appassionato di fotografia e motociclismo, che ha percorso in moto le strade polverose e insidiose del [illegible] africano, mettendone in risalto [illegible] e costumi. Rivela Lora: «Sono fotografie inconsuete scattate tra mille rischi: nel Cind, infatti, infuria tuttora una terribile guerra civile». L'organizzazione della serata, fanno notare alla «Contrada», è stata resa possibile anche grazie all'intervento del presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, che ha «affittato» il salone ad un prezzo simbolico.

Gli altri appuntamenti dell'associazione riguardano l'allestimento di corsi di scacchi, pronto [illegible] teatro.

Un fitto calendario [illegible] impegni per il quale la «Contrada» è pronta ad «aprirsi» a sempre nuove adesioni.

«Ben vengano — dicono all'associazione — tutti coloro che vogliono collaborare a far [illegible] lo spirito dei vecchi borghigiani del quartiere delle filande: amicizia e entusiasmo sono sempre graditi».

Franco Binello

Quando 4 goliardi fanno un complesso

Il «dialet-rock»

Pubblicato un nastro

C'è [illegible] modo di dire astigiano per indicare i bambini vivaci e un po' capricciosi: «a l'è 'n farinel dla brigna, [illegible] poc a piens [illegible] an poc a grigna». Sotto questo segno bizzarro, quattro giovani musicisti si [illegible] riuniti dandosi il nome di «Farinei dla brigna». In questi giorni hanno pubblicato [illegible] cassetta che porta in copertina il loro nome e la loro fotografia all'età [illegible] un anno. Il nastro contiene [illegible] canzoni i cui testi sono rigorosamente in dialetto. Le [illegible] che, invece, hanno le provenienze più varie, dal rock'n'roll al rap, passando per lo swing, il twist e i ritmi sud-americani.

I Farinei s[illegible] l'ultima «scoperta» [illegible] Piero Montanaro, che ha prodotto la cassetta. «Questa raccolta — [illegible] Montanaro — è uno [illegible] lavori più interessanti ed originali apparsi in questi anni nell'ambito della musica piemontese. E' anche [illegible] riprova che il nostro dialetto è vivo e sa adeguarsi ai ritmi attuali».

Gli autori delle canzoni sono quattro musicisti che da anni si trovano [illegible] suonare, un po' per divertirsi e [illegible] po' per le [illegible] in discoteca. Sono Roberto «Bob» Sabatini cantante, di professione odontotecnico; Luca Frassetto, tastierista ed esperto [illegible] computer, tecnico alla Way Assauto; Ercole «Linus» Binello, bassista, tipografo; Fabrizio Rizzolo, musicista professionista, noto anche come Brian Ice, soprattutto per la discomusic. Accanto a loro si è trovata anche la cantante Susy Amerio, vincitrice del Vincantando '89.

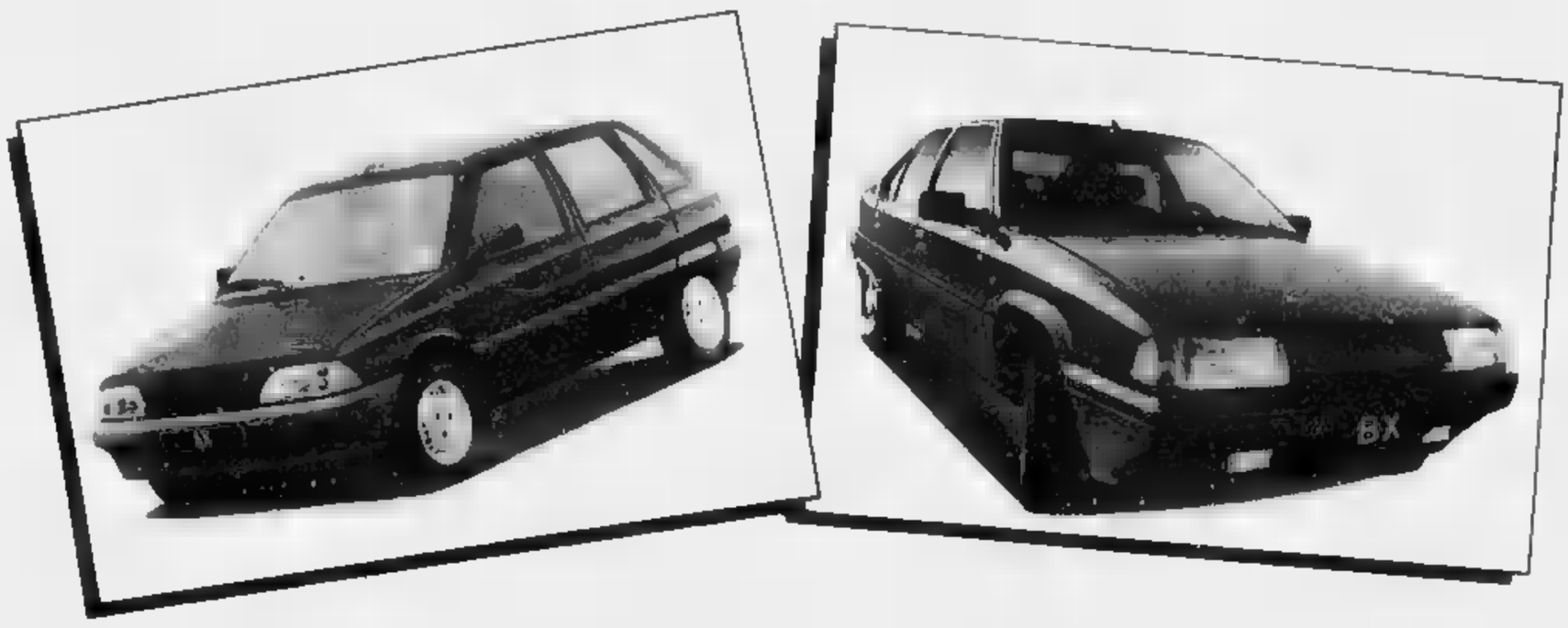
Le loro canzoni sono parodie, [illegible] perfetta fedeltà di stile, di brani molto famosi, come il classico «Tutti frutti» [illegible] Elvis Presley, che diventa «Tuti ciulù». Hanno quasi tutte [illegible] sapore goliardico e dissacratorio, che [illegible] esita ad attaccare anche i più recenti idoli dei giovanissimi, come Salvi e Jovanotti, o a giocare [illegible] doppi [illegible] talvolta un po' osé. I Farinei hanno voluto includere anche un brano serio, «Vint ani fa», sfogo [illegible] nostalgia di un emigrato che è disposto ad abbandonare ciò che [illegible] costruito per tornare alla terra d'origine.

Questa settimana i Farinei saranno intervistati tutti i pomeriggi dalle 17 alle 18 a Radio Asti Viatosto. La cassetta è disponibile a Musiclandia al prezzo di 14 mila lire. [o. f. c.]

I «Farinei dla brigna». Da destra: Bob Sabatini, Ercole Binello e Luca Frassetto

DA [illegible] TESCAR s.r.l. [illegible]

UN MILIONE E MEZZO DI SUPERVALUTAZIONE



1.500.000
di supervalutazione del tuo USATO
[illegible] acquisti una AX 10 TRE 3p
(BX tutti i tipi)

1.300.000
di supervalutazione del tuo USATO
se acquisti una AX 10 TRE 5p
o una AX 10 TGE 5p

1.000.000
di supervalutazione del tuo USATO
sull'acquisto di qualunque altro modello CITROEN

Concessionaria CITROEN

[illegible] TESCAR s.r.l. [illegible]

CORSO DANTE 114 - ASTI - TEL. 0141 212.790-214.055

LA PRESENTE OFFERTA E' VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE PER LE AUTO DISPONIBILI

MARISA
CUNEO - ALBA

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 25 Ottobre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI
CUNEO - Tel. 0171 412.266

Cuneo, molti disagi all'entrata in vigore del codice di procedura penale

La nuova giustizia «zoppica»

Mancano ancora magistrati e attrezzature

CUNEO
DAL CORRISPONDENTE

A poche dall'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale (ufficialmente le nuove norme vengono applicate dalle ore «zero» di martedì), la situazione nei quattro tribunali della «Granda» continua a rimanere preoccupante.

Nel palazzo di giustizia di Cuneo lavorano ancora muratori e imbianchini, il terzo piano ristrutturato rimane inagibile, scarseggiano i funzionari, manca almeno un magistrato, è andato via anche l'unico usciere. A Mondovì ci sono i locali e i magistrati incaricati di gestire il nuovo processo penale, da coprire invece alcuni posti del personale ausiliario.

Anche ad Alba sono sufficienti i locali, ma ci sono solo tre magistrati, mentre il ministero ha riconosciuto che ne occorrerebbero almeno sette; grossi vuoti anche nell'organico dei cancellieri, degli assistenti, dei dattilografi.

A Saluzzo i pretori sono dimezzati, anche se alle preture stati affidati nuovi, onerosi compiti.

parla in questi giorni, a proposito del nuovo giudizio, di processi alla Perry Mason. nuovo codice effettivamente prevede l'interrogatorio incrociato degli imputati e dei testi da parte del pm e della difesa messi sullo stesso piano. Ma purtroppo mancano finora le macchine (stenotipie e registratori) in grado di applicare le nuove procedure. E, soprattutto, non è cominciato neppure un corso per preparazione del personale.

I presidenti dei tribunali (Nicolò Franco a Cuneo, Carlo Maroglio Mondovì, Carlo Cossano ad Alba e Carloenrico Enrico a Saluzzo) trovano nella non facile condizione di dirigere una macchina nuovissima, appunto codice di procedura penale, che ha però cominciato il rodaggio. Il funzionamento della giustizia, che inquisitoria diventata accusatoria, con maggiori garanzie per il cittadino, resta quindi affidato, per , allo spirito sacrificio dei magistrati, personale ausiliario, e alla collaborazione dei magistrati. Basterà?

Abbiamo raccolto l'opinione due giovani legali, Flavio Battisti, del foro di Cuneo, Gianpiero Boschero, del foro di Saluzzo. Afferma Battisti: «Il nuovo processo sarà stimolante per la professione, anche se non risolverà i mali del pianeta giustizia». Boschero: «Sono preoccupato, perché a far funzionare il codice ci sono strutture obsolete. Soprattutto fronte di mansioni impegnative mancano magistrati, il personale operativo, le macchine, persino i nuovi registri».

Gianni De Matteis

SUONO PROTESTE

I penalisti: «Così non va»

Nei quattro tribunali della «Granda» (Cuneo, Saluzzo, Mondovì e Alba) gli avvocati iscritti ai rispettivi ordini devono dall'altro ieri, come vuole il nuovo codice di procedura penale, garantire a turno la reperibilità per eventualmente la difesa d'ufficio del cittadino inquisito. Spiega Gianni Vercellotti, consigliere nazionale delle Camere penali presidente dell'ordine forense del capoluogo: «La riforma affida una ruolo essenziale, impegnativo, senza però garantirci il giusto compenso previsto dalla legge, che non è stata ancora finanziata. L'insoddisfazione degli avvocati è legittima non escludo proteste a breve scadenza. I legali cuneesi domani per dibattere il problema e altrettanto faranno i colleghi degli altri tribunali. Non si può pretendere che gli avvocati collaborino senza compenso all'amministrazione della giustizia». Secondo l'avvocato Vercellotti la riforma comincia nelle aule del Cuneese senza gli strumenti tecnici previsti, in mancanza dei quali per avviare il nuovo processo penale giudici e avvocati dovranno fare continuo appello alla buona volontà tutti. Conclude il penalista: «Il nuovo codice di procedura nasce e si muove su strutture fatiscenti. La preoccupazione per quel che potrà succedere quindi il sentimento più diffuso fra gli avvocati penalisti».

Album in regalo

I calciatori di serie A e B

VERNANTE

ALBA
Il problema dell'Artistico

In merito all'articolo pubblicato ieri sull'Artistico di Alba, precisiamo che in realtà già da due anni esiste in città questo istituto superiore, frequentato da un centinaio studenti, divisi cinque classi. Il problema, quale si è anche interessato l'assessore provinciale Ermanno Mauro, è relativo alla costruzione di nuova sede per la scuola, attualmente ospitata locali delle ex Magistrali.

Dopo il «no» all'inceneritore

Concluso referendum il netto successo dei «no» all'inceneritore Acna (95,9 per cento), sindaci e associazione «Rinascita Valle Bormida» si sono messi lavoro per ufficializzare i risultati «affinché abbiano peso» nelle decisioni sul futuro dell'Acna. Intanto Luigi Rivalta, responsabile per l'ambiente della segreteria regionale del pci, ha dichiarato che la valanga di deve indurre alla chiusura dello stabilimento. Nel contempo «devono essere salvaguardati i redditi dei lavoratori».

MONDOVI'
Processo Ferrua, altro rinvio

Ancora un rinvio per il processo a carico del presidente dell'Usl 66 Giuseppe Ferrua, portato sul banco degli imputati da due medici dell'ospedale di Mondovì, primario di ostetricia e ginecologia Piero Buietti e l'aiuto di ortopedia e traumatologia Agutino Viola. Nei confronti dei due querelanti Ferrua avrebbe abusato dei propri poteri, ritenendoli, tra l'altro, colpevoli del disservizio registrato nei loro reparti; per questa ragi avrebbe intimato loro di lasciare l'incarico. Il pretore Riccardo Bausone ha fissato al 19 dicembre la nuova udienza.

Arrestato un saviglianese

I carabinieri hanno arrestato Giancarlo Lavasselli, 50 anni, rigiudratore edile, residente a Villafranca d'Asti ma domiciliato Savigliano, via Boschetto Solero. Pregiudicato, l'uomo colpito da ordine di arresto della procura di Firenze. Deve scontare due e sette mesi di carcere per rapina pluriaggravata, detenzione e porto abusivo di armi.

CUNEO
Il pci si rivolge prefetto

Dopo «l'occupazione» missina de «La Stampa», la segreteria provinciale del partito comunista ha inviato un telegramma al prefetto. pci chiede adeguate iniziative per tutelare la libertà di espressione i valori richiamati dagli studenti durante la manifestazione di giovedì scorso contro la droga.

Impiegato gravissimo

Uscito di strada a bordo della sua Citroën Ax nei pressi di Arguello, l'impiegato Giovanni Cometa, 23 anni, nato e residente a Borgomale in via Alba 80, stato trasportato in elicottero all'ospedale Santa Croce di Cuneo. E' ricoverato nel reparto rianimazione prognosi riservatissima per politrauma e profondo stato di .

«Trattoria dei

Stasera, alla «Trattoria dei ricordi», su Telecupole, sarà di scena Tshalu Musna, la Tina Turner africana, considerata regina della «Mutuashi dances», una danza che imprime allo spettacolo un ritmo frenetico e una grande tensione scenica. Altri ospiti, tra gli altri, il Quartetto Italiano, Susi Amerio, vincitrice di Vincantando '89 e Wanna Marchi.

CUNEO
I funerali di Teresio Borsalino

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del giornalista Teresio Borsalino, 78 anni, morto domenica in seguito a un improvviso malore. Borsalino, organizzatore negli Anni Sessanta della «Fiera delle Valli», aveva fondato e dirigeva tuttora il periodico «Il Mensuale» la cui pubblicazione seguiva quella di «Cuneo Oggi». Era padre di Carlo Borsalino, attuale allenatore dell'Interlanga.

L'intervento per eliminare un ematoma che comprimeva il cervelletto

Ferito in bici rischiava la vita

Ragazzo di Pianfei è salvato dai chirurghi

PIANFEI. «Da alcuni giorni avvertiva un fastidioso mal di capo, si pensava fosse un'influenza. Poi la situazione è peggiorata. L'abbiamo portato al pronto soccorso e hanno scoperto aveva grosso ematoma al cervello. Poche ore di ritardo e forse non ci sarebbe più nulla da fare»: così la racconta la storia di Ezio Musso, ragazzino di 12 anni che è stato sottoposto d'urgenza a intervento chirurgico al capo per eliminare ematoma.

Un coagulo che è stato la conseguenza, ogni probabilità, di una caduta dalla bicicletta avvenuta alcune settimane fa.
A Pianfei, dove il bambino vive in via Sacheri con i genitori Gianfranco Musso, operaio alla «Imec», un'industria meccanica con sede in paese, e la mamma Vanna Preve, casalinga, la vicenda è stata seguita con apprensione e timore dal paese.

«E' un bambino vivacissimo e pieno di vita — racconta una delle organizzatrici dell'Estate ragazzi — gioca calcio nella formazione giovanissimi del Villanova e non manca mai a nessuna delle iniziative per ragazzi».

Nessuno mai avrebbe pensato che vita di un bambino esuberante di energia potesse essere legata ad un filo: «E' sempre stato sanissimo e non è mai lamentato di niente — racconta la nonna, con la voce ancora rotta dalla tensione — ma la scorsa settimana ha iniziato d'improvviso a star male. Poi le fitte capo sono diventate insopportabili, ci siamo spaventati: non capivamo cosa avesse».

Per i genitori sono iniziate ore da incubo: su consiglio del medico del paese, la dottoressa Trucano, hanno portato il bambino al Santa Croce di Cuneo.

Si è fatto un primo esame senza scoprire la causa del tremendo mal di capo. Poi la tac ha rivelato un ematoma grande come una moneta da cento lire che stava comprimendo cervelletto. Immediato l'intervento eseguito dai chirurghi Musso e Barale, del reparto di neurochirurgia, che, praticando due fori nella scatola cranica, sono riusciti ad aspirare il grumo di sangue.

Adesso Ezio è fuori pericolo e ieri per la prima volta ha ripreso a mangiare. «Non riusciamo proprio a capire come si sia formato quell'ematoma. Alcune settimane fa — raccontano i familiari — lo abbiamo disinfettato per una leggera ferita che si era procurato cadendo dalla bicicletta, ma era proprio cosa da nulla».

[r. s.]

Al Santa Croce di Cuneo. Dopo la grande paura Ezio Musso meglio

A Garessio

L'anziano è morto nel bosco

GARESSIO. pensionato Francesco Olivo, anni, abitante in via Ottavio Rovere, scomparso di casa da alcuni giorni, è trovato morto ieri in regione Pozzuolo, località Colma. Il corpo esanime dell'anziano è stato scoperto dai volontari del soccorso alpino che, con quelli della Croce Bianca di Garessio con i carabinieri, hanno partecipato alle ricerche.

Era sotto cespuglio, vicino a un rio. Con un'ambulanza la salma di Olivo, più conosciuto come «Cichino», è portata nell'obitorio del cimitero garessino. Sulle cause del decesso al momento si possono soltanto fare delle ipotesi, anche se è probabilmente morto d'infarto.

Il pensionato, che viveva solo, era stato visto per l'ultima volta nel pomeriggio di giovedì della scorsa settimana mentre saliva in bicicletta via Regina Margherita, diretto in regione Pozzuolo. E proprio in questa località erano stati trovati la bici di «Cichino» e un sacchetto contenente castagne.

[g. g.]

Carlo Balocco, due volte tricolore di pallone elastico, avrebbe accettato 300 mila un dirigente di Mondovì.
In cambio, nella sfida con Tonello del primo luglio scorso, aveva lasciato che l'avversario conquistasse almeno nove giochi

Condannati dalla Fipe anche gli altri atleti della Monferrina e un dirigente di Mondovì

Giochi venduti, Balocco multato

Partita di «balon» falsata per un giro di scommesse

TORINO. Carlo Balocco, due volte campione d'Italia di balon, dei giocatori più forti, anche più «chiacchierati», è stato condannato ad multa di due milioni per accettato denaro dal dirigente squadra avversaria, la Merlese di Mondovì, in cambio di un atteggiamento compiacente nell'incontro con Tonello del primo luglio scorso.

Con Balocco stati condannati un milione di multa ciascuno gli altri componenti della Monferrina, Bogliacino, Bonino Assolino; la società casalese si vista infliggere un'ammenda di due milioni, mentre suo segretario, Bellero, condannato a pagare 300 mila lire, è stato sospeso fino al 31 dicembre.

Pesanti anche le sanzioni per la Merlese: il dirigente Guido Bertolu, che avrebbe commesso concretamente l'illecito, stato squalificato a vita e la società è stata condannata a tre milioni multa. Nessun provvedimento a carico di Livio Tonello e dei suoi compagni, perché del tutto estranei alla vicenda.

La partita incriminata è quella del primo luglio fra Merlese e Monferrina, decima della prima fase del campionato serie A. Prima dell'incontro, secondo quanto appurato dalla commissione inchiesto guidata dall'avvocato Paolo Rocca, il dirigente Bertola avrebbe offerto 300 mila a Balocco affinché permettesse a Tonello di conquistare 9 giochi. risultato infatti legato un grosso giro di scommesse. Balocco e compagni avrebbero accettato, dividendosi il denaro. La partita terminò poi il punteggio di 11-10 in favore dei casalesi, con soddisfazione entrambe le parti.

La commissione inquirente aveva chiesto la condanna di Balocco e compagni per illecito sportivo oltre alla multa, aveva proposto squalifica per sei giornate. La commissione disciplinare, composta dal giudice Marabotto, da Cravanzola e Angelis, ha invece trasformato il capo di imputazione in «illecito rapporto gli scommettitori» e ha avuto la più leggera, limitandosi alla sanzione pecuniaria.

La sentenza farà scalpore, anche perché non è la prima volta che Balocco si trova al centro di polemiche legate al mondo delle scommesse. Nei confronti del giocatore di Monesiglio però non erano mai emerse prove decisive per giustificare una condanna, per cui la commissione disciplinare, di fronte certi comportamenti sospetti, non potuto fare altro che comminare qualche multa per scarso impegno. Questa volta invece pare che gli protagonisti abbiamo confessato l'illecito.

Il problema è cancro antico del balon. Fino a qualche tempo erano addirittura legalizzate, con tanto totalizzatore, anche se il grosso delle «traverse» avveniva al di fuori di ogni controllo. Poi le scommesse sono state abolite in ogni sferisterio campeggia un cartello che ribadisce.

La cosa sembra però non procurare alcun fastidio agli scommettitori che continuano la loro attività alla luce del sole, in barba alla legge. In ogni campo c'è una zona praticamente loro riservata, in cui il denaro passa di mano sotto gli occhi di tutti.

Senza contare le scommesse più sostanziose che si intrecciano fuori degli sferisteri, nei giorni precedenti gara. Tutto questo giro denaro finisce inevitabilmente per condizionare e falsare i risultati sportivi e contribuisce al rapido declino del pallone elastico.

Aldo Scavino

Arrestato il proprietario di un alloggio in cui fu nascosto Bernardo

Dove [redacted] prigione

Nuova cattura per il caso Groppo

SOMMARIVA BOSCO
NOSTRO SERVIZIO

La vicenda dell'allevatore di bestiame Bernardo Groppo, rapito il [redacted] settembre scorso a pochi chi[redacted] da [redacted] da creditori francesi del padre Domenico e liberato nove giorni dopo a Montpellier, è tornata ad [redacted]pare il primo posto [redacted] dialoghi dei sommarivesi. A riaccendere l'interesse per il clamoroso caso è [redacted] la notizia, rimbalzata [redacted] Parigi, dell'arresto di un altro componente la banda [redacted] rapitori. L'uomo, Pierre Brobeck, commerciante di ferraglia, sarebbe il proprietario dell'alloggio di Etrepigny, un villaggio nei pressi di Montpellier, [redacted] fu l'ultima prigione del rapito; è quindi accusato di aver partecipato al sequestro quanto meno come «fiancheggiatore», dando ospitalità [redacted] carcerieri.

Finora di aver fornito [redacted] nascondigli alla banda era imputato un connazionale di Brobeck, il commerciante di bestiame Charles Dubois, arrestato già prima [redacted]lla liberazione [redacted] Bernardo Groppo con altre sei persone, tutte a vari livelli coinvolti nell'affare: Georges Demain, creditore del padre del rapito, ritenuto «la mente» del sequestro; Michel Benetton e sua moglie Yvonne, titolari di un'agenzia di recupero crediti; un loro dipendente, Mariano Galuti; il «faccendiere» Vittorino Marzo; Antoine Ribas, un balordo che aveva il compito di sorvegliare il prigioniero.

Subito dopo la liberazione. Bernardo Groppo con la madre (Telefoto)

Tutti e sette erano finiti in carcere tra il 9 e il 12 settembre, giorno in cui Dino Groppo, rinchiuso nell'alloggio di proprietà del Brobeck, fu lasciato libero da Antoine Ribas, rimasto solo a fronteggiare la situazione dopo l'arresto dei complici.

«Mi trovai in mano u[redacted] biglietto ferroviario — ricorda [redacted] rapito —. Ecco, mi disse quell'uomo, [redacted] questo puoi arrivare fino in Italia, puoi andartene, puoi tornare a casa. Non mi sembrava vero, quei nove giorni erano stati lunghissimi».

Con il biglietto fornitogli dal «custode», Groppo viaggia, cambiando treno [redacted] Avignone, da Montpellier a Ventimiglia, dove trova ad attenderlo la madre, [redacted] lei stesso avvertita, e i carabinieri, le cui indagini [redacted] state determinanti per la felice conclusione del dramma.

Ma sapeva Groppo che la sua ultima prigione era ad Etrepigny? «No, intanto perché per riconoscere il paese avrei dovuto essere molto pratico della zona, e poi perché durante i trasferimenti mi incappucciavano. Mi hanno fatto cambiare [redacted] volte posto, abbiamo percorso in [redacted] migliaia di chilometri, [redacted] Sud al Nord e poi ancora al Sud della Francia. [redacted]i ero reso conto, però, che l'ultima casa dove mi avevano portato era vicina al [redacted]

L'arresto dell'ottavo [redacted] sembra [redacted] particolarmente colpito né la vittima del sequestro né i suoi genitori: il loro desiderio, da quando la famiglia si è di nuovo riunita, sarebbe di [redacted] sentir più parlare di quella brutta avventura, di poter godere di un po' di tranquillità per cercare di dimenticare. Dalle più recenti delle notizie giunte dalla Francia risulta però in qualche modo confermata l'impressione che Groppo avrebbe riferito agli inquirenti sul numero delle persone — una decina — da cui sarebbe stato avvicinato nei giorni del sequestro.

Salendo a otto gli arresti ci si avvicina a questa supposizione, anche se va rilevato che, terro[redacted] dall'aggressione subita, il giovane potrebbe essere stato indotto [redacted] credere che i rapitori fossero più numerosi del reale.

Grazia Novellini

DALLA**GRANDA**

SANT'ALBANO

Interrogazione sull'Ics

I parlamentari cuneesi Giovanni Tealdi e Natale Carlotto hanno presentato interroga[redacted] al ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo sul «nodo» dell'inceneritore dell'Ics, l'azienda chimica di S. Albano Stura produttrice di resine sintetiche. Hanno illustrato le [redacted]de di questi ultimi giorni, culminate con la manifestazione di domenica durante la quale è stato ribadito il [redacted]» all'entrata in funzione dell'impianto. La Tealdi e Carlotto hanno sottolineato i rischi per l'ambiente che comporterebbe l'attivazione dell'inceneritore, chiedendo al ministro di intervenire per impedire che venga messo in funzione «in mancanza delle assolute garanzie sollecitate dalle popolazioni interessate».

ORMEA

Arriva un treno «speciale»

Dopo il treno degli sposi, oggi un altro convoglio speciale nell'ambito delle iniziative del Comune a difesa della linea ferroviaria. Partirà da Torino per raggiungere, verso le 16.50, Ormea. Sulle carrozze 150-200 persone che prenderanno parte a un meeting riservato agli operatori del settore commerciale e organizzato dall'Abit, l'Associazione produttori del latte, di Torino. Al cinema «Ariston» è in programma il lancio di un nuo[redacted] prodotto a cui seguirà, nella casa del Marchese, un rinfresco. Verso le 19.30 il viaggio di ritorno a Torino con cena sul treno.

CUNEO

Ai corsi di yoga

S'iniziano oggi, al circolo «Il Sole gaio», i corsi di yoga per adulti (tre turni [redacted] 16 alle 17.30, dalle 18 alle 19.30 e dalle 20 alle 21.30). Le lezioni saranno tenute degli insegnanti dell'Ashram Gitananda Sadhana Kendra di Carcare. Si svolgeranno ogni mercoledì fino al giugno '90.

MANGO

Un ristorante nel castello

E' stato aperto nel castello seicentesco, il ristorante dell'enoteca. Il maniero, restaurato, ospita l'enoteca regionale del Moscato e dell'Asti spumante. L'iniziativa è del Comune che ha affidato la gestione del ristorante a un privato.

Riconoscimento a chi ha superato i 25 anni di attività

Fedeli all'artigianato

Sabato 60 medaglie per gli albesi

ALBA. Sabato mattina, alle 10, saranno consegnati in munici[redacted] sessanta premi «fedeltà al lavoro» ad altrettante aziende artigianali dell'Albese che svolgono la loro attività da più di 25 anni.

«E' un riconoscimento che viene attribuito a artigiani che hanno dedicato la loro vita al lavoro, talvolta in mestieri ormai rari» dice Giuseppe Viglino, presidente dell'associazione artigiani dell'Albese, che raggruppa 3800 soci.

Riceveranno la medaglia d'oro: Lorenzo Boffa idraulico, Giuseppe Caraglio panettiere, Giambattista Casavecchia piastrellista, Matteo Chiesa riparatore macchine agricole, Federi[redacted] Saracco costruzione serbatoi, Giuseppe Scavino mole abrasive, Primo Pavesio autotrasportatore, Giovanni Peppino mugnai[redacted], Luigi Pescarmona riparatore bruciatori, Carlo Raimondo autotrasportatore, Albertino Raimondo e Luigi Foglino officina meccanica, i muratori Mario Rigo e Franco Elia, Giulio Rivetti e Armando Marcon carrozzieri, la magliarista Maria Ronzano, la sarta Cristina Sappa, Andrea Sciutto traslocchi, Eugenio Taricco che produce pasta fresca, Cesare Vaschetto riparatore radio, Carlo Capra e Rinaldo Bona vetrai, Renato Viberti riparatore macchine agricole, [redacted] lattoniere Pier Franco Viglione, il parrucchiere Ercole Voerzio, Marco Marcarino che confeziona tendaggi, Angelo Sardo e Luigi Francone autotrasportatori, Roberto Bapalino elettrauto e [redacted] maniscalco Giuseppe Marrone, tutti di Alba.

Dei paesi saranno premiati: Giuseppe Deabate muratore di Benevello, i materassai Domenico e Dario Ambrosio, l'orologiaio Bartolomeo Arnolfo, il parrucchiere Bernardo Bordino, i fratelli Aldo, Ernesto [redacted] Mario Bracco gommisti, Remo Gambone e Antonio Ginetto autotrasportatori, Giuseppe Nasi tipografo, il falegname Remo Sperone e la sarta Maria Toppino, tutti di Canale. [redacted] ancora: Teresio Strazzarino carrelli elevatori di Castagnito, il decoratore Gerolamo Gallarato e Michele Rosa autotrasportatore di Corneliano.

[redacted] Cortemilia saranno premiati la sarta Luigia Fontana, il tipografo Renato Savi, i meccanici Alessandro Bagnasco e Mario Brovia, il corriere Luciano Cagna. Altri riconoscimenti andranno all'idraulico Piero Tortoroglio [redacted] Cossano Belbo, al muratore Giuseppe Marescotto di Govone, a Mauro Bosio [redacted]pianti enologici di Monticello, al parrucchiere Raffaele Di Claudio di Gallo Grinzane. E ancora: Renato Ghisolfi, artigiano, Guido Lanzetti installatore impianti, Francesco Palladino pa[redacted]rucchiere di Guarene.

L'idraulico lattoniere Mario Alutto, il carrozziere Luigino Fiore il muratore Giulio Pastura di Neive. Completano l'elenco: Vincenzo [redacted] Celestino Toppino impiantisti di Priocca, il muratore Giuseppe Costamagna di Roddi, l'autotrasportatore Aldo Carrato e il riparatore di macchine da legno Dino Bussi di S. Stefano Belbo, Carlo e Sergio Rossano autotrasportatori di Vezza. [g. f.]

Per la piazza del municipio si è invece scelto il giallo

Luce bianca [redacted]

Cherasco, nuova illuminazione nel centro

CHERASCO. Le notti cheraschesi hanno cambiato colore. In questi giorni, infatti, è stata attivata, in via sperimentale, la nuova illuminazione dei portici e nella piazza del Comune. Sotto i portici grossi globi di policarbonato generano una intensa luce bianca, sulla piazza la luce gialla spiove da proiettori siste[redacted] sugli edifici, appena sotto i tetti. I risultati sono tali da modificare in parte le tradizionali prospettive cui i cheraschesi erano abituati.

«Il centro cittadino — spiega il vicesindaco Giovanni Avagnina — era decisamente buio. Un intervento era [redacted] Ma abbiamo voluto andare oltre e trovare soluzioni nuove».

[redacted] accavallate due esigenze: una più vecchia (l'illuminazione dei portici) l'altra più recente [redacted] soprattutto nel momento in cui [redacted] prospettava la possibilità di adeguare anche le strade alle nuove condizioni in cui i portici si sarebbero trovati.

L'elaborazione del progetto è stata [redacted] lunga e difficoltosa, come conferma il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, Pier Luigi Ghigo: «Si trattava inizialmente di intervenire in [redacted] contesto poco omogeneo come sono i portici costruiti in tempi diversi. Si è dovuta subito [redacted]tare l'idea di fonti di luce a controvolta perché sarebbe [redacted] impossibile un allineamento».

«Ci siamo poi trovati nella necessità — proseguono all'ufficio tecnico — di decidere tra un arredo [redacted] che obbligatoria[redacted] sarebbe stato anche falso e uno moderno che rompendo con la tradizione la sottolineasse per contrasto».

La Soprintendenza era contraria al falso antico, gli esperti consigliavano una luce bianca, trattandosi di ambienti ben definiti, quasi degli interni. La soluzione di tutta la questione [redacted] venuta dai grossi globi di policarbonato che i cittadini paiono aver accettato, pur tra qualche contestazione.

«Nei punti in cui i portici sono regolari e i pilastri in linea — conclude Avagnina — i risultati appaiono ottimi».

Se la sistemazione [redacted] portici viene considerata definitiva, è la stessa amministrazione a sottolineare la fase ancora sperimentale dell'illuminazione della piazza. «Stiamo facendo ancora esperimenti — dice il sindaco Michelino Germanetto — perché vogliamo trovare delle soluzioni ottimali da estendere poi almeno alle due strade principali. Al momento non abbi[redacted] ancora il vantaggio più grosso, cioè l'eliminazione dei fili e dei cavi tesi da una parte all'altra della piazza e delle vie».

[redacted] qualche cittadino [redacted] ancora dubbi.

Bruno Taricco

C086

DOMANI CON "LA STAMPA" L'A-B-C DEL CALCIO IN FIGURINE

Con l'edizione [redacted] domani in regalo l'album e sei figurine per iniziare la raccolta delle immagini dei calciatori e delle squadre italiane di serie A, B e C1. Affrettatevi però, l'album [redacted] disponibile fino ad esaurimento delle scorte. Buona raccolta.

LA STAMPA

ECONOMICI

ACQUISTIAMO vendiamo, permutiamo auto usate di tutte le marche purché commerciabili (astenersi telefonate). Concessionaria Alfa Romeo. Novauto corso Piave 148 - Alba

CERCASI coppia di giovani massimo 35 anni per lavoro dinamico e moderno in proprio. Si richiede serietà e buona volontà necessaria il cerca media ottimi guadagni. Per informazioni telefonare al n. 0172 422583

LA STAMPA [redacted]
PUBBLICITA' CHE VALE

Festa di Compleanno
ARAM
compie

Brindiamo a questa strepitosa occasione!
per premiare la ns. clientela offriamo a
[redacted]
10.000 TAPPETI
PERSIANI ORIENTALI ANTICHI E MODERNI
ed una prestigiosa collezione di
[redacted] - PELLE - [redacted]
BF MISSONI SCHOTT
Nazareno Gabrielli Marlboro Classics
UN INVESTIMENTO ARAM CHE VALE NEL TEMPO
[redacted] GRATUITA contro ogni rischio
[redacted] Regione COLOMBERO - BEINETTE (Cn)
Tel. 0171-401633 (a 4 Km. da Cuneo)
FILIALE (solo per tappeti) [redacted] - Via Roma 38 - Tel. 0171-64962

Il piano basato sui bacini d'utenza prevede un parziale ridimensionamento

L'ospedale non accetta tagli

Savigliano, rischi per ostetricia e ginecologia

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO

Nell'arco di sei anni l'attività del Santissima Annunziata è più che raddoppiata: l'ospedale cittadino è divenuto punto di riferimento per pazienti provenienti da altre unità sanitarie; soltanto il 34 per cento dei servizi offerti è diretto agli abitanti nei 15 Comuni dell'Unità socio sanitaria locale 61, mentre il 66 per cento supera questi confini.

Sono attualmente operative venti fra divisioni e servizi con direzione «apicale», vale a dire con la presenza del primario: i dati sui ricoveri lo pongono al nono posto fra gli ospedali piemontesi, preceduto soltanto da Molinette, Sant'Anna e Regina Margherita di Torino e da quelli di Vercelli, Biella, Novara, Alessandria e Cuneo. Nel 1988 sono stati registrati circa 18 mila ricoveri, oltre un milione di analisi e 40 mila esami radiografici.

Sulla base di questi e altri significativi dati, a Savigliano non viene accettata l'impostazione che prevede la riorganizzazione dei presidi ospedalieri sulla base dei cosiddetti «bacini d'utenza», secondo la quale la scelta dell'ospedale al quale rivolgersi dovrebbe essere fatta dagli utenti in base a ragioni puramente «territoriali».

Nella redistribuzione dei posti letto l'ospedale del centro della pianura cuneese verrebbe così ridimensionato, per esempio, nella divisione di ostetricia e ginecologia, poiché i potenziali utenti, determinato in base a scelte esclusivamente teoriche, risulterebbe troppo piccolo rispetto alle reali attività attuali e alle potenzialità future.

Dice il presidente dell'Usl 61 Sergio Cravero: «Pensiamo che con i bacini d'utenza non si tenga conto della realtà effettiva e del fatto che il cittadino sceglie in libertà dove farsi curare; gli utenti non vedono i «confini» dei bacini, ma si rivolgono agli ospedali che dimostrano maggiore efficienza, indipendentemente da linee tracciate solo sulla carta».

«La forte mobilità [illegible] Savigliano — precisa il direttore sanitario Fulvio Moirano — di parte di abitanti in altre unità sanitarie, oltre che dimostrare l'apprezzata efficienza dell'ospedale, segnala che gli accessi sono abbastanza agevoli e che si dovrebbe pensare a una diversa distribuzione territoriale».

Per questo a Savigliano chiedono che venga mantenuto un servizio in grado di garantire «complementarietà, sufficienza, ed immediatezza delle prestazioni ed il grado di candidarsi come ospedale di autonomia amministrativa nella ristrutturazione del servizio sanitario [illegible].

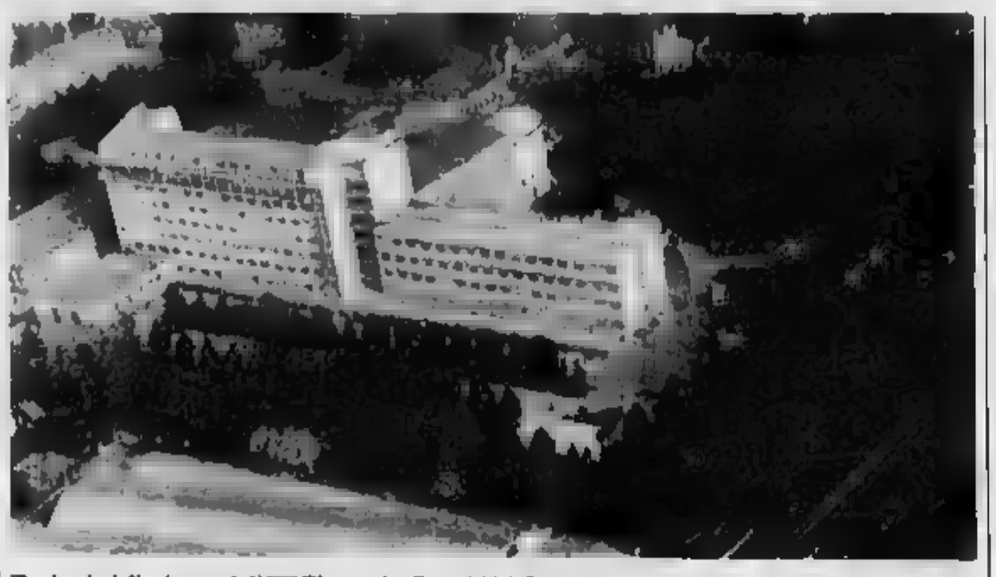
D'altra parte le prospettive confermano come la vocazione dell'ospedale saviglianese sia quella di una struttura sovrazzonale: «Da qualche mese — aggiunge il presidente Cravero — è partita la divisione di neurologia, per la quale sono previsti 26 letti; [illegible] per partire il servizio di neuropsichiatria infantile e quello di fisiatria, entrambi con la presenza del primario. Non solo: stiamo sbrigando le procedure per l'installazione della Tac e il servizio di Elisoccorso, che ha base al Santissima Annunziata, continua a crescere. Stiamo elaborando il progetto per la sopraelevazione della parte sul laboratorio di analisi e per una struttura completamente nuova, [illegible] in fase di ultimazione il poliambulatorio nell'ospedale vecchio».

[illegible] nuovo [illegible] troverà spazio il centro di protesi dell'anca, che offrirà un servizio su base regionale.

«Anche i servizi alberghieri — aggiunge il direttore sanitario Moirano — saranno migliorati, resi più moderni; dobbiamo arrivare ad avere servizi indipendenti in ogni camera, la possibilità di menù personalizzati, per migliorare la qualità di vita del paziente nel periodo in cui è ricoverato».

Per molte opere esistono già gli stanziamenti regionali, per altre i fondi sono stati recuperati con l'alienazione di alcuni immobili. L'ospedale, dunque, cresce e migliora: e nessuno vuole che lo sviluppo sia frenato da un ridimensionamento stabilito con [illegible] teorici.

Piero Bertaglio



Tra i primi dieci ospedali del Piemonte. Per attività il «Santissima Annunziata» è il nono della regione (Telefoto)

LETTERE DEL MERCOLEDI'

Come funziona la mensa di Borgo

In merito all'articolo «Mensa a Borgo per gli studenti» vorrei chiarire che le mense scolastiche sono sempre state gestite dal Comune, dal 1982, con personale proprio altamente qualificato che ha sempre permesso l'ottimo funzionamento delle [illegible] circa 500 pasti con undici persone addette, dalla preparazione dei pasti al servizio degli stessi, con ottimi risultati. Non si sono mai serviti come [illegible] si servono pasti precotti e [illegible] esistevano polemiche sulla frutta come non [illegible] esistono tutt'ora.

Essendosi peraltro collocati in pensione tre nostri dipendenti addetti alle mense e non potendoli sostituire per le note restrizioni adottate dallo Stato sulle assunzioni si è dovuto procedere all'appalto delle mense.

Aldo Bernardi, vicesindaco
di Borgo San Dalmazzo

Un volantino e gli insegnanti

In riferimento al volantino distribuito dall'msi davanti alle scuole superiori di Cuneo il 18 ottobre, [illegible] corpo docente dell'Ipc «A. Grandis» [illegible] mo categoricamente di esserci mai riuniti per discutere l'assunzione di un bidello e ribadiamo che il lavoro da lui prestato non ha [illegible] fornito occasione di lamentela.

Gli insegnanti

La posizione dell'ex sindaco

Rompo il riserbo che mi ero imposto sull'intera vicenda Ics per chiarire, quale [illegible] sindaco, la verità dei fatti. In articoli pubblicati da «La Stampa», secondo non meglio identificati responsabili del Comitato di Sant'Albano, «già una volta si è rischiato di veder [illegible] tutto nel più assoluto silenzio». Mi domando se «l'assoluto silenzio» si riferisca [illegible] ai manifesti apparsi sui muri di Sant'Albano l'8 agosto [illegible] i quali il sindaco comunicava alla popolazione l'avvenuto pervenimento [illegible] domanda di attivazione dell'impianto di incenerimento invitando tutti a prenderne [illegible] ione.

Se per assoluto silenzio si intende la pressante richiesta rivolta all'Usl 62 di Fossano e che formulasse [illegible] parere tecnico in merito con conseguente [illegible] cazione di una conferenza fra tutti gli enti locali interessati. Se silenzio significa [illegible] in Sant'Albano tutti i Comuni della zona, Provincia e Usl 62 dopo [illegible] la stessa Usl [illegible] impiegato un mese per [illegible] non [illegible] sede opportuna [illegible] la citata conferenza.

E' evidentemente anche «silenzio» invitare i consiglieri comunali (seduta del 21 settembre) a prendere visione del carteggio allo scopo di essere informati dei lavori [illegible] successivo Consiglio che avrebbe avuto [illegible] unico ordine del giorno: «Inceneritore Ics: determinazioni in merito».

Ed è ancora silenzio il segnalare che l'ordine del giorno che esprimeva parere contrario fu proposto dallo scrivente e approvato all'unanimità nella seduta del 4 ottobre. Ulteriore silenzio è [illegible] l'opposizione [illegible] vinta che [illegible] Provincia e i sindaci di Fossano e Trinità espressi in sede di conferenza regionale il 6 ottobre. Evidentemente solo per l'ex sindaco è giusto l'assunto che chi tace [illegible].

Giovanni Ballone

A CUNEO

Nuovi portici in via Santa Maria

Un nuovo tratto di porticato si aggiunge [illegible] arricchire il centro storico: è stato ricavato dal Com[illegible] nell'edificio di impianto medioevale in [illegible] Santa Maria, tra l'omonima chiesa e piazza Virginia (Bedino)

Vasto incendio nel centro del paese

Brucia fienile paura a Montà

MONTA'. Un incendio di grandi proporzioni, che ha destato molto panico tra gli abitanti del centro, è divampato lunedì sera a breve distanza dal Municipio.

Le fiamme si sono sprigionate, per cause ancora da accertare, in un complesso di fabbricati rurali e artigianali in vicolo Canale 1 che si trova in mezzo a un cortile, in cui abitano anche cinquesei famiglie, una ventina di persone in tutto.

A dare l'allarme è stato l'agricoltore Giovanni [illegible]rone che abita in una di queste case, molto vicino al luogo dell'incendio. Insieme [illegible] la moglie Anna Casetta era intento a r[illegible] il [illegible]ranoturco nel cortile quando ha [illegible] una scia di fumo. Aveva preso fuoco il fabbricato utilizzato come deposito di paglia e fieno.

Nello stesso complesso ci sono garage, cantine, depositi attrezzi e una officina dell'artigiano Giovanni Venturino, di 65 anni, che lavora la plastica.

Tutti gli abitanti del luogo sono accorsi e si sono mobilitati con secchi e contenitori vari per buttare acqua sulle fiamme, senza riuscire a spegnerle. Anzi, trovando buona esca nei circa trecento quintali di foraggio, [illegible] diventate sempre più [illegible] minacciando seriamente le case abitate.

La situazione è migliorata con l'intervento di squadre di vigili del fuoco di Alba, Bra e Cuneo che hanno però dovuto lavorare fino a ieri per spegnerle completamente.

Non solo. Per riuscire a domare l'incendio è stato necessario abbattere i muri del fienile che erano diventati pericolanti.

L'incendio ha causato danni a tutto il complesso di cui sono proprietari per la maggior parte il Venturino, il Morone e alcuni loro parenti (Celestina Trucco, Margherita Trivero ed un cugino di Giovanni Venturino che porta lo stesso nome, tutti di Montà).

Secondo i primi accertamenti i danni supererebbero i cento milioni anche se si tratta di fabbricati vecchi, da ristrutturare, come le case circostanti.

Si trovano nella parte più vecchia, ma centrale di Montà, vicino a via Marconi. L'acqua usata per spegnere le fiamme ha anche arrecato danni ai macchinari dell'officina del Venturino.

Dicono alcuni abitanti della zona: «E' l'incendio più grosso che si ricordi a Montà negli ultimi anni. Ci siamo spaventati moltissimo. Ci è mancato poco che si estendesse alle abitazioni».

Quali le cause? Per adesso le perizie dei vigili del fuoco [illegible] le hanno ancora chiarite. Si parla di autocombustione, [illegible] potrebbe anche essersi trattato di un corto circuito. Per fortuna tutto si è risolto con molto panico, ma [illegible] danni per le persone.

[g. f.]

Il Consorzio cuneese ricorre al Tar

Rifiuti speciali è già polemica

CUNEO. Il Consorzio cuneese (vi aderiscono 53 Comuni e la Provincia) per lo smaltimento dei rifiuti urbani ha approvato all'unanimità la delibera del direttivo di ricorrere al Tar contro l'ordinanza del presidente della Regione Vittorio Beltrami.

Con un provvedimento del 10 ottobre, l'Ente aveva imposto alla discarica di San Nicolao di Borgo San Dalmazzo di ricevere i rifiuti speciali assimilabili delle aziende industriali e artigiane.

L'avvocato Francesco Rossi sta lavorando per motivare il ricorso contro la decisione regionale. Ufficiosamente si conoscono almeno due ragioni in base alle quali il tribunale amministrativo dovrebbe annullare l'ordinanza regionale. In primo luogo, la notifica al Consorzio [illegible] sarebbe avvenuta [illegible] [illegible] procedura regolare. Poi, l'imposizione violerebbe lo statuto del Consorzio che stabilisce che i rifiuti a San Nicolao possono essere solo quelli dei Comuni dell'ex comprensorio di Cuneo, mentre la Regione ha imposto di ricevere anche quelli delle aziende di Alba e del Monregalese.

L'avvocato Rossi chiederà in via preliminare [illegible] decreto di sospensione dell'ordinanza, in attesa che il Tar si pronunci nel merito. Nel frattempo, [illegible], il Consorzio accetterà, «a denti stretti», di ricevere i rifiuti speciali assimilabili. Spiega il direttore del Consorzio Alessandro Vigna Taglianti: «Fino a ieri nessun autocarro con i rifiuti delle aziende industriali e artigiane [illegible] scaricato a San Nicolao [illegible] condo la procedura, le fabbriche e le botteghe devono prima presentare la domanda per essere convenzionate, spiegando la tipologia dei rifiuti. Nei casi dubbi la domanda dovrà essere accompagnata [illegible] analisi di un laboratorio specializzato».

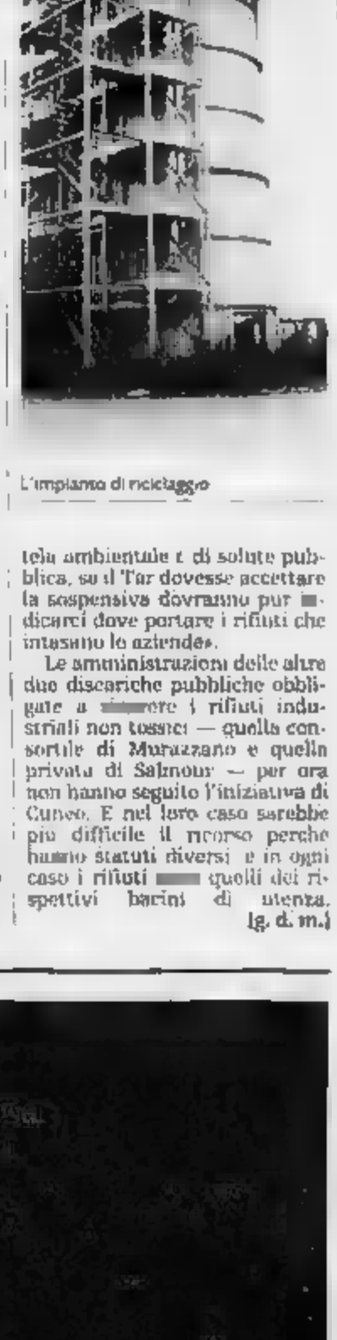
Dal 16 ottobre, quando cioè l'ordinanza del presidente Beltrami è diventata operativa, sono cominciate ad affluire le richieste di smaltimento. L'istruttoria è comunque piuttosto complessa e secondo le previsioni occorrerà almeno una settimana prima che i camion possano scaricare a San Nicolao i rifiuti speciali assimilabili.

La decisione del consorzio di [illegible] al Tar [illegible] ha stupito i dirigenti dell'Unione Industriale e dell'Associazione Artigiani. Era una [illegible]tiva prevista, dopo le dichiarazioni del presidente Maurizio Saglietto che aveva anche minacciato le dimissioni contro l'imposizione regionale, della quale era stato informato prima i giornalisti e solo successivamente dai canali istituzionali.

Spiega il dottor Damiano Piasco, direttore dell'Unione Industriale: «Abbiamo informato gli associati e li assistiamo nello svolgimento delle pratiche. Poiché il problema è anche di tutela ambientale e di salute pubblica, se il Tar dovesse accettare la sospensiva dovranno pur indicarci dove portare i rifiuti che intasano le aziende».

Le amministrazioni delle altre due discariche pubbliche obbligate a [illegible]ere i rifiuti industriali non tossici — quella consortile di Murazzano e quella privata di Salmour — per ora non hanno seguito l'iniziativa di Cuneo. E nel loro caso sarebbe più difficile il ricorso perché hanno statuti diversi e in ogni caso i rifiuti [illegible] quelli dei rispettivi bacini di utenza.

[g. d. m.]



L'impianto di riciclaggio

A [illegible]
SUPERMERCATO
CALZATURE ABBIGLIAMENTO
CHIUDE
[illegible]
TUTTA LA MERCE
DI ABBIGLIAMENTO
A META' PREZZO
[illegible]
da [illegible]
[illegible] 69.000
[illegible] 140.000
[illegible]
[illegible] 99.500
[illegible] 15.000
[illegible]
RIPARTO SPECIALE [illegible] APERTO
TUTTO A META' PREZZO

A Bene Vagienna tre giorni di festa per la tradizionale Fiera

Tartufi e porri per tutti

Dai piatti tipici al folclore

BENE VAGIENNA. L'appuntamento è per venerdì, sabato e domenica: è in programma la «Fiera dei porri e dei tartufi benesi». La manifestazione, che alternerà ai momenti gastronomici e folcloristici quelli di divertimento, è organizzata dal Comune in collaborazione con l'Associazione commercianti, la Pro loco e i trifolau benesi.

Sarà riproposto il mercato dei porri, tradizione secolare di Bene, al quale sarà affiancato quello del tartufo bianco, un altro prodotto tipico della zona, molto pregiato, ma forse poco conosciuto. «E' un tentativo di far conoscere Bene Vagienna, i suoi prodotti, le sue tradizioni, le sue caratteristiche storiche — dice il sindaco Sergio Gazzera — Il paese vuole uscire dall'isolamento degli ultimi anni. E per questa ragione il Comune sta anche lavorando per l'allestimento del «Corteo storico contessa di Bene», con 150 figuranti in costume cinquecentesco, che prende lo spunto dalla figura e dal periodo in cui visse la quasi mitica Benta Paola. La prima uscita del C... — che in futuro potrebbe anche essere proposto in altri centri della «Granda» — è prevista in primavera».

Sempre in primavera s'inizieranno i restauri di palazzo Rorà, in via Roma, che verrà utilizzato per uffici e sedi di associazioni, mentre stanno per concludere i lavori di sistemazione di piazza Martiri, con la costruzione di un nuovo edificio al posto dell'ex filanda.

Ma Bene Vagienna è conosciuta soprattutto per i resti romani dell'Augusto Bagiennorum, in regione Roncaglia, di cui ora si possono visitare soltanto le vestigia del teatro mentre resta coperto ciò che è rimasto di un grandioso anfiteatro in grado di ospitare 15 mila persone: i resti del Foro, delle cisterne estive e invernali, di un tempio, probabilmente dedicato a Giove e di una basilica cristiana.

Da anni si discute sull'opportunità o meno di riportare alla luce tutte le rovine creando così un centro archeologico unico nella zona.

«E' un problema complesso — spiega il sindaco — che deve essere affrontato in modo organico e razionale. Abbiamo chiesto alla Sovrintendenza alle Belle Arti di fare un inventario di tutto ciò che a Bene Vagienna ha valore storico e artistico e di redigere poi un ordine di priorità di interventi».

E aggiunge: «Mi sembra il modo più giusto di operare per non limitarsi a interventi occasionali. Che Bene Vagienna sia un paese culturalmente vivace lo dimostrano anche le numerose iniziative di gruppi e associazioni della zona. Gli «Amici di Bene» stanno infatti occupandosi dei lavori di ristrutturazione del «Battuti bianchi» di via Roma, la chiesa che diventerà museo dell'arredo sacro, e del restauro del volto della Beata Paola».

Da circa due anni c'è anche il Comitato difesa ambiente, che si occupa di temi legati alla vita culturale e alla difesa del territorio.

Ramolfo, rappresentante dell'associazione: «Abbiamo iniziato organizzando manifestazioni per evitare che la discarica del Garavan, oltre che per i rifiuti urbani, fosse utilizzata anche per quelli industriali. Siamo stati anche in Regione e abbiamo ottenuto che il progetto non venisse approvato. Ora il Comitato sta lavorando a un progetto per la costituzione di un Consorzio rifiuti urbani con i Comuni vicini. L'obiettivo è la gestione della discarica senza dipendere da ditte specifiche e poter attuare così la raccolta e lo smaltimento differenziato dei rifiuti».

Sono in cantiere altri progetti: si prevede di potenziare il cinema all'aperto con strutture per spettacoli teatrali ed è in programma la costruzione di una nuova e più funzionale casa di riposo per anziani, ma restano alcuni problemi urgenti da risolvere. Ancora il sindaco: «Per quanto riguarda l'agricoltura è necessario potenziare le dotazioni di acqua per l'irrigazione. Per lo sviluppo industriale è indispensabile l'approvazione di un nuovo piano regolatore per permettere alle piccole e medie aziende di insediarsi nella zona.

[r. s.]

In campagna. Si raccolgono i porri che sono un tipico prodotto locale

Comune di Bene Vagienna — Associazione Commercianti Benesi — Pro Loco di Bene Vagienna

Trifulau

FIERA DEI PORRI E TARTUFI BENESI

VENERDI' 27 OTTOBRE

ore 7,00 In Piazza Botero **Mostra Mercato del Tartufo Benese** e tradizionale mercato dei porri e bancarelle varie.
ore 20,00 In piazza Martiri, nel Salone delle Feste **Apertura della Fiera**, saluto delle Autorità, **Serata gastronomica** in compagnia dei "TRIFULAU BENESI" curata dal Ristorante "dei Contrabbi"
ore 20,30 Nel Salone delle Feste, con ingresso libero, **Serata musicale anni '60-'70** presentata dal complesso **I Thrips.**
ore 22,30 Premiazione del **Trifulau**

SABATO 28 OTTOBRE

ore 20,30 In piazza Martiri, nel Salone delle Feste, **serata gastronomica** proposta dal Ristorante "dei Contrabbi".
ore 21,30 **Sfilata di moda** in collaborazione con: ★ Franca abbigliamento ★ Gianna bigiotteria ★ ottica Gallo ★ Paquito capi in pelle ★ Priola Lino calzature. Allieterà la serata il complesso **I Thrips.** Ingresso libero.

DOMENICA 29 OTTOBRE

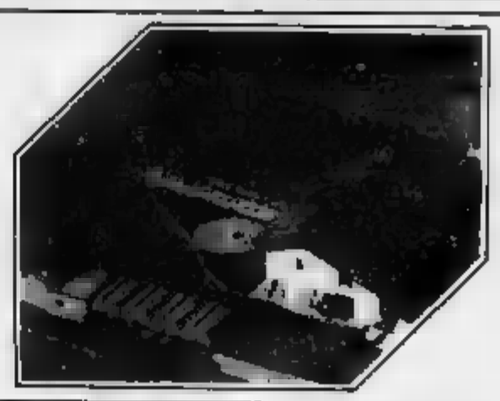
ore 7,00 In piazza Botero **Mostra Mercato del Tartufo Benese**
ore 15,00 **Arriva la Banda** sfilata per le vie cittadine della banda "G. Alesina" di Carrù.
ore 20,30 Salone delle Feste in compagnia del "Commercianti Benesi", **Serata gastronomica** in collaborazione con il Ristorante "dei Contrabbi"
ore 21,00 Balliamo con la musica di "PIER e gli EDEN". Ingresso libero.
ore 22,30 Premiazione del più bel tartufo esposto.

Per le serate gastronomiche è gradita la prenotazione. Tel. (0172) 654412-654110.
Per le tre giornate rimarrà aperto il Parco Divertimenti in P.zza Martiri
DELLA MANIFESTAZIONE CASSA RURALE DI BENE VAGIENNA

Ieri c'era... Bar Gelateria Caffetteria Panineria Benesi al Rhum Confezioni Regalo

ora a Bene Vagienna c'è MAGGI
Piazza Botero 21 - Tel. (0172) 654.110

SERVIZIO DEGLI ALLEVATORI
MANGIMI - NUCLEI - INTEGRATORI
ASSISTENZA TECNICA, COMMERCIALE E SANITARIA
VIALE TRINITA', 50 - BENE VAGIENNA - TEL. 0172 654.796



Ristorante-Albergo
"IL PACIARINETTO"
Via Carrù
tel. 0172 654028 - 654768
Benevagienna

COSA C'È SOTTO UN'AUDI DI SUCCESSO?
ALTRE TRE AUDI DI SUCCESSO.

AUDI 80
AUDI 90
AUDI COUPÉ
AUDI 100 AVANT

Concessionario per Mondovì
MARCO AUTO
MONDOVI' - Via V. Veneto 9 - Tel. 46.333

Concessionario per Alba
AUTOITALIANO s.r.l.
ALBA - Corso Asti 5 - Loc. Rondò - Tel. 363.344

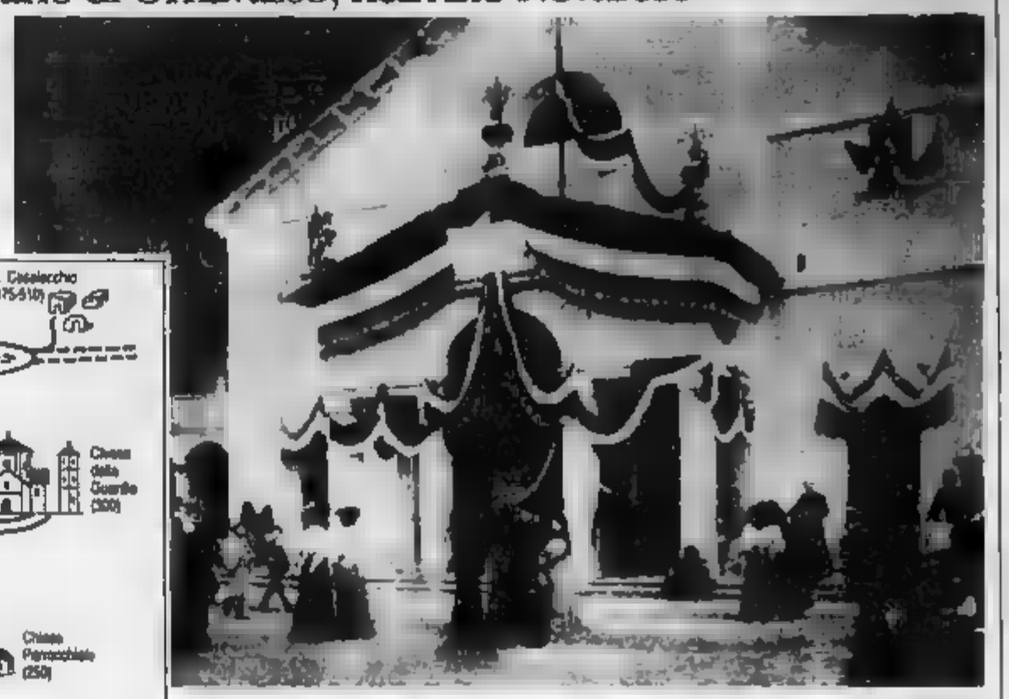
OFFICINE MECCANICHE
DEILA s.r.l.
DEILA - [illegible] - TRASFORMAZIONI
12041 BENEVAGIENNA
Tel. 0172 654.121 - [illegible] - Fax 0172 654.814

SALUMIFICIO BENESE
Via Narzole, 2
Tel. (0172) 654.158 - 654.870
12041 Bene Vagienna (Cn)

Intere generazioni hanno lasciato la loro viva testimonianza nel santuario di Ornavasso, nell'Alto Novarese

Boden, terra di prodigi

Un rasserenante itinerario autunnale



Proposta per una gita. L'itinerario del Boden e il santuario in un'immagine 1904

ORNAVASSO. Duemila «quadri di grazie», una testimonianza di fede nata due secoli fa e mai venuta meno: da quel singolarissimo «show» di Angelino Bombernardo che, in una notte di luna del 1717 bastonato a sangue da quattro individui armati di coltelli e pistole a Borgomanero, sotto la finestra di una donna che assiste dall'alto allo spettacolo (assalto di malviventi a storia di corna?) si è rivolto disperato alla Madonna e ha «trucepito grazia», bimba precipitata dalla finestra per strappare un fiore da un vaso nel luglio 1825 a colta a volo Giuseppe Bessero di Migiandone; al distinto signore finito a bagno nel profondo del lago per la caduta del ponte di Feriolo (marzo 1857) che riuscì a mantenersi a galla e mimò la sua disavventura pittore il quale illustrò fedelmente il racconto ritraendolo in bombetta e farfallino, le braccia spalancate come la Vergine invocata lo sostenesse a mezz'aria; al «sequestrato» Antonio Agostinelli che, nel gennaio 1948, «degnato e imbavagliato sulla propria automobile fu gettato e abbandonato su strada da rapinatori in fuga»: agli innumerevoli voto oggi, fotografie di incidenti, volanti distorti, quadri ricamati a punto croce: il santuario della Madonna del Boden a Ornavasso in tre stanzette sotto i tetti raccoglie una delle più preziose collezioni di ex voto dell'Alto Novarese.

Preziosa non tanto per il valore delle piccole tavole (di difficile attribuzione quelle più antiche, opera pittori locali le più recenti), quanto per il puntuale resoconto di costume due secoli di vita di una zona dove i pericoli incombenti erano gli incendi delle dai tetti di paglia, i burroni, il fulmine che cadeva sugli alpeggi, i briganti che assalivano i passanti, il Ticino che con le sue rapide travolgeva le barche, i cavalli che si impennavano rovesciando i carri (a differenza del santuario Boca tappezzato disgrazie ferroviarie) il progresso rappresentato dal treno arrivò troppo tardi per sconvolgere il vivere a d'uomo. Nel devoto del Boden infatti non c'è traccia di treni.

La sua posizione in pianoro («Boden» in tedesco perché siamo in area walser) tra una corona di monti boscosi, in cima a una strada tortuosa costruita alla fine del secolo scorso e tuttora impraticabile ai pullman, con scarso spazio da parcheggio, ha fatto sì che la Madonna del Boden possa contare solo su fedeli locali, sia pure ancora disposti a pellegrinaggi a piedi, quelli che un tempo salivano dalla Val Strona attraverso la Bocchetta Massone, o provenienti in auto dai paesi limitrofi e dal Varesotto. le visite sono ininterrotte.

Quando qualche anno fa il parroco di Ornavasso, Ermus Bovio, propose di chiudere d'inverno la chiesa sepolta dalla neve, fu una sommossa generale.

Così tempio è sempre aperto, olezzante dei fiori di cui le tre sono sempre sovraccariche tanto da far pensare a un susseguirsi matrimoni, e affollata la domenica dai «socialisti del lago», che sono i «rossi» dai tre laghi vicini — Orta, Varbano e Mergozzo — i quali, volendo evitare frecciate dei maliziosi compaesani, si rifugiano in quella chiesetta tra i monti.

Architettonicamente non è una gran chiesa. Cominciata all'inizio del Cinquecento, nel 1761 arricchita di un ampio coro, un'altra sacristia e di cappelle per accogliere la massa di pellegrini, nel 1921 fu ampliata con l'aggiunta di una cupola a cui doveva far seguito un ampio porticato (ne fa fede il plastico custodito nel museo) ed è tuttora incompiuta. E inutilmente il visitatore cerca la statuetta che in una piccola cappella per secoli distribuì miracoli ai pastori e ai contadini saliti a raccogliere fieno e legna: collocata in una nicchia sulla facciata, dieci anni fa è stata rubata e oggi non ne è rimasta che l'effigie in latolina.

Ma la tradizione dei prodigi non si è spenta. Il primo «miracolo» (senza documenti scritti) si inserisce nella tipologia abbastanza frequente pastore che che gli è succ sugli alti pascoli sbalordendo l'intero paese. Il 7 settembre 1528, vigilia della festa della Natività di Maria, Maria della Torre Ornavasso si addormenta nella selva del Boden. Risvegliatasi a tarda notte senza più gregge, invoca piangendo la Madonna. le si aprirsi sotto i suoi piedi e, rotolata in un dirupo, la fanciulla si ritrova illesa tutte le pecore radunate attorno al pilone in una luce abbagliante che richiama sul luogo la gente di Ornavasso.

E' tempo di controriforma e di ripresa della pietà popolare, tanto più intensa nella parte alNovarese, nell'Ossola e sul Lago Maggiore vicini alla Svizzera dove attecchito e dilaga la predicazione di Calvino, di Zwingli e dei loro seguaci. Si ricuperano i vecchi santuari, se ne creano dei nuovi (la Pietà di Cannobio risale al 1522), si credito e diffusione ai «miracoli» legati a statue, dipinti o cappelle.

Due anni dopo il prodigio della pastora, nel 1630, il pilone del Boden è già una chiesetta che attira folle di pellegrini su cui, vuole la voce popolare, piovono grazie di ogni genere.

A sostituire la statuetta rubata è oggi l'immagine dipinta di una Madonna seduta su seggiola con in braccio un bambino che in mano il globo del mondo, probabilmente ispirata a un antico affresco.

Di antico nella chiesa non c'è molto: forse soltanto una piccola nicchia con chiavistolli arrugginiti dove erano custoditi gli oli sacri e due grandi ritratti di San Giulio che naviga sul mantello bastonando i serpenti e di San Fermo, un martire guerriero benedettino dei novaresi, tutto bardato di ferro, con spada, fiori e fuoco.

Il primo miracolo è stato illustrato nel Novecento sulle pareti del coro dalla Scuola milanese del Beato Angelico che, in bizzarro intuizione, ha disegnato sulla groppa pezzata una mucca la carta d'Europa.

l'occhio non può non indugiare sull'insolito pavimento di marmo rosa proveniente dal filone che si staccava dalle di Candoglia. Per salire al santuario c'è anche un'altra strada, la più antica e la più suggestiva, che parte dal piazzale della parrocchia e sale tigli, castagni e frassini, punteggiato da 14 cappelle della Via Crucis, con a metà pendio una cappella della Madonna dei dolori costruita nel 1733 al culmine di profondo strapiombo.

Vittoria Sincero

Importante mostra alla «Bottega d'arte» di Acqui Terme

I colori del ricordo

Forgioli, pittore «proustiano»

Una opera Forgioli esposte in questi giorni nella galleria di Acqui Terme; a : l'artista nel suo

ACQUI TERME. Da decenni, ormai, ci si è abituati ad attendere le mostre d'arte in programma ad Acqui (tutte di prima mano) come delle manifestazioni di sicuro interesse, ben di sopra del provincialismo altre esposizioni che per anni vagano da una città all'altra, ad ogni tappa quasi stringendo il rapporto stesso con il visitatore. Forse anche per questo, restituito alla scuola l'edificio del «Liceo Saracco», sede delle grandi mostre estive, destinato lo stesso Palazzo Robellini (almeno in questi mesi) ad accogliere manifestazioni «non d'arte», la pittura e la scultura non mancano di trovare ospitalità presso la «Bottega d'arte» di Aurelio Repetto e di Massu

Da tempo, però, non si è più parlato di Villa Ottolenghi e della naturale vocazione come sede di manifestazioni d'alto livello: possibile punto di riferimento per l'intero territorio ligure-piemontese e non senza certe valenze che potrebbero farne il centro ideale per attività culturali internazionalmente qualificate. Accantonata momentaneamente l'arte, al pubblico si deve intanto una imminente rassegna di numismatica e filatelia, qual è «Collection '89», destinata a successo certo. La mostra di quest'anno — in Palazzo Robellini dal 4 al 5 novembre — comprenderà un'intera collezione di rarità dedicate all'Italia Antica e non meno rara selezione filatelica proveniente Haiti. Notevole seguito avrà poi, non soltanto tra i giovani, la mostra di cartoline d'epoca.

Per le arti visive, sino a fine mese, ospite della Bottega d'Arte, è intanto tornato ad Acqui Terme il pittore Attilio Forgioli del quale nell'87 s'ora tenuta un'ampia esposizione antologica Palazzo Robellini.

Nato nel a Salò per trasferirsi ventenne a Milano dove è formato a Brera, Forgioli è pittore dalle intonazioni delicate ma di eccezionale intensità, forse per quel suo uso del colore per tinte giustapposte, in paesaggi e nature morte: tra dominanti azzurre e turchine quasi percorse da rivi d'un rosso infuocato, lava, verdi e bruni trasparenti, e qualche sciabolata giallo, simile a lama luce. Le sue «Montagne» o un semplice frutto di «Melograno», una inquadratura del «Parco Sempione» o «Sicilia» rivelano analoghe strutture cromatiche che si sgranano sulle tele, sottilmente intridendole, con una sorta di «Tensione tra sogno e ricordo», Marco Rosci in una pagina introduttiva intesa a collocare l'artista nel contesto della neofigurazione fantastica milanese» mentre nei dipinti vede una «effusione del sentimento e della memoria di luoghi e di stagioni» con quel concerto di ambienti e oggetti surrealisticamente quasi intercambiabili.

Ci si può anche deliziare della natura di questi pigmenti, come del trascorrere delle immagini che si direbbero quasi incalzate da un ritmo narrativo cui Forgioli — «uno dei pittori più "proustiani" che lo sca», dichiarò Rosci — sembra abbandonarsi per attingere nel suo senso più intimo, il significato autentico delle ch'egli viene dipingendo. Dalla pittura di Forgioli è scritto attratto anche Paolo Repetto, quasi tentato da quel fare pittorico «morbidamente visionario» e giustamente conquistato, in sostanza, dalle sue capacità di «trasfigurazione».

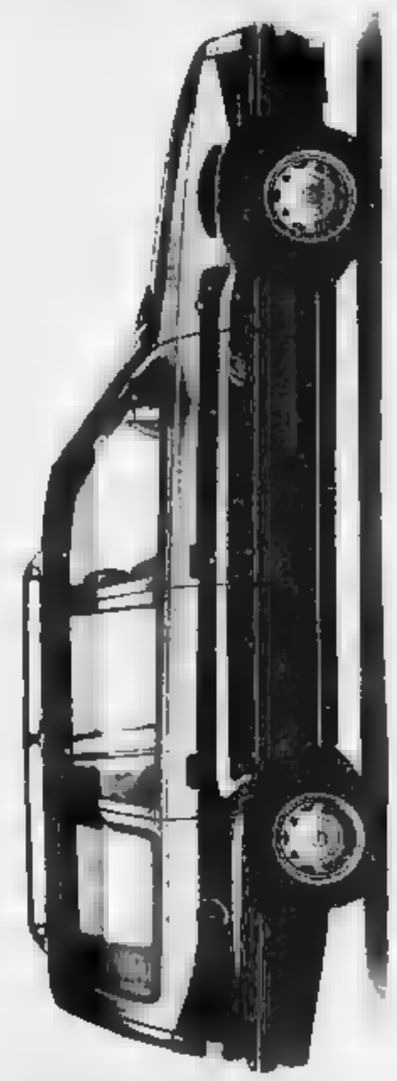
Angelo Dragone

ADESSO DAI CONCESSIONARI OPEL

Opel Kadett
Station Wagon *Club.*

15.200.000* BENZINA 1300 CC
IVA INCLUSA
15.600.000* DIESEL 1700 CC
IVA INCLUSA

COMPLETA DI:
- Struttura portapacchi integrata.
- Sedili "RECARO".
- Tergilunotto posteriore.
- Copertura vano bagagli.
- Vetri azzurrati.
- Accensione elettronica (solo modello benzina).
- Pneumatici a sezione maggiorata.
- Rivestimenti esclusivi.
- Sospensioni posteriori regolabili.



ADESSO!

ASTEGGIANO — SS 20 Bgo S. CUNEO Via Savigliano, SALUZZO
L'AUTOMOBILE — Loc. S. Cassano 14 ALBA
ASTAUTO — Pza FOSSANO Via MONDOVÌ
auto 3 — Str. S. Marzanotto ASTI

FINO AL 31/10/1989

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

* Escluso messa su strada

Per la pubblicità LA STAMPA STAMPA SERA

PK publikompass

20123 MILANO
Via Carducci - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 592.560/595.633

CREDITI

Per ogni tua esigenza tassi bancari con trasparenza celerità e riservatezza. Un esperto a tua disposizione.

TEL. 0175/24.81.19

Quattro vittorie nel basket

[redacted] rimonta degli albesi

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quattro vittorie e due sconfitte costituiscono il bilancio delle formazioni cestistiche della «Granda» nella quarta giornata dei campionati di serie C e D.

In serie C il Giornalino ha battuto il Versilia per 106-90 al termine di una partita dai due volti. Nella prima frazione gli ospiti [redacted] hanno sbagliato nulla e hanno approfittato di quella che il coach albese Arioli ha definito «la peggior difesa dall'inizio di questa stagione». Terminato il p[redacted] tempo in ritardo di sette lunghezze (49-58), il Giornalino si è scatenato nella ripresa con un gioco rapido e molto efficace e con un grande Fiorito che ha trascinato i suoi al successo. Fiorito ha messo a segno 32 punti con percentuali da favola (5/5 da 3, 7/10 da 2, 3/3 nei liberi); non è stato da meno Priori (20 punti, 9/10 da 2 e 2/2 nei liberi), ben spalleggiato da Solinas e Pascolati autori rispettivamente di 18 e 15 punti.

«N[redacted] secondo tempo abbiamo trovato con facilità la via del [redacted] nostro, giocando bene in attacco e migliorando nettamente in difesa» ha detto Arioli.

Non è andata bene, invece, la trasferta dell'Abet [redacted] a Lucca. Contro una delle grandi del girone i braidesi [redacted] stati sconfitti per 88-74, dopo essere stati sempre [redacted] ritardo nel punteggio e essersi portati a meno 5, [redacted] per un breve istante, a tre minuti dalla fine.

In serie D hanno vinto Cover, Expo Casa Giochi e Tecnocast Fibrac mentre è stato sconfitto il Cuneo Mercedes. I saluzzesi della Cover hanno battuto per 81-67 il Condor Verbania con il solito, grandissimo primo tempo che ha chiuso [redacted] pratica la partita dopo 20 minuti.

La Cover [redacted] quindi in testa alla classifica, insieme con l'Expo Casa che, a Savigliano, ha battuto [redacted] buon Moncalieri per 95-90 grazie soprattutto alle prove di Ramondo, autore di 29 punti e di Cavallo (18). E' stato però tutto il collettivo ad esprimersi ad un ottimo livello ed a prevalere contro una formazione coriacea. Dopo [redacted] scivolone con l'Europa, è tornata al [redacted]cesso anche la Tecnocast Fibrac di Fossano che ha battuto ad Ivrea l'Rbm per 88-81. La partita è stata difficile, perché l'Ivrea proveniva da tre sconfitte consecutive ed era quindi motivatissima. Inoltre un pessimo arbitraggio non ha contribuito a renderla più tranquilla.

La Tecnocast Fibrac, in ritardo di 6 punti a pochi minuti dal termine, ha ribaltato il risultato con un parziale [redacted] 13-0 in coincidenza con l'ingresso in campo di Venzon, tenuto prima [redacted] riposo per la solita pubalgia.

Unico sconfitto in serie D il Cuneo Mercedes che ad Omegna, contro [redacted] squadra ambiziosa, è stato superato per 103-82.

Aldo Scavino

Savigliano condanna l'assurda rissa scatenata domenica dagli «ultras» del Savona

Quasi hooligans

Il sindaco minacciato

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO INVIATO

Che anche l'Interregionale stia avviandosi a lunghe falcate verso [redacted] quota irreversibile dei campionati britannici? Che anche qui da noi s'annidino schiere di hooligans pronte a mettere a ferro e fuoco stadi e città. Possibile che nessuno intervenga? Che cosa fanno le forze dell'ordine per bloccare i facinorosi? E i tifosi veri con che spirito si presentano alla domenica sugli spalti per seguire le sorti della squadra del cuore? Ed è ancora possibile lasciare che i ragazzi «normali» seguano la loro s[redacted]dra senza rischiare di tornare a casa pesti e malconci.

Ci sono però due aspetti che lasciano perplessi e che meritano certo un'analisi a parte. I dirigenti del Savona difendono a spada tratta i loro ultras, quando è evidente e chiaro che a Savigliano dovevano dimostrare d'essere i più forti e i [redacted] esagitati. Sebastiano Origlia è il vice presidente della Saviglianese. La sua dichiarazione è un deja vu. Dice: «Si sapeva che avrebbero fatto [redacted] diavolo a quattro, che avrebbero cercato di spaccare tutto. Come ex ultras della Saviglianese posso dire che non ho mai avuto a che fare con teppisti così irosi, così delinquenti. [redacted] Savona girano con i coltelli, tre anni fa abbiamo rischiato la tragedia. Credo che le forze di polizia debbano vigilare di più e con maggior attenzione». De[redacted] di auto [redacted] state [redacted]se a calci, solo per [redacted] piacere [redacted] fare danni, alcu[redacted] giovani carabinieri si sono anche ricevuti una dose di sberle, [redacted] il [redacted]mando di compagnia - secondo quanto riferisce un giornale ligure - sottolinea che si è trattato di «una giornata tranquilla caratterizzata da qualche tafferuglio a livello verbale». Ma forse i carabinieri dimenticano che quando volavano i pugni, si prendevano a calci le auto e alcuni giovani saviglianesi erano stati presi [redacted] mezzo al gruppo di facinorosi, loro proprio non c'erano [redacted] si trovano nel «Morino» intenti a salire sul furgone e sulla Uno per tornare in caserma. Vigilanza significa fare attenzione, e domenica a Savigliano c'erano - purtroppo - gli ultras liguri.

E che dire delle pesanti [redacted]nacce al [redacted] di Savigliano? Remigio Galletto ricorda quei momenti: «Ero in tribuna e un signore, che si è qualificato come vice presidente del Savona e che si trovava con altre tre persone, [redacted] ha detto "A Savona vi daremo il resto. Venga anche lei signor sindaco, ci sarà pane per i suoi denti". No, [redacted] si possono accettare simili provocazioni, e lo stadio non deve essere il catalizzatore di paure e problemi repressi. Che cosa farei? Un distinguo preciso tra ultras e teppisti e poi chiederei alle forze dell'ordine una vigilanza più attenta. Il calcio è uno sport e non deve essere la palestra per sfide all'ultimo sangue. Queste cose le riferirò a chi di dovere».

Mario Trebbi, allenatore dei «maghi», non ha mezze misure: «I teppisti vanno emarginati. Lo sport non c'entra e la partita di calcio non deve essere il motivo per scatenare guerre personali. Che deve fare la polizia? Bloccare i delinquenti, tenerli a c[redacted]. Sebastiano Longanizzi è il presidente della Saviglianese. Non ha [redacted] agli incidenti, ma non accetta la «guerra» scatenata dagli ultras biancoblù. Dice: «Che cosa chiedo? Più controlli negli stadi, basta con [redacted] violenze assurde. La domenica del calcio è [redacted] giornata all'insegna dello sport e della fratellanza, [redacted] delle risse assurde. Dobbiamo essere noi presidenti a tutelare le società, [redacted] dobbiamo anche tutelare i tifosi veri, quelli che allo stadio ci sono tutte le domeniche per divertirsi».

Fiorenzo Panero

Il sindaco Galletto, il vice presidente Origlia, Mario Trebbi e il presidente Sebastiano Longanizzi (Foto Bodo - La Stampa)

MontAlbert®

SETTIMANA DEL MONTONE

IL FASCINO DELLA TUA PERSONALITÀ

un montone Montalbert, sportivo, elegante, leggero, ricercato nei dettagli per tutte le occasioni più desiderate.

Mondovì
Via Torino 21 - Tel. 0174 - 42718

PIEMONTE
Alessandria Viale Tivoli 26 Tel. 0131 - 346534
Mondovì Via Torino 21 Tel. 0174 - 42718

LOMBARDIA
Casei Gerola (PV) Via Circonvallazione 4 Tel. 0383 - 61527
Garlasco (PV) C.so Cavour 106 - 108 Tel. 0382 - 821608
Crema Viale Europa 29 Tel. 0373 - 30680

LIGURIA
Serra Riccò (GE) Via D.M. Bordo 9 Tel. 010 - 750943
Rapallo Via S. Anna 104 Tel. [redacted] - 67858
Genova (Piccapietra) Via XII Ottobre (Galleria) 112R Tel. 010 - 591527

UNITA' [redacted] SANITARIA LOCALE N. 65 ALBA

Avviso di licitazione privata per l'aggiudicazione del servizio di pulizia sede ospedaliera e sedi extraospedaliere dell'Unità [redacted]io Sanitaria Locale n. 65 per il periodo 1-2-1990-31-12-1990.

Si rende noto che è indetta una licitazione privata per l'aggiudicazione del servizio di pulizia sede ospedaliera e sedi extraospedaliere [redacted] Unità Socio Sanitaria Locale n. 65 per il periodo 1-2-1990-31-12-1990.
L'aggiudicazione del se[redacted] avverrà [redacted] procedura di licitazione privata con il metodo di cui all'art. [redacted] punto 2 lettera a) della legge regionale 13-1-1981.
Tutte le [redacted] che [redacted] partecipare alla gara [redacted] quanto sopra specificato dovranno far pervenire domanda redatta in carta legale a questa Unità Socio Sanitaria Locale n. 65 - 12051 Alba (Cn) - Via Romita 6, entro e non oltre le ore 12 del giorno 6-11-1989.
La domanda dovrà essere corredata da:
[redacted] certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato in data non anteriore a tre mesi;
2) elenco nominativo dei dipendenti per estratto dal Libro matricola con gli indici identificativi;
3) la dimostrazione [redacted] capacità finanziaria ed economica con idonee dichiarazioni bancarie;
4) dichiarazione concernente l'importo globale delle forniture e l'importo delle forniture identiche o quelle che formano oggetto della presente licitazione privata, che sono state realizzate negli ultimi tre anni. Se trattasi di forniture effettuate ad amministrazioni od enti pubblici, le dichiarazioni relative dovranno essere rilasciate od almeno vistate dalle amministrazioni od enti medesimi;
5) elenco [redacted] e macchinari [redacted] proprietà della ditta;
6) [redacted] notarile [redacted] libro dei soci, o documentazione [redacted], [redacted] cui compaiono i nomi di tutti i soci della ditta, [redacted] legali rappresentanti e di tutti gli amministratori aventi cariche sociali e procure generali o speciali;
7) dichiarazione autentica ai sensi di legge, con la quale la ditta attesti sotto la propria responsabilità di non trovarsi nelle condizioni [redacted] cui [redacted] lettere [redacted], b), c), d), e) dell'art. 10 della legge 113/81.
La mancata presentazione della documentazione richiesta comporterà l'esclusione della ditta dall'ammissione [redacted] gara.
La richiesta di invito non vincola comunque questa U.S.S.L.

IL PRESIDENTE
dott. Stefano [redacted]

DONNA
SE HAI [redacted]
[redacted]
FINANZIAMENTO
TELEFONAMI
IO POSSO AIUTARTI
[redacted]
TEMPO
[redacted] - [redacted] 0173/33128

Da tanti anni soffrivo di asma fastidiosa [redacted] peggioramento. Adesso sto bene grazie alle cure del **dr. Carlo Buratti** di Biella (tel. 015/22.815) [redacted] desidero ringraziarlo con [redacted].

TALLONE PIETRO
(anni 60) Via Goito, 25
Grugliasco (To)

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni, 6531[redacted] - [redacted]1.459
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30

TCP

LA TRATTORIA DEI RICORDI SU TELECUPOLE

[redacted]
Più spettacolo: [redacted], più attrazioni internazionali

OGNI MERCOLEDÌ alle [redacted]

Concerti a Cuneo e Saluzzo

Dopocena la Classica

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Venerdì, alle 21,30, nell'ex chiesa dell'Annunziata, Manuela Barp al flauto e Letizia Valle al pianoforte eseguiranno il primo dei sei concerti in programma per la rassegna «Concerti d'Autunno».

La rassegna, patrocinata dall'assessorato per la Cultura del Comune, dalla Rai e dall'assessorato alla Cultura regionale, e che si concluderà il 14 novembre, rappresenta ormai da molti anni per i cuneesi un appuntamento fisso con la musica classica.

Anche questa edizione dei concerti prevede la partecipazione di allievi del [illegible] torio «Giuseppe Verdi» di Cuneo e dei musicisti della Rai di Torino.

E proprio a due diplomate del conservatorio, è affidato il compito di aprire la rassegna. Manuela Barp è stata allieva del maestro Montazia ed ha partecipato al corso di perfezionamento presso il centro di formazione musicale di Nizza. Si è anche segnalata in concorsi nazionali e internazionali.

La Barp, insieme ad un'altra diplomata del Conservatorio, la pianista Letizia Valle, eseguirà brani di Mozart, Schubert, Casella, Doppler ed Enesco.

Il 31 ottobre, l'Auditorium di via Dronero ospiterà il quintetto d'archi della Rai di Torino, composto dai violini Renata Zanni e Pietro Moretti, dalla viola Luigi Talamo, dal violoncello Wolfango Frezzato e dal contrabbasso Luigi Milani.

Il «bel canto» sarà rappresentato il 4 novembre dal contralto Teresa Uda, un'altra neo-diplomata del «Verdi», accompagnata al piano da Giuseppe Giusta, fondatore del Quartetto pianistico italiano, con il quale ha recentemente tenuto una tournée nelle principali città della Grecia, Jugoslavia e Bulgaria.

Il duo eseguirà un [illegible] repertorio di brani assai noti tratti dalle opere di Haendel, Vivaldi, Mozart, Giordani, Bellini, Schubert e Rossini. Nella seconda parte della [illegible] omaggio ai contemporanei, Garcia Lorca, Casella, Prokofiev e Honegger.

Il quarto concerto, in programma il 7 novembre, sarà proposto dal «Trio d'ance» della Rai di Torino, composto dal clarinetto Michele Carulli, dal fagotto Pier Paolo Gedda e dall'oboe Vincenzo Pomarico.

Le esecuzioni interamente dedicati al pianoforte concluderanno la rassegna. La solista Sara Musso, diplomata del Conservatorio e ormai nota a livello nazionale e internazionale, interpreterà il 10 novembre, musiche di Beethoven, Chopin, Skrjabin e Liszt, mentre il duo Claudia Mattiotto e Guido Scano proporrà brani di Liszt, Glinka, Poulenc, Chabrier e Dvorak. La seconda parte della serata sarà dedicata a Brahms.

Buona musica, da stasera, anche a Saluzzo, protagonisti gli allievi della Scuola di alto perfezionamento. Nel restaurato cinema-teatro Politeama Civico si esibiranno Umberto D'Angelo (oboe), Paolo Beltramini (clarinetto), Davide Ceravolo (fagotto), Michele Ferri (corno) e Anna Baratella (pianoforte). In programma, [illegible] inizio [illegible] 21, [illegible] sicha di Mozart e Beethoven.

Domani sera gli allievi si sposteranno nella [illegible] ma [illegible] Musso» per proporre sotto la direzione del [illegible] Marcello Rota una serenata in Si bemolle maggiore di Mozart. La rassegna comprende in tutto 14 concerti e si concluderà il 1 dicembre.

(v. p.)

Domani sera cabaret al «Monviso» di Cuneo

Tv, con ironia

In scena Sabina Guzzanti

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Al Monviso arriva la prosa. Domani alle 21,15, il palcoscenico della sala cittadina, sede della rassegna «Cinema tra piacere e cultura», ospiterà l'unico spettacolo dedicato alla prosa, una sorta di «aperitivo» per gli appassionati di teatro che attendono l'inizio della stagione al Toselli.

Come nell'edizione dell'inverno scorso, la rappresentazione di genere leggero e nello stesso tempo «impegnata». Sulla scorta di «Bambine», di Lucia Poli e Katia Ortolani, p[illegible] nell'ottobre scorso, l'assessorato per la Cultura propone uno spettacolo in cui predominano l'ironia e la vena satirica e nel quale, attraverso la «vis scenica» dell'attore, si ricreano temi e riflessioni sul vivere quotidiano.

Interprete solista di questa [illegible] acuta e intelligente nella società, che coglie i suoi temi principalmente dal mondo della televisione, è Sabina Guzzanti, coautrice insieme con il fratello Corrado [illegible] loro [illegible] prima: «Il tempo stringe». Lo spettacolo, che ha debuttato l'anno scorso a Roma, al teatro Politecnico, è già stato accolto con successo dal pubblico di numerose città italiane.

Racconta l'attrice: «E' [illegible] tira [illegible] vuole colpire soprattutto la crisi del linguaggio, e che sottolinea, in modo ironico, il rapporto tra la televisione e i mass-media». Sulla strada collaudata del cabaret, la Guzzanti dà vita ad una serie di sketch nei quali sfilano cinque personaggi: una [illegible] una cantante, una cartomante e una disc-jockey, tutte alle prese con una psicologa afflitta, proprio lei, da un blocco mentale verso i numeri.

«Il tempo stringe». La Guzzanti è coautrice del testo con il fratello Corrado

Il disegno delle figure femminili che Sabina e Corrado Guzzanti hanno tratteggiato e che la venticinquenne attrice incarna sulla scena, sono emblemi e pretesti per mostrare «tutta la vacuità» del mondo della televisione. Le teorie più ingenue e meschine sono enunciate in perfetta buona fede, attraverso un linguaggio fatto di stereotipi, di luoghi [illegible] che si innestano su un uso dell'italiano da «sottocultura».

Perché tanto interesse dei fratelli Guzzanti per questo universo che ha nell'audience il massimo credo? Saranno gli spettatori a trovare la risposta, anche se non sembra troppo azzardato ricordare che Sabina e Corrado provengono dalla solida e agguerrita scuola famiglia rappresentata dal padre, Paolo Guzzanti, giornalista e conduttore della trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?».

Come dire che lui di televisione se ne intende e se ne intendono anche i suoi figli che [illegible] no con sguardo divertito tante piccole, comiche sfaccettature portate sulla scena con spirito e intelligente «sense of humor».

Vanna Pescatori

Nelle chiese di Mondovì

Il suono dell'organo

MONDOVI'
NOSTRO SERVIZIO

Quattro concerti d'organo per chiudere i festeggiamenti del seicento anni dall'istituzione [illegible] diocesi della città Mondovì. La proposta è dell'Istituto diocesano di Musica sacra che organizza la terza rassegna organistica dedicata al maestro Don Giovanni Ansaldi. Il primo appuntamento è per stasera alle 21 nella chiesa della Misericordia di Mondovì, nel quartiere Piazza.

Gli altri appuntamenti, sempre al mercoledì, [illegible] per l'8, il 15 e il 22 novembre. Due le chiese che ospitano i concerti d'organo: oltre a quella della Misericordia, la chiesa parrocchiale della Cattedrale, sempre a Piazza.

«La scelta di queste due chiese per i concerti è legata [illegible] presenza di strumenti di grande valore che, in queste [illegible] sioni, potranno [illegible] utilizzati al meglio delle loro possibilità — spiegano all'Istituto diocesano di Musica sacra —. Nella chiesa della Confraternita della Misericordia c'è un organo del Vittino che risale al 1853. Ha [illegible] tastiera spezzata di 56 note, pedaliera in legno a 15 note, 26 registri spezzati e la trasmissione meccanica. Nella parrocchiale della Cattedrale c'è [illegible] strumento costruito dai Serassi nel 1822 e riformato da Carlo Vegezzi-Bossi di Centallo nel 1893. Ha due tastiere a [illegible] note, pedaliera a 27 note, 32 registri reali più tremolo. Meccanico nella trasmissione di tutti i tasti, è pneumatico per i registri e per le combinazioni fisse».

La raffinatezza e la grande potenzialità di questi strumenti dovrebbero consentire ai quattro maestri che si susseguiran[illegible] alla tastiera di presentare al meglio delle loro capacità musiche che in gran parte vennero composte proprio per organi di questo genere.

Stasera Mauro Maero, diplomato in Organo e Composizione organistica, insegnante all'Istituto musicale [illegible] Peveragno, presenterà musiche di Pachelbel, Frescobaldi, Buxtehude, Couperin, [illegible]ni.

Il secondo appuntamento nella chiesa parrocchiale della Cattedrale a [illegible] mercoledì 8 novembre. Laura Battifollo, anni, di Torino, diplomata in Didattica [illegible] Musica, insegnante agli Istituti musicali di Peveragno e Boves, presenterà alcune musiche di Mendelssohn, Widor, Bossi, Vierne, Franck, Bloch e Guilmant.

Il 15 novembre, nella chiesa della Misericordia, Luca Benedicti, 25 anni, di Cuneo, insegnante agli Istituti di Alba e Busca, proporrà brani di Zipoli, Pasquini, Scarlatti, Bull, Correa De Araujo, Clérambault, Bach, Duquin. Il compito di chiudere la rassegna è stato affidato a un monregalese, Bartolomeo Gallizio, 26 anni ma già affermato concertista. Diplomato in Organo e Composizione alla sede di Cuneo del Conservatorio Verdi di Torino, si è successivamente diplomato, a Torino, in clavicembalo. Quindi ha seguito e superato un corso di «Perfectionnement» in organo al «Conservatoire Musique» di Ginevra sotto la guida di Lionel Rogg. Dall'85 Bartolomeo Gallizio svolge attività concertistica ed è insegnante di educazione musicale nelle scuole medie. Il 22 novembre nella chiesa della cattedrale proporrà musiche di Frescobaldi, Grigny, Bach, Franck, Rogg, Reger.

[illegible] Martini

ITALIA 90. I MONDIALI SONO DI SERIE.

L'anno dei mondiali è l'anno dello sport. 33 Italia 90 è dedicato a quest'anno. Con il suo motore boxer 1300 S, Italia 90 è per gli appassionati un'auto speciale, sportiva per definizione, offre di serie una splendida autoradio Grundig "Security Code" con impianto stereo a 6 altoparlanti, per seguire minuto per minuto le più belle partite in programma. È disponibile nei colori bianco argento metallizzato e ardesia metallizzato, ha interni spaziosi e raffinati con sedili in velluto grigio. Nelle versioni berlina e sportwagon, Italia 90 è solo in serie limitata. 33 Serie Speciale Italia 90. L'evento sportivo più atteso.

33. LA NUOVA VOGLIA DI GUIDARE.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 [illegible]
Carducci 29
Tel. (02) 86.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
[illegible] (011) 65.21[illegible]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 25 Ottobre 1989
Genova,via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su LA [illegible] e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 [illegible]
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 592.560/595.833
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 36.219/386.496

In corte d'Assise ieri mattina è stato collaudato il nuovo codice

Genova, parte la riforma fra intralci, confusioni e incertezze

In aula con il nuovo codice

Il rito abbreviato entra in Corte d'assise

GENOVA. E' cominciata la giustizia rapida, che qualcuno definisce «giustizia fast food». Il primo giorno dei processi con il [illegible]vo codice di procedure penale ha creato — come del resto si prevedeva — intralci, confu[illegible], incertezze in tutte le aule genovesi, dalla pretura alla cor[illegible] d'assise. Si è fatta sentire la carenza dell'organico [illegible] magistrti genovesi di fronte ad impe[illegible] «rivoluzionari»: i giudicanti sono a Genova 271 e ne occorrerebbero almeno altri 60, anche perché nel capoluogo giudiziario confluiscono le cause di Pontedecimo, Sampierdarena, Sestri Ponente e Voltri le cui preture [illegible] state soppresse.

La giustizia perde molta della sua solennità. «E' un po' si avvicina ai processi sotto l'albero», è l'osservazione di un penalista. Le critiche si incrociano con le speranze, ma la sensazione è che la nuova cultura giuridica abbia [illegible] cammino molto difficile, almeno per alcuni mesi. Era attesissimo il processo a Luca Manfra, [illegible] anni, accusato [illegible] aver ucciso a scopo di rapina l'amante del padre, Fernanda Anselmo, 47 anni, [illegible] donna emotiva[illegible] fragile ricoverata all'ospedale di San Martino per crisi depressive.

[illegible] processo ha collaudato il cosiddetto «rito di abbreviamento». Luca Manfra si è dichiarato colpevole e, in una quindicina [illegible] minuti, con l'approvazione del pubblico ministero Vito Monetti, il presidente Lino Montaverde ha accettato il dibattito «corto». Stamane si riuniranno in camera di consiglio tutti i protagonisti della [illegible] presidente, giudice a latere, pubblico ministero, difensori, parti civili. Sarà [illegible] anche l'imputato, che potrà fare una dichiarazione prima della sentenza. Per lui, un vantaggio automatico: se la corte dovesse emettere una sentenza di ergastolo la pena scenderà [illegible] trent'anni. Ulteriori diminuzioni possono venire da eventuali attenuanti, seminfermità di mente (ma una perizia d'ufficio ha riconosciuto Luca Manfra capace di intendere e di volere), o da altre circostanze favorevoli all'imputato. Una volta fissata, la condanna sarà ridotta di un terzo.

[illegible] processo (chiuso nella stanza della camera di consiglio) si celebrerà da stamani sugli atti già acquisiti; i testimoni che erano stati convocati sono stati lasciati in libertà. Il «processo abbreviato» esclude anche [illegible] pubblico; perderà praticamente il suo ruolo la parte civile. «Il rito — [illegible] l'avvocato Gianni Di Benedetto, [illegible] membro del Consiglio superiore della magistratura — elimina la celebrazione pubblica che era un rito di civiltà». Si scontrano due opposte correnti del pensiero giuridico, in modo particolare sulle giurie popolari delle corti d'assise.

Dal dibattimento i giurati potevano ricavare informazioni, ed anche sensazioni [illegible] certi interrogatori, sulle testimonianze. Ora dovranno «leggere» il processo solo sugli atti che verran[illegible] esposti dal presidente. Qualcuno nota che, in questi casi, sarà meno valida l'enunciazione della sentenza, «in nome del popolo italiano». Ma c'è chi controbatte la critica, affermando che le giurie non saranno sogg[illegible] all'enfasi delle requisitorie e delle arringhe: nessuna emozione, solo fatti. Certo, i processi dureranno meno, [illegible] domanda insistente è questa: «E se la voglia di far presto andasse a [illegible] scapito di [illegible] giustizia equa?».

Ieri il cortile e i corridoi di palazzo di giustizia (dove, per l'occasione, è stata issata la bandie[illegible] della Comunità europea) erano affollati di legali ansiosi di informazioni, accanto ai loro clienti in an[illegible]. [illegible] pretura ha dominato il «patteggiamento». Esempio: la titolare di un forno, accusata di aver venduto pane con alti tassi di umidità, ha concordato un'ammenda invece del mese di carcere che il reato prevede. Pagherà 750 mila lire, [illegible] mila lire per ogni giorno. E avrà un altro vantaggio: sul suo certificato non figurerà [illegible] voce, «carichi pendenti».

In tribunale una ragazza di 22 anni, accusata di aver rapinato la nonna, ha confessato e concordato un anno [illegible] carcere; con [illegible] celebrazione [illegible] processo avrebbe potuto ess[illegible] condannata al massimo, a 3 anni. Inevitabile la battuta che circolava: «Siamo al supermarket delle pene».

A Genova si confida che la [illegible] lerità dei giudizi (ce ne [illegible] al[illegible] che si trascinano da oltre 5 anni), insieme all'imminente amnistia, serva anche a sfoltire il carcere di Marassi, sovraffollato a limiti intollerabili. Su un punto concordano quasi tutti: la maggiore garanzia dell'imputato (anche troppa), è una delle obiezioni sottratto ad indagini inquisitorie, alla soggezione di interrogatori segreti e, soprattutto, con la [illegible] posta [illegible] stesso piano dell'accusa.

Guido Coppini

Così ieri a Chiavari

Problemi di strutture e di organico

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Poche novità, almeno all'apparenza, e molti problemi da risolvere: è cominciato così, a Chiavari e nel Levante, il «nuovo corso» dell'amministrazione della giustizia, portato dall'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Ci sono voluti ventun anni per varare la riforma, ma ieri a Chiavari si aveva la netta impressione che il [illegible] corso» fosse del tutto inatteso. Il nuovo codice cambierà molte cose, per il momento, però, i mutamenti interesseranno soprattutto il modo di lavorare degli uffici: per [illegible] processo «all'americana», al[illegible] a Chiavari, bisognerà aspettare ancora alcuni mesi. Occorrerà infatti che il tribunale esaurisca tutti i procedimenti già avviati con le vecchie procedure, mentre per la pretura, che ha tempi più rapidi, [illegible] nuovo e il vecchio rito potran[illegible] convivere: le direttissime, che non hanno istruttoria formale, verranno celebrate già con i metodi previsti dal nuovo codice.

Problemi di strutture e di organico. Eccezion fatta per le preture [illegible] Sestri Levante e Rapallo, che sembrano avere spazi e personale a sufficienza, a Chiavari la situazione è critica in tutti i settori. Eccoli in dettaglio.

Procura della Repubblica. Nella pianta organica sono previsti un procuratore capo (Gianfranco Bracco) e due sostituti, uno solo dei quali (Filippo Gebbia) è presente. La «squadra» di polizia giudiziaria non esiste più, al [illegible] posto il codice prevede una «sezione» di polizia giudiziaria, alle dirette dipendenze del procuratore, ma questa non è stata ancora costi[illegible]. Mancano all'appello anche due segretari e una dattilografa; i locali stessi sono insufficienti, tanto che per far posto all'ufficio del [illegible] sostituto, si dovrà trasferire la polizia [illegible] al pianterreno.

Tribunale. Con il trasferimento dell'aula delle udienze al secondo piano, qualche mese fa, si è ricavato spazio prezioso per gli uffici. In organico manca il presidente, Antonio Magliano, nominato qualche settimana fa ma non ancora insediatosi a palazzo di giustizia. I giudici in servizio sono sei: Nicolò Picasso, David Poirano (ex giudice istruttore, diventerà il gip, giudice delle inchieste preliminari), Elisabetta Vidali, Tommaso Patti, Giuseppe Grossi e Vincenzo Nuvoli.

Pretura. E' la nota più dolente. A Chiavari sono in servizio il nuovo pretore dirigente Vincenzo Loffredo e il pretore penale Ciro Selo, che avrà anche funzioni di «gip». Manca un terzo pretore, manca il personale (su quattro conditori in organico, solo uno è in servizio), mancano gli spazi: per l'ufficio [illegible] «gip» dovrà essere soppressa la sala avvocati, mentre [illegible] pretore Loffredo ha già chiesto al Comune [illegible] poter trasferire parte dell'archivio, già «a tappo» per ospitare nuovi incartamenti e, forse, anche nuovi uffici.

Una partenza al rallentatore, dunque, che è servita a confermare i numerosi problemi che interessano la giustizia. [illegible] giudizio più approfondito è rinviato però alle prossime settimane.

Marco Ruffa

GLI AVVOCATI

«Una riforma all'italiana»

Negli ambienti giudiziari del Tigullio era raro, ieri, incontrare volti sorridenti. A tutti i livelli l'entrata in vigore del nuovo codice ha portato problemi, difficoltà d'interpretazione, superlavoro da sbrigare. Gianfranco Bracco, procuratore capo: «La mancanza di un procuratore presso la pretu[illegible], previsto per ora solo per i tribunali sede di provincia, comporterà un superlavoro per la procura vera e propria: stamani abbiamo comunque nominato tre avvocati (Emilio Dello Finne, Mario Fezzi, Marco Delucchi Baroni), viceprocuratori onorari: saranno delegati di volta in volta al ruolo di pubblico ministero nelle udienze in pretura». (Un ruolo che però, all'occorrenza, potrà essere svolto anche da ufficiali [illegible] polizia giudiziaria: carabinieri, agenti di polizia, guardie di finanza. Patrizia Muratore, cancelliere penale della pretura: «In locali che già oggi sono insufficienti, dovremo creare tre nuovi archivi: quello per i vecchi procedimenti che continuano, quello per i nuovi processi, l'archivio del "gip"». Mario Catano, avvocato: «E' un'altra riforma "all'italiana", fatta senza mezzi, senza strutture, senza personale. Per vedere qualche differenza concreta nelle udienze, comunque, bisognerà aspettare un periodo di rodaggio di almeno [illegible] mesi. Il problema più grave, per noi? Sono aumentati i compiti e gli impegni del difensore».

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA
[illegible] Teppisti incendiano un bus

Un autobus dell'Azienda Municipalizzata Trasporti è stato incendiato da alcuni teppisti, l'altro ieri notte. Le fiamme sono state spente dagli stessi dipendenti dell'Azienda municipalizzata. L'episodio è avvenuto in piazza Verdi al capolinea di numerose linee dell'Amt. Sull'autobus in quel momento non c'erano passeggeri.

GENOVA
[illegible] Cade dal motorino, [illegible]

Un uomo è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Martino di Genova per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto l'altro ieri sera. Felice Princi, di cinquanto [illegible], è caduto dal suo motorino mentre percorreva via di Francia. La prognosi è riservata.

GENOVA
[illegible] Chiude la Metal Latta di Voltri

Continua a Genova la crisi industriale. Ad annunciare la sua chiusura è ora una piccola azienda privata del settore siderurgico, la Metal Latta di Voltri. La proprietà ha ceduto l'appalto dell'attività di cernita della banda stagnata (ex allo Sider Italia di Novi Ligure e chiuderà i a partire dal mese di novembre. Per i ventidue dipendenti si profila la minaccia del licenziamento senza alternative.

MAISSANA
[illegible] Tornano i caprioli in Val di Vara

Eccezionale avvistamento lunedì in località Doga di Tavarone [illegible] Maissana, al confine tra le province [illegible] Genova e La Spezia in Alta Val di Vara: nel bosco vicino alla chiesa alcuni contadini hanno notato [illegible]a famiglia di caprioli pascolare tranquillamente. L'avvistamento della famiglia di caprioli è ritenuto [illegible] grande importanza perché erano molti anni che i caprioli erano scomparsi dai boschi della zona. Il timore degli ambientalisti è che i caprioli possano essere abbattuti dai cacciatori che il primo novembre raggiungeranno in massa i boschi di Val di Vara per l'apertura della caccia al cinghiale.

Comprende ventisei associazioni cittadine

Un nuovo comitato «venderà» Genova

GENOVA. Tutti insieme, per «vendere» Genova, la sua immagine, la [illegible] capacità operativa: per scoprirne le negligenze e svelare nuove possibili risorse. E' l'ambizioso progetto del Coordinamento di associazioni e di unioni di operatori economici fondato nei giorni scorsi.

Le associazioni «sparse» in città sono 26 [illegible] Voltri a Nervi. Vanno oltre i Consigli di circoscrizione. Il movimento che li riunisce è apolitico, può contare su [illegible] mila persone. E' partito da Nervi dove uno dei suoi promotori, Paolo Sanfelice, ne precisa gli obiettivi: «Favorire scambi di esperienze, adottare iniziative, cercare maggiore professionalità, curare i rapporti con le istituzioni, stipulare eventuali convenzioni per determinati servizi e, soprattutto, promozione per una città i cui silenzi non devono né possono limitarsi al successo [illegible] Salone nautico».

Per ora hanno aderito [illegible] associazioni i cui presidenti formano il consiglio direttivo, in funzione da alcuni giorni. L'iniziativa non rischia di sovrapporsi ad altre, proliferate nei quartieri e talvolta con spinte corporative? «Al nostro comitato — precisa Paolo Sanfelice — possono essere portati problemi non risolvibili localmente. Nessun doppione. In qualche [illegible]so faremo da tramite, ma anche da gruppo di pressione, se sarà il [illegible]. Naturalmente ci occuperemo di parcheggi, viabilità, tutela dei commercianti e dei titolari dei bunchi dei [illegible]. Avanza la grande distribuzione, i "piccoli" venditori rischiano il collasso. Se non trovano solidarietà nelle istituzioni, se le circoscrizioni di quartiere non riescono a muoversi, possiamo intervenire noi, per rimediare a quei vuoti di rappresentanza che impediscono di far sentire la voce di chi lavora a contatto con la gente».

[g. c.]

Prosegue il viaggio nei quartieri: sotto il Righi una delle zone più «vivibili» della città

San Teodoro, l'isola felice di Genova

Parla la gente che si batte per salvaguardare il proprio verde

GENOVA. A San Teodoro, quartiere popolare (ma non troppo) va tutto bene. Sembra strano, [illegible] la droga non è un problema grave, la delinquenza [illegible] sturba più di tanto, il sistema viario funziona o non crea gravi disagi. Il quadro che emerge dalle dichiarazioni della gente è abbastanza positivo. Con il passare del tempo il quartiere è migliorato. Gli abitanti di via Bologna portano l'esempio della ristrutturazione delle fatiscenti case popolari [illegible] via Lugo, che erano un indice di degrado per la [illegible]. Negli Anni Sessanta, i palazzi della via servivano da centro di smistamento per le famiglie indigenti, in attesa dell'assegnazione di una casa.

Racconta Laura, 25 anni: «Avevo due compagne [illegible] classe alla media "Rixio" che abitavano [illegible] in via Lugo. A volte si sentivano un po' emarginate perché via Lugo era considerata un po[illegible] mal famato, dove abitava gente poco per bene. Anche i nostri genitori [illegible] raccomandavano [illegible] non frequentare quella strada perché si diceva che [illegible] circolava la droga».

Una volta, San Teodoro era una zona periferica della città. C'erano pochi negozi, una sola linea di autobus, il 32, che portava al centro. Per raggiungere Granarolo bisognava prendere la funicolare. L'espansione cittadina gli ha tolto un po' di amenità, sono aumentati il traffico ed è arrivato il problema dei posteggi, [illegible] ha portato nuove strade di collegamento, potenziato il servizio di bus con il 35, che fa capolinea in largo San Francesco. Tra qualche anno, sarà servito dalla [illegible] tropolitana, che avrà una stazio[illegible] Di Negro.

Chi è venuto ad abitare qui a metà degli Anni Cinquanta è testimone della crescita del quartiere. Racconta Egle Rossi, che abita in via Bari: «Nel '59 c'era[illegible] poche case e molti prati. Via Bari si chiamava an[illegible] via Napoli, via Brindisi e le altre vie secondarie [illegible] esistevano. Arrivando da Di Negro, dopo via Venezia e Piazza Pestarino, si contavano appena dieci o quindici edifici nel resto del quartiere. Alcuni miei parenti abitavano vicino alla [illegible] del marchese Crosa e in loro [illegible] aveva [illegible] frantoio e una stalla. Producevano olio e latte, che vendevano al[illegible] Centrale e alla gente del posto. Si viveva tranquilli, quasi come in campagna».

Di questo passato è rimasto ben poco. Si è [illegible]ata parte del verde di Granarolo e del Righi. E' scomparsa [illegible] cava di pietre poco oltre piazza Pestarino e al [illegible] posto sono sorte via Ferrara e via Pomposa. Per fortuna non c'è stata una colata di cemento selvaggia. Dice Salvatore Cutugno, presidente del consiglio di circoscrizione: «Possiamo considerarci soddisfatti dello sviluppo del quartiere. Abbiamo il "verde" di Villa Giuseppina, in via Bologna, e della splendida villa Rosazza, a Di Negro, che [illegible] stata raffigurata nelle vecchie stampe di Genova».

Nella circoscrizione c'è molta attenzione per la salvaguardia dell'ambiente. Negli anni scorsi, la gente del quartiere [illegible] battu[illegible] contro una delibera del Co[illegible] che prevedeva la costruzione di impianti sportivi nella valletta [illegible] rio Re. Per far posto all'insediamento sarebbe [illegible] distrutta la vegetazione e tagliati molti alberi. Il quartiere ha preferito rinunciare alle attrezzature sportive. Prosegue Cutugno: «Un gruppo [illegible] persone che fanno parte del circolo "Amici primavera" [illegible] il lavoro volontario e il nostro contributo [illegible] recuperato uno spazio di verde in via Spallanzani facendolo diventare un giardino pubblico. Prima c'erano erbacce e rifiuti, adesso [illegible] [illegible] punto di ritrovo per anziani».

La popolazione del vecchio nucleo del quartiere è composta da molti anziani. La linfa giovane viene dai nuovi insediamenti del quartiere Florida e di via San Marino. «Speriamo [illegible] questa gioventù per continuare [illegible] [illegible]sceru e migliorire come quartiere», dice Cutugno. A San Teodoro si [illegible] fatto molto negli ultimi anni proprio per i giovani. Nella zona del Lagaccio, al confine con la circoscrizione di Oregina, dove una volta c'era [illegible] pantano in cui erano annegati due bambini, è stato costruito un campo sportivo per squadre [illegible] prima e seconda categoria. Altri impianti dovrebbero sorgere nei prossimi anni. Sono allo studio i progetti per un campo di hockey, che ha già ottenuto [illegible] parere favorevole del Coni, per una palestra, e anche una piscina. «Vogliamo che il nostro quartiere diventi sempre più vivibile».

Paola Cavaliere

BANDIERE LANCIA!

I Concessionari Lancia Autobianchi
del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta rappresentano
65 punti di sicuro riferimento
per l'acquisto della Vostra vettura nuova o usata.
Una Rete moderna ed efficiente al servizio di una clientela
che sa scegliere.

PIEMONTE

- ALESSANDRIA
  AUTOPOOL PRETE Viale dell'Artigianato 36 Zona 13 - Tel. 0131/34.02 06-44.21.87
  CENTRALCAR Via Marengo 149 - Tel. 0131/51.00.5
- ACQUI TERME
  GAINO E MIGNONE Via Berlingeri 5 - Tel. 0144/54.05.5
- CASALE MONFERRATO
  PERTE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/76.17.1
- NOVI LIGURE
  AUTOTRE - Cso Piave 8 - Tel. 0143/78.98.7-8
- TORTONA
  AUTOTRE - Largo Borgarelli 25 - Tel. 0131/81.57.50
- VALENZA PO
  AUTOPOOL PRETE - Viale Galimberti 1 - Tel. 0131/97.77.70

- ASTI
  AUTOCENTRO - Cso Alfieri 141 - Tel. 0141/59.88.0
  TESTA MARIO - Via Sant'Evasio 15/a - Tel. 0141/43.64.36

- CUNEO
  LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/61.52.8
- BORGO SAN DALMAZZO
  LUX AUTO - Via Cuneo 80 - Tel. 0171/26.11.50
- ALBA
  AUTOSTILE - Cso Europa 138 - Tel. 0173/28.02.41-28.11.58
- BRA
  AUTOSTILE - Via Cavour 56 - Tel. 0172/43.03.4
- FOSSANO
  VALAUTO - Via Torino 21 - Tel. 0172/63.37.28
- MONDOVI
  VALAUTO - Cso Inghilterra 4/b - Tel. 0174/47.08.8
- SALUZZO
  BELTRANDI PIERINO - Cso XX Settembre 3 - Tel. 0175/42.01.3-41.07.8
- SAVIGLIANO
  BELTRANDI PIERINO - Via Torino 34 - Tel. 0172/28.00-36.471

- NOVARA
  CLERICI - Via Biandrate 63 ang. Via Curie - Tel. (032)-24.75.8
- BORGOMANERO
  AUTOCUSIO - Cso Sempione 66 - Tel. 0322/81.62.2
- DOMODOSSOLA
  DOMCAR - Via Cimitero 2 - Tel. 0324/44.41.7-46.69.4
- VERBANIA INTRA
  TRE D - Piazza Martiri 29 - Tel. 0323/41.54.5

- TORINO
  AUTOGRUP - Cso G. Cesare 334 - Tel. 011/20.28.35-6
  Cso Peschiera 325 - Tel. 011/72.40.10-72.59.45
  CENTRO AUTO - Cso Ferrucci 24/c - Tel. 011/44.75.67 1-2
  Cso Casale 127 - Tel. 011/87.80.28-81.22.21.6
  GAIDANO & C. - Via Ventimiglia 166 - Tel. 011/695.62.33-63.65.35
  LANCAR - Cso Regina Margherita 270 - Tel. 011/76.46.66
  SAVEA - Cso Francia 357 - Tel. 011/77.30.33.3
  Cso Stati Uniti 7/bis - Tel. 011/53.73.41
  S.V.A.T. - Cso Turati 12 - Tel. 011/58.59.63-59.31.82
  TORINOSIMBOL
  Via Pier Carlo Boggio 62 - Tel. 011/33.58.87.8-9-80
- CHIERI
  ELLEAUTO - Strada Bianchia 4 - Tel. 011/94.25.92.5-6-7
- CHIVASSO
  AUTO PO - Via Orti 30 - Tel. 011/910.12.52
- IVREA
  OCLEPPO - Cso Vercelli 115 - Tel. 0125/25.15.80.1
- PORINO
  ELLEAUTO s.r.l. - Via Pernavasso 41 - Tel. 011/945.20.55
- RIVAROLO
  LODICO - Cso Indipendenza 98 - Tel. 0124/20.02.0
- RIVOLI
  VENCAR - Cso Susa 306 - Tel. 011/958.05.38
- SAN SECONDO DI PINEROLO
  SUPERAUTO - Via Valpellice 71 - Tel. 0121/50.15.91
- VENARIA
  BENSI - Via Garibaldi 189 - Tel. 011/21.00.50
  Via General Medici del Vascello 14 - Tel. 011/49.01.28

- VERCELLI
- BIELLA
  BOCCA - Via Torino 53 - Tel. 015/40.56.01-40.56.62
- BIELLA-GAGLIANICO
  AUTOSYMBOL - Via Cavour 60 - Tel. 015/54.54.69
- BORGOSESIA
  MATTIOLO LUIGINO - Via Montrigone 125 - Tel. 0163/21.48.9
- CARESANABLOT
  RONCAROLO LUIGI
  S.S. 230 Via Vercelli 15 - Tel. 0161/57.10.5

VALLE D'AOSTA

- AOSTA
  AUTOPRESTIGE - Cso Ivrea 43 - Tel. 0165/36.21.14-40.97.0
- AOSTA - S. CHRISTOPHE
  EMMEAUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/36.23.45

LIGURIA

- GENOVA
  AUTOCONCESS. DOTT. DOLCI CARLO
  Via Cecchi 86/111 r - Tel. 010/56.44.14-56.14.79
  GHIARA & C.
  Via Brig. Partigiane 4 - Tel. 010/54.16.71-56.29.68
  PENSIERI L' AUTO
  Cso Europa 670 - Tel. 010/38.12.51-2
  Lungo Biagio Pallavicini 27/b - Tel. 010/86.57.74
  Cso Podestà 61 r - Tel. 010/56.25.05-58.74.10
  UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 22 r - Tel. 010/31.38.84
- GENOVA CORNIGLIANO
  CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 189/r - Tel. 010/60.28.08-60.58.06
- SESTRI LEVANTE
  DRAGO AUTOMOBILI - Via U. Sovietica 1/5 - Tel. 0185/48.15.04
- CHIAVARI
  DRAGO AUTOMOBILI - Via Jacopo Ruffa 72/a - Tel. 0185/30.02.62
  Piazza San Front 25 - Tel. 0185/30.77.27

- SAVONA
  AUTOPENTA - Via Valletta S. Cristoforo 11 - Tel. 019/88.10.68-9
  DEVASINI & C. - Cso Ricci 42 - Tel. 019/80.29.98
  C.so Tardy e Benech 80/82 r - Tel. 019/80.76.50
  AURELIA - Via Verdi 60/62 - Tel. 019/28.80.2
- ALBENGA
  VE.L.A.
  Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Stanchere - Tel. 0182/54.01.21
- FINALE LIGURE
  AURELIA - Via Torino 55/59 - Tel. 019/69.19.63

- IMPERIA
  GIOVANNI RIVELLO & C. - Via Serrati 5 - Tel. 0183/24.28.2
- SANREMO
  GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Bixio 27 - Tel. 0184/76.26.8
- VENTIMIGLIA
  GUIDOTTI E ALLAVENA
  Cso Limone Piemonte 31 - Tel. 0184/35.10.91

La differenza di viaggiare in Lancia.

Chiavari: la situazione all'Unità sanitaria locale sempre più critica

Chiude l'Ufficio di igiene

Altri servizi saranno ridimensionati

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli uffici del [illegible] Igiene pubblico della XVIII Usl, in [illegible] Delpino, saranno chiusi quanto prima.

Lo hanno deciso nei giorni scorsi i responsabili dell'Usl disponendo il trasferimento del servizio, armi e bagagli, nella struttura dell'ospedale di Chiavari.

Un provvedimento del quale si è avuta notizia solo ieri mattina e che ha sopreso [illegible] poco gli stessi addetti ai lavori.

«Con precisione non sappiamo neppure dove sarà trasferi[illegible] l'ufficio, quello che è certo è che sparisce uno dei pochi presidi dell'Usl situato in centro, in una posizione facilmente [illegible] cessibile da chiunque» com[illegible] Antonio Bernero, responsabile della Fisos, il sindacato sanità della Cisl, che ieri ha convocato una conferenza stampa congiunto con la Uil Sanità, per fare il punto sulla situazione del personale infermieristico nell'Unità sanitaria locale.

La chiusura dell'ufficio di igiene pubblica non è, comunque, l'unica «stranezza» che, in questo periodo, [illegible] investendo il settore della sanità nel Tigullio. E non sempre la «culpa» è dei vertici dell'Unità sanitaria locale.

Spiegano Giorgio Delucchi (Fisos-Cisl) e Carlo Migliazzi (Uil): «C'è [illegible] esempio chi sostiene la necessità, per tamponare le falle provocate da [illegible] renze e di personale infermieristico nei reparti ospedalieri, [illegible] sguarnire ulteriormente i servizi sul territorio. Ma sarebbe [illegible] grave errore, perchè vorrebbe dire cancellare completamente servizi che invece andrebbero potenziati e resi più efficienti».

Una «frecciata» neanche tanto velata nei confronti della Cgil-Funzione pubblica che nei giorni scorsi, [illegible] volantino, aveva denunciato le carenze di personale [illegible] reparto di Chirurgia donne a Lavagna, suggerendo il richiamo, temporaneo, di personale infermieristico dagli uffici della Saub di corso Dante a Chiavari.

Continuano Bernero, Delucchi e Migliazzi: «Non vogliamo aprire polemiche [illegible] nessuno, ma è certo che i servizi sul territorio, già penalizzati in mille modi, dovrebbero [illegible] messi in condizione di funzionare meglio, e non di essere smobilitati danneggiando i pazienti».

Qualche dato: oggi la Medicina di base (con le Saub di Chiavari, Lavagna, Sestri Levante e Cicagna ed altri quattro presidi settimanali in Fontanabuona) può contare [illegible] 17 infermieri professionali e 6 generici; il servizio di Salute mentale su 18 infermieri professionali; Igiene pubblica su un «generico»; il servizio Anziani su 4 infermieri professionali, il Materno infantile su 2 infermieri professionali e [illegible] generico. Il tutto [illegible] una popolazione residente di oltre centomila persone.

«Sono cifre che parlano da sole: soli quattro operatori per il [illegible] anziani a domicilio, con una popolazione che per la metà e più è costituita da ultrasessantenni, sono un assurdo; e pensare che se questo servizio funzionasse a dovere, con un'adeguata assistenza a casa degli anziani, si ridurrebbero di molto i ricoveri impropri in ospe[illegible]e. In una parola, si risparmierebbero fior di milioni, si avrebbero molti posti liberi nei reparti e si eviterebbe agli [illegible] ziani il trauma del ricovero, che per alcuni spesso è l'anticamera della morte» continuano Migliazzi e Delucchi.

Anche il servizio materno infantile, oggi dislocato nell'ambulatorio (inadatto, a nostro avviso) di corso Genova, potrebbe essere potenziato. «Visto che ha una sfera di competenza vastissima: [illegible] problemi [illegible] coppia, della contraccezione, dell'aborto, all'assistenza alla maternità». Oggi, invece, può contare su tre soli infermieri.

E gli ospedali? L'Usl è davve[illegible] in crisi, quanto a infermieri, come la si dipinge?

«Rispetto a molte altre Unità sanitarie locali, liguri e non, il "Tigullio Orientale" è quasi un'isola felice: è una delle poche dove è realizzato il turno "in quinta", che consente impegni del personale meno massacranti di quelli di una volta» continua Bernero. «Certo, [illegible] mancano i problemi, anche le incongruenze, e saranno oggetto di vertenza tra il sindacato e [illegible] Usl; ma va detto che, ad esempio, nella XVIII ci sono 4,3 posti letto ogni mille abitanti, contro i 3 per mille della XVII Usl di Portofino» e conclude: «La legge sanitaria regionale prevede [illegible] posti letto ogni [illegible] abitanti. [illegible] quando si riu[illegible] a raggiungere questi livelli? Oggi come oggi il vero problema di questa Usl [illegible] è tanto l'ospedale, quanto i servizi sul territorio, il tanto decantato "filtro". Ma non tutti, evidentemente, negli ultimi tempi [illegible] ne sono accorti».

Marco Raffa

IL PUNTO

Mancano gli infermieri

[illegible] tre ospedali della XVIII Usl sono in attività 442 posti letto, con [illegible] disponibili nei reparti di 205 infermieri, ai quali vanno aggiunte 47 unità suddivise tra dialisi (13), pronto soccorso (12), sale operatorie (19), centro trasfusionale (3). In tutta la Usl sono in [illegible]izio 270 infermieri (216 professionali e [illegible] generici), contro una pianta che prevede 232 infermieri professionali, 88 generici e 3 vigilatrici d'infanzia. Queste [illegible] situazione reparto per reparto. Ospedale di Chiavari: Ginecologia-Ostetricia, 24 posti letto, 7 infermieri; Pneumologia 45 letti, 15 inf.; Pediatria [illegible] letti, 13 infermieri; Nido 21 letti, 6 infermieri. Ospedale di Lavagna. Cardiologia e Unità [illegible] terapia intensiva (Utic): 16 posti letto, 20 infermieri; Chirurgia 29 letti, 14 infermieri; Ortopedia [illegible] letti, 16 infermieri; Medicina 47 letti, 19 infermieri; Neurologia 30 letti, [illegible] infermieri; Ospedale di Sestri Levante: Otorino 15 posti letto, 10 infermieri; Chirurgia 32 letti, 14 infermieri; Medicina 41 letti, 14 infermieri: Ortopedia 33 letti, 14 infermieri; Urologia 28 letti, 13 infermieri; Psichiatria 20 letti, 13 infermieri. Dai raffronti tra i reparti di Chirurgia e Medicina di Lavagna e Sestri Levante, si scopre che mentre per Chirurgia c'è lo [illegible] numero [illegible] infermieri (14), per Medicina non è così: Lavagna, che ha sei letti in più di Sestri, ha un turno di infermieri in più: 19, contro i 14 [illegible] Sestri.

UN SALOTTO NEL CENTRO DI CHIAVARI

Dove sopravvivono gli artigiani

Via Bighetti, a un passo da piazza Mazzini, è una delle vie più caratteristiche del centro storico chiavarese. Conserva intatti gli antichi pilastri in pietra e i portici che un tempo caratterizzavano tutto il nucleo antico di Chiavari, e pregevoli portali in ardesia scolpita. Un angolo suggestivo e poco frequentato dove sopravvivono anche alcune botteghe artigiane della vecchia Chiavari.

[illegible]RIVIERA

[illegible]
[illegible] Le gallerie chiuse [illegible] notte

Le «gallerie» di Moneglia resteranno chiuse al traffico, da domani [illegible] fino al 15 dicembre, ogni notte dalle 21.30 alle 6 del giorno successivo. Il provvedimento è stato deciso dal sindaco Renato Migliaro su richiesta dell'Enel, che dovrà posare sotto il manto stradale delle ex gallerie ferroviarie un nuovo cavo elettrico.

CHIAVARI
[illegible] del '600

Curiosità ieri mattina a Chiavari, [illegible] piazza N.S. dell'Orto: da un Tir sono stati scaricati e trasferiti nella chiesa di San Giovanni cinque enormi pannelli, che misuravano ciascuno circa sei metri per quattro. Si trattava del «ritorno» a Chiavari di cinque tele del Seicento che da circa un anno si trovavano al restauro a Genova presso la Soprintendenza ai [illegible] Artistici.

[illegible] LIGURE
[illegible] Fantalandia in Consiglio

Del progetto di insediare Fantalandia nelle [illegible] industriali del Bargonasco a Casarza Ligure si parlerà venerdì sera, 27 ottobre, nel corso di un'assemblea indetta dal gruppo comunista nell'aula consiliare del Comune di Moneglia.

CHIAVARI
[illegible] su un naufragio

E' stata trasferita alla procura della Repubblica di Chiavari l'inchiesta avviata dal giudice istruttore di Brescia sul tragico naufragio del «Berlucchi Champenois Italia», l'imbarcazione d'altura [illegible] vesciatasi nell'86 durante una regata transatlantica; nel naufragio erano scomparsi in mare i due skipper del «Berlucchi», Roberto Kramar e Beppe Panada, i cui [illegible] non sono mai stati ritrovati.

L'inchiesta è stata trasferita alla procura [illegible] Chiavari perché gli ultimi lavori al «Berlucchi», con l'installazione di una [illegible] chiglia, erano stati eseguiti in un cantiere di Lavagna e secondo una perizia tecnica il naufragio fu dovuto proprio a un guasto alla pinna stabilizzatrice dello scafo.

Per formare la nuova maggioranza

Chiavari: la dc cerca alleanze

CHIAVARI. Terzo appuntamento delle consultazioni che la dc chiavarese ha avviato con gli altri partiti cittadini per ar[illegible] alla formazione di una [illegible] maggioranza per Chiavari. L'altra sera, dopo socialdemocratici e liberali, è stata la volta dei repubblicani; ed ancora una volta il comunicato congiunto emesso dalle due [illegible] greterie è di tono positivo.

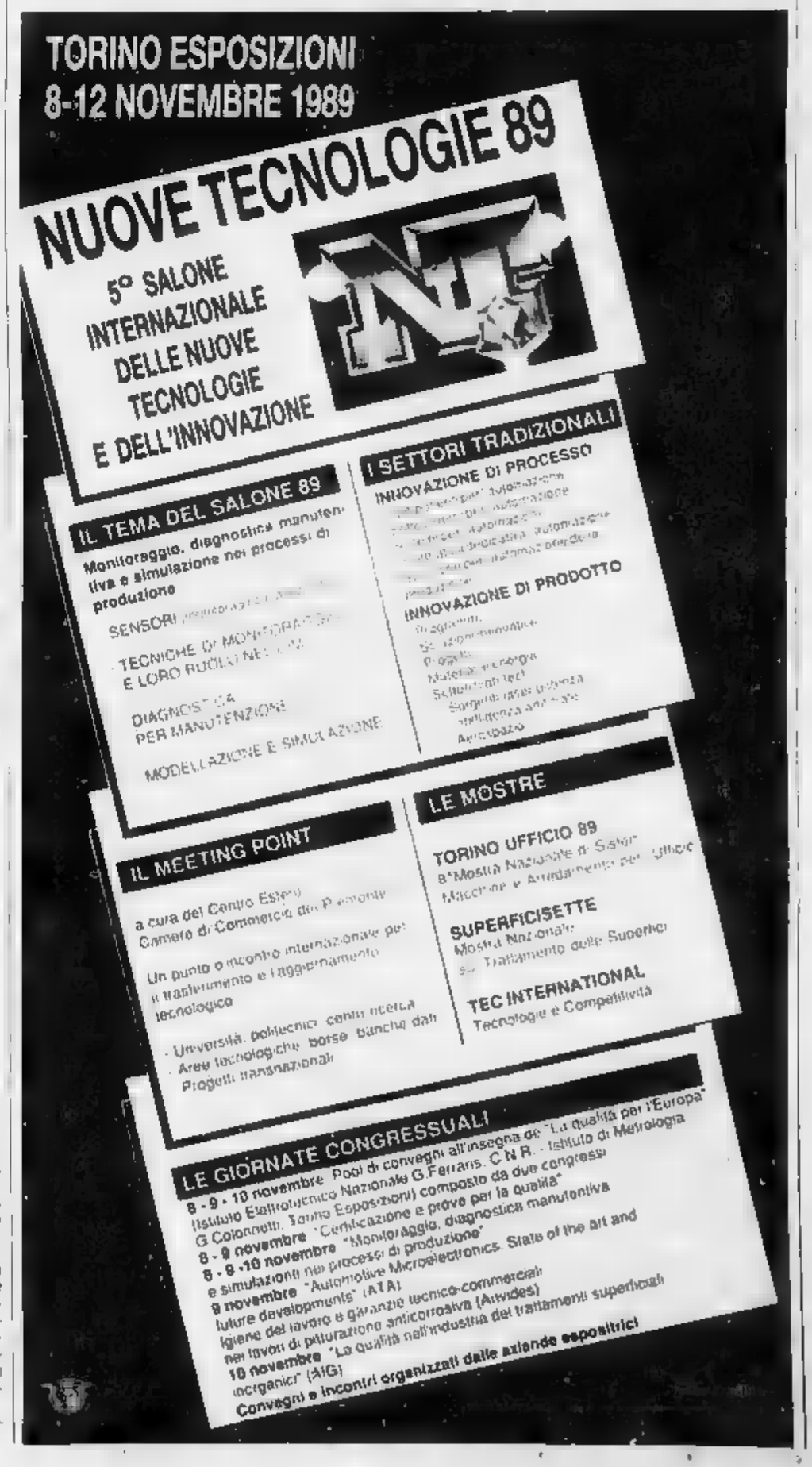
«Abbiamo riscontrato [illegible] vergenze [illegible] metodo e di programma attuabili nell'ambito di una maggioranza pentapartitica da realizzare a tempi brevi e comunque entro la data del 18 novembre fissata per la convocazione del Consiglio comunale»: questo il testo, firmato dal segretario dc Ruggero Rossetto e dal collega repubblicano, Sergio «Carlin» Ritrovato.

Anche i repubblicani, che pure prima del commissariamento del Comune erano usciti dalla coalizione con dc e psi per divergenze sul piano regolatore e sul nome dei progettisti incaricati, sembrano dunque essersi riavvicinati alla democrazia cristiana, al punto da es[illegible]e fin d'ora disponibili ad entrare a far parte della nuova giunta.

Intanto le consultazioni proseguono: ieri sera la dc ha [illegible] contrato i comunisti, mentre per stasera [illegible] in programma l'incontro più atteso, quello con i socialisti; anche il partito del garofano ha, per [illegible] conto, condotto consultazioni separate, senza peraltro ufficializzarne i risultati in un comunicato.

Gli esiti sostanzialmente positivi dei primi tre incontri avuti dalla dc inducono comunque ad una riflessione: [illegible] l'appoggio dato dal pli poteva essere scontato, la posizione di psdi e pri poteva far supporre un atteggiamento diverso, più critico. Così non è stato: perché?

Risponde Rossetto: «Forse perché [illegible] liberali, repubblicani e socialdemocratici si siamo accorti di parlare la stessa lingua, [illegible] avere la stessa voglia di lavorare e soprattutto di collaborare nella maggiore chiarezza reciproca». **(m. r.)**



Successo immediato, un piatto apprezzato soprattutto dalle signore

A New York piace la focaccia

Inaugurato il locale che offre la specialità di Recco

RECCO
NOSTRO SERVIZIO

A New York, in Bank Street 61 (Corner West 4), si parla recchese. E lo si fa grazie a uno dei «piatti» più noti ed apprezzati [illegible] cittadina ligure: [illegible] focaccia con il formaggio.

Ha infatti aperto i battenti «La focaccia», il nuovo locale dei genovesi Paolo Secondo e Pietro Pagano che, già conosciuti dai nostri connazionali di passaggio o residenti [illegible] New York per il loro ristorante «I tre Merli» (West Bradway 463), hanno voluto lanciare sul [illegible] cato Usa il tipico piatto recchese.

[illegible] questa ambiziosa operazione commerciale però, che vede il marchio della «focaccia col formaggio di Recco» regolarmente registrato, Pagano e Secondo sono gli «americani»: [illegible] loro fianco infatti si sono i recchesi Giorgio Puppo e Titta Moltedo. Il primo, presidente [illegible]la Pro loco [illegible] Recco, in qualità di mente dell'iniziativa; il secondo, fornaio d'antica tradizione, quale depositario dei segreti della focaccia doc.

Dell'inaugurazione [illegible] locale e dell'operazione «La focaccia», ne parla Giorgio Puppo, da poco rientrato in Italia. «La presentazione dell'iniziativa si [illegible] tenuta al ristorante "I tre Merli", con un party a cui hanno [illegible] partecipato più [illegible] 400 per[illegible]. Tanti italiani (fra i quali i partecipanti al viaggio organizzato dall'Ascom della provincia di Genova), italo-americani, ma anche molti newyor[illegible]i che hanno apprezzato [illegible] maniera inaspettata la nostra focaccia. Soprattutto le signore, molto attente ai cibi "diet", che non ingrassano», racconta Puppo.

«Quattro giorni dopo invece, si è inaugurato il nuovo locale dove dal 20 settembre il nostro Titta Moltedo sta insegnando [illegible] personale americano tutti i segreti dell'arte della vera focaccia col formaggio. Il ristorante ha subito funzionato benissimo», continua il presidente della Pro Loco.

Ma al [illegible] là del valore commerciale, l'iniziativa è importante anche per l'immagine di Recco e, perchè no, di Genova e della Liguria che sta preparandosi alle celebrazioni colombiane del '92.

Dice ancora Puppo: «Per la promozione dell'immagine di Recco abbiamo fatto tutto il possibile con [illegible] poche difficoltà. Per esportare gli ingredienti per la focaccia, ad esempio, abbiamo dovuto affronta[illegible] le [illegible] leggi statunitensi e [illegible] grande aiuto ci è [illegible] il Console degli Usa a Genova che si è fatto garante con una sua lettera d'accompagnamento. [illegible] al che la "Manuelina" ha portato la focaccia a Manila ma [illegible] cosa diversa partecipare ad un meeting di pochi giorni dal promuovere un'iniziativa stabile come [illegible] nostra».

Forse l'unico rimpianto potrebbe essere quello del mancato patrocinio del Comune di Recco. Risponde Puppo: [illegible] direi. Ne non l'abbiamo chiesto e l'amministrazione si è guardata bene dal proporcelo. Comunque sia, i manifesti con i quali si è pubblicizzata l'iniziativa, affissi a New York e in Liguria, portano la dicitura "Città di Recco" che [illegible] poi l'unica cosa che [illegible]. Il rimpianto è invece un altro, ossia quello di pensare che mentre una Portofino, conosciutissima negli Usa, può offrire ai visitatori americani bellezze naturali e richiami ricettivo-turistici, diversamente Recco [illegible] può offrire altro che la sua focaccia».

Fabio Pozzo

Pecche organizzative in un torneo d'alto livello tecnico

Spettacolo per pochi

L'Urss ha vinto il trofeo Colombo

Il 3° [illegible] nazionale di calcio under [illegible] «Città [illegible] Colombo» lo hanno vinto sul campo i giovani dell'Urss, ma lo hanno perso a tavolino in molti. Nessun appunto alle altre [illegible] Nazionali partecipanti: la qualità tecnica della manifestazione è [illegible] eccellente, con punte eccezionali nelle semifinali e nella finalissima, ma purtroppo l'organizzazione non è stata degna dello spettacolo.

Orari assurdi, concomitanze poco logiche, non si è riusciti ad avere una copertura informativa [illegible] mass media, con scarsissimo eco nell'opinione pubblica. Il dito accusatorio [illegible] puntato su Liguria [illegible] e sul Comitato regionale ligure - settore giovanile e scolastico, organizzatori del torneo, che hanno scelto date e orari impossibili, senza dare il giusto rilievo (magari puntando, per colpire l'immaginazione della gente, sull'anticipazione «in miniatura» del Mundial del prossimo giugno) al fatto che partecipavano rappresentative [illegible] nazioni calcisticamente poco note come Urss e Turchia.

Non a caso, dove c'è stato un impegno diretto e fattivo dei comitati provinciali, ossia nei due gironi eliminatori, a Chiavari e Savona, e gli appuntamenti erano in orari «umani», la risposta della gente è stata pronta e calo[illegible]. Nel girone A (Savona, Cairo, Alassio) a fare da ch[illegible] trainante è stato l'Italia, per di più guidata dall'ancora popolarissimo Marco Tardelli. Né gli azzurrini né il tecnico meritavano tanta fiducia, perché l'Italia è uscita banalmente dalla manifestazione, facendosi battere 2-1 dai russi (che hanno così salvato la qualificazione) nella partita decisiva, quando le bastava un pareggio per accedere alle [illegible] finali. Bocciati quindi sia l'allenatore (che ha sostituito Comunardo Niccolai, tecnico preparato e che [illegible]a lavorato molto bene) che una squadra naufragata [illegible] momento decisivo. La coppa Cassa di Risparmio di Savona, che andava alla prima classificata del girone, è andata all'Inghilterra.

Nel girone B, poca gente alle partite, ma la cosa era ampiamente giustificata perché, nonostante i disperati sforzi del presidente del Comitato di Chiavari Giuseppe Clerico, la pos[illegible] rilevanza data sui giornali, tv e radio agli appuntamenti e il fatto che si dovesse giocare, per problemi legati al Comunale, di primo pomeriggio, rendeva assolutamente impossibile l'afflusso di molti spettatori. In ogni caso la coppa Banco di Chiavari alla prima classificata è andata alla Germania Federale. Seconda qualificata, [illegible] Scozia.

Le semifinali hanno invece fatto il pienone, disputate guardacaso, di sabato e di sera (20.30). A Savona la gente è ri[illegible] incollata agli spalti del Bacigalupo, per più di due ore: nello scontro del Regno Unito, tra Scozia e Inghilterra, dopo l'1-1 dei tempi regolamentari e supplementari, [illegible] stato fatale agli inglesi [illegible] errore [illegible] dischetto. Al Comunale di Chiavari si è rivista la tribuna piena come ai bei tempi dell'Entella in C2: l'Urss ha superato per 2-1 la Germania [illegible]po strenua lotta.

[illegible] la finalissima del Carlini, lunedì, è stato se possibile ancora più bello. Peccato veramente che solo pochi intimi e addetti ai lavori abbiano potuto gustare questa l[illegible]ne di calcio. Si è toc[illegible] l'assurdo facendo giocare alle 15 la finale 3°-4° posto (Germania Ovest che prevale sull'Inghilterra per 2-1, gol di Reis e Nikolajewicz per i tedeschi, di Berry su rigore per i britannici), e alle 18 (ora estremamente infelice) la finalissima. In mezzo una manifestazione di atletica leggera femminile, molto carina ma di dubbia opportunità e richiamo.

Il successo [illegible] arriso ai ragazzi dell'Est: andati in svantaggio per un «mundialgol» di Burns al 14' (premiato [illegible] miglior g[illegible]catore del torneo), hanno ribaltato il risultato con due missili [illegible]i Chudin [illegible] 24' (premiato come «spocannoniere per i due gol nella fase finale), e di Davidonko, al 29'. «Teniamoli d'occhio questi ragazzi — ha detto a fine partita Giovanni Talami, ex giocatore della Sampdoria e attualmente direttore tecnico delle giovanili del Molassana — potremmo ritrovarli protagonisti [illegible] Mondiali [illegible] '94».

Danilo Sanguinetti

SQUADRA IDEALE

Brogi e Pastine: Pontedecimo esulta

La squadra ideale ligure dell'Interregionale prende forma, e molti si confermano nella loro leadership. Tra i portieri Claudio Salamini (Carcarese) «tiene» [illegible] 6,67, mentre Eretta del Vado, pur non giocando domenica, rimane leader tra i terzini destri con la media del 6,70. Pietrolungo del Savona si conferma al vertice [illegible] 6,33 tra i terzini sinistri. Ancora un vadese al comando tra gli stopper: Garattini, [illegible] la media del 6,71, precede Carlo Marazzi del Savona a quota 6,50.

Il pegliese Roffi è leader con 6,58 tra i liberi, mentre Pastino del Pontedecimo con 6,56 supera il carcarese Porta tra i mediani. Il [illegible] Chicchiarelli detiene la leadership tra le mezzali destre, [illegible] in classifica Belló della Carcarese con la media del 6,50 tra le mezzali sinistre. Ubertelli della Pegliese [illegible] primo con 6,50 tra i tornanti, [illegible] compagno di squadra Monari (6,92) è in testa tra le prime punte.

Nonostante la prova negativa [illegible] domenica, il [illegible] D'Agostino è sempre «dopra» con 6,79 tra le seconde punte. Novità invece tra gli allenatori: Brogi [illegible] Pontedecimo è balzato prepotentemente al vertice scavalcando Delle Bianchina, [illegible] la media [illegible] 6,64. La formazione ideale dopo la settima giornata: Salamini; Eretta, Pietrolungo; Garattini, Roffi, Pastino; Chicchiarelli, Bottari, Ubertelli, Monari, D'Agostino. All. Brogi.

Ubertelli, tornante della Pegliese

Basket, serie D: Rapallo battuto

Vince il Sestri Chiavari ko

I due derby liguri relativi alla quarta giornata della D maschile [illegible] basket si [illegible] conclusi [illegible] i successi delle squadre di casa: l'Autocar Sestri Levante [illegible] Vittorio Vaccaro [illegible] superato l'Alciona Rapallo di Walter Arpe per 67-56, la Vadese di Umberto Buscaglia ha [illegible] ragione dell'Autorighi Chiavari [illegible] Roberto Picasso per 87-71.

[illegible] Levante-Rapallo, ovvero il derby tirato, giocato sul filo del rasoio [illegible] un estremo equilibrio, con un punteggio finale molto basso e i primi due punti per i verdi del presidente Enrico Gonfiantini. Un valido Gaiaschi (punti 24, miglior realizzatore dell'incontro), [illegible] riuscito a contrapporsi alla maggior velocità e al contropiede dell'Autocar, guidato in cabina di regia da Falcone (16 punti).

«Ancora troppe palle perse, soprattutto nelle azioni di rimessa, e alcune imprecisioni nel tiro. Sono invece soddisfatto per i due punti, che ci permettono di lasciare lo [illegible] in classifica ad altre squadre» afferma il coach del Sestri Vittorio Vaccaro.

Partenza sprint della Vadese sull'Autorighi e parziale iniziale di 20-4. Buona la reazione chiavarese, ma la frittata era ormai fatta anche se, a metà ripresa, gli ospiti si erano illusi portandosi a -4 dal clamoroso aggan[illegible]. «Senza quell'inizio sottotono e con Parma sotto [illegible] potevamo anche portare a casa i due punti. La Vadese [illegible] comunque una squadra di categoria superiore e merita sicuramente il primato. Ma quel pallone prosciugatico ci ha veramente danneggiato confondendoci inizialmente le idee» afferma il presidente del Chiavari Mauro Spagnoli. Elogi per la Vadese, che ha presentato una coppia di cecchini implacabile, formata da Morando e Crea (22 punti ciascuno), attorno [illegible] quali ha ruotato [illegible] squadra completa in ogni reparto.

Preziosa vittoria in campo esterno [illegible] Don Bosco [illegible] contro l'Audax Carrara: 74-70. Dimenticata [illegible] la sconfitta casalinga [illegible] turno precedente [illegible] la Valtarese, battuta d'arresto che aveva intaccato il buon avvio [illegible] giallo-neri di Alassio. Umberto Buscaglia aveva chie[illegible] immediato riscatto e la squadra ha risposto a dovere.

Risultati quarta gi[illegible] Olimpia Voghera-Cus Coopsetta Genova 79-70; Canaletto-Vigor Viareggio 84-63; Serravalle-Landini Lerici 105-81; Valtarese-S. Salvatore Monferrato [illegible] 97. Ha riposato Eziosystem Spezia.

Classifica: Don [illegible] Alassio, Vadese, Canaletto e Serravalle p. [illegible] Autorighi Chiavari, Eziosystem Spezia, Audax Carrara, Olimpia Voghera, Valtarese, Landini Lerici e S. Salvatore Monferrato 4; Autocar Sestri Levante e Alciona Rapallo 2; Vigor Viareggio e Cus Coopsetta Genova [illegible].

Giancarlo Scartozzoni

Seconda: fatti e personaggi della domenica

Medugno e la statua

Promesso al bomber del Chiavari Calcio un premio «speciale»
Sempre in vetta S. Bartolomeo, Bistrò e Vallesturla

Il triumvirato S. Bartolomeo-Bistrò-Vallesturla [illegible] Seconda categoria funziona più che bene: nella quinta giornata non solo [illegible] respinto tutti gli assalti al primato, ma ha addirittura incrementato il suo vantaggio, portandosi a due lunghezze di vantaggio su tutto il gruppo. Le tre squadre mantengono lo stesso passo: 8 punti frutto di 3 vittorie e 2 pareggi, 10 gol all'at[illegible], 4 al passivo (solo il Bistro[illegible] è incassati [illegible]. E' possibile che passa esser la fuga buona: tutte e tre fin dalle prime battute hanno dimostrato di avere i «quadri» migliori. Protagonista in negativo invece il Rupinarolaivi, staccato sul fondo e in evidenti angustie.

La statua. L'anno scorso Renato «Barba Elettrico» Medugno partì con i suoi gol la Chiavari Calcio in Seconda categoria: probabile che quest'anno la faccia restare in quota, sempre a suon di reti. [illegible]on a caso appena rientrato lui in formazione, la compagine verdeblu è ripresa dalle terrificanti tabelle marcali (1-6 a Barbagli). Domenica scorsa la Chiavari Calcio ha vinto il derby con il Rupinarolaivi (doppio» perché oltre alla rivalità cittadina erano in palio punti pesanti per la salvezza) proprio con una rete di Medugno (su rigore al 30'). La punta è arrivata a quota 4 e insidia il capocannoniere del girone, Pepi del Bistrò, che ha realizzato 6 reti. Il presidente Caraffini [illegible] ha più parole per ringraziarlo: «Renato è la nostra bandiera e la nostra salvezza. Sapevo benissimo che la sua classe lo avrebbe fatto emergere anche in Seconda. In questi anni ha avuto molte offerte, ma è sempre voluto restare con noi». Pare che i tifosi del Bar Entello (che è gestito in società da Medugno e Caraffini) abbiano promesso addirittura una statua (da collocare in una nicchia [illegible] locale) a Medugno se vincerà la classifica cannonieri.

Arbitro, sveglia. [illegible] secondo derby chiavarese della giornata, Riese-Caperanese: a 10 minuti dalla fine i giochi sembravano fatti: Tosini portava in vantaggio la Riese realizzando su punizione dal limite. Arrivava il nocantesimo e l'arbitro Salvetti di La Spezia decideva di effettuare del recupero. Quello che nessuno immaginava era che il recupero durasse 10 minuti. Così al 96', in mischia, pareggiava Baldassare per la Caperanese. Immaginabili le facce nel clan Riese a fine gara. Pochi hanno voluto rilasciare dichiarazioni per paura di compromettersi. E' un tifoso ha suggerito di appendere al collo [illegible] certi arbitri, che evidentemente quando dirigono al mattino (la gara [illegible] iniziata alle 10,30) erano dormono, una bella sveglia.

Altri risultati. Il Bistrò passa sul campo della Corte dopo esser stato in svantaggio: Bosi per i [illegible]cali, Giovinazzo e Pepi per i sestresi. Lo imita il Vallesturla, espugnando il difficilissimo campo di Sotto-celle: Curotto [illegible] Bertoldi per la capolista, Marinelli per i genovesi. **Reti** [illegible] bianco in Calvarese-Sori. Vince [illegible] Riviera a Camogli, con un gol in «zona Cesarini» di Bosia. Il S. Bartolomeo regola [illegible] Cogornese: 2-0 con reti di Santoro e Pescoglia. Il Riva Trigoso si risolleva battendo l'Avegno: Tinnes l'autore del gol. **(d. s.)**

Pallavolo femminile

Serie C 92 un'altra giornata nera

Giornata nera, sabato scorso, per le liguri impegnate nei campionati e nelle coppe nazionali.

A2 Femminile. La seconda caduta consecutiva del Genova [illegible] in campionato, ancora contro una neopromossa, il Cislago (1-3) ha confermato che qualcosa non va nella squadra di Pastorino. Partita per tenture la scalata alla A1 si ritrova ultima a qu[illegible] zero.

Coppa di Lega. Disastro su tutta la linea per le squadre di B. L'unico a salvarsi è il Riviera Sanremo femminile, che batte in casa al tie break il Cus Genova. Non meglio i maschi del Cus, ko ad Alessandria. La Colombo vede allontanarsi [illegible] qualificazione, perdendo sul proprio terreno contro il Pavic Romagnano. In C1 femminile cadono Bissa Recco (1-3 a S. Croce) e Rostkafè Genova (1-3 a Cuneo). Nel girone di C1 maschile Chiavari-Voltri 3-0, Varazze-Imperia [illegible]-3. Classifica: Chiavari e Voltri p. 6; Imperia 4; Varazze 0. **(d. s.)**

Terza: primo piano anche per i Sestieri

L'Idraulica Fazzini ringrazia lo Spartak

E' durata [illegible] settimana la coppia di vetta in Terza: lo Spartak purga un regalo su un vassoio d'argento ai cugini dell'Idraulica Fazzini, bloccando la Framurese e proiettando gli uomini di Carmagnola al comando. Prosegue la serie [illegible] Vecchia Chiavari e Poggio, mentre continuano a sorprendere i Sestieri Lavagna.

Parlano i vinti. Per una volta l'apertura spetta di diritto al Né Calcio, sfortunato protagonista del match [illegible] l'Idraulica Fazzini: 1-0 per i rapallesi. La parola a Giacomo Garibaldi, dirigente dei valligiani: «In tre occasioni abbiamo sfiorato il pari e in un palo a mezzo metro dal gol. Troppe imprecisioni sotto porta, [illegible] [illegible] prima vittoria è matura». Un pareggio e quattro sconfitte il bilancio del Né, dove l'assenza di un bomber si fa sentire.

Vecchia spavalda. Netto 2-0 della Vecchia Chiavari nel derby chiavarese [illegible] Portofino. I gol di Tarca e Mauro Ugolini aprono nuovi orizzonti alla squadra di Angelo Ugolini. «Il Portofino ha imbrigliato il nostro regista Stratimirovich in una morsa spietata, ma altri [illegible]mini avevano più spazio. Risultato giusto, viviamo alla giornata sperando di [illegible] in quota».

Il Poggio [illegible] ma vince. L'importante è vincere, non partecipare, e la squadra di Raffo applica l'esatto contrario [illegible] motto decubertiniano. «Non abbiamo giocato bene, [illegible] [illegible] sempre difficile trovare sbocchi offensivi. Ma la solidità difensiva è una garanzia quanto mai utile» dice Raffo.

I «vecchiotti» terribili. I Sestieri Lavagna ottengono [illegible] prima vittoria grazie [illegible] le reti [illegible] Salano (gran gol con palla nel [illegible]to) e Nitto Bacigalupo: due vecchie glorie del calcio levantino. Il vizio del gol gli è rimasto, e i Sestieri sono quarti in classifica, lanciati verso le prime posizioni. **(g. s.)**

PROBLEMA UFFICIO 1989

PIÙ SPAZIO

Senza aumentare la superficie!

L'ergonomia batte l'I.C.I.A.P.

Per rendere l'ufficio più grande [illegible] funzionale, per creare [illegible] posto di lavoro in più, o semplicemente per avere tutto a portata di mano, [illegible] volte basta affrontare il problema ufficio in un'ottica nuova.

Telefona allo 019 - 82.09.95 per i problemi di arredamento-ufficio: l'ergonomia risponde!

ERGODESIGN

Consulenza [illegible] Progettazione per l'Ufficio

[illegible] Rebagliati, 1/3 - 17100 SAVONA - [illegible] (019) [illegible]

Centro Pubblicità Ligure-Savona

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85 961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 211

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 25 Ottobre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

Per ora soltanto novità formali, come il pm seduto accanto alla difesa

In aula con il nuovo codice

Cronaca del primo giorno a Imperia

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La prima sentenza, dopo la riforma del codice di procedura penale, a Imperia arriva alle 11. Al tribunale basta un quarto d'ora di camera di consiglio per assolvere l'imputato, Giorgio Canavese, 25 anni, di Ceva, dall'accusa di minacce a pubblico ufficiale (il brigadiere Sergio Berton, comandante della stazione carabinieri di Nava, che aveva multato un amico di Canavese per eccesso di velocità), «perché il fatto non costituisce reato».

Quello di ieri, non è stato un giorno d'udienza qualunque», come in apertura ha tenuto a precisare il presidente di sezione Aroldo Romanelli: «Si parte, forse in condizioni non ottimali, pur con tutte le riserve, occorre esprimere soddisfazione per l'entrata in vigore del primo codice della Repubblica. E ciò che conta, a credere nella bontà delle scelte operate».

Ma, almeno per il momento, i cambiamenti sono più formali che sostanziali. Il pubblico ministero Bruno Novello siede al tavolo a lato dei legali, mentre il suo posto di un tempo è occupato invece dalla segretaria-cancelliera, accanto alla quale è collocata la poltrona (un po' malandata) destinata all'interrogatorio degli imputati e dei testimoni.

E' un ibrido: «Si procede con il vecchio rito, con qualche aggancio però al nuovo», precisa Romanelli. Non c'è ancora il contraddittorio accusa-difesa, ai testi è richiesto il giuramento (poi sarà sostituito da una dichiarazione d'impegno morale) e per adesso è sempre il presidente che legge i capi d'imputazione e riassume i termini della vicenda, in futuro ricostruite in aula. Ma sono già possibili patteggiamento e rito abbreviato, ed è stata abolita la formula dell'assoluzione per insufficienza di prove.

Alcune abitudini sono dure da vincere. Quando si rivolge alla segretaria per verbalizzare, che ora si trova alla sua destra, il presidente Romanelli continua a voltarsi a sinistra, dove invece sono gli uscieri: «Per 35 anni, mi sono girato da quella parte», si scusa. Arriva-no avvocati incuriositi e personale giudiziario, per dare un'occhiata. Viene anche il presidente del tribunale Varulli: «Che effetto fa, trovarsi nel banco assieme ai difensori?», chiede divertito al pm Novello.

Nel calendario della giornata inaugurale non campeggiano fatti eclatanti: oltraggio e minacce a pubblico ufficiale, detenzione e spaccio di droga, esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Sono storie minime, che vengono dilatate dalla lente di ingrandimento dell'attualità, perché sognano il debutto di questa rivoluzione copernicana della giustizia. Il processo d'esordio avrebbe dovuto essere celebrato nei confronti di Mario Gerace, 56 anni, un albergatore di Diano Marina. Una turista tedesca, Dagmar Engels, non voleva pagare il conto perché non le era stata assegnata la camera promessa. Gerace si è rifiutato di restituirle i bagagli, la donna ha chiamato i carabinieri. L'avv Giorgio Saguato ha chiesto le attenuanti il rinvio: «Sino a primavera, il mio cliente sarà negli Stati Uniti. E, in sua assenza, non posso fare il patteggiamento previsto dal nuovo codice».

Stefano Delfino

CASINÒ

«Rischiamo il collasso»

A cavallo tra il vecchio e il nuovo, la struttura giudiziaria del circondario sanremese teme il collasso. «E dove lo mettiamo il Gip?», così i magistrati hanno salutato l'avvento del giudice delle indagi-ni preliminari, una delle nuove figure della riforma del processo penale. Le nuove perplessità si sommano a vecchie disfunzioni: nella sola pretura mancano due segretari, un commesso, due autisti e un coadiutore. Le innovazioni, di cui si parla già da tempo, non hanno dunque trovato nelle strutture locali un terreno in grado di recepirle. Ieri mattina il sostituto procuratore Francesca Nanni già aveva abbandonato il banco del pubblico ministero, seduta al livello degli avvocati difensori. Questa l'unica novità, affiancata al malumore per l'assenza di locali agibili, dove il nuovo rito possa diventare realtà. Nei prossimi giorni molti nodi dovranno sciogliersi se si vorrà impedire una pericolosa stasi giudiziaria.

Album in regalo

I calciatori di serie A e B

Domani a chi acquisterà «La Stampa» sarà consegnato in regalo, fino ad esaurimento, l'album Calcio '90 per la raccolta delle figurine di calciatori e squadre di serie A, B e C1. In omaggio anche le prime sei figurine della raccolta, ne verranno distribuite altre con «La Stampa» di venerdì 27 e sabato 28.

7 figurine!!

Tutto come prima

Vecchie regole al processo-casinò

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Non ci saranno patteggiamento né rito abbreviato al processo per lo scandalo dei casinò. La riforma del codice non supererà la porta della seconda sezione del tribunale di Milano dove da alcune settimane si celebra il processo a cariche di amministratori comunali e imprenditori dall'azzardo in odore di mafia per le tangenti di sei anni fa. «E' stato un autogol della difesa» dice l'avvocato Roberto Morroni, patrono di parte civile del Comune di Sanremo. E spiega: «I difensori degli imputati hanno contestato la costituzione di parte civile deliberata dalla giunta e non dal Consiglio comunale, sostenendo che non aveva validità. Per impedire un'eventuale convocazione d'urgenza del Consiglio per sanare quella che consideravano una irregolarità, hanno chiesto ed ottenuto che il dibattimento venisse aperto ufficialmente bloccando così la possibilità di una costituzione in extremis. Successivamente ho esibito la delibera con la quale il Consiglio comunale aveva delegato la giunta conferendole pieni poteri. Sarebbe stato sufficiente agli imputati aspettare l'entrata in vigore del nuovo codice per poter usufruire delle norme più vantaggiose, appunto patteggiamento e rito abbreviato. Ma ora non potranno più».

Un autogol che il tribunale potrebbe ancora evitare, respingendo la richiesta di costituzione di parte civile del Comune e quella della Getaulte, la società, poi fallita, che ha gestito dal 1976 il casinò di Campione d'Italia.

«Qualcosa, tuttavia, cambierà» precisa l'avvocato Paolo Ferrari, difensore dell'ingegner Stefano Accinelli, all'epoca dei fatti assessore all'Urbanistica. E indica alcune norme che tuteleranno maggiormente gli imputati. Non ultima l'abolizione dal sistema giudiziario dell'assoluzione per insufficienza di prove.

«Se l'inchiesta fosse stata aperta in presenza del nuovo codice, non ci sarebbero stati gli arresti ed il clamore di sei anni fa» dice l'avvocato Davide Oddo, difensore del dottor Enzo Ligato, ex assessore al Patrimonio. E spiega: «Le confessioni non avrebbero avuto valore e, in questo processo, le manette sono scattate quasi esclusivamente in seguito a confessioni non so fino a quanto spontanee». Poi aggiunge: «A Ligato dissero: "se non confessi non esci dalla galera". E Ligato alla fine ammise tutto quello che si aspettavano che confessasse. E, con i nervi a pezzi, avrebbe ammesso qualsiasi colpa, pur di uscire di galera».

Il nuovo codice non entra in aula ma, come sottolinea l'avvocato Ferrari, «in termini di civiltà e cultura giuridica non si potrà fare finta che non esista nessuna nuova realtà procedurale».

Le prove raccolte da Guardia di finanza, polizia, carabinieri e magistrati durante l'inchiesta preliminare e in istruttoria continueranno ad avere valore. Cambierà il tipo di valutazione degli elementi acquisiti che costituiscono la base del maxi processo.

Il passaggio delle consegne fra il vecchio ed il nuovo codice di procedura penale in ogni caso lascerà un piccolo segno nel processo di Milano, se non altro in termini di tempo: infatti la sezione istruttoria della Corte d'appello avrebbe dovuto emettere la sentenza in ordine al ricorso del sostituto procuratore della Repubblica, Corrado Carnevali, contro l'assoluzione dell'ex sindaco Osvaldo Vento e di Stefano Accinelli, Enzo Ligato, Mario Tommasini e Roberto Andreaggi dall'imputazione di associazione a delinquere semplice e di stampo mafioso. Difficilmente avrà la sentenza perché, dalla mezzanotte di ieri, non esistono più i giudici istruttori e quindi neppure le sezioni istruttorie. Dovrà decidere la corte di appello. E questo cambio di rotta, come minimo, dovrebbe comportare uno slittamento dei tempi. Dunque ancora attesa per Vento, Accinelli, Ligato, Tommasini e Andreaggi, prima di sapere se varranno giudicati solo per corruzione (pena minima e prescrizione nel dicembre 1990) o per i reati di mafia.

Gian Piero Moretti

Il processo milanese che dovrebbe fare luce sui misteri del casinò di Sanremo proseguirà secondo il vecchio codice

VENTIQUATTR'ORE

S. STEFANO AL
Ricorso contro le elezioni per l'Usl

Tutto da rifare per le nomine dei tre membri dell'assemblea dell'Usl 2 in rappresentanza di Santo Stefano, Riva Ligure e comprensorio? A sollevare l'interrogativo è il ricorso inviato ieri al presidente della Regione da Erino Zunino, consigliere comunale di Santo Stefano, e candidato nella lista n. 3 «bocciata» dal voto del 16 ottobre scorso. Zunino chiede «l'annullamento della votazione e della conseguente proclamazione degli eletti, per un'irregolarità compiuta da uno dei cinque scrutatori durante le operazioni di vidimazione delle schede». I tre eletti sono Lorenzo Anfossi, Anselmo Avena e Federico Ginatta.

I corsi di formazione alberghiera

Prendono il via oggi alle 8,30, presso l'Hotel Ariston di Porto Maurizio le lezioni della scuola di formazione professionale alberghiera. Finanziati dalla Regione e gestiti dal Comune, i corsi sono giunti al quarto anno consecutivo: gli iscritti per l'89-90 sono 75.

Un appello per la raccolta

Con una celebrazione religiosa nella concattedrale di San Siro la Croce Rossa e la Fidas riproporranno alla città il problema della raccolta del sangue. Il 4 novembre alle 18,15 la messa del donatore offrirà un'occasione per ribadire l'urgenza di nuove adesioni alle organizzazioni di solidarietà. Da anni la Cri, in collaborazione con le diverse federazioni di volontariato, affronta e sostiene molte delle principali emergenze sanitarie: il bisogno costante di plasma.

IMPERIA
Successo mostra micologica

Notevole successo di pubblico alla sesta mostra dei funghi e delle piante organizzata dal Gruppo micologico imperiese. Sono state migliaia le persone venute a visitare lo sale del Centro culturale polivalente dove erano esposte 224 specie di funghi. Numerose le comitive di studenti da Ventimiglia, Sanremo e Bordighera.

A Imperia ha attraccato la nave da crociera «Odisseus» (nella foto in notturna di R. Laura): un caso destinato a ripetersi

Dopo anni nel porto di Imperia si sono imbarcati numerosi passeggeri

Quella nave carica di speranze

Ha attraccato l'«Odisseus», battente bandiera greca

IMPERIA. «Devo confessare che vedere quella grande nave illuminata in porto, con tutti quei passeggeri che l'affollavano e che ammiravano il nostro panorama, mi ha un poco commosso: pensavo a quanto di più la nostra Imperia potrebbe avere anche in questo settore del turismo marittimo»: con queste parole un operatore marittimo ha sintetizzato ieri i suoi sentimenti nell'osservare «Odisseus», la grande nave passeggeri della compagnia Medov, lunga 147 metri, 6450 tonnellate di stazza, ancorata lungo la banchina del molo corto di Oneglia. Da anni, infatti, non si poteva ammirare uno spettacolo simile: gli ultimi scali di navi passeggeri si erano avuti due anni fa e, in precedenza, quando ad Imperia facevano scalo i traghetti della linea Canguro.

Il merito per questa operazione, che potrebbe essere seguita da altre, va a Oreste Pilade, titolare della agenzia marittima «Giacomo Pilade e figli».

Ha detto: «Abbiamo fatto imbarcare ad Imperia 360 croceristi italiani, francesi, tedeschi, portoghesi, spagnoli, belgi arrivati qui con pullman, auto private e treno. Si tratta dei componenti lo staff tecnico europeo della Imco, una grande società lombarda nel settore meccanico».

I passeggeri, non appena a bordo, hanno ricevuto a cura della Camera di Commercio e dell'Azienda di Soggiorno copioso materiale illustrativo di Imperia. Anche La Stampa ha consegnato ad ognuno una copia del manifesto illustrativo degli Yachi d'epoca.

La presenza di tante persone ha richiesto una complessa operazione di controllo degli agenti di polizia e dei doganieri che, in uno spirito di collaborazione europeistica, si sono prodigati perché ogni cosa filasse senza eccessivi intoppi. Lo stesso per i componenti della squadra della Compagnia portuale che hanno provveduto al trasporto e sistemazione a bordo dei bagagli.

Sulle possibilità di Imperia di attivare anche in futuro simili iniziative sono intervenuti Oreste Pilade e Danilo Riva: «Ogni cosa è andata bene per la collaborazione generale e ciò costituisce una garanzia per il futuro: quasi certamente una nave simile tornerà in primavera, per una sosta più lunga».

I due esponenti portuali, in sintonia con quanto dichiarato anche dagli esponenti della Compagnia portuale, hanno sottolineato la necessità che i fondali di Porto Maurizio vengano adeguati per ricevere navi di tale stazza: «Se si potesse avere disponibilità di scelta fra le banchine dei due porti, in modo da non interferire con il traffico commerciale, sarebbe possibile trattare meglio. Una nave come la Odisseus blocca lo spazio in banchina per tre navi normali. Inoltre bisognerà pensare ad avere dei locali a terra per accogliere meglio i viaggiatori e compiere a terra le operazioni di dogana e di polizia. A seconda dei casi potrebbe essere il Rossini, o un capannone nell'ambito del porto di Porto Maurizio».

Proprio per quel che riguarda lo scalo portorino lamentele per la mancata pulizia dei fondali: «Da anni chiediamo alle Opere marittime di dragare il bacino per liberarlo da un ammasso di detriti che impediscono alle navi maggiori di accostare alla banchina: abbiamo ricevuto tante promesse ma nessun fatto concreto. Eppure al Genio civile sanno che basterebbero poche giornate di lavoro di una draga pesante».

Bruno Viano

Il caso ha tenuto banco nel corso del Consiglio comunale di Bordighera

Un vincolo sul Saint Charles

In pericolo il progetto dell'ospedale?

Un'immagine del Saint Charles: in pericolo i cinque miliardi di finanziamento?

BORDIGHERA. Il progetto dell'ospedale «Saint Charles» è bloccato da un vincolo. Nella prima [illegible] Consiglio comunale [illegible] Bordighera è emerso un ostacolo inaspettato che rischia [illegible] rallentare o addirittura bloccare le pratiche dei lavori di trasformazione del vecchio ospedale in [illegible] moderno complesso sanitario.

La notizia del vincolo imposto dalla Sovrintendenza ai beni ambientali e che blocca il [illegible] Charles risale a pochi giorni. Il piano che deve [illegible] durre alla concentrazione di tutte le attività ospedaliere del comprensorio intemelio nell'ambito dell'impiesanto di Bordighera stava giungendo alla fase finale del [illegible] lungo iter burocratico, ma prima del via ai lavori [illegible] lettera dell'Ufficio Beni ambientali ha bloccato il progetto.

Si sono appresi altri particolari: nell'elenco degli immobili vincolati appare anche la cappella situata all'interno del padiglione e l'intero edificio del Saint Charles.

«Il vincolo è inesistente — spiega però Domenico Montanaro, indipendente eletto nelle liste del pci — Si rischia di perdere i cinque miliardi stanziati dalla Regione per la concentrazione dei reparti in un unico ente. Il momento della [illegible] zione dell'ospedale, nel 1909, [illegible] esisteva alcun vincolo. E' assurdo che nell'ultimo elenco dei beni vincolati sia stato inserito anche l'ospedale».

Il «giallo» del vincolo non convince la minoranza. Aggiunge Giancarlo Lora, capogruppo del pci: «Qualcuno [illegible] questa vicenda non dice la verità e ha "pastrocchiato" sulla pratica. Perché sono [illegible] i vincoli? L'unica soluzione al momento è recarsi a Genova e verificare la presenza dei vincoli e chiederne le motivazioni. Non capisco perché dal 28 agosto, giorno nel quale è stata varata la nuova amministrazione, nessuno è [illegible] andato all'Ufficio regionale da dove proveniva la lettera per controllare nei dettagli la pratica».

I cinque miliardi [illegible] [illegible] dalla Regione sono finalizzati alla creazione di [illegible] nuovo ospedale che servirà il comprensorio intemelio e nel quale saranno concentrati tutti i reparti di diagnosi e cura e la Direzione sanitaria, mentre a Villa Olga [illegible] Ventimiglia resteranno la sede legale e gli uffici amministrativi.

I vincoli rischiano di compromettere l'inizio dei lavori per creare le fondamenta dei nuovi padiglioni che dovrebbero sorgere attorno al grosso corpo centrale.

«Il vincolo è un dato di fatto che ci siamo trovati [illegible] fronte — afferma Renato Ariano (dc) —. Ora bisogna presentarsi in Regione [illegible] un documento che attesti la volontà di Bordighera di usare i soldi stanziati per il Saint Charles».

Si riuscirà a creare quel moderno complesso ospedaliere che la città aspetta da più di cinque anni?

«I soldi [illegible] rimasti inutilizzati [illegible] 1984 ad oggi, e quando finalmente potevano iniziare i lavori sorgono improvvisamente problemi — continua Giancarlo Lora —. Bisogna cominciare l'opera, altrimenti non sarà difficile che il denaro venga dirottato e utilizzato altrove. Ci [illegible] sollecitazioni da parte di altre Usl liguri. Ad esempio l'ospedale [illegible] Bussana necessita di finanziamenti per lavori [illegible] ristrutturazione».

Il progetto del futuro Saint Charles prevede la realizzazione di cinque reparti, alcuni ambulatori e di un Day Hospital con circa 260 posti letto. Sono previsti [illegible] [illegible] Medicina, Chirurgia, Ostricia, Ginecologia, Ortopedia e Psichiatria. I responsabili della Sanità dell'estremo ponente avevano sollecitato l'istituzione di un reparto infantile, ma la Regione ha concesso soltanto il Day hospital.

Il progetto è pronto. [illegible] momento solo i vincoli dei beni ambientali bloccano l'inizio dei lavori. Come andrà a finire? Difficile fare previsioni. L'an[illegible] delle presenza di [illegible] vincolo ha rappresentato un colpo di scena. Si tratta ora di verificare, a tempi brevi, se esiste la possibilità [illegible] portare comunque avanti il progetto.

d. b.

DALLA PROVINCIA

RIVA LIGURE
[illegible] Prestigioso premio a Mazzucchelli

Lo scrittore Dino Mazzucchelli si [illegible] aggiudicato domenica a Nizza il 4° Grand Trophée Ville de Nice [illegible] con [illegible] racconto autobiografico [illegible] lontane». Mazzucchelli, che ha superato la concorrenza [illegible] oltre duecento narratori, è stato ammesso di diritto al Grand Prix Europe des Arts et des Lettres che si svolgerà tra [illegible] mese a Bruxelles.

[illegible]
[illegible] Aeroporto, nuova torre di controllo

Una parte della nuova torre di controllo, in metallo, è stata [illegible] in pochi minuti all'aeroporto di Nizza. [illegible] tonnellate [illegible] è alta [illegible] metri. Nei prossimi giorni due altri elementi più bassi completeranno la struttura che dovrebbe essere operativa entro i sei mesi. Il costo complessivo è di 31 milioni di franchi francesi. [illegible] nuova torre, che si sviluppa su 2 mila metri quadri, prenderanno posto tutti i servizi tecnici e operativi relativi alla navigazione aerea.

DIANO MARINA
[illegible] Convocato il Consiglio comunale

E' convocato per questa sera [illegible] Consiglio comunale: principale argomento all'ordine del giorno, il capitolato d'appalto del servizio di nettezza urbana e del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi. L'inizio [illegible] riunione è stato fissato per [illegible] 21.

VENTIMIGLIA
[illegible] Ed[illegible] [illegible] [illegible]

Il Consiglio scolastico distrettuale n. 1 ha deliberato anche per l'anno [illegible]-90 di effettuare il corso di educazione stradale riservato agli alunni delle elementari e medie. L'iniziativa è giunta al quinto anno di vita. Coinvolgerà scuole pubbliche e private dei 17 Comuni del comprensorio intemelio. Millecinquecento gli alunni interessati. La novità [illegible] che anche nelle scuole francesi di Ventimiglia verrà p[illegible] il [illegible]. Si articolerà in due fasi, una teorica con appositi libri [illegible] testo e [illegible] pratica su percorso stradale.

[illegible]
[illegible] Il consigliere [illegible] [illegible] del psi

L'ex consigliere comunale del psdi Mario Rossi, passato successivamente tra i dissidenti dell'Uds, ha deciso di aderire [illegible] gruppo consiliare socialista. La decisione, che introduce [illegible] novità nel quadro politico locale mutando in parte i rapporti di forza tra i partiti [illegible] vantaggio [illegible] psi (che si troverà ad avere [illegible] rappresentanti in Consiglio), era nell'aria da qualche tempo. L'ingresso di Rossi nel partito socialista rientra nell'atteggiamento a livello nazionale dell'Uds, che ha appunto deciso di confluire nel psi. La [illegible] vità non dovrebbe comunque per ora introdurre variazioni all'interno della maggioranza amministrativa.

Uno sport medioevale che affascina i giovani

Balestra, arte antica

Sabato a Ventimiglia una conferenza dello storico Calvini
Nel gruppo sportivo militano anche tre donne

VENTIMIGLIA. La Compagnia balestrieri di Ventimiglia, campione italiano per l'89, unica compagine in Liguria che tira con la balestra italiana antica, si esibirà sabato prossimo. Al termine della conferenza, che [illegible] tenuta dal professor Nilo Calvini, studioso di storia medievale, nell'aula magna del Liceo [illegible]fico Aprosio sul tema «I liguri e la balestra nel periodo colombiano», nello spazio antistante al Liceo, i balestrieri daranno prova della loro bravura.

La manifestazione è stata prevista dal Comitato provinciale per l'Ottobre Colombiano in provincia di Imperia.

La Compagnia balestrieri di Ventimiglia fa parte della Lega nazionale fondata nell'85 e che allora contava 6 compagnie. Ora [illegible] dieci: 6 Nella compagine di Ventimiglia, retta dal connestabile Piero Abellonio, sono 18 i balestrieri, 3 dei quali donne. E' stata la prima Compagnia ad avere nei ranghi appartenenti al gentil sesso, ma anche l'unica ammessa con articolo apposito nel regolamento che nessun'altra donna potrà più fare parte.

Dice Luigino Maccario, maestro d'arme: «Non vogliamo essere discriminanti, ma il terzetto attuale si meritava questo riconoscimento per l'apporto costruttivo che ha dato. Abbiamo ritenuto [illegible] con il loro ingresso di fissare bene questo punto». Nelle altre compagnie balestrieri (Assisi, Pisa, Terra Del Sol, Rocca Pietra di Pinerolo, Gualdo Tadino) ora militano delle donne.

«E' uno sport gratificante nell'insieme — spiega Maccario —. E' un tiratassegno tra i più precisi. I balestrieri di Ventimiglia hanno imparato a costruirsi da soli il loro potente arma, grazie anche a Franchino Jannelli che si è documentato attraverso scritti storici fornitigli dal professor Calvini.

«Sono migliori di quelle che si comprano — sottolinea il maestro d'arme —. Realizzandole noi, oltre ad un risparmio abbiamo un'arma più precisa».

La balestra costa da 1 a 2 milioni. Il costume sulle 700 mila lire. Si lamenta la carenza di giovani da [illegible] anni in su che si avvicinano a questo sport diverso. «Noi — precisa Maccario — cerchiamo di attirarli. Facciamo spesso, alla fine degli allenamenti, delle serate allietate da canti e musiche, dopo aver cenato con cibi cotti alla brace».

A parte l'appuntamento annuale per il campionato, che si svolge la prima domenica di giugno e che quest'anno avrà per campo di gara Gualdo Tadino in provincia di Perugia, altri sono stati predisposti [illegible] cadenze annuali fisse per i balestrieri di Ventimiglia. Il primo maggio nel quadro delle rievocazioni del «Calen di maggio» e il 15 agosto per il «Ludum balestris».

Inoltre la Compagnia balestrieri della città partecipa a rievocazioni storiche in alcuni centri della provincia di Imperia e Savona.

Qualche uscita è stata fatta anche oltre frontiera: a Roque Brune, a Isola Nel Var.

Italo Merlo

Daanni non nascevano bimbi nel paese della valle Arroscia

Ad Armo due fiocchi rosa

Parto gemellare per una giovane donna che abita col marito nel centro montano
L'avvenimento celebrato [illegible] brindisi e festeggiamenti. Il problema demografico

ARMO
NOSTRO SERVIZIO

Due attesi, festeggiatissimi «fiocchi rosa». Due gemelline, dopo due anni che [illegible] nascevano bambini. Armo, il più piccolo paese della provincia e uno dei più piccoli della regione, ha accolto [illegible] grande soddisfazione [illegible] la nascita di Sara e Barbara Maffone, la scorsa notte a Genova, all'ospedale S. Martino.

In paese, fra i 138 abitanti di Armo (ora 140) c'è chi ha brindato e cantato. La nascita di un bimbo è sempre e dovunque un qualcosa di speciale, ma qui, nel verde dell'alta valle Arroscia, fra gente che da anni assiste al progressivo spopolamento e invecchiamento della zona (gli abitanti nell'81 erano 153), lo è ancora di più.

Tra le congratulazioni per il papà Sergio e la [illegible] Rosella (che sta bene e presto tornerà a casa» assicurano i familiari) e i ricordi di un altro parto gemellare che risale a 23, forse 24 anni fa, si discorre anche della scuola che potrebbe riaprire e del paese che potrebbe avere nuovi impulsi e, in futuro, nuove prospettive. E' anche un momento di bilanci, forse di grandi sogni.

Il sindaco Annuccio Cacciò è uno dei primi ad assegnare [illegible] più ottimistica delle interpretazioni alla nascita di Sara e Barbara. Spiega. «Ad Armo siamo tutti molto contenti: se il numero di bambini aumenta nel giro [illegible] pochi anni, riusciamo forse a riaprire la scuola elementare. La struttura è [illegible] perfettamente efficiente e attende solo di essere rimessa in funzione. Non aspettiamo altro. Oltre alle due gemelline, i bambini di Armo sono tre e vanno a scuola e all'asilo a Moano, una frazione distante [illegible] più d'un chilometro». A Moano in tutto, fra asilo e elementari gli alunni sono [illegible] decina.

Aggiunge Cacciò: «L'ultimo fiocco azzurro [illegible] Armo risale a un paio d'anni fa. La nascita di due gemelline è un fatto straordinario per il nostro piccolo centro. La mamma, Rosella Richiermo, gestisce [illegible] negozio [illegible] alimentari in paese. Il papà, Sergio, lavora negli uffici postali di Imperia: fa il pendolare tra il capoluogo e la Valle Arroscia».

Pietro e Miranda Richiermo, nonni delle gemelline, non nascondono la soddisfazione: «Rosella e la piccola stanno molto bene. A Genova [illegible] andato tutto per il meglio. Siamo felicissimi».

La famiglia Maffone abita nel cuore di Armo, [illegible] via Coste. Una scelta per certi aspetti coraggiosa. «Gli abitanti in paese sono sempre meno e l'età media è sempre più alta». Sono poche le coppie giovani che si fermano nell'entroterra e sono rare le n[illegible]

Illustra Luciano De Michelis, presidente della Provincia: «In particolare nei piccoli Comuni, si sta registrando una complessiva diminuzione della popolazione residente e [illegible] progressivo invecchiamento. Secondo uno studio compiuto dall'Istituto Ligure ricerche economiche e sociali di Genova, la tendenza demografica è confermata anche dall'evoluzione del quoziente [illegible] natalità che, per la provincia, risulta in discesa continua da circa un decennio e ha raggiunto la soglia del 6,6%, registrando così uno scarto di 3,5 punti percentuali rispetto alla media nazionale». La provincia, nel complesso, ha perso circa 3000 abitanti negli ultimi 15 anni.

Aggiunge inoltre [illegible] Michelis: «La tendenza allo spopolamento delle zone montane prosegue, anche se i ritmi di decremento risultano [illegible] intensi rispetto a quelli rilevati nel ventennio tra il '60 e l'80». La speranza è che [illegible] occasioni di lavoro possano ridare vigore all'economia dell'entroterra.

Intanto [illegible] Armo, a dispetto dei dati e delle statistiche, aspettano con impazienza l'arrivo [illegible] Genova di Barbara e Sa[illegible]. E a mezza frasi c'è chi fa intendere che non ci sarebbe da stupirsi più di tanto se in paese comparissero presto nuovi fiocchi. Rosa e azzurri, sempre graditi, ad Armo.

Fulvio Damele

...dal 1876 NOBILI
fa camminare Savona.

NOBILI calzature - via Verzellino SAVONA - tel. 82 06 32

STUDIO DI 3 - Savona

Pisano e Coppo: «Nessuna illusione, ci sarà da soffrire»

Allarme al Ventimiglia

La classifica ora è preoccupante

VENTIMIGLIA. Nel gruppone, malinconico e tutto ligure, che chiude la classifica del girone ■ Interregionale, c'è anche il Ventimiglia. Una posizione scomoda quella dei giallorossi: 5 punti in classifica, due sole lunghezze di vantaggio sul trio che chiude la graduatoria (Albenga, Carcarese e Sammi), la peggior difesa (con Mondovì e Carcarese) del girone coi undici gol subiti. I conti segnano rosso. Malessere passeggero? Sintomo di un torneo che staprendando una brutta piega?

«I Ventimiglia stanno cercando di decifrare ■■ situazione ■■ allarmante, ma neppure da sottovalutare. L'allenatore Pisano sottolinea gli insidiosi aspetti psicologici della situazione: «Siamo una squadra abituata da troppe stagioni a posizioni tranquille se non addirittura di vertice. C'è disabitudine a soffrire in situazioni difficili, e ■ pericolo maggiore. Spero che le prossi■■ due gare interne ci aiutino a risollevarci» dice il tecnico.

Il presidente Coppo è ■■■ più drastico: «Bisogna valutare, senza paura, ■ cose ■■■ stanno. E' un problema di carattere generale ■■ investe tutte le liguri del girone, salvo il Savona che, per pubblico e strutture, può essere inserito sulla linea di piemontesi e lombarde. Sono tutte le squadre liguri a essere in difficoltà. Le altre sono più forti dinoi. Noi siamo un po' i parenti poveri del campionato. Ma ne rendo conto a ogni trasferta. Quindi avremo difficoltà per tutta la stagione. Spero ovviamente che il mio Ventimiglia non abbia problemi drammatici, ho fiducia nella squadra. Ma non ho paura a sostenere che la salvezza sarà, comunque, ■ grosso risultato».

Analizzando le cifre, nude e crude, sembra di intravvedere nella difesa i problemi più grossi dei giallorossi. Forse è ingeneroso addebitare al reparto arretrato tutte le colpe; paga magari problemi che emergono da altri reparti. Va anche detto che mister Pisano non ha quasi mai schierato la stessa formazione, bersagliata da infortuni e squalifiche. Domenica sul campo del Fanfulla ha dovuto fare a meno di Sergio Soncin e Morello, due giocatori-chiave, indebolendo ■ centrocampo proprio in una delle gare più difficili. Domenica, in casa con ■ Fiorenzuola, ■■■ncherà Navaro, uno dei più efficaci finora, che verrà bloccato dal giudice sportivo per somma di ammonizioni.

Rinforzi? Coppo e Pisano ne hanno parlato domenica sera, nel viaggio di ritorno. Ma difficilmente ci saranno novità. «Anche perché è molto difficile trovare giocatori adatti e disponibili. Anche questo è significativo delle difficoltà in cui ci dibattiamo in Liguria. Piemontesi e lombarde hanno infinite possibilità di rafforzare l'organico. Giocatori disponibili ne hanno moltissimi, a due passi. Tutta un'altra realtà. Ecco la vera differenza», osserva Coppo.

Analizzata la situazione, occorre adottare le contromisure. «L'importante è non subire la paura. La squadra c'è. Al completo vale, ne sono sicuro. Abbiamo giocato contro tutte le prime s■■■ demeritare. Abbiamo pareggiato a Bra e Acqui, abbiamo perso a Voghera immeritatamente. Squadre che sono al secondo posto. Ci siamo battuti alla pari con loro. Sono riflessioni che mi fanno essere fiducioso» dice Pisano. Presidente e allenatore stanno lavorando molto sul gruppo. Con qualche risultato.

«Dobbiamo fare affidamento solo sulle nostre forze. In società siamo pochi, ■ pubblico è quello che è», dicono nel clan giallorosso. Il pubblico è il solito tallone d'Achille. Si torna da trasferte in cui si è giocato davanti a gradinate gremite: il «Poggio» invece è malinconicamente vuoto. Sempre di più. «Se qualcuno si ricordasse di noi in queste due partite interne sarebbe una gran cosa. Se avremo un po' di sostegno dai tifosi sarà anche più facile far bene. Il pubblico può non essere determinante, ma certo è importante per tanti aspetti», dice Pisano. «Quattro punti in due partite casalinghe e siamo di nuovo in corsa verso l'alto», sentenzia ■ presidente Coppo con ottimismo. Ma a questo punto, i 90 minuti con il Fiorenzuola diventano di enorme importanza. Da lo ro può dipendere il rilancio giallorosso. Guai a sbagliare.

Bruno Monticone

JOLLY ROSSO

Nessun giallorosso al vertice

La squadra ideale ligure dell'Interregionale prende forma e molti si confermano nella loro leadership. Tra i portieri Claudio Salamini (Carcarese) «tiene» ■■ 6,67, mentre Eretta del Vado, pur ■■n giocando domenica, rimane leader tra i terzini destri con la media del 6,70. Pietrolungo del Savona si conferma alvertice con 6,33 tra i terzini sinistri. Ancora un vadese al comando tra gli stopper: Garattini, con la media del 6,71, precede Carlo Marazzi del Savona a quota 6,50.

Il pugliese Roffi è leader ■■ 6,58 tra i liberi, mentre Pastine del Pontedecimo con 6,59 supera il carcarese Porta tra i mediani. Il savonese Chichiorelli detiene la leadership tra le mezzali de■■re, mentre entra in classifica Bollé della Carcarese ■■ la media del 6,50 tra le mezzali sinistre. Ubertelli della Pegliese è ■■■■ primo ■■ 6,60 tra i tornanti, mentre il compagno di squadra Monari (6,92) ■ in testa tra le prime punte.

Nonostante la prova negativa di domenica, il savonese D'Agostino è sempre «dopre» ■■ 6,79 tra le seconde punte. Novità invece tra gli allenatori: Brogi del Pontedecimo è balzato prepotentemente al vertice scavalcando Della Bianchina, con la media del 6,64. La formazione ideale dopo la settima giornata: Salamini; Eretta, Pietrolungo; Garattini, Roffi, Pastine; Chicchiarelli, Bottari, Ubertelli, Monari, D'Agostino, All. Brogi.

Adriano Pisano, mister del Ventimiglia

A Sanremo, con qualche disagio

Festa dell'Acli un successo

SANREMO. La «Festa» è finita. Con un volo ■ deltaplani, autentica novità per i cieli sanremesi: Lorenzo Mazzetta, lanciandosi dai pendii ■ San Romolo e atterrando a Portosole, è stato il primo «uomo-uccello» della storia cittadina. E' finita così la «Festa nazionale d'autunno» dell'Unione sportiva Acli, una specie di mini-olimpiade che, per cinque giorni, ha caratterizzato la realtà sportiva sanremese con la presenza di circa 1500 atleti-Acli arrivati da ogni parte d'Italia.

Un successo con qualche ombra. La sottolinea lo stesso presidente regionale delle Acli, Giuliano Ferrari, imperiese: «Un successo superiore alle aspettative che ha confermato la voglia di crescere di questa manifestazione. Ma ■ risultato avrebbe potuto essere ancora migliore se Sanremo disponesse di attrezzature all'altezza della sua fama. Siamo stati costretti a spostarci in più punti della città per assicurare tutte le iniziative in cartellone, con inevitabili effetti dispersivi che hanno aumentato ■■■ e responsabilità organizzative».

Aggiunge il dirigente. «E' ■■ta una faticaccia passare dal palazzetto di Villa Ormond al piazzale di Portosole, dalla palestra di via Barobino al pallone pressostatico delle Carmelitane, da Villa Nobel alla Sala degli Specchi del palazzo comunale e in tutti i luoghi toccati dalla manifestazione. Basterebbe un palazzo dello sport e tutto sarebbe risolto. E' una struttura che Sanremo aspetta da ■■■. Comunque, ringraziamo le migliaia di persone che hanno partecipato alla nostra festa».

Le gare della mini-olimpiade Acli ha■■■ interessato vari sport: judo (bravissimi soprattutto gli atleti sardi), tennis tavolo (dominio veneto), taekwondo (i più forti sono stati i calabresi), basket (vincitori Brindisi tra i maschi e Cosenza tra le donne), scacchi (vittoria dei massinesi). I liguri, anzi gli imperiesi, sono venuti fuori nelle bocce: Luigi Roasio ha vinto tra gli adulti, Valerio Bruno e Cristina Tauro nella categoria «Lui e Lei» davanti ai concittadini Alberto Assonia e Giuseppina Botta. Domenico Farisano si ■ imposto tra i ragazzi, e la squadra imperiese, ovviamente, nella classifica per province.

Significativa la gara di cicloturismo tra Sanremo, Mentone e ritorno. Un passaggio di confine assurto a simbolo di amici■■ sovrannazionale. A Mentone, ad attendere i ciclisti, c'era perfino monsieur Carensò, uno dei patron ■■ Tour de France lin città per cercare di organizzare una tappa del Tour '90). La vittoria è andata alla squadra lombarda del G.S. Casalpusterlengo. Per i liguri soltanto un quarto posto grazie al Gs Olmo Cultura Fisico di Savona, oltre al dodicesimo del Gsc Ventimiglio. **(b. m.)**

In Seconda quattro gol di Travella (Carlin's)

E l'Imperia se ne va

Nerazzurri lanciati, ma l'infermeria è sempre più affollata
Viene dalle due squadre di Bordighera la sfida alla capolista

Sconfitto anche il Balestrino Tirano e la cabala, l'Imperia 87 continua a imporre la propria superiorità nel girone A di Seconda categoria. ■ gruppone alle spalle della capolista si sta sgranando, con il S. Ampelio nei panni di squadra rivelazione ■ Auxilium Alassio, Andora e Bordighera in crescita.

L'Imperia come il Milan? La squadra ■ Siniagra sembra voler ottenere in concorrenza con i rossoneri per l'affollamento in infermeria. Dopo Ascheri, Delfino, Buscardino e Costantini, si ■ infortunato pure Zanchi (distorsio■ al ginocchio). Un'altra vittoria pagata a caro prezzo, quella ottenuta da Masuero e compagni sul temuto campo del Balestrino Tirano, dove erano stati clamorosamente battuti nello ■■■■ campionato. Dopo sole cinque giornate, è presto per dire se quello dell'Imperia 87 può essere la fuga buona. I prossimi due impegni, con Auxilium Alassio in casa e Bordighera in trasferta, dovrebbero offrire una valutazione più precisa sulla vera dimensione dei nerazzurri.

Festa grande a Bordighera. Il S. Ampelio sogna, ■ soli due punti dalla capolista; il Bordighera spera nella rimonta, e intanto si gode la bella vittoria sul Laigueglia. Nella città delle palme, si respira aria di grande soddisfazione per i risultati positivi delle due squadre. Sorprende addirittura la posizione di classifica del S. Ampelio, matricola ricca di entusiasmo, che si è rinforzata in attacco con l'ingaggio di Lucisano, prelevato dal Camporosso. Il 2-0 rifilato al Cisano la dice lunga sulla consistenza della squadra di Fossola.

Angeletti e Julier hanno firmato ■ successo del Bordighera sul Laigueglia. Osserva il dirigente De Benedetti: «Due punti fortemente voluti e ampiamente meritati. Per ■ promozione credo non ci ■■ nulla da fare: sappiamo quanto vale l'Imperia ■■. Comunque, noi non ci arrendiamo: la stagione è lunga. Il S. Ampelio? Una bella realtà, che può continuare a ottimi livelli».

Carlin's Boys a raffica. L'attacco nerazzurro si è sbloccato sul terreno del Pontelungo, costretto a incassare ben cinque gol. Quattro portano la firma di Travella, bomber ritrovato per la Carlin's dopo un periodo contrassegnato da più ombre che luci. «In una sola partita ha ottenuto quasi l'intero bottino personale dello scorso campionato», osserva ■ presidente Tinelli, che aggiunge: «Pensavamo al pareggio, e invece è arrivata una splendida vittoria che testimonia la voglia di crescere della squadra, basata sui giovani del vivaio. Puntiamo ad arrivare nelle prime 5-6 posizioni».

Borghetto, crisi profonda. La compagine di Polliotto continua a deludere: con l'Auxilium ha incassato ■ quinto ko. La panchina del tecnico comincia a bruciare. «Non credo sia giusto addossare a lui tutte le colpe» osserva il presidente Fantoni, che ricorda: «Abbiamo problemi di organico. Stiamo cercando di risolverli ■■■ i recuperi di Contratto e Cardizzone, e c■■ qualche acquisto nelle ultime battute di calcio mercato».

Gianni Micaletto

Nel volley maschile

Coppa di Lega l'Imperia ■■■■ in corsa

Giornata nera, sabato ■■■■ per le liguri impegnate nei campionati e nelle coppe nazionali.

A2 Femminile. La seconda caduta consecutiva del Genova 92 in campionato, ancora contro una neopromossa, il Cialgo (1-3) ■ confermato che qualcosa ■■■ va nella squadra di Pastorino. Partito per tentare la scalata alla A1 si ritrova ultima a quota zero.

Coppa di Lega. Disastro su tutta la linea per le squadre di B. L'unico a salvarsi : Il Riviera Sanremo femminile, che batte in casa al tie break il Cus Genova. Non meglio i maschi del Cus, ko ad Alessandria. La Colombo vedeallontanarsi la qualificazione, pèrdendo sul proprio terreno contro il Pavic Romagnano. In C1 femminile cadono Bisso Recco (1-3 a S. Croce) e Rostkafe Genova (1-3 a Cuneo). Nel girone di C1 maschile Chiavari-Voltri 3-0, Varazze-Imperia 2-3. Classifica: Chiavari e Voltri p. 6; Imperia 4; Varazze 0. **(d. s.)**

Giovanili: la Carlin's vince il derby «under»

Va sempre all'Imperia l'Oscar del gol

IMPERIA. Spetta ancora all'Imperia 87 l'«oscar del gol» nei campionati giovanili provinciali. In tre partite, con le formazioni Esordienti, Giovanissimi e Under, i nerazzurri sono andati a segno ben 19 volte. L'exploit di maggior rilievo l'ha compiuto l'Under, che ha travolto il Bordighera con il clamoroso punteggio di 9-1. Da segnalare in particolare le doppiette di Camaleri e Arrigo. Due gol ciascuno anche per Mantovani e Di Pietro, che hanno trascinato i Giovanissimi alla vittoria per 5-0 sul campo dell'Arma 85, battuta con identi■ risultato anche nell'incontro del torneo esordienti (Giovannini ha realizzato una bella tripletta).

Tra i bomber di giornata, meritano citazioni particolari Bucciori, che ha firmato le tre reti con le quali il Ventimiglia ha liquidato il Camporosso negli Esordienti B, Graglia e Pinto della Sanremese ■■■ che, nello stesso torneo, hanno battuto per tre volte ciascuno ■ portiere della Giovane S. Biagio. Tra i matuziani della formazione Giovanissimi, si sono messi in luce Cozza e Tobia, autori di doppiette nella partita con il S. Bartolomeo Cer■■. Stesse prodezze sono riuscite a Juliano (Ospedaletti), Bracali (Vallecrosia) e Arleta (Taggese).

Nell'under, la Carlin's Boys si è tolta la soddisfazione di vincere alla grande ■ derby stracittadino con la Sanremese 1904 (3-1, a segno Sorrentino, Fazzari e Pighi). Osserva il presidente Tinelli: «L'allenatore De Carlini sta svolgendo un ottimo lavoro. Ci sono elementi che hanno la stoffa per emergere. Su tutti, la mezzala Pighi e il centromediano Mervaldi». Nei Giovanissimi la Carlin's ha concluso sull'1-1 il confronto esterno con la Diano■■, grazie a un gol di Matteo Caboni, figlio del mister dell'Argentina.

[g. mi.]

PROBLEMA UFFICIO 1989

PIÙ SPAZIO

Senza aumentare la superficie!

L'ergonomia batte l'I.C.I.A.P.

Per rendere l'ufficio più grande e funzionale, per creare un posto di lavoro in più, ■ semplicemente per avere tutto a portata di mano, ■ volte basta affrontare il problema ufficio in un'ottica nuova.

Telefona allo 019 - 82.09.95 per i problemi di arredamento-ufficio: l'ergonomia risponde!

ERGODESIGN

Consulenza ■ Progettazione per l'Ufficio

Piazza Rebagliati, 1/3 - 17100 SAVONA - Tel. (019) 82.09.95

Centro Pubblicità Litorale Savona

Assitalia

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 25 Ottobre 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Via XX Settembre, 74 r.
17100 SAVONA
tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
SPECIALISTI IN CESSIONI

Magliotto, segretario comunista: «Risponderemo al convegno di Intini»

Savona, la crisi a giorni?

Comune e Provincia: le giunte vacillano

NOSTRO SERVIZIO

La giunta Marengo è in crisi, ma non sta meglio neppure la giunta Bonino. Il convegno socialista dell'altro ieri e in particolare le dichiarazioni del segretario regionale Meoli hanno fatto venire i nodi al pettine.

«Sembra anche a me — osserva Armando Magliotto, segretario politico del pci savonese — che ormai si debba parlare di crisi. Il psi formalmente non l'ha ancora aperta, ma le parole di Meoli sono state chiarissime e, soprattutto, nessuno ha smentito l'ipotesi. A ogni modo, spero ancora che si eviti la rottura».

Lorenzo Pastorino, capogruppo psi in Comune, si limita a dire: «Bisogna aspettare i primi giorni di novembre, quando sarà convocato il direttivo provinciale socialista. A mio parere, se questa è la situazione, ritengo che sia utile andare alla crisi per un chiarimento completo». Ai lavori del convegno socialista hanno assistito tutti i firmatari della ormai nota lettera di dissenso verso la segreteria Balbo, poi «deplorati» dagli organi disciplinari del partito. Pare che anche i dissenzienti siano ormai convinti dell'inevitabilità della crisi, e che durante il direttivo chiederanno l'uscita anche dalla giunta della Provincia. «Non per ritorsione, ma per coerenza — dicono — con la tesi dell'egemonia comunista: se esiste, ebbene allora non è limitata al solo Comune».

Che accadrà dopo la dichiarazione ufficiale di crisi? «Staremo a vedere — dice Armando Magliotto — certo non lavoreremo perché il Comune finisca alla deriva. Dopo i fatti dell'83 abbiamo dovuto affrontare i problemi con il nostro monocolore. In seguito abbiamo amministrato con qualche relativa difficoltà sempre in dipendenza dei problemi interni del psi, che si fanno sentire solo in Comune ma al consorzio trasporti e a quello del depuratore».

Alla dc, il maggior gruppo di opposizione a palazzo comunale, stanno alla finestra. Fanno i numeri per intervenire — ammette, a malincuore, Giovanni Volrano, vice segretario politico —. Dopo quanto detto da Meoli, è difficile pensare che il psi resti in giunta. I socialisti hanno preso le distanze dal pci solo ideologicamente anche dal punto di vista della gestione della città. La paralisi di Savona, del resto, è sotto gli occhi della gente». Il Consiglio comunale è convocato, da tempo, per venerdì sera. Fingeranno tutti che è successo niente?

Viene da chiedersi, intanto, se sono possibili altre vie di uscita per impedire la caduta della giunta presieduta dal sindaco Marengo. «I socialisti potrebbero garantire un appoggio esterno», ipotizza Magliotto,

Guido Bonino

mentre Volrano con un po' di sarcasmo afferma: «Al pci potrebbe arrivare un'altra stampella da parte repubblicana. Una cosa è certa: alle elezioni amministrative di primavera Savona arriverà in un clima di polemica parossistica».

A palazzo Nervi sino all'altro ieri si ritenevano con le spalle al sicuro. Le «bordate» di Intini, la Ganga e Meoli contro la cosiddetta egemonia comunista hanno scosso anche la giunta provinciale. Il presidente Guido Bonino ne è rimasto visibilmente colpito e ha preferito rilasciare dichiarazioni a caldo. Qualche suo assessore, invece, ha mormorato: «La crisi non ci risparmierà».

Sul piano politico il pci si appresta a replicare al convegno socialista facendo mente o Savona, già entro la fine di questo mese, primo Pietro Fassino, della segreteria nazionale, poi Tortorella e Barbera.

Ivo Pastorino

Album in regalo

I calciatori di serie A e B

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA

La perizia per Gigliola Guerinoni

Oggi gli avvocati Alfredo Biondi e Mirka Giorello depositeranno a palazzo di giustizia l'istanza di arresti domiciliari in favore di Gigliola Guerinoni. Dispongono di una perizia medico-legale che definisce ormai improrogabile la permanenza in carcere dell'ex gallerista di Cairo, condannata l'estate scorsa a una pena di 26 anni per l'uccisione del farmacista Cesare Brin. La Guerinoni chiede di poter attendere il Dego il nuovo processo di fronte alla corte d'appello di Genova. **Il servizio di Ivo Pastorino nel fascicolo nazionale.**

SAVONA

Ancora una giornata di tensione

I blocchi stradali e ferroviari sono stati mantenuti fino alle 22 di ieri (e nella notte si sono studiate nuove strategie di lotta), operai e rappresentanti del consiglio di fabbrica sono ritornati dal primo mattino davanti allo stabilimento, sui binari della stazione di Cengio e sulla statale 339 (a ridosso della fabbrica) e 28 bis, nei pressi di Roccavignale. La conferma data dal prefetto di Savona, Nicola Basile, di un incontro sul «caso Acna», previsto per domani, fra i ministri dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, e delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, e i vertici dell'Enimont, ha impedito il blocco dell'autostrada ma non ha stemperato la tensione. **Il servizio di Bruno Balbo in fascicolo nazionale.**

VADO LIGURE

Fornicoke, operai contro l'azienda

I lavoratori del consiglio di fabbrica dell'Italiana Coke di Vado Ligure hanno definito arrogante il comportamento della direzione dell'azienda che avrebbe delegittimato il consiglio, modificato senza criterio le turnazioni senza tenere conto delle esigenze dei lavoratori portatori di handicap. Il consiglio di fabbrica ha accusato anche la direzione di preoccuparsi più di comminare sanzioni disciplinari nella sede di Cairo che non di badare alle esigenze igienico-ambientali dei lavoratori. L'assemblea ha deciso di proclamare un'ora di sciopero e ha chiesto anche un incontro urgente con i dirigenti del gruppo Italiana Coke.

[illegible]

Affrontano a velocità sostenuta una curva dell'Aurelia, in pieno centro, e uno dei quattro occupanti dell'auto che sbanda ed esce fuori strada viene sbalzato fuori dall'abitacolo. E' così che Michele Castiglioni, 20 anni, residente ad Alassio in via Flavio Gioia 2, si è procurato una frattura alla clavicola sinistra giudicata guaribile in 30 giorni.

Cronaca del primo giorno della riforma giudiziaria a Savona, domina il caos

In aula con il nuovo codice

Il pretore Giovanni Buonomo: «Attendiamo di applicare le procedure, ma i problemi restano»
Gli avvocati savonesi chiedono tempo per «imparare le regole del gioco». Gli investigatori

SAVONA. Ieri a palazzo di giustizia di Savona si è celebrato il primo giorno della nuova era giudiziaria, con l'invitato principale, il nuovo codice di procedura penale, non si è ancora visto.

Giudici e avvocati si aggiravano nelle aule di pretura e tribunale con il fascicolo delle norme transitorie sotto braccio.

Processi col nuovo rito, tuttavia, non se sono ancora stati celebrati.

Spiega il pretore Giovanni Buonomo: «Per il momento non ci sono novità. Per i vecchi processi, salvo alcune modifiche, valgono le norme precedenti. Solo quando le forze dell'ordine effettueranno il primo arresto, si applicheranno le nuove disposizioni processuali».

Aggiunge il pretore Giovanni Buonomo: «Entro un massimo di novantasei ore dall'arresto potrà celebrarsi il primo processo per direttissima. Per il rito ordinario, invece, bisognerà attendere 45 giorni. Solo allora si potranno dare le prime valutazioni concrete sui contenuti della riforma».

Le difficoltà purtroppo non mancano. Oltre alla cronica carenza di organico (mancano magistrati e impiegati) ci sono altre lacune organizzative.

Osserva il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, il dottor Alberto Landolfi: «Il codice è entrato in vigore, ma si registrano deprecabili ritardi nell'allestimento delle strutture necessarie a farlo funzionare. I moduli e la documentazione per registrare le cause, a esempio, sono arrivati solo ieri. I nuovi uffici sono ancora privi del mobilio e delle macchine da scrivere».

Gli organi previsti dal codice di procedura penale come il «Giudice preliminare d'indagine» e la «Procura presso la pretura» sono stati allestiti a discapito del settore civile dove i pochi giudici sono gravati da un'enorme mole di lavoro.

L'incarico di «Giudice d'indagine preliminare» viene da ieri e provvisoriamente fino al 31 dicembre ricoperto dai giudici Fiorenza Giorgi e Caterina Fiumano. Mentre all'ufficio di «Procura presso la pretura» sono stati destinati i magistrati Emilio Gatti e Maurizio Picozzi. Da ieri il civile può contare solo su tre giudici e un presidente di sezione.

Il primo segno tangibile della riforma si è avuto con lo smantellamento dello scranno destinato al pubblico ministero. Da ieri, infatti, accusa e difesa siedono di fronte al giudice su un piano di perfetta parità anche formale.

«E' un passo importante — dice l'avvocato Roberto Giacchero — sul piano della civiltà giuridica e del progresso. Il nuovo codice garantisce maggiormente i diritti della personalità e applica per la prima volta il dettato della Costituzione. I primi tempi, tuttavia, saranno facili per nessuno. Occorrerà studiare a fondo le nuove norme e non sarà nemmeno sufficiente. Senza pratica, lo studio perde significato».

Il nuovo codice contempla anche la figura dell'investigatore privato. Prevede infatti che i difensori per dimostrare l'innocenza dei propri assistiti possano delegare ad agenzie specializzate in investigazioni la ricerca delle prove. A questo proposito la «Federpol», l'Associazione di categoria, ha chiesto l'istituzione di un albo e di una commissione provinciale composta da avvocati, investigatori e rappresentanti del governo destinata a tenere i contatti fra le categorie professionali ed eventualmente a dirimere le controversie.

Ermanno Branca

UNA NOVITA'

Il commissario fa il pm

Sul banco della pubblica accusa siede il dirigente della squadra mobile di Savona. E' accaduto in pretura dove il ruolo di pm è stato svolto dal funzionario di polizia Giovanni Battista Bianchi. Il nuovo codice di procedura penale prevede infatti che nei processi davanti al pretore, il ruolo di pubblica accusa possa essere svolto da uditori giudiziari, da viceprocuratori o anche da ufficiali di polizia giudiziaria purché questi ultimi «non abbiano partecipato alle indagini sulla vicenda oggetto di dibattimento». Il dottor Bianchi, pur in veste inedita, si è trovato a suo agio e non ha mostrato incertezza. Alla fine il pretore di Savona Giovanni Buonomo ha commentato: «Si è trattato di una piccola novità. Per vedere il nuovo tipo di processo bisognerà attendere». Anche nelle preture di Albenga, Cairo Montenotte, Finale e Varazze ieri mattina sono stati celebrati diversi processi. Tutti con il vecchio rito.

Tre appartenenti all'Inter Club hanno vissuto una drammatica avventura

Tifosi di Savona picchiati a Napoli

«Aggrediti con pugni e colpi di catena in un vicolo»

SAVONA. «Siamo stati aggrediti all'uscita dallo stadio di Napoli. Ci hanno colpiti con delle catene di ferro senza che nessuno intervenisse in nostro aiuto». E' la testimonianza di Luca Lamagni, 27 anni, socio dell'Inter club di Savona. In compagnia di due amici di Spotorno, domenica scorsa è seguito la squadra del cuore a Napoli. Finita la partita, fuori dello stadio «San Paolo», i [illegible] sono rimasti vittime dell'episodio teppistico. Mentre i giovani stavano incamminandosi verso la stazione ferroviaria, sono stati affrontati da due ultras napoli, autentici energumeni.

Racconta Luca Lamagni: «Avevamo lasciato per precauzione lo striscione dell'Inter club Savona ai tifosi di Milano. Loro erano in gruppo e non correvano alcun rischio dal momento che, tra l'altro, si trovavano sotto scorta della polizia. Così avevamo né bandiere e né sciarpe. Eppure non siamo passati inosservati. Quei tifosi del Napoli ci hanno seguito e teso l'agguato».

I tre tifosi savonesi sono stati affrontati in un vicolo. Nessuno ha visto niente, nessuno è intervenuto in loro difesa. Luca Lamagni è stato colpito con un pugno al volto da uno degli aggressori. L'altro ha infierito con una catena di ferro sui due compagni. Prosegue Luca Lamagni: «Ho tentato di reagire ma i tre ultras napoletani erano come delle furie. Avevano delle catene di ferro con le quali colpivano all'impazzata. Un mio amico è riuscito a mettersi in salvo. L'altro è stato ferito e lo abbiamo dovuto accompagnare al pronto [illegible].

Il giovane [illegible] (vuole restare nell'anonimato) è stato medicato dai sanitari e dimesso. Prima di ripartire con il treno, i tre tifosi neroazzurri hanno denunciato l'accaduto alla polizia napoletana. Osserva Luca Lamagni: «Di rado seguo l'Inter nelle trasferte al Sud. Le tifoserie locali sono troppo calde e si corre sempre il rischio di cadere in qualche agguato. Ma di Napoli non fanno che parlare sempre bene. Tutti si prodigano a tessere le lodi dei tifosi partenopei. Così mi deciso e con i due amici ho partecipato alla trasferta. Purtroppo quanto accaduto dimostra il contrario. Altro che tifoseria pacifica».

Racconta Lamagni: «Saremo stati un centinaio, in gran parte tifosi giunti da Milano. Abbiamo seguito la partita in un settore separato da quello dove si trovavano i sostenitori del Napoli. Per tutto l'incontro ci hanno insultato e tirato pietre. Nulla di strano, visto che sono cose che malauguratamente capitano su tutti i campi. Ma è fuori dallo stadio che abbiamo avuto paura. E per fortuna che il Napoli ha vinto la partita. Chissà che cosa sarebbe successo se fosse accaduto il contrario».

Luca Lamagni è amareggiato per questa esperienza. Anche se altre volte, in altre trasferte si è trovato in situazioni difficili, forse ancora più critiche di quella di domenica scorsa. Conclude il giovane tifoso interista: «E' vero ricordo, che durante una trasferta dell'Inter in Turchia rischiammo la pelle per colpa degli ultras della squadra locale. E un'altra volta, ad Atene, dove i nerazzurri avevano giocato in coppa Uefa contro l'Aek, sfuggii a un agguato grazie al provvidenziale passaggio di un taxi. Ma quello che è successo domenica scorsa mi ha veramente Visto il trattamento che i tifosi del Napoli ci hanno riservato, credo veramente che sia fuori luogo dire che sono tutti pacifici e non violenti».

Claudio Vimercati

Telefoni fuorilegge

Condannati in quattro ieri a Savona

SAVONA. Quattro persone, residenti a Spotorno, sono state condannate ieri mattina dal pretore di Savona, Giovanni Buonomo, per aver denunciato all'«Escopost» il possesso del telefono fili che avevano installato nella loro abitazione. Si tratta di Anna Maria Lattanzi, 60 anni, via Genova; Adriano Paccagnini, 48 anni, via Torre 31; Valtero Sturmiolo, 32 anni, piazza Sbarbaro 7 e Monica Ghizzardi, 26 anni, via Verdi 7.

I quattro sono stati condannati a due mesi di e trecentomila lire di ammenda. Gli avvocati difensori hanno preannunciato ricorrere in appello. Le denunce contro i quattro spotornesi risalivano a tre fa quando gli ispettori dell'«Escopost» di Genova effettuarono una serie di controlli nel Savonese ed accertarono le irregolarità. L'inchiesta fu poi affidata al pretore di Savona. [c. v.]

TRAFFICO IMPAZZITO

Ingorgo in corso Mazzini e via XX Settembre

Stamattina, dalle 8 alle 11, si sono formate code interminabili a causa di un cantiere. Gli operai hanno «invaso» una corsia di corso Mazzini, in corrispondenza dell'incrocio tra corso Mazzini e via XX Settembre. Il traffico è andato in tilt nonostante la presenza di una pattuglia di vigili urbani. La situazione, nel pomeriggio, era ancora grave. I lavori dovrebbero concludersi entro domani.

Il progetto di corso Colombo continua a dividere Savona

Autosilo, ultimo atto?

Domani sera vertice in Comune

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La vicenda del silo sotterraneo e dei giardini di corso Colombo fa nascere nuove polemiche. Una vicenda che sta assumendo toni che [illegible] riesce più a capire: alcuni la paragonano a un giallo, altri a una farsa.

Chi ha a cuore la sorte dei giardini protesta e lo stesso fanno quelli che aspettano da anni i parcheggi, dopo il minaccioso dietro-front del Comune. «Ben venga la riunione in programma domani a palazzo comunale. Forse la vicenda prenderà una svolta decisiva»: questo il punto di vista di molti savonesi. Domani sera infatti le commissioni consiliari decideranno quale dei due progetti per la costruzione del parcheggio sarà, tecnicamente, più vantaggioso.

E questa, all'interno di una storia che per molti non ha ancora finito di stupire, è per l'unica [illegible] la prossima settimana infatti è prevista una seconda assemblea pubblica in cui cittadini, tecnici e amministratori cercheranno di arrivare alla soluzione del rebus.

Il progetto dell'autosilo è stato contestato sin dalla sua prima stesura. Poco più di duecento posti auto da ricavare in un'area sotterranea in corrispondenza delle aiuole dei giardini di corso Colombo. Un anno di lavori, una spesa [illegible] mi-

Viale Dante Alighieri

In seguito all'istituzione dell'isola pedonale di corso Italia, le auto sono arrivate in viale Dante Alighieri. Questo compromesso è stato deciso dal Comune in seguito alle proteste di chi si era venuto a trovare ancora più in difficoltà del solito nella ricerca di un parcheggio. Ma, come tutti gli altri compromessi, anche questo lascia dubbiosi e tanti difensori dei giardini pubblici del Prolungamare si stanno levando voci anche contro questa «invasione» del verde da parte delle auto. Si è creata, tra l'altro, una situazione a rischio per chi frequenta questa zona dei giardini, già interessata dal traffico proveniente dal controviale di corso Mazzini e che sfocia all'altezza del semaforo di corso Italia. «Venivamo su queste panchine — dicevano ieri molti pensionati — per stare un po' tranquilli. Adesso, invece, dobbiamo fare i conti con gas di scarico e auto in manovra. Perché non le spostano altrove?»

liardi e ruspe subito in azione per non perdere il finanziamento del Pio.

La gente, forse anche perché colta di sorpresa, ha detto «no». Gli abitanti della zona di corso Colombo e gli anziani hanno accolto le ruspe con [illegible] sollevazione popolare fatta di polemiche, [illegible] e rabbia. Una reazione che ha messo in allarme gli amministratori che hanno deciso di cambiare programma: «Lo scavo potrebbe essere spostato verso il controviale [illegible] i duecento metri di aiuola, anche se questo porterebbe ad affrontare problemi di altro tipo, primi tra tutti quelli di viabilità», hanno detto a Palazzo comunale.

Sergio Tortarolo, assessore alla Cultura e principale interlocutore nella questione del silo, è preso di fuoco. Dice: «La situazione è bloccata fino a domani sera. Le due soluzioni equivalenti e, tengo a precisare, entrambo innocue per la salute dei giardini. La mia opinione è che la prima ipotesi di scavo sia la più vantaggiosa». Si tratterebbe di rinunciare a parte dei giardini per il tempo necessario agli scavi. Gli alberi sarebbero trapiantati (non tutti in quanto ne è prevista l'eliminazione di quindici) e il giardino riprenderebbe l'aspetto attuale.

Aggiunge Tortarolo: «Nella seconda ipotesi i tempi dei lavori finirebbero necessariamente con il dilatarsi e di sicuro il costo dell'intero progetto salirebbe in maniera sensibile. Inoltre non sappiamo ancora l'area individuata corrisponde appieno alle esigenze degli scavi. Sotto i giardini eravamo sicuri di non incontrare condutture né di mettere in pericolo le fondamenta delle case vicine».

E aggiunge: «Quello che è certo è che il parcheggio si farà. La città ne ha bisogno e da anni si parla d'altro. Abbiamo l'occasione di sfruttare i fondi che ci sono stati concessi e non la lasceremo sfuggire».

Per il tempo in cui l'area di corso Colombo sarà interessata dai lavori, il Comune ha in progetto di destinare a parcheggio lo spazio antistante la fortezza del Priamar (scavi archeologici permettendo) e una parte di viale Alighieri. Una valida soluzione di ripiego per alleggerire gli abitanti di corso Colombo e dintorni dal disagio causato dalla perdita dei posti auto.

Alle commissioni l'ardua sentenza anche se sono in molti a credere che si continuerà a discutere per molto tempo ancora. Il nodo delle questione è che i savonesi vogliono il parcheggio, e è necessario da una situazione di traffico ormai drammatica, ma non lo vogliono dove il Comune ha deciso di costruirlo. Decine di proposte alternative, tra cui la copertura del Letimbro, ancora una volta non sono state ascoltate.

Paride Pasquino

NOTIZIE [illegible]

SCUOLA
Le proteste dei Cobas

I precari aderenti ai Cobas della scuola hanno deciso di passare alle vie legali per risolvere la questione dei posti di sostegno assegnati nella maggior parte dei casi agli insegnanti in soprannumero di educazione [illegible]. I responsabili del sindacato hanno detto che per motivi di puro risparmio si è peggiorato il servizio all'handicappato assegnando i posti a insegnanti senza nessuna esperienza e tagliando fuori decine di precari con diritto di precedenza nelle nomine. Analoghe tensioni anche fra il personale docente. Nei prossimi giorni sono previste altre iniziative di lotta a cura di Cgil, Cisl e Uil. Anche in questo settore vi sarebbero ritardi nelle nomine. Sono in programma assemblee e riunioni tra i lavoratori e i sindacalisti.

COMUNE
S'inaugura [illegible] asilo nido

Sarà inaugurato domani pomeriggio alle 16 nella sede di via Sabazia 76, il nuovo asilo nido comunale attivato grazie al contributo una tantum della Regione. L'asilo, riservato ai bambini fino a tre anni residenti nel Comune di Vado viene a colmare quella che era una lacuna storica del comune vadese. Da molti anni infatti gli abitanti avevano inoltrato richieste all'amministrazione per la costruzione di questa struttura. Il settore degli asili nido funziona in modo egregio, segno che la programmazione decisa negli anni scorsi è riuscita a dare buoni frutti. Nei giorni scorsi il Comune ha provveduto a riorganizzare gli asili, creando anche nuovi responsabili dell'organizzazione.

[illegible]
A «lezione» di memoria

Ritornano a Savona, questa sera alle 21 i corsi di memoria organizzati dalla «Mematec», una ditta di Bologna specializzata nel settore. L'appuntamento è nelle sale dell'hotel Riviera Suisse di via Paleocapa. Saranno presenti docenti e allievi del corso che daranno vita a esibizioni di lettura veloce e di memorizzazione di testi scritti. La scorsa primavera lo stesso tipo di corso aveva raccolto notevoli consensi a Savona e in molte scuole medie e superiori della provincia.

Quattro condanne per le tangenti

Processo Bovio ecco il ricorso

SAVONA. Due anni e quattro mesi di reclusione e un milione e duecentomila lire di multa per l'ex sindaco di Borghetto Santo Spirito Pierluigi Bovio, comunista, per l'ex vicesindaco Roberto Roveraro, socialista e per l'imprenditore Francesco Vacca. Due anni e 800 mila lire di multa per Nicola Vacca; assoluzione «perché il fatto non costituisce reato» per Marcello Salviati.

E' la sentenza emessa dai giudici del tribunale di Savona, dopo quasi tre ore di consiglio, nel processo per una vicenda di lusturelle, risalente al 1983, che sarebbero state versate ai due amministratori per il progetto di lottizzazione delle zone «Villaggio Torino» e «Regione Prialini» a Borghetto Santo Spirito.

Il tribunale ha ridotto le pene richieste dal pubblico ministero, il procuratore della Repubblica Michele Russo, che aveva proposto la condanna di Bovio a quattro anni di reclusione e quattro milioni di multa; degli imprenditori Francesco e Nicola Vacca a due anni e mezzo; di Roveraro a tre anni e [illegible] e sei milioni e 500 mila lire. Accolta invece la richiesta di assoluzione per Marcello Salviati.

I giudici hanno infine condannato l'ex sindaco e l'ex vicesindaco a due anni, quattro mesi e 48 giorni di interdizione dai pubblici uffici.

Secondo l'inchiesta condotta dalla magistratura savonese, Pierluigi Bovio e Roberto Roveraro avevano richiesto all'imprenditore Francesco Vacca, sei milioni per rilasciare le autorizzazioni edilizie necessarie per l'inizio dei lavori nelle due aree che facevano parte del piano di lottizzazione.

Fu addirittura raggiunto un accordo secondo il quale 50 milioni avrebbero dovuto essere versati al vice sindaco e 120 milioni al sindaco. Successivamente sorsero però dei contrasti. Ci fu una denuncia che fece scattare un'inchiesta da parte dei carabinieri. Bovio ha sempre respinto le accuse e si è proclamato innocente. Gli avvocati presenteranno appello contro la sentenza. [c. v.]

«Regali» per falsare i risultati delle partite, interviene il Giudice

Balocco, illecito nel pallone

Inchiesta, multa per il campione, tifosi sotto choc

SAVONA. Carlo Balocco, due volte campione d'Italia di pallone elastico, è stato condannato a una multa di tre milioni di lire per aver accettato del denaro da un dirigente di una squadra avversaria, la Merlese di Mondovì, in cambio di un atteggiamento compiacente nell'incontro con Tonello del 12 luglio scorso.

Con Balocco sono stati condannati ad un milione di multa ciascuno gli altri componenti della «Monferrina», Bogliacino, Bonino ed Assolino; la società casalese è stata vista infliggere un'ammenda di due milioni, mentre il suo segretario, Bellero, condannato a pagare 300 mila lire, è stato sospeso fino al 31 dicembre.

Pesanti anche le sanzioni per la Merlese: il dirigente Guido Bertola, che avrebbe commesso [illegible]nte l'illecito, è stato squalificato a vita e la società è stata condannata a tre milioni di multa, [illegible] provvedimento a carico di Livio Tonello e dei suoi compagni, perché del tutto estranei alla vicenda.

La partita incriminata è quella del 12 luglio scorso tra Merlese e Monferrina, decima della prima fase del campionato di serie A. Prima dell'incontro, secondo quanto appurato dalla commissione inchieste guidata dall'avvocato Paolo Rocca, il dirigente Bertola avrebbe offerto [illegible] mila lire a Balocco affinché permettesse a Tonello di conquistare 9 giochi.

Al risultato era infatti legato un grosso giro di [illegible]. Balocco e compagni avrebbero accettato, dividendosi il denaro. La partita terminò poi con il punteggio di 11-10 in favore dei casalesi, con soddisfazione di entrambe le squadre.

La commissione inquirente aveva chiesto la condanna di Balocco e compagni per illecito sportivo e oltre alla multa, aveva proposto la squalifica per 6 giornate.

La commissione disciplinare, composta dal giudice Marabotto, da Cravanzola e da De Angelis, ha invece trasformato il capo di imputazione in [illegible] rapporto con gli scommettitori e ha avuto la mano leggera, limitandosi alla sanzione pecuniaria.

E' una sentenza destinata a fare scalpore anche perché non è la prima volta che Balocco si trova al centro di polemiche legate al mondo delle scommesse, un sottobosco solo parzialmente clandestino che secondo alcuni, fortunatamente sempre meno, costituisce l'essenza stessa del gioco del pallone elastico.

Nei confronti di Balocco però non erano mai emerse prove decisive per giustificare una condanna e la commissione disciplinare di fronte a certi comportamenti sospetti, non aveva potuto fare altro che comminare qualche multa per scarso impegno. Questa volta pare che gli stessi protagonisti abbiano confessato l'illecito.

Il problema delle scommesse è un cancro antico del pallone elastico. Fino a qualche tempo fa erano addirittura legalizzate, con tanto di totalizzatore, anche il grosso delle «traverse» avveniva al di fuori di ogni controllo. Successivamente le scommesse sono state abolite ed in ogni sferisterio campeggia un cartello [illegible] lo ribadisce. La cosa sembra però non procurare fastidio agli scommettitori che continuano la loro attività alla luce del sole.

La Federazione ha studiato delle iniziative per stroncare il fenomeno, in collaborazione [illegible] i carabinieri. Finora però i risultati sono stati scarsi e negli sferisteri il fenomeno delle scommesse è così esteso che finisce con il condizionare i risultati. La Federazione ha studiato delle iniziative per stroncare il fenomeno. [c. v.]

COSS

DOMANI CON "LA STAMPA" L'A-B-C DEL CALCIO IN FIGURINE

Con l'edizione di domani regalo l'album e figurine per iniziare la raccolta delle immagini dei calciatori e delle squadre italiane di serie A, B e C1. Affrettatevi però, l'album è disponibile fino ad esaurimento delle scorte. Buona raccolta.

LA STAMPA

Villanova: il black out dovuto ai lavori dell'Enel per il nuovo ippodromo

L'aeroporto è al buio

Manca l'elettricità, si chiude lo scalo

VILLANOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Chiuso per mancanza di corrente elettrica»: l'aeroporto «Clemente Panero» di Villanova d'Albenga, ieri, avrebbe potuto esporre un cartello con questa scritta. Per tutta la giornata, infatti, è mancata l'energia elettrica e gli impianti dello scalo si sono bloccati. Una carenza che si ripeterà anche domani con conseguente «blocco» dell'attività aeronautica.

Motivo del «black out» sono i lavori che l'Enel sta effettuando per portare la corrente elettrica nel vicino ippodromo. Si tratta della posa di cavi ad alta tensione visto che l'impianto sportivo avrà bisogno di una grossa quantità di energia per fare funzionare tutti i servizi previsti. Per portare cavi e centraline, però, la società elettrica ha bisogno di «staccare» la corrente nella zona e ha dovuto lasciare «al buio» l'aeroporto.

Bruno Priano, amministratore delegato della società di gestione dell'aeroporto, spiega così la situazione che si è venuta a creare: «I lavori che l'Enel sta facendo sono necessari per la costruzione dell'ippodromo. D'altro canto nel contratto per l'energia elettrica è specificato che l'azienda può interrompere, per motivi di servizio, l'erogazione della corrente. Per l'aeroporto è sicuramente un danno sotto il profilo economico anche se si tratta di due soli giorni di chiusura».

Per evitare la chiusura del «Panero» sarebbe bastato dotarsi di un generatore autonomo che, in caso di emergenza, garantisse la produzione di energia elettrica. Afferma Mauro Zunino, presidente dell'Aeroclub Savona: «Sino a qualche anno fa il generatore c'era, di proprietà dell'aeronautica militare. Quando gli aerei hanno lasciato Villanova si sono portati via anche il macchinario e nessuno ha pensato di acquistarne uno nuovo per uso civile».

Il risultato è che ieri e domani nessun aereo potrà fare carburante nello scalo ponentino, visto che la pompa d'erogazione funziona con l'elettricità. Il «black out» ha bloccato tutti i servizi: computer che non potevano essere accesi, fax che non funzionavano, centralini telefonici messi fuori uso.

Afferma ancora Priano: «La mancanza di corrente non ha interessato l'assistenza al volo. La torre di controllo, infatti, ha un generatore che le ha permesso di garantire la sicurezza per le emergenze. Non potendo però garantire nessuno dei servizi a terra abbiamo preferito chiudere ufficialmente al traffico l'aeroporto».

Già la settimana scorsa lo scalo di Villanova aveva dovuto rimanere inattivo. Uno dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco, infatti, era in officina e non era più possibile garantire l'assistenza in fase di atterraggio. Secondo la legge, in questi casi, è possibile svolgere attività aeronautica per motivi di sicurezza.

Tutti contrattempi che, in qualche modo, intralciano il programma di rilancio dello scalo. Afferma ancora il responsabile dell'aeroporto: «Il "black out" di ieri costituisce un duro colpo all'attività di Villanova. Gli aeroporti del Nord Italia, infatti, erano in gran parte chiusi per nebbia e il "Cristoforo Colombo" di Genova si è trovato a dover sopportare una mole enorme di traffico. Molti aerei hanno chiesto di poter fare scalo a Villanova ma abbiamo dovuto rispondere che era chiuso. Abbiamo gettato al vento un'occasione d'oro. Ora si dovrà lavorare per recuperare credibilità. Un fatto incredibile, una perdita di immagine notevole. Si stanno facendo grossi sforzi per rilanciare lo scalo, per pubblicizzare l'affidabilità del "Panero" e poi si è costretti a chiudere per mancanza di corrente!».

Bruno Priano è più diplomatico: «Certo non posso dire di essere contento di quanto avvenuto ma non ne farei un dramma. Dobbiamo pensare che i lavori dell'Enel sono finalizzati alla costruzione di un impianto che sicuramente darà un grosso contributo al rilancio dello scalo. Per quanto riguarda la vicenda del camion dei Vigili del fuoco ho inviato al sottosegretario agli Interni Ruffino un rapporto per chiedere che i vigili siano dotati di nuovi mezzi adeguati al ruolo che l'aeroporto di Villanova sta assumendo. Nonostante questi inconvenienti, infatti, siamo ancora convinti che Villanova abbia le carte in regola per svilupparsi».

Domani, in ogni caso, l'aeroporto sarà nuovamente chiuso al traffico aereo. Secondo le previsioni dell'Enel dovrebbe essere l'ultimo giorno di «black out» totale per la zona. I lavori per la posa dei cavi, infatti, dovrebbero poi proseguire senza la necessità di lasciare senza corrente l'aeroporto.

Stefano Pezzini

IL PUNTO

La concorrenza con Levaldigi

Oltre alla corrente elettrica che manca ci sono altri motivi di tensione all'aeroporto di Villanova d'Albenga. Il principale si chiama Levaldigi ed è l'aeroporto che si trova a Cuneo. Spiegano allo scalo albenganese: «Il nostro non è un discorso di campanile. Vorremmo però sapere quali sono stati i criteri che hanno portato alla scelta di Levaldigi come scalo di supporto all'aeroporto di Genova. Levaldigi, infatti, è un piccolo aeroporto che ospita quasi esclusivamente l'attività dell'aeroclub ed è aperto al solo traffico nazionale. In più ha problemi di collegamento al suolo e per gran parte dell'anno è inoperoso per colpa della nebbia». Aggiungono i dirigenti dell'aeroporto di Villanova: «Il nostro scalo non solo è stato penalizzato ma non è neppure stato preso in considerazione per diventare d'appoggio a Genova. Eppure la nostra struttura è sicuramente superiore a Levaldigi. Bisogna poi tenere presenti alcuni punti come la sistemazione geografica e il clima. L'aeroporto di Albenga è sicuramente più vicino a Genova che non quello di Levaldigi e, per quanto riguarda le condizioni climatiche, pensiamo che non ci sia nemmeno bisogno di discutere. Il nostro aeroporto non è mai stato chiuso per motivi ambientali. Inoltre Villanova è considerato aeroporto internazionale. Nonostante tutto questo non è stato preso in considerazione».

Il «Panero» resta chiuso anche domani per consentire all'Enel di fare i lavori

Reso noto il progetto della nuova strada tra Alassio e l'A10

Un tunnel anti-traffico

Verranno creati parcheggi in periferia con bus-navetta collegati alla Riviera
Positivi i commenti del comandante dei vigili e del presidente degli albergatori

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

Finalmente si conosce il tracciato della galleria che dovrà congiungere Alassio con la val Lerrone, passando sotto il monte della Madonna della Guardia. Sino ad oggi se ne era solo parlato ma non si conosceva, nel dettaglio, la sua collocazione sul territorio.

La realizzazione dell'opera (è il secondo lotto collegato ai lavori inaugurati a Leca d'Albenga sabato dal ministro dei Lavori Pubblici Prandini) riguarda anche uno svincolo apposito dell'Autofiori, a monte dell'abitato di Villanova, costruito per raggiungere Alassio. Da lì, in due chilometri e mezzo si raggiungerà la zona alta della regione Fenarina, dopo il tunnel sotto il Monte Tirasso.

La galleria inizierà a quota 155 metri al di sotto del viadotto Furioso dell'autostrada (all'altezza della serie di trafori tra la Val Merula). Con una carreggiata di 7 metri e mezzo e due marciapiedi di 85 centimetri ciascuno, un'altezza di quasi otto metri, la direttissima verso Alassio percorrerà nella montagna mille 170 metri, per ritornare alla luce in località Castello, nel vallotto a sud della frazione alassina di Moglio. Da quel punto il centro dista poco più di un chilometro.

Anche se i finanziamenti non sono stati ancora assicurati, ci sono fondati motivi per ritenere che l'opera sia finanziata nel medio periodo.

Ancora cinque anni fa gli operatori economici locali, nel corso di un pubblico convegno, avevano sollecitato questo intervento.

Dice infatti Giancarlo Quadrelli, presidente dell'Associazione albergatori: «Da tempo chiedevamo l'apertura di questa galleria e due anni fa un alto dirigente dell'Anas ci aveva prospettato la possibilità di passare finalmente a una fase progettuale già concreta. Il tunnel non solo consentirebbe di migliorare la viabilità ma ci metterebbe a pochi minuti di distanza da strutture turistiche come il golf, l'ippodromo e l'aeroporto».

E da un punto di vista viario quali benefici porterebbe il collegamento con la val Lerrone? Questo il parere di Tindaro Taranto, comandante dei Vigili Urbani alassini: «Si tratta indubitabilmente di un progetto ambizioso, estremamente utile per risolvere alcuni nostri annosi problemi viari. Ma l'opera ci consentirebbe di creare al di là della Madonna della Guardia un parcheggio collegato con Alassio da pullman-navetta».

Romano Strizioli

I SINDACI

«Vogliamo più svincoli»

L'Aurelia Bis piace agli amministratori del ponente savonese. Dice il sindaco di Loano, Mario Rembado: «Non ci sono dubbi sull'importanza economica della nuova superstrada. Per quanto ci riguarda chiederemo solo un secondo svincolo d'accesso per evitare che Loano sia tagliata fuori del traffico in transito. L'Aurelia bis comunque non deve diventare un'altra autostrada».

Anche a Borghetto il giudizio sul percorso ipotizzato è sostanzialmente positivo. Precisa il sindaco Gian Luigi Figini: «La nostra proposta sarà quella di far passare la strada a monte della zona Pineland. Per il resto il progetto ci sembra risponda in pieno al fine di avere una strada di rapido scorrimento, veramente alternativa all'attuale via Aurelia». Anche da Pietra Ligure, Cerialo e Borgio Verezzi arrivano giudizi positivi per l'atteso intervento. Sarà comunque l'Anas a realizzare il progetto esecutivo e definitivo.

DALLA RIVIERA

PIETRA LIGURE

Non rispetta il foglio di via, arrestato

Emilio Pazio, 42 anni, residente a Garessio ma di fatto senza fissa dimora è stato arrestato dai carabinieri di Pietra Ligure. L'uomo non ha rispettato un foglio di via obbligatorio ed è stato trovato, lunedì sera alle 20, nel centro di Pietra Ligure.

LOANO

Tenta di rubare un furgone

I carabinieri di Loano hanno arrestato per tentato furto Bruno Pastorino, 33 anni, abitante a Toirano in piazza della Libertà. L'uomo è stato sorpreso lunedì sera alle 21 nel centro di Loano mentre cercava di rubare un Ford Transit targato SV 280096 appartenente a Antonio Fera di Albenga.

ORTOVERO

Ignoti incendiano un camion

Un camion Fiat 110 è stato dato alle fiamme lunedì notte ad Ortovero. L'automezzo, di proprietà di Alfonso Boffo, abitante in via di Mezzo, era parcheggiato sotto casa. Le fiamme si sono sviluppate attorno alle 3,30 e per spegnerle sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco di Albenga. La cabina di guida è andata completamente distrutta. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri della Tenenza di Alassio.

ALBENGA

Un'interpellanza della dc

Una interpellanza per conoscere «quali procedimenti intende prendere per rendere più pulita la città» è stata presentata al sindaco Angelo Viveri dal consigliere comunale democristiano Andrea Repetto. La richiesta verrà dibattuta nel corso del prossimo consiglio comunale previsto per martedì 31 novembre.

Loano, ancora proteste per il servizio Sar

Bus pochi e affollati critiche degli studenti

LOANO. «Siamo costretti a denunciare e a protestare per fermezza contro i disagi provocati da precarietà e inadeguatezza del servizio di trasporto pubblico gestito dalla Sar con particolare riferimento al tratto Finale Ligure-Andora».

Con questa esplicita premessa si apre un documento inviato in questi giorni da una trentina di studenti dell'Istituto tecnico commerciale per ragionieri di Loano, alla direzione della Sar, Società autolinee riviera.

Gli studenti rincarano la dose: «E' sotto gli occhi di tutti, anche di chi dovrebbe portarvi rimedio, in quali miserevoli condizioni gli studenti si affollino correndo, urtandosi, spingendosi come anime dannate, per poter salire su pullman stracarichi».

Gli studenti dell'Itc di Loano si chiedono: «Perché non ci si accorge dell'enorme pericolo per l'incolumità dei passeggeri che ne deriva? E' giusto che si usufruisca, pagando ogni mese il biglietto più caro, di un servizio così scadente?».

Nel documento inviato alla direzione Sar di Albenga gli studenti auspicano che «la promessa di potenziamento del servizio (non simbolico ma autentico) tante volte sbandierato prima dell'inizio dell'anno scolastico, diventi fatto concreto».

Dalla direzione della Sar replicano: «Dai controlli fatti ci risulta che sui pullman siano mai stati più studenti di quanto consentito dalla carta di circolazione. Va ricordato che fra le 12,30 e le 13,10 nella zona in questione abbiamo ben 8 pullman in servizio nei due sensi».

Concludono alla Sar: «Con l'entrata in vigore dell'orario definitivo delle lezioni prevista per il 6 novembre andremo via via a potenziare i pullman a seconda delle esigenze e in base al numero dei passeggeri da trasportare». [a. r.]

Cengio, gli operai bloccano strade e linea ferroviaria

Proteste a oltranza

Attesa per le decisioni di Roma

NOSTRO SERVIZIO

Stanchi per la lunga veglia ti blocchi stradali e ferroviari sono poi proseguiti fino alle di ieri e, nella si sono studiate strategie di lotta) operai e rappresentanti del consiglio di fabbrica sono ritornati dal primo mattino di ieri davanti allo stabilimento, sui binari della stazione di Cengio e sulle statali 339 (a ridosso della fabbrica) e 28 bis, nei pressi di Roccavignale

La conferma data dal prefetto di Savona, Nicola Rasola, di un incontro sul «caso Acna», previsto per domani, fra i ministri dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, e delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, e i vertici dell'Enimont, ha impedito anche il blocco dell'autostrada Savona-Torino ma non ha stemperato la tensione.

Luigino Turetto, del consiglio di fabbrica, commenta: «Non comprendo pienamente il significato dell'incontro con il ministro delle Partecipazioni Statali, Fracanzani. Comunque più si discute della nostra vicenda, meglio è. Per troppo tempo abbiamo avuto la sensazione di essere dimenticati da tutti, che sulla nostra testa si facessero giochi di cui non riusciamo a capire la portata. Abbiamo soltanto certezza: siamo decisi a non mollare, a salvaguardare i nostri posti di lavoro a qualsiasi .

Sergio Gamba, sindaco di Cengio eletto come indipendente dalle liste del partito cialista e tecnico dell'Acna, dice: «Siamo in condizioni di riprendere l'attività produttiva. I lavori di contenimento del percolato saranno ultimati in giornata o, al massimo, fra un paio di giorni e non è stato ancora convocato il Comitato Stato-Regioni che rappresenta il passo obbligato per la ripresa della produzione, come invece era previsto negli ultimi accordi sottoscritti. Quando si è trattato di firmare l'ordinanza di chiusura, il ministro dell'Ambiente ha deciso in poco tempo. Ora, prima di revocarla, vuole coinvolgere nella decisione anche il Parlamento».

Prosegue il sindaco: «Il referendum domenica non ci tocca e modifica la situazione, nonostante la valanga di "no" degli elettori dei quarantuno paesi delle province di Cuneo e Asti. mi preoccupa invece la tensione che aumenta con il passare dei giorni. Ci sono già state avvisaglie di possibili incidenti in cui, anche se si tratta di episodi isolati, si è rischiato lo scontro fisico fra gli operai e i piemontesi».

A Cengio, ieri ricomparsi gli uomini del battaglione mobile dei carabinieri ma si sono limitati a restare a distanza dai posti di blocco.

Andrea Barcellona, della Cisl, commenta: «Le misure di sicurezza ambientale imposte dal ministro Ruffolo accettate dall'Acna sono fra le più severe: soprattutto materia di microinquinanti le cui tabelle sono decisamente inferiori a quelle previste dalla legge Merli. Con la ripresa della produzione, l'Acna potrebbe diventare un modello a livello le e anche europeo, cui fare riferimento per adeguare l'industria chimica a una piena compatibilità dell'ambiente. Non riesco a capire perché si continui a non dare il via almeno alle "prove in bianco" della produzione».

Giovanni De Micheli, consiglio di fabbrica, megafono in mano con il quale chiama a raccolta le maestranze per concordare i turni di presidio alla fabbrica, dice: «Nel prossimo contratto nazionale chiederemo che tutte le industrie chimiche si adeguino ai standard di sicurezza che abbiamo accettato per l'Acna. Anche il ministro Carlo Donat-Cattin, nell'ultimo Consiglio, ha manifestato il timore che una richiesta di questo genere porti alla paralisi dell'industria chimica. Poi, ci sarà da esaminare anche la compatibilità ambientale degli impianti di smaltimento dei rifiuti di comuni e altri enti locali. E c'è da andare fino in fondo, non saremo noi a tirarci indietro».

Antonio Viganò, direttore del personale e delle relazioni esterne dello stabilimento di Cengio, analizza così la situazione: «L'azienda, per quanto riguarda il "Re-Sol" ha garantito il pieno rispetto delle normative di legge. L'impianto è stato assoggettato alle verifiche delle commissioni tecniche della Regione e del ministero dell'Ambiente ed è stato ritenuto assolutamente sicuro per le finalità cui è destinato: il riciclaggio dei reflui della produzione, la loro conversione in sodio potassico. Le tecnologie applicate al «Re-Sol» sono riscontrabili soltanto in impianti analoghi installati in Germania e in Finlandia e garantiscono livelli di sicurezza superiori a quelli previsti in Svizzera dove la normativa è severissima. In particolare, si può escludere l'emissione di diossina, pericolo ventilato nella proposizione del referendum domenica scorsa nei Comuni piemontesi».

Prosegue il dirigente dell'Acna: «Noi chiediamo al ministero dell'Ambiente il rispetto degli impegni reciproci concordati lo 8 agosto e sui quali c'è il consenso delle parti sociali e delle organizzazioni sindacali. L'azienda ha formulato programmi che riguardano il mercato mondiale proprio sulla base dei tempi di ripresa produttiva previsti in questo accordo che ha pienamente rispettato e, quindi, non deve slittare per non pregiudicare la ripresa».

Bruno Balbo

Un momento della manifestazione di ieri, gli operai presidiano la fabbrica

SCUOLA

Studenti in sciopero

I seicento studenti dell'Istituto per geometri e ragionieri di Cairo hanno scioperato ieri mattina per solidarietà con i lavoratori dell'Acna di Cengio. L'astensione è stata unanime, gli studenti non sono neppure entrati in aula all'inizio delle lezioni. E' la prima volta che nella Val Bormida ligure (Cengio esclusa) un folto gruppo di persone decide di essere solidale con l'Acna. E' anche un segnale che la lotta dei dipendenti dell'Acna e degli abitanti di Cengio è diventata la lotta della Val Bormida ligure per tenere aperto lo stabilimento.

Commenta il preside dell'Istituto Arturo Ivaldi: «Ho preso atto della decisione degli studenti, rispettandone le motivazioni, come del resto avevo fatto lo scorso anno quando vi è stato uno sciopero analogo per motivi contrari. Ho sempre creduto nella possibilità di dialogo con gli studenti su tutti i problemi e anche questa volta approfondiremo i temi della protesta».

L'iniziativa non è piaciuta in Piemonte, tanto che al «Patetta» sono arrivate telefonate indignate di esponenti di «Rinascita», che hanno accusato i professori di aver alimentato la campagna di solidarietà per l'Acna. In realtà lo scorso anno si era scioperato, ugualmente al «Patetta», ma per motivi opposti a quelli di ieri: in quel di chiedeva la chiusura dell'Acna. [a. m.]

DALLA VALBORMIDA

MILLESIMO
Restauri e computer in Consiglio

Si è riunito lunedì sera il Consiglio comunale di Millesimo. Tra i punti approvati il finanziamento di 260 milioni della Cassa Depositi e Prestiti per il completamento dei lavori del palazzo del Carretto, sede comunale, e la spesa di 47 milioni per l'acquisto di computer per la dotazione informatica degli uffici comunali. Inoltre il Castello Del Carretto e Villa Scarzello, recentemente acquistati dal Comune, sono stati dichiarati proprietà demaniali non più cedibili. Infine è stata approvata anche la convenzione con la «Coop-Arch» di Savona per la gestione della piscina comunale e degli altri servizi.

CENGIO
Continua la crisi idrica

Lunedì sera per circa due ore in molti condomini di Cengio non è stato possibile ricevere acqua. La siccità sta provocando disagi continui per le popolazioni non solo di Cengio, ma dei maggiori centri della Val Bormida. Se non dovesse piovere, la mancata erogazione sarà più duratura e frequente nei prossimi giorni. Anche a Cairo e Carcare la situazione è quasi al limite: le risorse idriche sono ormai in riserva, si nutrono timori in particolare per la produzione industriale. L'ipotesi di un razionamento sta diventando sempre più probabile. Nei prossimi giorni ci sarà una riunione tra gli amministratori per valutare la situazione.

CAIRO
Ripulito il rio Ferrere

Sono incominciati i lavori di ripulitura del Rio Ferrere, alla periferia di Cairo. Da tempo la gente del quartiere si lamentava per i disagi provocati dalla sporcizia esistente nel greto del torrente, che in caso di pioggia intralcia parzialmente la possibilità per l'acqua di defluire nel Bormida, provocando allagamenti negli scantinati delle case prossime al corso d'acqua. Si teme solo che i lavori, iniziati in ritardo, possano essere disturbati dal maltempo, per cui non sarebbe possibile completarli entro l'inverno. Nei programmi dell'amministrazione c'è la ripulitura di altri torrenti e corsi d'acqua.

Il Consiglio si è riunito per discutere i problemi dei giovani

Calizzano, trial e calcio

Affrontata la questione degli allenamenti nel centro sportivo polivalente
Il sindaco Cannoniero: «Cercheremo di accontentare tutti gli appassionati»

CALIZZANO. Ieri la giunta comunale si è incontrata con i dirigenti del Calizzano calcio, per esaminare i problemi relativi al mancato utilizzo del campetto di calcio inserito nel centro sportivo polivalente, adibito recentemente a campo di trial dalla «Società Trialistica Calizzano».

Due in particolare i temi in discussione: gli allenamenti in notturna del Calizzano, i più possibili su questo campo ridotto, che non possono essere effettuati su quello normale per mancanza di punti luce e il problema dell'organizzazione del torneo estivo sul campetto, non più agibile.

Inoltre si è discusso anche della possibilità per i ragazzi di usare alcune volte la settimana il campo del Calizzano sia per allenarsi che per disputare partite. Spiega il sindaco Roberto Cannoniero: «I margini per un accordo ci sono, in quanto abbiamo trovato buona disponibilità da parte dei dirigenti la squadra di calcio. Ci impegnati come giunta a mettere in bilancio il prossimo una cifra sufficente per l'installazione dei punti luce sul campo di gioco del Calizzano».

Aggiunge: «In questo modo risolti i problemi di eventuali allenamenti in notturna, mentre la prossima estate sarà possibile organizzare il consueto torneo estivo su questo terreno».

La spesa non dovrebbe superare i 10 milioni: si tratta solo di installare i pali per i punti luce, in quanto nel campo esistono già i tubi per gli allacci alla rete elettrica. Sembra risolversi nel migliore dei modi una delicata questione, quella di privare i ragazzi di Calizzano e della squadra del centro sportivo polivalente, che rischiava di cadere nelle polemiche.

Il nuovo campo permanente di trial sta riscuotendo un grosso sia tra i giovani della Val Bormida, sia da parte di appassionati provenienti dal Nord-Italia. Nei giorni scorsi sono giunti alcuni trialisti da Como, che hanno giudicato in modo positivo l'impianto. E' l'unico attività in Liguria e ha pochi altri esempi a livello nazionale. Due campioni italiani di questo sport in grande ascesa, Cannobbio e Gaggero, hanno deciso di abitare a Calizzano e saranno gli istruttori di questa disciplina. Per i giovani del posto i prezzi del corso sono agevolati, alcuni praticavano già il trial a livello di hobby, adesso hanno la possibilità di migliorare la loro tecnica. Altri hanno deciso di acquistare la moto, sull'onda dell'entusiasmo per le lezioni cui hanno assistito.

Accanto al risvolto sportivo, in grado di catalizzare su Calizzano la presenza di specialisti di livello nazionale e internazionale, a Calizzano si spera che il nuovo complesso abbia risvolti positivi anche sul piano turistico. I primi riscontri sembrano in questo senso molto positivi.

A Natale, con la speranza che ci sia la neve, ci sarà il lancio ufficiale del nuovo campo permanente: si è deciso di organizzare un trial sulla neve, che promette di risultare molto suggestivo anche per il pubblico meno appassionato di queste discipline.

Certa anche una volta all'anno l'organizzazione di una manifestazione di livello nazionale, l'esibizione di grandi specialisti oltre agli allievi della scuola di addestramento curata da Cannobio e Gaggero: l'incasso sarà diviso tra lo Sc Calizzano e la società rotellistica «Rotor-Skate». In questo modo le due società saranno ripagate dai disagi creati dalle destinate a campo da trial dell'area sportiva di cui prima potevano usufruire.

Aggiunge Cannoniero: «E' una scommessa che abbiamo accettato volentieri. L'area concessa alla scuola di addestramento resta in ogni caso disponibile anche per altre attività, mentre tra due anni si potrà rivedere, in caso di problemi, la convenzione firmata con la trialistica. Probabilmente non ci sarà bisogno di grosse modifiche. Finora abbiamo avuto solo apprezzamenti da parte dei giovani, ritengo che si sia imboccata la strada giusta per favorire lo sviluppo di Calizzano».

Enrico Marchisio

Stasera a Cairo

Una serata per aiutare Yuri Fabbri

CAIRO M. Questa sera alle 20,30 nel cinema Abba spettacolo di beneficenza per Yuri Fabbri, il bambino genovese di un anno e mezzo, che deve ricorrere ad operazione urgente negli Stati Uniti, per correggere una gravissima malformazione.

La serata è organizzata da Antonio Minini e prevede l'esibizione delle allieve della Scuola di Ballo Lorella Brando, della corale Don Nino Parodi, del coro delle «Ragazze di Renée» e del professor Silvio Eiraldi, attore e animatore del gruppo «Uno sguardo dal palcoscenico».

Il contributo è libero, è probabile che altre associazioni decidano di esibirsi per il bambino genovese, che soffre da mesi. Per chi volesse contribuire e si trovi impossibilitato a partecipare, gli organizzatori comunicano che eventuali offerte sono da versare sul CC 12185/80, presso la Cassa di Risparmio di Genova, agenzia n. 7 di Genova. Altre iniziative sono in via di studio a Valbormida e a Genova per sostenere la famiglia di Yuri Fabbri. [a. m.]

...dal 1876 NOBILI
fa camminare Savona.

NOBILI calzature - via Verzellino SAVONA - tel. 82 06 32

Dopo Savigliano, la Carcarese. E da Voghera parte la sfida

Savona, sarà riscatto

Arcuri: «Trattiamo una punta»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La prima reazione è positiva. Nessun isterismo, nessuna accusa. E dopo il «raduno», tra allenamento e colloquio [illegible] quattr'occhi, ordinato lunedì pomeriggio, Della Bianchina ha concesso ieri un giorno di completo riposo al suo Savona. Dallo spogliatoio, chiuso [illegible] doppia mandata, sembra comunque uscire un nuovo urlo di guerra: «Riscatto immediato, e conferma [illegible] tutte le nostre ambizioni» pare abbiano giurato i giocatori.

Un dato che riporta qualche sorriso in casa biancoblù: «A [illegible] fredda, possiamo dire che è arrivata una sconfitta tutto sommato facile da assorbire. Eravamo in condizioni precarie, contro [illegible] buona squadra. E soprattutto non abbiamo perso il primato in una classifica dove restiamo soli in vetta. Non mi pare che nessuna delle altre si sia granché avvantaggiata per il nostro [illegible] falso» ha detto ieri il presidente Enzo Grenno.

E la conferma che la società, nonostante la [illegible] disponibilità economica, voglia dare [illegible] tecnico almeno ancora un innesto, viene direttamente dal direttore sportivo Pietro Arcuri: «Stiamo cercando una punta, e pur non potendo gettare sul piatto della bilancia molto denaro, siamo in grado di concludere. In questi giorni cercheremo di farlo. Non è escluso che fin da domenica il Savona conti su un giocatore in più, e di ottima caratura».

Qualche buona notizia anche dall'infermeria. Sembrano in via di miglioramento le condizioni di un po' tutti gli acciaccati, e perfino Oscar Valeri sta bruciando le tappe per essere in campo fin da domenica, quando al «Bacigalupo» arriverà la Carcarese. «Con lui in campo cambia tutto. Speriamo ce la faccia, ma in ogni caso abbiamo il dovere di un immediato rilancio. E' un derby dove vogliamo i due punti, e tornando a giocare ai livelli cui [illegible] mo abituato i nostri tifosi ha riconosciuto Della Bianchina.

La classifica sembra porgere ai biancoblù un comodo [illegible] al successo. Prima il Savona, ultima la Carcarese. [illegible] la «lezione» di Albenga è servito: «Non esistono partite facili. Ancora meno quando si [illegible] di scontri [illegible] altre liguri. Purtroppo, inoltre, i biancorossi hanno gravi problemi. Avrei preferito affrontarli in un momento più tranquillo, per noi e per loro. E [illegible] spiace sinceramente per i problemi che devono affrontare il presidente Sardo e l'allenatore Orcino, due amici» ha affermato Grenno.

Mentre [illegible] Savona [illegible] un rinforzo [illegible] giura riscatto, c'è chi nel suo girone sta varando programmi che spaventano. E' la Vogherese di Valentino Persenda, di suo figlio Fabrizio e di Patrik Panucci. Durante [illegible] scorso fine settimana, la società rossonera ha presentato alla squadra [illegible] ai tifosi un [illegible] gruppo di dirigenti, imprenditori del Milanese, che hanno immediatamente portato alle casse del club denaro [illegible]. [illegible] parla di decine di milioni, tant'è che la Vogherese è, da lunedì, 24 ore [illegible] 24 sul fronte del calciomercato.

All'allenatore Valentino Persenda [illegible] stato chiesto di preparare una lista di giocatori «graditi» per rafforzare una squadra che deve puntare immediatamente alla C2 e, nel giro [illegible] quattro stagioni, nientemeno che alla serie B. Sembra che i nuovi dirigenti siano legati alla Fininvest, la società finanziaria del gruppo Berlusconi che è anche proprietaria del Milan. Interessi di carattere commerciale [illegible] nel Vogherese avrebbero convinto queste persone a interessarsi [illegible] locale squadra di calcio, e ad impegnarsi immediatamente per il suo rilancio tra i professionisti.

Indubbiamente un ostacolo in più, e molto grosso, per chi aspira al salto categoria. Savona ovviamente compresa. Mentre in Liguria si fatica a reperire chi possa dare un aiuto in qualche [illegible] forma alle nostre società, su altre piazze i milioni, per [illegible] dire i miliardi, piovono praticamente dal cielo. Magari con gli elicotteri di Berlusconi

Roberto Baglietto

SQUADRA IDEALE

E Brogi scavalca Della Bianchina

La squadra ideale ligure dell'Interregionale prende forma e molti [illegible] confermano nella leadership. Tra i portieri Claudio Salamini (Carcarese) stie[illegible] con 6,67 mentre Eretta del Vado pur non giocando domenica rimane primo [illegible] i terzini destri [illegible] la media [illegible] 6,70. Pietrolungo del Savona si conferma al vertice con 6,33 fra i terzini sinistri. Ancora [illegible] vadese al comando tra gli stopper: Garattini con [illegible] media del 6,71. Precede Carlo Marazzi del Savona a quota 6,50.

Il pogliese Roffi è leader [illegible] 6,58 tra i liberi, mentre Pastino del Pontedecimo, [illegible] 6,58, supera il [illegible] Porta. Il savonese Chicchiarelli detiene il primato tra le mezzali destra, mentre entra in classifica Belté della Carcarese con la media del 6,50 tra le mezzali sinistre. Ubertelli della Pegliese è ancora primo con la media del 6,50 [illegible] i tornanti, mentre il compagno di squadra Monari (6,92) guida le prime punte.

Nonostante la prova negativa di domenica, il [illegible] D'Agostino [illegible] sempre lepre [illegible] 6,79 tra [illegible] seconda punte. Novità invece tra gli allenatori: Brogi [illegible] Pontedecimo [illegible] balzato prepotentemente al vertice scavalcando Della Bianchina, con [illegible] media [illegible] 6,64. La formazione ideale dopo la settima giornata: Salamini; Eretta, Pietrolungo; Garattini, Roffi, Pastino; Chicchiarelli, Bottari, Ubertelli, Monari, D'Agostino. All. Brogi.

Enzo Grenno, presidente del Savona

Basket: Alassio [illegible] Vado

E in due sognano la C

I due derby liguri relativi nella quarta giornata della D maschile di basket si [illegible] conclusi con i successi delle squadre di casa: l'Autocar Sestri Levante di Vittorio Vaccaro ha superato l'Alcione Rapallo di Walter Arpe per 67-55, la Vadese di Umberto Buscaglia ha avuto ragione dell'Autorighi Chiavari di Roberto Picasso per 87-71.

Sestri Levante-Rapallo, ovvero il derby tirato, giocato sul filo del rasoio di un estremo equilibrio, [illegible] un punteggio finale molto basso e i primi due punti per i verdi del presidente Enrico Gonfiantini. Un valido Galaschi (punti 24, miglior realizzatore dell'incontro), non è riuscito a contrapporsi alla maggior velocità e al contropiede dell'Autocar, guidato in cabina di regia da Falcone (16 punti).

«Ancora troppe palle perse, soprattutto nelle azioni di rimessa, e alcune imprecisioni nel tiro. Sono invece soddisfatto per i due punti, che [illegible] permettono di lasciare lo zero in classifica ad altre squadre» afferma il coach del [illegible] Vittorio Vaccaro.

Partenza sprint della Vadese sull'Autorighi [illegible] parziale iniziale di 20-4. Buona la reazione chiavarese, [illegible] la frittata era ormai fatta anche se, a metà ripresa, gli ospiti si erano illusi portandosi a -4 dal clamoroso aggancio. «Senza quell'inizio sottotono, e con Parma sotto canestro potevamo anche portare a casa i due punti. La Vadese resta [illegible] munque una squadra di categoria superiore [illegible] merita sicuramente il primato. Ma quel pallone pressostatico ci ha veramente danneggiato confondendoci inizialmente le [illegible] afferma il presidente del Chiavari Mauro Spagnoli. Elogi per la Vadese, che ha presentato una coppia di cecchini implacabile, formata [illegible] Morando e Crea (22 punti ciascuno), [illegible] i quali ha [illegible] tato [illegible] squadra completa in ogni reparto.

Preziosa vittoria in campo esterno del Don [illegible] Alassio contro l'Audax Carrara: 74-70. Dimenticata così la sconfitta casalinga del turno precedente [illegible] Valtarese, battuta d'arresto che aveva intaccato il buon avvio dei giallo-neri [illegible] Alassio. Umberto Buscaglia aveva chiesto immediato riscatto e la squadra ha risposto a dovere.

Risultati quarta giornata: Olimpia Voghera-Cus Coopsette Genova 79-70; Canaletto-Vigor Viareggio 84-63; Serravalle-Landini Lerici 105-81; Valtarese-S. Salvatore Monferrato 95-[illegible]. Ha riposato Eziosystem Spezia.

Classifica: Don Bosco Alassio, Vadese, Canaletto e Serravalle p. [illegible]; Autorighi Chiavari, Eziosystem Spezia, Audax Carrara, Olimpia Voghera, Valtarese, Landini Lerici e S. Salvatore Monferrato 4; Autocar [illegible] Levante e Alcione Rapallo 2; Vigor Viareggio e Cus Coopsette Genova 0.

Giancarlo Scarfazzori

In Seconda un personaggio che sfida [illegible] tempo

Sacco, la differenza

Il bomber ha messo ko la Priamar e lancia in fuga l'Albisola
Al Camerana il derby con l'Altarese, torna a vincere il Bragno

Albisola e Imperia 87 [illegible] cono[illegible] ostacoli nel campionato di Seconda, e proseguono a ritmo battente e noti [illegible] go-go nei rispettivi gironi. Ecco [illegible] è successo nella quinta giornata nel girone B, quello riservato alle savonesi.

Sacco match-winner. Tonino Sacco ha sempre avuto il fiuto del gol [illegible] più invecchia, più diventa ingordo. L'attaccante «ceramista» ha messo ko con una doppietta la Priamar di Rudi Bosio. Ora per l'ex imperiese c'è la vetta della classifica cannonieri con ben dieci centri. La partita [illegible] stata bella ed entusiasmante, [illegible] sul finale c'è stato un episodio curioso: l'arbitro espelle Dario Venturino e il [illegible] Beltrami: quest'ultimo si avvicina all'arbitro, gli strappa [illegible] mano il taccuino e [illegible] getta in tribuna, tra la sorpresa generale. Dice il dirigente della Priamar Roberto Grasso: «La nostra società prenderà seri provvedimenti verso Beltrami. Possiamo [illegible] l'atti[illegible] di nervosismo, ma comportarsi in quel modo va a discapito dell'immagine della società». Il presidente dei ceramisti Tonino Malu: «La squadra ha giocato secondo copione, mi ha impressio[illegible] positivamente la Priamar. [illegible] ben disposta in campo: questa squadra darà fastidio a molti».

Lerotti manda in orbita la Cameranese. Dopo due giornate a secco, Carlo Lerotti mette lo zampino e risolve il match con [illegible] l'Altarese. La squadra di Michele Cavo era passata per prima in vantaggio con Guiero. [illegible] ripresa i piemontesi di Biglioni sono entrati in campo più determinati, e hanno raccolto il pareggio su rigore, con Zumma. Poi Lerotti con un colpo di testa ha deciso la partita. Dice il dirigente Filippo Bartolomei: «Pur giocando sottotono stiamo ottenendo grossi risultati. L'Altarese è una grande, candidata al successo finale con Bragno e Albisola».

Il Boys Vado, privo dello squalificato Igor Bovero, [illegible] battuto di misura il Villapiana, mentre torna alla vittoria il Bragno di Bertonasco, che rifila un tris alla S. Nazario. Dice il d. s. varazzino Giorgio Fazari: «Il risultato è giusto, il Bragno [illegible] è rivelato ostacolo difficilissimo. Quel che conta è che abbiamo tenuto testa a questi avversari. Sul piano tecnico siamo soddisfatti».

Avenza il Colle. La squadra di Tom Barisone, dopo [illegible] inizio in sordina, battendo il Colliazzano si [illegible] portata [illegible] centroclassifica. Per i giallorossi hanno [illegible] Astengo. Piazza [illegible] Sicari, mentre Cerisola sullo 0-0 [illegible] [illegible] superato parando un rigore. Vittorie importanti per Lavagnolo, S. Cecilia [illegible] Porto Vado, che hanno piegato rispettivamente Sciarborasca, Legino e Rocchettese.

Girone A. Il Balestrino Toirano [illegible] è riuscito a fermare la capolista Imperia [illegible]7, che continua [illegible] dettare legge. Vittoria per l'Auxilium che ha piegato il fanalino di coda Borghetto, mentre l'Andora ha avuto ragione sul Vallecrosia. Cinquina per la Carlin's sul campo del Pontelungo, trasferta amara per il Cisano S. Giorgio sul campo del [illegible]. Ampelio. Parità [illegible] lo stesso punteggio (1-1) in Spotornese-[illegible]. Filippo [illegible] Conscente-S. Stefano.

Roberto Pizzorno

Volley senza acuti

Quarto ko per il Varazze in Coppa

Giornata nera, quella di sabato, per le liguri impegnate nei campionati [illegible] nelle coppe nazionali.

A2 femminile. La seconda caduta consecutiva del Genova 92 in campionato, ancora contro una neopromossa, [illegible] Cislago (1-3) conferma che qualcosa non va all'interno della formazione di Pastorino. Partita per tentare la scalata alla A1, si ritrova ultima.

Coppa di Lega. Disastro [illegible] tutta la linea per le squadre di [illegible]. L'unica a salvarsi [illegible] il Riviera Sanremo femminile, che batte in casa al tie break l'imbattuto Cus Genova. I maschi del Cus [illegible] fanno meglio: ko ad Alessandria. La Colombo vede allontanarsi la qualificazione perdendo sul proprio campo col Pavic Romagna-[illegible]. In C1 femminile [illegible] [illegible] Recco (1-3 a S. Croce) e Rostkafè Genova (1-3 a Cuneo). Nel girone di C1 maschile Chiavari-Voltri 3-0 e Varazze-Imperia 2-3. Classifica: Chiavari e Voltri p. 6; Imperia 4; Varazze 0. [d. s.]

E' ufficiale [illegible] gemellaggio con la Sampdoria

Il Milleslmo baby diventa blucerchiato

Il Milleslmo ha raggiunto nei giorni scorsi un accordo con la Sampdoria per un gemellaggio [illegible] la società gen[illegible] [illegible] il proprio settore giovanile. Il direttore sportivo giallorosso Carlo Pizz[illegible] e il general manager Sergio Finocchio si sono incontrati nei giorni [illegible] con il responsabile del settore giovanile blucerchiato, Arnuzzo, per completare i dettagli tra i due sodalizi. Era già da oltre [illegible] anno che i [illegible]rigenti della Samp tenevano d'occhio il settore giovanile giallorosso, e proprio all'inizio dell'attività un giovane giocatore del club della Val Bormida, Marco Baraccu, era finito alla squadra genovese.

Dice il direttore sportivo Carlo Pizzorno: «Con i dirigenti della Sampdoria ci siamo subito messi d'accordo per il gemellaggio, i nostri giocatori durante la stagione saranno seguiti, e faranno anche dei provini a Genova». La società millesimese [illegible] [illegible] un floridissimo vivaio, oltre 100 ragazzini. Il responsabile del set[illegible] giovanile è Giorgio Caviglia, che cura prevalentemente la parte fisica. Commenta Caviglia: «La società mi ha messo a disposizione questi ragazzi per lavorare [illegible] prospettiva futura. I nostri giovani fin da inizio stagione stanno rispondendo molto bene, e alla fine del campionato il loro sforzo sarà premiato».

La società del presidente Mario Bussi partecipa [illegible] questa stagione ai campionati provinciali [illegible] le squadre Pulcini, Esordienti, Allievi, mentre gli Under 18 e i Giovanissimi per la prima volta prendono parte [illegible] campionato Regionale, ottenendo buoni risultati. Conclude il direttore generale Sergio Finocchio: «Il [illegible] obiettivo è quel[illegible] [illegible] far crescere il settore giovanile. Per ora non ci poniamo traguardi, anche se i ragazzi stanno ottenendo discreti risultati». [r. p.]

PROBLEMA UFFICIO 1989

PIÙ SPAZIO

Senza aumentare la superficie!

L'ergonomia batte l'I.C.I.A.P.

Per rendere l'ufficio più grande [illegible] funzionale, per creare un posto di lavoro in più, o semplicemente per avere tutto a portata di mano, a volte basta affrontare il problema ufficio in un'ottica nuova.

Telefona allo 019 - 82.09.95 per i problemi di arredamento-ufficio: l'ergonomia risponde!

ERGODESIGN

Consulenza [illegible] Progettazione per l'Ufficio

Piazza Rebagliati, 1/3 - 17100 SAVONA - Tel. (019) 82.09.95

Ancora polemiche dopo il «lunedì nero» che ha visto code di chilometri

Sanremo come un cantiere

Traffico bloccato dai lavori nelle strade

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Appare come un piccolo giallo il caso del cantiere aperto l'altro giorno in corso Cavallotti: lo scavo dell'Italgas che ha causato interminabili code d'auto. Quello che negli stessi uffici comunali chiamano il «mistero buffo» dei lavori pubblici: nessuno sa chi abbia autorizzato l'inizio degli scavi nell'ora di punta. Alle 14 una fila di automobili lunga diversi chilometri, in coda tra Sanremo ed Arma di Taggia. Imprecazioni, scene di nervosismo, qualche clacson esasperato. La città, paralizzata, ha così ancora una volta preso coscienza dei propri limiti, di un'assenza di programmazione e di efficienza che lo stesso assessore ai Lavori pubblici, Gianluigi Pancotti, giudica «folle».

«Una follia alla quale non intendo partecipare — chiarisce Pancotti — Io stesso sono stato in coda due ore: ho subito la stanchezza e il nervosismo della gente in colonna. Eppure non sapevo di cosa si trattasse, pur essendo il principale referente politico dell'ufficio viabilità. Nessuno ha chiesto la mia autorizzazione (peraltro obbligatoria) per gli scavi che hanno ridotto al collasso la città».

Un episodio che l'assessore definisce del tutto eccezionale, sul quale si ripromette di veder chiaro e che non dovrebbe più ripetersi. Ma forse anche un segnale allarmante di quella che potrebbe diventare una prassi radicata nel proliferare di cantieri lungo le strade della città: i lavori di corso Cavallotti sembrano aver beneficiato di una «procedura d'urgenza», una via del tutto ufficiosa e incontrollata.

Una scena singolare, lunedì scorso: i vigili urbani tentavano di convincere gli operai a sospendere i lavori. Ma il cantiere ha lasciato il campo solo dopo aver terminato. Decine di telefonate di protesta negli uffici amministrativi e nelle redazioni dei giornali: Sanremo è sembrata risvegliarsi per qualche ora dalla assuefazione. Il «caso del tutto eccezionale» di cui parla Pancotti è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso già stracolmo di una città esausta.

Altri cantieri aperti in via Roma: «Ormai viviamo l'emergenza ogni giorno, sarebbe una notizia degna della prima pagina di un giornale se per una volta il traffico scorresse senza problemi»: Alberto Bosco vive e lavora a Sanremo, uno dei tanti che ormai stenta anche a capirsi del disagio. «Siamo ormai abituati alla struttura urbanistica della nostra città - aggiunge —. Una rete stradale proibitiva per ogni sviluppo turistico e commerciale. Fino ad oggi ci siamo barcamenati tra una coda e l'altra nelle ore di punta, nella fame cronica di parcheggi, adattandoci come a crescere in un vaso sempre uguale. Ma questo improvviso pullulare di cantieri selvaggi è inaccettabile».

Ancora scavi in via Zeffiro Massa e in corso Inglesi: «Non ricordo nemmeno più da quanto tempo stiano lavorando — dice il gestore di un bar del centro —. Bisognerebbe imporre dei tempi ristretti agli operai, ma tutto lascia pensare che ogni lavoro sia fatto con lentezza, senza alcuna fretta».

Nella mappa dei cantieri c'è anche via Nino Bixio: finalmente il Comune ha provveduto al rifacimento dei marciapiedi, tra i più dissestati e impraticabili della città. Un'iniziativa positiva che capita però in un momento di congestione da lavori pubblici. Soprattutto i grossi camion ed i pullman passano a fatica nella stretta via in parte occupata dalle auto in sosta ed ora anche dagli operai.

Mentre via Gaudio si avvicina al suo look definitivo, dopo i mesi di un sofferto rifacimento, cadenzato dagli infortuni dei passanti sulle tavole del cantiere, i commercianti della traversa del centro sono già preoccupati. Stentano a credere che sia la volta buona: hanno già denunciato decine di milioni di danni dall'inizio dei lavori. E già si vedono i primi motorini parcheggiati sui mattoncini in cotto appena posati.

Mentre sembrano ibernati i lavori in fondo al Lungomare delle Nazioni, per l'ultimazione del sottopassaggio di corso Imperatrice, nuovi scavi sono stati avviati in via Duca degli Abruzzi. Negli uffici, nei locali pubblici, per strada se ne parla con perplessità: «Come è possibile che tutti i lavori si debbano iniziare negli stessi giorni?».

Paolo Leuzzi, assessore alla viabilità, anch'egli «scavalcato» nell'episodio di corso Cavallotti, parla di tre o quattro antidoti al collasso delle strade: saranno applicati nei prossimi giorni. Pancotti sostiene l'urgenza di una via alternativa tra Portosole e la passeggiata a mare. «Nel frattempo — spiega l'assessore ai Lavori pubblici — sarà opportuno adottare un metodo più corretto. E soprattutto occorre programmare i lavori nelle ore della notte». Il coraggio di sperimentare è visto ora come l'unica prospettiva a breve termine per dare respiro al traffico. Alcuni sensi unici e semafori potrebbero essere aboliti o modificati: tentativi empirici sulla base dei quali si spera di reinventare la circolazione automobilistica. Quasi un gioco di prestigio.

Michele Polcino

A sinistra, Alberto Bosco; accanto, l'assessore Gianluigi Pancotti

I lavori in corso Cavallotti hanno mandato in tilt la circolazione

NOTIZIE**FLASH**

IMPERIA
Le ex aree Niggi in Consiglio comunale

Questo pomeriggio alle 16,30 è in programma il Consiglio comunale che è stato convocato in seduta straordinaria. All'ordine del giorno il piano particolareggiato delle ex aree Niggi e quello della riva destra del torrente Caramagna. Si parlerà inoltre di piano di edilizia residenziale con la variante parziale al comparto di via Nazionale e di piano parcheggi, un problema ormai cronico per il capoluogo.

IMPERIA
Nuovo orario nei cimiteri

Lunedì 2 novembre, per la festività di tutti i Santi e per la commemorazione dei defunti, i cimiteri di Oneglia e Porto Maurizio rimarranno aperti tutto il giorno, dalle 8 alle 18. In questi giorni si seguirà l'orario normale: mattino dalle 8 alle 12, pomeriggio dalle 14,15 alle 17.

SANREMO
Incendio in centralina della Sip

Sembra dovuto al surriscaldamento di una serie di conduttori l'incendio improvviso che ha messo fuori uso una centralina della Sip. Un migliaio di utenti sono rimasti telefonicamente isolati nella zona di Valle Armea. Tra le vittime del parziale black-out anche alcune grosse aziende floricole e ditte farmaceutiche. Un tecnico della Sip si trovava vicino ai container delle centraline, al momento dell'incendio. E' potuto intervenire con un estintore e limitare il danno che altrimenti avrebbe seriamente compromesso l'intera linea telefonica della città.

IMPERIA
Il Siulp a Vicenza per il contratto

Una settantina di poliziotti, giunti da tutta la provincia d'Imperia, ha partecipato ieri a Vicenza alla manifestazione nazionale indetta dal Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia) per il rinnovo del terzo contratto di lavoro. La delegazione era guidata dal neosegretario provinciale Orlando Botti.

Sanremo, ancora un decesso legato al mondo degli stupefacenti

Altra vittima della droga?

Un giovane iugoslavo è stato trovato morto nella sua abitazione di Sanremo
Accanto al corpo rinvenuta una siringa: si attende l'autopsia per chiarire il mistero

SANREMO. Lo hanno trovato morto su una poltrona della sala. Accanto a lui una siringa ancora da scartare, un cucchiaino, il filtro per pulire l'eventuale sostanza stupefacente. Ma in casa non c'era traccia di droga e sulla sua pelle neppure un buco. Secondo il medico, però, il cadavere presentava tutti i sintomi dell'intossicazione dovuta all'assunzione di un eccessivo quantitativo di eroina. Un'overdose. Un giallo che soltanto l'autopsia potrà chiarire.

Ennesima vittima della droga è Bojan Zakula, 33 anni, originario di Aleksinac, un piccolo centro della Jugoslavia. Da alcuni anni si era trasferito a Sanremo. Era sposato con Viviana Rondelli. Vivevano in via Duca d'Aosta 11. Entrambi da tempo si drogavano. «Da almeno sei mesi si erano disintossicati, lui aveva trovato lavoro in un magazzino di fiori» dicono i carabinieri.

La morte del giovane risale alle 23,30 di lunedì. Il corpo senza vita è stato trovato dal suocero. «Era sdraiato sulla poltrona, gli occhi sbarrati» ha raccontato. Sono intervenuti i carabinieri, poi un'ambulanza della Croce Rossa. Quindi il medico legale, dottor Nando Ziveri. La scena che si è presentata ai loro occhi era quella classica della morte per overdose. Con un'unica differenza, la siringa era ancora avvolta nella busta di plastica, droga non ne è stata trovata. Il cadavere è stato sottoposto ad una prima ricognizione ma senza risultato: le gambe e le braccia non presentavano tracce di un buco appena fatto.

«Probabilmente ha assunto la droga per bocca» ha detto il medico. Ma perché, allora tutta la messinscena della siringa, del cucchiaino, del filtro? Inspiegabile. Almeno per ora.

I carabinieri hanno trasmesso il loro rapporto al sostituto procuratore della Repubblica Francesca Nanni. Il magistrato ha ordinato l'autopsia che con ogni probabilità verrà effettuata già nel pomeriggio o oggi presso la camera mortuaria del cimitero di Valle Armea.

Non è escluso neppure che sia stato stroncato da un collasso mentre aspettava che qualcuno gli portasse a casa la dose da iniettarsi. E' un'ipotesi che gli investigatori non trascurano anche se accreditano maggiormente quella dell'assunzione per via orale della droga. Ma perché? Anche qui si tratta di un autentico mistero.

Bojan Zakula

Bojan Zakula da qualche mese viveva con il suocero nel modesto alloggio di via Duca d'Aosta, la strada che collega la località Madonna della Guardia con la frazione di Poggio. La moglie, invece, stava a casa della madre, in un'altra zona della città.

Sono considerati entrambi tossicomani della prima ora. Per anni si sono drogati. Poi, dopo il matrimonio, avevano cercato di uscire dal tunnel dell'eroina riuscendovi. Almeno fino a lunedì sera.

Cosa sia accaduto fra le 20 di lunedì, quando Bojan Zakula è rimasto solo in casa e le 23,30, quando il suocero è rientrato, nessuno è in grado per ora di dirlo. Soltanto l'autopsia forse potrà dare una risposta certa; ma è molto più probabile che la morte del giovane slavo resti avvolta dal mistero, almeno per quanto riguarda la causa ultima del decesso. Il nome di Bojan Zakula si aggiunge alle lunghe e inquietante serie di vittime della droga dall'inizio dell'anno a Sanremo.

[g. p. m.]

A Diano Marina

Calciatore accusato di spaccio

IMPERIA. E' stato rinviato al prossimo 15 gennaio il processo contro quattro giovani imputati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: sono Paolo Trimerchi, 29 anni, capitano della squadra di calcio della Dianese, suo fratello Giovanni Battista, 27 anni, Michele Bisceglie, 21 anni, e Daniele Giordano, 30 anni, gli ultimi due abitanti a Cervo.

Secondo l'accusa il traffico, che avrebbe coinvolto anche qualche minorenne, sarebbe avvenuto nel dicembre '88 in un bungalow in regione S. Anna di Diano Marina. Tutti gli imputati hanno respinto l'accusa. Ha detto in particolare Paolo Trimarchi: «Posso avere fumato hashish qualche volta per conto mio. Mai offerto ad altri spinelli o roba del genere».

Il processo è stato concesso dal tribunale su richiesta dei difensori Annoni e Valcado che hanno insistito sull'importanza di sentire in aula un teste ritenuto fondamentale per chiarire la posizione dei quattro giovani imputati.

[b. v.]

Non è ancora stata fissata la data dei funerali: si attende l'esito dell'autopsia

Pompeiana darà l'addio a Monica

La giovane annegata in auto a Sampierdarena

Monica Bassan

SANREMO. Se la vita di Monica Bassan è passata quasi inosservata, stranamente nascosta all'attenzione delle poche centinaia di abitanti di Pompeiana, il paese si dimostra invece turbato e partecipe, quasi attonito, di fronte alla sua scomparsa. Animatrice degli incontri con gli amici del circolo Acli, incontenibile nel suo desiderio di vivere, di viaggiare.

Eppure profondamente segnata da un'infanzia difficile: senza padre, lontana da sua madre, nella casa di sua nonna e degli zii, Monica è vissuta nella continua indefinita ricerca di libertà e affetto. Ultima esperienza quella di San Giacomo di Roburent dove lavorava da parrucchiera per Maria Rosa Cavallero.

Una morte assurda: annegata in pochi centimetri d'acqua in pieno centro abitato. Nella Sampierdarena che si offriva a lei ed ai suoi due amici come l'ennesima meta di una serata di evasione. L'automobile finita nel fossato è stata, per Monica e Alessandro dell'Acqua, una bara inespugnabile ai primi soccorsi.

L'ostacolo lungo via Pacinotti, lo scavo profondo tre metri, la segnaletica travolta, il volo della vettura e la fine drammatica della ragazza sono ora tra le mani della magistratura di Genova e dei vigili urbani.

Indagini parallele che intendono far luce sull'incidente di domenica notte.

Intanto si dichiara estranea ad ogni responsabilità nell'accaduto l'Azienda municipalizzata gas e acqua: il cantiere sarebbe stato segnalato con luci e cartelli in modo da essere ben visibile ad una distanza sufficiente per evitarlo. La prima ipotesi, quella più accreditata, è che il conducente della Lancia Delta caduta nel fosso, si sia distratto per qualche istante. Quanto è bastato per non riuscire più a frenare.

Gli zii di Monica, partiti per Genova lunedì scorso, non hanno potuto che riconoscere il cadavere della loro sfortunata nipote. Ora si attende l'esame autoptico, da parte del professore dell'Istituto di medicina legale genovese, per fissare la data dei funerali. Si pensa che sarà possibile dare l'ultimo saluto a Monica mercoledì prossimo, nella chiesa di Santa Maria Maddalena a Pompeiana. La chiesa dell'Assunta è infatti inagibile per restauri. Resta però approssimativa la data delle esequie.

Milva Di Rocco, la migliore amica di Monica, ricorda: «Stavamo per ore in cucina a parlare. Credo che Monica non si aprisse con nessun'altra persona, se non con me. Non dimenticherò mai il suo sorriso triste, la sua forza d'animo, la sua inguaribile capacità di sperare».

[m. p.]

Sanremo: tra i punti in sospeso le indennità di liquidazione

Casinò, verso un accordo

Primo incontro tra sindacati e Comune

SANREMO. Primo vertice, dopo mesi di attesa, fra le organizzazioni sindacali dei dipendenti del casinò e il Comune, dopo il varo (non ancora del tutto perfezionato) della Sgt, la nuova società di gestione a capitale pubblico e privato. Un incontro preceduto da uno sciopero di 24 ore che a Palazzo Bellevue è stato definito «fuori luogo e inopportuno».

Sul tavolo delle trattative due punti fondamentali: continuità del rapporto di lavoro e indennità di liquidazione. Croupier, ausiliari e personale amministrativo temono che con il passaggio delle consegne fra il Comune e la nuova società, possa venire meno la continuità del rapporto di lavoro. «Nessun problema» ha assicurato il sindaco Leo Pippione. Ed ha annunciato la stesura di un protocollo d'intesa a tre — Comune, sindacati, casinò — a garanzia del posto di lavoro di tutti.

Altra grossa preoccupazione l'indennità di fine lavoro. «Il casinò ha ceduto alla Sgt i 12 miliardi che costituiscono i fondi accantonati per le liquidazioni» hanno detto preoccupati i responsabili delle organizzazioni sindacali. E si sono chiesti: «La Sgt potrebbe utilizzare i fondi per altre spese o, peggio, addirittura fallire. Oggi non siamo garantiti».

Anche su questo fronte Pippione è stato rassicurante: «Rivedremo l'intero sistema delle liquidazioni. In ogni caso sarà sempre il Comune a risponderne in solido».

Il sindaco ha anche sottolineato il momento delicato che il casinò sta attraversando, sia per la nuova realtà della gestione mista, pubblica e privata, sia per gli inattesi sviluppi di alcune vertenze giudiziarie proposte dai croupier condannati per furto che oggi, in virtù di una sentenza del pretore, chiedono risarcimenti di danni per centinaia di milioni. «Quando abbiamo deciso di affidare il casinò alla Sgt le condizioni erano altre: oggi ci troviamo a dover affrontare l'applicazione del nuovo contratto di lavoro e la richiesta di danni dei croupier; è una spirale pericolosa» ha detto Pippione ricordando che la chiusura del casinò non farebbe male soltanto ai dipendenti venutisi a trovare all'improvviso senza lavoro, ma all'intera città e, di riflesso, a tutta la provincia.

Quello di ieri è stato un incontro interlocutorio. Giunta, casinò e sindacati si ritroveranno lunedì prossimo per affrontare altri piccoli problemi sorti alla vigilia del nuovo via. Fra questi una miriade di accordi siglati, prima di lasciare l'azienda, dal commissario straordinario Luigi Scialò. Il cambio di gestione sta rivelando più complicato del previsto, soprattutto a livello politico.

[g. p. m.]

Genova aumenta le tariffe, ma solo per i non residenti

Caro-bus per studenti

Protestano gli universitari liguri

Agli studenti universitari che non risiedono a Genova, costo di più, da quest'anno accademico, viaggiare sugli autobus del capoluogo ligure. Dallo scorso settembre, per esigenze economiche, l'Azienda municipalizzata trasporti ha abolito gli abbonamenti a tariffa ridotta, il cui prezzo è salito fra l'altro da 18.500 a mila lire (oltre al contributo fisso annuale di mila lire): un provvedimento contestato da coloro che frequentano l'ateneo genovese, ma vivono nelle due Riviere o anche nel basso Piemonte.

Spiega Andrea Capurro, 22 anni, di Imperia, iscritto al quarto anno della facoltà di Economia e commercio: «Chi abita nel Ponente, nello Spezzino, ad Alessandria e nell'entroterra genovese, ed ha quindi già spese notevoli di treno, alloggio e mantenimento fuori casa, deve scegliere tra l'abbonamento ordinario mensile (36 mila lire, praticamente il doppio che in passato), e il biglietto giornaliero cittadino (3.000 lire) in sostituzione di quello turistico (mille lire)».

E' un'altra «stangata», che si abbatte sugli studenti provenienti dalla periferia. Questi ultimi sono tanti: solo nelle due province di Savona e Imperia, sono circa 6.300 (più di 4.000 per la prima, oltre 2.000 per la seconda), e rappresentano il 20% dell'intera popolazione universitaria di Genova.

IL CASO

Presto una convenzione?

L'Ami di Genova non esclude l'ipotesi di convenzioni a carico degli enti locali: proprio si può fare nulla per alleviare i disagi degli studenti? Risponde l'assessore Viale: «La provincia di Imperia è disponibile, ma non ha risorse. La situazione è critica. Manca il denaro: i 9,5 miliardi a disposizione dall'Ente regionale per il diritto allo studio universitario bastano a malapena per gli stipendi dei 240 dipendenti. Sono in pericolo non solo gli eventuali aiuti per trasporti e rimborsi di viaggio, anche assegni e borse di studio. Occorre l'intervento della Regione, per ripianare il bilancio dell'Ersu ed aumentare gli stanziamenti a sua disposizione. Per trovare una soluzione, le province periferiche (Imperia, Savona, La Spezia) hanno chiesto un incontro con il presidente Magnani e l'assessore Ferrero: se si impegneranno a fare qualcosa, sono pronte a non votare il bilancio».

E bisogna anche tener conto che l'ateneo registra una percentuale di iscritti che affluiscono da fuori regione più che doppia rispetto alla media nazionale: addirittura l'11% del totale.

Protesta ancora Capurro: «Prima, l'Ami offriva agevolazioni particolarmente a buon mercato e in esclusiva ai non residenti. Ma quest'anno ha dato un taglio netto al bilancio, facendone ricadere le conseguenze interamente su quei ragazzi (e sulle loro famiglie), costretti a venire all'Università di Genova, perchè è l'unica della Liguria». Replica l'azienda: «Con l'ultimo adeguamento tariffario di giugno, il Comune non ha più riconosciuto gli abbonamenti sociali a chi non risiede a Genova. E ciò vale anche per invalidi e pensionati, oltre che per gli studenti».

Commenta Monica Masiani, 23 anni, quinto anno di architettura: «Genova, già di per sè inospitale, a differenza di altre città universitarie, non offre sistemazioni comode e poco costose (per esempio in un college) agli studenti che giungono da fuori. Al contrario, speculo sulla forte richiesta di appartamenti e di stanze ammobiliate, rendendosi sempre meno adatta ad ospitare il numero crescente di allievi».

Qualche esempio? L'abbonamento mensile al treno costa sulle 50 mila lire (da Imperia), l'affitto di una casa, di solito divisa fra quattro-cinque amici, dalle 150 alle 250 mila lire al mese a testa, un pasto alla mensa oscilla da 3 a 6 mila lire, a seconda delle fasce di reddito.

«Che sia meglio orientarsi verso altri lidi?», si chiede Monica. Qualcuno già lo ha fatto: 250 savonesi gravitano su Torino, un centinaio su Milano.

E pure nell'estremo Ponente non manca chi, per Architettura e Ingegneria, ha preferito il Politecnico di Torino, oppure se n'è andato a fare Economia e Commercio a Milano. Pochi, nonostante la vicinanza, hanno scelto Nizza. I motivi? E' indispensabile una perfetta conoscenza della lingua francese, e si teme poi che i titoli acquisiti non siano validi in Italia, anche dopo l'abolizione delle frontiere nel '92.

Altri, invece, si scoraggiano presto, di fronte a tali ostacoli, e lasciano perdere il miraggio della laurea.

Conferma Lorenzo Viale, assessore alla Pubblica istruzione della Provincia di Imperia: «C'è un forte abbandono, nel corso degli studi universitari. A Genova, la percentuale dei laureati è del 35%, rispetto agli iscritti».

«Significa continua - che, ogni tre matricole, solo uno giunge alla laurea. Degli imperiesi, il 40% lascia nel primo biennio: 750-800 studenti si iscrivono per poi smettere entro un paio di anni, dopo aver sopportato disagi e spese».

Stefano Delfino

Genova, originale iniziativa ideata dalla Regione

Le idee degli artisti per le città liguri

NOSTRO

Undici artisti, undici progetti di «riqualificazione urbana» in diverse località della Liguria. Sono questi i «numeri» dell'iniziativa battezzata «Artisti e territorio», ideata dalla Regione, realizzata dall'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova e presentata dall'assessore ai Beni culturali Bruno Valenziano e da Gianni Bruno, direttore dell'Accademia.

Il progetto speciale «Artisti e territorio» rappresenta un tentativo di collegare l'attività degli artisti con i problemi di riqualificazione estetica e d'uso del territorio. Le undici ipotesi di intervento sono state ideate da Adriano Bocca, Aurelio Caminati, Claudio Costa, Stefano D'Amico, Agenore Fabbri, Giannetto Fieschi, Giampaolo Perini, Mario Rossello, Raimondo Sirotti, Sandro Soravia e Gianni Strone.

Ciascuno ha curato un progetto rispettivamente a Sanremo, Finale Ligure, Genova Quarto, Genova, Albissola Marina, Toirano, Finale Ligure, Manarola, Arenzano.

I lavori sono ora esposti all'Accademia Ligustica di Belle Arti. La mostra si inaugurerà venerdì e resterà aperta fino al 22 novembre. Il rapporto arte e territorio è tema «complesso, dirimato attraverso esperienze artistiche diverse», come indica Gianfranco Bruno nel

Bruno Valenziano

saggio che compone il catalogo della mostra. «La storia di questi rapporti — scrive Bruno — sostanzialmente scritta passo in gran parte per elaborazioni teoriche, formulazioni di programmi, manifesti. Inserisce in minima parte, e solo in epoca recente, la pratica vera e propria dell'arte».

E' quindi curioso osservare il taglio che ogni artista ha scelto per il suo approccio alla riqualificazione estetica di un contesto urbano. Giannetto Fieschi, per esempio, propone di collocare in un punto definito della spianata dell'Acquasola di Genova, un monumento bronzeo di S. Caterina Fieschi. Il luogo è in questo senso emblematico, dato che proprio di fronte all'Acquasola sono custodite le spoglie della Santa. Rossello propone la sua opera tra albero-fiore in marmo sotto l'arco barocco della piazza di Final Marina, mentre Parini propone un intervento molto complesso nella piazza di Toirano. Si tratta di un impianto scenografico «che tende a stimolare» suggestioni spaziali e visive». A Sanremo, sulla passeggiata dell'Imperatrice, Adriano Bocca s'è ispirato, come scelta che lui stesso definisce «fin troppo ovvia», al Festival di Sanremo. Bocca ha così ideato un percorso urbano di pavimentazione e mosaico in cui sono descritti i momenti più eclatanti del Festival, attraverso simboli e ritratti dei maggiori protagonisti.

Aurelio Caminati ha invece pensato al progetto di decorazioni pittoriche per Castelfranco a Finale Ligure, in collaborazione con l'architetto Gianfranco Franchini, mentre per il giardino dell'ospedale psichiatrico di Quarto, Claudio Costa ha presentato il suo «Personaggio albero della cuccagna». Semplicissima la scultura ideata da Stefano D'Amico per la zona di via Madre di Dio a Genova. L'opera sarebbe destinata ad arredare il quartiere modernissimo, di cemento e vetro, battezzato «Centro dei liguri».

Daniela Grondona

DALLA RIVIERA

CAIRO MONTENOTTE
Camion si ribalta, autista ferito

Un camionista di Savona è rimasto gravemente ferito ieri pomeriggio in seguito al ribaltamento dell'autoarticolato del quale era alla guida all'interno della Italiana-Coke di Bragno. Ne avrà per 60 giorni per frattura della terza vertebra lombare. Si tratta di Bruno Bucciantini, anni, residente a Savona in Via S. Antonio 5. Il mezzo si è rovesciato durante una manovra.

CAIRO MONTENOTTE
Denunciati, fumavano «spinelli»

Undici ragazzi di età compresa tra i 17 e i 24 anni sono stati denunciati dai carabinieri di Cairo Montenotte per uso di sostanze stupefacenti leggere. Si tratta di giovani abitanti a Cairo, Carcare, Mallare e Cengio, incensurati, studenti e anche qualche operaio. I carabinieri hanno anche sequestrato alcuni grammi di canapa indiana e «spinelli». I nominativi dei ragazzi sono stati segnalati anche all'Usl.

VILLANOVA
I funerali del parroco

Si sono svolti ieri pomeriggio, nella chiesa di Santa Caterina, i funerali di don Giacomo Bonavia, 80 anni, parroco della chiesa parrocchiale di Villanova d'Albenga. Alla cerimonia funebre hanno preso parte centinaia di abitanti del paese dove don Bonavia era parroco da più di vent'anni.

CHIAVARI
Rissa tra donne in libreria

La titolare della «Galleria del libro» di corso Dante a Chiavari, Attilia Carpani, 51 anni, è rimasta ferita ieri pomeriggio durante un colluttazione avuta con una cliente. La Carpani, abitante a S. Salvatore di Cogorno, è stata ricoverata in ospedale con sospetto trauma cranico; anche l'«avversaria», Emma Suigo, 25 anni, di Chiavari, ferita ad una mano, è ricorsa alle cure dei sanitari. Sembra che l'alterco tra le due donne sia scoppiato a causa di un libro scolastico, ordinato da tempo dal fratellino della Suigo, e che la libreria non è ancora riuscita a far arrivare.

Genova: idee contrastanti tra dc, psi e pci

Scontro tra i partiti anche sul dialetto

GENOVA. Si profila uno scontro tra dc e psi da una parte e pci dall'altra in Regione su un tema apparentemente innocuo come la conservazione del patrimonio linguistico-dialettale e musicale della Liguria. I tre gruppi hanno presentato altrettante proposte di legge che saranno esaminate nei prossimi giorni dalla seconda commissione (servizi sociali).

«Il nostro progetto e quelli di dc e psi sono sorretti da filosofie completamente diverse» ha spiegato ieri mattina in una conferenza stampa Anna Castellano che insieme con Gallanti, Daniele, Magliotto, Silvano e Trucchi ha firmato la proposta di legge del dal pci: prevede la costituzione di un centro regionale di documentazione con il compito di raccogliere, conservare, studiare e valorizzare il patrimonio linguistico ed etnomusicale della Liguria.

Il centro dovrebbe essere gestito con criteri di assoluta scientificità e per questo, con un articolo della legge, viene affidato ad un comitato di esperti, nominati dall'Università e dal Consiglio regionale, il ruolo di controllo.

«Questi elementi — ha spiegato Anna Castellano — sono fondamentali per garantire una corretta opera di conservazione del patrimonio ligure che rischia di andare disperso benché la giunta regionale si fosse già impegnata con una delibera dell'84 ad avviare un'opera di archiviazione, mai messa in pratica».

I comunisti ritengono che allo stato attuale il loro disegno di legge e quelli di dc e psi non siano armonizzabili in una sola proposta. «La dc, per esempio — ha proseguito Anna Castellano — indica nel suo progetto di legge l'inserimento del dialetto nella scuola e persino nei corsi di formazione professionale. E' un'idea assurda, che noi respingiamo». **(d. g.)**

MontAlbert

SETTIMANA DEL MONTONE

IL FASCINO DELLA TUA PERSONALITÀ

un montone Montalbert, sportivo, elegante, leggero, ricercato nei dettagli per tutte le occasioni più desiderate

LIGURIA

Serra Riccò (GE)
Via D.M. Borda 9
Tel. 010 - 750943

Rapallo
Via S. Anna 104
Tel. 0185 - 67854

Genova (Piccapietra)
Via XII Ottobre (Galleria) 112R
Tel. 010 - 591527

Una svolta storica nel locale di Santa Margherita

Il valzer entra al Covo

Serate con ballo liscio e pizza

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Il liscio bussa alla porta del «Covo di Nord Est». Per la prima volta nella sua storia, l'esclusivo ritrovo rivierasco apre la pista da ballo [redacted] tanghi [redacted] mazurche, un genere [redacted] sempre tabù a punta Pedale.

La «svolta» del Covo nasce da due fattori: [redacted] successo della «Lambada», il nuovo ballo brasiliano che ha riavvicinato le coppie dopo anni di rock e l'esigenza [redacted] catturare nuove fasce di clientela non più giovanissima. Non si intravvede ancora come un ritorno ai balli lenti possa trascinare al Covo gli amanti del liscio, ma la mossa non sembra destinata a passare inosservata. A cominciare dalle orchestre scritturate, nomi noti come Hengel Gualdi (aprirà le danze venerdì sera), Castellina Pasi, Juliano Cavicchi, Raoul Casadei, Manuela Tanga e altri gruppi romagnoli che suoneranno [redacted] ogni settimana

Ma non solo [redacted] le formazioni musicali il «Covo di Nord Est» spera di fronteggiare la supremazia della tivù e il boom (soprattutto genovese) di tanti locali «di tendenza». C'è anche un'arma segreta: [redacted] pizza. Allo scoccare della mezzanotte gli appassionati del liscio potranno accedere al ristorante e ordinare la loro «margherita» o «napoletana». In alternativa lo chef offre una spaghettata, il tutto compreso nel prezzo del biglietto: ventimila lire con consumazione, appunto.

Con l'esperimento del liscio il «Covo» preannuncia un'altra novità: «La rotonda sul mare». Ufficialmente sarà una rassegna musicale dedicata agli anni '50, '60 e '70 divisa con il piano [redacted] «Victory» di Rapallo. Si sussurra però che l'idea sia collegata alla prossima edizione della fortunatissima trasmissione di Red Ronnie e Marco Predolin su «Canale 5» che dal prossimo anno potrebbe avere come base proprio il Covo di Nord [redacted].

Del resto il locale non è nuovo agli spiegamenti delle telecamere: la scorsa estate furono registrate qui le dodici puntate del varietà «Tiramisù» su Rai Due e prossimamente la televisione [redacted] Stato tornerà al Covo per un serial dedicato al Tigullio.

Fra gli ospiti della «Rotonda sul mare» versione live da Santa Margherita sono attesi i Dik Dik, Richy Maiocchi, Michele, Maurizio Vandelli, I Giganti, Fred Bongusto e altri. In mancanza di grandi divi del rock internazionale sono loro, infatti, i protagonisti del mercato musicale d'autunno nei vari locali, grazie anche al successo (300 mila copie vendute) della «compilation» discografica legata alla trasmissione televisiva.

La «virata» del Covo verso il ballo liscio e i «favolosi anni Sessanta» coinvolgerà in qualche modo anche S. Margherita?

L'immagine e il futuro [redacted] «Covo di Nord Est» riguardano anche la cittadina rivierasca che [redacted] il noto locale ha sempre dovuto misurarsi e, spesso, adeguarsi all'immagine e alle follie di nottambuli e vip.

Non è azzardata l'ipotesi di chi sostiene che parte della promozione turistica estiva di S. Margherita provenga proprio dal «ritorno» di immagine del Covo che in questi ultimi vent'anni ha ospitato i più bei nomi della musica leggera mondiale, da Frank Sinatra [redacted] Liza Minelli a Ray Charles.

E oggi c'è molta curiosità per quello che succederà con l'arrivo del ballo liscio. Chi saranno i clienti del Covo? I frequentatori delle [redacted] balere genovesi e dell'entroterra che a parità di costi [redacted] provare il «brivido» del Covo, simbolo di trasgressione e di mondanità oppure la consueta clientela del locale stufa di ballare gli svelti? [redacted] vedrà venerdì sera con l'apertura delle danze.

Con il liscio romagnolo il Covo inizia [redacted] avventura che dovrebbe culminare con una notte di Capodanno altrettanto fuori dagli schemi. La direzione del locale anticipa che anche la notte [redacted] Silvestro avrà [redacted] taglio diverso. [redacted] più una attrazione singola, bensì musica, tanta musica con un'orchestra di spicco e un artista famoso magari [redacted] vedere con qualche locale genovese.

Una ricetta, quella [redacted] Covo, che molti altri ritrovi hanno pronta da diversi mesi. Si ha insomma la sensazione che da parte dei gestori dei locali sia scattato una sorta di «embargo» nei confronti [redacted] cantanti e cabarettisti accusati di «uscire» a cachet altissimi.

Intanto l'attenzione è rivolta alla novità liscio. Valzer, tanghi e pizza, un cocktail inedito, realizzato in un contenitore assai speciale. Quale sarà la risposta del pubblico? Intanto c'è [redacted] molla della curiosità, ma l'operazione-nostalgia potrebbe riscuotere [redacted] successo che, almeno fino a pochissimi anni fa, nessuno avrebbe pronosticato.

Mauro Boccaccio

Anche l'orchestra di [redacted] Casadei sarà ospite del Covo [redacted] Nord-Est

[redacted]
NOTIZIE [redacted]

GENOVA

[redacted]

Si terrà questa sera (ore 21) al teatro Margherita il concerto liederistico [redacted] mezzosoprano Brigitte Fassbaender organizzato dalla Giovine Orchestra Genovese. Il concerto, in programma lunedì sera, era stato rinviato per [redacted] malore che aveva colpito la cantante. Il programma prevede musiche [redacted] Schumann, Brahms e il lieder di Loewe.

[redacted]

Corsi di [redacted] Campo [redacted]

Ancora pochi giorni per iscriversi ai corsi di teatro, fotografia e chitarra classica della scuola [redacted] spettacolo promossa dall'Associazione Culturale «La Chiave di Campopisano». La scuola di teatro diretta da Mimmo Chianese è incentrata [redacted] materie fondamentali per la formazione della cultura teatrale. Numerose [redacted] tecniche proposte, dell'espressione corporea all'uso della voce, agli elementi acrobatici. Le iscrizioni ai corsi si ricevono ogni giorno in piazza Campo Pisano (dalle 17 alle 19.30). Sempre alla Chiave di Campopisano sono aperte le iscrizioni per il corso [redacted] fotografie di Maria Grazia Federico.

[redacted]

Al Domus i testi di [redacted]

Per tutti i quattro sabati di novembre presso [redacted] Domus di Finale Ligure sarà proposta [redacted] commedia dialettale ligure dal circolo Mario Capello di Genova. I biglietti (posto unico, lire [redacted] mila) sono da oggi in prevendita [redacted] l'Azienda di soggiorno. Il primo appuntamento [redacted] con «I manezzi [redacted] maje na figgia» il [redacted] novembre. Seguirà «L'ingegner Peragallo», «Colpi [redacted] timone» [redacted] altre commedie.

Da domani rassegna all'Havana

[redacted] jazz ad Albenga

ALBENGA. Domani sera alle 21 si inaugura all'Havana Club «La voce del Jazz», un'importante rassegna musicale con cantanti italiane e straniere. «Nella passata stagione — spiega Dino Cataneo, titolare del locale di [redacted] Piave — nel selezionare gli spettacoli avevamo privilegiato gli strumentisti. Quest'anno abbiamo allestito un programma diversificato accogliendo anche altri stili musicali. "La voce del jazz" è una rassegna che ha l'intento di misurare in un confronto ideale le cantanti italiane [redacted] quelle della celebrata scuola americana. Al [redacted] delle quattro serate forse qualcuno si accorgerà che in Italia esistono grandi talenti musicali».

Domani sera alle 21 si esibirà Carol Bach-Y-Rita accompagnata dal Trio di Massimo Fa[redacted] (pianoforte), Aldo Zunino (contrabbasso), Piero Ciucci (batteria). [redacted] cantante, originaria [redacted] San Francisco, [redacted] reduce [redacted] due trionfali apparizioni al «Festival Jazz di Monterrey». Gli anni dell'infanzia trascorsi in Messico ne hanno fatto [redacted] personaggio poliedrico e interessante. Nel Jazz Carol Bach-Y-Rita ha trovato ispirazione nella voce di Ella Fitzgerald, Sarah Vaughan e nelle figure di Billy Holliday, Chet Baker e Dizzy Gillespie. Il suo stile è una miscellanea [redacted] sonorità latine e jazz.

Il secondo appuntamento è previsto per sabato [redacted] sempre alle 21, con Roberta Gambarino. Torinese di 26 anni, si esibisce con Antonio Scarano e Caroline Leander. Ha al [redacted] attivo [redacted] partecipazione alle più importanti manifestazioni jazzistiche italiane [redacted] internazionali.

Il [redacted] novembre sarà [redacted] scena Danila Satragno, accompagnata da Pietro Tonolo al sax, Riccardo Zegna al piano e Piero Leve[redacted] al contrabbasso. Diplomata in pianoforte [redacted] conservatorio di Genova, Danila Satragno ha intrapreso lo studio del [redacted]to con il celebre soprano Gabriella Ravazzi. Svolge un'intensa attività concertistica [redacted] cantante pianista e nelle passate stagioni ha preso parte ad importanti rassegne nazionali. Di rilievo [redacted] le [redacted]nd. Pietro Tonolo, sax tenore [redacted] baritono, vanta [redacted] notevole curriculum. Ha suonato con jazzisti [redacted] fama mondiale quali Steve Lacy, Joe Chambers o Gil Evans. Riccardo Zegna, pianista loanese, è ormai [redacted] anni un punto di riferimento del jazz italiano. Compositore e arrangiatore, conta una lunga serie di presenze nelle formazioni di celebri musicisti internazionali come Toots Thieleman e Harry Sweet [redacted].

La rassegna si concluderà giovedì 9 novembre con l'attesissimo concerto di Irene Robbins. La cantante americana sarà accompagnata [redacted] Jon Worrell, [redacted] Piero Leveratto al contrabbasso e da Francisco Mora alla batteria. [redacted] Rob[redacted] preso parte ai più importanti festival internazionali. Negli ultimi sei anni ha lavorato con il gruppo jazz italiano degli «Art studio».

Jon Worrel ha iniziato all'età [redacted] dieci anni a suonare il clarinetto per dedicarsi successivamente [redacted] sassofono e [redacted] flauto. Piero Leveratto, contrabbassista ventottenne di Genova, è fra i musicisti più richiesti dalle bands che calcano la scena jazzistica internazionale.

«Sono soddisfatto — [redacted] Cataneo — di essere riuscito ad organizzare questa rassegna. Come appassionato di jazz ritengo infatti che si tratti di uno dei più importanti appuntamenti della stagione». [e. b.]

STASERA IN [redacted]

Telecity
- 11,10 Vicini troppo vicini, telefilm
- [redacted]30 La fattoria dei giorni felici
- 13 — Cartoni animati
- 14 Amandoti, novela
- 14.50 Più forte dell'amore, novela
- [redacted] Vicini troppo vicini
- [redacted] [redacted] inquieta, [redacted]
- 17,30 Collegamento Italia 7

Tele Star
- 14,50 Telefilm
- 16,30 Speciale fantascienza
- 18 Giovani avvocati
- 18,45 Leonela, novela
- 19,45 Piume e paillettes
- 20,30 Il duca nero, film
- 22.15 [redacted]
- 22,45 The Flying Kiwi
- 23.15 Alien Killer, film Non stop

Primo Canale
- 13 Penelope, cartoni
- 13,30 Elezioni '90
- 14 Telefilm
- 14,30 Multi Market
- 17 Sanford and Son
- 18 Cuori nella tempesta
- 19 Punto sera
- [redacted] Fermata a richiesta
- 20.30 Film
- 22,30 Punto Sera
- 23 Fermata a richiesta

Canale 7
- 13 Un uomo e due donne, novela
- 13.45 Fai un affare
- 14 Dick Turpin, telefilm
- 14,30 Spectraman, telefilm
- 15.30 Dick Turpin, telefilm
- [redacted] Un uomo e due donne, novela
- 18 - Cuori nella tempesta
- 19.15 Replay
- 20,30 La settima compagnia ha perso la guerra, film (1975)
- 22.10 Telefilm

Telearcobaleno
- 12 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 12.40 Charleston, telefilm
- 13,15 Zoom TG Ponente
- 13,30 La conversa di [redacted] fort, film
- 15,30 Cartone animato
- 16.30 Natalie, teleromanzo
- 17.30 Victoria, teleromanzo
- 18,20 La mia vita per te
- 19.20 Zoom TG Ponente, notiziario 2ª edizione
- 19.35 Sport
- 19.40 Victoria, teleromanzo
- 20,35 Natalie, teleromanzo
- 21,20 La mia vita per te
- 22,05 Billi Hillbillies
- 22.35 Sottotente, programma di attualità
- 22.50 Zoom [redacted] Ponente, notiziario 3ª edizione

Il jazz di Lino Patruno stasera a mezzanotte a Teleuropa

- 23.35 La signora ha dormito nuda, film
- 0.40 Telefilm

Uno
- 11 I detectives, telefilm
- 12 Redazionali
- 13 Cuori nella tempesta
- 14 Film
- 17 Redazionali
- 17.15 Cartoni animati
- 17.45 Redazionali
- 18.15 I detectives, telefilm
- 19,30 Progetto
- 20.30 Film
- 22.25 Redazionali

Teletris
- 11 Documentario
- 12 Rubrica di cartomanzia
- 13 Cartoni animati
- 14 - Videomusic
- 14.30 Dibattito
- 18 - Videoclips, programm[redacted]
- 19 Religione oggi
- 20,30 Rubrica di cartomanzia
- 23 — Non stop music

Telecittà
- 9.15 L'edicola
- 9,45 Io e voi, personaggi dello spettacolo
- 11 - Magica
- 12.20 Leggiamoli insieme, rassegna stampe
- 12.55 Liguria flash
- 13.15 Nel mondo delle carte
- 13.45 Liguria flash
- 14.55 Liguria flash
- 15.55 Liguria flash
- 16.50 Liguria [redacted]
- 17.55 Liguria flash
- 19 Consulenza assicurativa
- 19.20 Obiettivo Liguria, videoquotidiano
- 20 World news
- 20.20 Obbiettivo sport, gli altri sports
- 21 — Speciale ciclismo
- 22.10 Obiettivo Liguria, videoquotidiano

Tele Jolly
- 14 Supermusic
- 16 Restate con noi
- 17,30 Sia, cartoni
- 18,30 Teneramente rock
- 19.30 Pa.Na. ed è subito casa
- 20,30 Le follie [redacted] bach, telefilm
- 21,30 Samurai senza padrone, telefilm
- 22,30 Shopping con noi
- 23,30 Pa.Na. ed è subito casa
- 2 By Maurizio

Teleuropa
- 13 Sport mare
- 13.30 Sport & Sport
- 15 — Cristal, novela
- 17.30 Sport mare
- 18 - I ragazzi di celluloide
- 18.30 Cristal, novela
- 19.30 TG4 notizie
- 20 — Obiettivo turismo
- 20.30 La trattoria dei ricordi, spettacolo
- 22,30 TG4 notizie
- 22,40 La trattoria dei ricordi
- 24 - [redacted], Lino Patruno a corda

Teleliguria
- [redacted] Telescopio
- [redacted] mix
- 15 — Film
- 16 — Cartoni animati
- 18.40 A tavola con
- 19,05 Diario
- 19.40 Squadra segreta
- 20,30 [redacted]
- [redacted] Pescasport, rubrica sportiva
- 22.30 Rallye
- [redacted] Lo spettacolo continua

Antenna 1
- 14,30 Film
- 16 Telefilm
- 17 — World Sport Special
- 18 — Giovani avvocati
- 19 Teledomani
- 19,30 Fiore selvaggio
- 20,10 N[redacted]
- 20.30 Il duca nero, [redacted] (1963) con C. Mitchel, G. Spina
- 22.30 [redacted]
- 23.30 Film

Telegenova
- 11,30 Box Shopping
- 13 Junior tv
- 14,15 Portobello Road
- 17 Box Shopping
- 18,30 Cristal, novela
- 19,30 TG notizie
- 20,30 La trattoria dei ricordi, spettacolo
- 22,30 La vetrina dei gioielli, [redacted]

[redacted]
- 8,30 Telenovela
- 13 - Monika sport
- 15 — Telenovela
- 15,50 Faccio da me
- 16,15 Andiamo al cinema
- 16.30 I detectives
- 17,30 Telefilm
- [redacted] — Andiamo al cinema
- 18.15 Faccio da me
- 19 - Telenovela
- 19,30 Cartoni animati
- 20 - Arcobaleno, trasmissione sull'agricoltura
- 20,30 Fiamme sul Far West
- 22 - Telefilm
- 22,30 Andiamo al cinema
- 22,45 Maurizio, diretta di cartomanzia
- 23.15 Violenza a New Orleans, film
- 0,45 Tomasi case
- 1,30 Vendita non stop

Tele Tril
- 14 — Flying Kiwi
- 14,30 L'occasione d'oro
- 16,50 Cartoni animati
- 17,15 Pagine di vita, novela
- 18.05 Malù, sceneggiato
- 19 - Savona news
- 20,30 All'ultimo sangue, film
- 21,45 [redacted]
- 22.30 Flying Kiwi, telefilm
- 23 — Savona news

TP [redacted]
LA TRATTORIA DEI RICORDI
SU TELEEUROPA
[redacted] della gente del Piemonte della Liguria e della Valle d'Aosta [redacted] delle Feste di Cavallermaggiore, [redacted] più attrazioni internazionali.
OGNI MERCOLEDI' alle ore [redacted]

Da tanti anni soffrivo di asma fastidiosa in peggioramento. Adesso sto bene grazie [redacted] cure del dr. Carlo Buratti di Biella (tel. 015/22.815) e desidero ringraziarlo con viva riconoscenza.
TALLONE PIETRO (anni 60) Via Goito, [redacted] Grugliasco (To)

IPIFIM S.P.A. FI[redacted]
[redacted] ore fino a 20.000.000
DIPENDENTI-PENSIONATI COMMERCIANTI
[redacted]
IPOTECA SU AUTO
anche [redacted] reddito docum.
[redacted] tempi di rimborso
DONNE ANCHE CASALINGHE SEGRETEZZA
[redacted] Piazza Calvi,24
tel [redacted]

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
IPERSIDIS
VIA AIRENTI Nº 5
18100 IMPERIA

[redacted]
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Orari apertura [redacted] pubblico
Da lunedì a sabato 9-12,30; 15-19
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì 9-12,30; 15-19
Sabato 9-12,30
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30
Domenica 6-13

Per la pubblicità su LA STAMPA [redacted] STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio [redacted]
Tel. (011) 65.211
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 592.560/595.633

Ogni venerdì
[redacted]
STAMPA SERA
supplemento spettacoli

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO [redacted] DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 25 Ottobre 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax [redacted]

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

A Novara il grave problema degli universitari che arrivano da altre città

Studenti [redacted] posto letto

Per un appartamento prezzi alle stelle

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Si respira aria di Torino alla facoltà novarese di Medicina. Grazie ai meccanismi del numero chiuso — da due [redacted] a questa parte — sono diventati sempre più massicci gli spostamenti di studenti dal capoluogo regionale a quello provinciale.

Tra gli iscritti al secondo anno [redacted] scovare un novarese è quasi cercare un ago nel pagliaio. Quasi tutti sono pendolari. E dormire a Novara è un problema. Sembrerebbe una cosa [redacted]possibile.

«Qui mi trovo bene ma è un pasticcio per il viaggio — dice Simona Gullino, del secondo anno, di Torino — per adesso [redacted] ho ancora pensato ad una soluzione [redacted] dovrò cercarla, con alcuni amici, anche se man [redacted] che passa [redacted] tempo è sempre più difficile. Pochissimi hanno trovato occasioni d'oro: appartamenti a centomila lire. La maggior parte spende anche cinquecentomila lire al mese. C'è anche un collegio di suore ma è carissimo».

Intanto Simona va su e giù per Torino: si parte alle 8 si torna alle [redacted]. Barbara Dalmasso, di Cuneo, secondo anno, deve fare acrobazie ancor maggiori: «Una cosa folle. Mi sveglio alle 4, prendo il treno alle 5, sono a Novara alle [redacted] e un quarto, quando trovo le coincidenze. E a casa arrivo alla sera alle 21. Questa settimana sono fortuna[redacted] perché mi ospita un'amica, ma è una cosa del tutto temporanea. Trovare [redacted] purtroppo è impossibile. Costa. Libri, abbonamenti ferroviari, [redacted]cidono già molto. E adesso [redacted]gliono aumentare anche la mensa! Ho provato a cercare un appartamento, ma [redacted] trovi "buchi" senza servizi o prezzi astronomici. [redacted]ei collegi non ne parliamo, sono cari».

E così gli universitari si arrangiano e vanno [redacted], loro malgrado, a fare i pendolari.

Quelli di Medicina però, una volta arrivati al terzo anno, dovranno scontrarsi con [redacted] tirocinio in clinica. Ed allora se non si trova un letto sono guai.

«Una [redacted] dello studente farebbe comodo» dice Ilaria Gonzatto, di Torino, pure del [redacted]do anno di Medicina. Aggiunge «In treno tutti i giorni è una vi[redacted] impossibile». Lo stesso dice [redacted] collega [redacted] studi, Marilena Polotto, torinese: «Siamo dodici ore fuori casa».

Vista la mancanza di struttu[redacted] che offrono posti letto agli studenti, i più fortunati sono quelli che sono ospitati a Novara dai parenti, come Davide Anchisi, di Biella: «Così torno a casa — dice — solo quando [redacted] lezioni lo permettono».

Carlo Bologna

IL [redacted]

Per dormire va a Torino

La storia di Matteo Brucoli, al secondo anno di Medicina, è esemplare. Vive a Montegrosso di Asti, dorme a Torino e studia a Novara. Racconta: «A Novara mi trovo benissimo ma non avendo i genitori pieni di soldi trovare un posto letto a prezzi accessibili diventa un problema. Chiederei una Casa dello studente. Intanto dormo a Torino da alcuni amici. Spendo 80 mila lire al mese. Qui invece chiedono 500/600 mila lire. Viaggiare da Asti sarebbe un problema. Poi vivendo in un paese anche per raggiungere Asti devo servirmi di un mezzo». E così Matteo fa sponda su Torino. I disagi so[redacted] attenuati, resta un pendolare a tutti gli effetti. «Parto alla mattina verso le 9 e torno a casa, un appartamento in corso Francia, alla sera alle 19.30. L'anno prossimo però inizieranno le cliniche, bisognerà trovare una soluzione per restare a Novara». La notte, per ora, non è ancora «aperta» agli studenti di fuori-città.

Matteo Brucoli. Abita vicino Asti

Album in regalo

I calciatori di serie A e B

Domani a chi acquisterà «La Stampa» sarà consegnato in regalo, fino ad [redacted]rimento, l'album Calcio '[redacted] per la raccolta delle figurine [redacted] calciatori e squadre di [redacted] A, B e C1. In omaggio anche le prime sei figurine della raccolta; ne verranno distribuite altre con «La Stampa» di venerdì 27 e sabato 28.

Dario Fo prova [redacted] «Faraggiana»
In vendita altri 50 abbonamenti

Circa 50 abbonamenti verranno messi in vendita oggi e domani, dalle 16,30 alle 17,30, al Faraggiana. Dario Fo intanto è a Novara per preparare il debutto de «Il Papa e la strega». Servizio a pagina 7.

Gaetano Baviera, che ha riacquistato la vista, è tornato [redacted] casa

«Che nebbia, [redacted] è bellissima»

Ieri ha rivisto Novara dopo 36 anni

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Gaetano Baviera ha rivisto Novara dopo 36 anni di cecità. E' successo ieri sera, appena sceso dal treno che, assieme all'inseparabile Maria — la moglie che gli è sempre stata vicina in questi lunghi anni che per lui sono stati [redacted] buio — lo ha riportato a casa da Roma. Una serata grigia, nebbiosa, [redacted] a Baviera la piazza della stazione è [redacted]bra[redacted] bella lo stesso.

«E' tutto meraviglioso — è riuscito a dire con la voce minata dalla commozione — bellissimo. Ancora adesso mi sembra di sognare. Da quando sono tornato a vedere ho sempre la stessa impressione [redacted] cioè che tutto e tutti siano lì a farmi festa, a complimentarsi con me».

Malgrado l'arrivo sotto silenzio, appena Baviera è sceso dal treno gli si è formato attorno un gruppo di persone. Compreso il capostazione che lo ha voluto accompagnare fino all'uscita. «Personaggio» novarese da molti anni, il presidente dell'Unione italiana ciechi — dopo [redacted] miracolosa operazione al San Camillo di Roma — è diventato famoso in tutta Italia. Le televisioni, i rotocalchi, i quotidiani, tutti si sono interessati della vicenda di questo non vedente che ha riacquistato la vista dopo 36 anni.

Ieri all'arrivo era comprensibilmente frastornato, ma con i pochi amici che erano riusciti, malgrado tutto, a sapere del suo arrivo (fra questi l'assessore comunale Quinto Leonei), malgrado l'evidente stanchezza, si è fermato a dialogare.

Ma prima di tutto ha voluto «vederli», ed era la prima volta. Commosso e felice, ha parlato di questa sua straordinaria esperienza, della veloce gita in Calabria, a Zagarise, il suo paese natale; delle accoglienze ricevute con mille persone in piazza che avrebbero voluto abbracciarlo.

Per questo [redacted] ritorno a Novara ha voluto farlo in assoluta segretezza. E c'è da capirlo: le operazioni, il continuo choc di rivedere dopo tanti anni, quando ormai era rassegnato al buio, la stanchezza dei trasferimenti gli hanno fatto preferire questo arrivo in sordina. Sapeva che la cosa che voleva di più era «vedere» casa [redacted] dove ad attenderlo c'erano i numerosi parenti da tempo trasferiti a Novara e i tantissimi nipoti: non vedeva l'ora di «guardarli» con gli occhi dopo averlo fatto per tantissimi anni — come tutti i ciechi — con la sensibilità delle dita.

Ma c'è il tempo per una domanda [redacted] come stia procedendo la convalescenza. «Bene, al di là delle stesse previsioni del professor Falcinelli che mi ha operato. Pensa: ho già cambiato tre volte le lenti e questo è un indizio di costante miglioramento. Secondo i medici le cose stanno andando benissimo. Queste lenti che ho adesso avrei dovuto metterle tra settimane, sto anticipando i tempi con la forza della volontà».

Marcello Sanzo

Gaetano Baviera e la moglie. Ieri sera sono arrivati alla stazione di Novara

La bambina di Sovazza restituita ai genitori con sentenza del tribunale

[redacted] all'asilo, è [redacted] Anna

Ma i genitori aspettano anche l'altra figlia

ARMENO. Ha voluto tornare all'asilo subito. Anna Scavo, la bimba di cinque anni che il Tribunale dei minori di Torino ha restituito ai genitori [redacted] per tre [redacted], ha ripreso la vita normale.

Dopo un anno e mezzo di assenza da casa (era ospite di un istituto di Verbania dove è rimasta la sorellina Elena) «Anna [redacted] tornata quella di sempre», dice la mamma Eleonora. «Adesso siamo ancora un po' frastornati. Domenica sono venuti a trovarci i miei genitori, mio fratello e mia sorella. E' stata una giornata di festa che lascio immaginare. Mio padre mi [redacted] fatto bere un bicchiere di vino, di quello buono, che mi hanno mandato i miei zii. Lo fanno loro ed anche se [redacted] astemia non potevo dire di no».

A parlare così è [redacted] donna felice, anche se [redacted] sua [redacted] una felicità a metà, in ogni [redacted] frase c'è [redacted] mezzo Elena, che non è [redacted]ra con loro. Ieri è partito il ricor[redacted] fatto dall'avvocato Marisa Zanani [redacted] Domodossola tendente a cancellare la piccola dalla lista degli adottabili. La signora Eleonora fa progetti per tutte [redacted] due [redacted] sue bimbe, le sembra inconcepibile che gliene abbiano restituita una e che l'altra non potrebbe più riaverla.

Intanto vive momenti di incontrollabile felicità. Sino ad una settimana [redacted] signora Scavo rispondeva [redacted] monosillabi, adesso è un ciclone che racconta «I nonni le hanno portato anche il materassino di lana nuova, fatto fare a mano, come si usa ancora da [redacted] in Veneto. Poi il copriletto, le lenzuoline, tutto nuovo».

Domenica Anna è andata a passeggio con il [redacted] Luigi, [redacted] raccogliere castagne, in giro per i boschi di Sovazza. Poi Anna a sera ha chiesto una di quelle cose incredibili e meravigliose che solo i bambini sanno chiedere: ha voluto andare ad Armeno a trovare suor Maria, [redacted] maestra dell'asilo, la suora che spesso la portava con sé, finito l'asilo, al Centro di spiritualità, dove la religiosa vive.

«Avevo paura di disturbare, invece quando sono arrivata con Anna le suore erano contente, la baciavano — racconta la signora Eleonora — e lei, la mia bambina, [redacted] altrettanto contenta. Per questo poi ha voluto andare all'asilo».

All'asilo per un paio d'ore c'è rimasta anche lei, la madre Eleonora, pensava di riportarla a casa prima di mezzogiorno. Invece Anna ad Armeno ha ritrovato le amichette e gli amichetti di [redacted] tempo, soprattutto il suo coetaneo Simone, con cui giocava sempre. Nel pomeriggio, quando è tornata a [redacted] ha avu[redacted] ancora la sorpresa [redacted] ritrovare [redacted] sua amica Virginia, che è la nipotina di Marina Strola, una donna di Sovazza che in tutto questo tempo è rimasta vicina alla famiglia Scavo. Virginia ha regalato ad Anna una bambola Barbie con tutti gli accessori. «Così dopo quasi due [redacted] che non pettinavo nessuna delle due mie figlie adesso devo pettinare anche le bambole — parla sorridendo la mamma di Anna —. La cameretta delle bambine è piena di giochi, non so più dove metterli».

Ma c'è ancora l'assenza di Elena. «Io non so, non capisco cosa vogliono dire i periti quando parlano del rapporto tra le due bambine, io so soltanto che Anna continua a chiedere della sorellina, le mette da parte i giochi, continua a dire che vuole giocare con Elena». Adesso sono tornati ad essere una famiglia felice, gli Scavo, anche se la felicità, per essere completa, attende solo un'altra risposta del Tribunale.

Vincenzo Amato

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
SPAGNOLINI
Via C. Battisti n. [redacted]
28073 FARA NOVARESE (NO)

Le novità [redacted] Novara, Verbania ed Arona

Ecco il nuovo rito

Celebrati ieri processi col «patteggiamento» [redacted] la macchina della giustizia non è pronta

NOVARA. Il nuovo codice di procedura penale ha già trovato pratica attuazione, ieri, in alcune preture della provincia ed al tribunale di Verbania.

Alla pretura di Novara si è svolto addirittura [redacted] processo per direttissima con il nuovo rito (un altro per furto è previsto per oggi).

Un giovane senegalese arrestato ieri l'altro dalla polizia in città per contravvenzione al foglio di via obbligatorio [redacted] stato condannato a 15 giorni di reclusione [redacted] tutti i benefici di legge. Il pretore Paolo Roggero ha accolto la richiesta di «patteggiamento» formulata dal difensore Fabrizio Cardinali che ha trovato d'accordo anche il pm Maria Laura Sodda.

Così Cheikh Toure di 28 anni dopo la condanna è tornato in libertà [redacted] dovrà lasciare l'Italia. [r. a.]

ARONA. «Gli assenti hanno sempre torto», commentavano ieri mattina gli avvocati al termine delle udienze penali in Pretura. Di otto dibattimenti in calendario, due soli si sono svolti con le norme del nuovo codice. Meglio, come ha detto [redacted] Pretore Luigi Maria Montefusco, «innestando alcune norme del nuovo codice su quelle del vecchio». Altri cinque hanno seguito la vecchia procedura con le condanne degli imputati contumaci.

Un processo per furto aggravato e una causa di lavoro, a richiesta degli imputati si sono risolti invece con [redacted] «patteggiamento» che presuppone un accordo fra le parti, e un «giudizio abbreviato» che sarà deciso in camera di consiglio, con notevoli sconti di pena ed altri benefici. Qualora si fossero presentati in udienza, anche gli altri imputati, avrebbero potuto fruire della nuova procedura.

Alla Pretura di Arona i processi giacenti sono qualche centinaio. La loro definizione non dovrebbe andare oltre il prossimo dicembre. [m. b.]

VERBANIA. E' stato subito applicata ieri mattina anche in Tribunale, a Verbania, il nuovo Codice con un «patteggiamento». A giudizio quattro giovani Roberto Muggetti [redacted] anni di Domodossola; Salvatore Di Palma 22 anni, Flavio Punchia 27 anni e Walter Tanghetti 26 anni, tutti [redacted] Montecrestese. Erano stati arrestati il 19 settembre scorso perché trovati in possesso di 8 dosi di eroina. Dovevano rispondere di detenzione di stupefacenti.

Rischiando condanne fra i 2 ed i 4 anni di reclusione oltre [redacted] pesanti multe, i difensori Renato Possetti e Patrizia Testore hanno chiesto, in apertura [redacted] udienza, [redacted] poter ricorrere al «patteggiamento».

I quattro giovani hanno am[redacted] le loro responsabilità. A quel punto l'avv. Possetti difensore di Muggetti (ritenuto il maggiore imputato) ha chiesto che la pena fosse contenuta in un anno di reclusione. L'avv. Testore per i suoi tre clienti ha proposto 11 mesi di reclusione. In subordine il «giudizio abbreviato», che prevede la diminuzione di un terzo delle pene erogabili, ma non i benefici della scarcerazione [redacted] dell'estinzione, dopo [redacted] anni, [redacted] l'imputato non commette altri reati.

Il Pubblico Ministero dott. Lembo si è detto d'accordo, anche se ha espresso qualche perplessità per la richiesta subordinata avanzata dai difensori per la derubricazione del reato perché si riconoscesse la modica quantità dell'eroina posseduta.

Il tribunale — presidente Mazzotti, giudici a latere Verga e Frattini — dopo un quarto d'ora di camera di consiglio ha accettato i termini del patteggiamento, confermando le pene che erano state «concordate» tra difensori e pubblica accusa.

Così i quattro giovani poco prima di mezzogiorno sono stati scarcerati. [a. c.]

[redacted] Sereni alla pretura di Borgomanero: «Tutto sommato, - affermano — il nuovo codice ci ha favoriti, togliendoci parte del lavoro, almeno per quanto riguarda il campo istruttorio. Ogni notizia di reato, o cioè qualsiasi esposto, segnalazione o denuncia, andrà diretta alla Procura della Repubblica, che provvederà quindi alla distribuzione dei compiti».

Ieri, a Borgomanero, c'era udienza penale ma i processi si [redacted] celebrati [redacted] il vecchio rito. [f. a.]

LA [redacted]

Una nuova procura

Alla presenza delle massime autorità cittadine, [redacted] sindaco ha consegnato ieri [redacted] procuratore della Repubblica presso la pretura Domenico Tucci i nuovi locali di via San Francesco d'Assisi. I lavori sono stati eseguiti in tempo record da parte del Comune anche se manca completamente l'arredamento. Anche l'organico [redacted] largamente incompleto: sono presenti solo otto persone su un organico di 24. Nell'indirizzo di saluto il sindaco ha ricordato che [redacted] ormai pronti i progetti di ristrutturazione del palazzo ex sede dell'Inail che ospiterà la pretura così come l'attuale palazzo di giustizia. Riviera ha anche riferito della disponibilità manifestatagli dal ministro Vassalli ad allargare l'organico dei magistrati [redacted] Novara. [redacted] sollevato qualche polemica la decisione di riservare alla procura alcuni posteggi di fronte alla nuova sede indispensabili all'ufficio dove [redacted] interrogati anche imputati detenuti.

La nuova aula. Così [redacted] cambiata [redacted] disposizione degli arredi [redacted] Pretura

NOTIZIE**FLASH**

[redacted]

[redacted] Rinviato il [redacted] all'ex Procuratore

L'ex Procuratore di Verbania Pietro Sechi è ricoverato in ospedale a Nuoro, da sabato [redacted] per un'ischemia. Così il processo [redacted] suo carico che si doveva celebrare ieri mattina a Milano è stato rinvia[redacted] all'11 gennaio prossimo. Il presidente della 7ª sezione penale, dopo aver [redacted] visione del certificato medico presentato dal difensore avv. Corso Bovio, ha rinviato [redacted] processo per concussione.

[redacted]

[redacted] Revocata agibilità [redacted]

Le aule che il Comune aveva assegnato al «Franzosini» perché si regolarizzassero le lezioni sono state dichiarate inagibili a fini scolastici dall'ufficiale sanitario dott. Porzio. Torna così d'attualità la soluzione delle aule reperibili nell'istituto religioso delle suore Orsoline a breve distanza dalla sede centrale [redacted] «Franzosini». Il preside Emilio Rattazzi ha dato il suo [redacted] di massima. Una decisione dovrebbe essere adottata nelle prossime ore dalla giunta.

QUARTIERI

[redacted] rotonda sul distretto [redacted]

«Decentriamo il servizio sanitario cittadino. L'importanza del distretto sanitario per il quartiere Nord» sarà l'argomento della tavola rotonda di domani sera alle 21 al comitato di quartiere in via [redacted] 39. Al dibattito, aperto [redacted] tutti, interverranno Alessandro Giordano, il presidente, Ruggero Concone, del Comitato di gestione, e Giuliana Monica, dell'assemblea.

[redacted]

[redacted] Le donne lanciano l'«Sos Palestina»

Venerdì alle 21 alla sala Barriera Albertina [redacted] Novara il coordinamento donne della Cgil, Cisl, Uil ed [redacted] comitato per [redacted] pace di Nova[redacted] promuovono un incontro sul tema «Sos Palestina». Parteciperà anche il rappresentante dell'Olp in Italia, Ali Raschid, [redacted] segretario generale dei sindacati palestinesi nei territori occupati, Saed Shaer, e Luisa Morgantini, dell'associazione nazionale Pace. Sarà fatto il punto sulle iniziative promosse in città, come l'adozione a distanza e la realizzazione di asili nido (intitolati allo scomparso Franco Bozzola).

[redacted]

[redacted] Protestano gli [redacted] di Omegna

Continua [redacted] sit-in dei ragazzi dell'istituto professionale «Dalla Chiesa» di Omegna. Tutte le mattine si ritrovano sotto i portici [redacted] municipio per rivendicare l'autonomia della scuola [redacted] accorpata un [redacted] fa al «Galletti» di Domodossola. Sul problema ogg[redacted] si svolgerà una riunione al ministero della Pubblica Istruzione, presente il sindaco della città, Buzio.

Opposizione al progettato impianto di stoccaggio

Da Trecate «no» ai rifiuti

Unanime il Consiglio comunale

[redacted]
NOSTRO S[redacted]

All'unanimità il Consiglio comunale di Trecate ha detto «no» alla realizzazione dell'impianto della ditta Indeco per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti tossici e nocivi. La sede prescelta era quella della zona industriale di San Martino. Praticamente la seduta del Consiglio — data l'importanza della decisione da prendere — è stata incentrata [redacted] questo [redacted]gomento. C'era grande attesa alla vigilia e le posizioni contrarie della gente erano apparse ben delineate.

Contro l'impianto si era anche formato un massiccio schieramento extra-trecatese, con Cerano in testa. I comuni del circondario avevano fatto intendere chiaramente che quel deposito non lo volevano. L'area di San Martino di Trecate — questo la considerazione generale — è già altamente a rischio» nelle condizioni attuali, impensabile aggravare ancora [illegible] problema ai [illegible] no già.

In questi termini si era espresso anche il «Centro Iniziativa Ambiente» con una decisa presa di posizione nella quale veniva messa in risalto la già pesante situazione di inquinamento nella quale si trova l'area prescelta per la realizzazione dell'impianto.

Oltre a dichiararsi contrari a questo e a qualsiasi altro insediamento del genere, i responsabili del Centro Iniziativa Ambiente chiedono un controllo dell'area in questione e la predisposizione di interventi di risanamento sostenendo che a San Martino si è assai vicini alla saturazione per quanto riguarda le industrie inquinanti.

A seguire con interesse i [redacted]vori del Consiglio comunale di Trecate venerdì sera c'era l'assessore all'ambiente del comu[redacted] di Cerano Carlo Roccio. «Il [redacted] unanime dell'amministrazione trecatese — dice — è stato accolto con piacere da tutti noi ceranesi che da sempre respiriamo fumi e veleni provenienti da San Martino».

«Fra le motivazioni della scelta dell'area — prosegue l'assessore ceranese — la società Indeco aveva sottolineato che essendo la zona già irreversibilmente inquinata la presenza o meno dell'impianto non avrebbe fatto alcuna differenza».

«Naturalmente è questa una logica inaccettabile — dice sempre Roccio — e se è vero che viviamo in una zona [redacted] malridotta sotto il profilo ambientale, non è di depositi di stoccaggio che abbiamo bisogno ma di interventi di risanamento urgenti».

«Questi interventi continueremo a chiederli in Regione perché siamo stanchi di vedere la nostra zona considerata come una pattumiera».

Il parere contrario del Consiglio comunale di Trecate — l'unanimità è stata lodata pubblicamente dallo stesso sindaco Giuseppe Borando — va ad aggiungersi al «dossier» destinato alla Regione Piemonte, l'unica che alla fine dovrà dare il «placet» o il «veto» all'installazione dell'impianto della ditta Indeco.

Molto atteso [redacted] [redacted] posizio-nal del comune di Novara — anch'esso tenuto [redacted] dare un parere — e dell'unità sanitaria «52» competente per territorio.

Oggi tutti gli interessati si incontreranno a Torino in Regione, per presentare le rispettive posizioni.

Poi sarà la Regione Piemonte a dare [redacted] risposta all'Indeco. Lo farà dopo la discussione — certamente accesa — e la successiva votazione in Consiglio regionale.

In tutti i casi lo schieramento dei «contrari» è fermamente intenzionato a respingere la scelta dell'area [redacted] San Martino per questo impianto della discordia che è riuscito (cosa abbastanza inconsueta) [redacted] far votare all'unanimità un Consiglio comunale come quello di Trecate nel quale opposizione e maggioranza sono sovente schierate [redacted] fronti opposti.

[redacted]

Gli elenchi sono in visione all'ufficio imposte dirette di Novara

Altri redditi dei novaresi

Gli imponibili superiori ai cinquanta milioni

NOVARA. Prosegue la pubblicazione dei contribuenti novaresi che nel 1984 hanno dichiarato un reddito imponibile superiore ai [redacted] milioni: Ercole Giovachini 72, Italo Giraudi 56, Mario Gi[redacted] 54, Aldo Giuffrida 143, Franco Giuffrida 147, Vincenzo Giuliano 60, Giorgio Gori 50, Rinaldo Gori[redacted] 53, Giovanni Grasso 51, Pietro Giuseppe Grasso 52, Roberto Graziano 52, Enrica Graziuoli 67, Enzo Greggeri 61, Alberto Gnesolin 72, Mario Grimaldi 54, Gaudenzio Grossini 76, Umberto Guacci 53, Stefano Guasta 59, Maria Luisa Guaschino 54, Valerio Guenzi 61, Carlo Guidetti 56, Giuseppe Guilizzoni 70, Gilberto Hansenbohler 51, Giorgio Hansenbohler 73, Elfriede Albinger 70, Antonia Iamoni 56, Giovanni Iato 51, Paolo Emilio Ingenito 65, Riccardo Inghilleri 64, Franco Invernizzi [redacted], Mario Invernizzi 69, Umberto Invernizzi 51, Luigi Ippolito 50, Lodovico Isalberti 67, Vincenzo Isceri 50.

Alessandro La Capria 53, Achille Lampugnani 78, Sergio Lanfranchi 52, Luigi Lanfran[redacted]o 62, Dario Lanza 50, Pacifico Lacia [redacted], Fabrizio La Rocca 69, Ugo Laurenti 65, Rosy Leinati 70, Ferdinando Lomanto 63, Adolfo Lombardo 51, Corrado Lombardo 71, Michele Lombi 53, Roberto Lorena 69, Roberto Lorenzani [redacted], Pier Ugo Lorenzi 61, Piera Giordano 61, Enzo Maccari 69, Silvio Maffei 50, Enrico Maffioli 94, Ettore Maffioli 62, Pierangelo Maffioli 72, Erminio Maggia 51, Guido Maggia 84, Marco Maggiolo 77, Silvia Monti 63, Alfredo Maiocchi 67, Adalberto Malaspina 67, Luciano Malinverni 59, Giuseppe Mandaglio 56, Franco Mandrino 57; Angelo Manfredda 55, Rinaldi Mangini [redacted], Mario Manica 63, Paolo Mantegazza 74, Luigi Marchetti 55, Giuseppe Marchini 51, Renato Marchini 56, Antonio Marcioni 76, Donatella Brambilla 61, Silvia Marcioni 50, Ezio Marcioni 82, Rosanna Mareschi 59, Claudio Marforio 51, Mario Mariani 52, Pietro Marietta 50, Giovanni Marigo [redacted], Giuseppe Martelli 51, Cornelio Masciadri [redacted], Liana Masciaga [redacted], Giangiacomo Massarotti 51, Pompeo Massi 50, Romana Mastellari 54, Casimiro Mauri 69, Giovanni Mazzini 61, Angelo Mella 75, Leonella Mengaldo 57, Michele Mercurio 51, Giovanni Morella 68, Marina Migotto 52, Giaco[redacted] Minoggio 59, Andrea Adriano Miramonti 63, Rosa Marsiglio 86, Mario Molina 74, Roberto Molinari 54, Alberto Molino 66, Antonino Mollica 53, Giuseppe Mondelli 54, Alessandra Monico 50, Carlo Montalenti 86, Antonio Montanini 56, Angelo Monteverde 56, Giovanni Monti 72, Luigi Mora 65, Sergio Morano 76, Pierangelo Moretti 76, Corrado Mornese 72, Maria Mozzanini [redacted], Giovanni Mussini [redacted], Carlo Navino 54, Giovanni Negri 80, Filippo Nuri 57, Giuseppe Nicali 69, Giovanni Nicoli 93, Pierfranco Nigri 89, Mario Nilo 95, Vittorio Nissotti 50, Giorgio Nobile 86, Giampaolo Novella 71, Ernesto Occhetta 78, Ida Oglio 60, (Continua).

Ci ha lasciati un uomo buono e generoso

Enrico P[redacted]

Con profonda tristezza lo annunciano la moglie Mary ed i figli Pino con Anna, Adele con Henry e Gianpaolo con Gabriella e le rispettive famiglie

— Verbania (Intra), 24 ottobre 1989.

Partecipano al lutto gli amici [illegible]

Con l'edizione di domani in regalo l'album e sei figurine per iniziare la raccolta delle immagini dei calciatori e delle squadre italiane di serie A, B e C1. Affrettatevi però, l'album è disponibile fino ad esaurimento delle scorte. Buona raccolta.

LA STAMPA

A Pogno parlano dell'ex capo del governo militare alleato

Nel paese di Poletti

La polemica sulla laurea honoris causa non tocca gli abitanti «Per noi è uno dei nostri» dicono quelli che l'hanno conosciuto

POGNO
NOSTRO SERVIZIO

Sulla piazzetta degli Alpini, con [redacted] vecchio ippocastano e l'antica locanda della Cremosina, gli anziani del paese hanno da qualche giorno un nuovo argomento di conversazione: Charles Poletti, un signore americano ancor più anziano di tutti loro, un conterraneo famoso di cui però — da molti anni — [redacted] sentiva più parlare.

L'italoamericano Poletti è tornato alla ribalta della cronaca dopo un lunghissimo silenzio per l'iniziativa del preside della facoltà di magistero di Palermo di conferirgli la laurea honoris causa in psicologia.

A provocare l'interesse dei senatori pognesi per il futuro dottore, è Giovanni Fonio, maestro di scuola e storico del paese, [redacted] quale vorrebbe sapere se ricordano quel lontano giorno del luglio 1945 quando [redacted] loro potente conterraneo, in quel momento capo del governo militare alleato in Italia, venne a visitare il paese di [redacted] padre: Dino Poletti, scalpellino, partito verso la fine del secolo scorso per gli Stati Uniti come molti altri pognesi.

Subito, Gino Soldà di 75 anni [redacted] Antonio Frattini di 83 incominciano a bisticciare per [redacted] giorno d'arrivo del colonnello: «Era sabato», assicura uno; «Era domenica», ribatte l'altro. Per la storia, era [redacted] venerdì, giornata piena per l'alto funzionario militare, che nella mattinata era stato a Novara dove aveva discusso [redacted] prefetto Fornara e fatto colazione con il vescovo Ossola, mentre nel pomeriggio si era portato in jeep a Borgosesia e di lì era proseguito per Pogno, sua terra d'origine.

«C'era fuori tutto il paese», racconta Algelo Mingolla, 65 anni: «E tutti o quasi dicevano [redacted] essere parenti». «E' vero, — conferma Frattini - tanto che lui si meravigliò di avere tanti congiunti».

«Ma siete davvero tutti [redacted]gini?», avrebbe detto Charles, che era accompagnato [redacted] Fornara e Moscatelli.

«Comunque, — conclude [redacted] dei presenti — non lasciò nemmeno [redacted] becco di un quattrino». Ma Rolando Donetti, nota personalità dc, che ha scritto un libro su Pogno, [redacted] è d'accordo: «Lasciò una congrua offerta, personale o [redacted] non lo so, per la ricostruzione del ponte della Cremosina, che venne affidata alla ditta di mio padre e dei suoi due fratelli».

Anche Giovanni Battista Paffoni, 63 anni, vecchia gloria del calcio locale, [redacted] quella storica giornata: «Sono davvero cugino di Charles, anche se l'ho visto [redacted] volta soltanto». Pierino Rogora, 79 anni, dice che andarono tutti al circolo Paolo Ponti, che c'è [redacted], e che per l'occasione venne addobbato con festoni colorati.

Lì, parlarono il parroco Veralli, Fornara [redacted] Moscatelli, [redacted] il presidente del Cln Egidio Ojetti, che poi divenne il primo sindaco del ricostituito Comune, consegnò a Poletti la pergamena di riconoscimento della cittadinanza onoraria. Molto prima, dunque, della promessa laurea h.c. di Palermo.

A Pogno, c'era anche una parente diretta di Charles: la zia Savina, le cui figlie viv[redacted] ora tra Vacciago e Orta. Il parente più vicino rimasto in paese dovrebbe essere adesso Carlo Poletti detto Carlonino.

E se l'ottantottenne ex colonnello, che governò l'Italia in un periodo estremamente drammatico, approfittasse dell'annunciata venuta in Sicilia per fare una capatina al paese di suo padre, [redacted] «picasas» Dino? Rolando Donetti ci sta pensando: «Credo proprio che mi metterò in contatto con Palermo per saperne di più. In fondo, Poletti potrebbe raccontare quei tempi ai nostri giovani, che tanto cose le ignorano».

Il fatto che Charles Poletti sia oggetto di discussioni non sembra preoccupare più [redacted] tanto i pognesi: «Non abbiamo elementi sufficienti per giudicare. Per noi, è uno dei nostri, di quelli proprio di qui».

Francesco Allegra

[redacted]

Dino, il «forgeron»

Terra di emigranti [redacted] Cusio, oggi florido grazie alla rubinetteria, [redacted] i più anziani non hanno dimenticato [redacted] secolare povertà. Sono loro quelli che ricordano con più piacere Charles Poletti, figlio di [redacted] emigrante locale: Dino Poletti, uno dei tanti scalpellini, [redacted] alla fine del secolo scorso [redacted] partiti verso la favolosa America. Nessuno naturalmente può ricordarsi [redacted] Dino, ma parecchi vecchi pognesi [redacted] in grado di precisare che il padre del colonnello Charles [redacted] era propriamente un picchiapietre, bensì una sorta [redacted] fabbro o meccanico per scalpellini: «Quello — spiegano — che aggiustava i ferri logorati dall'uso». Puntualizza [redacted] ex emigrante: «Potremmo dire un forgeron, visto che lavorava con incudine e martello». Della vita americana di Din[redacted] che sposò un'emigrata originaria di Baveno, [redacted] sa ben poco; e, probabilmente, di lui [redacted] sarebbe più sentito parlare [redacted] non fosse [redacted] per il figlio.

[redacted] **Poletti.** L'italo-americano di Pogno è al centro di polemiche

Ambientalisti contestano le opere della ricostruzione

Il Toce sarà imprigionato?

Polemiche sulla legge dei fondi

DOMODOSSOLA. In Parlamento i verdi mi[redacted] ostruzionismo contro [redacted] legge che assegna [redacted] miliardi alla Valtellina [redacted] 100 all'Ossola per [redacted] ricostruzione e lo sviluppo dopo il disastro dell'agosto 1987. Gli ecologisti [redacted] in sostanza che i nuovi stanziamenti [redacted] traducano in una gigantesca colata di cemento che potrebbe soffocare la Valtellina. E anche nell'Ossola gl[redacted] ambientalisti stanno manifestando forti perplessità sull'impatto ambientale di alcune opere che stanno per [redacted] avviate [redacted] i fondi già disponibili della Protezione Civile nelle Valli Antigorio e Formazza, che [redacted] subito le maggiori devastazioni. Al centro delle polemiche, alcune opere di difesa, in sostanza nuove arginature, lungo l'asta superiore [redacted] fiume Toce, da Formazza a Crodo. Per le difese spondali in questo tratto del fiume sono arrivati alla Comunità Montana Antigorio [redacted] Formazza circa sette miliardi. I lavori suddivisi, in sedici lotti (due interventi a Formazza, ot[redacted] a Premia, uno a Baceno e cinque a Crodo) sono già stati tutti appaltati, le ultime assegnazioni sono di pochi giorni fa. Ma le associazioni ambientaliste dell'Alto Novarese stanno tempestando di telegrammi gli amministratori locali, diffidandoli dal dare il via ai lavori. Sarebbe [redacted] interessata anche la magistratura, i carabinieri hanno già compiuto qualche accertamento. La tesi degli ecologisti è che «il Toce rischia di essere canalizzato. Proprio la tortuosità del tracciato, che nel tratto superiore forma anse, piccoli specchi d'acqua che si integrano perfettamente con il verde circostante creando un insieme di rara suggestione, è invece una delle principali attrattive paesaggistiche della zona». In sostanza si teme un'alterazione delle caratteristiche torrentizie del fiume ossolano che rischierebbe di diventare troppo simile ai grandi, placidi corsi d'acqua della pianura. Gli amministratori locali escludono però categoricamente un'eventualità del genere, [redacted] dicono pronti [redacted] documentare l'assoluta necessità degli interventi programmati [redacted] fini della sicurezza dei centri abitati. «Le nuove arginature sono state previste solo nei punti in cui si erano verificate esondazioni che av[redacted] allagato i nuclei abitati — dice Angelo Guenza, sindaco di Premia — le preoccupazioni degli ambientalisti sul mantenimento del quadro paesaggistico so[redacted] del tutto infondate. Il Toce non sarà canalizzato, non ci sarà addirittura [redacted] modifica all'attuale corso del fiume. Semplicemente saranno consolidate le opere di protezione già eseguite con i lavori di pronto intervento. Gli attuali terrapieni che sono al momento l'unica protezione ai centri abitati saranno sostituiti con arginature più affidabili. E' prevista l'utilizzazione dei residui di sorizzo delle cave, gli argini saranno poi completamente coperti alla vista, l'impatto ambientale risulterà alla fine inesistente. Ma [redacted] non approfittiamo dell'attuale periodo di eccezionale magra del fiume per eseguire al più presto i lavori, rischiamo nuovi allagamenti alle prime ondate di piena». Questa settimana potrebbe essere decisiva per la sorte della nuova legge che dovrebbe garantire alla Valtellina e all'Ossola gli stanziamenti necessari a rimarginare le ferite ancora aperte e ad avviare [redacted] ripresa delle attività economiche. Il provvedimento è fermo alla Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera.

Adriano Velli

[redacted]

[redacted]

[redacted]

Con l'avvio dell'anno scolastico è stata istituita una linea diretta di pullman da Gignese ad Arona attraverso i paesi del Vergante. Il servizio consente di raggiungere Arona senza dover trasbordare a Stresa.

CASALE CORTE

Una nuova strada contro il traffico

Una nuova strada collegherà via Montebuglio e via Marconi per snellire il caos del centro. L'opera, approvata dal Consiglio comunale, costerà 400 milioni [redacted] sarà finanziata con un mutuo.

GOZZANO

I «domatori» d'acqua

«Domatori d'acqua» è il titolo del volume con cui la rubinetteria Zucchetti ricorda i 60 anni dalla fondazione. Fondata nel 1929 da Alfredo Zucchetti, lo stabilimento occupa oggi 306 dipendenti

GRIGNASCO

Dieci lezioni di arte vetraria

«La tecnica vetraria con legatura a piombo tipo Tiffany» sarà il tema del corso di hobbistica organizzato dall'assessorato al commercio. Le dieci lezioni saranno tenute da Anna Luoni, novarese, maestra artigiana specializzata in restauri su vetrate antiche ed autrice del salvataggio di una vetrata del Salone della Maddalena, in curia vescovile.

VESPOLATE

Motoraduno con dibattito

Incontro-dibattito sul mototurismo domenica nella sala del centro sociale parrocchiale in **via Manzoni 1, [redacted] occasione del** primo motoraduno interregionale «Sulle strade delle risaie», organizzato dal Gs Moto club bond. Saranno discussi gli obiettivi per la prossima stagione su «due ruote». L'incontro sarà aperto alle 10 con il saluto del sindaco, Giova[redacted] Bazzani.

GRANDE CONCORSO
ANNIVERSARIO
ELENCO VINCITORI

AUTO PEUGEOT 205 mod. JUNIOR
LEONARDI ADREANA - Via Boggiani - Novara
MAURIZIO VALSESIA - Via Donizetti, 54 - Borgomanero
[redacted] ONORINA - Via Loro - Pieve Vergonte
[redacted] MARIO - Via Rogarazza, 6 - [redacted]
CAVAGNINI ELIANA - Via Negri, 16 - Sizzano
ESPOSITO ENRICA - Via Mercadante, 57 - Vercelli
CATTANEO VITTORIA - Via C. Battisti, 15/B - Carnago
GALLINA GIOVANNI - Via Cartiglia, 30 - Borgosesia
TARGA GRAZIELLA - Via Monviso, 22 - Lonate P.
[redacted] - Via XXV Aprile, 6 - Pombia

PELLICCE DI VOLPE ANNABELLA
FORNARA ESTER - Via [redacted]. Marconi, 46 - Boca
[redacted] - Via Sforzesca, 106 - Novara
VILLA LAURA - Via Sempione, 5 - Crevoladossola
PIACENTINI GIOVANNA - Via Carducci, 4 - Novara

CICLOMOTORI PIAGGIO mod. CIAO
LAMBERTINI LILIANA - Via Bramante, 40 - Verbania
BLASI IDA - [redacted] V. Veneto, 12 - Cambiasca
VERONESE BENITO - Via F. Corridoni, 29 - Novara

TELEVISORI [redacted] COLORI
BANDERA ARMIDA - Via Mogadiscio, 3 - Borsano
[redacted] PASQUALE - Via Dorsenigo, 6 - Milano
CARMAGNOLA IOLANDA - Via Matteotti, 61 - Omegna
CONTIERO [redacted] - Via F.lli Rosselli, [redacted] - Divignano
FERRI CARLA - Via Magistrini, 17 - Momo
COMINETTI ANGELO - Via XXIV Maggio, 42 - Arona

supermercati
EXTRAMARKET®

IPER
NOVARA Viale G. Cesare - BORGOMANERO Viale Kennedy

Andersen

Un equipaggio della Polisportiva Verbano ha vinto il titolo italiano

I campioni del «rafting»

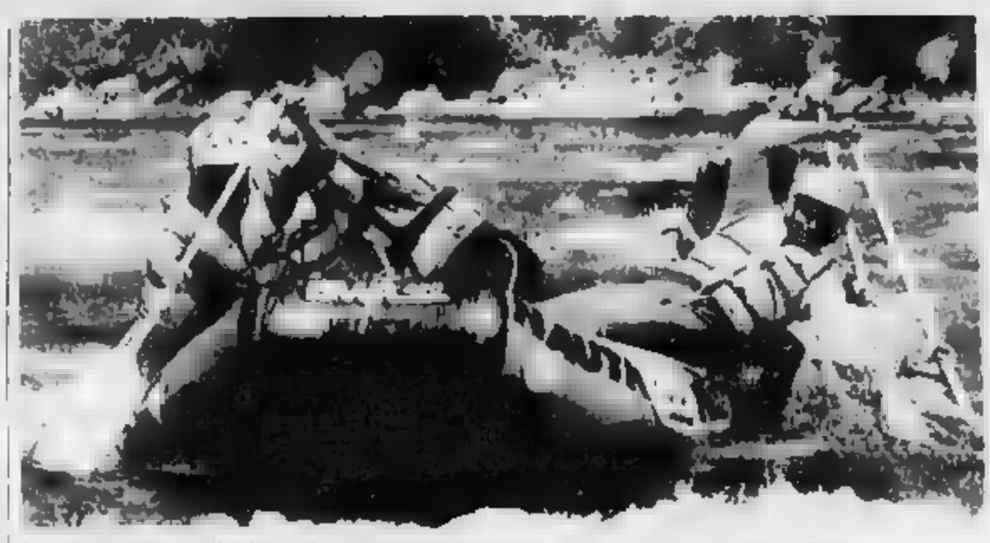
Sui fiumi col gommone fatto «su misura»

ORTA SAN GIULIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roba da James Bond. Anzi, 007, l'agente segreto più famoso del mondo, messo a confronti fa la figura del pivello, del dilettante. Loro, quelli capaci di far impallidire il personaggio di Ian Fleming, sono i neo campioni italiani di rafting. Giovani «scatenati» che a bordo di un canotto si lanciano giù per i fiumi, tra rocce e cascate col rischio, quello vero, senza finzione cinematografica, di rompersi ad ogni metro l'osso del collo.

Per chi ha problemi di cuore, è meglio guardare e basta: le emozioni sono comunque forti. Tuttavia, visti da vicino, questi campioni del rafting proprio supermen non sembrano. Viene quasi da pensare che Angelo Ongaro, Livio Raffoni, Marco Contesini, Lucio Rondo, Raffaele Rondo e Gabriele Beltrami, questi i loro nomi, in gara usino le controfigure. «Ma no, non scherziamo, abbiamo vinto gare e campionato rischiando del nostro», dice Angelo Ongaro che del gruppo, non campione italiano, è leader e portavoce. E' un ragazzo alto e magro, dall'aria tranquilla. Sembra più un folletto scappato da un libro di fiabe che un campione di rafting.

Già, il rafting. Uno sport abbastanza nuovo per il nostro Paese arrivato, tanto per cambiare, alcuni anni fa dall'America dove viene praticato a scopo turistico da decenni.



La spettacolare esibizione. E' un equipaggio di rafting durante la gara «tricolore» sul fiume Sesia

A metà strada tra la canoa ed il gommone tradizionale il rafting è sempre e comunque la discesa lungo un fiume con un gommone anche se le caratteristiche tecniche sono diverse da quelli che si vedono sul lago o al mare durante l'estate.

Nel caso dei neo campioni, che gareggiano per i colori della Polisportiva Verbano, è un gommone addirittura fatto «su misura», secondo specifiche tecniche suggerite dallo stesso Ongaro ai tecnici della Nuova Jolly, l'azienda che lo ha costruito in esclusiva per loro. Anzi, a sentire gli avversari è proprio per merito dei suggerimenti di Angelo che si è potuto realizzare un mezzo che ha consentito all'equipaggio della Polisportiva Verbano di dominare il campionato. Vincendo praticamente tutto e dovunque.

Dalle gare di campionato italiano, dove hanno trionfato vincendo il titolo assoluto e di categoria, sino alle manifestazioni internazionali. Le gare più belle? «A Villeneuve, in Val d'Aosta, a Cortina d'Ampezzo, o a Val di Sole anche se la nostra vittoria più esaltante rimane quella ottenuta sul Sesia, praticamente sulle le acque di casa», dice Ongaro.

Competizioni durissime, su fiumi famosi, quali l'Adda e la Dora Baltea. Con la formula di gara che non lascia un attimo di respiro. «Si parte, ogni equipaggio distaccato di tre minuti, su fiumi che hanno una grossa portata d'acqua e con gommoni che hanno il fondo gonfiabile sulla struttura rigida, proibita dal regolamento. In teoria non è pericoloso anche se... beh, diciamo che a volte bisogna superare difficoltà di terzo e quarto grado», fa notare ancora Ongaro.

Al campionato di quest'anno i novaresi sono stati la vera sorpresa, imponendosi su un lotto di 24 equipaggi e battendo nettamente la squadra di Val di Sole che da tre anni dominava la scena nazionale.

Uno sport difficilissimo. A vederli ci si chiede, non soltanto dove trovano la forza fisica ma anche solo il coraggio di buttarsi giù per un fiume sfidando le leggi della scienza che li vorrebbe a gambe per aria ogni cinque metri. E la paura? Non hanno mai paura? «La paura c'è sempre — risponde ancora Ongaro — bisogna portarsela sempre dietro. E' il freno che ti aiuta a non commettere errori. Perché in questo sport l'importante è non sbagliare. Ci vuole intuizione, per capire in anticipo dove sta andando il gommone, per non sbattere contro qualche roccia [illegible].

Come è successo qualche mese fa, proprio a loro, sull'Adda. «Ci tradì l'eccessiva sicurezza, la troppa esuberanza. Questo è uno sport dove ci vuole un po' di umiltà».

Vincenzo [illegible]

A NOVARA

Festeggiati gli atleti più bravi

Il sindaco Armando Riviera ha premiato fra gli altri campioni novaresi la nuotatrice Marta Passarello, ondina della Nazionale

In attacco i maggiori problemi del Novara

Servono i cannonieri

Ma le punte sono ancora a secco

Alberto Diodicibus. Domenica è stato fra i migliori ma non è andato in gol

NOVARA. E' quello dei gol che non vengono, il maggiore problema che assilla il Novara in questo difficile inizio di stagione. In sei partite gli azzurri sono andati a segno solamente tre volte e sempre per merito di un centrocampista, Marchetti. Due gol su rigore e domenica una gran conclusione dal limite. Gava e Diodicibus, le due «punte», sono ancora a secco.

Il primo è impegnato a ritrovare la condizione migliore dopo la lunga sosta per infortunio nel finale del campionato scorso. Non difetta certo l'impegno ma i risultati per adesso sono deludenti. Diodicibus ha avuto anche domenica alcune occasioni davvero ghiotte ma non è riuscito a concludere con la necessaria efficacia. Dal canto suo l'allenatore Domenghini, pur non mettendo in discussione le capacità dei due attaccanti, ha avanzato il dubbio che forse la coppia non è bene assortita. Lui però dovrà lavorare con questi giocatori facendo di necessità virtù modificando magari gli schemi. **[r. anib.]**

Il popolare «Giò» Grazioli dell'atletica

Ormai si sente un ex

La pista? Un bel ricordo

NOVARA. Il tempo passa per tutti, ma ancora sembra non passare per Giovanni Grazioli, ex nazionale di atletica leggera, nato e cresciuto sul campo di viale Kennedy. Sabato scorso, Giovanni è stato premiato dalla consulta sportiva novarese, tra gli sportivi maggiormente distintisi nel corso dell'ultima annata agonistica.

Ad onor del vero, «Giò» è stato premiato soprattutto per il suo passato con la maglia dell'allora Libertas Doppieri Novara. Questo viene sostenuto anche dallo stesso atleta: «Sono stato premiato per i miei trascorsi a Novara, non certo per queste ultime annate, visto che ormai gareggio con la maglia delle Fiamme Gialle».

Giovanni però non gareggia ormai con la frequenza di un tempo: «No, impegni lavorativi e familiari non me lo consentono più, purtroppo. Ho gareggiato poco quest'anno e forse gareggerò ancor meno il prossimo».

Dunque il lavoro e la famiglia, alla base di un forzato e progressivo allontanamento dalla pista in tartan. Grazioli ha voluto comunque restare con i suoi e a contatto con i giovani: «Ho trovato lavoro presso una scuola di Mantova, dove insegno educazione fisica».

L'ex atleta novarese ha voluto restare in campo sportivo anche scegliendo la compagna per la vita: «Sono sposato da qualche anno con Simona Parmiggiani, mantovana, ostacolista azzurra». Ecco spiegato il «tradimento» di Giovanni della piazza cittadina: «Non mi ritengo più [illegible] per ovvi motivi. La sola cosa che mi lega a Novara sono i miei parenti».

Insistiamo però con Giovanni nel parlare «in novarese», spostando il discorso sul calcio: «Seguo il Novara Calcio dai giornali, ma non con un patito di questo sport. Mi piace, ma senza eccessi. Mi auguro comunque che gli azzurri tornino alla categoria d'un tempo, persino fino alla serie A. E magari nel frattempo vedere lo scontro Novara-Mantova, ma preferisco non dire per chi farò il tifo». **(m. p.)**

Giovanni Grazioli

SPORT FLASH

BASEBALL

Alla Tosi Novara si aspetta Gorrie

In attesa di una risposta da parte di Dave Gorrie, per il trasferimento a Novara dal prossimo anno, la Tosi Farmaceutici comincia a provare qualche giocatore. Gli atleti sotto osservazione da parte dello staff novarese sono tre giovani lanciatori: Vincenzo Micheli, mancino del '70, Francesco Marino del '72, che svolge anche il ruolo di terza base, e Ernesto Arnese del '71, giudicato, all'ultimo Torneo delle Regioni, uno dei più promettenti giovani piemontesi.

EQUITAZIONE

Bene i novaresi Due primi posti

Ottimo comportamento dei cavalieri novaresi nel corso degli ultimi campionati piemontesi di dressage, svoltisi a Torino. Nel settore junior, vittoria per Giorgio Pittino su «Guercia», mentre seconda si è classificata Lorenza Volterra su «Blue Spring». Nella categoria «senior», il primo posto è andato a Ester Soldi, complessa assoluta.

CALCIO

Nuovo presidente per il Vigevano

Il Football Club Vigevano ha il suo nuovo presidente. Si tratta di Alfonso Manzoni. Il neopresidente, di quarantotto anni, svolge l'attività di assicuratore. E' stato membro del consiglio direttivo della società dallo scorso anno. Prende il posto dell'imprenditore Alberto Bocca, nominato solo pochi mesi fa al timone della società, che ha dovuto rinunciare per motivi di salute. Manzoni assume la gestione di una squadra che naviga in acque molto difficili: il Vigevano occupa il fanalino di coda, assieme al Saint-Vincent, nel campionato Interregionale.

HOCKEY

«Vernissage» per l'Imit Novara

Ieri sera all'Hotel «Atlantico» di Arona è stato presentato ufficialmente l'Hockey Novara '89/90, sponsorizzato Imit. Sia la società che figura col suo «marchio» sulle maglie dei giocatori azzurri, sia i responsabili del sodalizio — col presidente Ubezio in testa — hanno confermato che i programmi novaresi sono ambiziosi. L'Hockey Novara intende infatti puntare a tutti i traguardi possibili, primo fra tutti lo scudetto.

Pallacanestro, in serie D risultati alterni delle novaresi

La prima volta dell'Icorip

E' ancora sconfitto il Verbania

NOVARA. E dopo quattro giornate di campionato, venne finalmente il giorno della vittoria per l'Icorip Oleggio. I ragazzi di Gigi Rigo sono andati ad espugnare un terreno non troppo proibitivo di soddisfazioni per le squadre ospiti, quello della Ginnastica Torino.

E' stata una vittoria fortemente voluta dagli oleggesi, che avevano chiuso il primo tempo avanti di undici lunghezze. L'Icorip, però, ha ormai abituato i propri sostenitori a grandi primi tempi, per poi scomparire dal campo nella ripresa.

Questa volta non è andata così, e nel secondo tempo i rossi di Oleggio hanno controllato con molta parsimonia il loro vantaggio, chiudendo la partita avanti di cinque lunghezze. I ragazzi di Rigo sono stati trascinati dalla grande prestazione di due ex B.C. Novara: Renato Urani, autore di 26 punti, e «Ricky» Bonissoni, che ha realizzato 25 punti.

L'Icorip, così, risale la corrente, lasciando il fanalino di coda e raggiungendo altre due squadre che aveva davanti. Sono il Custoza ed un'altra novarese, il Verbania, caduto a Saluzzo.

I saluzzesi, del resto, sono una delle candidate alla promozione, e l'hanno dimostrato anche contro i lariani. La Cender, però, si è comportata bene, ed ha fatto registrare progressi sia come gioco collettivo che individualmente.

La classifica «piange», ma va anche detto che i lacuali hanno dovuto affrontare nelle prime quattro partite ben tre candidate al salto di categoria. Perego ed Orsi hanno realizzato 41 punti in due, ma da soli non sono valsi a fermare il Saluzzo.

Torna alla vittoria anche la Cisal Omegna, che ha travolto il Cuneo. Ramarente i cuneesi sono rimasti in partita, e non hanno saputo reggere il ritmo degli omegnesi, sorretti da un formidabile Dellica (31 punti al suo attivo). Gli uomini di Gabutti stanno gradualmente raggiungendo un livello di forma davvero invidiabile.

Al comando della classifica sono rimasti in tre: Saluzzo, Savigliano e Vercelli. Quest'ultima ha prevalso di tre punti nel big match con l'Europa Torino, e si conferma come uno dei quintetti più accreditati alla vittoria finale.

Sabato prossimo si disputa la quinta giornata. La Cisal Omegna va a Biella, contro il fanalino di coda del torneo, in una partita apparentemente senza difficoltà per i cusiani.

L'Icorip invece riceve proprio il Saluzzo capolista. Gli oleggesi non partono certo con i favori del pronostico, ma dovranno comunque fare l'impossibile per sovvertirlo. Anche il Verbania gioca in casa: contro il Crocetta Torino di metà classifica.

Marco Platti

Si arrendono le calciatrici trecatesi malgrado una buona partita

Prima amarezza della stagione per Dobrilla e le sue compagne

Dobrilla Trombin

NOVARA. Sconfitta per la squadra femminile di calcio del Trecate, che ha dovuto subire l'impeto agonistico del Mariano Comense. Le ragazze biancorosse sono capitolate sul campo lombardo per 3-2 dopo una gara molto combattuta.

Ora il Trecate si trova in posizione di centro graduatoria, ma il tempo per migliorare manca. La cronaca della partita è ricca di spunti, ed ha visto il Mariano autore di una partenza gagliarda. Le brianzole sono passate in vantaggio dopo soli 13', su un tiro cross della Piuri, un tiro «sporco», che ha nettamente ingannato il portiere trecatese Barlocco.

Al 35' il Mariano raddoppiava, con la Benelli che approfittava di un attimo di sbandamento nella difesa ospite, realizzando in solitudine davanti al portiere. La partita si metteva in salita per il Trecate, che, nonostante il già pesante passivo, tentava una disperata reazione.

Il pressing trecatese sortiva i frutti sperati, con Stefania Fusi, che accorciava le distanze, trasformando in gol un bell'assist della compagna Katia Ricchi.

Al 40' però, giungeva la terza rete, che in pratica metteva il sigillo all'incontro. Era la contravanti brianzola Piuri che realizzava il 3-1, con una doppietta personale.

Nel secondo tempo il Mariano controllava l'incontro, ma doveva subire il 3-2 su un bel calcio d'angolo trasformato direttamente in rete, alla parte della «Maradona» trecatese Dobrilla Trombin.

Dopo la rete che riapriva la partita, le biancorosse si sono gettate all'attacco, ma il tempo per recuperare mancava, e l'incontro si è chiuso con la prima sconfitta del Trecate, che conta di rifarsi già da domenica nella gara interna con l'Ambrosiana. **[m. p.]**

L'attore-drammaturgo è a Novara per le prove della commedia «Il Papa e la Strega»

Un pomeriggio con Dario Fo

Anticipazioni sul lavoro in «prima» nazionale

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Sua santità» in jeans grigi e polo blu. Con un metro in mano, si aggira sul palcoscenico del teatro Faraggiana discutendo con tecnici e operai le modifiche da apportare alla scenografia che ricostruisce gli appartamenti pontifici. E non disdegna di impugnare il pennello per dare qualche ritocco. Da dieci giorni Dario Fo è a Novara per curare l'allestimento de «Il Papa e la strega», il suo ultimo lavoro che il 31 ottobre debutterà in «prima» nazionale e aprirà la stagione di prosa novarese. Naturalmente, accanto all'attore-drammaturgo lombardo reciterà la moglie Franca Rame: sarà lei a vestire i panni della fattucchiera che, ammaliando il Pontefice interpretato dal marito, «accende» la commedia. Con la celebre coppia saranno in scena Ireneo Petruzzi, Elio Veller, Maurizio Trombini, Maurizio Accetato, Elisabetta Cesone, Alessandra Faiella, Enzo Giraldo, Suzanne Marion, Mario Pirovano e Davide Rota.

Attorno a questa nuova produzione c'è molta curiosità. Fo si è occupato di tutto: testo, musica, regia, scene e costumi. Raggiunto a sorpresa, accetta volentieri di scambiare quattro chiacchiere sullo spettacolo e fornire qualche anticipazione. Si scopre così che, contrariamente a quanto possa far pensare il titolo, paradossale e allo stesso tempo accattivante, «Il Papa e la strega» affronta uno dei temi più scottanti di questi anni: la droga.

«Con questo lavoro — spiega Dario Fo — ho voluto contrare i punti tragici di questo problema che spaventa la società civile anche per il propagarsi del-

Una coppia «novarese»

Sotto il profilo personale, il ritorno a Novara di Dario Fo e Franca Rame, per loro, è come un tuffo nel passato. Entrambi sono infatti accomunati da ricordi che li legano alla provincia novarese. «Mio padre — dice l'attore — era dipendente delle ferrovie ed ha lavorato come capostazione sulla linea Novara-Luino. Ho frequentato la terza e la quarta elementare nelle scuole di Oleggio. Fa ci ho ancora qualche amico, come il pittore Giuseppe Parzini e il giudice Francesco Bertone. Anche Franca da bambina ha vissuto a Nova: sua madre aveva aperto un bar e lei imparò a fare il caffè. La sua famiglia, che ha radici nei teatranti della commedia dell'arte, curava spettacoli di burattini. In un canovaccio degli Anni Venti, dal quale trassi un mio lavoro, ritrovai la storia, ambientata a Novara, del bandito Gaina, i "biundin", o di Giunduja, sullo sfondo di scioperi dei contadini. Un testo di grande valore».

Dario Fo si «specchia» nel busto papale che lo ritrae, realizzato dall'artista padovano Donato Sartori per questo lavoro

l'Aids, per contribuire a togliere la menzogna sulle cose. Dietro presunti rimedi si nascondono un sacco di balle e sterile demagogia. Ormai la gravità del fenomeno è sotto gli occhi di tutti e va combattuta in modo adeguato. Non credo alle misure repressive: la maggioranza dei detenuti deriva da reati connessi alla droga; solo a Napoli quest'anno si sono contati 30 mila furti ed episodi della cosiddetta microcriminalità legata alla diffusione degli stupefacenti. Senza contare che ogni anno lo Stato spende migliaia di miliardi per gestire l'apparato giudiziario. Ritengo che il vero rimedio sia quello della liberalizzazione. E' l'unica strada per spiazzare il "battage" degli spacciatori perché toglie loro il motivo di esistere».

«La commedia, peraltro divertentissima — continua Fo — offre con questa ipotesi una chiave di lettura del problema, visto nei suoi aspetti particolari. Ci sono due tipi di droga, quella del Potere, di chi ne vuole trarre godimento o ufficializza e l'altra di chi si fa per dimenticare le preoccupazioni e me è usato, vittima. Il male, la demonizzazione sta sempre da una parte sola. In questo lavoro queste facce sono presenti. Il pontefice dell'era moderna, la crisi, per guarire da un maleficio si rivolge a una strega travestita da suora. Uscendo di scena si ritrova nella ragione più lucida e, da moralista di stampo medievale come appare, si mette a fare il paladino della lotta alla droga. Addirittura emette un'enciclica contro la mafia».

«Il papa e la strega» si annuncia quindi tra le opere più provocatorie di Fo, nel quale l'autore italiano più rappresentato nel mondo può anche far brillare le sue straordinarie doti di istrione della scena: «Una volta dice l'attore — lo psichiatra Franco Basaglia mi disse che il mio dovere di uomo di spettacolo è quello di metterci la chiave della risata».

Ma al Faraggiana, in questi giorni, è facile cogliere il battagliero protagonista del teatro italiano nella tranquilla veste di «artigiano» che con amorevole perizia cura i vari elementi che arredano la scena. «Mi sono diplomato a Brera in pittura e scenografia — spiega — e mi diverto ancora a dipingere e a rifare alcune cose, visto che ormai i trovarobe sono quasi scomparsi. Ormai lo dico a tutti che il mio mestiere autentico è quello di pittore e scenografo. Per il resto, nel teatro mi ritengo un dilettante». La verità è che, oltre ad essere un autore ed un interprete eccezionale, Fo è davvero un ottimo pittore. Per «Il papa e la strega» ha dipinto su tela di sacco, in grande formato, una riproduzione della celebre Madonna delle Rocce attribuita a Leonardo: «E' un'opera che fa parte della dotazione papale e conservata negli appartamenti vaticani privati, così ho voluto un'ambientazione che richiamasse la realtà».

Fu ama Novara ed ha voluto rendere omaggio alla città che lo ospita affrescando un pannello delle pareti con «La clemenza di Tito» di Gaudenzio Ferrari: un'altra famosa opera riprodotta è «Giuditta e Oloferne». Ha dipinto persino il rivestimento di poltrone d'antiquariato ad imitazione del prezioso Gobelin ed ha scelto tavoli e panche in legno di noce massiccio.

Pietro Benacchio

IN PROVINCIA

NOVARA

Una conferenza su scienza e magia

«La magia: vera scienza dell'uomo» è il tema della conferenza di venerdì (alle 21,30) nella sede del Centro studi Cta di via Torino 29. La serata, ad ingresso libero, rientra fra le iniziative del sodalizio per divulgare conoscenze misticismo.

BELGIRATE

Premio Gozzano i poeti finalisti

La giuria del premio di poesia «Guido Gozzano» ha designato le «rose» dei finalisti per le opere edite, che risulta composta da Piero Bigonciari, Giuseppe Conte, Milo De Angelis, Marco Lodoli e Paola Lucarini Poggi. Sono inoltre ritenute meritevoli di segnalazione le opere di otto partecipanti come «Voci nuove della poesia italiana». E' in corso l'esame delle oltre composizioni inedite. La premiazione avverrà il 12 novembre, alle 15, a Villa Carlotta.

ORTA S. GIULIO

«Tesori» di Pugni al Palazzotto

S'inaugura oggi alle 18 al Palazzotto di piazza Motta la mostra di Walter Pugni «Tesori del ventesimo secolo», organizzata dall'assessorato alla cultura. L'artista sarà presentato da Gian Maria Gazzaniga.

GRIGNASCO

Un corso pratico su vetrate d'arte

«La tecnica vetraria con legature a piombo tipo Tiffany» è il corso di hobbistica in 10 lezioni indetto dall'assessorato al commercio e all'artigianato. Sarà tenuto da Anna Luoni, novarese, specializzata in restauro ed autrice del salvataggio di una vetrata del Salone della Maddalena, in curia vescovile.

33 BLUELINE SERIE SPECIALE.

33 Blueline è l'eleganza fatta auto. È una berlina con motore boxer 1300 S da 86 cv, che permette una guida facile e sicura. 33 Blueline è disponibile in due attuali tonalità di grigio metallizzato ed è caratterizzata da una linea blu sulle fiancate. Gli interni sono comodi e spaziosi, rivestiti di pregiato velluto grigio, con i sedili reclinabili. I cerchi sono in lega. Tutta l'auto è pensata per il massimo comfort di guida. 33 Blueline costa quanto la 1300 di serie e fa parte di una serie speciale creata proprio per chi è sempre elegante.

ALFA ROMEO

33. LA NUOVA VOGLIA DI GUIDARE.

4x4
AUTO JUNIOR CONCESSIONARIA
G UBERTI.RONA

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Mercoledì 25 Ottobre 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

NISSAN
4x4
AUTO JUNIOR
G UBERTI.RONA

Biella, ieri il «battesimo» del nuovo processo: condannati 2 ciglianesi

Tentato furto con primato

Volevano rubare in una villa di Netro

BIELLA
[redacted] CORRISPONDENTE

Prima applicazione, ieri, del nuovo codice di procedura penale: due uomini arrestati dai carabinieri dopo [redacted] tentato furto a Netro hanno potuto beneficiare delle disposizioni appena entrate in vigore, scendendo a patti con il giudice. E sono stati condannati, senza processo, a 3 mesi di reclusione.

Tutto è cominciato poco dopo la mezzanotte, quando una telefonata ha avvisato i carabinieri della stazione di Netro che alla frazione Bossola stava suonando l'allarme della villa [redacted] Luciano Pichler, 49 anni, un alto funzionario di banca di Milano. Una pattuglia guidata dal brigadiere Mario Sorrentino è subito intervenuta constatando che era stato forzato uno degli ingressi della casa. Poco dopo i militari hanno bloccato una Renault con a bordo due uomini, Renato Vercellone, 46 anni e Gianni Franchi, 34 anni, entrambi di Cigliano.

I due [redacted] hanno fornito risposte convincenti ai carabinieri e sono stati accompagnati in caserma per ulteriori accertamenti. Per un po' Vercellone e Franchi hanno continuato a negare, [redacted] nel baule dell'auto c'erano due torce elettriche e una sbarra di ferro ad accusarli. Hanno quindi deciso di confessare: erano stati loro a forzare la porta della casa, ma quando era scattato l'allarme se l'erano data a gambe.

Come prevede il [redacted] codice di procedura, i carabinieri li hanno dichiarati in arresto poi hanno avvisato l'avvocato Carlo Boggio Marzet di Biella, di turno per le difese d'ufficio. Erano le tre quando il legale si è incontrato nella camera di sicurezza [redacted] della [redacted] Netro con i suoi assistiti. Nel frattempo [redacted] stato svegliato anche il sostituto procuratore della Repubblica David Monti per procedere subito alla formulazione dell'accusa.

Ieri [redacted] Renato Vercellone e Gianni Franchi [redacted] stati portati davanti al p[redacted] onorario Roberto Gatti per la conferma dell'arresto. Il dottor Monti [redacted] presentato brevemente il caso al magistrato (con il vecchio rito era invece il pretore a condurre l'inchiesta) e per provare l'accusa ha chiesto d'ascoltare come testimone il brigadiere capo-pattuglia.

Il pretore poi ha interrogato i due imputati ed ha quindi confermato l'arresto. Intanto accusa e difesa [redacted] già concordato la pena: [redacted] mesi di reclusione [redacted] 100 mila lire di multa e niente processo. La sentenza raggiungerà in carcere [redacted] Vercellone e al soggiorno obbligato il Franchi.

Maurizio Alfiei

A TRINO

Chiusa definitivamente la Pretura

Da ieri la Pretura di Trino è chiusa per l'applicazione della legge del febbraio scorso che stabili[redacted] l'accorpamento delle sedi periferiche a quella del capoluogo di provincia. La notizia, come ormai pare essere consuetudine del ministero, è stata comunicata a Vercelli solo all'ultimo momento, cioè lunedì alle 14. Ora gli uffici di Trino provvederanno alle operazioni di chiusura, che dureranno circa due settimane, poi l'attività cesserà definitivamente.

Per ovviare [redacted] parte alla carenza [redacted] organico che ha portato alla chiusura della cancelleria penale, [redacted] dipendente di Trino verrà provvisoriamente trasferito a Vercelli, [redacted] solo fino a quando il ministero di Grazia e Giustizia [redacted] stabilirà la destinazione definitiva.

Intanto il pretore di Vercelli Giuliano Grizi è intervenuto per chiarire i termini [redacted] trasferimenti che hanno bloccato l'attività alla cancelleria penale suscitando le proteste dell'Ordine [redacted] gli avvocati. «Gli spostamenti — afferma — sono stati stabiliti d'ufficio dal ministero. Quindi è [redacted] dire, come hanno fatto alcuni avvocati, che sarei stato preso in contropiede da una situazione che io stesso avrei creato dando il benestare alle richieste [redacted] dal personale per ottenere [redacted] sedi di lavoro senza avere sicurezze circa l'arrivo dei sostituti».

[f. c.]

Album in regalo

I calciatori di serie A e B

Domani a chi acquisterà «La Stampa» sarà consegnato in regalo, fino ad [redacted] rimento, l'album Calcio '90 per la raccolta delle figurine di calciatori e squadre [redacted] serie A, B e C1. In omaggio anche le prime [redacted] figurine della raccolta: ne verranno distribuite altre [redacted] «La Stampa» [redacted] venerdì 27 e sabato 28.

Domani alle 18 l'incontro con i lettori

Ospiti della Stampa

Ritirate gli inviti

Domani, alle 18, il direttore della Stampa, Gaetano Scardocchia, il redattore capo delle edizioni regionali e i giornalisti di Vercelli e Biella incontreranno i lettori alla Camera di commercio. Chi vuole partecipare all'iniziativa può ritirare gli inviti nelle redazioni di Vercelli e di Biella del nostro giornale, rispettivamente in via Duchessa Jolanda 20 e via della Repubblica [redacted]

In [redacted] di cura per non essere picchiato

«Pazzo» per paura

L'ha scoperto la polizia

BIELLA. E' guarito ma non vuole [redacted] dalla [redacted] cura per malattie mentali perché ha paura di un gruppo di malviventi che de [redacted] approfitta [redacted] lui.

Protagonista dell'insolita e allucinante vicenda, trentaquattrenne, R. T. abitante in via Italia 9, l'edificio comunale che ieri [redacted] messo all'asta. L'uomo prima risiedeva [redacted] via Cerrione in un'altra casa del Comune. Ma l'alloggio era diventato [redacted] dormitorio [redacted] un gruppetto di delinquenti [redacted] approfittando delle condizioni di salute di Riccardo gli piombavano in casa a tutte [redacted] del giorno e della notte. [redacted] quello che è più grave, spesso gli rubavano anche i soldi della pensione [redacted] di invalidità.

Proprio per le molestie e le angherie a [redacted] era sottoposto, da oltre un anno [redacted] g[redacted] era stato trasferito nell'alloggio di [redacted] Italia. Ma la persecuzione [redacted] ripresa. Per sfuggire ai suoi aguzzini, l'uomo ha più volte chiesto [redacted] essere ricoverato [redacted] cura anche [redacted] ormai [redacted] guarito.

I medici e le assistenti sociali che lo stanno seguendo da anni, hanno capito che c'era qualcosa di strano nella frequenza delle richieste di ricovero del giovane. [redacted] suo stato di salute apparentemente era migliorato.

Con le cautele del [redacted] assistenti lo hanno interrogato, senza successo. Poi [redacted] svolta. Il giovane è ancora ricoverato in casa di cura, ma i suoi [redacted] hanno le chiavi dell'alloggio [redacted] via Italia.

L'altra [redacted] esagerano un po' e prendono di mira il negozio di abbigliamento a piano terra. Fanno rumore, sembra che stiano cercando di entrare dal retro forse per rubare e gli inquilini impauriti telefonano alla polizia.

Una pattuglia [redacted] pochi minuti ma il gruppetto riesce ad allontanarsi prima dell'ingresso degli agenti. Gli investigatori, però, indagano e scoprono la vicenda. Gli inquilini rimasti nella vecchia casa non vorrebbero parlare anche per timore [redacted] ritorsioni. Poi la verità si fa strada: «Lui [redacted] ha mai dato fastidio. E' un bravo uomo. [redacted] gli altri invece...».

«La sua [redacted] diventata un dormitorio per questo gruppo [redacted] sbandati — aggiunge [redacted] vicina —. Una volta aveva cercato di barricarsi dentro e di non farli entrare, ma loro hanno sfondato la porta. Da allora hanno le chiavi [redacted] solo dell'alloggio ma anche del portone. Vanno e vengono a piacimento soprattutto di notte».

Aggiunge un altro inquilino: «Mi fa proprio pena. Credo che più di una volta gli abbiano portato via la pensione. Devono anche averlo picchiato».

Il racconto degli abitanti della [redacted] di [redacted] Italia [redacted] ha messo in allarme il personale del servizio di igiene mentale che segue Riccardo. Qualche provvedimento finalmente sarà preso. Dicono: «Purtroppo dopo la riforma dei manicomi [redacted] sono state create strutture adeguate per evitare [redacted] nascere di casi come questo. Senza case protette e centri specializzati i pazienti non possono essere seguiti [redacted] dovrebbero».

[m. al.]

VENTIQUATTR'ORE

[redacted]

Vertenze

[redacted]

Due vertenze territoriali con il Comune di Vercelli e con l'Usl 45 sono state annunciate dalle organizzazioni sindacali dei pensionati durante un incontro con [redacted] delegazioni di dc, pci, psi, psdi e pli. Le questioni trattate nei due documenti sono la necessità di nuove case per gli anziani, la politica tariffaria del Comune nei confronti dei pensionati, l'assistenza domiciliare agli ammalati, la sanità e le visite specialistiche, i trasporti e l'importanza dei distretti sanitari.

VERCELLI

Boggio e le discariche

Il senatore democristiano Carlo Boggio ha preso posizione sull'argomento delle discariche che dovranno sostituire temporaneamente l'inceneritore di vercelli, prossimo alla chiusura per i lavori di potenziamento e ristrutturazione. In una lettera inviata al prefetto Pasquale Diquattro, il parlamentare vercellese [redacted] chiede l'intervento per risolvere il problema della mancanza di una discarica attrezzata che raccolga i rifiuti urbani del Vercellese. Boggio sottolinea anche che ulteriori ritardi potrebbero porre in pericolo i contributi regionali assegnati per la realizzazione di discariche controllate.

VERCELLI

Il nuovo piano del traffico

Domani mattina nell'aula del consiglio comunale verrà presentato il nuovo piano del traffico, del trasporto pubblico e dei parcheggi. Si tratta [redacted] progetto comunale approvato nel [redacted] al quale sono [redacted] apportate modifiche che disegnano un nuovo assetto urbano della circolazione privata e pubblica.

BIELLA

Pochi bambini Chiudono gli [redacted]

Il 30 giugno prossimo l'asilo del Piazzo chiuderà i battenti in quanto è frequentato da pochi bambini per [redacted] la gestione non sarebbe più economica. La notizia [redacted] ha suscitato un coro [redacted] proteste fra i genitori ed ha innescato polemiche. La stessa sorte toccherà anche alla struttura del Villaggio Lamarmora, alle prese [redacted] gli stessi problemi causati [redacted] basso [redacted] di natalità che ha caratterizzato gli Anni Ottanta.

Servizio A PAGINA 3

Ieri tamponamenti a catena sull'autostrada tra Chivasso e Carisio

Groviglio di 58 auto nella [redacted]

Il traffico è rimasto bloccato dalle 9,30 alle 13

SANTHIA'. Prime nebbie nel Vercellese e subito incidenti a causa della scarsa visibilità. Il tratto dell'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Chivasso e di Carisio prima, e di Santhià poi, è stato chiuso al traffico ieri per una serie di tamponamenti: complessivamente sono rimaste coinvolte 58 auto e soltanto alle 13 le corsie sono state riaperte al transito. Molti gli automobilisti feriti, di cui uno in prognosi riservata ricoverato all'ospedale di Vercelli.

La nebbia, comparsa già nel fine settimana a banchi, si è infittita nelle ore successive, coprendo il Vercellese in [redacted] cappa impenetrabile, soprattutto al mattino e alla sera. Ieri la situazione si è ancor più aggravata e le conseguenze per la viabilità [redacted] state disastrose.

Il primo tamponamento è stato registrato dalla Polstrada attorno alle 9,30 sulle corsie per Milano. A quell'ora la visibilità tra i caselli di Borgo D'ale e Carisio era ridotta a pochi metri e il fondo stradale viscido ha fatto il resto. E [redacted] primo incidente ha scatenato l'inevitabile reazione a catena: in poco tempo [redacted] lunga fila di auto e furgoni ha bloccato l'autostrada, costringendo gli agenti della Polizia stradale a chiudere al traffico le corsie per Milano.

Tutte le auto che viaggiavano in direzione del capoluogo lombardo sono state dirottate dal casello di Chivasso sulla «statale 11». La visibilità logicamente non era migliore neppure all'interno e ben presto la strada è stata occupata [redacted] lunghissima coda che ha appesantito la situazione nei paesi della zona. Intasamenti sono stati registrati ad esempio a Cigliano, lungo [redacted] Gabriele D'Annunzio, piazza Partigiani e corso Umberto I°, causando gravi disagi alla viabilità locale, già resa difficile dalla nebbia.

[redacted] presto è scattata l'emergenza: agli uomini della Polstrada di Villarboit si sono affiancate [redacted] altre pattuglie che hanno cer[redacted] districare il groviglio di lamiere [redacted]. Il lavoro dei carri-attrezzi è proseguito [redacted] sosta per quattro ore, per spostare le vetture bloccate e consentire, a quelle meno danneggiate, di poter ripartire. Le autoambulanze hanno fatto invece la spola [redacted] l'autostrada e il pronto soccorso.

Gli automobilisti feriti solo superficialmente sono stati medicati sul posto, gli altri dirottati nei vari ospedali della zona. Le conseguenze del tamponamento a catena [redacted] state particolarmente gravi per un diciottenne cuneese, Carlo Cicotero, ricoverato in [redacted] per un trauma cranico. Sempre al Sant'Andrea è ricoverato un torinese, Elio Testore, per la frattura della mandibola: guarirà in un mese.

Sul fronte meteorologico la situazione è sensibilmente migliorata verso mezzogiorno, quando [redacted] barlume [redacted] riuscito a far breccia nella grigia coltre: e questo ha favorito le operazioni di soccorso. Un'ora dopo la nebbia si è dissolta e le corsie per Milano sono [redacted] riaperte. La migliore visibilità ha consentito inoltre alla lunga coda sulla «statale 11» [redacted] smaltirsi.

Le previsioni meteorologiche non lasciano [redacted] molto spazio all'ottimismo: la nebbia, per qualche mese, è [redacted] considerare un'ospite fissa, seppur sgradita, delle strade vercellesi. Soltanto [redacted] pioggia, [redacted] a gran voce nel [redacted] Biellese (la crisi idrica [redacted] va aggravando di giorno in giorno), potrebbe cancellare dalle strade la grigia cappa. La Polstrada raccomanda agli automobilisti molta prudenza.

Pier Antonio Ruffino

Protestano i pendolari di Livorno Ferraris

«Su quel treno ci sentiamo acciughe»

[redacted]. A un anno di distanza dalla prima protesta, gli studenti pendolari di Livorno riaccendono la battaglia sui «disservizi» ferrovieri. L'anno scorso, oggetto dei loro strali [redacted] il [redacted] della sera, il Novara-Chivasso, che li riportava a casa dopo la giornata scolastica. Stavolta le lamentele sono rivolte al diretto delle 7,17 Torino-Biella, che li porta a scuola.

[redacted] protesta [redacted] sollevata dagli studenti di tutte le scuole, [redacted] nuovi iscritti dell'istituto tecnico industriale e della ragioneria di Santhià e anche da diversi operai e impiegati.

Spiegano: «Il diretto è formato da due vagoni, [redacted] dei quali di prima classe, con quattro scompartimenti "declassati". E questo [redacted] deve raccogliere tutti i pendolari di Livorno, di Saluggia e di Sant'Antonino».

Continuano i firmatari della protesta: «Siamo stipati all'inverosimile, gomito a gomito, e ci sentiamo come delle acciughe. Non è giusto: le Ferrovie devono potenziare [redacted] convoglio, adeguandolo alle esigenze reali del servizio, che sono evidenti».

Studenti e operai si sono coalizzati. Dopo le lettere inviate ai giornali, indirizzeranno petizioni al Compartimento ferroviario di Torino. Dicono: «Sia[redacted] stufi. E' una situazione insostenibile rimarcata, ogni giorno, dagli stessi controllori dei treni che non riescono assolutamente a farsi avanti. Paghiamo il biglietto e non possiamo essere trattati in questo modo».

La protesta dei «pendolari» di Livorno si aggiunge a quella degli studenti che, per raggiungere Vercelli, devono prendere il pullman. Pure loro parlano [redacted] servizi [redacted] sempre all'altezza della situazione.

[p. r.]

La variante per l'uso del palazzo passa a maggioranza

Ipai, sussurri e grida

Durissime accuse dei comunisti

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Al termine di un'arroventata riunione del Consiglio comunale, la maggioranza ha detto «sì» alla variante d'uso richiesta dall'«Arciere» per l'edificio ex Ipai di via Simone di Collobiano. Una mozione dei comunisti contro la variante è stata respinta dai consiglieri democristiani e socialisti, si è astenuto il «libero e indipendente» Ranghino ed erano assenti i gruppi del psdi (maggioranza), del pli e del msi (opposizione).

Dopo il voto — erano quasi le 22 di lunedì — l'ex segretario del pci Guido Nobilucci ha detto: «Con questa decisione, il Consiglio comunale di oggi ha lanciato un messaggio chiaro alla città: i furbi vengono premiati». Il segretario politico della dc, Sandro Cattaneo, ha ribattuto accusando i comunisti di avere «strumentalizzato» tutta la vicenda. Ma è stato particolarmente duro lo scambio di accuse tra due ex sindaci, il comunista Ezio Robotti e il democristiano Carlo Boggio, capigruppo dei rispettivi partiti. Ha detto Robotti a Boggio: «Vuoi fare il difensore civico e avalli queste operazioni». Ha ribattuto il senatore democristiano: «Io non faccio il difensore civico, ogni sede ha i suoi argomenti ed in questa sede, cioè il Consiglio comunale, noi non eravamo chiamati a giudicare l'operato di altri (la Provincia, che ha messo all'asta l'edificio-ndr), ma ad approvare la richiesta, più che legittima, di un privato».

Un epilogo infuocato, ma il prologo non era stato meno acceso. La questione dell'ex Ipai ha tenuto banco nelle settimane precedenti. Ripercorriamola in breve. Il consigliere regionale del pci Gilberto Valeri scrive un «dossier» contro la Cooperativa di servizi di ispirazione cattolica «L'Arciere» presieduta da Paolo Ambrosini.

Nel libro bianco si parla di rapporti troppo stretti tra «L'Arciere» e alcuni amministratori dc e viene citato, in particolare, il «caso» dell'ex Ipai. Il palazzo di via Simone di Collobiano era stato ceduto, dopo un regolare bando d'asta, alla Cooperativa alla cifra massima indicata da una perizia giurata, 390 milioni.

Un importo non particolarmente elevato perché l'edificio era vincolato ad usi socio-assistenziali. Ma ecco che, pochi mesi dopo l'asta, la giunta comunale accoglie tre le varianti al piano regolatore proprio quella sull'uso dell'edificio, destinandolo ad abitazione.

Denuncia Valeri: «La Provincia ci ha rimesso parecchi milioni visto che, dopo la variante, l'edificio varrà molto di più. E preoccupa il fatto che il saldo dell'asta sia stato versato dall'Arciere proprio alcuni giorni dopo la presentazione ufficiale della variante».

Il pci al completo cavalca la tigre ex Ipai e tappezza la città di manifesti in cui si parla di malaffare. Il segretario della dc Sandro Cattaneo paragona Valeri a un Don Chisciotte a caccia di mulini a venti. Paolo Ambrosini parla di macchinazione e spiega che, anche se la richiesta di variante venisse respinta, «L'Arciere» potrebbe benissimo ristrutturare il vecchio edificio a scopi socio-assistenziali, magari trasferendovi gli uffici della clinica Santa Rita.

Si arriva così al Consiglio comunale dell'altra sera. Il pci spara ad alzo zero: parlano Robotti, l'ex assessore all'Urbanistica Gaietta, Rigolino e Nobilucci.

Chiamato direttamente in causa, l'assessore democristiano all'Urbanistica Gianfranco Carnevali ribadisce la sua tesi: «Non c'è niente di illecito né di misterioso. La richiesta dell'Arciere era perfettamente legittima e l'interesse pubblico che abbiamo perseguito, proponendo la variante, è quello del recupero di un edificio che stava andando a pezzi».

Ma il pci non ci sta: «Vogliamo sapere — dicono Robotti e Gaietta — chi ci ha guadagnato in questa operazione. Perché un fatto è certo: la Provincia, cioè la pubblica comunità, ha perso un sacco di soldi a vantaggio del privato. Ecco perché noi dobbiamo dire no alla richiesta di variante d'uso del palazzo. Il proprietario lo ristrutturi pure ma secondo le finalità previste dal piano regolatore». Questa proposta è però stata respinta.

Enrico De Maria

Il palazzo ex Ipai di via Simone di Collobiano (sotto) e, a destra, la nuova sede della Cooperativa «L'Arciere»

Lascia il «Comando» dei carabinieri

Angelo Cairo alle forze Nato

VERCELLI. Dopo tre anni, il tenente colonnello Angelo Cairo lascia il comando del Gruppo carabinieri di Vercelli per andare a dirigere il Comando della polizia militare Nato del Sud Europa a Napoli.

Dice il tenente colonnello Cairo: «Questi tre anni a Vercelli sono stati molto importanti perché mi hanno consentito di acquisire nuove esperienze. La mia famiglia ed io ci siamo trovati benissimo, sono stato circondato da stima e affetto e non dimenticherò questi tre anni».

Durante il suo mandato, Angelo Cairo ha cercato di potenziare le strutture dei carabinieri: al rinnovamento globale del comando di via Gioberti, sono seguite la costruzione delle caserme di Cavaglià e Casanova Elvo, il potenziamento di Gattinara, Anderno Micca, San Germano, Ronsecco, Biglio e Salussola.

Prima di partire, il tenente colonnello Cairo ha rivolto un pensiero affettuoso alla famiglia dell'appuntato Salvatore Vinci.

[e. d. m.]

Il tenente colonnello Cairo

Se ne parlerà venerdì al Dugentesco

Caos al reparto di Geriatria

VERCELLI. L'anziano e i suoi problemi sono nuovamente al centro del dibattito in città: dopo i convegni promossi recentemente dalla Cassa di risparmio e dalla dc, il tema della terza età viene affrontato ora dai medici in un incontro in programma venerdì sera al Dugentesco: l'hanno promosso la sezione Piemonte-Valle d'Aosta della Società di Gerontologia e Geriatria e la Società di cultura medica vercellese.

Il problema dell'assistenza agli anziani sarà visto soprattutto attraverso le strutture ed i vari servizi attualmente a disposizione: una carrellata su cosa funziona e cosa, invece, dovrebbe essere migliorato. E verrà affrontata in particolare la situazione del reparto di Geriatria dell'ospedale Sant'Andrea.

Quest'ultimo tema sarà illustrato dal primario Paolo Tagliabue, da anni impegnato in città sul fronte dell'assistenza agli anziani. La situazione di Geriatria è molto complessa, con carichi di lavoro da parte dei medici e degli infermieri in continuo aumento.

Nella Divisione (60 posti-letto) prestano servizio cinque «camici bianchi», mentre il personale paramedico è di 26 unità: un organico insufficiente. In base ai parametri ministeriali, i medici dovrebbero invece essere dieci, 36 gli infermieri e 18 gli operatori della riabilitazione (figura professionale che attualmente manca).

Rimanendo in ambito locale, una delle questioni più spinose è la carenza del servizio di assistenza per l'ammalato anziano che, dopo aver superato la fase acuta, avrebbe bisogno di terapie riabilitative. L'ospedale non è attualmente in grado di assicurare questo tipo di servizio e sarebbero perciò indispensabili strutture per lungodegenti o ammalati cronici, legate comunque a Geriatria.

E dal Sant'Andrea il discorso approda all'ambizioso progetto «Bertagnetta» che prevede appunto la realizzazione nell'ospedale pneumologico di tre «case protette».

[d. ca.]

Gattinara, presentato il progetto finanziato con i fondi per il calcio '90

Palazzetto, «regalo» dei Mondiali

Sorgerà a metà strada tra il centro e San Bernardo

GATTINARA. Sport a tutto spiano: gli architetti Tiziano Favero e Giuliano Spinelli, incaricati dal Comune, hanno presentato il progetto esecutivo della palestra-palazzetto sportivo che dovrebbe sorgere in regione Castellazzo, a mezza costa tra la parte storica della città ed il nuovo polo, in pieno sviluppo urbanistico, di San Bernardo. Una realizzazione molto attesa a Gattinara.

L'impianto, con caratteristiche polivalenti, comprenderà un ampio «parquet» dalle dimensioni di metri 20,50 per 34, tali da consentire lo svolgimento a livello agonistico dei principali sport, quali pallacanestro, pallavolo, scherma, lotta, judo, sollevamento pesi, ginnastica ritmica, pugilato.

Il «corpo» dell'impianto sarà circondato dai servizi, disposti perimetralmente lungo due lati, costituiti da accessi separati per il pubblico e gli atleti, dagli spogliatoi per giocatori, istruttori ed arbitri, da un'infermeria collocata in posizione centrale. Il pubblico troverà posto su tribune ricavate da sei gradoni con sedili in propilene (uno speciale materiale anticombustione), per un numero complessivo di 312 spettatori.

I progettisti, nella presentazione delle loro scelte, consigliano la costruzione del palazzetto nella parte nord della zona predestinata, più consistente e ghiaiosa di quella sud, apparsa, ad un'indagine geologica, caratterizzata da uno strato superficiale limoso-sabbioso superiore ai 3 metri.

Un particolare, sottolineato dagli architetti Favero e Spinelli, è la totale possibilità di utilizzazione della palestra da parte dei portatori di handicap, i quali, con l'eliminazione prevista di ogni barriera architettonica, potranno partecipare all'attività sportiva sia come protagonisti sia come spettatori. Molta cura è stata dedicata anche all'ariosità della struttura: uno speciale sistema di lamelle verticali orientabili dovrebbe impedire l'abbagliamento solare dalle vetrate della parte sud, mentre da nord la luce penetrerà attraverso vetri speciali, anti-riflesso.

Per discipline come la lotta, o la boxe, sono previsti particolari sistemi di illuminazione, concentrati in zone ristrette, ottenuti con apparecchi supplementari utilizzabili anche per le riprese televisive. Dopo il progetto si dovrebbe giungere abbastanza tempestivamente all'appalto dell'opera, per usufruire della rilevante sovvenzione di 800 milioni, concessa dal ministero dello Sport e Spettacolo nel quadro dei finanziamenti per il miglioramento del patrimonio sportivo italiano in vista dei campionati mondiali del '90.

La spesa complessiva della palestra-palazzetto dovrebbe aggirarsi sul miliardo e 700 milioni, da coprirsi col ricorso ad un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti: «Col nuovo impianto — dice l'assessore allo Sport, Pier Giorgio Rizzon — intendiamo puntare più sull'indirizzo agonistico-sportivo che su quello ricreativo-scolastico». Per il momento le scuole gattinaresi non hanno problemi di palestre.

Le difficoltà, caso mai, si proporranno con l'istituzione del biennio obbligatorio per i corsi superiori, mentre molti giovani, particolarmente dotati per gli sport di squadra, specialmente la pallavolo, sono costretti ad «emigrare» in altre formazioni e questo per l'inesistenza di società sportive e di impianti coperti in cui poter praticare la loro disciplina preferita.

[a. co.]

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

Da tanti anni soffrivo di asma fastidiosa in peggioramento. Adesso sto bene grazie alle cure del **dr. Carlo Buratti** di Biella (tel. 015/22.815) e desidero ringraziarlo con viva riconoscenza.

TALLONE PIETRO (anni 60) Via Golto, 25 Grugliasco (To)

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
EDICOLA INTERNAZIONALE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

ECONOMICI
33ENNE decennale esperienza gestione piccola azienda commerciale offresi Tel 0321/23218 - 21097.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

la prairie
Made in Switzerland

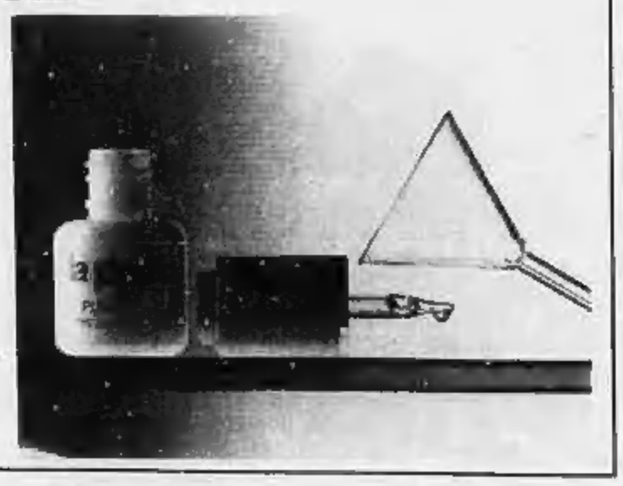
Gentili Signore,
LA PRAIRIE a Biella presso L'ESSENCE

La PRAIRIE è una linea di alta cosmesi a base di sostanze cellulari biologicamente attive. Questi preziosi preparati sono prodotti grazie alle ricerche condotte dalla Clinica La Prairie a Montreux, famosa in tutto il mondo per il successo conseguito dalla terapia cellulare. La Prairie riattiva le cellule dell'epidermide, ridando loro una freschezza naturale.
Affinché possiate personalmente renderVi conto delle più recenti evoluzioni nel campo del moderno trattamento cosmetico, La Prairie ha il piacere di farvi conoscere questi prodotti presso:

Istituto di bellezza e profumerie

L'ESSENCE
maria vittone

a BIELLA
Via G. di Valdengo 1
Tel. 015 35.21.52
Via Bengasi
Tel. 015 27.036



Proteste al Piazzo e al Villaggio

Pochi bimbi l'asilo chiude

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Ultimi mesi di attività per l'asilo nido del Piazzo: chiuderà i battenti il 30 giugno. Poi toccherà al Villaggio Lamarmora. Sotto gli effetti del calo delle nascite, il Comune ha infatti deciso di ridimensionare il servizio. Ma i genitori non sono d'accordo e in alcuni quartieri è già polemica.

Spiega l'assessore alla Pubblica istruzione, Gian Luca Susta: «A Biella i posti disponibili negli asili nido sono 300, mentre le richieste sono soltanto 250, per un deficit annuo di oltre due miliardi. Era necessario procedere a una razionalizzazione del servizio per ridurre le spese. Nel '90 al Piazzo gli iscritti sarebbero stati soltanto dodici, che avrebbero richiesto però l'impiego di sette puericultrici per la copertura dei vari turni. I nuovi iscritti sono già stati dirottati parte nel nido del vicino quartiere del Vernato e parte in quello del Centro».

Ma la decisione ha immediatamente provocato polemiche e reazioni. Martedì sera più di 20 genitori, insieme ai rappresentanti del consiglio circoscrizionale e del comitato di gestione della scuola si sono riuniti nei saloni di via Avogadro per affrontare la questione.

«E' un'assurdità pensare di cancellare questo asilo, per fare posto a quelli del Vernato e del Centro — dice Giorgio Bessone, padre di un bimbo di un anno —. L'edificio, attorniato dal verde, è l'ideale per i nostri figli, non così invece quello del Vernato, un "buco" tra vecchie case. Non mi importa dei chilometri in più, ma sono preoccupato per i servizi».

A Giorgio Bessone fanno eco gli altri genitori. Dice Valter Papa: «E' difficile giustificare simili decisioni. Tempo fa è stato chiuso il nido del Vandorno, poi è stata la volta di quello di Cossila ed ora tocca al Piazzo. Dove manderemo i nostri figli? Per due genitori che lavorano il servizio è indispensabile».

Secondo i rappresentanti del quartiere, la scelta di «cancellare» l'asilo nido del Piazzo nasconderebbe l'intenzione del Comune di chiudere anche la scuola materna. Dice al proposito il presidente del consiglio di circoscrizione Doriano Raise: «Nido e materna sono due strutture collegate ed è chiaro che, venendone a mancare una, anche l'altra è destinata a scomparire. Al Piazzo la carenza di servizi è all'ordine del giorno e simili decisioni non fanno altro che accentuare questa situazione».

Daniele Pasquarelli

«Stop» al 30 giugno. All'asilo del Piazzo nel '90 gli iscritti saranno 12, troppo pochi per coprire i costi del servizio

Qualche speranza a Serravalle

Acquirenti alla Cartiera

SERRAVALLE SESIA. Due possibili acquirenti e un prossimo incontro con il ministro del Lavoro Battaglia per accelerare i tempi burocratici necessari ad indire la nuova asta: ecco i risultati delle riunioni promosse dal sindaco di Serravalle Marzia Saini dopo l'annuncio del mancato passaggio di proprietà della cartiera al Gruppo Cse.

A farsi avanti per rilevare la fabbrica valsesiana sono la «Nuova Cartiera di Serravalle S.p.A.», la società che attualmente ha in locazione lo stabilimento e tiene in attività il reparto per la produzione della pastalegna, e l'imprenditore borgosesiano Ugo Pizzi.

In un'assemblea tenuta con i lavoratori alla presenza di Antonio Sulas, segretario del commissario governativo Mario Lupo, sia la «Nuova Cartiera» sia Pizzi hanno detto di «prendere parte alla prossima asta».

I due interessati hanno ribadito il piano di interventi: «Il nostro progetto di ristrutturazione prevede il mantenimento iniziale dei 55 dipendenti del settore pastalegna ed il progressivo inserimento, in due anni, degli altri lavoratori fino al completamento dell'organico previsto in 120 persone — ha spiegato il socio di maggioranza Mario Binetti —. In pratica rientrerebbero in fabbrica tutti coloro che si trovano in cassa integrazione. In più riprenderà a funzionare il reparto per la produzione della carta».

Più immediato è il piano di Ugo Pizzi: «Sono pronto a versare immediatamente i 6 miliardi per l'acquisto della cartiera ed a riattivare subito la fabbrica — ha detto l'industriale borgosesiano —. Garantisco nell'arco di sei mesi la ripresa delle tre macchine continue ed un personale di 150 dipendenti».

Nel frattempo lunedì sera il ministro Pier Luigi Romita che si trovava in Valsesia si è fatto promotore di un incontro a tempi brevi con il collega del Lavoro.

[r. eyn.]

Aveva rubato la borsetta ad una donna

Arrestato uno scippatore

BIELLA. «Che bel cane ha signora. Permetto, le posso accarezzare?». Ma prima che la donna potesse rispondere il «ladro-gentiluomo» le aveva già strappato la borsetta e correva come un fulmine verso un'auto che lo aspettava a poca distanza. L'uomo, Ermes Bertola, di 28 anni, di Pralungo è stato poi arrestato a Milano.

E' accaduto l'altro giorno, in via Carso, nei pressi del nuovo centro informatico della Cassa di risparmio. Mariella Aglietta, 50 anni, di Biella, era uscita nel primo pomeriggio, per portare a passeggio il suo cane. Ad un tratto le si è avvicinato un giovane distinto, sui 25 anni, che ha fatto il gesto di accarezzare la bestiola. Ma, dopo aver scambiato alcune parole con la donna, improvvisamente le ha «scippato» la borsetta, contenente circa 200 mila lire, i documenti e gli occhiali, ed è fuggito a bordo di una Ford Fiesta di colore grigio.

Ripresasi dallo choc la donna si è recata nel vicino commissariato di via Torino dove ha raccontato a un agente la brutta avventura. Sono scattate immediatamente le ricerche, ma il giovane aveva già fatto perdere le proprie tracce.

Attraverso l'auto, gli investigatori sono però riusciti a risalire al Bertola e nel giro di due ore è stato diramato un ordine di ricerca per il giovane, in quanto fortemente indiziato di essere l'autore del furto.

Il fonogramma è giunto alla questura di Milano proprio mentre una pattuglia stava arrestando il giovane di Pralungo che in compagnia di un complice aveva svaligiato alcune auto in sosta. Sulla Fiesta c'era ancora la borsetta.

[c. m.]

Prosegue la pubblicazione dei redditi presentati dai biellesi nel 1984

La lunga lista dei «maxi 740»

La famiglia Sella fa la parte del leone

BIELLA. Proseguiamo la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti che nell'84 hanno dichiarato più di 30 milioni. Giuseppe Renaldo 74.162.000, Lucia Cascio 75.927.000 (coniuge); Piero Rey 36.066.000; Armando Ribaldone 41.506.000; Andrea Ricca 30.682.000, Rosa Pifferi 32.259.000 (coniuge); Pier Carlo Riccardi 53.826.000; Giovanni Ricino 38.124.000; Stefano Rieder 39.009.000; Torben Riis 40.450.000; Benito Rimini 40.827.000; Graziella Riosa 57.884.000; Marco Rista 146.708.000, Vera Lobascio 138.619.000 (coniuge); Silvio Riva 36.749.000; Giorgio Riva Vercellotti 30.092.000; Margherita Rivetti Vinea 38.297.000; Renato Rivetti 40.128.000; Antonino Rizza 33.335.000; Alberto Rizzo 215.522.000; Silvia Rizzo 102.924.000; Fabrizio Robino 33.057.000; Giuseppe Edoardo Robiglio 39.178.000; Aldo Robiolio 76.761.000, Siviliana Ballada 34.050.000 (coniuge); Annibale Robiolio 174.005.000; Paolo Robotti 36.498.000; Luciano Roggero 62.615.000; Leonardo Rogna 97.874.000; Anna Roj 131.845.000; Remo Roj 125.673.000; Arnaldo Rolando 30.157.000; Claudio Rolando 53.051.000; Marco Rolando 63.455.000; Massimo Rolando 73.696.000; Roberto Rolando Perino 33.312.000; Roberto Rolando 72.772.000; Romano Rolando 35.087.000; Role Bernardi 41.036.000, Mariella Florina 41.420.000 (coniuge); Andrea Romanello 62.086.000; Sergio Romano 32.056.000; Renato Ronco 47.144.000; Roberto Ronco 45.434.000; Paolo Rondelli 48.166.000; Maria Luisa Rondo Spaudo 40.063.000; Mario Rondo Spaudo 56.991.000, Giuseppina Zanone 30.030.000; Gianni Wilmer Ronzani 39.140.000; Emanuele Rosa 45.180.000; Gabriele Rosa 32.192.000; Mario Rosa 42.800.000; Silvano Rosazza Manuel 70.520.000; Elvo Rossaro 56.950.000; Giovanni Rossetti 43.592.000; Gualtiero Rossetti 59.112.000; Manrico Rossi 99.626.000, Angela Ramella 47.021.000 (coniuge); Laura Rossini 30.441.000, Gian Luigi Rosso 45.268.000; Giorgio Rosso 37.541.000; Antonio Rovaretto 30.592.000; Giovanni Rovetti 45.273.000; Giulio Rudelli 52.108.000; Valter Saccone 44.828.000; Gabriella Saggioro 32.227.000; Vincenzo Salicone 42.413.000; Gino Salomone 33.606.000; Gaetano Salvemini 46.386.000; Sandro Salvemini 35.027.000; Agostino Salza 48.775.000; Franca Sandigliano 35.884.000; Antonio Sandri 77.808.000; Adalberto Sanna 45.987.000; Antonio Sanna 34.387.000; Marina Santangelo 33.048.000; Felice Sanzin 97.837.000; Paolo Sappino 67.039.000; Pier Luigi Sappino 34.771.000; Corrado Sarselli 56.517.000; Roberto Sasso 68.964.000; Ugo Sasso 55.747.000, Amelia Teia 58.363.000; Giorgio Sassone 38.440.000; Giovanni Sassone 69.078.000, Giuseppe Sassone 59.498.000; Serafino Sassone 40.325.000; Renato Savi 151.761.000, Fernanda Fiora 49.239.000 (coniuge); Renzo Savino 42.314.000; Pietro Savio 39.342.000; Giuseppe Saya 58.840.000; Luciano Scandolera 89.705.000; Giuseppe Scanzio 38.420.000; Luigi Scanzio 47.282.000; Ezio Scaramuzzi 94.420.000; Leo Scaramuzzi 91.929.000; Luciano Scaramuzzi 44.881.000; Luigi Scaramuzzi 58.958.000; Maurizio Scaramuzzi 47.091.000; Paolo Scaramuzzi 59.392.000; Luigi Scardone 32.354.000; Mario Scarzella 33.980.000; Bruno Schiapparelli 30.559.000; Gianni Schiapparelli 43.870.000, Clementina Ramella Pollone 34.749.000 (coniuge); Enrico Schiavinato 37.823.000; Mario Schintone 58.651.000; Luca Schneider 43.533.000; Marco Schneider 37.717.000, Paolo Schneider 68.312.000; Dionisio Schwarzenberg 159.097.000, Ione Sestan 136.438.000 (coniuge); Armando Scicolone 70.481.000; Andrea Scribanti 44.119.000; Franco Scribanti 51.567.000; Vittorio Secchi 52.389.000; Gianfranco Segre 39.087.000; Franco Sella 308.355.000; Giorgio Sella 205.404.000; Ludovico Sella 120.848.000;

(continua)

SAI IL MIGLIOR AFFARE DELLA TUA VITA CON PRESS

PRESS E' LA FORMULA DI INVESTIMENTO ASSICURATIVO CHE TI CONSENTE DI DISPORRE DI UNA RENDITA SICURA O DI UN CAPITALE RIVALUTATO

SENZA DIMENTICARE I NOTEVOLI VANTAGGI OFFERTI DALLE POLIZZE VITA

- Deducibilità fiscale fino a L. 2.500.000 dei premi versati
- Esenzione dalle tasse di successione
- Impignorabilità delle somme accantonate

ASSICURATI UN FUTURO SERENO
SCEGLI SOLO CHI PUO' DARTI IL MEGLIO

SAI PROTEGGE IL TUO FUTURO

RIVOLGITI ALLE AGENZIE SAI DI:
BIELLA - V.le Roma 10 A Tel.015/8493464
BORGOSESIA - P. Cavour 5 Tel. 0163/21660
COSSATO - P. Mercato 36 Tel. 015/927245
SANTHIA' - C. B. Ignazio 43 Tel. 0161/94893
VERCELLI - Via Dante 59 Tel. 0161/65643

Tutti i martedì su STAMPASERA la rubrica cine foto·video

AVIS
VERCELLI
Via Petrarca, 17
Telefono 65750

da 20 anni in Biella

TP
Isella Pelliccería

esclusivista:

FENDI

ELISA SORI

Vän ludd

GIORGIO PELLEGRINI

AQUALINE

Biella, via Galimberti 6 - Tel. 015 405.598

I clubs organizzano la trasferta

Pro, a Livorno con i tifosi

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Qualcuno comincia davvero a crederci, questa Pro Vercelli targata Zoratti può veramente compiere il grande balzo.

In città domenica sera c'era nell'aria il sapore antico delle grandi vittorie sportive; quello che si respirava ai tempi di Gino o, senza andar troppo a scomodare leggende tricolori, di Tonelli e Branduardi.

Al nuovo Bar Beccuti, «mecca» dei tifosi vercellesi, la gloriosa bandiera col leone che ruggisce fieramente fa bella mostra di sé, all'ingresso del locale, praticamente da inizio stagione quando, cioè, le gesta dei bianchi in Coppa Italia suscitavano le prime, velate, speranze di un campionato di vertice dopo le delusioni della scorsa stagione.

«Non abbiamo più scelto le "prime donne" — dichiarava trionfalmente Celoria — ma l'attenzione nostra e dei tecnici si è rivolta su giocatori di qualità che, in qualche modo, sceglieranno la stagione con la Pro per un definitivo salto di qualità oppure per riscattarsi da qualche campionato sfortunato». «Così — continua il presidente — tutti i giocatori stanno dando il massimo e dimostrando le loro indubbie capacità. Di questo sono molto contento. Non so dove potrà arrivare la squadra, ma certo penso possa restare a lungo ai vertici del campionato».

Uno dei maggiori protagonisti di questo brillante momento in casa Pro Vercelli è sicuramente il ds Francesco Laghi, personaggio carismatico del mondo calcistico, in grado di «aiutare» a distanza un campioncino in erba. «Il merito non è mio — dice Laghi — ma dei ragazzi che s'impegnano a fondo sia in partita che negli allenamenti. Per quello che mi riguarda cerco di fare soltanto il bene della società». E' parere di molti, comunque, che senza l'esperienza del ds vercellese la campagna acquisti della Pro Vercelli non sarebbe stata sicuramente così proficua.

Nonostante al mercatino d'ottobre non sia arrivato nessuno sono in pochi a mugugnare mentre, la maggior parte è d'accordo con la linea d'azione seguita dalla società, dice Enrico Ruina uno dei super tifosi che non manca mai neppure ad un allenamento: «Certo, fosse arrivata la mezzala tanto attesa saremmo stati tutti molto soddisfatti ma, non dimentichiamo, che la squadra sta girando a mille».

«In questo caso — continua — se il nuovo acquisto non era un fuoriclasse, avrebbe corso il serissimo rischio di ritrovarsi in panchina una volta che Bellopede e Mattavelli hanno finito di scontare le giornate di squalifica».

Per la trasferta di Livorno, una di quelle infuocate che dovrebbe concludere il ciclo terribile della Pro Vercelli — successivamente la bianca signora dovrà affrontare l'Olbia al Robbiano e far visita alla cenerentola Rondinella Firenze — la tifoseria si è organizzata. Come già successo per la trasferta di Santa Croce contro la Cuoiopelli, il Centro coordinamento Pro Vercelli clubs organizza un pullman al seguito della squadra. La cifra è sempre la stessa, 20 mila lire per i soci e 22 mila per tutti gli altri, identici gli orari per le prenotazioni, dalle 17 alle 19 nella sede di via Massaua, e la partenza fissata per le 7,30 di domenica davanti al «Robbiano». L'unica cosa che i tifosi sperano di veder cambiato è il risultato dell'incontro, naturalmente in meglio.

«Già domenica sera — dice Pino Rosso portavoce dei Pro Vercelli clubs — siamo stati tempestati di richieste per la trasferta di Livorno. Speriamo che questo interesse attorno alla Pro duri il più a lungo possibile, la squadra se lo merita davvero».

Intanto in città si sogna. Voci sull'imminente ingaggio di Madocci continuano a circolare sempre più insistentemente. Chissà se risponderanno a verità. In fondo sognare non fa mai male.

Piermario Ferraro

Terzino goleador. Daniele Barbui, ingaggiato dal Legnano, è tra le realtà più belle della Pro Vercelli [Foto Greppi]

Il mediano non ritorna a Biella

Falso allarme per Conforto

BIELLA. Erano soltanto voci quelle che davano Franco Conforto, valido centrocampista nato e cresciuto a Biella, sulla strada di ritorno a casa. Il Cuneo, la squadra in cui giocava fino alla settimana scorsa, e la Biellese hanno smentito qualsiasi trattativa per il trasferimento del calciatore.

Infatti Conforto, un tempo grande promessa nelle fila delle giovanili bianconere, ha preso la via dell'Abruzzo, andando a giocare al Chieti, in C2. Il centrocampista anzi ha già esordito in campionato con i colori neroverdi nella partita perse 2-0 in casa del Trani. Il biellese, schierato con la maglia numero 4, è rimasto in campo per 55', disputando una discreta partita.

Franco Conforto, classe 1967, è caro ai tifosi bianconeri da quando, ancora giovanissimo, esordì in prima squadra, ai tempi in cui la Biellese, negli ultimi anni '70, disputava campionati di vertice in serie C1.

Poi, nel 1979, il biondo centrocampista venne messo in lista di trasferimento, insieme a un'altra giovane promessa locale, Maurizio Braghin, e iniziò un personalissimo «giro d'Italia» in cerca di fortuna. Fece tappa a Treviso, a Salerno, a Perugia e l'anno scorso a Verese, sempre tra la C1 e la C2. Ad agosto era poi stato ceduto al Cuneo, sempre in C2, ma la sua permanenza in Piemonte non è durata che qualche mese.

Franco Conforto

La campagna acquisti della Biellese si può dunque considerare chiusa con l'arrivo, o meglio il ritorno, del roccioso centrocampista Fulvio Scaramuzzi, che, alle offerte di molte società di Promozione, che gli garantivano una maglia da titolare, ha preferito quella del club di viale Matteotti, anche se, almeno per ora, non gli è offerto altro che un posto da «panchinaro di lusso».

[g. ca.]

Basket Promozione, bene i valsesiani

L'Agnona a razzo

Affonda la Pietro Micca

BIELLA. E' partito alla grande l'Agnona Borgosesia nella prima giornata del campionato di Promozione di pallacanestro. I valsesiani hanno superato nettamente sul parquet di casa il titolato Raviolificio Barberis Sandigliano con il punteggio di 83-66, disputando una partita superlativa, specie nel primo tempo, quando sono stati in vantaggio anche di 25 punti.

L'incontro, che metteva di fronte due delle favorite del campionato, ha promosso solo i padroni di casa, mentre i sandiglianesi hanno mostrato qualche pericolosa carenza sul piano della concentrazione.

Nell'altra sfida fra «grandi» il Fininvar Vigliano allenato dall'intramontabile Flaborea ha prevalso sul Vercelli per 72-63, in una partita dove le squadre hanno dimostrato di essere più in forma in difesa che in attacco. Si tratta comunque di due compagini che daranno filo da torcere a tutte le avversarie nella lotta per la serie D.

Altre due presunte outsider, il Gaglianico e la Pietro Micca Biella, entrambe impegnate in trasferta, sono invece partite decisamente con il piede sbagliato. La prima ha ceduto a un grintoso Santhià 75-63 il punteggio, di fronte al quale non è stata sufficiente la buona partita di Piero Rosso e Gianfranco Sorselli. I biellesi invece sono letteralmente crollati sul campo del sorprendente Chivasso. La partita è terminata con un vantaggio di 57 punti per i torinesi (108-51) che non lascia spazio a ulteriori commenti.

All'insegna dell'equilibrio i due derby vercellesi in programma: a Saluggia i padroni di casa sono stati sconfitti 72-66 dal Livorno Ferraris, mentre il Crescentino sul terreno amico ha avuto ragione dell'ostico Trino con il punteggio di 79-71.

Positivo è stato l'esordio dell'altra squadra biellese, il San Giacomo, che ha superato meritatamente in casa il Cigliano per 74-62. I lanieri hanno imposto il loro ritmo alla gara, infilando due «break» decisivi all'inizio dei due tempi e contenendo senza troppi problemi la reazione degli ospiti. In questo prima giornata ha osservato il turno di riposo la terza squadra biellese, il Pro Riva, una formazione di giovani guidata dal neoacquisto Miani, che esordirà sabato prossimo a Saluggia.

Classifica: Chivasso, Agnona Borgosesia, Santhià, San Giacomo, Fininvar Vigliano, Crescentino e Livorno Ferraris p 2; Pro Riva, Saluggia, Trino, Vercelli, Cigliano, Gaglianico, Raviolificio Barberis Sandigliano e Pietro Micca p.0.

[g. ca.]

Capitan Uncino. Quarto Flaborea, ex Ignis, allena il Fininvar di Vigliano

Dopo la Campidonico tocca all'Idrocalce in serie C

E' il momento del basket

Sabato l'esordio delle ragazze

VERCELLI. Sulle ali dell'entusiasmo venutosi a creare dopo la convincente vittoria della Campidonico sull'Europa Torino, che ha proiettato i vercellesi ai vertici della classifica, la squadra femminile, sponsorizzata quest'anno dall'«Idrocalce Edilizia», militante in serie C, cerca di portare sempre più in alto il nome di Vercelli cestistica.

Sabato prossimo per le ragazze di Mauro Ronza, neoallenatore delle vercellesi, sarà già campionato, con la prima trasferta impegnativa ad Alessandria.

«Quest'anno — spiega il direttore sportivo Claudio Roselli — il nostro principale obiettivo è quello di disputare un campionato tranquillo, valorizzando le ragazze del nostro vivaio cercando un piazzamento di prestigio a ridosso delle squadre di vertice con un pensierino, se tutto andrà secondo le previsioni, ai play off promozione».

Come già accadde lo scorso campionato il campionato è composto da 12 formazioni. Le prime quattro classificate faranno i play off promozione, al meglio dei cinque incontri tenendo però conto degli scontri diretti già disputati in campionato, mentre le ultime due formazioni retrocederanno in serie B.

Come detto in apertura la pallacanestro femminile ha un nuovo sponsor. Terminato l'abbinamento pubblicitario con la Chemicap il sodalizio di piazza Medaglie d'oro ha trovato nell'Idrocalce del geometra Berto lo sponsor per l'attuale stagione agonistica. Sul mercato, la società, a fronte delle cessioni della Caron (in prestito alla Pallacanestro Torino) e della Alemanno che, per la verità lascia l'attività agonistica, ha provveduto ad ingaggiare due atlete: Giuliana Ferrari, 27 anni ala-pivot proveniente dalla Pallacanestro Torino che dovrebbe far fare alla squadra il salto di qualità, tanto atteso dalla società vercellese, e Valeria D'Amico, un pivot di 1 metro e 80 proveniente da Biella.

«Per il resto — dice Roselli — la squadra è la stessa dello scorso campionato. Un anno in più d'esperienza per tutte le giocatrici non potrà che far bene, dunque penso che, nonostante i problemi che abbiamo trovato in sede di campagna acquisti, la formazione a disposizione di Ronza sia di tutto rispetto». Il torneo che andrà ad iniziare sabato presenta ai nastri di partenza quattro formazioni che dovrebbero, secondo i pronostici della vigilia, fare corsa a sé. Cuneo, C.S.A.In. Torino, Fiorenzuola e Collegno sembrano meglio impostate tecnicamente delle altre compagini anche se, naturalmente sarà il parquet a dire l'ultima parola.

Dietro a queste squadre super favorite troviamo il Lonata Pozzolo, la Pallacanestro Torino ed il Ranger Gallarate.

Subito a ruota le altre formazioni che compongono il girone «A» della serie C: il Basket Biella ripescato in extremis, il Moncalieri, la Pallacanestro Mirafiori e l'Alessandria.

[p. m. f.]

Inarrestabile Campidonico. Nel fotomontaggio, a sinistra un'azione di Beltramo, a destra l'allenatore Morganti

Gi·Gi·Furs

PRODUZIONE
CUSTODIA
PULITURA

Gi·Gi·Furs

PELLICCE - MONTONI

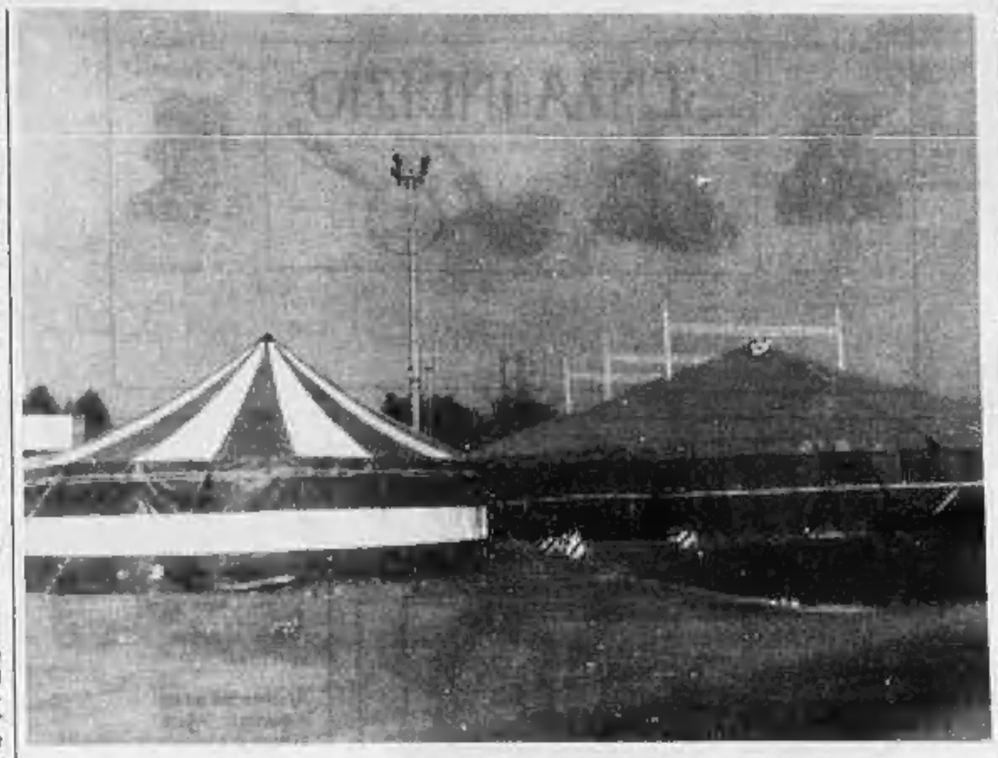
Gi·Gi·Furs

VIGLIANO B.SE
Via Milano 102
Tel. 015 512.275 - 513.389
Fax 015 510.291
(Parcheggio interno)

Biella, dal 4 novembre «band» e cabaret al Palaiazzone

Musica sotto la tenda

E il 6 arriva Edoardo Bennato



BIELLA. La data è ormai certa: il «Palaiazzone» aprirà i battenti il 4 novembre con una festa per gli studenti biellesi. Per il teatro-tenda allestito in corso Europa, di fronte al mobilificio più pubblicizzato d'Italia, sarà una sorta di prova generale in attesa del primo spettacolo di richiamo: il 6 novembre è infatti in programma un concerto con il cantautore napoletano Edoardo Bennato. Un'inaugurazione quindi in grande stile che annuncia un cartellone ambizioso, con appuntamenti di ampio richiamo.

L'organizzazione torinese, che fa capo a Francesco Della Rovere, manager e regista teatrale, promette un intenso calendario, in cui compaiono rock-star di prima grandezza come Ray Charles, «band» di successo, cantanti popolari fra i quali spiccano i nomi di Nino D'Angelo e di Maria Carta.

«Pensiamo che Biella sia una città in grado di dare dei riscontri significativi — spiega Francesco Della Rovere — poiché è situata fra Torino e Milano ed ha quindi la possibilità di diventare un punto di riferimento per i centri che gravitano fra i due poli industriali. Come mai abbiamo sistemato la struttura davanti al mobilificio? Semplicemente perché avevo conosciuto Giorgio Aiazzone; una circostanza che ha favorito il mio interessamento nel momento in cui si è deciso di passare alla fase esecutiva del progetto».

La capienza di «Palaiazzone» è di 2600 posti a sedere, ma per i concerti rock può ospitare fino a 5000 persone in piedi. Gruppi e cantanti si esibiranno su un palcoscenico lungo 16 metri e profondo 10, mentre al centro della struttura è collocata una pista da ballo di 200 metri quadrati.

Nei programmi del teatro-tenda la discoteca dovrà infatti essere un appuntamento settimanale. Ogni venerdì e sabato, in assenza di spettacoli, si accenderanno le luci psichedeliche per proporre la disco-music del momento. Ma non solo. Francesco Della Rovere promette infatti un cartellone che riunisca ogni genere di spettacolo: dalle marionette alla commedia popolare, dal cabaret allo spettacolo per «dilettanti allo sbaraglio».

«Avvalendoci del supporto del teatro "Fregoli" di Torino — aggiunge Della Rovere — organizzeremo degli spettacoli per i bambini, mentre contiamo di appoggiarci ai gruppi "La compagnia comica" e "La Rocca" per le altre rappresentazioni. Pensiamo inoltre a un festival canoro per i bambini e a uno spettacolo di varietà, congegnato come la famosa "Corrida", dal titolo "Sotto a chi tocca"».

L'organizzazione torinese intende comunque sondare le potenzialità del Biellese e dei centri vicini. A febbraio il «Palaiazzone» sarà smontato e tornerà soltanto se l'esperienza sarà stata soddisfacente. Spiega Della Rovere: «La struttura che abbiamo allestito è molto costosa e appartiene a un'altra organizzazione bresciana. Se avremo dei riscontri, il teatro-tenda tornerà tuttavia puntualmente nell'ottobre del 1990».

Nel frattempo si è cercato di risolvere il problema dell'afflusso alla zona adiacente a corso Europa, sprovvista di grandi parcheggi. L'ampia area esistente a fianco del mobilificio è occupata quasi completamente dal tendone e non è in grado di sopportare un grande afflusso di spettatori per i concerti più importanti. Gli organizzatori di «Biella-Incontri» (questo il titolo della lunga manifestazione ospitata dal teatro-tenda) hanno così concordato l'utilizzo del piazzale del centro commerciale «Coop». «Un bus-navetta — aggiunge Della Rovere — trasporterà gratuitamente gli automobilisti in arrivo da fuori città».

Per il primo appuntamento con il cantautore napoletano Edoardo Bennato, in tournée con il suo ultimo long-playing «Abbi dubbi», lo spettacolo costerà 18.000 lire. I biglietti si potranno acquistare in prevendita al «Caffè Italia», nell'omonima via del centro.

Non sono invece ancora state fissate le date dei concerti della «Steve Roger's Band», degli «Stadio» e il recital di Ray Charles.

Marco Conti

Il Palaiazzone, nella foto a struttura, offrirà un ricco cartellone al pubblico biellese e un evento d'eccezione con Bennato che presenterà il suo ultimo «lp»

Cineforum

Africa tra Rambo e Disney

VERCELLI. Appuntamenti «giovani» al cinema Lux e alla sala Or.Sa. di Trino, che si riapre dopo la pausa estiva: prime visioni a Vercelli, la riscoperta di 007 e Rambo a pochi chilometri di distanza.

In via Alberti, il cartellone si inizia il 6 novembre con «Anni 40», pellicola inglese dedicata alla prima guerra mondiale rivista attraverso la storia di un adolescente; il 9 il primo piano è dedicato ai popoli africani con «Campo Thiaroye» per proseguire, il 16, con il tema dell'apartheid di «Afrikander». Il 23 novembre arriva il film del Mali «Yeelen», premio speciale della giuria a Cannes nel 1988, il 30 è invece in programma il primo film italiano, «Strana la vita» di Giuseppe Bertolucci, un ritratto del quotidiano ironico e affettuoso.

Ancora Bertolucci e «Cammelli» (è identico anche il protagonista, Abatantuono) il 7 dicembre. Gli ultimi due film in rassegna sono sovietici: un confronto tra il conformismo del '79, con «Thema» di Pantilov (il 21 dicembre) e l'«effetto Gorbaciov» di «Pentimento» di Abuladze (il 14). Gli spettacoli si iniziano alle 21.

A Trino, invece, le proiezioni, ogni sabato e domenica, si sono già aperte con «L'orso», il 28 e il 29 si proseguirà con il nuovo «007, vendetta privata». Novembre si inizia con Disney e i cartoni animati de «La bella addormentata» (il 4 e il 5); l'11 e il 12 sarà proiettato «Rambo 3», il 18 e il 19 è in cartellone una pellicola dedicata ad un altro personaggio dell'avventura: «Crocodile Dundee 2». Il 25 e il 26 la sala Or.Sa. ospiterà invece «Sos fantasmi». L'orario degli spettacoli: il sabato alle 21, la domenica alle 14,30.

[r. m.]

Pianoforte

I ventitré superstiti del Viotti

VERCELLI. La sezione di pianoforte del Concorso Viotti continua con le eliminatorie. Per oggi è prevista l'ultima giornata della seconda prova.

Sono 23 i concorrenti che hanno superato la prima tornata e che si stanno contendendo i posti per la semifinale al Teatro Civico. Fra questi gli italiani sono Maurizio Moretta che proviene da Monza, Alessandro Pomellato da Milano, Filippo Gamba da Verona, Stefania Sant'Angelo da Pescara, Francesca Croccolino da Terni, Gian Paolo Stuani dalla provincia di Mantova e Corrado Roberto da Bari.

I candidati — che erano 50 su 83 iscritti — dovevano presentare un programma vasto e complesso adatto a sondare appieno le capacità esecutive ed interpretative. Domani (pomeriggio e sera al Civico) il pubblico che assisterà alla terza prova potrà ascoltare composizioni scelte fra quelle di maestri dell'Ottocento e Novecento tra cui Ciaikovski, Fauré, Franck, Grieg, Liszt, Martucci, Mendelssohn, Mussorgkij, Rachmaninov, Schubert, Schumann, Scriabin, Weber, Debussy. La finale, domenica 29, si svolgerà con l'orchestra sinfonica della Radio Televisione di Lubiana diretta da Anton Nanut; i pianisti presenteranno uno dei seguenti concerti: «K 466 in re minore» e «K 467 in do maggiore» di Mozart; «Numero 3 in do minore op. 37» e «Numero 4 in sol maggiore op. 58» di Beethoven; «Numero 1 in mi bemolle maggiore» di Listz; «Numero 2 in fa minore op. 21» di Chopin e «in la minore op. 54» di Schumann.

Per la finale c'è molta attesa: il Teatro Civico prenota già l'esaurito.

[s. l.]

Oggi contro il mal di testa c'è un'ASPIRINA® in più.

Oggi dall'esperienza Bayer, Aspirina 03 con sistema tampone: la formulazione più recente di Aspirina che risponde al tuo mal di testa.
Aspirina 03 infatti esplica una pronta azione antidolorifica già con una dose di soli 325 mg di principio attivo che può essere aumentata secondo le tue reali necessità.
Aspirina 03 contiene le cosiddette sostanze tampone per una contemporanea protezione allo stomaco.
È nata Aspirina 03 contro il mal di testa. Chiedi informazioni al tuo farmacista.

ASPIRINA® 03
con sistema tampone
20 compresse

BAYER

Cod. 004763266 Min. Sanità
Aut. Min. San. N. 10009 Evitare l'uso prolungato. Può avere effetti collaterali. Leggere attentamente le avvertenze.